RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2024



193° ANNO DI ATTIVITÀ
generali.com

GENERALI

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO 2024



Protagonisti delle copertine dei bilanci 2024 sono l'energia e l'entusiasmo delle persone di Generali ritratte per la campagna dedicata alla più recente Generali Global Engagement Survey. Strumento fondamentale sviluppato per permettere a tutti i dipendenti del Gruppo di far sentire la propria voce ed esprimere la propria opinione su vari aspetti della nostra organizzazione, la survey ci permette di comprendere meglio i nostri punti di forza e le aree di miglioramento, per rendere Generali un posto ancora migliore in cui lavorare grazie al contributo delle nostre persone.

Nel rispetto di quanto previsto dalla direttiva 2004/109/CE e dal Regolamento Delegato 2019/815/UE (European Single Electronic reporting Format - ESEF), la presente Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024 è redatta anche nel formato XHTML e sarà disponibile nella sua versione definitiva sul sito di Gruppo.

ORGANI SOCIALI AL 12 MARZO 2025

Presidente	Andrea Sironi
Amministratore Delegato e Group CEO	Philippe Donnet
Consiglieri di Amministrazione	Marina Brogi Flavio Cattaneo Alessia Falsarone Clara Furse Umberto Malesci Stefano Marsaglia Antonella Mei-Pochtler Diva Moriani Lorenzo Pellicioli Clemente Rebecchini Luisa Torchia
Collegio Sindacale	Carlo Schiavone (Presidente) Sara Landini Paolo Ratti Michele Pizzo (Supplente)
Segretario del Consiglio	Giuseppe Catalano

Assicurazioni Generali S.p.A.
Società costituita nel 1831 a Trieste

Sede legale in Trieste (Italia), piazza Duca degli Abruzzi, 2
Capitale sociale € 1.602.736.602,13 interamente versato
Codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro Imprese della Venezia Giulia 00079760328
Partita IVA 01333550323
Iscritta al numero 1.00003 dell'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione
Capogruppo del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi
Pec: assicurazionigenerali@pec.generaligroup.com

ISIN: IT0000062072
Reuters: GASI.MI
Bloomberg: G IM

Contatti disponibili a fine volume

INDICE

La visione integrata dei nostri report....4
Lettera del Presidente e del Group CEO....6

Relazione sulla Gestione

WE, GENERALI....9
Dati significativi del Gruppo....10
Eventi significativi 2024....14
Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2024 e calendario eventi societari 2025....20
La nostra strategia....22

LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE....25
L'andamento economico del Gruppo....26
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo....31
Segmento Vita....36
Segmento Danni....44
Segmento Asset & Wealth Management....51
Segmento Holding e altre attività....52
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance....53
L'andamento dell'azione....66

RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ....69
Informazioni generali....70
Informazioni ambientali....109
Informazioni sociali....143
Informazioni sulla governance....170

RISK REPORT....177

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE....201

ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE....205
Nota alla Relazione sulla Gestione....206
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance....208

Bilancio Consolidato

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI....217

NOTA INTEGRATIVA....227

ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA....383

Attestazioni e Relazioni

ATTESTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ....405

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO....409

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE....413

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ....431

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO....439

Glossario....450
Contatti....456

LA VISIONE INTEGRATA DEI NOSTRI REPORT

La nostra storia di creazione di valore sostenibile continua a basarsi sull'adozione evolutiva del pensiero integrato, permettendoci di vivere secondo i nostri valori, che descrivono ciò che è importante per noi e a cui vogliamo attenerci nella nostra attività, e di mettere in atto pratiche e processi allineati al nostro purpose, che rappresenta la ragione per cui esistiamo e la fonte di ispirazione del nostro lavoro, guidandoci nel miglioramento della vita delle persone.

IL NOSTRO PURPOSE

Aiutare le persone a costruirsi un futuro più sicuro e sostenibile, prendendoci cura della loro vita e dei loro sogni.

I NOSTRI VALORI



DELIVER ON THE PROMISE

Vogliamo costruire un rapporto di fiducia e di lungo termine con le persone, siano essi dipendenti, clienti o stakeholder. Tutto il nostro lavoro è finalizzato al miglioramento della vita dei nostri clienti.
Ci impegniamo con disciplina e integrità per far diventare questa promessa realtà e a lasciare un segno positivo in una relazione di lunga durata.



VALUE OUR PEOPLE

Valorizziamo le nostre persone, promuoviamo la diversity e investiamo per favorire l'apprendimento continuo e la crescita professionale, creando un ambiente lavorativo trasparente, collaborativo e accessibile a tutti. La crescita delle nostre persone garantirà il futuro della nostra Compagnia nel lungo termine.



LIVE THE COMMUNITY

Siamo orgogliosi di far parte di un Gruppo che opera in tutto il mondo con legami forti, duraturi e con attenzione ai temi di responsabilità sociale.
In ogni mercato, ci sentiamo a casa nostra.



BE OPEN

Siamo persone curiose, disponibili, proattive e dinamiche, con mentalità aperte e differenti che vogliono guardare al mondo da una prospettiva diversa.

www.generali.com/who-we-are/our-culture

Raccontiamo la nostra storia di creazione di valore sostenibile adottando un **approccio Core & More**[1] che consente di connettere le informazioni contenute nei diversi report del Gruppo e altri canali di comunicazione destinate ad una audience specializzata o ad attori che intendono approfondire alcune tematiche specifiche.

CORE & MORE

RELAZIONE ANNUALE INTEGRATA E BILANCIO CONSOLIDATO

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato include le informazioni finanziarie e di sostenibilità identificate come rilevanti, utili per la valutazione e la comprensione del Gruppo, e approfondisce le performance finanziarie nel rispetto della normativa nazionale e internazionale, anche connettendosi con altri report del Gruppo e canali di comunicazione con l'obiettivo di fornire informazioni più di dettaglio per specifici stakeholder.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
Illustra il funzionamento del sistema di governo societario di Assicurazioni Generali e il suo assetto proprietario.

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI
Dettaglia specifiche indicazioni sulla politica retributiva adottata dal Gruppo e sulla sua attuazione.

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO
Fornisce l'informativa sulle performance di Assicurazioni Generali secondo le disposizioni normative vigenti.

GROUP ACTIVE OWNERSHIP REPORT
Descrive le modalità in cui il Gruppo attua la propria politica di impegno, inclusi una descrizione del dialogo con le società partecipate, l'esercizio dei diritti di voto e la collaborazione con gli altri investitori.

INFORMATIVA FINANZIARIA SUL CLIMA
Fornisce agli investitori e agli altri stakeholder informazioni rilevanti per valutare l'adeguatezza dell'approccio al cambiamento climatico da parte del Gruppo e la capacità di gestire i rischi e le opportunità che esso comporta.

GREEN BOND REPORT
Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di green bond di Generali e i relativi impatti quantitativi, espressi in termini di minori emissioni di gas serra, e qualitativi, espressi in termini di caratteristiche ESG degli asset selezionati.

SUSTAINABILITY BOND REPORT
Illustra l'utilizzo dei proventi raccolti dall'emissione di sustainability bond di Generali, nonché i relativi impatti espressi in termini di minori emissioni di gas serra e le spese inerenti alle iniziative sociali intraprese.

GREEN INSURANCE-LINKED SECURITIES REPORT
Descrive l'allocazione del capitale di rischio liberato attraverso il green insurance-linked securities e i relativi impatti in termini di minori emissioni di gas serra.

TAX TRANSPARENCY REPORT
Descrive i pilastri su cui poggia la sostenibilità di Generali in campo fiscale ed illustra la Total Tax Contribution del Gruppo, cioè il contributo dato dalle sue società alle giurisdizioni in cui operano in termini di imposte proprie e di imposte trattenute.

REPORT SULL'IMPATTO SOCIALE DI THE HUMAN SAFETY NET
Fornisce una panoramica del contributo della Fondazione di Generali, The Human Safety Net, allo sviluppo della prima infanzia e all'integrazione dei rifugiati attraverso il lavoro e l'imprenditorialità.

generali.com per ulteriori informazioni sul Gruppo e sulla rendicontazione Core & More

1. L'approccio alla rendicontazione Core & More è stato ideato da Accountancy Europe, che riunisce 50 organizzazioni professionali da 35 paesi che rappresentano un milione di contabili, revisori e consulenti qualificati. Per ulteriori approfondimenti www.accountancyeurope.eu/.

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL GROUP CEO

Cari Azionisti,

come di consueto, con questa lettera di apertura alla Relazione vogliamo proporvi un resoconto sintetico dei dodici mesi appena trascorsi.

Negli ultimi anni, i mercati globali hanno affrontato crescenti incertezze. Nel 2024, in particolare, le preoccupazioni per le elezioni americane e le potenziali implicazioni geopolitiche e commerciali si sono sommate alle drammatiche notizie dai fronti di guerra. Anche se l'inflazione globale ha mostrato segnali di rallentamento, grazie a tassi in ribasso, politiche monetarie più restrittive e a un calo dei prezzi dell'energia, i rischi di una nuova ondata di pressioni sui prezzi si sono mantenuti rilevanti. In questo quadro, il settore assicurativo europeo ha beneficiato di una solida capitalizzazione e ha mostrato una crescita sostenuta, trainata principalmente dalla digitalizzazione e dall'adozione di politiche legate alla protezione contro i rischi climatici. Anche la redditività del settore è migliorata, grazie ai rendimenti più elevati ottenuti dai portafogli di investimento.

Per Generali, quello appena trascorso ha rappresentato l'anno conclusivo del piano triennale *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Un piano ambizioso, volto a perseguire una crescita sostenibile a beneficio di tutti gli stakeholder e a confermare il Gruppo come assicuratore e asset manager leader a livello globale, focalizzato sui clienti e sull'utilizzo dei dati. Seppure in un contesto esterno incerto, il grande lavoro svolto dal management e da tutti i colleghi, sotto la supervisione del Group Head Office e con il contributo di tutte le Business Unit dei paesi dove il Leone è presente nel mondo, ha permesso di raggiungere e superare tutti gli obiettivi finanziari annunciati al mercato a fine 2021. Un risultato ottenuto anche grazie al lavoro di squadra instaurato tra il management e il Consiglio di Amministrazione, che ha avuto un ruolo di stimolo e di supporto alla dirigenza nelle decisioni strategiche cruciali.

Nel corso di questo ciclo strategico, abbiamo realizzato alcune acquisizioni di grande importanza come quelle di Liberty Seguros e di Conning Holdings e delle sue controllate, fondamentali per consolidare la posizione di leadership assicurativa in Spagna e Portogallo e per continuare a sviluppare con successo un ecosistema di asset management globale e diversificato. Allo stesso tempo, è proseguito il rafforzamento della presenza in alcuni mercati assicurativi ad alto potenziale di crescita quali l'India e la Cina, e sono state concluse le cessioni delle attività in diversi paesi non strategici. Si è inoltre portata avanti con successo l'ambizione di essere Partner di Vita per tutti i clienti, rafforzando il primo posto rispetto ai principali concorrenti a livello di Relationship Net Promoter Score, un indicatore che misura la fedeltà e il grado di soddisfazione della clientela. Infine, i 6,5 miliardi di euro di capitale redistribuiti agli azionisti tra dividendi e share buyback rappresentano la migliore testimonianza della grande attenzione nei confronti della creazione di valore a favore di tutti i soci.

Al completamento con successo del terzo piano strategico consecutivo, che testimonia la grande capacità di Generali di mantenere tutti gli impegni presi, hanno contribuito anche i risultati del 2024. Il Gruppo ha raggiunto ancora una volta un risultato operativo e un



utile netto normalizzato record, sulla scia del contributo positivo di tutti i segmenti di business, mentre i premi lordi hanno registrato un significativo aumento e la posizione di capitale si è mantenuta solida. Questo ci permette di proporre un dividendo pari a € 1,43 per azione, superiore di quasi il 12% rispetto a quello dello scorso esercizio, a conferma del continuo impegno a favore della vostra remunerazione.

La continua evoluzione di Generali come assicuratore e asset manager globale e integrato ha portato alla definizione di una nuova struttura organizzativa volta ad accelerare ulteriormente la crescita del Gruppo e a supportarne le ambizioni, con la creazione della Divisione Insurance per gestire le attività assicurative in tutte le geografie, e Generali Investments Holding per supervisionare quasi tutte le attività di asset management a livello globale.

Siamo orgogliosi di sottolineare come Generali abbia continuato a perseguire con determinazione la strategia di sostenibilità sociale ed ambientale nel rispetto dei suoi ruoli di investitore, assicuratore, datore di lavoro e corporate citizen responsabile. Nella nostra visione, l'importante contributo che possiamo fornire nel contesto economico e sociale globale può essere ancora più determinante se supportato da partnership pubblico-private, essenziali per intervenire in ambiti di vasta portata come quelli relativi alla decarbonizzazione o alla resilienza climatica. Per questo, il Gruppo ha attivato diverse collaborazioni che mirano a combinare le forze del settore pubblico e privato, coinvolgendo istituzioni di primo piano come lo United Nations Development Programme, l'OCSE e l'Insurance Development Forum, con l'obiettivo di facilitare il dialogo con i governi, colmare le carenze di protezione assicurativa in aree fragili e climaticamente esposte a eventi estremi, e promuovere l'adozione di politiche che riducano le disuguaglianze e migliorino la protezione finanziaria.
Non possiamo non ricordare l'attività della nostra Fondazione The Human Safety Net, attiva in 26 paesi con programmi destinati a famiglie fragili con bambini piccoli e alla promozione dell'integrazione dei rifugiati, e che opera attraverso un modello di reti territoriali. Ad oggi, The Human Safety Net ha già raggiunto oltre 800 mila beneficiari, anche grazie al volontariato prestato da numerosi nostri colleghi in tutto il mondo.

Tutti i risultati ottenuti e la consistenza del lavoro svolto negli ultimi nove anni, pure nell'ambito della sostenibilità, sono stati ancora una volta riconosciuti dalla comunità finanziaria.
In ottobre, Moody's Ratings ha confermato il rating sulla solidità finanziaria di Generali ad A3 con outlook stabile, ben tre livelli sopra il rating sovrano italiano, a testimonianza dell'eccellente profilo di business del Gruppo. A distanza di qualche settimana, Fitch ha confermato il proprio rating a A+, con outlook positivo, mentre AM Best ha alzato il proprio giudizio sulla solidità finanziaria a A+, e il giudizio di credito dell'emittente a lungo termine a AA-. Oltre a questo, Generali è stata confermata per il settimo anno consecutivo nel Dow Jones Sustainability World Index, e per la sesta volta consecutiva nel Dow Jones Sustainability Europe Index, mentre MSCI ha confermato per il terzo anno consecutivo il rating ESG del Gruppo ad AAA, il più elevato possibile.
La società si è inoltre mantenuta ancora una volta ai vertici delle classifiche di Extel per quanto riguarda il settore assicurativo europeo, con la riconferma della prima posizione in numerose categorie tra cui *Best CEO, Best CFO e Best Investor Relations team*.

In conclusione, iniziamo il nuovo ciclo strategico *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* con grande entusiasmo e ambizione, da una posizione che in quasi duecento anni di storia del Gruppo non è mai stata così forte.
Il nostro ringraziamento va quindi a tutti i colleghi, gli agenti e i consiglieri, che grazie alle capacità e alle sinergie messe in campo, ciascuno secondo il proprio ruolo, hanno permesso e continuano a permettere ogni giorno al Gruppo di diventare sempre più solido, profittevole e innovativo. E naturalmente a voi Azionisti, per il supporto e la fiducia che ci mostrate ogni giorno.

Andrea Sironi
Presidente

Philippe Donnet
Group CEO





WE, GENERALI

Dati significativi del Gruppo 10

Eventi significativi 2024 14

Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2024
e calendario eventi societari 2025 20

La nostra strategia 22

DATI SIGNIFICATIVI DEL GRUPPO[1]

Siamo uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management. Con quasi 87 mila dipendenti nel mondo, quasi 161 mila agenti e 71 milioni di clienti, vantiamo una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America.

Glossario disponibile a fine volume

Premi complessivi
€ 95.190 mln +14,9%

Risultato operativo
€ 7.295 mln +8,2%

Risultato netto normalizzato[2]
€ 3.769 mln +5,4%

Risultato netto
€ 3.724 mln -0,6%

Dividendo per azione proposto
€ 1,43 +11,7%

Dividendo complessivo proposto[3]
€ 2.172 mln +9,3%

Asset Under Management (AUM) complessivi
€ 863 mld +31,6%

Solvency Ratio[4]
210% -10 p.p.

Utile per azione (range CAGR 2021-2024)[5]
11,3%

Dividendi cumulati (2022-2024)[6]
€ 5,5 mld

Flussi di cassa netti cumulati (2022-2024)[7]
€ 9,6 mld

Target strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* Raggiunto In fase di raggiungimento

1. I risultati relativi al 31 dicembre 2023 sono stati riclassificati considerando quanto segue: 1) i piani di incentivazione di lungo termine (LTIP) e altre forme di remunerazione basate sui piani azionari (incluso il piano WeShare), precedentemente inclusi nel risultato non operativo, sono ora contabilizzati nel risultato operativo; 2) il segmento di AWM ora include tutte le spese operative e non operative precedentemente contabilizzate come spese di holding, inclusi i sopra citati piani LTIP e altre forme di remunerazione basate sui piani azionari. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance.*
   Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei. Le variazioni di AUM complessivi e Solvency Ratio sono calcolate considerando il corrispondente dato di fine anno precedente.
   Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.
2. La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti e degli altri strumenti finanziari relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi.
3. Il dividendo complessivo proposto, soggetto a tutte le relative approvazioni, tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 12 marzo 2025 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

VITA

Raccolta netta Vita
€ 9.674 mln n.s.

New Business Value (NBV)
€ 2.383 mln +2,3%

Risultato operativo
€ 3.982 mln +6,6%

DANNI

Premi lordi emessi
€ 33.756 mln +7,7%

Combined ratio (CoR) non attualizzato
95,9% -0,8 p.p.

Risultato operativo
€ 3.052 mln +5,1%

ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Risultato operativo
€ 1.176 mln +22,6%

HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Risultato operativo
€ -536 mln +29,1%

Le nostre performance finanziarie per ulteriori informazioni
L'andamento dell'azione per ulteriori dettagli sul dividendo

4. Il Solvency Ratio è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.
5. CAGR a 3 anni basato sull'EPS normalizzato del 2024, rispetto all'EPS normalizzato del 2021.
6. I dividendi cumulati sono espressi in visione di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento). La distribuzione totale cumulata nel periodo 2022-2024 includendo il riacquisto di azioni proprie ammonta a € 6,5 miliardi.
7. I flussi di cassa netti cumulati sono espressi in visione di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).

INVESTITORE RESPONSABILE

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (EVIC)

89 tCO_2e/€ mln -51,1% vs 2019 (anno base)

Nuovi investimenti green e sostenibili (2021-2024)

€ 13.921 mln

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori informazioni

Fenice 190 (2020-2024)

€ 3.656 mln

www.generali.com/sustainability/responsible-investor

ASSICURATORE RESPONSABILE

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG[8]

€ 25.193 mln +12,3% (CAGR 2021-2024)

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori informazioni

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni sociali per ulteriori informazioni

Relationship NPS[9]

22,4 +0,9

www.generali.com/sustainability/responsible-insurer/becoming-a-life-time-partner-to-our-customers

Investimenti in Digital & Technology (2022-2024)[10]

€ 1,2 mld

www.generali.com/investors/reports-and-presentations/investor-day

8. *Soluzioni assicurative con componenti ESG* è una definizione utilizzata per scopi identificativi interni.
9. L'indicatore copre 23 mercati in cui operiamo con il marchio Generali: Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, India, Indonesia, Italia, Malesia, Polonia, Repubblica Ceca, Romania, Serbia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svizzera, Tailandia, Turchia, Ungheria e Vietnam.
10. L'indicatore si riferisce alle società assicurative consolidate integralmente che partecipano al programma Technology, Data & Digital, il quale ha avviato le iniziative di trasformazione volte a portare a scala e far convergere le expertise, guidare le efficienze di costo e migliorare il livello di servizio attraverso l'adozione delle ultime tecnologie, sfruttare appieno il valore dei dati, garantire la sicurezza e rilasciare il potenziale dell'innovazione, in linea con il modello Lifetime Partner di Generali.

DATORE DI LAVORO RESPONSABILE

Tasso di engagement
83% 0 p.p.

Dipendenti upskilled
84% +16 p.p.

Entità che lavorano in modo ibrido
100% 0 p.p.

Donne in posizioni strategiche[11]
38,6% +3,8 p.p.

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni sociali per ulteriori informazioni

Emissioni di gas serra dalle attività operative di Gruppo
75.322 tCO_2e -46,1% vs 2019 (anno base)

www.generali.com/sustainability/responsible-employer/greenhouse-gas-emissions

CORPORATE CITIZEN RESPONSABILE

The Human Safety Net

Paesi attivi
26 0,0%

Partner attivi
85 +10,4%

www.generali.com/sustainability/responsible-citizen/the-human-safety-net

11. Il risultato raggiunto del 38,6%, rispetto al target del 40%, è da considerarsi positivo tenendo conto dell'ambizione iniziale molto sfidante fissata rispetto al valore iniziale del 30% registrato nel 2021, e del fatto che, nonostante cambi di perimetro e riorganizzazioni avvenute nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024, il target non è stato modificato. Considerando il perimetro assicurativo del Gruppo, il risultato raggiunto è pari a 40,5% e supera il target.

EVENTI SIGNIFICATIVI 2024

www.generali.com/media/press-releases/all

GEN 2024

Generali ha collocato due nuove obbligazioni senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse in formato green ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/SRI.

Generali ha firmato un accordo per l'acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni[12]. Il perfezionamento della transazione è soggetto alle approvazioni regolamentari. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p.. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.

Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'Investor Day ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e permetterà al Gruppo di migliorare il profilo degli utili, potenziare il business Danni e rafforzare la leadership in Europa, raggiungendo la quarta posizione nel Danni in Spagna, consolidando la seconda posizione in Portogallo e collocandosi tra le prime dieci compagnie in Irlanda.

Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per gli impatti dell'operazione

MAR 2024

Generali ha perfezionato la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita profittevole, ridurre la complessità con l'obiettivo di efficientare la macchina operativa e aumentare la diversificazione del segmento Danni.

Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per gli impatti dell'operazione

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, per ridurre il divario di protezione per le comunità vulnerabili in tutto il mondo attraverso l'accesso a innovative soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio, si è svolto un evento in Asia per presentare soluzioni concrete su come aumentare la resilienza delle piccole e medie imprese (PMI) rispetto a cambiamenti climatici e altri rischi. Sono stati presentati: Building MSME Resilience in Southeast Asia, un report congiunto incentrato su catene del valore selezionate in Tailandia e Malesia, che propone un approccio alternativo per identificare i rischi e le esigenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), sviluppare servizi assicurativi e di gestione del rischio, e distribuire queste soluzioni alle imprese; SME Loss Prevention Framework, uno strumento digitale che sfrutta le potenzialità dei dati per favorire la preparazione e la consapevolezza delle PMI di fronte ai rischi per le comunità in contesti vulnerabili, a partire dalla Malesia e dal rischio di inondazioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti

12. Il corrispettivo in valuta locale è pari a circa RMB 774 milioni.

Proprietari al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:

- un aumento di capitale, pari ad un massimo di € 387.970,87, in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 10 aprile 2024;
- un aumento di capitale, pari ad un massimo di € 9.700.477,94, in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2021-2023, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 10 aprile 2024;
- di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la proposta relativa al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2024-2026, supportata da programma di buyback a servizio del piano.

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e la Fondazione The Human Safety Net, è stata presentata in Europa l'edizione 2023/2024 dello Human Development Report (HDR - Rapporto sullo Sviluppo Umano): *Breaking the Gridlock - Reimagining Cooperation in a Polarized World*. Il report si concentra sullo stallo risultante dalle disparità nello sviluppo, dall'intensificarsi delle disuguaglianze e dall'aumento della polarizzazione politica e della sfiducia, proponendo un percorso in cui il multilateralismo svolge un ruolo fondamentale. La presentazione è stata seguita da un dialogo approfondito con i leader sulle raccomandazioni politiche del report, con particolare attenzione al contesto europeo.

APR 2024

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Conning Holdings Limited (CHL) e delle sue controllate da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, come annunciato il 6 luglio 2023. Tutte le azioni di CHL sono state conferite in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), in cambio di azioni di nuova emissione, e Cathay Life è diventata azionista di minoranza di GIH con una quota del 16,75%, avviando una partnership a lungo termine con Generali nell'attività di asset management. In linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, l'acquisizione amplia a livello globale l'attività di asset management del Gruppo, attraverso il rafforzamento delle competenze di investimento, una crescita dell'attività verso clienti terzi e un allargamento della presenza agli USA e all'Asia.

Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per gli impatti dell'operazione

Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2019, e del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2021-2023, approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2021, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione dell'11 marzo 2024.
Alla data del 12 aprile 2024 il capitale sociale ammontava a € 1.602.462.715,77 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.569.151.811 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, una nuova struttura organizzativa che riflette le attività principali del Gruppo. A partire dall'1 giugno 2024, il Gruppo Generali opererà come un gruppo finanziario diversificato focalizzato sui due core business: assicurazione e asset management. Il cambiamento organizzativo è finalizzato ad accelerare ulteriormente la crescita del Gruppo, a rispondere in maniera ancora più efficace alle priorità delle attività assicurative e di asset management, ed è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Questa trasformazione costituisce una solida base a sostegno delle ambizioni del Gruppo e del suo processo di innovazione, consentendogli di cogliere future opportunità e preparandolo per il prossimo ciclo strategico.
La Divisione Insurance, guidata dal CEO Insurance Giulio Terzariol, gestirà il business assicurativo in tutte le aree geografiche, attraverso un modello organizzativo agile e semplificato che rafforza il coordinamento e l'allineamento strategico e garantisce una maggiore vicinanza ai mercati.
Generali Investments Holding (GIH), guidata dal CEO Woody Bradford, supervisionerà tutte le attività di asset management a livello globale all'interno del Gruppo, ad eccezione delle attività basate in Cina. GIH sarà focalizzata nel fornire performance e servizi di eccellenza agli attuali clienti e nel far crescere l'attività per clienti terzi a livello globale. Al di fuori del perimetro di GIH, Banca Generali, guidata dal CEO Gian Maria Mossa, continuerà a focalizzarsi sull'offerta di servizi completi di consulenza finanziaria e soluzioni di wealth management.
David Cis, Group Chief Operating Officer a riporto del General Manager, Marco Sesana, entrerà a far parte del Group Management Committee, in linea con l'ambizione strategica di raggiungere i migliori livelli di servizio e di efficienza operativa, facendo leva su digitalizzazione e intelligenza artificiale, automazione dei processi core e piattaforme tecnologiche condivise.
Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo, il Group Head Office rimane responsabile della definizione della strategia e degli obiettivi del Gruppo, supervisionando e supportando efficacemente tutte le aree di business con un focus e un approccio dedicati.

L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,28 per ciascuna azione; il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni ed in ogni caso per un numero massimo di azioni non eccedente il 3% del capitale sociale della Società; in sede straordinaria, le modifiche allo Statuto Sociale; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo anche un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti; e il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2024-2026, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie al servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 10,5 milioni di azioni proprie.

MAG 2024

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2024.

Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 11 milioni e 300 mila azioni proprie e il compimento di eventuali successivi atti di disposizione delle medesime - anche congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il buyback è iniziato a partire dal 22 maggio 2024 e si è concluso l'1 agosto 2024.

È stato erogato il dividendo 2023 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,28 per azione.

GIU 2024

Generali ha annunciato la nomina di Cécile Paillard a Group Chief Transformation Officer, con effetto dal 2 settembre 2024 e a riporto diretto del General Manager, Marco Sesana. Nel suo ruolo, Cécile Paillard avrà la responsabilità di accelerare la trasformazione del Gruppo guidando l'attuazione della strategia verso una maggiore digitalizzazione dell'organizzazione interna ed innovazione nella customer experience e nelle reti di distribuzione, fattori chiave per il modello Lifetime Partner. Farà inoltre parte del Group Management Committee (GMC).

Assicurazioni Generali ha comunicato la modifica nella denominazione dell'azione quotata su Euronext Milan, dall'attuale GENERALI ASS a GENERALI, con decorrenza 1 luglio 2024. Il cambio della denominazione del titolo è coerente con l'evoluzione della Società, che già da tempo opera come gruppo finanziario diversificato focalizzato sui due core business - assicurazione e asset management - e ha l'obiettivo di dare continuità all'utilizzo del marchio Generali in Italia e all'estero. Non verrà modificato codice ISIN dell'azione (IT0000062072) e non ci sarà alcuna modifica dello Statuto Sociale della Società. La medesima modifica riguarderà anche tutti gli strumenti non equity quotati sugli altri mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana. Contestualmente e in linea con il cambio di denominazione, sarà gestita analoga procedura con il Luxembourg Stock Exchange in relazione alle obbligazioni emesse dalla Società e quotate sul mercato lussemburghese.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha verificato il sussistere dei presupposti per il pagamento della seconda tranche di azioni nell'ambito del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO Philippe Donnet, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2020, e ha quindi deliberato di procedere a tale pagamento. In particolare, in data 22 giugno 2022, il Consiglio - valutati i risultati conseguiti al 31 dicembre 2021 in termini di EPS Growth e al 20 giugno 2022 in termini di TSR (Total Shareholder Return), e verificato il sussistere di tutte le ulteriori condizioni previste dal piano - aveva deliberato un aumento di capitale finalizzato all'assegnazione al Group CEO del 50% delle azioni previste dal piano pari a 239.893 azioni della Società con valore nominale implicito, comprensive delle azioni aggiuntive calcolate sulla base dell'ammontare dei dividendi complessivamente distribuiti nel corso del triennio di performance secondo il meccanismo del *dividend equivalent*. Trascorsi due anni dall'assegnazione delle azioni della prima tranche, verificato il sussistere delle ulteriori condizioni previste dal regolamento del Piano - ossia (i) il raggiungimento di predeterminate soglie di Regulatory Solvency Ratio e (ii) il mancato verificarsi di eventi di malus - il Consiglio ha approvato l'assegnazione del restante 50% delle azioni relative alla seconda tranche e ha deliberato il relativo aumento di capitale per eseguire l'assegnazione di 268.193 azioni, comprese le azioni aggiuntive calcolate sulla base dell'ammontare dei dividendi complessivamente distribuiti negli ulteriori due anni di differimento in base al meccanismo del *dividend equivalent*. Una quota pari al 50% delle azioni assegnate nell'ambito della seconda tranche sarà soggetta a un periodo di lock up di un anno dall'assegnazione, come previsto dal regolamento del Piano. L'esecuzione della suddetta delibera è subordinata all'approvazione delle relative modifiche statutarie da parte di IVASS. A seguito di tale approvazione, giunta a luglio 2024, il capitale sociale è stato aumentato ad € 1.602.736.602,13 e suddiviso in 1.569.420.004 azioni ordinarie, prive di valore nominale espresso.

AGO 2024

Si conclude il programma di acquisto di azioni proprie (buyback) al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione, essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 che ha autorizzato l'acquisto di un numero massimo di 11 milioni e 300 mila azioni proprie. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni è stato di € 23,36. A seguito degli acquisti effettuati, la Società e le sue controllate detengono 28.359.872 azioni proprie, pari all'1,81% del capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2024.

Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di azioni proprie, ai fini dell'annullamento, in una o più tranche, senza riduzione del capitale sociale, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni ed in ogni caso per un numero massimo di azioni non eccedente il 3% del capitale sociale della Società, entro e non oltre 18 mesi dalla delibera assembleare. Il buyback si inquadra nel piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in materia di politica della gestione del capitale e si pone l'obiettivo di fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva rispetto alla distribuzione di dividendi, impiegando parte delle risorse liquide accumulate dalla Società durante il triennio 2022-2024. Il buyback è iniziato a partire dal 12 agosto 2024 e si è concluso il 13 dicembre 2024.

SET 2024

Il Group CEO di Generali, Philippe Donnet, si è confermato Best CEO del settore assicurativo europeo nell'edizione 2024 della classifica annuale di Extel (precedentemente Institutional Investor), rivista specializzata e società di ricerca indipendente nell'ambito della finanza internazionale. Questo successo si riflette in una serie di categorie chiave, con il Group CFO di Generali, Cristiano Borean, confermato al primo posto come Miglior CFO del settore assicurativo. Inoltre, il team Investor & Rating Agency Relations si è classificato al primo posto nelle categorie Best IR Team, Best IR Professional, Best IR Program e Best Investor/Analyst Day. Generali ha inoltre ottenuto la prima posizione nella categoria Best ESG Program.

Generali ha collocato un nuovo prestito obbligazionario Tier 2 denominato in Euro e con scadenza 3 gennaio 2035, la cui sottoscrizione è destinata a investitori istituzionali, avente un importo complessivo di € 750 milioni. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 2,4 miliardi, oltre 3,2 volte l'offerta, ricevuti da una base altamente diversificata di circa 185 investitori istituzionali.

OTT 2024

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, è stato presentato il rapporto congiunto Parametric Insurance to build financial resilience, che dimostra come le assicurazioni parametriche, o index-based, possano aiutare governi, imprese e comunità a prepararsi finanziariamente nei confronti di rischi naturali sempre più frequenti e gravi come siccità, caldo estremo, cicloni tropicali, mareggiate, terremoti e altri eventi shock.
Il rapporto analizza come questa soluzione assicurativa alternativa possa colmare il divario di protezione, ovvero la differenza tra perdite assicurate e non assicurate, e accelerare la ripresa da catastrofi legate al clima o altri eventi shock, soprattutto per le comunità in contesti vulnerabili, offrendo pagamenti più rapidi basati su eventi scatenanti definiti anziché sulle perdite effettivamente valutate. Delineando questo complementare meccanismo di trasferimento del rischio rispetto alle tradizionali assicurazioni basate sull'indennizzo, nel rapporto emerge come le assicurazioni parametriche possano anche aiutare governi, istituzioni finanziarie, imprese e famiglie ad aumentare la produttività e incentivare gli investimenti necessari per un futuro sostenibile. Tuttavia, la collaborazione tra tutte le parti coinvolte è di fondamentale importanza per determinare un impatto reale e proteggere le comunità particolarmente vulnerabili.

Moody's ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength Rating - IFSR) di Generali ad A3 con outlook stabile; la conferma del giudizio, tre livelli sopra il rating sovrano italiano, riflette l'eccellente profilo di business del Gruppo, che beneficia di posizioni di leadership in Europa, della diversificazione delle linee di business e del relativamente basso rischio legato ai prodotti. Il giudizio riflette inoltre la solidità patrimoniale del Gruppo.

Fitch ha alzato l'outlook di Generali da stabile a positivo ed ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength Rating - IFSR) ad A+ e quello sul merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) ad A. Il miglioramento dell'outlook a positivo fa seguito alla revisione da parte di Fitch dell'outlook sovrano italiano, alzato a positivo il 18 ottobre 2024, e riflette anche la ridotta esposizione della società ai titoli sovrani italiani. La conferma dei giudizi IFSR ad A+ e IDR ad A riflette il solido profilo di business e le eccellenti capitalizzazione e leva finanziaria di Generali.

NOV 2024

Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2024.

Fitch ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength Rating - IFSR) di Generali ad A+, con outlook positivo e quello sul suo merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) ad A. La valutazione riflette l'eccellente solidità patrimoniale, la bassa leva finanziaria e l'ottimo profilo di business del Gruppo.

DIC 2024

Generali ha raggiunto un accordo per la vendita del 100% della sua partecipazione in Generali Life Assurance Philippines, Inc. a The Insular Life Assurance Company, Ltd.. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita sostenibile, migliorare il profilo degli utili del Gruppo e ottimizzare la presenza geografica concentrandosi sui mercati assicurativi in cui Generali ha una posizione di leadership. L'operazione dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2025 ed è soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per gli impatti dell'operazione

In data 5 dicembre 2024 è terminata la Consent Solicitation annunciata a novembre da Genertel. La società aveva invitato i portatori del proprio titolo *€ 500,000,000 Fixed/Floating Rate Subordinated Notes due December 2047 callable December 2027* (ISIN: XS1733289406) a considerare e, ove ritenuto opportuno, approvare la sostituzione di Genertel con Assicurazioni Generali quale debitore principale ed emittente del titolo e le ulteriori modifiche al regolamento del titolo nonché le modifiche conseguenti e/o correlate ai documenti relativi al titolo, tramite l'adozione di una delibera straordinaria degli obbligazionisti da proporre all'assemblea degli obbligazionisti convocata da Genertel e da tenere ai sensi del Regolamento e dell'Agency Agreement relativo al titolo, tutto come meglio descritto nel Consent Solicitation Memorandum. Genertel aveva successivamente annunciato anche l'estensione della Consent Fee Deadline e l'aumento della Consent Fee, ai sensi del Consent Solicitation Memorandum.
In data 9 dicembre 2024 Genertel ha annunciato che all'assemblea degli obbligazionisti tenutasi in quel giorno, la delibera straordinaria è stata regolarmente approvata dagli obbligazionisti che detengono il 94,50% del titolo rappresentato all'assemblea. La sostituzione di Genertel con Assicurazioni Generali quale debitore principale ed emittente del titolo ha effetto a partire dal (e compreso il) 14 dicembre 2024, a seguito della sottoscrizione del Deed Poll e del Supplemental Agency Agreement.

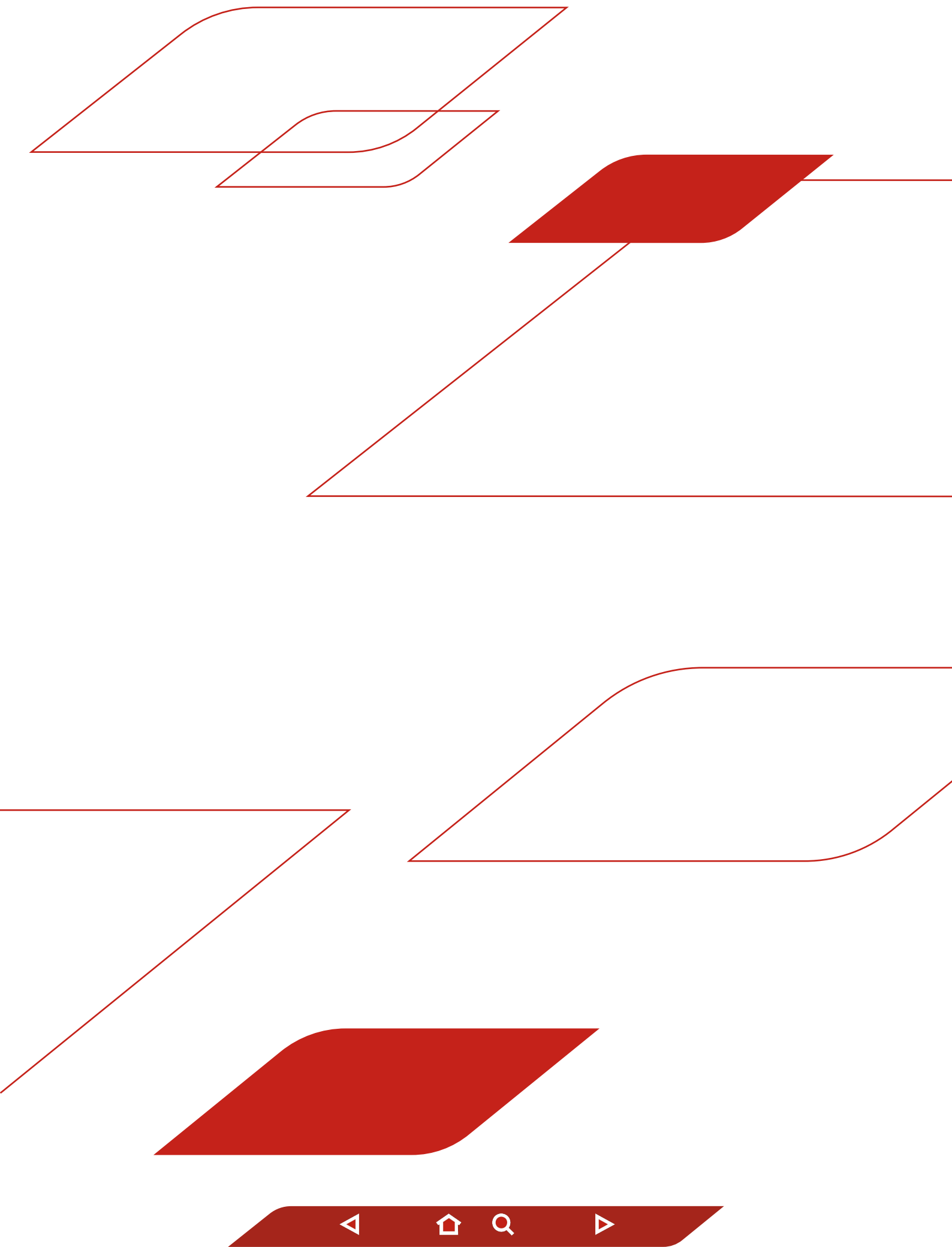
AM Best ha migliorato il giudizio sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali da A ad A+ e quello sul credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term Issuer Credit Rating - ICR) da A+ ad AA-. L'outlook è stabile. I giudizi riflettono l'ottima solidità patrimoniale di Generali, la forte performance operativa, il solido profilo di business e l'adeguato approccio alla gestione del rischio.

Si conclude il programma di acquisto di azioni proprie (buyback) ai fini del loro annullamento, essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 che ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni è stato di € 25,36. A seguito degli acquisti effettuati, la Società e le sue controllate detengono 47.994.953 azioni proprie, pari al 3,06% del capitale sociale.

A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato la cessione del 99,99% della sua partecipazione in Generali Sigorta A.Ş. a più operatori del mercato locali, con cui aveva raggiunto un accordo a settembre 2024. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, che prevede di perseguire una crescita sostenibile e migliorare il profilo degli utili del Gruppo, concentrandosi sui mercati assicurativi in cui Generali ha una posizione di leadership. Il contributo delle attività in Turchia al risultato operativo del Gruppo è marginale e l'operazione ha un impatto trascurabile sul Solvency Ratio di Generali.

Nota integrativa, Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni per gli impatti dell'operazione

MSCI ha confermato il rating ESG di Generali ad AAA per il terzo anno consecutivo. Tra i principali fattori alla base della valutazione, MSCI sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico, attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha anche valorizzato la leadership nella promozione di investimenti sostenibili, nello sviluppo del capitale umano e nelle pratiche di governance.
Generali è stata inoltre confermata nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) per il settimo anno consecutivo e nel Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe) per il sesto anno consecutivo, a dimostrazione dell'approccio distintivo del Gruppo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del capitale umano, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.



EVENTI SIGNIFICATIVI DOPO IL 31 DICEMBRE 2024 E CALENDARIO EVENTI SOsocietari 2025

www.generali.com/media/press-releases/all

GEN 2025

Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza 2035, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta dell'ottavo green bond di Generali emesso per un importo di € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 2,1 miliardi, oltre 4 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 180 investitori istituzionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI.
Il nuovo titolo è stato emesso contestualmente all'offerta di riacquisto per cassa di tre serie di obbligazioni subordinate per un importo nominale aggregato non superiore a € 500 milioni. Alla scadenza dell'offerta, l'importo nominale complessivo di titoli offerti per il riacquisto ammontava ad € 1.190.585.554 (equivalente), di cui Generali ha accettato un importo nominale aggregato di € 499.994.000 dei titoli EUR 4,596%, in conformità con i termini e le condizioni dell'offerta. L'operazione è in linea con la gestione proattiva dell'indebitamento in scadenza di Generali e mira a ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare.

Generali Investments, società di asset management globale parte del Gruppo Generali, e MGG Investment Group, importante società di investimenti specializzata in prestiti diretti privati, hanno firmato un accordo definitivo in base al quale Conning & Company, la controllata interamente posseduta da Generali Investments, acquisirà una partecipazione di maggioranza in MGG (77%) e delle sue affiliate per un valore di $ 320 milioni con un ulteriore impegno monetario soggetto al raggiungimento di determinati traguardi operativi. Gli attuali azionisti, compresi il management di MGG e McCourt Global, manterranno una quota di minoranza. Si prevede che la transazione si chiuda nel 2025, soggetta alle approvazioni e condizioni di closing. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è di circa -2 p.p..

Assicurazioni Generali e Groupe des Banques Populaires et des Caisses d'Epargne (BPCE) hanno annunciato di aver firmato un Memorandum of Understanding non vincolante per la creazione di una joint venture tra le rispettive società di asset management, Generali Investments Holding (GIH)[13] e Natixis Investment Managers (NIM). La società sarebbe controllata in modo condiviso dalle due istituzioni finanziarie - ciascuna con una quota del 50% - e opererebbe con una struttura di governance congiunta e secondo criteri paritetici di rappresentanza e controllo. Metterebbe assieme le attività di asset management facenti capo a GIH e NIM, portando alla creazione di un operatore globale da € 1.900 miliardi[14] di masse gestite che si affermerebbe in Europa come primo operatore per ricavi e secondo per AUM e, su scala globale, al nono posto per AUM e al primo per AUM[15] nella gestione di asset per la clientela assicurativa. La joint venture si rivolgerebbe a una diversificata base di clienti con una gamma completa di strategie in tutte le asset class. Gli organi di rappresentanza dei dipendenti saranno consultati, sulla base delle normative applicabili, prima della firma definitiva dei documenti dell'operazione. Il closing della potenziale combinazione sarà soggetto alle consuete approvazioni normative e previsto entro l'inizio del 2026.

www.generali.com/media/Generali-Natixis per approfondimenti sull'operazione

Nell'ambito della definizione del parere di orientamento agli azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di non procedere alla presentazione di una lista per il rinnovo dell'organo di gestione della Compagnia, alla luce della circostanza che il quadro normativo di riferimento non risultava, alla data della decisione, ancora completo ed i tempi non sarebbero stati compatibili con l'iter di autorizzazione ed approvazione delle modifiche dello statuto necessarie. Il Consiglio ha inoltre definito le caratteristiche e le competenze utili per la migliore composizione del futuro organo di gestione, che varranno come riferimento per la formazione e la valutazione delle liste dei soci, indicando altresì che la maggioranza dei Consiglieri in carica (tra cui il Presidente e il Group CEO) ha espresso la propria disponibilità a considerare una eventuale candidatura.

Approvata dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali, la nuova strategia triennale del Gruppo, *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, è stata presentata alla comunità finanziaria. Fondata sulla solida piattaforma costruita fin dal 2016 e sul superamento di tutti i principali target finanziari del piano 2022-2024, la nuova strategia è focalizzata sul guidare l'eccellenza nelle relazioni con i clienti, nelle competenze core del business assicurativo e dell'asset management, e nel suo modello operativo nonché si basa sulle potenzialità delle persone del Gruppo, sull'AI e i dati, e sulla sostenibilità.

www.generali.com/investors/Strategy per ulteriori informazioni

13. Il perimetro non include Guotai AMC e Generali China AMC.
14. Dati al 30 settembre 2024.
15. Basato sugli AUM riferiti ai general account.

Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2024-2026) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di eventuali successivi atti di disposizione delle medesime - anche congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il buyback è iniziato a partire dal 31 gennaio 2025 e si concluderà entro il mese di aprile 2025. Il prezzo minimo di acquisto delle azioni non potrà essere inferiore al valore nominale implicito del titolo al tempo vigente, mentre quello massimo non potrà essere superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto ed in ogni caso per un controvalore complessivo massimo non superiore a € 350 milioni.

FEB 2025

In data 17 febbraio 2025 il Prof. Avv. Giuseppe Melis, Sindaco supplente tratto dalla lista presentata dall'azionista VM2006 Srl, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica per motivi sopravvenuti. In considerazione di quanto precede, tra gli argomenti all'ordine del giorno della prossima Assemblea degli Azionisti sarà inclusa la nomina di un nuovo sindaco supplente, in sostituzione del componente dimessosi.

MAR 2025

Nell'ambito dell'operazione di acquisto di azioni proprie (buyback) iniziata a partire dal 31 gennaio 2025, al 7 marzo 2025 Generali e le sue controllate detenevano 55.757.071 azioni proprie, rappresentanti il 3,55% del capitale sociale..

12 marzo 2025. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, del Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2024 e della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
13 marzo 2025. Pubblicazione dei risultati al 31 dicembre 2024

APR 2025

24 aprile 2025. Assemblea degli Azionisti

www.generali.com/governance/annual-general-meeting per maggiori informazioni

MAG 2025

21 maggio 2025. Pagamento del dividendo delle azioni di Assicurazioni Generali
21 maggio 2025. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2025
22 maggio 2025. Pubblicazione dei risultati al 31 marzo 2025

AGO 2025

6 agosto 2025. Consiglio di Amministrazione: approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2025
6 agosto 2025. Pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2025

NOV 2025

12 novembre 2025. Consiglio di Amministrazione: approvazione delle Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2025
13 novembre 2025. Pubblicazione dei risultati al 30 settembre 2025

LA NOSTRA STRATEGIA

LIFETIME PARTNER 27
DRIVING EXCELLENCE

Eccellenza in tutto ciò che facciamo
come **Partner di Vita** dei nostri clienti

Rafforzare #1
posizione in RNPS[16]

90%
Tasso di customer retention[17]

Un'esperienza cliente sempre più semplice e intuitiva, innovative value proposition di Gruppo e una rete distributiva ulteriormente rafforzata

8 - 9%
CAGR 2024-2027 del risultato operativo Danni

4 - 5%
CAGR 2024-2027 del risultato operativo Vita

Accelerare la crescita nelle aree di business preferenziali, rafforzare l'efficienza tecnica e portare a scala le attività del Gruppo per una migliore efficacia operativa

LE NOSTRE PRIORITÀ STRATEGICHE



Consentire alle nostre persone di crescere grazie allo sviluppo continuo delle competenze e a una cultura basata sull'eccellenza, la meritocrazia e la diversità

≥ 90%
Dipendenti upskilled[18]

≥ Benchmark di mercato[19]
Tasso di engagement

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni sociali per ulteriori dettagli

Generare un impatto positivo in termini economici, per le persone e per il pianeta, supportando una transizione verde e giusta e promuovendo la resilienza sociale

-30% emissioni entro il 2030
per il business assicurativo[20]

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori dettagli

-60% emissioni entro il 2030
per gli investimenti[21] e per le attività operative proprie[22]

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori dettagli per gli investimenti

www.generali.com/sustainability/responsible-employer/greenhouse-gas-emissions per ulteriori dettagli per le attività operative proprie

+ € 12 miliardi
Investimenti in soluzioni climatiche[23]

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori dettagli

8 - 10%
CAGR dei premi da soluzioni assicurative climatiche[24]

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni ambientali per ulteriori dettagli

16. Relationship Net Promoter Score tra i peer internazionali europei.
17. Perimetro europeo.
18. Percentuale della popolazione target che completa con successo il proprio percorso di upskilling su competenze strategiche (eccellenza tecnica, AI/GenAI, competenze comportamentali) durante il periodo 2025-2027.
19. Benchmark di una società di consulenza indipendente che gestisce la Generali Global Engagement Survey.
20. Il target si riferisce al portafoglio auto ed è definito come riduzione entro fine 2030 rispetto a fine 2021, misurata come intensità di carbonio ponderata sul GWP. Include i portafogli privati di sottoscrizione auto di Italia, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Polonia, Spagna e Portogallo. Soggetto a vincoli di mercato.
21. Il target per gli investimenti include azioni quotate, obbligazioni societarie e immobili all'interno del portafoglio del general account ed è definito come riduzione entro fine 2029 rispetto a fine 2019. Per azioni quotate e obbligazioni societarie, la riduzione è misurata come intensità di carbonio ponderata su € milioni investiti, mentre per gli immobili è misurata come intensità di carbonio per metro quadrato. Soggetto a vincoli di mercato.
22. Il target include le emissioni Scope 1, 2 e 3, definito come riduzione entro fine 2030 rispetto a fine 2019, e calcolato in emissioni assolute di gas serra. Il target di zero emissioni nette per le attività operative proprie è anticipato al 2035. Soggetto a vincoli di mercato.
23. Il target copre una vasta gamma di asset class, sia investimenti diretti sia fondi, e include obbligazioni, debito-equity infrastrutturale governativo e societario, e immobili. È misurato come nuovi investimenti netti cumulati nel periodo 2025-2027. Soggetto a vincoli di mercato.
24. Tasso annuo di crescita composto 2024-2027 dei premi diretti (GDWP). Il target include coperture auto per mobilità verde, efficienza energetica e attività di energia rinnovabile. Soggetto a vincoli di mercato.

€ 1,2 - 1,3 miliardi
Investimenti cumulativi di Gruppo in AI e tecnologia[25]

2,5 - 3,0 p.p.
Miglioramento nel cost/income ratio nel business assicurativo[26]

Trasformare il modello operativo di Gruppo per fornire competenze distintive, servizi condivisi su larga scala e una maggiore produttività

I NOSTRI FONDAMENTI STRATEGICI

Potenziare le competenze in AI e Dati per migliorare l'esperienza dei clienti e della rete distributiva, nonché per aumentare l'efficienza operativa e l'eccellenza tecnica

100%
Business Unit che scalano applicazioni ad alto impatto basate sull'AI generativa (GenAI)

6 - 8%
CAGR NBP per i clienti sotto-serviti[27]

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni sociali per ulteriori dettagli

UTILI PER AZIONE IN FORTE CRESCITA
8 - 10% CAGR dell'EPS[28] 2024-2027

SOLIDA GENERAZIONE DI CASSA
> € 11 miliardi
Flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo[29] 2025-2027

AUMENTO DEL DIVIDENDO PER AZIONE
> 10% CAGR del DPS[29, 30] 2024-2027 con politica ratchet

www.generali.com/investors/Strategy

25. Investimenti del Gruppo per iniziative strategiche in AI e tecnologia; investimenti cumulativi 2025-2027, visione per cassa.
26. Rapporto cost/income relativo al perimetro assicurativo (ovvero escludendo A&WM ed Europ Assistance). *Cost* definito come spese generali. *Income* definito come EBT prima delle spese generali, escludendo: attualizzazione Danni, IFIE, componenti di perdita Vita e Danni, risultato non operativo degli investimenti, interessi passivi sul debito finanziario e le altre componenti escluse dal risultato netto normalizzato secondo IFRS 17.
27. Il target comprende i premi nelle linee protezione vita, salute e pensione per le categorie di clienti identificate internamente come più esposte al divario di protezione: donne, giovani/anziani, famiglie e migranti/rifugiati.
28. CAGR su tre anni, basato sul risultato netto normalizzato di Gruppo.
29. Espressi in visione di cassa.
30. Tasso annuo composto di crescita del dividendo per azione a 3 anni con base pari al dato 2024 di € 1,28 per azione. Subordinatamente a tutte le autorizzazioni del caso.

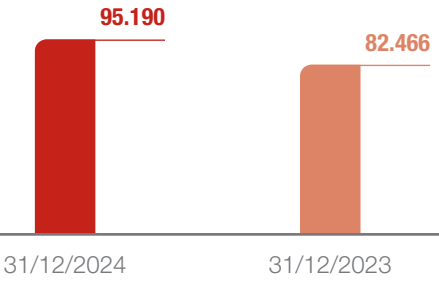


LE NOSTRE PERFORMANCE FINANZIARIE

L'andamento economico del Gruppo 26
La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo 31
Segmento Vita 36
Segmento Danni 44
Segmento Asset & Wealth Management..... 51
Segmento Holding e altre attività 52
I nostri mercati di riferimento: posizionamento e performance 53
L'andamento dell'azione 66

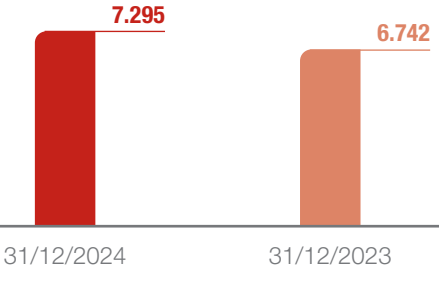
L'ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO[1]

PREMI LORDI COMPLESSIVI (€ mln)



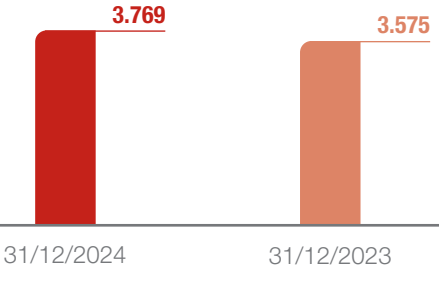
Premi lordi complessivi a € 95,2 miliardi (+14,9%), grazie sia all'andamento positivo del segmento Vita (+19,2%) che del segmento Danni (+7,7%).

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo in aumento a € 7,3 miliardi (+8,2%), grazie al positivo sviluppo dei segmenti Vita, Danni, Asset & Wealth Management.

RISULTATO NETTO NORMALIZZATO (€ mln)



Risultato netto normalizzato[2] del periodo pari a € 3.769 milioni (+5,4%). Risultato del periodo a € 3.724 milioni (-0,6%).

1. I risultati al 31 dicembre 2023 sono stati riclassificati considerando quanto segue: 1) i piani di incentivazione di lungo termine (LTIP) e altre forme di remunerazione basate sui piani azionari (incluso il piano WeShare), precedentemente inclusi nel risultato non operativo, sono ora contabilizzati nel risultato operativo; 2) il segmento di AWM ora include tutte le spese operative e non operative precedentemente contabilizzate come spese di holding, inclusi i sopra citati piani LTIP e altre forme di remunerazione basate sui piani azionari. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance*.
   Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei.
   Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.
2. La definizione di risultato netto normalizzato neutralizza l'impatto da: 1) effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti e degli altri strumenti finanziari relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero; 2) effetto dell'iperinflazione ai sensi dello IAS 29; 3) ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi; 4) utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi.

Risultato operativo

Risultato operativo totale per segmento

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo totale	**7.295**	**6.742**	**8,2%**
Vita	3.982	3.735	6,6%
Danni	3.052	2.902	5,1%
Asset & Wealth Management	1.176	959	22,6%
Holding e altre attività	-536	-415	29,1%
Elisioni intersettoriali	-379	-439	-13,8%

Il risultato operativo cresce dell'8,2%, attestandosi a € 7.295 milioni (€ 6.742 milioni al 31 dicembre 2023), grazie allo sviluppo positivo dei segmenti Vita, Danni e Asset & Wealth Management.
Il risultato operativo del segmento Vita è in crescita a € 3.982 milioni (+6,6%), sostenuto dal miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi e del risultato operativo degli investimenti.
Il risultato operativo del segmento Danni è in aumento a € 3.052 milioni (+5,1%). L'incremento è guidato dal miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi, con un combined ratio non attualizzato in miglioramento a 95,9% (-0,8 p.p.). L'andamento del risultato operativo beneficia di una minore sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali) parzialmente compensata da un minor beneficio derivante dall'effetto dell'attualizzazione, un maggior impatto dei sinistri catastrofali e un minor contributo delle generazioni precedenti.
Il risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management è pari a € 1.176 milioni (+22,6%). Il miglioramento deriva sia dal maggior risultato di Banca Generali pari a € 560 milioni (+27,6%), che riflette le maggiori commissioni di performance, che dal maggior risultato dell'Asset Management pari a € 616 milioni (+18,3%), grazie anche al contributo di Conning Holdings Limited.
Il risultato operativo del segmento Holding e altre attività diminuisce a € -536 milioni (€ -415 milioni al 31 dicembre 2023) per effetto principalmente del minor contributo del risultato delle Altre attività.
Infine, la variazione delle elisioni intersettoriali (-13,8%) è dovuta principalmente ai minori dividendi infragruppo.

Risultato non operativo

Risultato non operativo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato non operativo consolidato	**-1.255**	**-1.125**	**11,5%**
Risultato non operativo degli investimenti	28	64	-57,3%
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	82	-115	n.s.
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	135	421	-67,9%
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-190	-241	-21,1%
Altri costi e ricavi non operativi	-710	-677	4,8%
Costi non operativi di holding	-572	-512	11,6%
Interessi passivi sul debito finanziario	-493	-447	10,4%
Altri costi non operativi di holding	-79	-66	20,4%

Il risultato non operativo si attesta a € -1.255 milioni (€ -1.125 milioni al 31 dicembre 2023). In particolare:
- i profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi sono in miglioramento a € 82 milioni rispetto ai € -115 milioni al 31 dicembre 2023, grazie principalmente all'andamento dei mercati finanziari;
- i profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti ammontano a € 135 milioni (€ 421 milioni al 31 dicembre 2023) e includono il provento derivante dalla cessione di TUA Assicurazioni (pari a € 88 milioni[3]), mentre al 31 dicembre 2023 erano inclusi principalmente i proventi alla cessione di un complesso immobiliare londinese (pari a € 221 milioni[4]) e alla cessione di Generali Deutschland Pensionskasse (pari a € 255 milioni[5]);

3. Impatto netto tasse pari a € 58 milioni.
4. Impatto netto tasse pari a € 193 milioni.
5. Impatto netto tasse pari a € 255 milioni.

- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti si attestano a € -190 milioni (€ -241 milioni al 31 dicembre 2023), principalmente su investimenti immobiliari;
- gli altri costi e ricavi non operativi si attestano a € -710 milioni (€ -677 milioni al 31 dicembre 2023). La voce si compone di € -101 milioni relativi ai costi di ristrutturazione (€ -312 milioni al 31 dicembre 2023), da € -124 milioni relativi all'ammortamento di attivi immateriali (€ -39 milioni al 31 dicembre 2023), in crescita a seguito delle operazioni di aggregazione aziendale concluse nel 2024, e da € -485 milioni di altri costi netti non operativi (€ -326 milioni al 31 dicembre 2023). Questi ultimi includono maggiori costi non ricorrenti per progetti di sviluppo in alcuni paesi, il maggiore impatto derivante dall'applicazione dello IAS 29 in Argentina, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione, i maggiori costi per le operazioni di M&A nell'Asset Management concluse nel 2024 e l'assenza degli effetti positivi non ricorrenti registrati al 31 dicembre 2023 connessi alla riforma pensionistica in Francia;
- i costi non operativi di holding si attestano a € -572 milioni (€ -512 milioni al 31 dicembre 2023) riflettendo principalmente i maggiori interessi sul debito derivanti dalla doppia spesa per interessi generata dalle emissioni effettuate durante il 2024.

Risultato del Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo consolidato	**7.295**	**6.742**	**8,2%**
Risultato non operativo consolidato	**-1.255**	**-1.125**	**11,5%**
Risultato non operativo degli investimenti	28	64	-57,3%
Altri costi e ricavi non operativi	-710	-677	4,8%
Costi non operativi di holding	-572	-512	11,6%
Risultato del periodo prima delle imposte	**6.041**	**5.617**	**7,6%**
Imposte	-1.843	-1.579	16,7%
Utile dopo le imposte	**4.198**	**4.037**	**4,0%**
Utile o perdita delle attività operative cessate	-31	84	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.167	4.122	1,1%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	**3.724**	**3.747**	**-0,6%**
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	442	375	18,1%
Risultato netto normalizzato	**3.769**	**3.575**	**5,4%**

Il risultato del periodo di pertinenza del Gruppo si attesta a € 3.724 milioni (-0,6% rispetto ai € 3.747 milioni al 31 dicembre 2023) e riflette:

- l'andamento del risultato operativo e non operativo sopra commentati;
- l'impatto della fiscalità, che passa dal 27,6% al 30,5%, è dovuto principalmente all'assenza, nel 2024, dell'operazione di cessione di un complesso immobiliare londinese e dell'operazione Generali Deutschland PensionKasse contabilizzate nel 2023 e, nel 2024, all'introduzione della Global Minimum Tax e a maggiori oneri indeducibili netti;
- il peggioramento del risultato delle attività operative cessate, pari a € -31 milioni (€ 84 milioni al 31 dicembre 2023), che comprende la minusvalenza derivante dalla cessione di Generali Sigorta e la perdita non realizzata derivante dall'accordo per la cessione di Generali Life Assurance Philippines, mentre al 31 dicembre 2023 includevano il risultato del periodo delle joint venture bancassicurative di Cattolica (Vera e BCC) e della plusvalenza netta derivante dalla loro vendita (pari a € 49 milioni);
- il risultato di terzi, pari a € 442 milioni (€ 375 milioni al 31 dicembre 2023), che corrisponde ad un minority rate di 10,6% (9,1% al 31 dicembre 2023), aumenta soprattutto per effetto dei risultati di Banca Generali e delle società di Asset Management, anche a seguito dell'acquisizione di Conning Holdings Limited.

Il risultato netto normalizzato si attesta a € 3.769 milioni, in miglioramento rispetto ai € 3.575 milioni al 31 dicembre 2023, e considera le seguenti normalizzazioni rispetto al risultato netto di € 3.724 milioni:

- € -50 milioni provenienti dagli effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti e degli altri strumenti finanziari relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero (€ 84 milioni al 31 dicembre 2023);
- € 71 milioni provenienti dall'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dello IAS 29, principio contabile dedicato alle economie caratterizzate da iperinflazione (€ 48 milioni al 31 dicembre 2023);
- € 51 milioni provenienti dall'ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni (nullo al 31 dicembre 2023);
- € -27 milioni provenienti dagli utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione (€ -304 milioni al 31 dicembre 2023).

Altre informazioni sul Gruppo

Dal risultato operativo al risultato del periodo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo consolidato	**7.295**	**6.742**	**8,2%**
Risultato dei servizi assicurativi	5.795	5.548	4,4%
Risultato operativo degli investimenti (*)	2.459	2.317	6,2%
Altri costi e ricavi operativi	-959	-1.123	-14,6%
di cui costi operativi di holding	-693	-667	3,8%
Risultato non operativo consolidato	**-1.255**	**-1.125**	**11,5%**
Risultato non operativo degli investimenti	28	64	-57,3%
Profitti netti non operativi derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi	82	-115	n.s.
Profitti netti di realizzo non operativi da altri investimenti	135	421	-67,9%
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette non operative da altri investimenti	-190	-241	-21,1%
Altri costi e ricavi non operativi	-710	-677	4,8%
Costi non operativi di holding	-572	-512	11,6%
Interessi passivi sul debito finanziario	-493	-447	10,4%
Altri costi non operativi di holding	-79	-66	20,4%
Risultato del periodo prima delle imposte	**6.041**	**5.617**	**7,6%**
Imposte (*)	-1.843	-1.579	16,7%
Utile dopo le imposte	**4.198**	**4.037**	**4,0%**
Utile o perdita delle attività operative cessate	-31	84	n.s.
Risultato del periodo consolidato	4.167	4.122	1,1%
Risultato del periodo di pertinenza del Gruppo	**3.724**	**3.747**	**-0,6%**
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	442	375	18,1%
Risultato netto normalizzato	**3.769**	**3.575**	**5,4%**

(*) Al 31 dicembre 2023 l'importo è rettificato per imposte non ricorrenti retrocesse agli assicurati per € -43 milioni.

Risultato operativo per paese

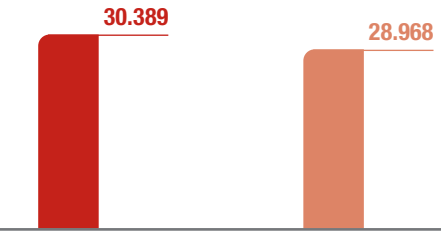
(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Italia	2.213	1.957	13,1%
Francia	1.211	1.259	-3,8%
Germania	955	1.037	-7,9%
Austria	328	320	2,6%
Svizzera	134	127	5,6%
CEE	705	653	7,9%
Spagna	398	276	44,6%
Portogallo	134	110	21,1%
Asia	260	336	-22,5%
Europ Assistance	153	146	4,6%
Wealth Management	560	439	27,6%
Asset Management	616	520	18,3%
Holding di Gruppo, altre società e elisioni intersettoriali	-372	-438	-15,1%
Totale	**7.295**	**6.742**	**8,2%**

Premi lordi complessivi per paese

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Italia	32.195	27.328
Francia	19.185	15.496
Germania	14.950	14.823
Austria	3.135	2.973
Svizzera	1.843	1.824
CEE	5.078	4.827
Spagna	3.825	2.645
Portogallo	1.809	1.354
Asia	7.367	6.000
Europ Assistance	2.196	2.072
Holding di Gruppo e altre società	3.608	3.124
Totale	**95.190**	**82.466**

LA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

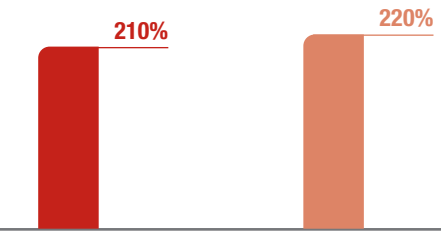
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO (€ mln)



Patrimonio netto del Gruppo a € 30.389 milioni, in aumento del 4,9% per effetto del risultato del periodo parzialmente compensato dalla contabilizzazione del dividendo 2023 per € 1.987 milioni.

Nota integrativa, Patrimonio netto per ulteriori informazioni

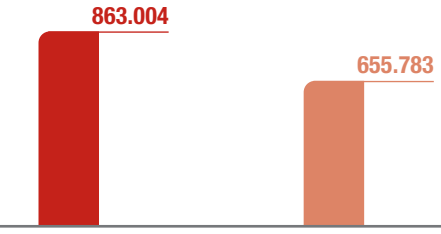
SOLVENCY RATIO (%)



Confermata la solida posizione di solvibilità a 210% (-10 p.p.), con la generazione normalizzata di capitale che ha in parte compensato l'impatto dei cambi regolamentari, delle operazioni di M&A, delle varianze e dei movimenti di capitale del periodo.

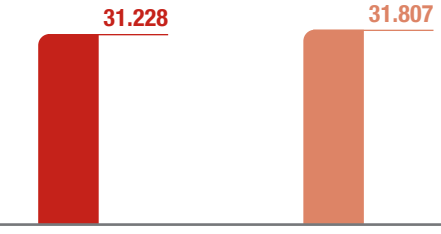
Risk Report per ulteriori informazioni sulla posizione di solvibilità di Gruppo

ASSET UNDER MANAGEMENT COMPLESSIVI (€ mln)



Asset Under Management (AUM) complessivi a € 863.004 milioni, in sensibile incremento rispetto al 31 dicembre 2023, grazie al contributo di Conning Holdings Limited, all'andamento positivo dei mercati finanziari e al contributo della raccolta netta.

MARGINE SUI SERVIZI CONTRATTUALI (€ mln)



Margine sui servizi contrattuali (CSM) relativo ai contratti assicurativi e riassicurativi, a € 31.228 milioni in vista lorda, di cui € 30.283 milioni derivanti dal segmento Vita e € 945 milioni derivanti dal segmento Danni.

Investimenti

Investimenti di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Strumenti di capitale	27.229	25.291	7,7%
Investimenti a reddito fisso	294.159	280.665	4,8%
Titoli di debito	244.258	233.835	4,5%
Altri strumenti a reddito fisso	49.900	46.830	6,6%
Investimenti immobiliari e assimilati	26.687	27.038	-1,3%
Altri investimenti	7.805	8.233	-5,2%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.840	2.712	4,7%
Derivati	165	-164	n.s.
Altri investimenti	4.799	5.685	-15,6%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	17.187	17.352	-1,0%
Totale investimenti General Account	**373.065**	**358.578**	**4,0%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	123.855	108.265	14,4%
Investimenti complessivi di Gruppo	**496.920**	**466.843**	**6,4%**
Asset Under Management di parti terze*	366.084	188.940	93,8%
Asset Under Management complessivi di Gruppo	**863.004**	**655.783**	**31,6%**

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti complessivi di Gruppo ammontano a € 496.920 milioni (+6,4% rispetto al 31 dicembre 2023), a seguito in particolare dell'incremento delle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (€ 123.855 milioni, +14,4% rispetto al 31 dicembre 2023), legato al positivo andamento dei mercati e ad una positiva raccolta netta, e al significativo incremento degli investimenti General Account (€ 373.065 milioni, +4,0% rispetto al 31 dicembre 2023).
Tale andamento beneficia di nuove acquisizioni e del positivo andamento di mercato, in particolare per gli strumenti di capitale e, tra gli investimenti a reddito fisso, per le obbligazioni societarie.
L'asset allocation del Gruppo è stabile rispetto al 31 dicembre 2023, in termini di incidenza delle classi di investimento. Gli strumenti di capitale si attestano a 7,3% (7,1% al 31 dicembre 2023), mentre gli strumenti a reddito fisso al 78,8% (78,3% al 31 dicembre 2023).
Gli investimenti immobiliari del Gruppo registrano una lieve riduzione nel corso del 2024, attestandosi a € 26.687 milioni (€ 27.038 milioni al 31 dicembre 2023).

Gli Asset Under Management complessivi di Gruppo si attestano a € 863.004 milioni (+31,6% rispetto al 31 dicembre 2023). In sensibile incremento, in particolare, gli Asset Under Management di parti terze a € 366.084 milioni (+93,8% rispetto al 31 dicembre 2023), principalmente grazie al contributo di Conning Holding Limited, all'andamento positivo dei mercati finanziari e al contributo della raccolta netta.

Redditività degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Componenti economiche		
Redditi correnti da titoli a reddito fisso	9.624	8.804
Redditi correnti da titoli azionari	815	800
Redditi correnti da investimenti immobiliari (*)	1.108	976
Profitti netti di realizzo	-33	783
Perdite di valore attese	-202	-129
Profitti netti non realizzati	912	-392
Investimenti medi	**365.002**	**352.301**
Indici di redditività (%)		
Redditività di conto economico	3,5%	3,1%
Redditività corrente	3,3%	3,2%
Harvesting rate	0,2%	0,1%
Redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	1,0%	3,7%
Redditività complessiva	4,5%	6,8%

(*) Al netto degli ammortamenti del periodo.

La redditività corrente risulta in aumento, attestandosi a 3,3% (3,2% al 31 dicembre 2023). Questo incremento è principalmente dovuto alla crescita del contributo degli investimenti a reddito fisso.
La redditività di conto economico registra un sostanziale incremento, attestandosi a 3,5% (3,1% al 31 dicembre 2023).
Risulta stabile l'harvesting rate, pari allo 0,2% (0,1% al 31 dicembre 2023).
La redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto risulta, seppur positiva, in flessione, attestandosi a 1,0% (3,7% al 31 dicembre 2023) a seguito della minor contribuzione da parte degli investimenti obbligazionari in particolare governativi.

Passività assicurative

Passività assicurative lorde

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Passività assicurative totali	**438.150**	**412.010**
Passività assicurative del segmento Vita	400.251	376.663
Passività assicurative del segmento Danni	37.899	35.347

Le passività assicurative lorde si attestano a € 438.150 milioni, in aumento del 6,3% rispetto a € 412.010 milioni al 31 dicembre 2023. Le passività assicurative del segmento Vita, il cui contributo sul totale passività assicurative è pari al 91,4%, ammontano a € 400.251 milioni (+6,3% rispetto al 31 dicembre 2023), mentre le passività del segmento Danni si attestano a € 37.889 milioni (+7,2% rispetto al 31 dicembre 2023).

Indebitamento e liquidità

Indebitamento

Il debito di Gruppo è composto come segue:

Debito di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debito operativo	**34.418**	**33.025**
Debito finanziario	**11.160**	**10.965**
Debito subordinato	9.784	9.040
Titoli di debito senior	1.286	1.767
Altro debito finanziario	90	157
Totale	**45.578**	**43.990**

L'aumento del debito operativo del Gruppo è principalmente ascrivibile all'aumento dei debiti verso la clientela bancaria.
L'aumento del debito finanziario è principalmente dovuto all'aumento della voce Debito subordinato, parzialmente controbilanciato da una riduzione della voce Titoli di debito senior.
L'aumento della voce Debito subordinato è principalmente dovuto all'emissione di titoli avvenuta ad ottobre per un ammontare nominale complessivo di € 750 milioni, finalizzata a prefinanziare le scadenze degli anni 2025 e 2026.
La riduzione della voce Titoli di debito senior è principalmente dovuta alla scadenza contrattuale di titoli avvenuta a settembre per un ammontare nominale complessivo di € 1.750 milioni, parzialmente controbilanciata da due emissioni di titoli avvenute a gennaio per un ammontare nominale complessivo di € 1.250 milioni.

Il costo medio ponderato del debito finanziario si attesta a 4,16%, in diminuzione rispetto a fine 2023 per un minor costo delle nuove emissioni rispetto a quelle giunte a scadenza.

Si segnala infine che gli interessi passivi sul debito finanziario ammontano a € 493 milioni al 31 dicembre 2024 (€ 447 milioni al 31 dicembre 2023). L'aumento degli interessi passivi ha natura temporanea ed è principalmente ascrivibile alla doppia spesa per interessi generata dalle emissioni effettuate durante il 2024.

Dettaglio del debito finanziario

Dettaglio del debito subordinato e dei titoli di debito senior

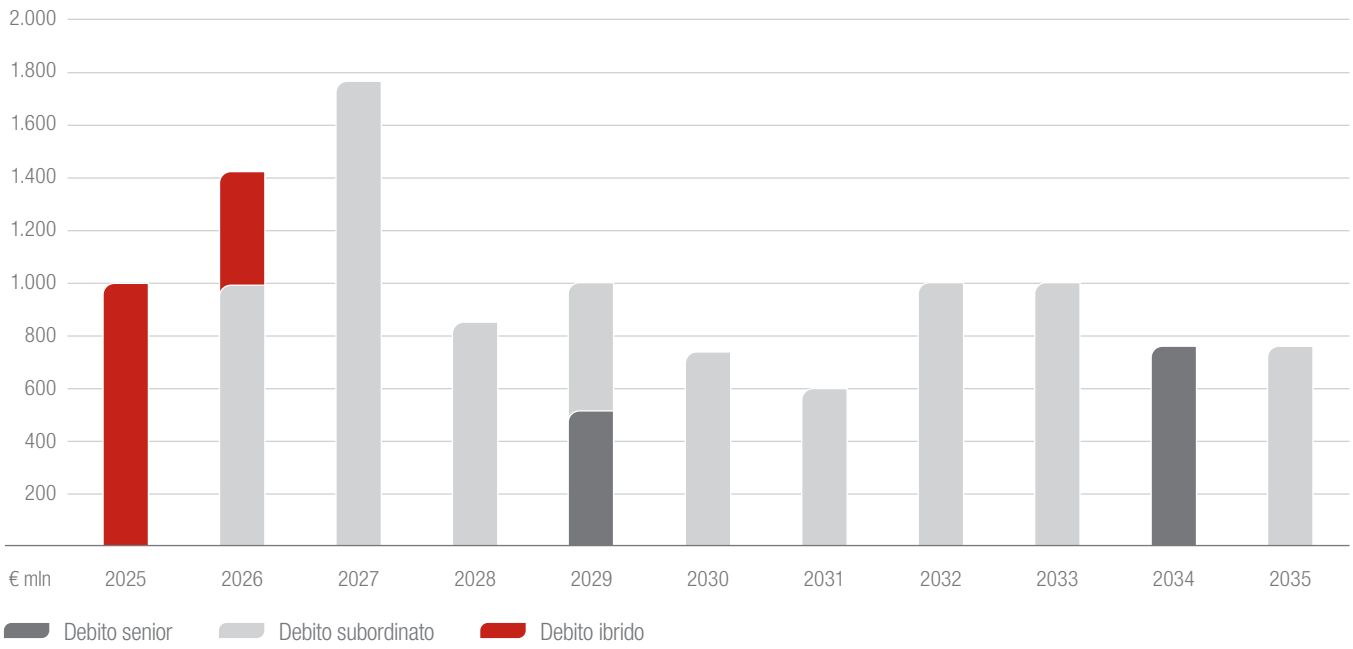
(in milioni di euro)	31/12/2024				31/12/2023			
	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)	Valore nominale	Valore di bilancio	Interessi passivi di competenza	Tasso medio di interesse % (*)
Debito subordinato	9.612	9.784	388	4,24%	8.867	9.040	357	4,25%
Titoli di debito senior	1.250	1.286	105	3,51%	1.744	1.767	89	5,13%
Totale	**10.862**	**11.071**	**493**	**4,16%**	**10.611**	**10.808**	**447**	**4,39%**

(*) Il costo medio ponderato del debito è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Dettaglio delle emissioni e rimborsi del debito subordinato e dei titoli di debito senior

(valore nominale in milioni di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi	Emissioni	Rimborsi	Emissioni al netto dei rimborsi
Debito subordinato	750		750	1.000	600	400
Titoli di debito senior	1.250	1.750	-500			
Totale	**2.000**	**1.750**	**250**	**1.000**	**600**	**400**

Dettaglio delle scadenze del debito subordinato e dei titoli di debito senior (valore nominale, € mln)



La durata media si attesta a 4,89 anni al 31 dicembre 2024 rispetto a 4,43 al 31 dicembre 2023.

Nota integrativa, Patrimonio netto per ulteriori informazioni

Linee di credito

Assicurazioni Generali ha in essere linee di credito revolving per un importo complessivo di € 4,0 miliardi, che rappresentano, in linea con la migliore prassi di mercato, uno strumento efficiente per proteggere la flessibilità finanziaria del Gruppo in caso di scenari negativi.
Le due linee di credito, sindacate dal valore di € 2,0 miliardi ciascuna, sono sottoscritte con durata rispettivamente fino al 2026 e fino al 2028.
Le linee di credito presentano inoltre innovativi criteri in termini di sostenibilità in quanto il loro costo è legato agli obiettivi in termini di investimenti green. Questa operazione rafforza ulteriormente l'impegno di Generali in materia di sostenibilità e ambiente, come previsto nella Carta degli Impegni di Sostenibilità e nella Strategia del Gruppo Generali sul Cambiamento Climatico.
Tale operazione inciderà sull'indebitamento finanziario del Gruppo solo in caso di effettivo utilizzo delle linee di credito.

Liquidità

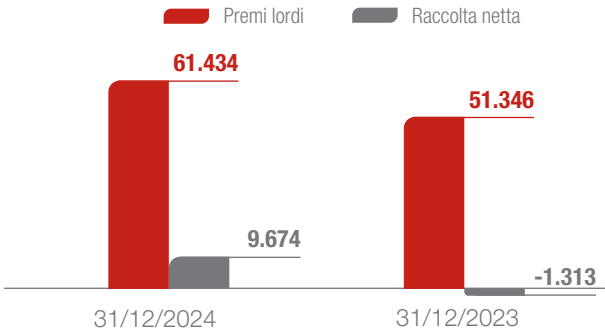
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Depositi bancari e titoli a breve termine	6.760	6.070
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	230	148
Cassa e disponibilità presso banche centrali	933	578
Quote di fondi di investimento monetari	12.466	13.978
Altre disponibilità liquide nette	-3.203	-3.423
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	**17.187**	**17.352**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di Gruppo risultano sostanzialmente stabili, passando da € 17.352 milioni al 31 dicembre 2023 a € 17.187 milioni al 31 dicembre 2024.

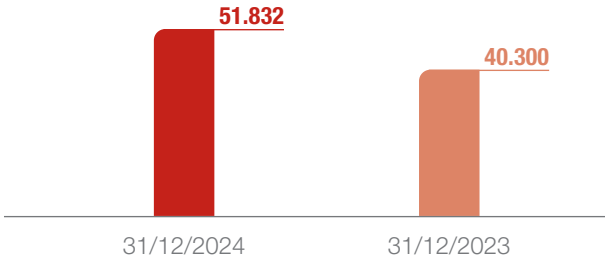
SEGMENTO VITA[6]

PREMI LORDI E RACCOLTA NETTA (€ mln)



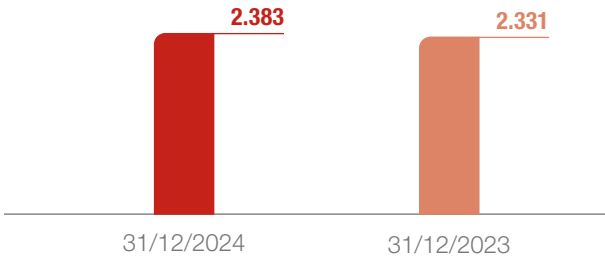
Raccolta netta Vita a € 9,7 miliardi, interamente concentrata nelle linee unit-linked e puro rischio e malattia. Premi in aumento a € 61,4 miliardi (+19,2%).

PVNBP (€ mln)



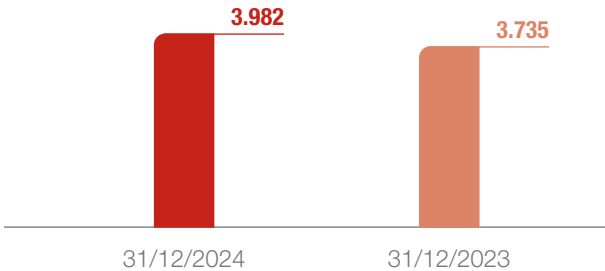
Nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi di nuova produzione - PVNBP) a € 51.832 milioni, in aumento del 28,8%.

NBV (€ mln)



Valore della nuova produzione (NBV) a € 2.383 milioni (+2,3%), supportato dalla crescita dei volumi.

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo a € 3.982 milioni (+6,6%) grazie al miglioramento del risultato operativo dei servizi assicurativi e del risultato operativo degli investimenti.

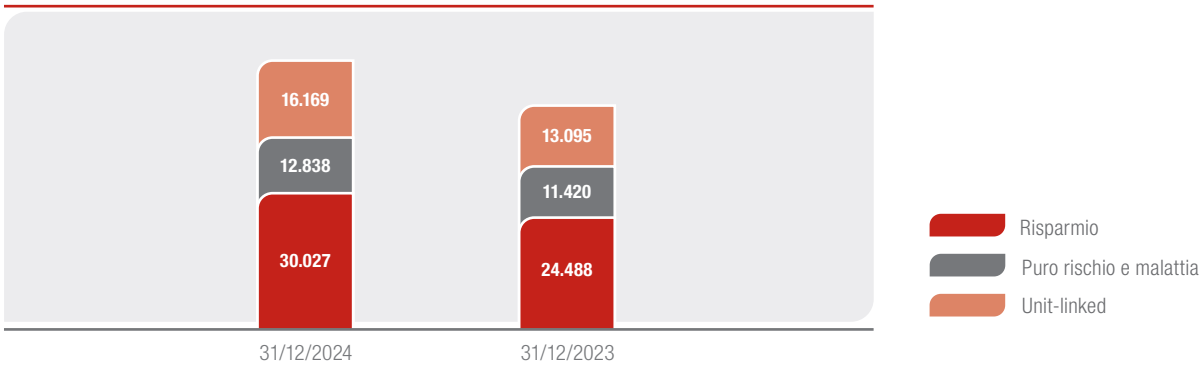
6. Le variazioni di premi, raccolta netta Vita e nuova produzione sono a termini omogenei. Le variazioni di risultato operativo, investimenti propri e riserve tecniche Vita escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo.
Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

L'andamento economico del segmento Vita

Andamento della raccolta

I premi del segmento Vita[7] sono pari a € 61.434 milioni (+19,2% a termini omogenei) grazie al contributo di tutte le linee. La linea risparmio (+23,3%), cresce soprattutto in Italia (+21,5%), Francia (+65,3%) e Asia (+30,5%). La linea puro rischio e malattia (+9,7%), cresce in quasi tutti i paesi di operatività del Gruppo, mentre la crescita della linea unit-linked (+23,2%) si concentra soprattutto in Italia (+42,5%), Francia (+23,1%) e Germania (+11,2%).

Premi lordi diretti per linea di business (€ mln)



La raccolta netta Vita - definita come differenza tra i premi incassati e le uscite per pagamenti e riscatti - si attesta a € 9.674 milioni. La raccolta netta della linea puro rischio e malattia cresce a € 5.206 milioni (€ 4.552 milioni al 31 dicembre 2023), grazie allo sviluppo in Italia, Francia e Asia. La raccolta netta della linea unit-linked è in aumento a € 5.772 milioni (€ 4.357 milioni al 31 dicembre 2023), grazie principalmente a Italia e Francia. I deflussi netti della linea risparmio sono pari a € -1.303 milioni (€ -10.222 milioni al 31 dicembre 2023) e riflettono anche le iniziative commerciali implementate a partire dal 2023.

Nuova produzione Vita

Il NBV rappresenta il valore atteso dei profitti futuri, al netto delle tasse, con riferimento ai nuovi contratti del segmento Vita emessi nel periodo di rendicontazione. Il NBV dell'anno è calcolato come la somma algebrica dei NBV di ogni trimestre, ognuno determinato con ipotesi operative ed economiche relative all'inizio del periodo di emissione.

Al fine di fornire una rappresentazione più economica (ed allineata al passato) del NBV di Gruppo, esso viene definito come il contributo al CSM Vita della nuova produzione (NB CSM) integrato con i seguenti elementi:

- il valore dei contratti misurati con il metodo dell'allocazione dei premi (PAA);
- il valore dei contratti di investimento;
- gli utili che emergono al di fuori del segmento Vita derivanti principalmente dalle commissioni pagate ai gestori dei fondi interni al Gruppo (cosiddetti profitti look-through);
- l'effetto della tassazione, degli interessi di terzi e altri impatti minori che includono anche il costo della riassicurazione esterna al Gruppo.

La tabella riportata di seguito compara il NBV, il valore attuale dei premi futuri relativi alla nuova produzione (PVNBP) e la redditività espressa in termini di PVNBP (NBM) del 2024 con il rispettivo valore del 2023. Le variazioni sono mostrate a termini omogenei, neutralizzando l'impatto delle variazioni del perimetro e dei tassi di cambio.

7. Comprensivi di premi da contratti di investimento per € 1.566 milioni (€ 1.383 milioni al 31 dicembre 2023).

Valore della nuova produzione

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Totale premi della nuova produzione	**30.991**	**22.152**	**40,2%**
Premi annui	2.705	2.202	22,9%
Premi unici	28.286	19.949	42,1%
PVNBP	**51.832**	**40.300**	**28,8%**
NBV	**2.383**	**2.331**	**2,3%**
NBM	**4,60%**	**5,78%**	**-1,19 p.p.**

Dal 2023 al 2024, il PVNBP registra un aumento significativo (+28,8%), raggiungendo € 51,8 miliardi. Questa crescita, principalmente sostenuta da un'importante produzione in Italia, Francia e Asia, è anche influenzata dall'applicazione dei requisiti di rilevazione iniziale di IFRS 17 ai contratti collettivi di rischio in Francia[8]. Neutralizzando questo effetto, ossia contabilizzando anche la nuova produzione del 2023 al momento in cui è iniziata la copertura assicurativa, l'aumento totale del PVNBP del Gruppo sarebbe pari al 23,2%.
In termini di linee di business, i volumi dei prodotti di risparmio registrano una crescita importante (+33,9%) trainata dalla considerevole produzione in Italia per supportare la raccolta netta, dal contributo dei prodotti ibridi con una componente tradizionale significativa in Francia e da una notevole produzione in Cina.
Per quanto riguarda i prodotti di rischio, si nota un forte incremento (+37,8%), principalmente guidato dalla Francia, con ulteriori contributi positivi da quasi tutti gli altri paesi. L'andamento della linea protezione rimarrebbe positivo anche neutralizzando il sopracitato impatto relativo al riconoscimento dei contratti di rischio collettivi francesi, risultando in una crescita del 14,8%.
Anche la produzione unit-linked è in aumento (+16,2%) grazie soprattutto alle vendite di prodotti ibridi in Italia (+35,6%) e in Francia (+12,1%).
La redditività della nuova produzione, misurata in termini di PVNBP, si attesta al 4,60%, in calo di 1,19 p.p.. Dopo aver neutralizzato l'effetto contabile del business di protezione francese, la riduzione del margine sarebbe limitata a circa -0,90 p.p., riflettendo l'effetto delle iniziative commerciali in Italia (-0,50 p.p.), il calo dei tassi di interesse (-0,30 p.p.) e altri impatti minori distribuiti tra le società assicurative del Gruppo.
La seguente tabella quantifica gli elementi della derivazione del NBV a partire dal CSM della nuova produzione.

Derivazione del New Business Value

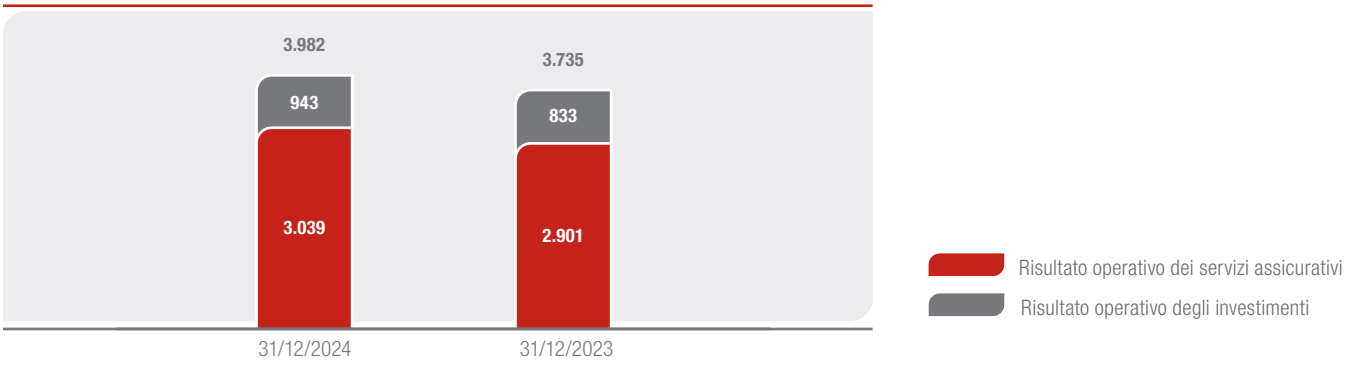
(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
CSM della nuova produzione	**2.827**	**2.796**
Perimetro	192	189
Profitti look-through	531	466
Tasse, terzi e altro	-1.167	-1.120
Valore della nuova produzione	**2.383**	**2.331**

In particolare, come menzionato in precedenza, al CSM della nuova produzione vengono aggiunti il valore dei contratti misurati con il PAA e dei contratti di investimento (Perimetro) e i Profitti look-through, da cui vengono infine dedotti gli impatti delle tasse, degli interessi di terzi e altri fattori, quale il costo della riassicurazione extra-gruppo (tasse, terzi, e altro).

8. Le polizze collettive di puro rischio e malattia sottoscritte in Francia nel quarto trimestre del 2023 con copertura a partire dal 2024 sono state considerate profittevoli e quindi, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, contabilizzate interamente al primo trimestre del 2024. La maggior parte del business sottoscritto nel quarto trimestre del 2022 con copertura a partire dal 2023, essendo considerato oneroso, è stato invece riconosciuto anticipatamente nel quarto trimestre del 2022.

Risultato operativo

Risultato operativo (€ mln)



Il risultato operativo del segmento Vita si attesta a € 3.982 milioni (€ 3.735 milioni al 31 dicembre 2023).
Il risultato operativo dei servizi assicurativi migliora a € 3.039 milioni da € 2.901 milioni al 31 dicembre 2023, così come il risultato operativo degli investimenti che si attesta a € 943 milioni (€ 833 milioni al 31 dicembre 2023).

Risultato operativo dei servizi assicurativi

Risultato operativo del segmento Vita: risultato operativo dei servizi assicurativi

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo dei servizi assicurativi del segmento Vita	**3.039**	**2.901**	**4,8%**
Rilascio del margine sui servizi contrattuali	2.986	3.035	-1,6%
Rilascio per aggiustamento per i rischi non finanziari	145	155	-6,2%
Perdita su contratti onerosi	-231	-149	54,9%
Variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi	204	-32	n.s.
Altri costi e ricavi operativi	-65	-108	-39,3%

Il risultato operativo dei servizi assicurativi ammonta a € 3.039 milioni (€ 2.901 milioni al 31 dicembre 2023) ed è composto principalmente dal rilascio del margine sui servizi contrattuali, a € 2.986 milioni (€ 3.035 milioni al 31 dicembre 2023). Il miglioramento deriva principalmente dalle variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi anche per degli elementi non ricorrenti negativi registrati lo scorso anno.

Risultato operativo degli investimenti

Risultato operativo del segmento Vita: risultato operativo degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo degli investimenti del segmento Vita	**943**	**833**	**13,2%**
Proventi e oneri da investimenti	1.555	1.279	21,5%
Interessi e altri proventi	11.540	10.342	11,6%
Profitti netti di realizzo operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-475	264	n.s.
Profitti netti non realizzati operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	807	-237	n.s.
Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-85	58	n.s.
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-364	-306	19,0%
Interessi passivi sul debito operativo	-236	-222	6,3%
Proventi netti da strumenti finanziari collegati a contratti di investimento, unit e index-linked	9.984	8.630	15,7%
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi derivanti dal business VFA e proventi da investimenti di pertinenza degli assicurati	-19.617	-17.250	13,7%
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi derivanti da GMM e PAA business	-612	-446	37,2%

Il risultato operativo degli investimenti ammonta a € 943 milioni (€ 833 milioni al 31 dicembre 2023) ed è composto da:

- gli interessi e altri proventi, che comprendono i dividendi e gli altri proventi di natura ricorrente, ammontano a € 11.540 milioni (€ 10.342 milioni al 31 dicembre 2023);
- i profitti netti di realizzo operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari pari a € -475 milioni (€ 264 milioni al 31 dicembre 2023);
- i profitti netti non realizzati operativi da strumenti finanziari e investimenti immobiliari che migliorano a € 807 milioni (€ -237 milioni al 31 dicembre 2023), anche a seguito dell'andamento dei mercati finanziari;
- le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette operative da strumenti finanziari e investimenti immobiliari per € -85 milioni (€ 58 milioni al 31 dicembre 2023);
- gli altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari per € -364 milioni (€ -306 milioni al 31 dicembre 2023);
- gli interessi passivi sul debito operativo che ammontano a € -236 milioni (€ -222 milioni al 31 dicembre 2023);
- i proventi netti da strumenti finanziari collegati a contratti di investimento, unit e index-linked che ammontano a € 9.984 milioni (€ 8.630 milioni al 31 dicembre 2023);
- i ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi derivanti dal business VFA e proventi da investimenti di pertinenza degli assicurati che ammontano a € -19.617 milioni (€ -17.250 milioni al 31 dicembre 2023);
- i ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi derivanti da GMM e PAA business per € -612 milioni (€ -446 milioni al 31 dicembre 2023).

Altre informazioni del segmento Vita

Risultato operativo e non operativo del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo del segmento Vita	**3.982**	**3.735**	**6,6%**
Risultato operativo dei servizi assicurativi	3.039	2.901	4,8%
Risultato operativo degli investimenti	943	833	13,2%
Risultato non operativo del segmento Vita	**-175**	**176**	**n.s.**
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Vita	**3.807**	**3.911**	**-2,6%**

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	Risultato operativo		Rilascio del margine sui servizi assicurativi	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	1.567	1.586	1.325	1.263
Francia	852	788	590	658
Germania	513	556	407	485
Austria	92	81	91	81
Svizzera	149	95	93	131
CEE	315	284	196	183
Spagna	224	216	72	55
Portogallo	28	22	19	14
Asia	241	297	184	139
Holding di Gruppo e altre società (*)	0	-190	9	27
Totale	**3.982**	**3.735**	**2.986**	**3.035**

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi		Raccolta netta	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	23.360	18.538	1.536	-3.022
Francia	15.255	11.553	2.946	-1.685
Germania	10.572	10.693	881	657
Austria	1.246	1.189	84	-94
Svizzera	1.076	1.084	88	199
CEE	1.224	1.171	354	290
Spagna	908	759	-57	-52
Portogallo	224	117	71	-25
Asia	5.893	4.646	3.432	2.239
Holding di Gruppo e altre società	1.676	1.597	338	182
Totale	**61.434**	**51.346**	**9.674**	**-1.313**

Premi diretti del segmento Vita per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Risparmio		Puro rischio e malattia		Unit-linked		Totale	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	16.981	13.975	895	714	5.483	3.849	23.360	18.538
Francia	5.314	3.215	3.244	2.713	5.256	4.269	13.815	10.197
Germania	2.379	2.951	4.792	4.684	3.402	3.058	10.572	10.693
Austria	400	419	529	482	316	287	1.246	1.188
Svizzera	158	162	134	135	785	786	1.076	1.083
CEE	168	171	698	636	352	359	1.218	1.167
Spagna	324	228	350	313	235	218	908	759
Portogallo	19	14	79	61	125	41	224	117
Asia	4.241	3.303	1.434	1.115	203	211	5.877	4.629
Holding di Gruppo e altre società	41	50	684	567	12	16	737	633
Totale	**30.027**	**24.488**	**12.838**	**11.420**	**16.169**	**13.095**	**59.033**	**49.003**

Indicatori del segmento Vita per paese

(in milioni di euro)	PVNBP		NBV		NBM	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	20.691	15.617	1.036	1.030	5,01%	6,60%
Francia	13.881	9.199	469	502	3,38%	5,45%
Germania	8.656	8.607	352	361	4,07%	4,19%
Austria	1.238	1.020	65	62	5,24%	6,12%
Svizzera	537	489	44	39	8,17%	7,98%
CEE	1.159	965	133	93	11,48%	9,68%
Spagna	723	610	76	70	10,53%	11,54%
Portogallo	236	233	17	44	7,37%	18,84%
Asia	4.070	3.027	188	126	4,62%	4,16%
Holding di Gruppo e altre società	642	534	3	4	0,41%	0,74%
Totale	**51.832**	**40.300**	**2.383**	**2.331**	**4,60%**	**5,78%**

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Vita

Investimenti

Investimenti del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Strumenti di capitale	23.289	21.812	6,8%
Investimenti a reddito fisso	246.635	236.649	4,2%
Titoli di debito	204.539	197.940	3,3%
Altri strumenti a reddito fisso	42.096	38.709	8,8%
Investimenti immobiliari e assimilati	23.865	23.875	0,0%
Altri investimenti	6.152	6.164	-0,2%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	3.499	3.129	11,8%
Derivati	112	-197	n.s.
Altri investimenti	2.541	3.233	-21,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.538	10.542	-28,5%
Totale investimenti General Account	**307.479**	**299.042**	**2,8%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	123.855	108.265	14,4%
Investimenti complessivi di Gruppo	**431.334**	**407.307**	**5,9%**

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti complessivi di Gruppo del segmento Vita ammontano a € 431.334 milioni (+5,9% rispetto al 31 dicembre 2023), a seguito in particolare dell'incremento delle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione (€ 123.855 milioni, +14,4% rispetto al 31 dicembre 2023), legato al positivo andamento dei mercati e ad una positiva raccolta netta, e all'incremento degli investimenti General Account (€ 307.479 milioni, +2,8% rispetto al 31 dicembre 2023). Tale andamento beneficia di un positivo andamento di mercato, in particolare per ciò che concerne gli strumenti di capitale e le obbligazioni societarie, e di una positiva raccolta netta.

L'*asset allocation* del Gruppo è stabile rispetto al 31 dicembre 2023, in termini di incidenza delle classi di investimento. Gli strumenti di capitale si attestano a 7,6% (7,3% al 31 dicembre 2023), mentre gli strumenti a reddito fisso a 80,2% (79,1% al 31 dicembre 2023).
Gli investimenti immobiliari del Gruppo non registrano significative variazioni, attestandosi a € 23.865 milioni (€ 23.875 milioni al 31 dicembre 2023).

La duration media del portafoglio obbligazionario si attesta a 8,7 (8,7 al 31 dicembre 2023).

Redditività degli investimenti del segmento Vita

(%)	Totale Vita		di cui: Contratti con elementi di partecipazione diretta	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Redditività di conto economico	**3,3%**	**3,1%**	**3,2%**	**2,9%**
Redditività corrente	3,2%	3,1%	3,1%	3,0%
Harvesting rate	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%
Redditività da componenti rilevate direttamente a patrimonio netto	**1,0%**	**3,9%**	**0,6%**	**4,1%**
Redditività complessiva	**4,3%**	**7,0%**	**3,8%**	**7,0%**

La redditività di conto economico del segmento Vita risulta in crescita, attestandosi a 3,3% (3,1% al 31 dicembre 2023), grazie ad una redditività corrente, in aumento a 3,2% (3,1% al 31 dicembre 2023) e ad un harvesting rate stabile dove gli utili non realizzati hanno compensato minori profitti di realizzo e maggiori svalutazioni rispetto al periodo comparativo. L'incremento della redditività si registra principalmente negli investimenti a reddito fisso, che beneficiano anche della componente obbligazionaria indiretta.

Passività assicurative del segmento Vita

Passività assicurative lorde del segmento Vita

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Passività assicurative del segmento Vita	**400.251**	**376.663**
Valore attuale dei flussi finanziari	368.337	344.325
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.630	1.427
Margine sui servizi contrattuali	30.283	30.911

Al 31 dicembre 2024, le passività assicurative lorde del segmento Vita ammontano a € 400.251 milioni e registrano un aumento di € 23.588 milioni rispetto al valore dell'anno precedente, pari a € 376.663 milioni (+6,3%). L'aumento è guidato dal valore attuale dei flussi finanziari che cresce da € 344.325 milioni a € 368.337 milioni, principalmente grazie al contributo della nuova produzione e degli interessi maturati nell'anno, solo in parte controbilanciati dall'impatto delle varianze operative prevalentemente causate dai riscatti del periodo. L'aggiustamento per i rischi non finanziari mostra una crescita, passando da € 1.427 milioni nel 2023 a € 1.630 milioni nel 2024. Il CSM diminuisce del 2,0% rispetto al 31 dicembre 2023, passando da € 30.911 milioni a € 30.283 milioni. I dettagli relativi al movimento del CSM sono forniti nella tabella sottostante.

Sviluppo del CSM Vita

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
CSM di apertura	**30.911**	**30.207**
Cambio di perimetro e altro - apertura	38	
CSM della nuova produzione	2.827	2.796
Ritorno atteso	1.757	1.692
Varianze economiche	-875	804
Varianze operative	-1.388	-1.164
CSM prima del rilascio	**33.270**	**34.336**
Rilascio del CSM	-2.986	-3.035
Cambio di perimetro e altro - chiusura		-391
CSM di chiusura	**30.283**	**30.911**

I fattori che spiegano il decremento del CSM sono:

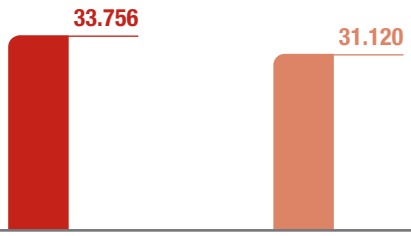
- il contributo derivante dal cambio di perimetro pari a € 38 milioni, come conseguenza dell'acquisizione di Liberty Seguros;
- il contributo della nuova produzione pari a € 2.827 milioni, principalmente guidato da Italia (€ 1.215 milioni), Francia (€ 572 milioni) e Germania (€ 406 milioni);
- il ritorno atteso (€ 1.757 milioni), che include l'effetto degli interessi maturati e la varianza sistematica dovuta al realizzo atteso delle ipotesi *real-world*;
- le varianze economiche (€ -875 milioni), guiguidate dall'allargamento dello spread dei titoli di Stato non italiani (con un impatto particolarmente rilevante in Francia anche in considerazione delle azioni intraprese per finanziare tassi di rivalutazione più elevati per gli assicurati) e della diminuzione dei tassi di interesse (specialmente in Cina), solo parzialmente compensati dall'andamento positivo dei mercati azionari. Inoltre, i cambiamenti normativi introdotti da EIOPA in Solvency II su alcuni parametri alla base delle curve dei tassi di interesse privi di rischio, riflessi anche nel framework IFRS 17 (ad esempio, la riduzione degli *Ultimate Forward Rates* per quasi tutte le valute), contribuiscono ulteriormente a tale andamento sfavorevole;

Nota integrativa, Criteri generali di redazione e di valutazione per ulteriori dettagli sugli Ultimate Forward Rates

- le varianze operative (€ -1.338 milioni), principalmente causate dall'esperienza dovuta ai riscatti in Italia e Francia, che è stata anche riflessa nelle nuove ipotesi future di riscatto;
- il rilascio del CSM a conto economico (€ -2.986 milioni), che include il rilascio della varianza sistematica dovuta al realizzo atteso delle ipotesi *real-world* e la quota di CSM attribuita all'esercizio in funzione del servizio reso nel periodo.

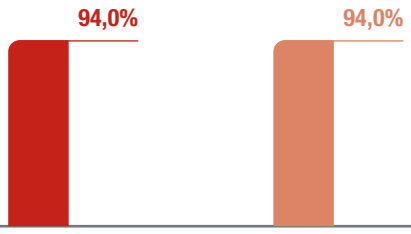
SEGMENTO DANNI[9]

PREMI LORDI (€ mln)



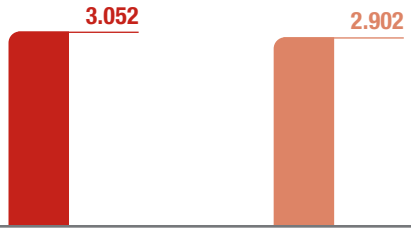
Premi in crescita a € 33,8 miliardi (+7,7%), grazie all'andamento di entrambe le linee di business.

COMBINED RATIO (%)



CoR di Gruppo a 94,0%, stabile rispetto al 31 dicembre 2023. CoR non attualizzato pari a 95,9% (-0,8 p.p.).

RISULTATO OPERATIVO (€ mln)



Risultato operativo in crescita a € 3.052 milioni (+5,1%), grazie all'andamento positivo del risultato operativo dei servizi assicurativi.

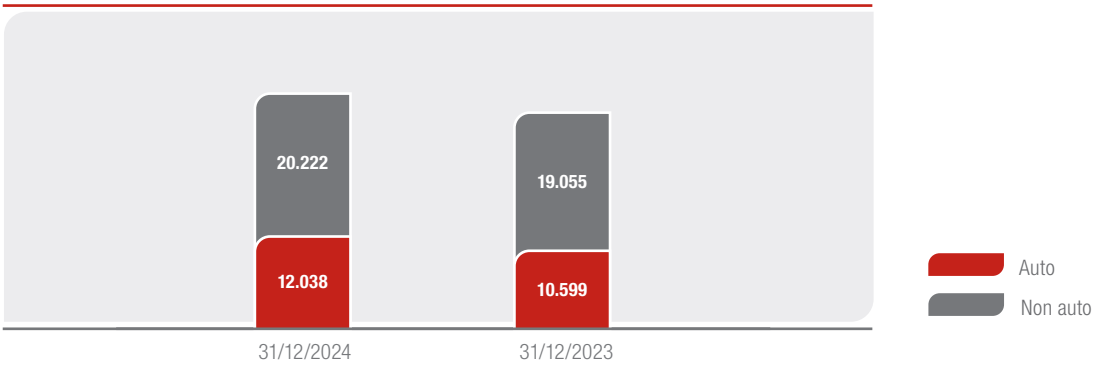
9. Le variazioni dei premi sono a termini omogenei. Le variazioni di risultato operativo e investimenti propri escludono le eventuali entità in dismissione o cedute dal periodo comparativo.
Gli importi sono arrotondati alla prima cifra decimale; ne consegue che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato. Analoga situazione può presentarsi per le variazioni.

L'andamento economico del segmento Danni

Andamento della raccolta

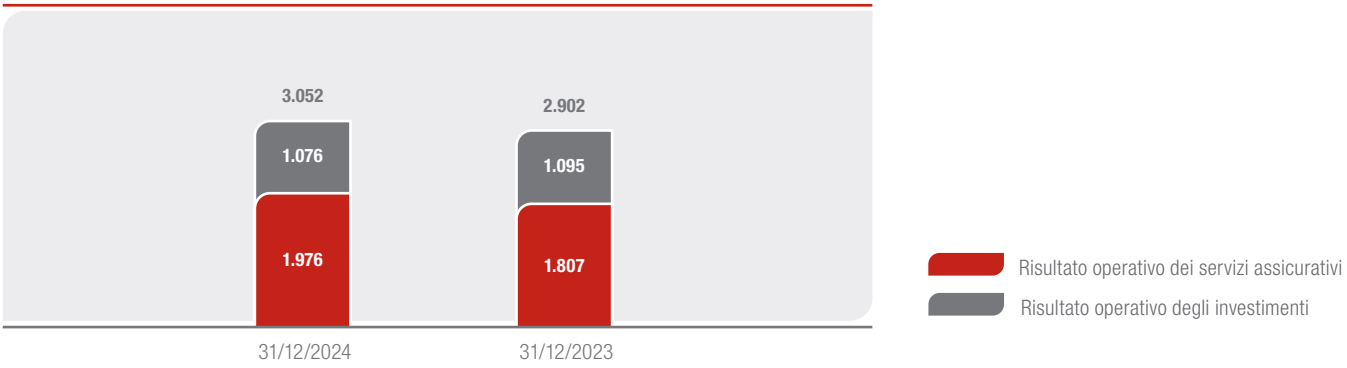
I premi del segmento Danni sono pari € 33.756 milioni (+7,7% a termini omogenei), spinti dalla performance di entrambe le linee di business.
La linea non auto registra una crescita (+6,6%), con uno sviluppo diffuso in tutte le aree di operatività del Gruppo.
La linea auto cresce del 10,5% e riflette una crescita diffusa in tutte le principali aree di operatività del Gruppo e in particolare nei paesi CEE, Germania, Italia e Argentina. Escludendo il contributo dell'Argentina, paese impattato da un contesto di iperinflazione, i premi della linea auto registrerebbero un aumento del 6,6%.

Premi lordi diretti per linea di business (€ mln)



Risultato operativo

Risultato operativo (€ mln)



Il risultato operativo del segmento Danni si attesta a € 3.052 milioni (€ 2.902 milioni al 31 dicembre 2023). Il risultato operativo beneficia dell'incremento del risultato operativo dei servizi assicurativi, che passa da € 1.807 milioni a € 1.976 milioni, parzialmente compensato dalla riduzione del risultato operativo degli investimenti, pari a € 1.076 milioni (€ 1.095 milioni al 31 dicembre 2023).

Risultato operativo dei servizi assicurativi

Risultato operativo del segmento Danni: risultato operativo dei servizi assicurativi

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo dei servizi assicurativi del segmento Danni	**1.976**	**1.807**	**9,3%**
Ricavi per servizi assicurativi	32.936	30.207	9,0%
Sinistri da servizi assicurativi	-20.997	-19.585	7,2%
Spese e altri costi per servizi assicurativi	-9.183	-8.445	8,7%
Risultato derivante dalle operazioni di riassicurazione	-467	-8	n.s.
Altri costi e ricavi operativi	-313	-361	-13,3%

Il risultato operativo dei servizi assicurativi ammonta a € 1.976 milioni (€ 1.807 milioni al 31 dicembre 2023) e beneficia principalmente dell'incremento dei volumi. Stabile il combined ratio, nonostante il minor beneficio derivante dall'attualizzazione.

Indicatori tecnici

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Loss ratio	65,2%	64,9%	0,3 p.p.
Sinistralità corrente	67,2%	67,9%	-0,7 p.p.
Sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali)	65,5%	66,9%	-1,4 p.p.
Impatto sinistri catastrofali non attualizzati	3,6%	3,7%	-0,1 p.p.
Impatto dell'attualizzazione sulla generazione corrente	-1,9%	-2,7%	0,8 p.p.
Sinistralità delle generazioni precedenti	-2,1%	-3,0%	1,0 p.p.
Expense ratio	28,8%	29,2%	-0,3 p.p.
Costi di acquisizione	20,4%	20,4%	0,0 p.p.
Costi di amministrazione e altri costi direttamente attribuibili	7,4%	7,6%	-0,1 p.p.
Altri costi e ricavi operativi	1,0%	1,2%	-0,2 p.p.
Combined ratio	**94,0%**	**94,0%**	**0,0 p.p.**
Combined ratio non attualizzato	**95,9%**	**96,7%**	**-0,8 p.p.**

Il combined ratio si attesta al 94,0% (stabile rispetto al 31 dicembre 2023), con un peggioramento del loss ratio a 65,2% (+0,3 p.p.), compensato da una diminuzione dell'expense ratio al 28,8% (-0,3 p.p.). La dinamica del loss ratio riflette una minore sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali), catastrofi naturali non attualizzate che hanno avuto un impatto sul combined ratio di bilancio pari al 3,6% (3,7% al 31 dicembre 2023), e ammontano a € -1.202 milioni (€ -1.127 milioni al 31 dicembre 2023) e il minor beneficio dell'attualizzazione. Il contributo delle generazioni precedenti diminuisce a -2,1% (-3,0% al 31 dicembre 2023).
Il combined ratio non attualizzato - che esclude l'impatto dell'attualizzazione dei sinistri - ha registrato un miglioramento a 95,9% (96,7% al 31 dicembre 2023).

Risultato operativo degli investimenti

Risultato operativo del segmento Danni: risultato operativo degli investimenti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo degli investimenti del segmento Danni	**1.076**	**1.095**	**-1,8%**
Proventi e oneri da investimenti	1.710	1.389	23,1%
Interessi e altri proventi	2.144	1.684	27,3%
Altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari	-192	-194	-1,0%
Interessi passivi sul debito operativo e altri costi	-242	-101	n.s.
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi	-634	-294	n.s.

Il risultato operativo degli investimenti ammonta a € 1.076 milioni (€ 1.095 milioni al 31 dicembre 2023) ed è composto da:

- gli interessi e gli altri proventi, che comprendono i dividendi e gli altri proventi di natura ricorrente, che ammontano a € 2.144 milioni (€ 1.684 milioni al 31 dicembre 2023) grazie principalmente al contributo degli strumenti a reddito fisso;
- gli altri oneri da strumenti finanziari ed investimenti immobiliari per € -192 milioni (€ -194 milioni al 31 dicembre 2023);
- gli interessi passivi sul debito operativo e altri costi che ammontano a € -242 milioni (€ -101 milioni al 31 dicembre 2023) ove i primi sono stabili e il delta è interamente spiegato dalla voce degli altri costi;
- i ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi per € -634 milioni (€ -294 milioni al 31 dicembre 2023), in crescita anche a seguito della dinamica dei tassi di interesse.

Altre informazioni del segmento Danni

Risultato operativo e non operativo del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo del segmento Danni	**3.052**	**2.902**	**5,1%**
Risultato operativo dei servizi assicurativi	1.976	1.807	9,3%
Risultato operativo degli investimenti	1.076	1.095	-1,8%
Risultato non operativo del segmento Danni	**-410**	**-675**	**-39,2%**
Risultato del periodo prima delle imposte del segmento Danni	**2.641**	**2.227**	**18,6%**

Principali indicatori del segmento Danni per paese

(in milioni di euro)	Premi lordi		Risultato operativo	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	8.836	8.790	711	440
Francia	3.929	3.943	355	406
Germania	4.378	4.130	485	511
Austria	1.888	1.785	247	249
Svizzera	766	740	3	44
CEE	3.854	3.656	385	385
Spagna	2.917	1.886	186	70
Portogallo	1.585	1.238	107	90
Asia	1.474	1.354	73	87
Europ Assistance	2.196	2.072	187	172
Holding di Gruppo e altre società (*)	1.932	1.527	313	451
Totale	**33.756**	**31.120**	**3.052**	**2.902**

(*) Il dato relativo al Risultato operativo comprende anche le elisioni intersettoriali.

Premi diretti del segmento Danni per linea di business e per paese

(in milioni di euro)	Auto		Non auto		Totale	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Italia	3.095	3.167	5.512	5.333	8.607	8.500
Francia	1.278	1.241	2.557	2.631	3.836	3.872
Germania	1.627	1.503	2.742	2.614	4.370	4.117
Austria	765	717	1.119	1.064	1.885	1.780
Svizzera	307	304	459	437	766	740
CEE	1.944	1.774	1.862	1.841	3.806	3.614
Spagna	1.124	495	1.695	1.302	2.818	1.797
Portogallo	649	478	934	758	1.584	1.236
Asia	428	394	738	705	1.166	1.099
Europ Assistance	63	77	1.870	1.697	1.934	1.773
Holding di Gruppo e altre società	757	449	732	676	1.489	1.125
Totale	**12.038**	**10.599**	**20.222**	**19.055**	**32.261**	**29.654**

Indicatori tecnici per paese

	Combined ratio (*)		Loss ratio		Expense ratio	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2022
Italia	94,1%	97,4%	67,2%	70,5%	26,9%	26,9%
Francia	94,1%	92,8%	71,0%	68,5%	23,1%	24,3%
Germania	92,5%	91,7%	62,5%	62,5%	30,0%	29,2%
Austria	92,2%	91,4%	65,0%	63,3%	27,2%	28,1%
Svizzera	101,7%	96,4%	72,6%	68,1%	29,1%	28,3%
CEE	92,4%	91,8%	58,2%	58,4%	34,3%	33,4%
Spagna	96,2%	97,5%	73,4%	71,8%	22,8%	25,6%
Portogallo	95,9%	94,9%	72,1%	70,8%	23,9%	24,0%
Asia	99,0%	97,9%	66,3%	65,5%	32,8%	32,4%
Europ Assistance	94,2%	93,7%	60,7%	60,7%	33,4%	33,1%
Holding di Gruppo e altre società (**)	96,5%	94,0%	73,8%	75,4%	22,8%	18,6%
Totale	**94,0%**	**94,0%**	**65,2%**	**64,9%**	**28,8%**	**29,2%**

(*) L'impatto dei sinistri catastrofali non attualizzati incide sul combined ratio del Gruppo per 3,6 p.p., di cui 2,7 p.p. in Italia, 3,0 p.p. in Francia, 4,0 p.p. in Germania, 6,3 p.p. in Austria, 0,8 p.p. in Svizzera, 5,7 p.p. in CEE, 0,5 p.p. in Spagna, 0,1 p.p. in Portogallo, 0,2 p.p. in Asia, 0,1 p.p. in Europ Assistance, 7,0 p.p. in Holding di Gruppo e altre società (al 31 dicembre 2023 avevano inciso sul combined ratio di Gruppo per 3,7 p.p., di cui 7,5 p.p. in Italia, 2,7 p.p. in Francia, 3,9 p.p. in Germania, 5,5 p.p. in Austria, 1,3 p.p. in Svizzera, 3,4 p.p. in CEE, 0,9 p.p. in Spagna, 0,0 p.p. in Portogallo, 0,4 p.p. in Asia, 0,0 p.p. in Europ Assistance, -1,0 p.p. in Holding di Gruppo e altre società).

(**) Il ratio calcolato per le Holding di Gruppo e altre società escludono le elisioni intersettoriali. Considerando anche le elisioni intersettoriali il CoR delle Holding di Gruppo e altre società sarebbe stato pari a 87,8% (76,8% al 31 dicembre 2023).

La situazione patrimoniale e finanziaria del segmento Danni

Investimenti

Investimenti del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Strumenti di capitale	3.624	3.137	15,5%
Investimenti a reddito fisso	33.716	32.690	3,1%
Titoli di debito	29.697	27.602	7,6%
Altri strumenti a reddito fisso	4.019	5.088	-21,0%
Investimenti immobiliari e assimilati	2.809	3.154	-11,0%
Altri investimenti	2.592	2.598	-0,2%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.317	2.197	5,5%
Derivati	39	42	-8,4%
Altri investimenti	237	359	-34,1%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.643	3.817	21,7%
Totale investimenti	**47.383**	**45.397**	**4,4%**

Al 31 dicembre 2024 gli investimenti del segmento Danni ammontano a € 47.383 milioni (+4,4% rispetto al 31 dicembre 2023), beneficiando del contributo della nuova consolidata Liberty Seguros.

In termini di asset allocation, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti registrano un incremento, attestandosi a € 4.643 milioni (€ 3.817 milioni al 31 dicembre 2023); aumentano inoltre le esposizioni verso strumenti di capitale, attestandosi a € 3.624 milioni (€ 3.137 milioni al 31 dicembre 2023). Gli investimenti a reddito fisso ammontano a € 33.716 milioni (€ 32.690 milioni al 31 dicembre 2023).
Gli investimenti immobiliari risultano invece in diminuzione, attestandosi rispettivamente a € 2.809 milioni (€ 3.154 milioni al 31 dicembre 2023).

La duration media del portafoglio obbligazionario si attesta a 4,7 (4,8 al 31 dicembre 2023).

Redditività degli investimenti del segmento Danni

(%)	31/12/2024	31/12/2023
Redditività di conto economico	**4,6%**	**3,1%**
Redditività corrente	4,4%	3,6%
Harvesting rate	0,3%	-0,2%
Redditività da utili/perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	**1,4%**	**3,4%**
Redditività complessiva	**6,0%**	**6,4%**

La redditività di conto economico del segmento Danni registra un sostanziale incremento, attestandosi a 4,6% (3,1% al 31 dicembre 2023), beneficiando in particolare dell'aumento della redditività corrente, attestandosi a 4,4% (3,6% al 31 dicembre 2023), grazie, in particolare, all'incremento della redditività degli investimenti a reddito fisso.
L'harvesting rate ha analogamente un andamento positivo, attestandosi a 0,3% (-0,2% al 31 dicembre 2023) a seguito di maggiori profitti di realizzo netti.

Passività assicurative del segmento Danni

Passività assicurative lorde del segmento Danni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Passività assicurative del segmento Danni	**37.899**	**35.347**
Passività per residua copertura	5.354	4.920
Passività per sinistri accaduti	32.544	30.428

Le passività assicurative lorde del segmento Danni si incrementano del 7,2%, passando da € 35.347 milioni a € 37.899 milioni. L'aumento riflette l'acquisizione in corso d'anno della compagnia Liberty Seguros, oltre alla normale evoluzione delle passività per sinistri accaduti che, principalmente a seguito della crescita dei premi lordi a livello di Gruppo, aumentano di € 2.116 milioni rispetto al valore dell'anno precedente, arrivando a € 32.544 milioni a fine 2024.
Per gli stessi motivi citati precedentemente, le passività per residua copertura, che ammontano a € 5.354 milioni, rilevano un aumento di € 434 milioni rispetto al valore al 31 dicembre 2023.

SEGMENTO ASSET & WEALTH MANAGEMENT

Risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management	**1.176**	**959**	**22,6%**
Asset Management	616	520	18,3%
Banca Generali (*)	560	439	27,6%

(*) Contributo operativo del gruppo Banca Generali ai risultati di Gruppo.

Il risultato operativo del segmento Asset & Wealth Management si attesta a € 1.176 milioni (+22,6%).

Il risultato operativo del segmento Asset Management è aumentato a € 616 milioni (+18,3%), riflettendo un contributo di € 70 milioni da Conning Holdings Limited (CHL); senza CHL il risultato operativo sarebbe cresciuto del 4,8%.

Il risultato operativo del gruppo Banca Generali, pari a € 560 milioni (+27,6%), riflette il favorevole andamento dei margini di interesse, la diversificazione del business e lo sviluppo positivo dei mercati finanziari, grazie ai quali sono state registrate maggiori commissioni di performance.
La raccolta netta del gruppo Banca Generali per il 2024 è pari a € 6,6 miliardi, in crescita del 14% rispetto all'anno precedente.

Focus su Asset Management

Dati principali

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Ricavi operativi	1.450	1.089	33,1%
Costi operativi	-834	-569	46,7%
Risultato netto normalizzato[10]	343	353	-2,7%
Cost/Income ratio	57,5%	52,2%	+5,3 p.p.

(in miliardi di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Asset Under Management	695	516	34,8%
di cui Asset Under Management di parti terze	271	105	n.s.

I ricavi operativi hanno registrato un andamento positivo (+33,1%, +7,7% escludendo CHL), riflettendo, da un lato, il contributo di CHL (€ 278 milioni, incluse commissioni di performance per circa € 29 milioni) e, dall'altro, l'aumento delle commissioni di performance che si incrementano di € 29 milioni rispetto al 2023 (escludendo CHL). Crescono le commissioni ricorrenti (+4,1% escludendo CHL) trainate da un AUM medio più elevato dello scorso anno e le commissioni non ricorrenti derivanti da investimenti immobiliari e infrastrutturali (+19,8% escludendo CHL).

I costi operativi sono aumentati a € 834 milioni (+46,7%, +10,3% escludendo CHL), includendo € 207 milioni di CHL, principalmente per la crescita dei salari legata al rinnovo del contratto nazionale.

Il rapporto cost/income ratio, calcolato come rapporto tra costi operativi e ricavi operativi, si è attestato al 57,5%, anche a causa dell'inclusione di CHL, il cui cost/income ratio è stato del 74,7%.

Il risultato netto normalizzato di pertinenza del Gruppo[11] riferito all'Asset Management è stato di € 343 milioni (-2,7%). Oltre agli impatti operativi sopra menzionati, il risultato netto è stato influenzato anche da costi non ricorrenti legati all'acquisizione ed integrazione di CHL e altre spese progettuali straordinarie, nonché dall'effetto diluitivo relativo al 16,75% detenuto da Cathay Life in Generali Investments Holding.

Gli Asset Under Management si attestano € 695 miliardi a fine 2024 (+34,8% rispetto a fine 2023), principalmente grazie all'acquisizione di CHL.

Gli Asset Under Management di parti terze si attestano a € 271 miliardi, inclusi € 160 miliardi di CHL.

I flussi netti di terzi sono stati positivi per € 1,8 miliardi, inclusi € -1,3 miliardi di CHL, grazie a flussi netti positivi nel quarto trimestre di € 3,8 miliardi.

10. Dopo la pertinenza di terzi.
11. Dopo la pertinenza di terzi.

SEGMENTO HOLDING E ALTRE ATTIVITÀ

Risultato operativo del segmento Holding e altre attività

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Risultato operativo del segmento Holding e altre attività	**-536**	**-415**	**29,1%**
Altre attività (*)	157	252	-37,8%
Costi operativi di holding	-693	-667	3,8%

(*) Incluse altre società finanziarie, holding finanziarie, attività di fornitura di servizi internazionali e altre attività accessorie.

Il risultato operativo del segmento Holding e altre attività si attesta a € -536 milioni (€ -415 milioni al 31 dicembre 2023).

In flessione il contributo delle Altre attività il cui risultato operativo ammonta a € 157 milioni (€ 252 milioni al 31 dicembre 2023), in particolare per effetto dei minori risultati della Francia, a seguito di minori dividendi infragruppo.

I costi operativi di holding crescono del 3,8% per effetto principalmente dell'aumento dei costi relativi ai piani di incentivazione di lungo periodo nonché di maggiori costi di sviluppo di progetti interni.

I NOSTRI MERCATI DI RIFERIMENTO: POSIZIONAMENTO E PERFORMANCE

Italia

Premi emessi complessivi

€ 32.195 mln +19,1%

Risultato operativo totale

€ 2.213 mln +13,1%

In un contesto globale caratterizzato da persistenti tensioni geopolitiche, tra cui i conflitti in Ucraina e in Medio-Oriente, che continuano a rappresentare un rischio per la stabilità economica e finanziaria, Generali si conferma nuovamente come una delle principali compagnie nel mercato assicurativo italiano. La compagnia si è distinta per la sua resilienza e solidità, proponendo soluzioni innovative per i propri clienti nel segmento Vita e in quello Danni, in uno scenario economico ancora fragile, ma con segnali di ripresa, favoriti da misure monetarie meno restrittive, come la riduzione dei tassi di interesse.

La strategia di vendita è rimasta concentrata sul canale agenziale, con la storica leadership di Generali Italia, Alleanza Assicurazioni e Cattolica. A questa si è affiancata una solida posizione nei canali diretto Danni e Vita, tramite Genertel e Genertellife. Quest'ultima, in particolare, è stata al centro di un progetto di fusione per incorporazione in Alleanza Assicurazioni concluso alla fine del 2024 e finalizzato a ottimizzare le sinergie operative e ampliare la gamma di servizi. La partnership strategica con Banca Generali ha inoltre permesso di arricchire l'offerta assicurativa, previdenziale e di gestione del risparmio grazie alla distribuzione tramite una rete altamente qualificata di consulenti finanziari.

Anche nel 2024 Generali si è presentata sul mercato italiano con cinque brand distinti, ciascuno con un chiaro posizionamento strategico: Generali Italia e Cattolica (mercato retail, PMI, terzo settore, enti religiosi e mondo agricolo), Alleanza (famiglie), DAS (tutela legale e assistenza), Genertel e Genertellife (canali digitali).

Nel 2024 si è concluso il piano strategico *Partner di Vita 24 - Pronti al Futuro* fondato su tre obiettivi: perseguire una crescita profittevole, garantire un'eccellente customer experience con un approccio omnicanale e una consulenza di valore, migliorare l'efficienza operativa. Tutti gli obiettivi prefissati sono stati ampiamente raggiunti, ponendo solide basi per un nuovo piano strategico in grado di rispondere alle opportunità offerte dalle tendenze emergenti e dalle aspettative in rapida evoluzione dei clienti. Il rilassamento delle politiche monetarie restrittive successivo al contesto economico sfidante caratterizzato dall'elevata inflazione degli anni precedenti ha rappresentato un'opportunità per una ripresa significativa nel business assicurativo, sostenuta dal rinnovato interesse per l'offerta assicurativa Vita, agevolata anche dal rialzo delle quotazioni azionarie. Il settore Danni ha visto anch'esso una crescita in tutti i comparti, con l'avvio di iniziative volte a migliorare la profittabilità, nonostante l'aumento dei costi medi. Inoltre, sono state consolidate le partnership esistenti e sviluppate nuove collaborazioni per costruire ecosistemi nel settore della mobilità, della casa, della salute e della tecnologia. Un esempio significativo di questa strategia è la nascita di Smart Clinic, una joint venture con il Gruppo San Donato che mira a sviluppare, entro il 2030, un network di circa 100 strutture sanitarie sull'intero territorio italiano. Prosegue anche la crescita di Welion e Jeniot, le società create da Generali Italia per lo sviluppo di servizi innovativi rispettivamente nei settori salute e welfare e della connected insurance.

SEGMENTO VITA

Premi Vita

€ 23.360 mln +26,0%

RO Vita

€ 1.567 mln -1,1%

PVNBP

€ 20.691 mln +32,5%

NBV

€ 1.036 mln +0,6%

La raccolta premi Vita si attesta a € 23.360 milioni, con un incremento del 26,0%. Tale andamento evidenzia lo sviluppo della linea puro rischio e malattia (consolidando la leadership di mercato e facendo sinergia con l'offerta Salute) e la crescita della linea risparmio a tutela dell'equilibrio di liquidità nelle gestioni separate, puntando a mantenere la raccolta netta positiva e indirizzando tutte le reti di distribuzione a focalizzarsi su afflussi e ritenzione. Nello specifico nel settore puro rischio e malattia, a fronte dei cambiamenti demografici e dell'invecchiamento della popolazione, si è cercato di sfruttare le sinergie con l'offerta salute sviluppando prodotti di decumulo per indirizzare i clienti più anziani a soluzioni di sostenibilità intergenerazionale.

La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) si attesta a € 20.691 milioni, in aumento del 32,5% rispetto al 2023. L'andamento positivo dei PVNBP è principalmente trainato dalle iniziative commerciali per supportare la raccolta netta, dagli accordi con i fondi pensione collettivi e dall'emissione di nuovi prodotti ibridi. In termini di linee di business, si osserva una significativa crescita delle linee risparmio e unit-linked (rispettivamente del +31,9% e del +35,6%), accompagnata dall'andamento favorevole del business di rischio (+26,3%).
Principalmente a causa del calo dei tassi di interesse e delle azioni commerciali intraprese per sostenere i volumi, inclusi gli accordi con i fondi pensione collettivi, la redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) registra un decremento di 1,59 p.p. a termini omogenei passando da 6,60% al 5,01% nel 2024.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 1.036 milioni (+0,6%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 8.836 mln +4,0%

RO Danni
€ 711 mln +61,7%

CoR
94,1% -3,3 p.p.

La raccolta premi Danni si attesta a € 8.836 milioni, con un incremento dello 4,0%, grazie all'aumento in entrambi i comparti.
Nel lavoro diretto la linea auto ha registrato una crescita del +3,7%, grazie alla crescita del monomacchina (+4,6% vs YE23) per effetto del recupero progressivo degli impatti inflattivi, con un premio medio in aumento del +8,0%; stabile il comparto flotte (-0,3% vs YE23). L'aumento osservato nel non auto (+5,6%), è trainato dal rinnovamento della gamma prodotti attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti connessi e dalla decisa crescita nel ramo malattia.
In calo di -3,3 p.p. il combined ratio, pari a 94,1%, grazie alla minore sinistralità legata agli eventi atmosferici che più che compensa l'impatto negativo derivante dall'andamento delle generazioni precedenti.

Francia

Premi emessi complessivi
€ 19.185 mln +23,8%

Risultato operativo totale
€ 1.211 mln -3,8%

Generali è presente in Francia sin dal 1831 con una delle prime filiali all'estero del Gruppo. Verso la metà degli anni 2000 si è assistito al consolidamento della struttura operativa con la fusione dei vari marchi costituenti il Gruppo, dando vita ad una delle società assicurative più grandi del paese. Generali France opera con un approccio multicanale di agenti, venditori dipendenti, broker, promotori finanziari, banche, canali diretti e affinity group. La molteplicità delle forme distributive riflette il segmento di mercato servito e la tipologia di prodotto venduto, in un'ottica di centralità del cliente. Generali France vanta una posizione di leadership nei prodotti Vita di risparmio distribuiti tramite internet e per i clienti cosiddetti affluent, così come nel mercato delle pensioni integrative per i lavoratori autonomi. Significativa è inoltre la presenza nei segmenti dei professionisti, della piccola e media impresa e dei rischi alla persona.
Anche in Francia, come nelle principali aree geografiche nelle quali opera il Gruppo, è stata completata l'iniziativa strategica *Performance 2024*, lanciata nel 2022 in linea con *Lifetime Partner 24: Driving growth*. Basata su tre pilastri, tre leve e chiari obiettivi, la strategia mirava a consolidare il legame di fiducia nel rapporto con il cliente, affiancandolo nel corso della vita, al fine di rafforzare il marchio e l'immagine sul territorio. Inoltre, la sostenibilità rappresentava un elemento chiave della strategia in un'ottica di crescita profittevole e responsabile.
Generali France prosegue la sua campagna pubblicitaria attraverso molteplici canali (televisione, stampa, affissioni e piattaforme digitali), mirata a generare più contatti e aumentare il numero di lead.
Nel 2024 Generali France ha continuato la sua espansione in tutti i rami assicurativi, sviluppando offerte su misura per privati, professionisti e imprese attraverso le sue diverse filiali. Quest'anno è stato caratterizzato anche dalla continua integrazione della compagnia assicurativa La Médicale, con la riuscita migrazione dei portafogli, della rete di agenti e dei dipendenti. Questa operazione ha consentito a Generali France di consolidare la propria posizione nel mercato Healthcare and Professionals. Allo stesso tempo, Generali France ha implementato iniziative innovative nel quadro dello sviluppo del Risk Care, con l'obiettivo di ottimizzare il profilo di rischio a fronte di nuove sfide e diversificare le attività a minore intensità di capitale. Inoltre, il Generali Climate Lab ha svolto un ruolo cruciale nel migliorare la comprensione delle questioni climatiche e nel fornire servizi personalizzati di prevenzione e protezione per clienti individuali e professionali. Il 2024 è stato un anno di crescita e consolidamento per Generali France, grazie ad iniziative strategiche volte a rafforzare la propria posizione di mercato e promuovere una crescita sostenibile e responsabile.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 15.255 mln +28,5%

RO Vita
€ 852 mln +8,2%

PVNBP
€ 13.881 mln +50,9%

NBV
€ 469 mln -6,5%

I premi Vita aumentano del 28,5% rispetto al 2023, in particolare nelle linee risparmio (+65,3%) e unit-linked (+23,1%) mentre la linea puro rischio e malattia aumenta del 6,9%.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un aumento significativo (+50,9%). La forte crescita è principalmente attribuibile all'applicazione dei requisiti di rilevazione iniziale di IFRS 17[12] ai contratti collettivi di rischio all'inizio del 2024 e alla buona progressione dei prodotti ibridi (+61,2% nella linea risparmio e +12,1% nella linea unit-linked). Neutralizzando l'impatto della rilevazione iniziale dei contratti collettivi di rischio, l'aumento dei PVNBP è pari a +25,9%.
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) risulta in diminuzione di 2,08 p.p., dal 5,45% al 3,38% nel 2024.
La diminuzione è principalmente dovuta al calo del margine dei prodotti ibridi (influenzato dal calo dei tassi di interesse e dai perfezionamenti del modello in relazione ai costi di gestione degli investimenti) e al maggior peso del business collettivo meno redditizio. Neutralizzando l'impatto della rilevazione iniziale dei contratti collettivi di rischio, la diminuzione del NBM sarebbe più contenuta e pari a -1,09 p.p..
Il valore del nuovo business (NBV) si attesta a € 469 milioni (-6,5%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 3.929 mln +8,5%

RO Danni
€ 355 mln -12,4%

CoR
94,1% +1,3 p.p.

La raccolta Danni cresce del 8,5%, trainata dalla ripresa dinamica del portafoglio, sia nel segmento auto che non auto. Il peggioramento del combined ratio (+1,3 p.p.) è ascrivibile ad un 2023 molto favorevole e agli eventi catastrofali avvenuti nel 2024.

Germania

Premi emessi complessivi
€ 14.950 mln +1,5%

Risultato operativo totale
€ 955 mln -7,9%

Il Gruppo, presente in Germania dal 1837, attualmente si classifica al terzo posto in termini di Premi Totali nel settore delle assicurazioni primarie, grazie a una quota di mercato del 7,7% nelle assicurazioni Vita, dove conferma la sua forte posizione nei prodotti di assicurazione biometrica e la posizione di leader nelle assicurazioni unit linked, e una quota del 4,8% nelle assicurazioni Danni, caratterizzate da offerte innovative e altamente redditizie.
Nel 2024, Generali Deutschland ha continuato a migliorare le sue prestazioni attraverso l'implementazione disciplinata della sua strategia, con l'obiettivo di essere un assicuratore leader in Germania in termini di crescita redditizia, ritorno sugli investimenti e innovazione, in piena conformità con il piano strategico del Gruppo. La piattaforma innovativa di prodotti e servizi e la rigorosa disciplina tecnica e operativa hanno contribuito agli eccellenti risultati di Generali Deutschland, nonostante un contesto di mercato molto difficile caratterizzato dall'impatto del conflitto in Ucraina e in Medio Oriente, dai relativi aumenti generalizzati dei prezzi, specialmente sulle spese per sinistri, e dalle crescenti richieste normative.
Un pilastro fondamentale, sia per la raccolta premi che per la redditività, è rappresentato dalla rete distributiva di Deutsche Vermögensberatung (DVAG), di cui Generali detiene il 40%. Questa rete di circa 18.000 intermediari a tempo pieno ha un contratto

12. Le polizze collettive di puro rischio e malattia sottoscritte in Francia nel quarto trimestre del 2023 con copertura a partire dal 2024 sono state considerate profittevoli e quindi, in linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 17, contabilizzate interamente al primo trimestre del 2024. La maggior parte del business sottoscritto nel quarto trimestre del 2022 con copertura a partire dal 2023, essendo considerato oneroso, è stato invece riconosciuto anticipatamente nel quarto trimestre del 2022.

di esclusiva con il Gruppo Generali per la vendita di soluzioni assicurative ed è in grado di combinare efficacemente consulenza qualificata, comprensione completa delle esigenze dei clienti e strumenti digitali per supportare un'interazione altamente efficiente con i clienti.
In linea con gli obiettivi strategici, Generali Deutschland ha continuato a rafforzare la propria posizione di mercato nel 2024, non solo attraverso la rete di intermediari DVAG, dove opera con i marchi Generali, Advocard e Deutsche Bausparkasse Badenia, ma anche con il marchio CosmosDirekt, dedicato al canale digitale, dove il Gruppo Generali è leader di mercato in Germania. Il marchio di nicchia Dialog, come puro broker assicurativo, completa il portafoglio. Questo è in linea con le ambizioni del Gruppo Generali di trasformare il concetto classico di assicurazione in protezione, prevenzione e partnership con il cliente.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 10.572 mln -0,3%

RO Vita
€ 513 mln -7,7%

PVNBP
€ 8.656 mln +0,6%

NBV
€ 352 mln -2,3%

L'andamento dei premi Vita ha registrato una leggera diminuzione (-0,3%) in un contesto macroeconomico sfavorevole e in un mercato che ha registrato nel 2024 una contrazione della raccolta complessiva. Generali ha adeguato la sua offerta registrando una buona performance della linea rischio puro e salute, coerente con la decisione strategica del Gruppo di concentrarsi su prodotti a basso assorbimento di capitale. Si segnala un calo soprattutto nel canale Digitale, compensata da una crescita sostenuta dalla rete esclusiva DVAG.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) presenta un lieve aumento (+0,6%) grazie allo sviluppo positivo delle linee protezione (+5,6%) e unit-linked (+5,5%), parzialmente compensato dalla diminuzione della linea di risparmio (-21,9%).
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce leggermente dal 4,19% al 4,07%, a causa di un minor contributo dei profitti derivanti dalle commissioni pagate ai gestori dei fondi interni e di una revisione sfavorevole delle ipotesi di spesa.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 352 milioni (-2,3%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 4.378 mln +6,0%

RO Danni
€ 485 mln -5,1%

CoR
92,5% +0,8 p.p.

L'andamento dei premi del ramo Danni ha registrato una forte crescita (+6,0%) trainata dal comparto auto (+8,3%), beneficiando di forti incrementi tariffari che confermano l'attenzione alla redditività. La crescita è principalmente supportata dalla performance positiva della rete esclusiva. Il comparto non auto mostra anch'esso una crescita positiva ma più contenuta (+4,9%), beneficiando in particolare del successo di vendita dei prodotti multirischio retail e di incrementi tariffari.
Il peggioramento del combined ratio (+0,8 p.p.) è ascrivibile principalmente al minore contributo dell'attualizzazione. Al netto di tale fenomeno, il CoR peggiora di 0,3 p.p. principalmente a causa di un minore contributo delle generazioni precedenti.

Austria

Premi emessi complessivi
€ 3.135 mln +5,4%

Risultato operativo totale
€ 328 mln +2,6%

Generali, presente in Austria dal 1832, anno successivo a quello in cui la Compagnia si è stabilita a Trieste, opera nel paese attraverso le compagnie assicurative Generali Versicherung e BAWAG P.S.K. Versicherung. Generali Austria, con oltre € 3 miliardi di premi diretti lordi, si classifica al terzo posto nel mercato assicurativo in termini di volumi di premi. La compagnia opera tramite un modello distributivo multicanale e vanta un eccellente sviluppo del mix di business Vita con un focus sulla nuova produzione su prodotti a basso

assorbimento di capitale; anche il ramo Danni presenta una buona diversificazione in termini di prodotti e linee di business, con un forte orientamento strategico verso il segmento retail e le piccole e medie imprese.
La sostenibilità è stata un pilastro portante della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e continuerà ad essere centrale anche nel nuovo piano strategico *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, che mira ad offrire soluzioni personalizzate e innovative attraverso una rete di distribuzione unica e affidabile. Generali Austria si impegna a supportare gli stakeholder durante tutta la loro vita, di generazione in generazione, rendendo la sostenibilità un elemento intrinseco della sua stessa natura.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 1.246 mln +4,9%

RO Vita
€ 92 mln +13,8%

PVNBP
€ 1.238 mln +19,3%

NBV
€ 65 mln +2,6%

L'aumento dei premi Vita è attribuibile ad una crescita a doppia cifra nelle linee unit-linked (trainata da una maggiore nuova produzione, soprattutto nelle polizze a premio unico) e salute (derivante da una maggiore nuova produzione e dall'adeguamento dei prezzi delle polizze). Performance positiva anche nella linea protezione.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta del 19,3%, trainata dalla performance positiva di tutte le linee di business: il notevole sviluppo della linea puro rischio e malattia (+20,1%) è accompagnata da un'evoluzione favorevole delle linee unit-linked e risparmio (rispettivamente del +19,7% e del +15,7%).
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 0,84 p.p., dal 6,12% al 5,24% nel 2024, principalmente a causa di una revisione sfavorevole delle ipotesi di spesa e di sviluppo futuro dei premi nel settore malattia.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 65 milioni (+2,6%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 1.888 mln +5,8%

RO Danni
€ 247 mln -0,6%

CoR
92,2% +0,8 p.p.

Crescita elevata e redditizia nella raccolta premi Danni, trainata da un forte aumento del premio medio e da un numero maggiore di contratti. Il comparto auto ha registrato un miglioramento del tasso di cancellazione e un aumento del premio della nuova produzione, grazie alla ripresa del mercato delle immatricolazioni dopo i problemi di consegna delle auto nel 2023. Le linee non auto sono cresciute grazie ai solidi premi di nuova produzione combinati con adeguamenti tariffari.
L'aumento del combined ratio (+0,8 p.p.) è ascrivibile ad una maggiore sinistralità legata agli eventi naturali catastrofali. Tale impatto negativo è attenuato dal miglioramento della sinistralità corrente non attualizzata (escludendo i sinistri catastrofali) e del tasso costi. Il contributo positivo della componente di sconto è diminuito rispetto all'anno precedente a causa della riduzione dei tassi di interesse.

Svizzera

Premi emessi complessivi
€ 1.843 mln -1,0%

Risultato operativo totale
€ 134 mln +5,6%

Il Gruppo Generali opera in Svizzera dal 1987, dove è riuscito a consolidare la propria posizione attraverso l'acquisizione e la fusione di numerose compagnie assicurative. Generali, in linea con la strategia definita dal Gruppo, si concentra sul business retail ed è caratterizzata da servizi innovativi e di alta qualità, offerti attraverso diversi canali distributivi: agenti, broker, promotori finanziari e canali diretti.
Generali si posiziona come leader del mercato in termini di raccolta premi nel segmento Vita, considerando esclusivamente i prodotti individuali unit-linked con una quota di mercato di circa 26%, ed è ottava nei segmenti Danni con una quota di mercato del 3,4%.

Generali ha concluso nel 2023 il processo, avviato nel 2020, di accelerare il rafforzamento delle riserve legate ai prodotti garantiti nel segmento Vita, introducendo al contempo un ALM (*Asset Liabilities Management*) più robusto, al fine di migliorare il cash flow matching di questo portafoglio.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 1.076 mln -2,6%

RO Vita
€ 149 mln +57,0%

PVNBP
€ 537 mln +8,5%

NBV
€ 44 mln +10,9%

I premi Vita flettono del 2,6% a seguito del rallentamento della raccolta dei prodotti unit-linked combinato all'incremento delle scadenze dei contratti relativi a portafogli in run-off.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta dell'8,5%, riflettendo il contributo significativo del business risparmio, che insieme alla performance positiva dei prodotti di rischio (+7,3%) ha più che compensato la riduzione del business unit-linked (-9,0%).
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) aumenta dal 7,98% all'8,17% nel 2024. Questo buon andamento è dovuto principalmente all'impatto positivo del calo dei tassi di interesse sul business di rischio e a caratteristiche di prodotto più favorevoli.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 44 milioni (+10,9%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 766 mln +1,5%

RO Danni
€ 3 mln -94,0%

CoR
101,7% +5,3 p.p.

La raccolta Danni cresce del 1,5%, trainata dal comparto non auto, caratterizzato prevalentemente da aumenti tariffari su prodotti infortuni e malattia.
Il combined ratio si attesta a 101,7% (+5,3 p.p.), principalmente a causa di minori contributi positivi derivanti dalle generazioni precedenti e dal minor beneficio derivante dall'attualizzazione, che risente della dinamica dei tassi di interesse.

CEE

Premi emessi complessivi
€ 5.078 mln +6,9%

Risultato operativo totale
€ 705 mln +7,9%

Il Gruppo Generali opera nell'Europa Centro-Orientale attraverso Generali CEE Holding, società a cui fanno capo dieci territori (Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Ungheria, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia) per un totale di 11.939 dipendenti. In termini di premi emessi complessivi, il Gruppo rappresenta il terzo assicuratore della regione, con una quota di mercato pari all'10,9%.

Il Gruppo vanta una presenza nell'area dell'Europa centro-orientale da quasi 200 anni e dopo la riapertura dei mercati nel 1989, ha consolidato la propria posizione nel corso degli anni, diventando una delle maggiori compagnie assicurative nei paesi CEE in cui Generali opera.

Sia le operazioni assicurative che quelle di gestione patrimoniale sono gestite dall'ufficio regionale di Generali, istituito a Praga nel 2008, a seguito della creazione di una joint venture con il gigante finanziario ceco PPF Holding. Nel 2013, PPF Holding ha venduto il leader assicurativo ceco, Česká pojišťovna, al Gruppo Generali. Dopo una collaborazione di successo, il Gruppo Generali ha acquisito il pieno controllo e i poteri su Generali CEE Holding nel 2015.

A seguito di una riorganizzazione interna del Gruppo, Austria e Russia si sono unite al perimetro di Generali CEE nel 2018. Nello stesso anno, Generali ha rafforzato la sua presenza nell'area attraverso due importanti acquisizioni: Adriatic Slovenica in Slovenia e Concordia in Polonia. Queste acquisizioni hanno permesso di bilanciare e diversificare portafogli, canali di vendita e operazioni nell'area. Infine, Generali ha firmato un accordo di collaborazione con Unicredit per la distribuzione di soluzioni assicurative, principalmente riguardanti l'Assicurazione di Protezione del Credito (CPI), in tutta la regione.

In linea con la strategia del Gruppo per una traiettoria di crescita redditizia, è stata completata l'acquisizione di Union Investment TFI S.A in Polonia dal gruppo tedesco Union Asset Management Holding AG. Inoltre, è stato concluso un accordo per acquisire tutti i portafogli Vita, Danni e misti di tre società di ERGO International AG in Ungheria e Slovacchia.

Per estendere ulteriormente la sua impronta regionale nel 2020, Generali CEE Holding ha completato l'acquisizione del portafoglio Izvor osiguranje in Croazia. Con l'obiettivo di migliorare le strategie esistenti e razionalizzare le operazioni, le operazioni di Generali in Slovacchia sono state fuse con quelle nella Repubblica Ceca nel 2021. Nello stesso anno, a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, il Gruppo ha deciso di chiudere il suo ufficio di rappresentanza a Mosca e congelare i suoi beni.
Nel 2023, per perseguire gli obiettivi strategici delineati nella strategia *Lifetime Partner 24*, il Gruppo Generali ha completato una riorganizzazione geografica spostando la country Austria al di fuori del perimetro CEE.

In linea con l'obiettivo di potenziare il segmento Vita e salute nella regione CEE, Generali CEE Holding ha finalizzato l'accordo per l'acquisto di 4LifeDirect, una società che vende polizze Vita in Polonia, nel 2023. Inoltre, per supportare ulteriormente la crescita del business della salute nella regione, Generali CEE Holding ha acquisito Doverie ZAD, diventando il secondo maggiore operatore nell'assicurazione sanitaria in Bulgaria, e ha introdotto la piattaforma AdvanceCare in Serbia per accelerare l'automazione dell'ecosistema Business Health di Generali nella regione CEE nel 2024.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 1.224 mln +6,4%

RO Vita
€ 315 mln +11,1%

PVNBP
€ 1.159 mln +23,0%

NBV
€ 133 mln +46,4%

La crescita dei premi Vita deriva principalmente dalla buona performance delle linee puro rischio e malattia (11,3% - per lo più polizze a premio ricorrente), supportato da un leggero aumento delle linee risparmio (+0,6% - grazie a polizze a premio unico), mentre il comparto unit-linked è rimasto stabile.
La crescita dei volumi si registra per lo più in Repubblica Ceca (€ 39 milioni / +6,8% - legato all'incremento dei prodotti puro rischio e malattia), Ungheria (€ 21 milioni / +13,1% - attribuibile a maggior coperture assicurative unit-linked, seguite da prodotti di puro rischio e malattia) e Polonia (€ 6 milioni / +3% - grazie a maggiori polizze a premio ricorrente nel comparto puro rischio e malattia).
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi di nuova produzione - PVNBP) aumenta del 23,0%. Tutti i paesi dell'area CEE registrano uno sviluppo positivo, grazie soprattutto a una forte produzione del business di rischio (+27,7%). I principali contributori alla crescita sono Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia.
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) aumenta dal 9,68% all'11,48% nel 2024, specie in relazione all'andamento in Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia, grazie a migliori ipotesi operative, tassi di sconto più bassi e una diminuzione dell'inflazione delle spese.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 133 milioni (+46,4%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 3.854 mln +7,0%

RO Danni
€ 385 mln -0,1%

CoR
92,4% +0,6 p.p.

La raccolta Danni cresce del 7,0%, trainata dal buon andamento complessivo dei principali rami ed è attribuibile all'aumento delle tariffe nei principali territori. Il comparto auto registra un aumento dell'11,4%, dove i principali contributi si registrano in Romania (€ 72 milioni / +36,4%), in Repubblica Ceca inclusa la Slovacchia (€ 37 milioni / +4,7%), in Polonia (€ 28 milioni / +13,2%) e nel resto della regione.
I rami non auto crescono del 2,6% grazie all'aumento dei premi registrati in tutti i paesi della regione, ad esclusione della Slovenia (-41% - a causa della nazionalizzazione del business Health), più che compensato dal trend positivo registrato in Repubblica Ceca

inclusa la Slovacchia (€ 57 milioni / +8,1%), in Ungheria (€ 43 milioni / 15%), in Polonia (€ 25 milioni / +7,6%) e nel resto della regione. Il deterioramento del combined ratio (+0,6 p.p.) è dovuto principalmente all'impatto dei maggiori sinistri catastrofali per +2,3 p.p., del minor contributo dello sconto sulla riservazione corrente (legato al calo della curva tassi), nonché all'incremento del tasso costi (sostanzialmente legato alla nazionalizzazione del business Health in Slovenia, caratterizzato da un livello di commissioni molto basso), solo in parte controbilanciati dal miglioramento della sinistralità corrente e dal maggior contributo delle generazioni precedenti.

Spagna

Premi emessi complessivi
€ 3.825 mln +7,7%

Risultato operativo totale
€ 398 mln +44,6%

Generali è presente in Spagna dal 1834 ed opera nel Paese attraverso Generali España e due joint-venture di bancassicurazione con Cajamar (Vita e Danni), che garantiscono al Gruppo l'esposizione al principale canale distributivo del Vita, nonché la continua espansione nel Danni.
Gli accordi originari con Cajamar sono stati rinnovati nel 2022 ed estesi fino al 2035, rafforzando la partnership in tutte le linee di business.
Generali è uno dei principali gruppi assicurativi in Spagna. Il gruppo Generali España offre un'ampia gamma di polizze Vita e Danni dedicate a privati e aziende, utilizzando una strategia di distribuzione multicanale che comprende non solo gli uffici bancari, ma anche una rete di agenti e broker tra le più estese in Spagna.

A giugno 2023 Generali ha annunciato l'acquisizione di Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, S.A. da Liberty Mutual Generali, compagnia assicurativa spagnola operante in Spagna, Portogallo, Irlanda e Irlanda del Nord. L'operazione è stata conclusa il 31 gennaio 2024 ed ora l'azienda è completamente coinvolta nel processo di creazione della nuova Generali del futuro.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 908 mln +9,4%

RO Vita
€ 224 mln +3,4%

PVNBP
€ 723 mln +18,5%

NBV
€ 76 mln +8,1%

I premi Vita registrano un incremento del 9,4% a seguito dello sviluppo positivo legato ai prodotti di risparmio individuale in linea con la Strategia Vita di Gruppo, e alla performance di Cajamar nei prodotti Protection individuali. Il contributo di Liberty incluso per 11 mesi è pari a € 77 milioni.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) aumenta del 18,5%, trainata da un aumento del 60,9% nella produzione della linea risparmio e da un incremento del 15,5% nel business di rischio, che compensa una diminuzione del 6,9% nella linea unit-linked.
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) diminuisce di 1,01 p.p., dall'11,54% al 10,53% nel 2024, a causa di un leggero calo del business di rischio, che rimane comunque altamente redditizio.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 76 milioni (+8,1%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 2.917 mln +7,0%

RO Danni
€ 186 mln n.s.

CoR
96,2% -1,2 p.p.

La raccolta Danni aumenta del 7%, trainata principalmente dal comparto auto (+10,1%) e in misura più contenuta nel comparto non auto (+5,5%). Questa crescita è dovuta principalmente ai continui incrementi tariffari nell'arco del 2024 e alla decisione strategica di abbandonare i prodotti poco profittevoli nel comparto non auto. Il contributo di Liberty incluso per 11 mesi è pari a € 900 milioni.

Il combined ratio si attesta a 96,2% (-1,2 p.p.), principalmente grazie al comparto non auto grazie principalmente al miglioramento della sinistralità corrente non attualizzata.

Portogallo

Premi emessi complessivi
€ 1.809 mln +17,1%

Risultato operativo totale
€ 134 mln +21,1%

Il Gruppo Generali è presente in Portogallo dal 1942, dove opera nei segmenti Danni e Vita. Nel gennaio 2020, il Gruppo Generali ha acquisito il 100% di Seguradoras Unidas e AdvanceCare. La fusione delle tre compagnie assicurative di Generali operanti in Portogallo ha portato alla creazione di Generali Seguros, S.A. e ha permesso a Generali di procedere rapidamente all'integrazione e allo sviluppo dei piani di crescita nel Paese.
Generali Seguros, S.A. offre un'ampia gamma di polizze rivolte a privati e aziende, vendute principalmente con il marchio Generali Tranquilidade (nuovo marchio lanciato in marzo 2024), e adottando una strategia distributiva multicanale, che può contare su una solida rete di agenti (circa il 60% del totale dei premi Danni emessi), broker e un canale diretto, attraverso il marchio Logo.

In seguito all'acquisizione di Liberty Mutual, completata ad inizio 2024, il contributo del branch Portoghese viene già allocato a livello consolidato all'interno del Portogallo.

A fine 2024 è stato perfezionato un accordo di distribuzione pluriennale di prodotti assicurativi con il CTT (Correios de Portugal - Poste Portoghesi) e con il Banco CTT (Banca delle Poste Portoghesi).

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 224 mln +80,5%

RO Vita
€ 28 mln +26,8%

PVNBP
€ 236 mln +1,4%

NBV
€ 17 mln -60,4%

I premi Vita registrano un incremento dell'80,5%, grazie anche alla collaborazione con Banco CTT concentrato principalmente nella linea unit-linked. Il contributo di Liberty incluso per 11 mesi è invece pari a €13 milioni.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra una significativa contrazione nel business di rischio, principalmente a causa di una revisione nell'applicazione dei principi IFRS17 riguardanti la durata contrattuale. Tuttavia, questa flessione è compensata da un notevole incremento nelle vendite dei prodotti di risparmio e unit-linked, favoriti da un nuovo accordo bancario, portando complessivamente a un aumento dell'1,4%.
Per gli stessi motivi sopra menzionati, il mix di prodotti venduti risulta meno vantaggioso anche in termini di redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM), che registra una diminuzione di 11,47 p.p., passando dal 18,84% al 7,37%.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 17 milioni (-60,4%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 1.585 mln +11,1%

RO Danni
€ 107 mln +19,9%

CoR
95,9% +1,1 p.p.

La raccolta Danni cresce del 11,1%, trainata sia dal settore auto (+12,6%) che dal settore non auto (+10,2%), principalmente grazie al segmento Infortuni e Malattia (+14,2%). Il contributo di Liberty incluso per 11 mesi è pari a € 210 milioni.
Il combined ratio si attesta a 95,9% (+1,1 p.p.), il peggioramento è attribuibile al minor contributo delle generazioni precedenti nel comparto Auto e in minor misura nel comparto Non Auto.

Asia

Premi emessi complessivi
€ 7.367 mln +24,8%

Risultato operativo totale
€ 260 mln -22,5%

Generali è uno dei principali assicuratori europei nel mercato asiatico e attualmente opera in otto territori. In particolare, il Gruppo è presente come assicuratore, sia Vita che Danni, in Cina, Hong Kong (dove coordina anche le attività dell'intera regione ed opera dal 1980), India, Malesia e Tailandia. Inoltre, è presente come assicuratore Vita in Indonesia e Vietnam.
Il segmento predominante è il Vita, con una raccolta premi concentrata prevalentemente nelle linee risparmio e puro rischio e malattia. Generali offre i propri prodotti nell'intera regione grazie ad una strategia distributiva che include agenti, broker, canali digitali e accordi con gruppi bancari.

Generali è presente in Cina con Generali China Life, in partnership con China National Petroleum Corporation (CNPC), annoverata fra le più grandi imprese statali cinesi, nonché uno dei principali gruppi energetici del mondo. Grazie alla sua importante presenza nel mercato cinese, Generali China Life rappresenta il principale contributore al fatturato e al risultato operativo dell'intera regione. Generali ha un accordo di joint venture con CNPC anche per l'offerta di prodotti Danni con Generali China Insurance Company Limited (GCI). Nel gennaio 2024, Generali ha siglato un accordo con CNPC per diventare azionista al 100% di GCI, dall'attuale 49%. Questa transazione, soggetta all'approvazione delle autorità locali, rafforzerà la posizione strategica di Generali position in China, creando le basi per la crescita futura nel segmento Danni.

Nel 2022 Generali ha completato le seguenti operazioni M&A nella regione:
- acquisizione della quota di maggioranza di Future Generali P&C and Life insurance companies diventando il primo operatore tra gli assicuratori internazionali a raggiungerla nelle società indiane Life e Danni in Joint Venture da quando è entrato in vigore il nuovo limite di proprietà straniera;
- acquisizione in Malesia delle quote di maggioranza delle joint venture AXA-Affin e ha inoltre portato al 100% la partecipazione in MPI Generali Insurans Berhad. Il 1° Aprile 2023, le due unità sono state integrate come unico marchio Generali Malaysia, posizionandosi come una delle più grandi compagnie assicurative nel mercato malese.

Inoltre, nel corso del 2024, Generali ha raggiunto l'accordo per la vendita del 100% della sua partecipazione in Generali Life Assurance Philippines, Inc.

SEGMENTO VITA

Premi Vita
€ 5.893 mln +29,3%

RO Vita
€ 241 mln -18,9%

PVNBP
€ 4.070 mln +35,3%

NBV
€ 188 mln +50,0%

I premi Vita crescono del 29,3%, in particolare grazie al contributo della Cina, soprattutto nella linea risparmio.
La nuova produzione (espressa in termini di valore attuale dei premi futuri - PVNBP) registra un andamento positivo (+35,3%) prevalentemente grazie al business di risparmio (+46,8%, principalmente in Cina) e al business di rischio (17,2%, per lo più in Vietnam e Thailandia), mentre la linea unit-linked ha riportato una contrazione (-15,4%, in gran parte in Vietnam).
La redditività della nuova produzione sul PVNBP (NBM) aumenta di 0,45 p.p. al 4,62%, principalmente grazie a un mix di prodotti più favorevole e ad una minor incidenza delle spese di acquisizione a fronte della forte crescita di volumi nella linea risparmio in Cina, parzialmente compensato dalla diminuzione della marginalità della linea unit-linked.
Il valore della nuova produzione (NBV) si attesta a € 188 milioni (+50,0%).

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 1.474 mln +9,6%

RO Danni
€ 73 mln -16,1%

CoR
99,0% +1,1 p.p.

Nel segmento Danni, i premi registrano un aumento del 9,6%, grazie al contributo dell'India, mentre la Malesia rimane stabile, rispetto al periodo precedente, a seguito di azioni di selezioni del rischio nella linea auto.
Il combined ratio è pari al 99,0% con un peggioramento di 1,1 p.p. rispetto al periodo precedente a causa principalmente dell'andamento negativo delle generazioni precedenti.

Europ Assistance

Totale fatturato
€ 3.671 mln +9,0%

Risultato operativo totale
€ 153 mln +4,6%

Fondata nel 1963, Europ Assistance, che rientra nel perimetro di responsabilità del Country Manager Francia, è uno dei principali brand globali nel campo dell'assistenza privata, presente in più di 200 paesi grazie ai suoi centri di assistenza ed al suo network di fornitori convenzionati. EA offre coperture assicurative e assistenza nel settore viaggi, nell'ambito automobilistico con l'assistenza stradale, coperture personalizzate riguardanti l'assistenza agli anziani, cyber-security, servizi medici e di concierge.

Nel 2024 il fatturato del gruppo EA si è attestato a € 3,7 miliardi, registrando un incremento del 9% rispetto all'anno precedente diffuso in tutti i canali e con un tasso di crescita simile osservato nei settori dei *Travel, Mobility e Personal care*. Il Gruppo ha continuato a sostenere a livello internazionale il business assicurativo B2B2C e l'assistenza con nuove importanti partnership commerciali con clienti internazionali (Flight Center Group, American Express).

In un contesto internazionale caratterizzato da una persistente elevata inflazione ed uno scenario geopolitico sempre più incerto, EA ha registrato nel 2024 la migliore performance di sempre in termini di fatturato e risultati, grazie alla resilienza del suo modello di business diversificato e a un'incessante attenzione alla competitività, alla qualità del servizio e *People excellence*. Europ Assistance continua a perseguire una strategia di crescita focalizzata sul rafforzamento della propria posizione di leadership nel settore travel, ampliando e diversificando al contempo la propria gamma di servizi verso l'intero ramo danni e nell'assistenza sanitaria, a supporto dell'intero Gruppo Generali.

SEGMENTO DANNI

Premi Danni
€ 2.196 mln +6,0%

RO Danni
€ 187 mln +8,8%

CoR
94,2% +0,4 p.p.

La raccolta Danni si attesta a € 2.196 milioni in crescita del 6,0%: positivo lo sviluppo osservato nel business travel statunitense, in Francia e in Italia. Tutte le linee di business hanno contribuito all'aumento del fatturato.
Il combined ratio si attesta a 94,2% (+0,4 p.p.). L'aumento è interamente correlato all'andamento dell'Expense ratio a seguito delle iniziative di trasformazione, all'ampliamento dello scope e ai costi di onboarding delle nuove Partnership.

Banca Generali - Wealth Management

Risultato operativo totale
€ 560 mln +27,6%

Banca Generali si distingue nel panorama finanziario italiano per la sua attenzione ai servizi di consulenza finanziaria e pianificazione patrimoniale, rivolti ai clienti dei segmenti Private e Affluent.
La relazione di fiducia tra consulente e cliente è posta al centro e arricchita dall'offerta di prodotti, servizi e modelli di supporto messi a disposizione dalla Banca.

L'offerta di Banca Generali comprende:
- servizi bancari: una gamma di conti e servizi bancari adattabili alle esigenze dei clienti, che rendono l'operatività quotidiana semplice ed efficiente, garantendo la massima sicurezza nei pagamenti e nelle operazioni digitali in mobilità;
- risparmio amministrato: Banca Generali si occupa della componente amministrata dei portafogli, offrendo consulenza sull'acquisto e la vendita di titoli su mercato secondario e primario, così come la possibilità di sottoscrivere certificati;
- risparmio gestito: la Banca mette a disposizione della propria clientela un'ampia gamma di fondi comuni in un ambiente di architettura aperta, con la possibilità di scelta delle migliori gestioni tra migliaia di prodotti di asset manager internazionali. L'offerta è completata da prodotti di casa, come SICAV lussemburghesi e gestioni di portafoglio, che permettono la costruzione di soluzioni su misura, tenendo sempre come prioritaria la protezione dal rischio;
- risparmio assicurativo: nell'ambito degli investimenti assicurativi e, in particolare, nell'utilizzo dell'asset management per la protezione e la personalizzazione dell'investimento, Banca Generali fa affidamento sulle sinergie e le competenze del Gruppo Generali, arricchite dalla propria esperienza e attenzione all'innovazione;
- servizi di wealth management e fiduciari: la Banca offre un'ampia gamma di soluzioni di consulenza patrimoniale, che le consentono di instaurare un rapporto a 360° con le famiglie, dialogando non solo su tematiche di investimento, ma anche su previdenza e patrimonio d'impresa (corporate finance), proprietà immobiliari (real estate) e arte (art advisory), studiando la potenziale ottimizzazione nella tutela per il futuro e nelle sfide legate al passaggio generazionale (family protection).

Il risultato operativo di Banca Generali è pari a € 560 milioni ed ha registrato un incremento del 27,6% grazie ad un significativo aumento sia delle commissioni ricorrenti che non ricorrenti.

Asset Management

Risultato operativo totale

€ 616 mln +18,3%

Nell'ambito dell'asset management, Generali Investments è la principale entità manageriale del Gruppo operante nell'attività di gestione del risparmio, sia per le compagnie assicurative del Gruppo Generali, che per clienti esterni.

In linea con la strategia del Gruppo, ad aprile 2024, il Consiglio di Amministrazione di Generali ha approvato la nuova struttura organizzativa, con decorrenza da giugno 2024, attribuendo a Generali Investments Holding (GIH) il ruolo di supervisione di tutte le attività di gestione patrimoniale globali del Gruppo, ad eccezione delle operazioni con sede in Cina. L'obiettivo è rafforzare ulteriormente le capacità di asset management di Generali ed espandere le attività globali per clienti terzi, sfruttando anche le sinergie derivanti dalla recente acquisizione di Conning Holdings Limited (CHL).
Ad aprile 2024, Generali ha completato l'acquisizione di CHL e delle sue affiliate da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings. Questa acquisizione ha incluso Conning, specializzata nella gestione di attivi assicurativi a reddito fisso, e le sue controllate quali Octagon Credit Investors, attiva nel mercato dei CLO (Collateralized Loan Obligation) e credito specializzato, Global Evolution, specializzata in prodotti di debito dei mercati emergenti, e Pearlmark, specializzata in prodotti di debito o investimenti diretti in immobili commerciali.
A seguito dell'operazione, tutte le azioni di CHL sono state conferite in GIH, in cambio di azioni di nuova emissione, e Cathay Life è diventata azionista di minoranza di GIH con una quota del 16,75%.

Questa operazione, si allinea alla strategia del Gruppo che prevede l'acquisizione di società sul mercato o la creazione di società in partnership con gestori di riconosciuta competenza negli investimenti su asset class altamente specializzate, sia tradizionali che alternative. Precedentemente a CHL, le controllate acquisite o create in partnership da GIH a partire dal 2017 includono:
- Infranity, una partnership creata per investire nel debito infrastrutturale con un portafoglio diversificato sia geograficamente che settorialmente.
- Aperture Investors, una società di gestione del risparmio innovativa basata su un modello di ricavi differente e su una gestione alternativa aperta ad investimenti su vari strumenti di credito e azionari e multiple geografie.
- Sycomore Factory, player di riferimento per le soluzioni di investimento ESG/SRI in Francia.
- Sosteneo, una boutique specializzata in investimenti infrastrutturali greenfield legati alla transizione energetica, con un focus su progetti di energia pulita.
- Plenisfer Investments, che offre un approccio basato sulla gestione attiva degli investimenti, senza vincoli di allocazione e focalizzata sull'investimento per strategia, non per asset class.
- Lumyna, leader nello sviluppo e distribuzione di strategie alternative attraverso veicoli liquidi UCITS (Undertakings for the Collective Investment of Transferable Securities).

Nel 2024, il risultato operativo del segmento Asset Management ha raggiunto i € 616 milioni (+18,3%), grazie a un contributo di € 70 milioni da CHL; escludendo CHL il risultato operativo sarebbe stato +4,8% rispetto allo scorso anno.

Holding di Gruppo e altre società

Holding di Gruppo e altre società comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Generali Employee Benefits, Generali Global Corporate and Commercial, Argentina, Grecia, Brasile, e altri paesi area Latam, holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree geografiche.

Generali Employee Benefits (GEB) è una rete integrata basata su una piattaforma globale di servizi che proteggono e migliorano il benessere dei dipendenti in tutto il mondo. Rappresenta la linea di business del Gruppo Generali, leader nelle soluzioni globali di benefit per i dipendenti e servizi riassicurativi, pensata per i dipendenti locali ed espatriati di aziende multinazionali e composta da protezione della vita (salute, infortuni e invalidità), supporto emotivo (ad es. prevenzione di problemi di salute mentale) e protezione finanziaria (vita e pensione). Il network supporta i clienti nell'implementazione di soluzioni finanziarie più note come captive, pooling e reinsurance only e offre loro una guida per rispondere alle esigenze di un mondo in continua evoluzione. Guidata dall'innovazione, dalle persone e dalla conoscenza, GEB si basa su un ecosistema di partnership per supportare i clienti nel loro percorso ESG. La sua presenza globale in 127 paesi, supportata da 136 partner di rete locali, le consente di fornire competenze e supporto a 62 clienti captive, 298 clienti pooling e 324 programmi multinazionali coordinati con un volume di premi di € 1,6 miliardi.

La rete GEB è un'entità di partnership basata sulla riassicurazione che opera attraverso i suoi uffici regionali in tutto il mondo, che coprono le regioni APAC, EMEA e Americhe, coordinati centralmente dalla sua sede centrale in Lussemburgo.

Generali Global Corporate & Commercial (GC&C) offre soluzioni assicurative e servizi a imprese medio-grandi in oltre 180 paesi nel mondo. Grazie alla solida esperienza globale e alla conoscenza dei mercati locali e del settore corporate, vengono offerte soluzioni strutturate e personalizzate in *Property, Casualty e Specialty Lines*. Inoltre, attraverso gli esperti di Multinational Programs, Claims e Loss Prevention, GC&C è in grado di fornire alle imprese livelli uniformi di servizio e protezione a livello globale. GC&C ha raccolto un volume premi complessivo pari a € 2,9 miliardi nel 2024.
Il volume dei premi è risultato in crescita nel 2024, nonostante un contesto di mercato competitivo caratterizzato da una riduzione dei tassi in alcune linee di business. Il risultato operativo ha beneficiato di iniziative di technical excellence e del calo della frequenza dei sinistri man-made. Da un punto di vista tecnico, nel 2024 GC&C ha continuato a perseguire una politica di sviluppo attraverso Multinational Programs, Parametric Solutions ed Engineering Risks, focalizzandosi sul segmento aziende medio-grandi a livello globale.

L'Argentina, dove Generali rappresenta il terzo player in termini di premi, è il principale mercato sudamericano per il Gruppo ed è caratterizzato da un tasso di inflazione storicamente elevato e da un'alta volatilità.
In questo contesto, il Gruppo ha implementato alcune best practices, investendo in progetti di trasformazione digitale basati sulle esigenze del business, che hanno permesso alla compagnia argentina di distinguersi in termini di qualità del servizio e innovazione.

Generali opera anche in Brasile, dove, dopo diversi anni in perdita legati al portafoglio auto e relative ristrutturazioni, Generali ha registrato una buona ripresa. Il successo dell'attuazione di un piano di recupero ha permesso alla compagnia di tornare ad essere profittevole già a partire dal 2022, trend poi confermato nel 2023 e ulteriormente rafforzato nel 2024. Focalizzata sul Vita, ed in particolare sulla linea puro rischio e malattia, la compagnia ha beneficiato di un notevole aumento dei ricavi, di una sinistralità stabile e di un forte risultato degli investimenti.

In Cile, Generali opera attraverso AFP PlanVital, compagnia attiva nella gestione di fondi pensione e di risparmio. PlanVital ha 1,6 milioni di clienti attivi, 0,2 milioni di pensionati e un patrimonio totale in gestione di circa € 10,5 miliardi. Oltre a gestire i contributi pensionistici obbligatori, PlanVital offre prodotti di risparmio volontari (principalmente attraverso i canali diretti), fornendo consulenza finanziaria sia per il risparmio che per la pensione.

In Grecia, il Gruppo ha acquisito nel 2021 la compagnia AXA Insurance, il cui piano di integrazione è stato completato con successo nel 2024. L'azienda ha continuato a dimostrare crescita in tutti i settori, esibendo per un altro anno uno sviluppo dinamico: i premi lordi totali hanno raggiunto i € 549 milioni, segnando un aumento dell'8,2% rispetto alla fine del 2023.

L'ANDAMENTO DELL'AZIONE

KPI per azione

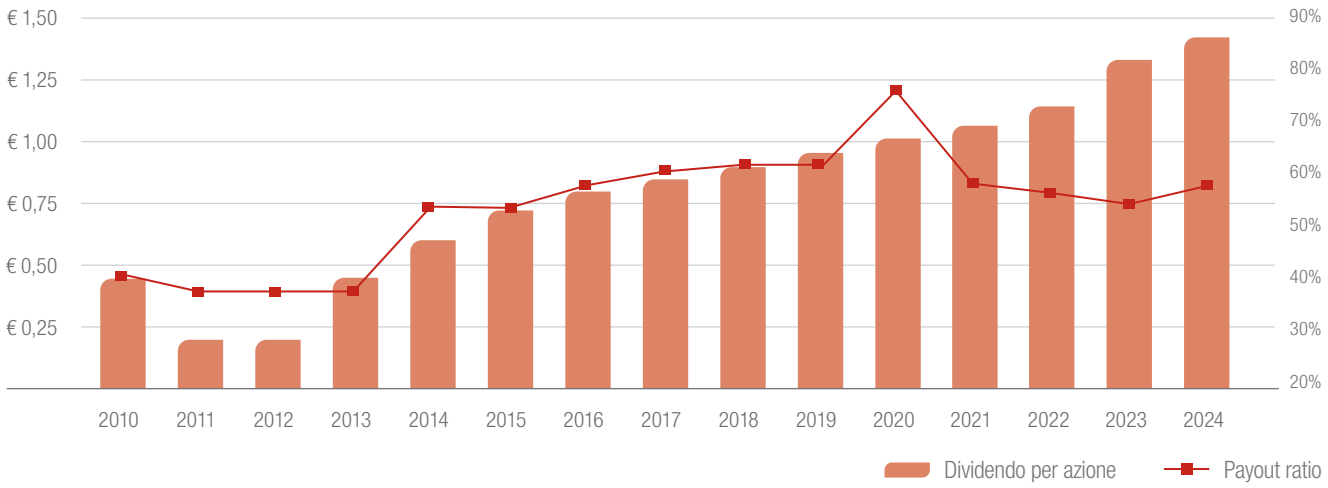
	31/12/2024	31/12/2023
Utile per azione	2,42	2,43
Utile normalizzato per azione (*)	2,45	2,32
Dividendo per azione (**)	1,43	1,28
Dividendo complessivo (in milioni di euro) (**)	2.172	1.987
Payout ratio normalizzato (***)	57,6%	55,6%
Prezzo azione	27,27	19,11
Prezzo minimo azione	19,34	16,78
Prezzo massimo azione	28,30	20,00
Prezzo medio azione	23,82	18,62
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.538.690.704	1.541.766.041
Capitalizzazione di mercato (in milioni di euro)	42.798	29.790
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	3.127.871	3.253.086
Ritorno totale per gli azionisti (****)	47,8%	22,4%

(*) Si rimanda al paragrafo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* la definizione di risultato netto normalizzato utilizzato anche come numeratore per il calcolo dell'EPS normalizzato.

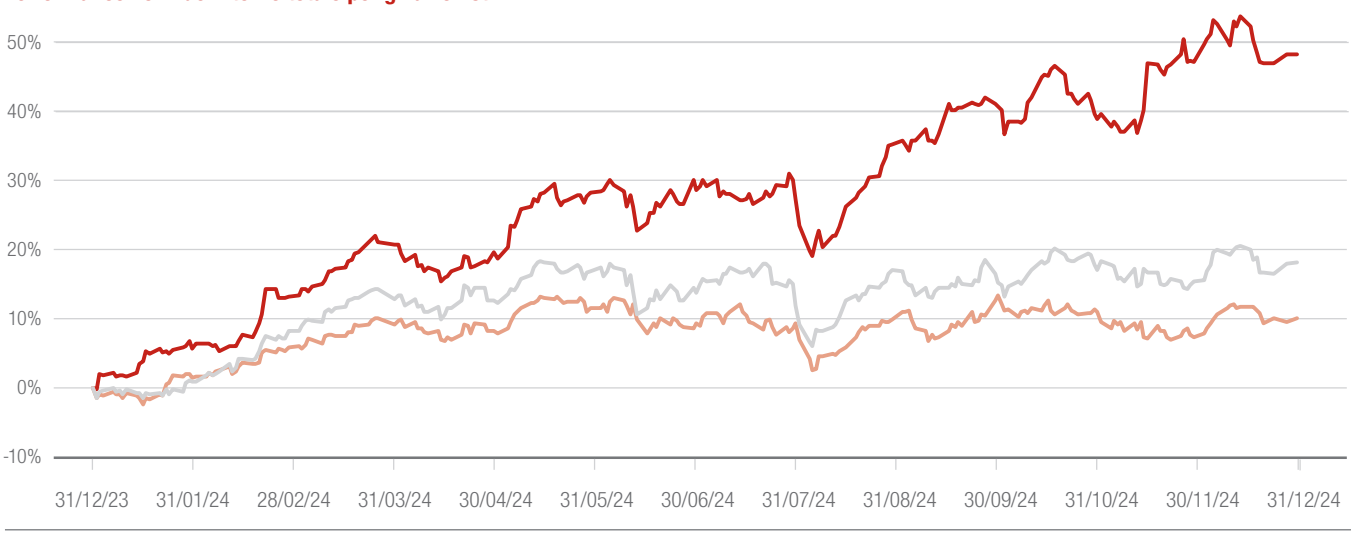
(**) Il dividendo complessivo proposto, soggetto a tutte le relative approvazioni, tiene conto di tutte le operazioni deliberate dal Consiglio di Amministrazione al 12 marzo 2025 o eseguite sul capitale sociale alla stessa data ed esclude le azioni proprie detenute dalla Società.

(***) Il payout ratio normalizzato è calcolato rapportando il dividendo complessivo all'utile netto normalizzato.

(****) Il ritorno totale per gli azionisti è la misurazione della performance che tiene conto sia della variazione del prezzo azionario sia dei dividendi pagati per mostrare la remunerazione complessiva per l'azionista espressa come percentuale annualizzata.



Performance 2024 del ritorno totale per gli azionisti





RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ

Informazioni generali 70
Informazioni ambientali 109
Informazioni sociali 143
Informazioni sulla governance 170

INFORMAZIONI GENERALI

Criteri per la redazione

Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

La Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Generali, in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 2024/125 che recepisce la Direttiva 2464/2022/UE (cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), è redatta secondo i principi europei di sostenibilità (ESRS) ed è soggetta ad una revisione limitata da parte del revisore legale, la cui Relazione è riportata in *Attestazioni e Relazioni*. Nella Rendicontazione di Sostenibilità sono presenti rimandi ad altre informazioni complementari rispetto a quanto richiesto dagli ESRS di riferimento. La Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità non si estende al contenuto di tali informazioni complementari.
La Rendicontazione di Sostenibilità non include le informazioni volontarie previste dagli ESRS e gli obblighi di informativa o elementi degli stessi che sono considerati non applicabili nel primo anno o nei primi anni di rendicontazione, in quanto introdotti gradualmente (cosiddetto phase-in).
La Rendicontazione di Sostenibilità è redatta su base consolidata, con riferimento allo stesso perimetro utilizzato nella redazione del Bilancio Consolidato.

Le società controllate, che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa europea o locale in merito all'esenzione dal pubblicare una Rendicontazione individuale di Sostenibilità, hanno aderito a tale previsione normativa. Ai sensi delle normative vigenti, il gruppo Banca Generali è tenuto a redigere una propria Rendicontazione di Sostenibilità (www.bancagenerali.com/investors/reports-and-relations).

Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni corrispondenti a proprietà industriale, né della possibilità di non divulgare informazioni concernenti eventuali operazioni straordinarie in corso in essere al 31 dicembre 2024. Per informazioni su eventuali operazioni straordinarie deliberate successivamente alla chiusura dell'esercizio si rimanda a *Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2024 e calendario eventi societari 2025*.

Informativa in relazione a circostanze specifiche

La Rendicontazione di Sostenibilità prevede metriche anche parzialmente determinate tramite l'utilizzo di stime provenienti direttamente da fonti interne, dai clienti o da data provider esterni; le metodologie sono riportate in corrispondenza di ciascuna di esse, in conformità alle richieste degli obblighi minimi di informativa. Si specifica che le metriche che risentono maggiormente di incertezza sono quelle legate al calcolo delle emissioni lorde di gas a effetto serra di Scope 3, categoria 15, in quanto derivano da data provider che raccolgono i dati da fonti pubbliche (ad esempio, bilanci e/o siti web degli emittenti o banche dati per le obbligazioni governative), che sono in gran parte riferiti ad esercizi precedenti, e/o utilizzano stime laddove i dati pubblici non fossero disponibili.

Il Gruppo utilizza un rimando alla *Nota integrativa, Informativa relativa ai cambiamenti climatici* in relazione alle informazioni sul modo in cui gli scenari climatici utilizzati sono compatibili con le ipotesi fondamentali relative al clima presenti in bilancio.

In questo primo anno di rendicontazione ai sensi della CSRD, il Gruppo si avvale della disposizione transitoria relativa alle informazioni comparative e non fornisce quindi informativa su cambiamenti significativi rispetto ai periodi di rendicontazione precedenti.

Strategia

Mercati e modello di business

Modello aziendale e catena del valore del Gruppo

Il Gruppo Generali è uno dei maggiori player globali del settore assicurativo e dell'asset management[1]. Con quasi 87 mila dipendenti nel mondo, un'ampia rete di agenti e una clientela estesa, vanta una posizione di leadership in Europa ed una presenza sempre più significativa in Asia e America.

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per informazioni sul numero dei dipendenti per aree geografiche

1. Il Gruppo non è attivo nel settore dei combustibili fossili, della fabbricazione di prodotti chimici, delle armi controverse e della coltivazione e produzione di tabacco.

Il modello di business diversificato, fondato sui segmenti Vita, Danni e Asset & Wealth Management[2], è caratterizzato da una strategia chiara, un focus sull'eccellenza tecnica, una forte rete distributiva multicanale, solidità patrimoniale, innovazione e capacità di offrire soluzioni ai clienti che rispondano alle mutate esigenze del mercato.
Il Gruppo sviluppa soluzioni assicurative Vita e Danni semplici, integrate, personalizzate e competitive, rivolte sia a clienti retail e piccole e medie imprese (PMI) che clienti corporate: l'offerta varia dalle polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, alle polizze unit-linked volte ad obiettivi di investimento, nonché a coperture auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali e soluzioni su misura per le multinazionali. Nell'ambito dell'offerta si evidenziano anche soluzioni assicurative che, secondo una classificazione interna, includono, più di altre, componenti ambientali e/o sociali, che contribuiscono a creare valore condiviso per tutti gli stakeholder e rispetto alle quali il Gruppo si è posto uno specifico target.

Informazioni ambientali, Assicuratore responsabile per ulteriori dettagli

Informazioni sociali, Cambiamenti demografici per ulteriori dettagli

L'offerta del Gruppo si estende anche a soluzioni di asset management, rivolta a clienti istituzionali, come fondi pensione e fondazioni, e retail.
Il Gruppo distribuisce i propri prodotti e servizi seguendo una strategia multicanale, sfruttando le nuove tecnologie, attraverso una rete globale di agenti, promotori finanziari, broker, bancassurance e canali diretti, che consentono ai clienti di ottenere informazioni su prodotti alternativi, confrontare opzioni, acquistare il prodotto scelto e beneficiare di un'eccellente qualità del servizio e dell'esperienza post-vendita.
Le somme ricevute dai contratti di assicurazione sono allocate in modo responsabile in investimenti di qualità, con particolare attenzione all'impatto ambientale e sociale. Il modello di business del Gruppo prevede dunque, oltre all'attività assicurativa, anche l'attività di investimento, comprese le relazioni commerciali con le società in cui i premi sono investiti.
La catena di fornitura del Gruppo, infine, è caratterizzata prevalentemente da data provider e fornitori di servizi legati al core business, oltre a un minor numero di fornitori di beni e servizi di supporto. I fornitori considerati fondamentali o essenziali sono soggetti a un framework specifico di controllo per garantire la continuità del servizio, anche in coerenza con le normative di settore.

Nel definire gli elementi della catena del valore ai fini dell'analisi di doppia rilevanza, è stato considerato il modello di business e i ruoli responsabili identificati dal Gruppo per creare valore sostenibile a lungo termine: Investitore responsabile, Assicuratore responsabile, Datore di lavoro responsabile e Corporate Citizen responsabile. La catena del valore di Generali si articola in quattro segmenti principali:

- investimenti - si riferisce al ruolo di Investitore responsabile e riguarda l'allocazione di risorse finanziarie proprie, derivanti principalmente dall'attività assicurativa, e di terze parti;
- sottoscrizione - si riferisce al ruolo di Assicuratore responsabile e comprende l'erogazione di coperture assicurative Vita e Danni attraverso il canale distributivo, inclusa la gestione dei sinistri;
- attività operative proprie - si riferisce al ruolo di Datore di lavoro responsabile, con declinazione sia in termini di gestione dei propri dipendenti, includendo quindi le attività svolte dal personale dipendente del Gruppo per il corretto funzionamento delle attività, sia in termini di corretta gestione delle operazioni dirette del Gruppo;
- catena di fornitura - riguarda le forniture collegate alle attività del Gruppo.

Introdotta formalmente nel 2004, la sostenibilità è da decenni parte integrante delle attività del Gruppo Generali: è integrata nel modello di business e nei processi aziendali, con l'obiettivo di raggiungere un impatto sociale, ambientale e di buona governance sugli stakeholder, verso una trasformazione sostenibile.
Nel corso degli anni, il ruolo della sostenibilità ha subìto una continua evoluzione, raggiungendo un traguardo significativo nel 2021, quando è stata riconosciuta come l'originator della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, e diventando parte integrante della strategia del Gruppo.
Di seguito sono riportati gli obiettivi che il Gruppo si è dato con riferimento sia alla strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* che alla nuova strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale per riconciliazione tra temi materiali e temi integrati nella strategia suddivisi per segmento della catena del valore

Strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*

Essere all'origine della strategia significa plasmare il modo in cui sono prese tutte le decisioni, portando Generali a essere un'azienda trasformativa e *impact driven*, capace di creare valore condiviso.
L'obiettivo è quello di ottenere un impatto sociale, ambientale e di buona governance a favore di tutte le parti interessate per una trasformazione sostenibile, integrando ulteriormente la sostenibilità nel business e nei processi aziendali.

2. I segmenti Vita, Danni, Asset & Wealth Management insieme al segmento Holding e altre attività rappresentano i segmenti identificati in conformità con quanto disposto dall'IFRS 8, ciascuno con specifiche attività e servizi offerti. Si rimanda alla Nota integrativa per una loro descrizione.

Di seguito sono riportati i principali obiettivi strategici definiti dal Gruppo e articolati nei ruoli di:

Investitore responsabile

Integrazione dei criteri ESG nelle attività di investimento, riduzione delle emissioni di gas serra dal portafoglio investimenti e aumento dei nuovi investimenti green e sostenibili:

- portafoglio investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate a zero emissioni nette entro il 2050, con un obiettivo intermedio di riduzione del 25% entro il 2024;
- € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti green e sostenibili nel periodo 2021-2025.

Informazioni ambientali, Investitore responsabile per ulteriori dettagli

Assicuratore responsabile

Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG, con particolare focus alle tematiche sociali ed ambientali, queste ultime a supporto della transizione dei clienti del Gruppo, con particolare riferimento alle PMI:

- sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG (ambito ambientale e sociale) con un aumento dei relativi premi del 5-7% CAGR nel periodo 2021-2024.

Informazioni ambientali, Assicuratore responsabile per ulteriori dettagli

Informazioni sociali, Cambiamenti demografici per ulteriori dettagli

Datore di lavoro responsabile

Promozione della diversità, equità e inclusione nell'ambiente di lavoro, aggiornamento continuo delle competenze, promozione di una cultura aziendale condivisa e dell'ingaggio delle persone in tutte le sue forme e implementazione di modalità di lavoro più flessibili e sostenibili:

- 40% di donne in posizioni strategiche[3];
- 80% di dipendenti upskilled;
- 100% di entità che lavorano in modo ibrido;
- tasso di engagement > benchmark di mercato.

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per ulteriori dettagli

Impegno a misurare e ridurre le emissioni derivanti dalle attività operative proprie:

- riduzione delle emissioni di gas serra di Scope 1, 2 e 3 relative alle sedi del Gruppo, ai data center e alla mobilità aziendale di almeno il 35% entro il 2025 rispetto ai livelli misurati nel 2019.

Strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*

Nel piano strategico 2025-2027, la sostenibilità rappresenta uno dei tre fondamenti strategici, insieme alle persone di Generali e all'intelligenza artificiale e dati, che supportano l'obiettivo di migliorare l'eccellenza nelle relazioni con i clienti, nel modello operativo di Gruppo e nelle competenze core.

In questo contesto, la sostenibilità si pone l'obiettivo di essere un driver per la crescita profittevole del Gruppo, considerando gli impatti positivi e negativi che questa può avere sul pianeta e sulle persone. Le iniziative strategiche mirano a rispondere a tre temi identificati come rilevanti per il Gruppo attraverso l'analisi di doppia rilevanza: cambiamenti climatici (nella doppia prospettiva di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici), cambiamenti demografici e trasformazione della forza lavoro.

Di seguito sono presentati:

- una descrizione dei tre temi strategici, che rappresentano le priorità di sostenibilità;
- come la strategia di sostenibilità del Gruppo intende affrontarli, attraverso l'implementazione di iniziative strategiche specifiche, articolate nei ruoli responsabili di Gruppo.

Cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)[4]

La mitigazione dei cambiamenti climatici si riferisce agli sforzi per ridurre o prevenire l'emissione di gas serra, al fine di limitare l'aumento della temperatura globale. Dall'inizio della rivoluzione industriale, la temperatura media globale è aumentata di 1,48°C rispetto ai livelli preindustriali (1850-1900). Questo fenomeno è principalmente causato dall'aumento delle concentrazioni di gas serra nell'atmosfera, derivanti dall'uso di combustibili fossili. Per evitare gli effetti peggiori dei cambiamenti climatici, l'Accordo di

3. Group Management Committee (GMC), il Generali Leadership Group e i loro riporti diretti. Per Generali Investments Holding e Banca Generali si prendono in considerazione le posizioni di leadership (e i loro diretti riporti) come definito dalla politica di remunerazione e/o documentazione interna.
4. Si rimanda alla *Nota integrativa, Informativa relativa ai cambiamenti climatici* per informazioni sul modo in cui gli scenari climatici sono compatibili con le ipotesi fondamentali relative al clima presenti in bilancio.

Parigi del 2015 ha stabilito l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C, con sforzi per mantenere l'aumento entro 1,5°C.
Per le società finanziarie come il Gruppo Generali, contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici diventa una priorità assoluta, sia per ridurre gli impatti negativi causati dal proprio business sul mondo esterno, sia per mitigarne il rischio finanziario subìto.

L'adattamento ai cambiamenti climatici si riferisce alle misure adottate per proteggere la società e l'ambiente dagli effetti negativi del riscaldamento globale, come l'aumento della frequenza e della gravità degli eventi meteorologici estremi. Nel 2024 le perdite economiche globali stimate per eventi naturali sono state di $ 310 miliardi, di cui il 56% non era assicurato, evidenziando la necessità di soluzioni di adattamento per proteggere individui e imprese.
Diventa prioritario per il Gruppo contribuire alla resilienza e all'adattamento delle comunità in cui opera, che sempre più frequentemente affrontano le conseguenze di eventi estremi, nonché mitigare il rischio finanziario che Generali potrebbe subire conseguentemente a questi stessi eventi.

Il Gruppo si impegna a portare avanti le seguenti iniziative articolate secondo tre ruoli responsabili:

- Investitore responsabile: ridurre l'intensità di carbonio del portafoglio di investimenti (corporate ed immobiliari) proprietario del 60% rispetto al 2019 ed entro il 2030[5] e aumentare di € 12 miliardi gli investimenti in soluzioni climatiche[6] nel periodo 2025-2027 per supportare la transizione.

Informazioni ambientali, Investitore responsabile per ulteriori dettagli

- Assicuratore responsabile: ridurre l'intensità di carbonio del portafoglio assicurativo riferito ai veicoli ad uso privato del 30% e del portafoglio Corporate & Commercial del 40% entro il 2030 rispetto al 2021; supportare la transizione climatica aumentando dell'8-10% CAGR i premi da soluzioni assicurative climatiche nel periodo 2024-2027 e aumentare l'offerta di soluzioni e servizi specifici volta a mitigare le conseguenze dell'aumento degli eventi naturali estremi e a rafforzare la resilienza sociale, con particolare attenzione per le PMI.

Informazioni ambientali, Assicuratore responsabile per ulteriori dettagli

- Datore di lavoro responsabile: ridurre le emissioni assolute di carbonio delle attività operative proprie del 60%, comprensive di Scope 1, 2 e 3 entro il 2030 rispetto al 2019. Nonostante il tema non sia rilevante per le attività operative proprie ai sensi della analisi di doppia rilevanza, Generali ritiene che la lotta al cambiamento climatico debba essere affrontata con tutte le leve disponibili. Pertanto, il Gruppo ha fissato obiettivi di riduzione e target net zero anche per le attività operative proprie, coerentemente con i ruoli responsabili identificati.

www.generali.com/sustainability/responsible-employer/greenhouse-gas-emissions per ulteriori informazioni

Cambiamenti demografici

Affrontare i crescenti divari nei sistemi sanitari e pensionistici diventa prioritario, in particolar modo per il settore assicurativo. Questo è importante sia perché il business potrebbe contribuire all'aumento della resilienza sociale, sia perché affrontare le conseguenze dei cambiamenti demografici potrebbe avere un impatto positivo per le comunità, nonché rappresentare un'opportunità per il Gruppo.

Per rispondere al suo ruolo di Assicuratore responsabile, il Gruppo si impegna a crescere nel business delle soluzioni assicurative salute, protezione e pensione con l'obiettivo di colmare il gap assicurativo inerente queste aree di business, con particolare attenzione ai clienti più esposti a tale gap (cosiddetti clienti sotto-serviti[7]) per molteplici ragioni, quali ad esempio: barriere di tipo economico, geografico e/o sanitario che li espongono a rischi più elevati, impedendone l'accesso a prodotti e servizi; mancata familiarità con strumenti e offerte finanziarie; carenza o accessibilità limitata ai fornitori di tali prodotti e servizi.
Tale impegno si articola nell'ambizione di aumentare dell'6-8% CAGR il New Business Premium (NBP) per soluzioni pensionistiche e di assicurazione protezione e salute per clienti sotto-serviti nel periodo 2024-2027.

Informazioni sociali, Cambiamenti demografici per ulteriori dettagli

Trasformazione della forza lavoro propria

Generali è un Gruppo che pone le persone al centro e ritiene fondamentale, anche nell'ottica di sviluppare una solida strategia di sostenibilità, lavorare sulla costruzione di una forza lavoro resiliente che risponda al meglio alle sfide future, in linea con il suo ruolo di Datore di lavoro responsabile.

5. Con la tempistica entro il 2030 si fa riferimento ai dati a fine 2029.
6. Sono investimenti che contribuiscono alla decarbonizzazione e alla resilienza climatica.
7. I clienti identificati internamente come più esposti al gap assicurativo sono: donne, giovani (<35 anni), anziani (>55 anni), famiglie e migranti/rifugiati.

Il Gruppo mira a rafforzare ulteriormente l'attenzione sulla sostenibilità come parte fondamentale della sua missione, sia facendo leva e rafforzando ulteriormente il proprio quadro culturale, che promuovendo conoscenza e pratiche di lavoro sostenibili e investendo sulle competenze delle persone. Negli ultimi anni il Gruppo ha visto l'adozione di modelli di lavoro ibrido e l'evoluzione delle caratteristiche demografiche della forza lavoro, che include quattro generazioni sempre più orientate verso l'attenzione agli aspetti sociali e ambientali. Lavorare su Diversità, Equità e Inclusione (DEI), sul benessere e sull'energia dei dipendenti del Gruppo e sulla valorizzazione di tematiche di sostenibilità è diventato quindi ancora più importante per garantire l'engagement degli stessi. Inoltre, il cambiamento generazionale, insieme alla rapida evoluzione tecnologica, richiedono un approccio strategico alla pianificazione della forza lavoro ed un'ulteriore evoluzione della proposta formativa per mantenere o aumentare la rilevanza professionale delle nostre persone in un contesto di rapida e grande trasformazione.

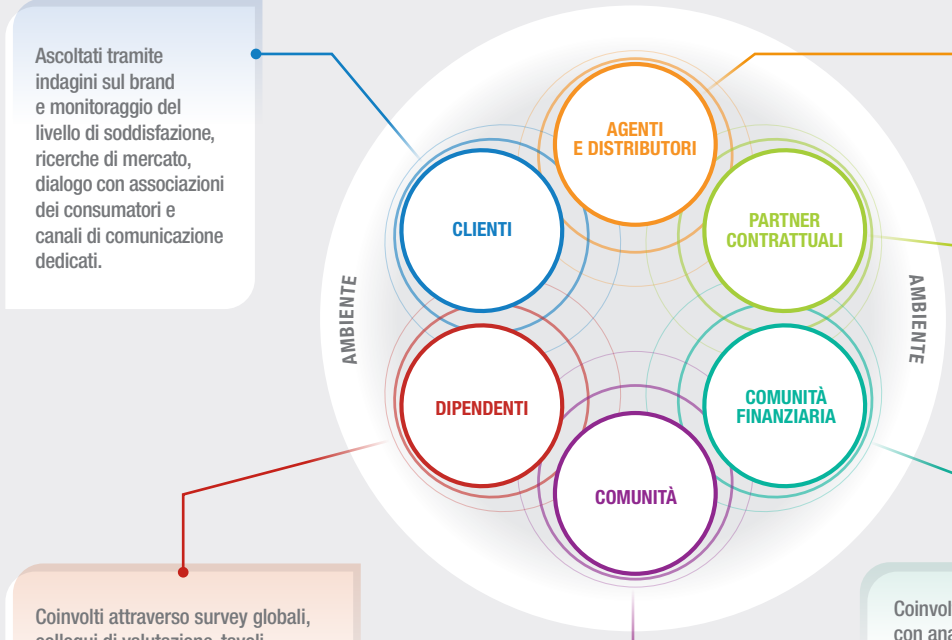
Il perseguimento di questi obiettivi si traduce nelle seguenti ambizioni:
- tasso di engagement ≥ benchmark di mercato nel periodo 2025-2027;
- dipendenti upskilled ≥ 90% nel periodo 2025-2027.

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per ulteriori dettagli

Interessi e opinioni degli stakeholder

Generali ritiene fondamentale stabilire e mantenere una relazione stabile e continuativa con i propri stakeholder. Il dialogo e il coinvolgimento attivo con gli stakeholder costituiscono un presupposto essenziale per il successo sostenibile del Gruppo e per la creazione di valore nel lungo termine.
Comprendere le specifiche necessità e priorità degli stakeholder è cruciale per definire una strategia efficace e orientare le decisioni aziendali. In questa prospettiva, è fondamentale utilizzare i canali di comunicazione più efficaci per promuovere il dialogo e monitorare le aspettative, le esigenze e le opinioni degli stakeholder.

Il Gruppo identifica i seguenti principali gruppi di stakeholder, ciascuno dei quali è raggiunto attraverso appropriati canali di ascolto e confronto:



Ascoltati tramite indagini sul brand e monitoraggio del livello di soddisfazione, ricerche di mercato, dialogo con associazioni dei consumatori e canali di comunicazione dedicati.

Coinvolti attraverso indagini di soddisfazione, roadshow, incontri e convention, workshop e canali di comunicazione dedicati.

Coinvolti attraverso incontri e convention, workshop e comunicazioni dedicate.

Coinvolti attraverso survey globali, colloqui di valutazione, tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali (anche tramite l'European Works Council, organo di rappresentanza dei dipendenti del Gruppo Generali in Europa), iniziative di coinvolgimento su temi di etica nel business e riflessione sulla cultura organizzativa, e comunicazioni tramite intranet e portale di Gruppo.

Coinvolta attraverso incontri e interviste con analisti, investitori e proxy advisor, punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari e politiche di gestione del dialogo tra Consiglio di Amministrazione e investitori.

Coinvolta attraverso tavoli multistakeholder, incontri con ONG, istituzioni e associazioni della società civile, conferenze stampa, punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni, sottoscrizione di iniziative volontarie supportate dalle Nazioni Unite e contributi alle consultazioni pubbliche.

GLOBAL ENGAGEMENT SURVEY E GLOBAL PULSE SURVEY

In linea col suo impegno a garantire condizioni di lavoro decorose in ambienti sicuri per tutti i dipendenti, Generali pone particolare attenzione alla raccolta e valutazione delle opinioni delle proprie persone per orientare la strategia e il modello aziendale. Le opinioni dei dipendenti alimentano anche le considerazioni nella definizione delle politiche di DEI, assicurando che ogni dipendente sia trattato con rispetto e abbia pari opportunità di crescita.
Generali adotta un approccio inclusivo e partecipativo, assicurando che le voci dei dipendenti siano ascoltate e integrate nei processi decisionali. Uno degli strumenti principali utilizzati dal Gruppo è la Global Engagement Survey, condotta su base triennale, che raccoglie feedback dettagliati dai dipendenti su vari aspetti del loro lavoro e dell'ambiente aziendale. I risultati della survey forniscono preziose indicazioni su aree di miglioramento e punti di forza, influenzando direttamente le politiche aziendali e le iniziative strategiche. Inoltre, nell'ambito della *Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next*, è stato deciso di migliorare l'approccio all'ascolto dei dipendenti con un'interazione più attiva e regolare, grazie all'introduzione della Global Pulse Survey, condotta annualmente tra due edizioni della Global Engagement Survey, aumentando così i momenti di contatto con i dipendenti per ricevere input.

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per ulteriori dettagli

Le opinioni e gli interessi degli stakeholder di Generali sono stati considerati anche nell'ambito del processo di doppia rilevanza che ha visto il coinvolgimento diretto di stakeholder interni ed esterni del Gruppo[8] al fine di individuare le questioni di sostenibilità, con un particolare focus sulle tre priorità su cui si basa la strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, che evidenziano impatti, rischi e opportunità rilevanti. I risultati delle analisi, che comprendono i feedback ricevuti dagli stakeholder coinvolti, sono stati condivisi con il Comitato Innovazione e Sostenibilità e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni generali, Governance e Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità per ulteriori dettagli

8. Tra le categorie di stakeholder coinvolti nel processo di doppia rilevanza sono compresi i dipendenti e i clienti. Per la lista sugli stakeholder coinvolti nel processo di doppia rilevanza, si faccia riferimento a quanto riportato in *Processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti.*

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale

L'analisi di doppia rilevanza di Generali, nell'identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità (IRO) rilevanti legati ai temi di sostenibilità, ha preso in considerazione il modello di business del Gruppo attraverso l'articolazione dei quattro segmenti principali della catena del valore: investimenti, sottoscrizione, attività operative proprie e catena di fornitura.

Gli esiti del processo di doppia rilevanza di ciascuno dei quattro segmenti della catena del valore sono stati successivamente analizzati prendendo in considerazione gli elementi chiave del core business di Generali e utilizzati come input informativo fondamentale per la nuova strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*. Questo processo ha consentito di identificare i seguenti temi che, oltre ad essere rilevanti, sono anche strategici per il Gruppo: cambiamenti climatici, cambiamenti demografici e trasformazione della forza lavoro. Il collegamento tra l'analisi di doppia rilevanza e il processo di definizione della strategia consente al Gruppo di orientare i propri obiettivi di sostenibilità di medio periodo per governare al meglio gli impatti collegati al proprio modello di business, gestire i rischi ad essi associati e perseguire le opportunità identificate.

I temi strategici per i segmenti della catena del valore del Gruppo inclusi nella strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* sono riconducibili a temi/sottotemi ESRS:

Temi strategici per il Gruppo	Segmento della catena del valore	Temi ESRS	Sottotemi ESRS
Cambiamenti climatici	Investimenti	E1 - Cambiamenti climatici	Mitigazione dei cambiamenti climatici
	Sottoscrizione		Adattamento ai cambiamenti climatici
Cambiamenti demografici	Sottoscrizione	S4 - Consumatori e utilizzatori finali	Cambiamenti demografici (sottotema specifico per l'entità)
Trasformazione della forza lavoro	Attività operative proprie	S1 - Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro
			Parità di trattamento e di opportunità per tutti

Di seguito sono presentati gli esiti del processo di doppia rilevanza eseguito dal Gruppo. Per ciascun segmento della catena del valore, si riporta l'evidenza degli impatti, rischi e opportunità rilevanti e, dove applicabile, il collegamento con gli obiettivi strategici della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* e della nuova strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, includendo i cambiamenti demografici come un sottotema specifico per l'entità collegato al tema consumatori e utilizzatori finali.

Investimenti

Tema/Sottotema	IRO rilevante	Collegamento con la strategia	
		Lifetime Partner 24: Driving Growth	*Lifetime Partner 27: Driving Excellence*
E1 - Cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo sull'ambiente generato dalle attività d'investimento di Generali, considerando l'esposizione del portafoglio investimenti a settori altamente emissivi e la conseguente impronta di carbonio. Rischio di transizione per il portafoglio investimenti.	• Decarbonizzazione del portafoglio corporate: riduzione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti corporate del 25% entro il 2024 • Decarbonizzazione del portafoglio corporate: coinvolgimento di 20 società per supportare la transizione climatica entro il 2024 • Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare: allineamento di almeno il 30% del portafoglio immobiliare di GRE al percorso CRREM entro il 2024 • Supporto alla transizione climatica: nuovi investimenti green e sostenibili pari a € 8,5-9,5 mld entro il 2025	• Decarbonizzazione del portafoglio corporate: riduzione dell'intensità di carbonio del portafoglio investimenti corporate del 60% entro il 2030 (*) • Decarbonizzazione del portafoglio corporate: coinvolgimento di 20 società per supportare la transizione climatica entro il 2030 (*) • Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare: riduzione dell'intensità di carbonio del portafoglio immobiliare di GRE del 60% entro il 2030 (*) • Supporto alla transizione climatica: investimenti cumulati in soluzioni climatiche per € 12 mld nel periodo 2025-2027
E1 - Cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziale impatto positivo a medio e lungo termine sull'ambiente generato dall'allocazione di capitali in attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici e dalla possibilità di orientare capitali verso fondi che promuovono l'adattamento ai cambiamenti climatici. Rischio fisico per il portafoglio investimenti.		
E4 - Biodiversità ed ecosistemi Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità - Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	Potenziale impatto negativo a medio e lungo termine dovuto all'esposizione del portafoglio investimenti a settori che contribuiscono alla perdita di biodiversità e all'impoverimento degli ecosistemi.		

(*) La scadenza è da intendersi come fine 2029.

Sottoscrizione

Tema/Sottotema	IRO rilevante	Collegamento con la strategia	
		Lifetime Partner 24: Driving Growth	*Lifetime Partner 27: Driving Excellence*
E1 - Cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	Impatto negativo sull'ambiente generato dall'attività di sottoscrizione di Generali, considerando l'esposizione del portafoglio assicurativo Danni a settori altamente emissivi e la conseguente impronta di carbonio. Rischio di transizione per il portafoglio assicurativo Danni.	• Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale e sociale: aumento del 5-7% GDWP CAGR dei premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	• Decarbonizzazione del portafoglio assicurativo riferito ai veicoli ad uso privato: riduzione dell'intensità carbonica del 30% entro il 2030 • Decarbonizzazione del portafoglio assicurativo riferito al segmento Corporate & Commercial: riduzione dell'intensità carbonica del 40% entro il 2030 • Supporto alla transizione climatica: incremento dell'8-10% GDWP CAGR dei premi da soluzioni assicurative climatiche nel periodo 2024-2027
E1 - Cambiamenti climatici Adattamento ai cambiamenti climatici	Potenziale impatto positivo a medio e lungo termine sull'ambiente generato grazie all'estensione delle coperture NAT CAT e dei prodotti assicurativi per l'adattamento al clima. Rischio fisico per il portafoglio assicurativo Danni. Sinistri NAT CAT registrati da Generali.	• Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale e sociale: aumento del 5-7% GDWP CAGR dei premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	• Supporto alla riduzione del divario di protezione contro i rischi naturali e catastrofali, espandendo la propria offerta di soluzioni e servizi specifici, con particolare attenzione verso le Piccole e Medie Imprese
S4 - Consumatori e utilizzatori finali Cambiamenti demografici (sottotema specifico per l'entità)	Potenziale impatto positivo a medio e lungo termine sulle persone legato alla riduzione dei gap di copertura assicurativa vita, salute e pensione dovuti ai cambiamenti demografici, inclusi i clienti altamente esposti a tali gap. Potenziale opportunità finanziaria a medio e lungo termine derivante dall'espansione delle coperture assicurative salute, protezione e pensione, incluse le coperture che coinvolgono clienti altamente esposti a tali gap.	• Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale e sociale: aumento del 5-7% GDWP CAGR dei premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	• Sviluppo di soluzioni assicurative per ridurre il gap pensionistico e assistenziale: incremento dell'6-8% NBP CAGR per soluzioni pensionistiche e di assicurazione protezione e salute per clienti sotto-serviti nel periodo 2024-2027
E4 - Biodiversità ed ecosistemi Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità - Impatti e dipendenze in termini di servizi ecosistemici	Potenziale impatto negativo a medio e lungo termine dovuto all'esposizione del portafoglio assicurativo Danni a settori che contribuiscono alla perdita di biodiversità e all'impoverimento degli ecosistemi.		
S4 - Consumatori e utilizzatori finali Impatti legati alle informazioni per i consumatori e/o gli utilizzatori finali	Rischio in considerazione della complessità, delle dimensioni e della natura dei dati personali trattati dal Gruppo, unitamente alla severità delle sanzioni connesse alla violazione della normativa in materia. Rischio associato alla tutela del cliente legato alla mancata gestione delle informazioni e della documentazione nei confronti dei clienti, nonché alle carenze nello sviluppo e nella documentazione dei prodotti.		

Attività operative proprie

Tema/Sottotema	IRO rilevante	Collegamento con la strategia	
		Lifetime Partner 24: Driving Growth	*Lifetime Partner 27: Driving Excellence*
S1 - Forza lavoro propria Condizioni di lavoro - Parità di trattamento e di opportunità per tutti	Impatto positivo di Generali sui propri dipendenti considerata l'attenzione del Gruppo nel promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione sul luogo di lavoro. Generali valorizza le sue persone attraverso corsi di formazione e aggiornamento e implementa modalità di lavoro flessibili e sostenibili. Opportunità finanziaria legata al costante investimento nello sviluppo e nel benessere dei dipendenti, che porta a una maggiore attrazione e retention dei talenti, nonché a un maggiore senso di appartenenza e, indirettamente, a migliori performance.	• Aumento della presenza di donne in posizioni strategiche: 40% di donne in posizioni strategiche • Sviluppo di competenze: 80% di dipendenti upskilled • Adozione di modelli di lavoro ibridi: 100% di entità che lavorano in modo ibrido • Promozione dell'engagement dei dipendenti: tasso di engagement > benchmark di mercato	• Promozione dell'engagement dei dipendenti: tasso di engagement ≥ benchmark di mercato • Sviluppo di competenze: dipendenti upskilled ≥ 90%
G1 - Condotta delle imprese Cultura d'impresa	Impatto positivo sui dipendenti di Generali grazie all'adozione di un Codice di Condotta che stabilisce valori e principi chiari e condivisi, che guidano lo svolgimento delle attività del Gruppo, promovendo una cultura d'impresa positiva e diffusa.		
G1 - Condotta delle imprese Corruzione attiva e passiva	Impatto positivo in termini di compliance, reputazione, fiducia, efficienza operativa e gestione dei rischi grazie all'implementazione di un sistema di controllo interno volto a prevenire e combattere la corruzione attiva e passiva. Generali promuove comportamenti etici e trasparenti sia all'interno del Gruppo, attraverso corsi di formazione specifici rivolti alla popolazione aziendale, sia all'esterno, richiedendo a tutti i propri stakeholder di adottare comportamenti che contrastino il manifestarsi di episodi di corruzione.		
G1 - Condotta delle imprese Protezione degli informatori	Impatto positivo generato dall'adozione di solide pratiche di whistleblowing, tra cui canali dedicati, linee guida per la protezione degli informatori e una risoluzione tempestiva delle segnalazioni. Queste pratiche favoriscono un ambiente di lavoro sicuro e confidenziale, promovendo la trasparenza e l'integrità organizzativa e incoraggiando la cosiddetta *speak-up culture*.		

Catena di fornitura

Tema/Sottotema	IRO rilevante	Collegamento con la strategia	
		Lifetime Partner 24: Driving Growth	*Lifetime Partner 27: Driving Excellence*
G1 - Cultura delle imprese Gestione dei rapporti con i fornitori	Impatto positivo generato nel privilegiare e stabilire relazioni commerciali con controparti che eccellono nelle pratiche ESG, incoraggiando l'adozione e il mantenimento di comportamenti responsabili e virtuosi, dal punto di vista ambientale, sociale e di buona governance, in linea con gli impegni di Generali, in un'ottica di miglioramento continuo.		

Il Gruppo prevede che gli impatti identificati si manifestino entro un arco temporale di medio periodo. Questo orizzonte temporale consente di pianificare e implementare strategie efficaci per gestire gli impatti, i rischi e le opportunità legate ai temi rilevanti.

Si precisa che, così come definito nel processo Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) e riportato nel relativo report di Gruppo, oltre ai rischi riferiti ai temi evidenziati nella tabella sopra, sono stati analizzati anche una serie di altri rischi, tra cui quelli emergenti e di

sostenibilità come i cambiamenti demografici e sociali, l'instabilità geopolitica e la digitalizzazione[9]. Le valutazioni dei rischi, sia quelli relativi alle categorie Solvency II (ad esempio, rischi operativi) sia quelli trasversali, come i rischi emergenti e di sostenibilità, hanno così supportato l'analisi di doppia rilevanza di cui sopra.

Ulteriori informazioni in merito agli IRO materiali

In relazione agli impatti positivi e alle opportunità relative alla forza lavoro propria, gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza riguardano la totalità della forza lavoro dipendente del Gruppo.
La quasi totalità della forza lavoro dipendente del Gruppo ha una tipologia di contratto a tempo indeterminato, che dimostra l'attenzione ed il continuo impegno del Gruppo nel promuovere un'occupazione stabile e sicura. Al contempo è altresì presente una minoranza di personale con contratti di lavoro a tempo determinato, fattispecie che si configura in particolare in business soggetti a stagionalità o per esigenze di tipo progettuale.
Con riferimento agli impatti positivi, Generali, come Datore di lavoro responsabile, ha implementato una serie di iniziative ed attività in diversi ambiti per promuovere un impatto positivo verso le tipologie di dipendenti che lavorano per il Gruppo. In particolare, le iniziative mirano innanzitutto a promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione sul luogo di lavoro, promuovendo il trattamento equo e pari accesso alle opportunità per tutti i dipendenti, così come l'equità retributiva di genere. Inoltre, mirano a valorizzare l'ascolto attivo dei dipendenti con l'obiettivo di promuovere l'engagement e l'empowerment delle persone, adottando altresì un modello di gestione della performance che promuova flessibilità, trasparenza e meritocrazia. Ulteriori iniziative sono finalizzate alla formazione ed al continuo sviluppo delle competenze dei propri dipendenti per affrontare le sfide future e sostenere gli obiettivi strategici del Gruppo. Sono attuate anche iniziative che mirano a: implementare modalità di lavoro flessibili e sostenibili che garantiscano un sempre maggiore benessere dei lavoratori e una maggiore conciliazione del bilanciamento vita-lavoro; promuovere il dialogo sociale e le relazioni con i rappresentanti dei lavoratori; tutelare nel continuo la salute, la sicurezza e l'ambiente di lavoro.
Le iniziative descritte, alla luce dell'impatto positivo, costituiscono anche una modalità concreta per perseguire le opportunità in quanto possono tradursi anche in un impatto positivo sull'andamento del Gruppo, considerando che una costante attenzione allo sviluppo e al benessere del personale può portare ad una maggiore attrazione e retention dei talenti, ad un maggiore senso di appartenenza e, indirettamente, ad un miglioramento della performance. In aggiunta, lo sviluppo del capitale umano è tra gli aspetti maggiormente considerati nelle valutazioni delle agenzie di rating ESG che sono utilizzate dagli investitori nell'effettuare scelte d'investimento.
Tutte le iniziative collegate alla realizzazione delle opportunità si applicano a tutta la forza lavoro dipendente, al netto di ove diversamente specificato nella sezione *Forza lavoro propria*.

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per ulteriori dettagli

In relazione ai rischi relativi ai consumatori e utilizzatori finali, gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza riguardano tutte le tipologie di clienti del Gruppo.
I rischi legati al trattamento dei dati personali riguardano la possibilità che i dati dei clienti non siano trattati in modo adeguato, sicuro e protetto e alla possibilità che si verifichino violazioni che comportino, ad esempio, l'uso non autorizzato dei dati, modifiche indesiderate, divulgazioni non volute.
Tenendo conto della natura, della portata, della finalità del trattamento e della tipologia dei dati da processare, pur in presenza di misure tecnico-organizzative adeguate e costantemente aggiornate, la protezione dei dati personali dei clienti mostra un'esposizione al rischio rilevante.
In relazione ai rischi legati alla gestione delle informazioni e della documentazione nei confronti dei clienti, si fa riferimento alle informazioni che vengono fornite al cliente in fase di preventivazione, sottoscrizione ed aggiornamento durante la vita della polizza. In particolare, il rischio risulta rilevante per il Gruppo alla luce del framework normativo collegato ai processi di sviluppo prodotti e di distribuzione.
Il presidio del Gruppo su questi rischi è costante, e le azioni adottate hanno principalmente lo scopo di minimizzare i trattamenti non conformi e mitigare i rischi ove si concretizzino, così da garantire i diritti e le libertà dei clienti.

Informazioni sociali, Privacy e Accesso ad informazioni di qualità per ulteriori dettagli

La resilienza del modello di business del Gruppo in relazioni agli impatti, rischi ed opportunità rilevati come rilevanti è confermata da un lato dal collegamento tra i temi rilevanti e la definizione degli obiettivi strategici, come illustrato in precedenza, dall'altro, relativamente alle tematiche non incorporate nella strategia, attraverso la definizione ed implementazione di adeguati presidi così come descritti nelle sezioni tematiche. In relazione al rischio del cambiamento climatico la resilienza del Gruppo è stata inoltre valutata attraverso l'analisi di scenario applicata agli investimenti (includendo gli immobili ad uso proprio), alla sottoscrizione Danni e alla sottoscrizione Vita.

Processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti per la metodologia e i risultati dell'analisi di scenario

9. A differenza del rischio legato ai cambiamenti climatici, i modelli di valutazione disponibili per misurare altri rischi di sostenibilità sono meno maturi. Pertanto, facendo leva sui framework disponibili sul mercato, i rischi di perdita di biodiversità sono stati analizzati sulla base della Task-force on Nature-related Financial Disclosure delle Nazioni Unite (UN TNFD) che fornisce una lista di settori fortemente dipendenti dalle risorse naturali. L'analisi è stata condotta sul portafoglio investimenti seguendo un approccio top-down, con lo scopo di identificare le principali esposizioni a livello di Gruppo a settori e paesi legati ai temi di sostenibilità sopra menzionati.

Governance

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

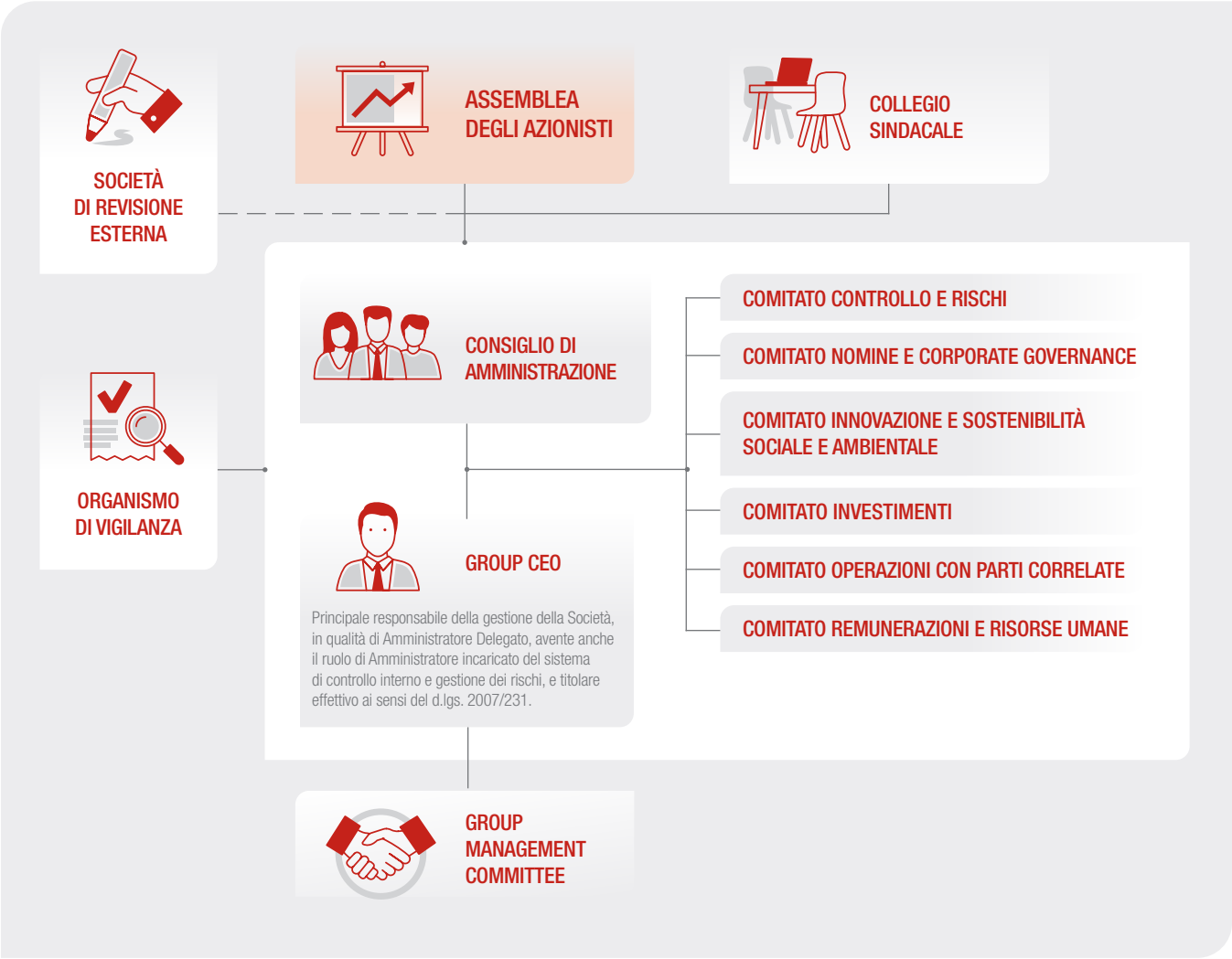
In un contesto economico e finanziario sfidante, il Gruppo è convinto che la propria governance, conforme alle migliori pratiche internazionali, sia adeguata a supportare efficacemente il perseguimento della propria strategia. In linea con i principi e le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, il successo sostenibile del Gruppo consiste nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio di tutti gli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società.

Generali adotta il modello di governo societario tradizionale italiano con una struttura organizzativa tripartita che prevede:

- un'Assemblea degli Azionisti che, nelle materie di sua competenza, esprime con le proprie deliberazioni la volontà degli azionisti;
- un Consiglio di Amministrazione, titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e del Gruppo;
- un Collegio Sindacale, con funzione di vigilanza sull'amministrazione e sull'osservanza della legge e dello Statuto.

Il sistema di governo societario di Generali, quale emittente di diritto italiano, non prevede una rappresentanza dei lavoratori all'interno dei suoi organi sociali.

Il Consiglio di Amministrazione ha strutturato la propria organizzazione, anche attraverso l'istituzione di appositi Comitati endoconsiliari con funzioni propositive, consultive e istruttorie, in modo coerente con l'esigenza di definire una pianificazione strategica in linea con lo scopo, i valori e la cultura del Gruppo e, al contempo, di monitorarne il perseguimento nell'ottica della creazione di valore sostenibile nel medio-lungo periodo.



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024 per ulteriori informazioni

Il Consiglio di Amministrazione è formato da 13 componenti, tra cui 1 Consigliere esecutivo - Philippe Donnet, Amministratore Delegato e Group CEO - e 12 Consiglieri non esecutivi - Andrea Sironi (Presidente), Marina Brogi, Flavio Cattaneo, Alessia Falsarone, Clara Furse, Umberto Malesci, Stefano Marsaglia, Antonella Mei-Pochtler, Diva Moriani, Lorenzo Pellicioli, Clemente Rebecchini e Luisa Torchia. Il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi - Carlo Schiavone (Presidente), Sara Landini e Paolo Ratti - e 2 Sindaci supplenti - Giuseppe Melis[10] e Michele Pizzo: stante la natura giuridica di tale organo, tutti i suoi componenti sono non esecutivi.
In merito al requisito di indipendenza, il 77% dei componenti del Consiglio possiede quello previsto dalla Raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance, come attuata dall'art. 11 del Regolamento del Consiglio e dei Comitati Consiliari (Regolamento CdA e Comitati). Il requisito di indipendenza è infatti posseduto dai seguenti 10 dei 13 componenti: Andrea Sironi (Presidente), Marina Brogi, Flavio Cattaneo, Alessia Falsarone, Clara Furse, Umberto Malesci, Stefano Marsaglia, Diva Moriani, Antonella Mei-Pochtler e Luisa Torchia. È invece il 100%[11] dei componenti del Collegio Sindacale ad essere in possesso del requisito d'indipendenza previsto dalla Raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance, come attuata dall'art. 11 del Regolamento CdA e Comitati.

Assicurazioni Generali si è dotata di una Politica sulla diversità per i componenti degli organi sociali.
La politica fornisce indicazioni esemplificative e non vincolanti su aspetti rilevanti in materia di diversità, definendo e formalizzando i criteri e gli strumenti adottati per garantire una composizione diversificata e inclusiva del Consiglio e del Collegio, al fine di mitigare i rischi derivanti dall'assenza di questi elementi e con l'obiettivo di garantire una migliore conoscenza delle esigenze e delle richieste degli stakeholder; ridurre il rischio di omologazione delle opinioni dei componenti degli organi sociali; rendere il processo decisionale più efficace e approfondito; arricchire la discussione negli organi sociali grazie a competenze di carattere strategico generale o tecnico particolare, formate al di fuori di Generali; alimentare la dialettica; consentire ai componenti degli organi sociali di mettere costruttivamente in discussione le decisioni del management; favorire il ricambio all'interno degli organi sociali.
La politica è approvata dal Consiglio e rivista periodicamente per tenere conto degli interessi degli stakeholder rilevanti ai fini della stessa (ad esempio, azionisti attuali e potenziali, investitori istituzionali e proxy advisor), nonché delle migliori prassi riscontrate sul mercato. È disponibile sul sito istituzionale (www.generali.com/governance/corporate-governance-system/diversity-policy).
Tra gli altri, la politica dà rilievo ai profili di diversità di genere. Nel Consiglio, in particolare, le componenti di genere femminile rappresentano il 46% del numero totale dei componenti del Consiglio, mentre nel Collegio, il 33,3% dei Sindaci effettivi appartiene al genere femminile.

Il Consiglio e il Collegio posseggono un'adeguata composizione collettiva che consente loro di svolgere, il primo, il ruolo di indirizzo e supervisione e, il secondo, il ruolo di controllo, facendo leva su esperienze e conoscenze adeguate, rispetto alla strategia del Gruppo, al suo modello di business nonché ai mercati e alle aree geografiche in cui lo stesso opera.
La governance integrata fa leva anche sulle variegate e approfondite competenze professionali presenti negli organi sociali e garantisce un'efficace supervisione sull'operato del management. In termini di competenze professionali e di profilo formativo, il Consiglio include la presenza di imprenditori operanti in diversi settori economici, di manager di importanti imprese italiane ed estere, di docenti universitari in discipline economiche, finanziarie e giuridiche e di esponenti del mondo delle professioni. La maggioranza dei Consiglieri possiede competenze specifiche settoriali: finanziaria e attuariale, sui mercati e istituzioni finanziarie e sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, tutti i Consiglieri hanno sviluppato variegate esperienze in ambito internazionale.
I Consiglieri non esecutivi devono essere scelti, secondo criteri di professionalità e competenza, tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività di amministrazione o di controllo nei settori assicurativo, creditizio, finanziario o mobiliare ovvero attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o altre società aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile a quella di Generali. Per il Presidente del Consiglio, per l'Amministratore Delegato e Group CEO e per una parte dei componenti del Collegio sono richiesti requisiti rafforzati secondo quanto previsto dalla normativa.
Il Collegio presenta professionalità diversificate, anche in termini d'internazionalità, potendo fare leva su competenze nel settore dell'internal audit, dell'attività di revisione contabile, in ambito accademico e di esperienza di settore di operatività del Gruppo.

www.generali.com/governance/board-of-directors per consultare i CV per un approfondimento sulle esperienze di ciascun Consigliere

www.generali.com/governance/board-of-directors per consultare i CV per un approfondimento sulle esperienze di ciascun Sindaco

10. Il 17 febbraio 2025 Giuseppe Melis, a causa di motivi sopravvenuti, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sindaco supplente della Società. Il Consiglio ha pertanto deliberato di sottoporre all'Assemblea 2025 l'integrazione del Collegio mediante la nomina di un Sindaco supplente in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, in sostituzione del componente dimessosi.
11. Le percentuali qui riportate indicano il grado di presenza di componenti in possesso del requisito d'indipendenza rispondente alle migliori prassi riconosciute sul mercato italiano dal Codice di Corporate Governance. Inoltre, tutti i componenti non esecutivi del Consiglio e tutti i componenti del Collegio sono in possesso dei requisiti d'indipendenza previsti dalla normativa applicabile alla Società, come emittente titoli quotati e impresa assicurativa. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda agli approfondimenti contenuti nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

In riferimento alle competenze dei componenti del Consiglio e del Collegio, in linea con la raccomandazione contenuta nel Parere di Orientamento per l'Assemblea 2022, la composizione del Consiglio riflette l'esigenza di disporre di adeguate competenze in ambito ambientale, sociale e di governance. Alla luce delle risultanze delle auto-dichiarazioni sulle competenze in materia di sostenibilità, è stata accertata una presenza diffusa di tali competenze tra i Consiglieri. In particolare, è stata accertata la presenza di competenze, sviluppate nel corso della carriera lavorativa, applicabili agli ambiti:

- delle attività di sottoscrizione dei rischi assicurativi con esperienze per alcuni Consiglieri, ad esempio, nell'integrazione dei fattori di sostenibilità nello sviluppo di strategie di adattamento a rischi climatici e di transizione ambientale, nella selezione di dati e sviluppo di modelli di de-risking a livello di paese, nonché il presidio sull'impatto dei fattori ESG sul rischio societario;
- delle attività di investimento, con esperienze per diversi Consiglieri, ad esempio, nello sviluppo di progetti volti alla riduzione delle emissioni di CO_2 e nell'investimento diretto in mercati pubblici e privati per costruzione di portafogli istituzionali con target legati alla sostenibilità ambientale e sociale;
- delle attività relative alle operazioni proprie, tra cui quelle concernenti gli ambiti delle risorse umane, della corporate governance e della condotta delle imprese, con esperienze per diversi Consiglieri, ad esempio, nel sostegno all'organo amministrativo nell'elaborazione delle politiche ambientali, sociali e di governance in conformità con la strategia;
- della catena di fornitura mediante esperienze per alcuni Consiglieri, ad esempio, nell'ambito della ricerca e sviluppo di linee guida e strumenti di valutazione sulla gestione sostenibile di risorse ambientali e umane con riferimento a processi di approvvigionamento complessi.

I componenti degli organi sociali partecipano anche a sessioni di aggiornamento e approfondimento su tematiche di sostenibilità. In particolare, nel 2024 sono stati aggiornati sul rapporto EIOPA sulle indicazioni ai supervisori per l'identificazione e la mitigazione dei rischi di greenwashing, che può determinare rischi reputazionali, di condotta dell'impresa, regolamentari e giudiziari. Inoltre, sono state organizzate, per entrambi gli organi, ulteriori sessioni di formazione relative alle sfide e opportunità delle catastrofi naturali per il settore assicurativo e alla normativa CSRD e le sue implicazioni strategiche e di informativa.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le competenze degli organi sociali siano attinenti agli impatti, rischi e opportunità così come risultanti dal processo di doppia rilevanza.

In riferimento ai ruoli e responsabilità, il Consiglio è responsabile anche della supervisione delle attività di gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità collegati alle tematiche di sostenibilità: tali impatti, rischi e opportunità vengono valutati in relazione alle operazioni proprie, di investimento e di sottoscrizione dei rischi nel collocamento dei propri prodotti assicurativi svolte dal Gruppo, nonché alla catena di fornitura.

Per lo svolgimento di questa attività, il Consiglio si avvale dei Comitati endoconsiliari che si occupano anche dell'analisi e del monitoraggio degli impatti, dei rischi e delle opportunità legati alle questioni di sostenibilità, come previsto dal Regolamento CdA e Comitati. Più in particolare:

- il Comitato Controllo e Rischi (CCR) svolge funzioni consultive, propositive e istruttorie per il Consiglio, con particolare attenzione ai controlli interni e alla gestione dei rischi. Assiste il Consiglio nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, verificandone periodicamente l'adeguatezza e il funzionamento. Il CCR è informato in merito all'identificazione, alla valutazione e alla gestione dei principali rischi aziendali, inclusi quelli legati alla sostenibilità, come il rischio climatico. Il CCR si coordina con il CIS per le questioni di competenza;
- il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance (CNG) supporta il Consiglio in materia di nomine e governo societario. Aiuta a definire la composizione ottimale del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, esprimendo pareri sia sulla proposta di politica in materia di diversità relativa alla composizione degli organi sociali, monitorandone l'attuazione, sia sulle proposte di modifica all'assetto di governo societario della Società e del Gruppo. Il CNG esprime una valutazione preventiva sulla proposta di politica per la gestione del dialogo con gli stakeholder e un parere sulle misure proposte per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, supportando il Consiglio nel monitoraggio della loro concreta attuazione;
- il Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane (CRRU) supporta il Consiglio nelle materie delle remunerazioni e nella definizione dei ruoli interni alla Società e al Gruppo. Esprime pareri e formula proposte al Consiglio sulla definizione delle politiche di remunerazione e sulla determinazione del trattamento economico spettante all'Amministratore Delegato e Group CEO, al Presidente, agli altri Consiglieri e ai Sindaci nonché alle altre figure chiave. Con riguardo al trattamento economico spettante ai Consiglieri esecutivi, agli altri Consiglieri che ricoprono altre particolari cariche, nonché ai componenti del Group Management Committee (GMC) che non siano responsabili di Funzioni Fondamentali, formula proposte sulla fissazione degli obiettivi di performance, ivi inclusi quelli ESG, verificandone il raggiungimento;
- il Comitato Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale (CIS) è investito di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio sui temi dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità sociale e ambientale. Il CIS supporta l'integrazione della sostenibilità all'interno delle strategie aziendali, con particolare riferimento ai temi rilevanti come il cambiamento climatico, la diversità, l'equità e l'inclusione, le disuguaglianze, tenendo altresì conto degli esiti della valutazione sulla doppia rilevanza prevista dalla normativa in materia di sostenibilità: questi aspetti sono essenziali per la creazione di valore a lungo termine per la Società e il Gruppo. Inoltre, il CIS esamina e valuta la Sustainability Group Policy per guidare e perseguire il successo sostenibile dell'organizzazione, supervisionando l'attuazione della strategia di sostenibilità e la trasformazione dei processi chiave. Il Comitato esprime un parere sulla metodologia di rendicontazione delle informazioni di sostenibilità e sugli indicatori di prestazione, collaborando con il CCR per assicurare la coerenza con il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

- il Comitato per gli Investimenti (CInv) si dedica all'esame delle questioni strategiche legate agli investimenti, inclusi aspetti cruciali come la strategia di allocazione degli investimenti e la gestione di attività e passività del Gruppo. Il CInv supporta il Consiglio nell'attività di valutazione e monitoraggio, garantendo che le attività di investimento siano coerenti con gli obiettivi e le strategie del Gruppo, ivi inclusa quella di sostenibilità, assicurando che le scelte fatte siano allineate con la visione a lungo termine di Generali.

Chi presiede ciascun Comitato informa il Consiglio, alla prima riunione utile, in merito ai lavori svolti, così da garantire un presidio costante del Consiglio sulle tematiche sopra indicate. In particolare, grazie anche al supporto dei Comitati endoconsiliari competenti, il Consiglio assicura che il sistema di organizzazione e gestione del Gruppo sia completo, funzionale ed efficace nel presidio degli impatti legati alle tematiche di sostenibilità.
Tra le competenze del Consiglio rientrano l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari a livello di Gruppo definiti in coerenza con l'obiettivo di perseguire il successo sostenibile. Inoltre, il Consiglio ne monitora trimestralmente l'attuazione, valutando il generale andamento della gestione e tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e gli esiti dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore anche a lungo termine. Tale valutazione è principalmente condotta con il supporto del CIS per quanto attiene ai temi relativi alla sostenibilità sociale e ambientale, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati. Il Consiglio ed il CCR sono, inoltre, periodicamente informati in relazione agli impatti ed ai rischi connessi al cambiamento climatico.
Nel quadro delle sue competenze in materia di governo societario, il Consiglio da tempo persegue un approccio improntato alla sostenibilità della gestione del business, con una pianificazione strategica orientata su un orizzonte temporale di massima triennale, ma con obiettivi anche di più lunga durata, che integra obiettivi finanziari e di sostenibilità.
Anche il Collegio Sindacale risponde in ordine alla supervisione sugli impatti che possono avere un riflesso sul profilo di rischio societario. In particolare, l'organo di controllo in ossequio ai compiti e al ruolo a cui è designato, opera una costante vigilanza sulla correttezza, sulla trasparenza e sull'aderenza del Gruppo agli obblighi prescritti dalla normativa vigente rispetto, tra le altre, alle informazioni di sostenibilità ed alla corretta gestione delle tematiche ad essa connesse. Per svolgere le summenzionate attività, il Collegio partecipa attivamente alle riunioni del Consiglio e di tutti i Comitati endoconsiliari, fornendo all'uopo proprie osservazioni e/o pareri. Incontra regolarmente le funzioni aziendali/Alta Direzione anche su tematiche di sostenibilità e dialoga con la società di revisione nell'ambito delle procedure di verifica effettuate da quest'ultima, provvedendo allo scambio dei necessari flussi informativi, coerentemente con quanto previsto dalle norme di legge in materia.

Generali ha incorporato le responsabilità sulle tematiche di sostenibilità anche all'interno del Group Management Committee (GMC). In particolare, il GMC si occupa di garantire l'integrazione della sostenibilità lungo la catena del valore e la continua implementazione dei relativi obiettivi nel business e nelle funzioni. Il Comitato è costituito dai top manager del Gruppo che, con funzioni di supporto all'Amministratore Delegato e Group CEO, si riuniscono per valutare le principali decisioni strategiche, tra cui la definizione delle priorità tra i temi di sostenibilità, l'identificazione dei rischi e delle opportunità ed il monitoraggio dei progressi e dei risultati ottenuti.
È inoltre presente un Group Chief Sustainability Officer (GCSO), che riporta al Group CEO attraverso il General Manager (GM), ed è responsabile della definizione del framework di sostenibilità del Gruppo.
Tale framework, approvato dal GM, definisce come la Sostenibilità è gestita nel Gruppo Generali. Il GCSO, per garantire che il framework sia propriamente implementato in tutto il Gruppo, è supportato dalla Sustainability GHO Task-force e dal Sustainability Council, così come dalle funzioni Sostenibilità locali, dai business owner locali e dai CEO locali tenendo in considerazione i principi di proporzionalità.
Basandosi sulla valutazione di doppia rilevanza, i business owner del Gruppo, ossia le singole funzioni manageriali a riporto del Group CEO e quindi del Consiglio, sono responsabili dell'integrazione delle questioni di sostenibilità rilevanti nei processi aziendali, nelle normative interne e nelle attività, identificando approcci aziendali e definendo le metriche da includere nella regolamentazione interna delle proprie aree funzionali, così come nei processi e controlli definiti per la gestione dei rischi di sostenibilità.
Al fine di garantire l'allineamento complessivo con il framework e permettere il raggiungimento degli obiettivi strategici di sostenibilità, è stato definito uno specifico processo di escalation da attivare da parte dei business owner di Gruppo o locali, informando tempestivamente la funzione GCSO e/o le funzioni Sostenibilità locali, quando, nel corso delle loro attività, una decisione potrebbe:

- violare gli impegni pubblici di sostenibilità presi dal Gruppo e quelli approvati a livello locale;
- essere disallineata rispetto agli obiettivi strategici di sostenibilità del Gruppo e a quelli approvati a livello locale;
- comportare un rischio reputazionale per il Gruppo o per la società a causa di un disallineamento con l'ambition e l'appetite del Gruppo, riportati all'interno della Sustainability Group Policy.

Il processo di escalation prevede il coinvolgimento progressivo di livelli di responsabilità crescenti con il coinvolgimento della funzione GCSO e delle funzioni di controllo di Gruppo, e, laddove necessario, del GM fino ad arrivare al Group CEO, responsabile della decisione finale.

Ulteriori informazioni in merito al ruolo degli organi sociali sul tema della condotta aziendale

Con specifico riferimento ai ruoli e responsabilità degli organi sociali connessi al tema della condotta aziendale, il Consiglio ha la responsabilità di definire le strategie e gli indirizzi in materia di controllo interno e di gestione dei rischi anche per quanto riguarda i flussi informativi all'interno dell'organizzazione del Gruppo e verso il Consiglio stesso, nonché di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, mediante una valutazione eseguita con cadenza almeno annuale.
Il Consiglio esamina i pareri e i resoconti provenienti dai diversi attori che compongono il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
Il coordinamento tra questi attori e il Consiglio è perseguito attraverso le informative rese da chi presiede il CCR e dalla presenza costante del Collegio alle riunioni del Consiglio e del CCR, oltreché mediante la partecipazione alle sedute del Consiglio e del CCR, in maniera sistematica, dei responsabili delle Funzioni Fondamentali e del Group CFO, anche quale Dirigente Preposto.
Da parte sua, il Collegio - oltre alla partecipazione attiva alle riunioni del CCR e del Consiglio, nel corso delle quali vengono discussi, tra gli altri, i pareri e resoconti dei soggetti componenti il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - attua un dialogo costante con le Funzioni Fondamentali, invitate a partecipare, secondo un calendario predefinito, alle riunioni dell'organo. Al fine di una quanto più completa attività di vigilanza sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, il Collegio pianifica anche incontri annuali con gli organi di controllo delle società strategiche o comunque rilevanti che compongono il Gruppo.
Con particolare riferimento al tema della condotta aziendale, il Collegio, in occasione di specifiche riunioni congiunte, incontra altresì l'Organismo di Vigilanza della Capogruppo.
Il Consiglio approva il Codice di Condotta del Gruppo Generali, il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali e le politiche interne, comprese quelle inerenti al tema della condotta aziendale.

Informazioni sulla governance per ulteriori informazioni

Informazioni di sostenibilità fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio definisce e approva sia la strategia a livello di Gruppo, che comprende aspetti sia finanziari sia di sostenibilità, attraverso il piano strategico triennale, sia gli esiti del processo di valutazione della doppia rilevanza.

Nel corso dell'anno, almeno trimestralmente, il Consiglio, i Comitati endoconsiliari di competenza e il Collegio, che partecipa attivamente alle sedute, sono informati dal management del Gruppo in merito agli impatti, ai rischi, alle opportunità rilevanti in materia di sostenibilità, nonché sull'efficacia delle politiche, delle azioni, delle metriche e dei target adottati. Le attività dei Comitati sono coordinate dai rispettivi presidenti. Il Consiglio viene poi informato dell'istruttoria svolta tramite un resoconto scritto che riassume l'informativa resa, gli approfondimenti svolti, le aree di attenzione emerse, le eventuali posizioni di dissenso o astensione e le relative motivazioni.
Il Consiglio è ingaggiato per la valutazione e la definizione dei principali elementi, obiettivi e azioni sottostanti alla definizione e all'attuazione del piano strategico per il triennio ed è destinatario, assieme al Collegio - che vigila sull'adeguatezza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi di sostenibilità - di specifici incontri di approfondimento strategico (Strategy Day), cui prendono parte anche i componenti del GMC e altri manager del Gruppo. Tali incontri sono un'occasione di confronto tra i componenti degli organi sociali e il top management sullo stato di avanzamento della strategia approvata dal Consiglio e sull'elaborazione di quella futura, anche in funzione della definizione dei budget annuali e del monitoraggio dei target triennali. Le analisi e le tematiche affrontate in queste occasioni di incontro contribuiscono a delineare e revisionare le modalità operative attraverso cui il Gruppo si muove e si muoverà in futuro.
In tali contesti, il Consiglio tiene altresì conto della coerenza tra le tematiche di sostenibilità rilevanti e la strategia del Gruppo, richiedendo, ove opportuno, adeguamenti relativamente alle tematiche strategiche da affrontare ed alla definizione di target nonché eventuali interventi su politiche e piani di azione per la gestione dei temi ambientali, sociali e di governance prioritari.
Nel corso del 2024 sono stati, ad esempio, esaminati dal Consiglio gli esiti del processo di valutazione della doppia rilevanza, l'implementazione della strategia di Gruppo sul cambiamento climatico e i relativi obiettivi e gli elementi di sostenibilità nei sistemi di remunerazione, con il supporto del CIS, nonché l'avanzamento del progetto sulla gestione del rischio correlato al cambiamento climatico, volto ad identificare, monitorare, gestire e mitigare tali tipologie di rischi attuali e prospettici a cui il Gruppo è esposto, con il supporto del CCR.

Sistemi di incentivazione

In conformità con la normativa regolamentare e le migliori prassi di mercato internazionali, non è prevista alcuna remunerazione variabile per i Consiglieri privi di deleghe esecutive e per i Sindaci.
L'Amministratore Delegato e Group CEO, unico amministratore esecutivo, riceve un pacchetto retributivo complessivo che include una remunerazione fissa, una remunerazione variabile soggetta a meccanismi di malus e clawback, e benefit.

La remunerazione variabile[12] si basa su un approccio meritocratico e su un orizzonte pluriennale, comprendendo una:

- componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI):
  bonus con un cap massimo pari al 200% della remunerazione fissa. Il bonus è legato al raggiungimento di obiettivi finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi, nonché obiettivi non finanziari/ESG, questi ultimi con un peso del 20%[13];
- componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI):
  piano pluriennale basato su azioni di Assicurazioni Generali, con un cap massimo pari al 200% della remunerazione fissa. Il piano prevede l'attribuzione delle azioni con periodi di differimento e indisponibilità su un arco temporale di 7 anni[14]. L'attribuzione è legata a una performance complessiva triennale, con indicatori di performance riferiti a TSR[15] relativo (con pagamento a partire dalla mediana), Net Holding Cash Flow[16] e obiettivi ESG interni e misurabili, quest'ultimi con un peso del 20%.

Queste componenti sono basate su una combinazione di obiettivi di business sostenibile, con un collegamento diretto tra incentivi e risultati di Gruppo e individuali, sia finanziari (corretti per il rischio), economici e operativi, sia non finanziari, che includono specifici indicatori di performance legati a fattori ESG interni e misurabili.

Per Generali, la sostenibilità costituisce un fattore di competitività sul mercato, in termini di attrazione, motivazione e retention dei talenti. Questo approccio mira a condurre le attività di business per avere un impatto positivo sull'ambiente, sulla comunità, sull'inclusione sociale e sul personale. Ciò avviene tramite iniziative volte al miglioramento delle condizioni di lavoro, dell'equità e della parità di trattamento retributivo. Per questo motivo, la remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato e Group CEO è anche legata ai seguenti obiettivi ESG nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*:

- componente annuale monetaria - Group Short Term Incentive (STI):
  - Sustainability Commitment: priorità sulla percentuale dei premi diretti lordi delle soluzioni assicurative con componenti ESG sul totale dei premi diretti lordi di Gruppo;
  - People Value: priorità sulla qualità e solidità del piano di successione[17], percentuale di dipendenti upskilled, riduzione a livello di Gruppo dell'Equal Pay Gap;
- componente differita in azioni - Group Long Term Incentive (LTI):
  - Sustainability Commitment: priorità sui nuovi investimenti green e sostenibili;
  - People Value: percentuale di donne in posizioni strategiche.

Il peso degli obiettivi di Sustainability Commitment, legati a considerazioni sul clima, è in entrambe le componenti del 10%.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi ESG è valutato rispetto alle ambition definite, la cui misurabilità è stata determinata stabilendo specifici range di performance a supporto della valutazione. La valutazione finale (e il relativo livello di payout) è calcolata sulla base di una scala da 1 a 5 (dove 1 si riferisce a non raggiunto, con payout pari allo 0% della cosiddetta baseline, e 5 ad ampiamente superato, con payout pari al 200% della cosiddetta baseline), approvata dal Consiglio su proposta del CRRU e supportata dalla valutazione dei risultati effettivi rispetto alle ambizioni e ai range di performance stabiliti, considerando i risultati dei progetti strategici.

Il sistema di incentivazione di Gruppo prevede una governance societaria conforme alle migliori pratiche internazionali. Questo sistema monitora attentamente tutte le attività, garantendo il rispetto dei parametri di sostenibilità e la loro concreta integrazione nelle decisioni quotidiane in ogni aspetto del business nonchè la loro corretta rendicontazione.

Il sistema societario di governance relativo agli obiettivi ESG include un rigoroso processo di controllo interno effettuato dal Consiglio su proposta del CRRU, con il coinvolgimento delle Funzioni Fondamentali. Questo processo prevede per ciascun obiettivo ESG:

- l'individuazione delle priorità strategiche e delle ambizioni annuali e triennali, definite in linea con il piano strategico e analizzate con il coinvolgimento delle specifiche funzioni aziendali rilevanti e responsabili;
- l'approvazione nelle Balanced Scorecard (BSC) individuali (STI) e nel piano di incentivazione a lungo termine (LTI) di Gruppo degli obiettivi ESG predefiniti e dei relativi livelli di ambizione, in linea con la Politica retributiva di Gruppo;
- il monitoraggio costante e continuo della performance degli obiettivi ESG;
- la valutazione complessiva e la consuntivazione del grado di raggiungimento degli obiettivi ESG (su scala missed, met, exceeded) sulla base degli effettivi risultati ottenuti, confrontati con gli obiettivi predefiniti rispetto alle ambizioni. La misurabilità è stata ulteriormente migliorata grazie alla determinazione di nuovi specifici range di performance a supporto della loro valutazione;
- la determinazione del compenso da corrispondere ai beneficiari;

12. La struttura della remunerazione variabile qui riportata è applicabile anche ai componenti del Group Management Committee (GMC).
13. La Balanced Scorecard viene approvata ogni anno. Il peso di ciascuna componente, inclusa quella ESG, è rivisto ogni anno.
14. Al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile mentre il restante 25% è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dall'attribuzione. Il restante 50% delle azioni maturate è soggetto a ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata potrà azzerarsi qualora non si raggiunga il Group Gate previsto dal piano, ovvero al verificarsi di ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento delle predette soglie e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% (ossia la metà della seconda tranche di azioni) è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'attribuzione) mentre il 25% (ossia la restante metà della seconda tranche di azioni) è sottoposto a un vincolo di indisponibilità della durata di un anno dall'attribuzione.
15. Il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni, ivi inclusi le distribuzioni di dividendo o i dividendi reinvestiti in azioni.
16. Sono i flussi di cassa netti disponibili a livello della Capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della (ri)assicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario; le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.
17. La definizione e metodologia di consuntivazione del piano di successione del Group CEO è delineata con dettaglio nella Relazione sulla Remunerazione.

- la verifica delle condizioni patrimoniali ed economiche della Società ai fini dell'attribuzione del compenso maturato, in conformità con le previsioni regolamentari e al Risk Appetite Framework di Gruppo;
- il monitoraggio ex post della sostenibilità della performance duratura nel tempo per la corresponsione delle componenti differite della remunerazione variabile;
- la verifica di assenza delle condizioni di malus, clawback e hedging.

Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui Compensi Corrisposti per ulteriori approfondimenti sul processo di controllo interno

Dichiarazione sul dovere di diligenza (due diligence)

Il processo di due diligence si riferisce ad una serie di pratiche e procedure che le imprese adottano per identificare e valutare, prevenire, mitigare o rimediare e monitorare gli impatti negativi effettivi e potenziali delle loro attività, così come richiamato dalle Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. L'obiettivo è quello di garantire che le imprese conducano il proprio business in maniera responsabile, in relazione a tutti gli attori della catena del valore.

La due diligence si articola nelle seguenti fasi:
- identificazione e valutazione degli impatti negativi: questa fase iniziale prevede l'identificazione degli impatti negativi avversi, sia attuali che potenziali;
- prevenzione dei potenziali impatti negativi: in questa fase vengono sviluppate ed implementate misure specifiche atte a prevenire i potenziali impatti negativi avversi;
- mitigare o porre rimedio agli impatti negativi: in caso di impatti negativi rilevanti, è prevista la mitigazione degli stessi attraverso processi volti a ridurre o cessare le esposizioni esistenti e/o le relazioni commerciali. Sono inoltre previsti meccanismi di coinvolgimento delle controparti per identificare delle azioni correttive;
- monitoraggio dell'efficacia delle misure di due diligence: sono stabiliti meccanismi di valutazione periodica per monitorare l'efficacia delle misure adottate nel processo di due diligence;
- implementazione delle procedure per la segnalazione e gestione delle segnalazioni: sono istituiti meccanismi operativi per ricevere e gestire le segnalazioni presentate da tutte le parti interessate.

Il Gruppo adotta il processo di due diligence relativamente ai segmenti principali della catena del valore relativi ai processi d'investimento e sottoscrizione, alle attività operative proprie e alla catena di fornitura.
In particolare, sulla base degli esiti del processo di identificazione degli impatti negativi rilevanti, collegato al processo di doppia rilevanza, il Gruppo rendiconta nel presente documento il proprio framework nella gestione degli impatti negativi derivanti dall'attività di investimento e sottoscrizione relativi al cambiamento climatico e alla biodiversità. Di seguito i riferimenti al processo di due diligence descritto all'interno della presente rendicontazione:

Elementi fondamentali del dovere di diligenza	Paragrafi nella Rendicontazione di Sostenibilità
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	• GOV-1: Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo • GOV-2: Informazioni di sostenibilità fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo • SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	• SBM-2: Interessi e opinioni degli stakeholder
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	• IRO-1: Processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti • SBM-3: Impatti, rischi e opportunità rilevanti e la loro interazione con la strategia e il modello aziendale
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	• E1 Politiche: Investitore responsabile e Assicuratore responsabile • E1 Azioni di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici: Investitore responsabile e Assicuratore responsabile • E4 Politiche: Investitore responsabile e Assicuratore responsabile • E4 Azioni: Investitore responsabile e Assicuratore responsabile
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	• E1 Metriche e target di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici: Investitore responsabile e Assicuratore responsabile • E4 Metriche Investitore responsabile

Gestione degli impatti, dei rischi e delle opportunità

Processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

La valutazione della doppia rilevanza è il processo attraverso il quale il Gruppo identifica le questioni di sostenibilità ambientali, sociali e di governance rilevanti, tenendo in considerazione sia la dimensione d'impatto, sia la dimensione finanziaria. La responsabilità dell'attività è affidata al Group Chief Sustainability Officer, con il supporto e il coinvolgimento delle principali funzioni interne di business e di controllo, nonché delle funzioni di sostenibilità locali. Per garantire la qualità del processo, dei dati e delle informazioni, è stato inoltre formalizzato un processo organizzativo interno che descrive il processo di doppia rilevanza eseguito dal Gruppo. Tale documento interno include l'indicazione delle figure chiave coinvolte nelle diverse fasi, i ruoli e le responsabilità di ciascuna di esse, nonché i principali controlli.

Al fine di individuare gli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo e la sua catena del valore, è stato seguito un processo basato su quattro fasi fondamentali, ispirati alle linee guida emanate dall'EFRAG.



Methodology tuning

La prima fase del processo prevede la definizione dei fondamenti metodologici del processo di doppia rilevanza, in particolare:

- temi oggetto di analisi: la valutazione della rilevanza d'impatto e finanziaria è stata effettuata considerando i sottotemi relativi ai 10 temi identificati dagli ESRS e analizzando ulteriori temi specifici tenendo in considerazione il business, i trend di settore e le precedenti valutazioni di rilevanza svolte dal Gruppo. È stato deciso di valutare le questioni di sostenibilità a livello di sottotema per meglio identificare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti;
- catena del valore: la catena del valore del Gruppo Generali si articola in quattro segmenti: investimenti, sottoscrizione, attività operative proprie e catena di fornitura. Tale suddivisione ha tenuto in considerazione il modello di business e i ruoli responsabili identificati dal Gruppo.

Strategia, Modello aziendale e catena del valore del Gruppo per ulteriori dettagli

- orizzonte temporale di riferimento: sono stati considerati i tre orizzonti temporali previsti dalla normativa (breve - fino a 1 anno; medio - 1-5 anni; lungo termine - oltre 5 anni). L'output finale della doppia rilevanza è il risultato dell'aggregazione dei tre orizzonti temporali ponderati sulla base di pesi individuati dal Gruppo, valorizzando maggiormente la prospettiva di medio termine (60%), seguita da quella di lungo termine (30%) e di breve termine (10%);
- stakeholder da coinvolgere: sono stati identificati gli stakeholder interni ed esterni e le modalità di coinvolgimento degli stessi nelle diverse fasi del processo, tra cui:
  - le funzioni data owner a livello Group Head Office (GHO), direttamente coinvolte nel processo di doppia rilevanza attraverso la fornitura dei dati, il commento e la validazione delle analisi e dei risultati;
  - la Sustainability GHO Task-force, forum inter-funzione con i principali Business Owner di Gruppo, che è stata coinvolta sia nella definizione delle scelte metodologiche sia allo scopo di rivedere e commentare i risultati dell'analisi;
  - la Sustainability Community, network che include i responsabili delle funzioni Sostenibilità locali, e il Sustainability Council, composto dai responsabili delle funzioni Sostenibilità a livello di BU, che sono stati coinvolti tramite una survey ad hoc per raccogliere il punto di vista locale;
  - i membri del Group Management Committee (GMC), coinvolti attraverso interviste one-to-one, per raccogliere ulteriori riscontri sui risultati delle analisi e sulle implicazioni strategiche;
  - selezionati stakeholder esterni identificati tra i partner di Generali in modo da coprire l'intera catena del valore del Gruppo e pesati secondo il Salience Model[18]. Il coinvolgimento è avvenuto mediante interviste con esponenti di iniziative, organizzazioni di settore, ONG e società rappresentative delle categorie di stakeholder di riferimento identificate da Generali, per raccogliere commenti e spunti sui risultati ottenuti.

18. Il Salience Model è uno strumento che consente di analizzare e classificare gli stakeholder in base a tre attributi principali: potere (capacità di uno stakeholder di influenzare il progetto o il suo esito), legittimità (grado di autorità o legittimità che uno stakeholder ha nel contesto del progetto) e urgenza (livello di priorità con cui le richieste dello stakeholder richiedono una risposta immediata).

Al fine di garantire la solidità e l'efficacia del processo, le scelte metodologiche alla base dell'analisi di doppia rilevanza sono state condivise con i membri della Sustainability GHO Task-force e con i referenti Sostenibilità locali.

Pre-assessment

L'analisi di doppia rilevanza è stata condotta tenendo conto di tutti i sottotemi riportati dagli ESRS, così come temi aggiuntivi, per ciascuno dei quattro elementi della catena del valore: investimenti, sottoscrizione, attività operative proprie e catena di fornitura. Ciascun sottotema oggetto di analisi è stato esaminato sia dalla prospettiva d'impatto sia dalla prospettiva finanziaria con un orizzonte temporale di breve e medio termine e considerando le specificità e le aree geografiche in cui il Gruppo opera.

La dimensione d'impatto e la dimensione finanziaria sono state valutate su una scala da 1 (valutazione minima) a 5 (valutazione massima), determinata considerando i criteri di gravità e probabilità, anch'essi misurati su una scala d'intensità da 1 a 5, con una soglia di rilevanza fissata a 4 (valutazione significativa).
Per quanto riguarda la rilevanza d'impatto, l'analisi è stata condotta analizzando sia l'impatto positivo sia quello negativo e, ai fini dell'identificazione degli impatti rilevanti, è stato considerato qualsiasi impatto positivo e/o negativo con una valutazione sopra la soglia di rilevanza. La valutazione è stata calcolata considerando:

- gravità: calcolata come somma di entità, portata e natura irrimediabile dell'impatto (solo in caso di impatto negativo);
- probabilità dell'impatto.

Per quanto riguarda la rilevanza finanziaria, è stata analizzata e valutata sia la prospettiva di rischio, in termini di rischio inerente e in coerenza con il processo di Risk Management del Gruppo in merito alle valutazioni sui rischi operativi ed i rischi climatici, sia l'opportunità. Ai fini dell'identificazione dei rischi e delle opportunità rilevanti, è stato considerato qualsiasi rischio e/o opportunità con una valutazione sopra la soglia di rilevanza. La valutazione è stata calcolata considerando:

- gravità: determinata come combinazione delle dipendenze che possono influire sulla capacità di continuare a utilizzare o ottenere le risorse necessarie nei processi aziendali e delle dipendenze che possono incidere sulla capacità di fare affidamento rapporti necessari nelle attività aziendali a condizioni accettabili;
- probabilità che il rischio o l'opportunità si manifesti.

Processo di Risk Management

Nel processo di individuazione degli impatti e dei rischi rilevanti per l'analisi di doppia rilevanza, sono stati considerati i risultati delle attività di valutazione del rischio svolte a livello di Gruppo.

Il processo di Risk Management, definito dalla Risk Management Group Policy, si basa su quattro fasi:

- identificazione dei rischi;
- misurazione dei rischi;
- gestione e monitoraggio dei rischi;
- reporting sui rischi.

Il processo di identificazione dei rischi di Gruppo è volto a garantire che tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo e le sue società sono esposti siano adeguatamente identificati.
A tal fine, Generali si basa su un processo esteso a tutto il Gruppo denominato Main Risk Self-Assessment (MRSA). Secondo tale processo, le funzioni di Risk Management di Gruppo e locali collaborano con le rispettive funzioni di business per garantire che i principali rischi siano identificati e valutati sulla base della loro probabilità di accadimento e severità, e che siano identificate le potenziali azioni di mitigazione.
Sono considerate tutte le tipologie di rischio, sia quelle cosiddette quantificabili, incluse nel calcolo del Solvency Capital Requirement (SCR), sia quelle non quantificabili, non incluse nel calcolo dell'SCR, tra cui i rischi emergenti e di sostenibilità, per i quali non viene allocato un requisito di capitale. Specifiche indicazioni per la misurazione e gestione delle diverse categorie di rischio sono descritte nelle rispettive politiche e linee guida di Gruppo, oltre che nel Risk Appetite Framework del Gruppo.

Le conclusioni del processo di Risk Management sono presentate al Consiglio di Amministrazione e all'Autorità di Vigilanza tramite il report ORSA, oltre che in una serie di informative anche pubbliche, tra cui il Solvency and Financial Condition Report. In particolare, per quanto riguarda i rischi emergenti e di sostenibilità, la loro descrizione è fornita nel documento Emerging and Sustainability Risks Booklet.

Nello svolgere le proprie analisi, Generali ha utilizzato, ove disponibili, dati e analisi interne, come l'analisi degli scenari climatici, le valutazioni dei rischi operativi, metriche e obiettivi esistenti. Oltre ai dati interni, sono stati utilizzati dati e informazioni esterni provenienti da data provider, studi di settore e istituzioni/associazioni riconosciute dal mercato. Nei casi in cui non è stato possibile eseguire analisi quantitative, sono state effettuate analisi qualitative, supportate dal giudizio esperto delle funzioni chiave coinvolte nel processo.

Di seguito sono riportate, a titolo esemplificativo, le principali fonti[19] utilizzate nelle analisi:

Dimensione	Ambientale	Sociale	Governance
Impatto	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Database ENCORE UN per l'impatto tra le industrie • WWF Risk Filter heatmap per paese • Standard setter per l'impatto sull'ambiente nel settore finanziario (ad esempio, TNFD)	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Refinitiv e MSCI per metriche relative alle risorse umane • International Trade Union Confederation per le valutazioni sui diritti umani • Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e Principi Guida delle Nazioni Unite	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Refinitiv e MSCI per metriche relative alla governance • Registri interni su vari argomenti di governance (ad esempio, Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali e policy interne)
Finanziaria	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Database ENCORE UN per le dipendenze tra le industrie • Report ORSA 2023 (valutazione del rischio di Gruppo) che, oltre a includere le valutazioni sui rischi in termini di capitale, include anche i risultati del Main Risk Self Assessment (MRSA) e le valutazioni di Clim@risk e dei rischi operativi tramite l'Overall Risk Assessment (ORA) • Baseline delle emissioni di carbonio	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Iniziative e posizionamento dei peer su temi sociali • Position paper sulla sostenibilità sociale nell'assicurazione (ad esempio, Geneva Association) • Heatmap del rischio operativo di Gruppo	• Portafoglio assicurativo Danni • Portafoglio investimenti • Iniziative e posizionamento dei peer su temi di governance • Sanzioni monetarie per violazioni di conformità • Heatmap del rischio operativo di Gruppo

Le analisi e le valutazioni degli impatti finanziari associati a ciascun sottotema oggetto di analisi hanno tenuto conto, ove applicabile, anche degli eventuali risvolti significativi evidenziati dall'analisi d'impatto. Ad esempio, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, l'impatto negativo associato alle emissioni di gas serra e alle esposizioni in portafoglio comporta un rischio di transizione che incide sul risultato operativo e sul valore degli attivi, con entità variabile a seconda dello scenario climatico considerato. Un altro esempio riguarda i temi legati al personale: in questo caso, l'impatto positivo in termini di formazione, accrescimento delle competenze, benessere e ambiente lavorativo stimolante comporta un'opportunità finanziaria nella misura in cui un ambiente di lavoro stimolante e di crescita, con una forte attenzione al benessere delle persone, può portare a migliori performance da parte del personale dipendente.

La funzione Group Risk Management contribuisce inoltre presidiando i rischi reputazionali derivanti dalla gestione e comunicazione degli impatti del Gruppo sui fattori di sostenibilità (ad esempio, rischi di greenwashing), oltre a effettuare controlli di secondo livello su determinati processi di business, come ad esempio il negative screening guidato dalla funzione Group Chief Investment Officer.

Feedback collection

Le opinioni e gli interessi degli stakeholder sono un passaggio fondamentale per l'individuazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità rilevanti per Generali e la sua catena del valore.
I risultati ottenuti nella fase di pre-assessment sono stati inizialmente commentati e validati dalle funzioni data owner a livello GHO e dalla Sustainability GHO Task-force per valutarne la ragionevolezza e la robustezza. Al fine di cogliere anche il punto di vista locale, Generali ha coinvolto oltre 40 paesi in cui opera, attraverso una survey ad hoc inviata ai referenti Sostenibilità locali appartenenti alla Sustainability Community e al Sustainability Council, in cui è stato richiesto di commentare i risultati ottenuti nella fase di pre-assessment, considerando anche orizzonti temporali di breve e di lungo termine.
Oltre agli stakeholder interni, la fase di feedback collection ha previsto l'ingaggio attivo di selezionati stakeholder esterni, i quali forniscono una prospettiva esterna significativa per integrare i temi rilevanti nel modello di business e nella strategia del Gruppo. Il coinvolgimento è avvenuto tramite interviste singole, allo scopo di presentare i risultati del processo di doppia rilevanza e raccogliere opinioni e commenti sugli impatti, rischi e opportunità legati alle questioni di sostenibilità oggetto di analisi, con un focus sia sul breve e medio termine sia sul lungo termine.

La seguente tabella riporta, per ciascuna categoria identificata dal Gruppo, gli stakeholder coinvolti nel processo di doppia rilevanza in aggiunta alle funzioni data owner e alle comunità interne di riferimento, con l'indicazione del collegamento con il segmento di catena del valore a cui si riferiscono.

19. Con riferimento ai portafogli nell'ambito del processo di doppia rilevanza, quello assicurativo Danni include, qualora non diversamente indicato, GC&C e Commercial SMEs - perimetro NZIA e quello investimenti include investimenti diretti general account delle compagnie assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate.

Catena del valore	Gruppo di stakeholder	Partecipanti	Rappresentativo di
Trasversale	Dipendenti	• European Works Council	• Oltre il 70% dei dipendenti di Generali
Investimenti	Comunità finanziaria	• UNEP FI-PRI UNEP FI-PSI	• Oltre 5.000 firmatari • 33% dei premi globali
Sottoscrizione/Investimenti	Clienti	• Better Finance (utenti finanziari) • EU Entrepreneurs CEA-PME (PMI) • Broker	• 4 milioni di utenti di servizi finanziari • 2,6 milioni di PMI dell'UE • Broker più rilevante per Generali per dimensione aziendale
Sottoscrizione	Agenti	• Agenti per Italia e Francia	• Rete di agenti nei mercati chiave per risultati operativi totali
Attività operative proprie	Comunità	• Share Action • Finance Watch	• Oltre 10.000 promotori delle politiche di investimento responsabile • Associazione non-profit europea con oltre 110 membri non-profit per coordinare azioni sulla riforma finanziaria
Catena di fornitura	Partner contrattuali	• Fornitori di servizi	• Categorie di spesa più significative a livello di Gruppo

Le opinioni e gli interessi raccolti da ciascun stakeholder sono stati formalizzati e consolidati nelle analisi, influenzando le valutazioni dei segmenti della catena del valore a cui facevano riferimento.
Una volta raccolti e consolidati tutti i feedback ricevuti nelle analisi, i risultati finali del processo di doppia rilevanza sono stati condivisi singolarmente con i membri del GMC per raccogliere ulteriori riscontri sui risultati delle analisi e sulle implicazioni strategiche.

Gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle questioni di sostenibilità identificati come rilevanti per Generali e la sua catena del valore sono quelli che, a seguito delle analisi e dei feedback ottenuti, presentano una valutazione pari a 4 (significativo) e 5 (valutazione massima). Qualsiasi impatto, positivo o negativo, rischio od opportunità valutato al di sopra della soglia di rilevanza è incluso all'interno della Rendicontazione di Sostenibilità.

Final validation

L'ultimo step del processo prevede che la metodologia e i risultati finali siano formalizzati e presentati rispettivamente al GMC e al Comitato Innovazione e Sostenibilità (CIS). Successivamente, i risultati finali sono stati presentati al Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. che li ha approvati in data 20 maggio 2024.

Durante lo svolgimento dell'analisi di doppia rilevanza effettuata a livello di Gruppo, sono stati coinvolti i rappresentanti di tutte le società del Gruppo, comprese quelle appartenenti ai cosiddetti business ancillari, principalmente costituiti dal business bancario e dal business agricolo. Per cogliere eventuali ulteriori considerazioni e potenziali differenze significative, sono state condotte analisi di dettaglio. In particolare, per il gruppo Banca Generali è stata effettuata un'analisi di confronto tra i risultati del processo di doppia rilevanza del Gruppo Generali e quelli emersi dal processo di doppia rilevanza eseguito dal gruppo bancario, in quanto tenuto a redigere una propria Rendicontazione di Sostenibilità in conformità al d.lgs. 2024/125; per il gruppo Leone Alato e la società Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft, esentati dagli obblighi normativi, è stato richiesto di condurre un'analisi focalizzata sulle componenti legate alla rilevanza d'impatto, i cui esiti sono stati confrontati con i risultati dell'analisi effettuata a livello di Gruppo. Dalle analisi effettuate, non sono emerse differenze significative[20] tra il profilo di rischio del Gruppo e i profili di rischio dei rispettivi business ancillari.

Di seguito sono riportati i dettagli dell'approccio metodologico adottato dal Gruppo per valutare attraverso l'analisi di doppia rilevanza gli impatti rischi ed opportunità associati a ciascun tema ambientale e, per quanto riguarda i cambiamenti climatici, anche l'analisi di resilienza del Gruppo e i relativi esiti valutata attraverso l'analisi di scenario.

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema dei cambiamenti climatici

Al fine di valutare gli impatti di Generali e della sua catena del valore sul tema dei cambiamenti climatici è stata considerata l'impronta di carbonio associata alle attività operative proprie, al portafoglio investimenti e al portafoglio assicurativo.
Le emissioni delle attività operative proprie del Gruppo[21], calcolate secondo i principi del GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard, riconosciuti dallo standard di rendicontazione di sostenibilità relativo ai cambiamenti climatici, comprendono

20. Secondo la metodologia e l'approccio adottati dal Gruppo Generali, per qualsiasi società controllata, comprese quelle dei business ancillari, che effettua una propria valutazione di rilevanza, una differenza è considerata significativa solo nel caso in cui siano identificati temi rilevanti diversi rispetto a quelli identificati a livello di Gruppo.
21. I gas inclusi nel calcolo sono CO_2, CH_4 e N_2O per i processi di combustione e tutti i gas climalteranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs).

le emissioni di gas serra dirette e quelle indirette di Scope 2 market-based e Scope 3[22]. Le emissioni del portafoglio investimenti (emissioni indirette di Scope 3, categoria 15) sono calcolate sulla base dei dati più aggiornati disponibili al momento del calcolo forniti dal data provider MSCI. Per quanto riguarda il portafoglio assicurativo, viene considerato il totale delle emissioni riferibili al portafoglio assicurativo riferito a veicoli ad uso privato e ai portafogli assicurativi Corporate & Commercial, con specifico riferimento ai clienti che pubblicano dati sulle proprie emissioni.
Oltre alle metriche sopra menzionate, è stata analizzata l'esposizione di Generali e della sua catena del valore a settori altamente emissivi: è stato valutato il livello d'impatto sui cambiamenti climatici[23] dei settori presenti nel portafoglio investimenti, nel portafoglio assicurativo Danni e dei settori in cui ricadono le principali categorie di fornitura del Gruppo, ponderato rispettivamente per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello d'impatto sui cambiamenti climatici del settore finanziario.

A seguito delle analisi effettuate, per i segmenti investimenti e sottoscrizione sono stati rilevati impatti negativi e rischi rilevanti legati al sottotema mitigazione dei cambiamenti climatici e potenziali impatti positivi e rischi rilevanti legati al sottotema adattamento ai cambiamenti climatici.

Generali riconosce l'importanza del settore finanziario nel limitare i cambiamenti climatici e accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni. Le valutazioni sulla rilevanza del tema hanno permesso di identificare gli impatti e i rischi climatici più significativi per il Gruppo, concentrandosi sulle attività di investimento e sottoscrizione, piuttosto che sulle attività operative proprie.
Questa valutazione si basa sul fatto che gli impatti climatici diretti associati al settore finanziario, insieme alle valutazioni sulle emissioni di gas serra associate alle attività operative proprie, sono inferiori rispetto ad altri settori più emissivi, come indicato dall'info provider ENCORE. Tuttavia, gli impatti climatici relativi alle attività di investimento e sottoscrizione sono stati rilevati come significativi, e il Gruppo può agire su di essi attraverso la propria strategia climatica.
Nonostante il tema non sia rilevante in relazione alle attività operative proprie, il Gruppo ritiene che la lotta al cambiamento climatico debba essere affrontata con tutte le leve disponibili. Pertanto, ha fissato obiettivi di riduzione e target net-zero anche per le attività operative proprie, in linea con i ruoli responsabili identificati.

Il Gruppo, nel valutare la rilevanza finanziaria dei cambiamenti climatici, ha considerato i risultati delle analisi di rischio condotte dalla funzione Group Risk Management (GRM) nell'ambito del processo annuale Own Risk and Solvency Assessment (ORSA) di Gruppo ed ha tenuto conto della pressione regolatoria cui il settore finanziario è soggetto.

Nell'ambito del processo ORSA, viene anche eseguita un'analisi di scenario sui cambiamenti climatici che viene di seguito brevemente spiegata per fornire evidenza dell'analisi di resilienza.

Metodologia degli scenari climatici

La valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio del Gruppo avviene grazie alla metodologia proprietaria Clim@risk utilizzata tramite l'applicativo Aeolus sviluppato internamente.
La metodologia consente di valutare, per ciascuno scenario climatico di riferimento, l'impatto sulle esposizioni del Gruppo attraverso l'applicazione di diversi livelli di stress climatici[24].
Sono coperti i seguenti rischi:

- rischio fisico dovuto a variazioni nella frequenza e nella severità degli eventi naturali legati al clima;
- rischio di transizione dovuto a variazioni dei costi e dei ricavi derivante dalla transizione verso un'economia sostenibile;
- rischio di contenzioso dovuto ai maggiori costi derivanti da cause legali e controversie relative a tematiche legate al clima.

Le valutazioni d tali rischi sono effettuate sui seguenti portafogli:

- investimenti: general account (che comprende gli strumenti finanziari e gli immobili, tra cui anche gli edifici adibiti ad uso proprio), e unit-linked. Per il portafoglio investimenti vengono valutate tutte le tipologie di rischio climatico di cui sopra laddove rilevanti[25];
- assicurativo Danni: linee di business Auto, Incendio e altri danni ai beni, per i quali vengono valutati il rischio fisico e di transizione; linea di business Responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti (Directors & Officers - D&O) per la quale viene valutato il rischio di contenzioso;
- assicurativo Vita: per il quale vengono valutati il rischio fisico e di transizione.

I rischi fisici e di transizione considerati nell'analisi di scenario climatico, così come gli elementi della catena del valore (portafoglio investimenti e portafoglio assicurativo) rappresentano gli elementi rilevanti per il Gruppo considerando il suo modello di business.

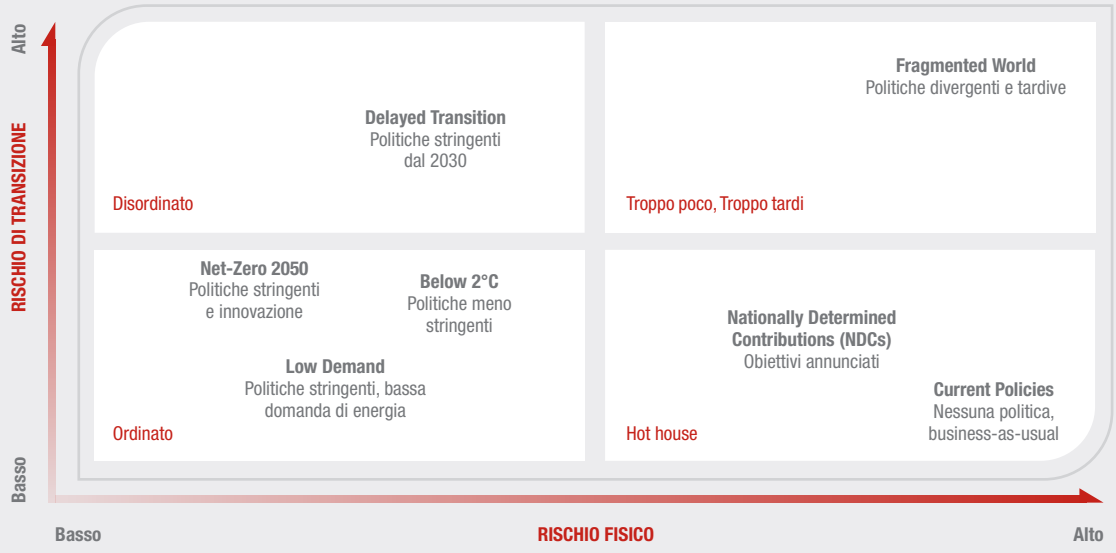
22. Nelle emissioni di gas serra indirette di Scope 3 relative alle attività operative proprie del Gruppo sono comprese: categoria 1 beni e servizi acquistati; categoria 3 attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2); categoria 5 rifiuti generati nel corso delle operazioni; categoria 6 viaggi d'affari.
23. Il livello d'impatto dei singoli settori sul cambiamento climatico si basa sulla metodologia e database ENCORE.
24. Il Gruppo ha sviluppato uno strumento interno (Aeolus) per consentire progressivamente alle società del Gruppo e alle funzioni aziendali di aver accesso alle analisi sui cambiamenti climatici per attività di rendicontazione, decisioni di business (ad esempio, di sottoscrizione ma anche gestione del portafoglio immobiliare) e per la valutazione delle singole controparti ai fini delle scelte di asset allocation nell'ambito delle strategie di decarbonizzazione.
25. Il perimetro di analisi esclude la cassa e altri tipi di attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico.

Il calcolo svolto può essere semplificato come segue:



Lo stress climatico viene determinato a partire da scenari climatici che rappresentano diversi livelli di variazione della temperatura globale attesa a fine secolo rispetto al periodo preindustriale (1900-2100). Tali variazioni dipendono principalmente dalle ipotesi relative all'andamento delle emissioni di CO_2 e altri gas serra nell'atmosfera, nonché dal loro effetto sul clima terrestre, il cui output è una serie di variabili climatiche (ad esempio, temperatura, precipitazioni, ecc.).
Vengono utilizzati gli scenari climatici Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC) (UN) e Network for Greening the Financial System (NGFS), rispettivamente:

- IPCC per le variabili climatiche utilizzate per il rischio fisico;
- NGFS per le variabili energetiche e macroeconomiche utilizzate per i rischi di transizione e di contenzioso[26].



Il grafico è semplificato sulla base della documentazione sull'NGFS Phase IV.

Gli scenari climatici utilizzati per analizzare i rischi di transizione e di contenzioso sono i seguenti[27]:

- Low Demand: prevede l'introduzione di politiche climatiche molto stringenti e un cambio nel comportamento della popolazione oltre che processi produttivi contraddistinti da notevoli sviluppi tecnologici volti all'efficientamento energetico. Questo scenario è coerente con il raggiungimento di emissioni globali di CO_2 nulle intorno al 2050 in maniera ordinata, limitando così il riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2100 rispetto al periodo preindustriale;

26. Nel 2024 sono stati utilizzati gli scenari definiti dall'NGFS Phase IV, pubblicati a novembre 2023, e, per il rischio fisico, quelli dell'IPCC Coupled Model Intercomparison Project, Phase 6 (CMIP6).
27. Lo scenario Divergent Net-Zero (DNZ), presente nell'NGFS Phase III e utilizzato nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2023, è stato eliminato nell'aggiornamento dell'NGFS Phase IV data la scarsa plausibilità di raggiungere in maniera disordinata gli obiettivi di transizione. Gli scenari Low Demand e Fragmented World sono stati introdotti nell'NGFS Phase IV.

- Net-Zero 2050: prevede l'introduzione graduale e omogenea di politiche climatiche stringenti per tutti i settori economici (transizione ordinata), e una crescente penetrazione di tecnologie innovative per la generazione di energia a bassa intensità di carbonio. Anche questo scenario è coerente con il raggiungimento di zero emissioni nette di CO_2 intorno al 2050 e la limitazione del riscaldamento globale a 1,5°C;
- Below 2°C: prevede una transizione ordinata simile a quella del Net-Zero 2050, ma con politiche che diventano stringenti solo in maniera progressiva e con uno sviluppo tecnologico più contenuto. È quindi coerente con una limitazione del riscaldamento globale più contenuta, pari a 2°C, oltre che con gli impegni definiti con l'Accordo di Parigi del 2015 (COP 21);
- Delayed Transition: prevede l'introduzione di politiche molto stringenti solo a partire dal 2030, mantenendo in vigore fino a tale data le attuali politiche in essere. Lo scenario è coerente con una limitazione del riscaldamento intorno ai 2°C;
- Nationally Determined Contributions (NDCs): prevede il raggiungimento di tutti gli obiettivi di decarbonizzazione annunciati entro il 2030, seguito da uno scenario nel quale non vengono introdotte ulteriori politiche climatiche. L'aumento di temperatura coerente con tale scenario è superiore a 2°C entro il 2100, poiché le politiche implementate non risultano sufficienti (hot house);
- Fragmented World: prevede l'introduzione di politiche in maniera tardiva e frammentata tra paesi, a livello globale, dovute al crescente caos geopolitico. Alcuni paesi seguono lo scenario Current Policies senza ulteriori politiche (too-little, too-late). Questo scenario è coerente con una scarsa limitazione del riscaldamento globale;
- Current Policies: prevede uno scenario senza l'introduzione di ulteriori politiche climatiche né sviluppo tecnologico a sostegno della transizione. Anche in questo caso, l'obiettivo di contenere l'aumento di temperatura sotto 2°C entro il 2100 non è raggiunto (hot house).

Gli scenari dell'NGFS forniscono la proiezione delle variabili energetiche e climatiche che rappresentano la base della valutazione dei rischi di transizione e di contenzioso. Comprendono diverse possibili evoluzioni relative alle politiche di mitigazione dei cambiamenti climatici, catturando diversi livelli di ambizione delle politiche in merito ai target di decarbonizzazione, innovazione tecnologica e rapidità della transizione ad una economia a basse emissioni di carbonio.
Le variabili sottostanti gli scenari consentono di valutare i trend attesi per i vari settori economici e/o eventi legati alla transizione, come ad esempio:

- politici e legali, tramite la proiezione di variabili legate al costo delle emissioni, usati ad esempio per valutare gli impatti sul portafoglio immobiliare;
- tecnologici, tramite la proiezione delle variabili legate alla domanda di energia elettrica e consumo di energia finale, sia fossile sia rinnovabile, dipendenti dall'evoluzione del mix energetico dei vari paesi oltre che dalla penetrazione di tecnologie meno emissive per valutare gli impatti economici sui singoli settori;
- di mercato, tramite variabili legate al consumo di energia nel settore trasporti, per valutare l'impatto su tale settore e sulle relative linee di business assicurative.

Nell'ambito della valutazione del rischio di contenzioso vengono inoltre considerati ulteriori aspetti reputazionali, ad esempio facendo riferimento ai contenziosi in corso.
La scala geografica delle variabili sopra riportate è a livello di paese, laddove disponibile. Il valore delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie come l'inflazione ed i tassi di interesse è mantenuto costante al fine di determinare gli impatti unicamente riferiti ai trend climatici.

Per i rischi fisici sono stati considerati gli scenari IPCC Shared Socioeconomic Pathways (SSP): SSP1-2.6, SSP2-4.5 e SSP5-8.5[28].

Gli scenari dell'IPCC forniscono la proiezione delle variabili climatiche che consentono di valutare l'aumento di intensità e frequenza degli eventi climatici e del conseguente impatto del rischio fisico sui portafogli. Rappresentano un ampio spettro di possibili evoluzioni future che dipendono a loro volta da diversi livelli di emissioni di gas serra e sviluppi socio-economici. A tal fine si utilizzano rispettivamente le seguenti variabili per gli hazard legati a:

- temperatura: le variabili temperatura e umidità sono usate per analizzare l'impatto dell'aumento cronico della temperatura, delle ondate di calore e degli incendi boschivi;
- vento: la variabile velocità del vento è usata per valutare l'impatto dei cicloni tropicali e delle tempeste di vento;
- acqua: le variabili precipitazioni, velocità del vento, temperatura e umidità sono usate per valutare l'impatto delle alluvioni (distinguendo inondazioni costiere, esondazioni di fiumi e inondazioni pluviali) e grandinate;
- massa solida: la variabile contenuto di umidità del suolo è usata per valutare l'impatto della sussidenza.

Le variabili climatiche sopra riportate sono ottenute dai modelli climatici a scala regionale del progetto CORDEX[29], che rappresenta lo stato dell'arte dei modelli climatici regionali in termini di risoluzione spaziale. L'analisi dei rischi fisici per i portafogli investimenti e assicurativo Danni è basata su una maglia geografica con una risoluzione[30] che dipende dalla disponibilità dei dati. Per il portafoglio assicurativo Vita l'analisi del rischio fisico è fatta a livello di paese.

28. Per valutare l'impatto combinato dei rischi di transizione, fisici e di contenzioso, vengono associati gli scenari IPCC utilizzati per il rischio di transizione e di contenzioso agli scenari NGFS utilizzati per il rischio fisico, sulla base dell'aumento di temperatura previsto al 2050. Nello specifico gli scenari NGFS Low Demand, Net-Zero 2050 e Below 2°C sono associati allo scenario IPCC SSP1-2.6; gli scenari NGFS Delayed Transition e Nationally Determined Contributions (NDCs) sono associati allo scenario IPCC SSP2-4.5; gli scenari NGFS Fragmented World e Current Policies sono associati allo scenario IPCC SSP5-8.5.
29. Cordex è un programma sponsorizzato dal World Climate Research Program (WRCP) finalizzato ad organizzare un framework internazionale per migliorare le proiezioni climatiche regionali su scala mondiale.
30. Fino a 90 m x 90 m per inondazioni costiere ed esondazione di fiumi, e, in generale, fino a 11 km x 11 km per gli altri eventi sopra descritti, nelle aree con le principali esposizioni del Gruppo.

Al fine di cogliere gli impatti attesi più significativi, sono stati considerati orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine, rispettivamente 2027, 2034 e 2050[31]. Le analisi sono state condotte sui portafogli in essere alla data di chiusura dell'esercizio, o in ogni caso sui più recenti disponibili, e non tengono in considerazione gli impatti di future azioni manageriali e di business, future misure di adattamento o cambiamenti del contesto macroeconomico e finanziario. La rappresentazione dei risultati dell'analisi di resilienza condotta si basa sui seguenti tre scenari sopra descritti, rappresentativi di tre diversi livelli di implementazione di politiche climatiche e tre diversi livelli di riscaldamento globale: Net-Zero 2050, Delayed Transition e Fragmented World.

L'analisi di resilienza viene condotta su base annuale e comunque rivista in caso di variazioni significative dovute a nuovi requisiti regolamentari (ad esempio, stress test), aggiornamenti di scenari climatici o miglioramenti metodologici rilevanti intervenuti nel corso dell'anno.

Le risultanze sono riportate nell'analisi più ampia descritta nel report ORSA, predisposto su base annuale con il supporto di altre funzioni aziendali e soggetto a revisione da parte del Management e del Consiglio di Amministrazione secondo il processo definito nella Risk Management Group Policy.

Si riportano di seguito le specificità metodologiche di Clim@risk per i singoli portafogli inclusi nel perimetro.

Portafoglio investimenti

Lo stress climatico è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione dei ricavi degli emittenti in cui il Gruppo investe, tenendo conto del loro settore economico e delle loro strategie di decarbonizzazione, o nel caso degli immobili dai costi di adeguamento ai target di decarbonizzazione previsti dallo scenario;
- per il rischio fisico, dai costi dovuti alla variazione di frequenza e severità degli eventi climatici (ovvero l'impatto di alluvioni, tempeste, ecc. per gli emittenti e immobili in cui il Gruppo investe), considerando la localizzazione geografica dei singoli attivi, intesi come beni immobili, impianti e attrezzature (Property, Plant and Equipment - PPE);
- per il rischio di contenzioso, dal costo per cause e controversie legate al clima di società in cui il Gruppo investe.

Le esposizioni includono azioni e obbligazioni corporate, titoli governativi e immobili dei portafogli general account e unit-linked[32].
Per il portafoglio azionario e obbligazionario corporate, ai fini dell'identificazione delle esposizioni più materiali sono stati analizzati i settori economici a cui il portafoglio del Gruppo è esposto ed è stata posta particolare enfasi alla comprensione di quelli più vulnerabili ai cambiamenti climatici, classificati in base alla letteratura Climate Policy Relevant Sectors (CPRS[33]) e alla distribuzione geografica delle attività. In particolare, la parte più rilevante del portafoglio corporate è rappresentata dal settore finanziario e da altri settori che risultano meno impattati dai cambiamenti climatici. Rimangono invece limitati gli investimenti nei settori che sono più impattati dai cambiamenti climatici, come quello fossile che rappresenta una parte contenuta del portafoglio o quello relativo all'energia (che include il fossile) e ai materiali. Ai fini della valutazione del rischio fisico le esposizioni sono state localizzate sulla base delle loro sedi e impianti produttivi[34].
I titoli governativi sono stati classificati sulla base del paese di riferimento, in massima parte relativi a paesi europei e valutati sulla base della composizione settoriale dei rispettivi PIL.
Gli immobili sono stati analizzati in base alle loro caratteristiche relative ai consumi energetici, alle emissioni di CO_2 equivalente e alla loro geolocalizzazione. Il portafoglio di Gruppo risulta diversificato tra tutte le classi energetiche e, come descritto in *Informazioni ambientali*, per la maggior parte allineato con i target di decarbonizzazione CRREM al 2024. Ai fini della valutazione del rischio fisico si tiene conto che gli immobili sono in massima parte uffici nei paesi europei in cui il Gruppo opera, contraddistinti da alti livelli di resilienza ad eventi naturali.

L'impatto è riportato come la variazione del valore degli attivi (Net Asset Value - NAV) determinato tramite modelli finanziari per tenere conto degli impatti economici derivanti dagli stress climatici sugli emittenti e gli immobili in cui il Gruppo investe.

Portafoglio assicurativo Danni

Lo stress climatico è rappresentato:

- per il rischio di transizione, da una variazione del volume dei premi delle linee di business analizzate;
- per il rischio fisico, da una variazione del volume dei sinistri legati al clima (ad esempio, alluvioni, tempeste di grandine, ecc.) tenendo conto della localizzazione dei beni assicurati;
- per il rischio di contenzioso, dai costi per sinistri riferiti a cause legali e controversie relative a tematiche di cambiamento climatico delle coperture D&O.

31. Il 2027, utilizzato per le valutazioni di breve termine, coincide con l'orizzonte temporale del piano strategico; il 2034, utilizzato per le valutazioni di medio termine, rappresenta un periodo di 10 anni che è l'orizzonte sul quale vengono analizzati i rischi emergenti nel processo di identificazione dei rischi MRSA; il 2050, utilizzato per le valutazioni di lungo termine, coincide con il periodo sul quale sono stati definiti i target di decarbonizzazione di metà secolo conseguenti all'Accordo di Parigi del 2015.
32. Le esposizioni escludono le attività non rilevanti dal punto di vista del rischio climatico, come ad esempio la cassa. I fondi di investimento sono inclusi nella valutazione.
33. Classificazione delle attività economiche per la valutazione del rischio di transizione, inizialmente definite nel lavoro di Battiston et al. (2017) disponibile su www.finexus.uzh.ch/en/projects/CPRS.html.
34. La localizzazione geografica delle esposizioni è stata approssimata sulla base dei ricavi di ciascuna azienda attraverso le sue attività operative principali.

Le esposizioni includono i premi e le somme assicurate relativi alle linee di business Solvency II più rilevanti per il Gruppo, ovvero Incendio e altri danni ai beni e Auto. La linea di business D&O è stata considerata solo con riferimento al rischio di contenzioso. Per l'analisi, sono state considerate anche le diverse geografie in cui il Gruppo esercita attività di sottoscrizione assicurativa.

L'impatto finanziario è calcolato in termini di:
- maggiori sinistri conseguenti alla variazione di frequenza e severità dei peril, tenendo conto anche della diversa vulnerabilità dei singoli beni assicurati e la crescente frequenza di cause legali legate al clima;
- variazione dei premi conseguente alla maggiore/minore domanda di copertura assicurativa dei singoli settori economici.

L'impatto è rappresentato in termini di variazione del risultato operativo[35] (sui premi per il rischio di transizione e sui sinistri legati al clima per il rischio fisico e di contenzioso) per ciascuna combinazione di linea di business e geografia dato l'orizzonte temporale di riferimento.

Portafoglio assicurativo Vita

Lo stress climatico è rappresentato dagli effetti delle variazioni dei tassi di mortalità e morbilità rispettivamente:
- per il rischio di transizione, dovuti ai cambiamenti nell'inquinamento atmosferico a seguito dell'introduzione di politiche climatiche volte alla decarbonizzazione;
- per il rischio fisico, dovuti all'aumento delle temperature medie, ma anche a fenomeni come ondate di calore e malattie trasmesse da vettori[36].

Le esposizioni, coerentemente con il framework implementato, includono tutti i portafogli vita del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda la mortalità, gli stress sono applicati sia ai portafogli esposti al rischio mortalità (ad esempio, polizze temporanee caso morte) che ai portafogli esposti al rischio longevità (ad esempio, rendite), creando possibili effetti di compensazione, coerenti con la diversificazione dei prodotti di Gruppo.

L'impatto derivante dal manifestarsi degli effetti previsti dagli scenari climatici, in termini sia di variazioni sugli eventi collegati alla vita umana (tassi di mortalità e morbilità), sia di variazione sul valore degli investimenti a copertura delle passività per i portafogli con partecipazione agli utili, è stato valutato attraverso analisi di sensitività condotte per mezzo dei modelli attuariali e quantificato in termini di variazione delle Best Estimate of Liabilities (BEL).

Considerato l'orizzonte a lungo termine, e non avendo implementato né specifiche management action in risposta agli scenari climatici né ipotesi sul new business futuro, tale esercizio non è inteso a predire gli impatti effettivi nel caso in cui un determinato scenario climatico si materializzi in futuro, ma mira a fornire indicazioni utili sui portafogli del Gruppo maggiormente esposti ai cambiamenti climatici.

Risultati dell'analisi di scenario dei cambiamenti climatici

Di seguito sono riportati i risultati dell'analisi condotta per ciascun portafoglio di cui sopra per i 3 scenari climatici di riferimento[37] rispettivamente:
- Net-Zero 2050, che riflette le politiche ordinate e tempestive previste dall'Accordo di Parigi e alla base di diversi obiettivi di decarbonizzazione;
- Delayed Transition, che riflette alcuni ritardi di implementazione delle suddette politiche e un già osservato inasprimento dei trend climatici;
- Fragmented World, che riflette un contesto geopolitico contraddistinto da maggiori incertezze e divergenze nell'implementazione delle politiche climatiche.

Si precisa come i risultati degli scenari climatici dipendano dai dati delle proiezioni climatiche e macroeconomiche di lungo termine, con metodologie di modellizzazione che sono ancora in fase di evoluzione e maturazione sul mercato[38]. Non sono al contempo considerati impatti di secondo ordine, interconnessioni con altri trend socio-demografici, né variazioni nei livelli delle attuali variabili macroeconomiche e finanziarie.
Gli impatti presentati potranno perciò subire modifiche e non essere comparabili tra i singoli esercizi per effetto dei miglioramenti relativi alle metodologie sottostanti, e sviluppi relativi ad ipotesi e disponibilità dei dati, oltre che per richieste regolamentari e/o allineamento a standard di mercato. I risultati sotto riportati sono riferiti a dati YE24 e saranno oggetto di ulteriore approfondimento nell'ambito delle analisi di rischio condotte ai fini del processo ORSA.

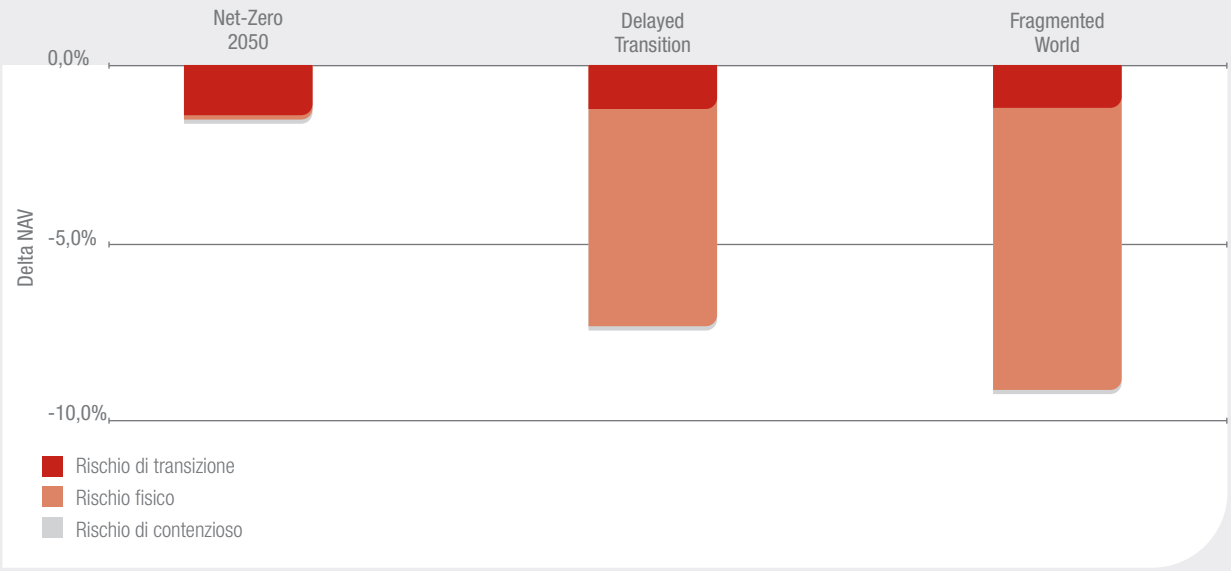
35. Il risultato operativo è da considerarsi un risultato tecnico, derivante dai premi al netto di sinistri e spese.
36. Per le malattie trasmesse da vettori sono state condotte prime stime in assenza di modelli di misurazione maturi nella letteratura scientifica di riferimento. Le malattie considerate sono: Dengue, Chikungunya e Zika.
37. Anche gli altri scenari sono stati analizzati e presentano risultati riconducibili agli scenari descritti, nello specifico:
    - gli scenari Low Demand e Below 2°C presentano impatti similari allo scenario Net-Zero 2050 in termini di rischio fisico, mentre per il rischio di transizione mostrano generalmente impatti più contenuti;
    - lo scenario NDCs presenta impatti similari allo scenario Delayed Transition in termini di rischio fisico, mentre per il rischio di transizione mostra impatti generalmente più contenuti in assenza di politiche di lungo periodo;
    - lo scenario Current Policies presenta impatti similari allo scenario Fragmented World in termini di rischio fisico, mentre non si valutano impatti dal rischio di transizione data l'assenza di politiche che contraddistingue lo scenario stesso.

    Il rischio di contenzioso rimane limitato anche in questi scenari.
38. Durante il 2024 la metodologia Clim@risk è stata rafforzata in particolar modo in merito al rischio di transizione sul portafoglio immobiliare e al rischio fisico, con una più completa e dettagliata analisi dei peril climatici.

Portafoglio investimenti

Il grafico seguente mostra gli impatti del rischio di transizione, fisico, e di contenzioso per il portafoglio investimenti general account, in termini di variazione del valore degli attivi (NAV), calcolato come la differenza tra i valori prima e dopo l'applicazione dello stress climatico[39].

Variazione del valore degli attivi sotto le ipotesi di scenari climatici (anno di riferimento 2050)



È possibile osservare quanto segue per il portafoglio general account:

- gli impatti dovuti al rischio di transizione:
  - negli scenari Net-Zero 2050 e Delayed Transition sono inferiori al 2% in termini di perdita di valore complessiva sul totale investimenti e sono principalmente dovuti ai titoli azionari e obbligazionari corporate. Tali impatti rimangono limitati grazie alla bassa concentrazione in settori più rischiosi, come ad esempio il settore fossile, per effetto delle politiche di decarbonizzazione e di restrizione già in essere all'interno del Gruppo, o altri settori molto emissivi. Il minore contributo derivante dalle obbligazioni governative è in massima parte riconducibile ad investimenti in titoli sovrani di economie con piani di transizione già allineati ai target di decarbonizzazione previsti dagli scenari. Gli investimenti immobiliari presentano infine un impatto complessivamente contenuto in quanto sono una parte minore del volume del portafoglio; l'impatto è dovuto agli adeguamenti che si renderanno ulteriormente necessari per l'allineamento con gli obiettivi di decarbonizzazione[40] crescenti nel lungo periodo;
  - nello scenario Fragmented World hanno un comportamento similare rispetto allo scenario Delayed Transition in quanto le politiche di transizione vengono avviate in maniera tardiva e in questo caso risultano meno efficaci a causa del mancato coordinamento a livello globale;
- gli impatti dovuti al rischio fisico:
  - nello scenario Net-Zero 2050 sono contenuti, date le ipotesi sottostanti di implementazione di politiche efficaci per limitare il riscaldamento globale;
  - nello scenario Delayed Transition, sono poco superiori al 5%, dovuti a perdite di una serie di emittenti in aree a forte rischio fisico nei paesi europei, e di una serie di emittenti, seppur minori, in aree americane e asiatiche esposte a fenomeni ancora più estremi come i cicloni tropicali. Il contributo derivante dalle obbligazioni governative rimane più contenuto rispetto a quello delle azioni e obbligazioni corporate, grazie alla miglior resilienza dei paesi rispetto ai singoli emittenti privati a fronteggiare perdite per eventi climatici. In maniera similare, gli impatti sul portafoglio immobiliare rimangono contenuti, trattandosi di beni localizzati in aree a basso rischio e a causa del loro livello di resilienza e delle misure di adattamento già in essere;
  - nello scenario Fragmented World rimangono inferiori al 10%. Il maggior impatto rispetto allo scenario Delayed Transition è dovuto all'inasprimento dei fenomeni climatici in assenza di politiche di transizione efficaci a contenere il riscaldamento globale;
- gli impatti dovuti al rischio di contenzioso:
  - in tutti gli scenari rimangono limitati e inferiori all'1% per effetto della limitata esposizione del Gruppo ai settori economici maggiormente soggetti a cause legali o contenziosi legati al clima.

39. Ai fini dell'interpretazione dei risultati sono state considerate le seguenti ipotesi: i mercati sono considerati efficienti, pertanto i prezzi riflettono le ipotesi future sugli scenari climatici; il portafoglio è considerato stabile per tutto il periodo di proiezione e le obbligazioni a scadenza sono reinvestite alle medesime condizioni; le variabili finanziarie (ad esempio, inflazione e tassi d'interesse) si basano sugli scenari finanziari a fine anno e sono mantenute costanti per il periodo di proiezione, senza considerare come potrebbero venir influenzate dalle variazioni climatiche.
40. Il portafoglio immobiliare mostra impatti per lo più relativi all'adeguamento ai requisiti di efficientamento energetico rappresentati dall'allineamento ai target CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor). Gli impatti del rischio di transizione sul portafoglio immobiliare beneficiano dell'aumentata disponibilità dei dati sulle emissioni di CO_2 degli immobili, mostrando una quota maggiore di portafoglio immobiliare già allineata ai target CRREM. Si nota inoltre che gli impatti del rischio fisico risultano meno significativi perché gli immobili in portafoglio sono principalmente localizzati in aree meno esposte all'intensificarsi di eventi climatici naturali.

Il portafoglio unit-linked presenta risultati complessivamente superiori per effetto della maggiore incidenza del portafoglio azionario e obbligazionario corporate rispetto a quello governativo. A livello di singole asset class il profilo non presenta variazioni significative.

Portafoglio assicurativo Danni

Le analisi condotte mostrano gli impatti del rischio di transizione, fisico, e di contenzioso per il portafoglio assicurativo Danni[41], in termini di variazione del risultato operativo, calcolato come la differenza tra i valori prima e dopo l'applicazione dello stress climatico[42].

È possibile osservare quanto segue:

- gli impatti dovuti al rischio di transizione:
  - nello scenario Net-Zero 2050 e nello scenario Delayed Transition per la linea di business Auto sono prevalentemente dovuti alla minor penetrazione del trasporto privato e al maggior utilizzo di quello pubblico o di forme di mobilità condivise. Per la linea di business Incendio e altri danni ai beni si osserva invece un impatto positivo dovuto all'aumento del valore dei beni immobili assicurati, e quindi ad un premio maggiore a parità di tariffe, soggetti a rinnovamento per efficientamento energetico;
  - nello scenario Fragmented World sono limitati dati gli sforzi più contenuti per l'adattamento alla transizione;
- gli impatti dovuti al rischio fisico:
  - nello scenario Net-Zero 2050 sono complessivamente contenuti;
  - nello scenario Delayed Transition sono invece materiali, dovuti alle esposizioni della linea di business Incendio e altri danni ai beni principalmente in aree ad alto rischio:
    - alluvione in Italia, Francia e Europa centrale, dove sono previsti eventi fino a tre volte più intensi e frequenti rispetto ad oggi. Tra le alluvioni, l'Italia nello specifico osserva un aumento rilevante delle inondazioni costiere e di quelle pluviali; la Francia di quelle costiere e fluviali, mentre l'Europa centrale è esposta ad un maggior aumento di inondazioni fluviali;
    - tempeste con grandine in Germania, Svizzera e Austria, con eventi mediamente due volte più intensi e frequenti rispetto ad oggi;
    - cicloni tropicali in alcune zone dell'Asia con eventi anche tre volte più frequenti rispetto ad oggi, seppur il loro impatto rimane limitato a causa della scarsa esposizione del Gruppo in queste aree. Un aumento di fenomeni similari ai cicloni tropicali, i cosiddetti cicloni extratropicali, si osservano anche in territori europei della costa atlantica;
  - nello scenario Fragmented World sono previsti in aumento date le ipotesi di inasprimento degli eventi climatici di lungo periodo sottostanti lo scenario stesso. In questo scenario si osserva un aumento di intensità dei fenomeni climatici oltre ad una maggior estensione dei territori interessati;
- gli impatti dovuti al rischio di contenzioso:
  - in tutti gli scenari rimangono limitati a causa della marginale esposizione del Gruppo alla linea di business D&O.

Portafoglio assicurativo Vita

Le analisi condotte mostrano gli impatti del rischio di transizione e fisico per il portafoglio assicurativo Vita, in termini di variazione delle Best Estimate Liabilities (BEL), calcolate come la differenza tra i valori prima e dopo l'applicazione dello stress climatico.

È possibile osservare quanto segue:

- gli impatti dovuti al rischio di transizione risultano marginali e generalmente positivi sui portafogli esposti al rischio di mortalità, come nel caso dei prodotti di protezione, per effetto del miglioramento della qualità dell'aria, in parte compensati dall'effetto opposto derivante dal portafoglio esposto al rischio di longevità come nel caso dei prodotti di rendita;
- gli impatti dovuti al rischio fisico:
  - nello scenario Delayed Transition sono dovuti all'aumento dei tassi di mortalità nei paesi in cui è prevista un'intensificazione delle ondate di calore e la diffusione di malattie trasmesse da vettori. Tale aumento si osserva soprattutto nei paesi dell'Europa meridionale, in cui si prevede che le sole ondate di calore causeranno un aumento di mortalità anche fino a +50 morti per 100.000 abitanti, sebbene in parte compensato dalla riduzione della mortalità dovuta ad un numero inferiore di decessi nei mesi invernali. Impatti similari sono osservati anche in termini di aumento del rischio di morbilità;
  - nello scenario Fragmented World risultano peggiori rispetto agli scenari sopra descritti a causa dell'intensificazione sia delle ondate di calore, sia della diffusione delle malattie trasmesse da vettori, con un conseguente aumento complessivo di mortalità anche fino a +80 morti per 100.000 abitanti in alcuni paesi asiatici e dell'Europa meridionale;
  - nello scenario Net-Zero 2050 risultano leggermente migliori a causa di una minore intensificazione delle ondate di calore e di una minore contribuzione delle malattie trasmesse da vettori.

Alle analisi di resilienza sopra descritte si aggiungono i controlli in merito all'aderenza al piano di decarbonizzazione volto alla riduzione dei rischi di transizione e alle politiche di esclusione relative a settori particolarmente impattanti per i cambiamenti climatici, come il carbone e l'estrazione di olio e gas non convenzionale.
Inoltre, la gestione del rischio derivante dai cambiamenti climatici è integrata nei processi decisionali tramite la definizione di uno specifico framework con la definizione di limiti e azioni di rimedio in caso di sforamenti.

41. Ai fini dell'identificazione delle esposizioni del portafoglio danni e della loro localizzazione si fa riferimento agli ultimi dati disponibili alla data della misurazione.
42. Ai fini dell'interpretazione dei risultati sono state considerate le seguenti ipotesi: la profittabilità tecnica viene mantenuta costante al variare dei premi (per il calcolo dell'impatto del rischio di transizione); non sono considerati adeguamenti di prezzo e variazioni nella struttura della copertura riassicurativa; sono mantenute costanti le condizioni esterne di mercato, come ad esempio la disponibilità di riassicurazione e la legislazione.

I limiti sono stati definiti per il portafoglio investimenti, a completamento dei presidi di controllo già esistenti relativi all'applicazione dei principi ESG nei processi di investimento. Tale integrazione ha l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio del Gruppo all'interno delle soglie definite sulla base delle misurazioni effettuate e di monitorare il conseguimento degli obiettivi di riduzione dell'intensità di carbonio tramite la definizione di limiti annuali di tolleranza sviluppati sulla base di target intermedi così come l'adozione di eventuali misure di mitigazione.

Informazioni ambientali, Investitore responsabile per ulteriori dettagli

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema dell'inquinamento

La valutazione degli impatti sul tema dell'inquinamento si basa su un'analisi dell'esposizione di Generali e della sua catena del valore a settori che impattano sull'inquinamento: è stato valutato il livello d'impatto sugli agenti inquinanti[43] dei settori presenti nel portafoglio investimenti e nel portafoglio assicurativo Danni e dei settori in cui ricadono le principali categorie di fornitura del Gruppo, ponderato rispettivamente per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello d'impatto associato al settore finanziario. È stata inoltre effettuata un'analisi dell'esposizione di Generali e della sua catena del valore a settori che impattano sulle microplastiche e sostanze preoccupanti[44].
In aggiunta, è stata effettuata un'analisi dell'esposizione a paesi con livelli di inquinamento molto elevati[45] in cui Generali opera come assicuratore o investitore e dove è presente almeno una sede operativa del Gruppo.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni di Generali e della sua catena del valore a settori che dipendono dalla qualità delle risorse[46], ponderata per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello di dipendenza associato al settore finanziario. Inoltre, è stata effettuata una valutazione qualitativa sui settori più esposti a controversie in materia di inquinamento, compreso il settore finanziario, utilizzando il Database Refinitiv.

Le analisi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati all'inquinamento non hanno coinvolto direttamente le comunità interessate. Tuttavia, i risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati e discussi con selezionati stakeholder esterni, rappresentativi delle principali categorie identificate dal Gruppo.

A seguito delle analisi effettuate, non sono stati rilevati impatti, rischi e opportunità rilevanti rispetto al tema dell'inquinamento in nessun segmento della catena del valore di Generali, comprese le attività operative proprie.

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema dell'acqua e delle risorse marine

La valutazione degli impatti sul tema dell'acqua e delle risorse marine si basa su un'analisi dell'esposizione di Generali e della sua catena del valore a settori che impattano sulla risorsa idrica: è stato valutato il livello d'impatto sul consumo di risorsa idrica[47] dei settori presenti nel portafoglio investimenti e nel portafoglio assicurativo Danni e dei settori in cui ricadono le principali categorie di fornitura del Gruppo, ponderato rispettivamente per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello d'impatto associato al settore finanziario. In aggiunta, è stata effettuata un'analisi dell'esposizione ad aree con elevata scarsità d'acqua[48] di ciascun paese in cui Generali opera come assicuratore o investitore e dove è presente almeno una sede operativa del Gruppo.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni di Generali e della sua catena del valore a settori che dipendono da acque superficiali, da acque sotterranee e dalla qualità dell'acqua[49], ponderata per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello di dipendenza associato al settore finanziario.

Le analisi per identificare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alle acque e alle risorse marine non hanno coinvolto direttamente le comunità interessate. Tuttavia, i risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati e discussi con selezionati stakeholder esterni, rappresentativi delle principali categorie identificate dal Gruppo.

43. Agenti inquinanti considerati nell'analisi: inquinanti atmosferici non GHG; inquinanti del suolo e inquinanti dell'acqua. Il livello d'impatto dei singoli settori sugli agenti inquinanti si basa sulla metodologia e database ENCORE.
44. Fonti: Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) e Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP).
45. Il livello di inquinamento di ciascun paese è stato identificato utilizzando la metodologia WWF Risk Filter Suite, applicata all'indicatore basato sull'inquinamento da nutrienti, pesticidi e aria. Sono considerate aree ad elevato rischio quelle con alti livelli di azoto e pesticidi per ettaro di terreno coltivato, alte concentrazioni di azoto nelle acque dolci e un elevato impatto dell'inquinamento da nutrienti e sostanze chimiche nelle aree marine.
46. Nelle analisi sono state considerate le dipendenze alle seguenti tipologie di risorse: acque superficiali, acque sotterranee, qualità dell'acqua e qualità del suolo. Il livello di dipendenza dei singoli settori si basa sulla metodologia e database ENCORE.
47. Il livello d'impatto dei singoli settori sul consumo di risorsa idrica si basa sulla metodologia e database ENCORE.
48. Il livello di scarsità d'acqua di ciascun paese è stato identificato utilizzando la metodologia WWF Risk Filter Suite, applicata all'indicatore riferito all'abbondanza fisica o alla mancanza di risorse d'acqua dolce.
49. Il livello di dipendenza da acque superficiali, da acque sotterranee e dalla qualità dell'acqua dei singoli settori si basa sulla metodologia e database ENCORE.

A seguito delle analisi effettuate, non sono stati rilevati impatti, rischi e opportunità materiali rispetto al tema dell'acqua e delle risorse marine in nessun segmento della catena del valore di Generali, comprese le attività operative proprie.

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema della biodiversità e degli ecosistemi

La valutazione degli impatti, legati al tema della biodiversità e degli ecosistemi si basa su un'analisi dell'esposizione di Generali e della sua catena del valore a settori che impattano sulla biodiversità e sugli ecosistemi. È stato valutato il livello d'impatto sulle singole aree che hanno un impatto diretto sul cambiamento della biodiversità[50] dei settori presenti nel portafoglio investimenti e nel portafoglio assicurativo Danni e dei settori in cui ricadono le principali categorie di fornitura del Gruppo, ponderato rispettivamente per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello d'impatto associato al settore finanziario. In aggiunta, è stata effettuata un'analisi dell'esposizione alla biodiversità di ciascun paese in cui Generali opera come assicuratore o investitore e dove è presente almeno una sede operativa del Gruppo[51].

Generali possiede siti situati in prossimità[52] ad aree sensibili alla biodiversità[53]. In conformità con le normative europee e i loro recepimenti a livello nazionale[54], Generali non è tenuta a implementare misure di mitigazione della biodiversità per tali siti.

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, è stata effettuata un'analisi delle esposizioni di Generali e della sua catena del valore a settori che dipendono dalla biodiversità ed ecosistemi[55], ponderata per l'esposizione in portafoglio o per la porzione di spesa. Per quanto riguarda le attività operative proprie, è stato considerato il livello di dipendenza associato al settore finanziario. Nella valutazione, non sono stati considerati i rischi sistemici.

Le analisi condotte per valutare gli impatti, i rischi e le opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi non hanno coinvolto le comunità interessate. Tuttavia, i risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati e discussi con selezionati stakeholder esterni, rappresentativi delle principali categorie identificate dal Gruppo.

A seguito delle analisi effettuate, sono stati rilevati potenziali impatti negativi sulla biodiversità per i segmenti investimenti e sottoscrizione. Non sono stati individuati rischi e opportunità materiali rispetto al tema della biodiversità e degli ecosistemi e non sono state rilevate dipendenze rilevanti dalla biodiversità, dagli ecosistemi e dai relativi servizi in nessun segmento della catena del valore di Generali, comprese le attività operative proprie.

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema dell'uso delle risorse e dell'economia circolare

Le analisi degli impatti, rischi e opportunità effettuate per il tema uso delle risorse e dell'economia circolare sono basate su valutazioni qualitative e hanno considerato le attività operative proprie svolte dal Gruppo, le attività di investimento e di sottoscrizione, e le attività di fornitura, principalmente di servizi. Con riferimento alla valutazione dell'impatto sul sottotema rifiuti, è stata effettuata un'analisi dell'esposizione a settori che impattano sulla produzione di rifiuti solidi[56] con riferimento al portafoglio investimenti e al portafoglio assicurativo danni. Per quanto riguarda le attività operative proprie, invece, è stata effettuata una valutazione qualitativa che ha considerato l'impatto derivante dall'adozione di norme interne che disciplinano il tema in oggetto.

La valutazione degli impatti, rischi ed opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare non ha coinvolto le comunità interessate. Tuttavia, i risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati e discussi con selezionati stakeholder esterni, rappresentativi delle principali categorie identificate dal Gruppo.

A seguito delle analisi effettuate, non sono stati rilevati impatti, rischi e opportunità materiali rispetto al tema uso delle risorse e dell'economia circolare in nessun segmento della catena del valore di Generali, comprese le attività operative proprie.

50. I fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità considerati nell'analisi sono: cambiamento climatico, cambiamento di uso del suolo, cambiamento di uso dell'acqua dolce e del mare, sfruttamento delle risorse, specie invasive e inquinamento. Il livello d'impatto dei singoli settori si basa sulla metodologia e database ENCORE.
51. Il livello di esposizione alla biodiversità di ciascun paese di riferimento è stato identificato utilizzando la metodologia WWF Risk Filter Suite, applicata agli indicatori Provisioning services, Pressures on biodiversity ed Environmental Factors.
52. Entro 2 chilometri da aree sensibili per la biodiversità.
53. Aree inserite nella Rete Natura 2000 e KBAs.
54. In conformità con la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla conservazione degli uccelli selvatici; la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio sulla conservazione degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche; la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) come definita nell'Articolo 1(2), punto (g), della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'analisi degli effetti di determinati progetti pubblici e privati sull'ambiente; e per le attività situate in paesi terzi, in conformità con le disposizioni nazionali equivalenti o con gli standard internazionali, come lo Standard di Prestazione 6 della International Finance Corporation (IFC): Conservazione della Biodiversità e Gestione Sostenibile delle Risorse Naturali Viventi.
55. Nelle analisi sono state considerate le seguenti tipologia di dipendenze: servizi ecosistemici che costituiscono un input fisico diretto in un processo di produzione, quelli che sono un fattore abilitante per tutto o parte di un processo produttivo, quelli che aiutano a mitigare gli impatti diretti associati a un processo produttivo, e quelli che forniscono protezione dalle perturbazioni del processo di produzione. Il livello di dipendenza dei singoli settori si basa sulla metodologia e database ENCORE.
56. Il livello d'impatto dei singoli settori sulla produzione di rifiuti solidi si basa sulla metodologia e database ENCORE.

Processo di individuazione degli impatti, rischi ed opportunità legati al tema della condotta delle imprese

La valutazione degli impatti, rischi ed opportunità per quanto riguarda le questioni relative alla condotta delle imprese[57] è stata effettuata considerando le attività operative proprie e il business svolto dal Gruppo, incluse le attività di fornitura.

La valutazione degli impatti sul tema della condotta delle imprese si basa su valutazioni qualitative che hanno tenuto in considerazione l'impatto derivante dall'adozione di norme interne[58], che fissano le regole di condotta fondamentali da adottare nello svolgimento delle attività e del business del Gruppo, e su analisi dell'esposizione[59] di Generali e della sua catena del valore a settori che impattano sulla condotta delle imprese. In aggiunta, con riferimento all'impatto delle attività operative proprie del Gruppo sul sottotema corruzione attiva e passiva, è stato considerato il livello di corruzione dei paesi in cui Generali opera[60].

Per quanto riguarda la dimensione finanziaria, sono stati considerati gli esiti dell'attività di risk assessment sui rischi operativi associati alla condotta delle imprese. È stata inoltre effettuata una valutazione qualitativa[61] sui settori più esposti a controversie con riferimento al tema in oggetto.

A seguito delle analisi effettuate, sono stati rilevati impatti positivi per il segmento attività operative proprie rispetto ai sottotemi cultura d'impresa, protezione degli informatori, corruzione attiva e passiva e un impatto positivo in relazione al sottotema gestione del rapporto con i fornitori per il segmento catena di fornitura.

Obblighi di informativa oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità

In conformità con la Direttiva 2022/2464/UE (cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), recepita dal d.lgs. 2024/125, e con il Regolamento Delegato 2023/2772/UE che riguarda i principi europei di rendicontazione di sostenibilità (ESRS), le informazioni da includere nella Rendicontazione di Sostenibilità sono state identificate a partire dall'analisi di doppia rilevanza. Questa analisi ha valutato, su una scala da 1 (valutazione minima) a 5 (valutazione massima), gli impatti positivi e negativi (dimensione d'impatto) e i rischi e le opportunità (dimensione finanziaria) dei 37 sottotemi previsti dagli ESRS, incluso un sottotema specifico per il Gruppo, per ciascun segmento della catena del valore.

In considerazione degli ESRS in vigore, che hanno carattere generale, gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi ai segmenti della catena del valore investimenti e sottoscrizione, che riguardano la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, i cambiamenti demografici e la biodiversità ed ecosistemi, sono trattati attraverso una rendicontazione specifica per l'entità - seguendo al contempo l'approccio previsto dall'informativa per ciascun tema - al fine di riflettere le caratteristiche peculiari di questi ambiti.
L'informativa relativa alla forza lavoro propria, privacy, accesso ad informazioni di qualità, cultura d'impresa, protezione degli informatori, corruzione attiva e passiva e gestione dei rapporti con i fornitori è fornita in accordo agli ESRS di riferimento. Sono riportate tutte le informazioni relative agli impatti, ai rischi e alle opportunità rilevanti per ciascun segmento della catena del valore a livello di sottotema. Questo approccio è applicato a tutti i sottotemi, con due eccezioni specifiche:

- per il sottotema condizioni di lavoro della forza lavoro propria risultato rilevante per il segmento attività operative proprie, è stata effettuata un'analisi specifica sulla rilevanza del sotto-sottotema salari adeguati. Le analisi di benchmarking e interne hanno confermato che il settore finanziario/assicurativo è uno dei settori maggiormente remunerativi, escludendo la rilevanza di questo sotto-sottotema;
- per il sottotema gestione dei rapporti con i fornitori risultato rilevante per il segmento catena di fornitura, è stata condotta un'analisi specifica sulle prassi di pagamento verso le Piccole e Medie Imprese, concludendo la non rilevanza del sotto-sottotema relativo ai ritardi nei pagamenti. Questa conclusione è supportata dalla One Procurement Group Guideline, che indirizza e armonizza le pratiche di approvvigionamento a livello di Gruppo, e dall'assenza di contenziosi passivi significativi.

La seguente tabella funge da indice dei contenuti di tutti gli obblighi di informativa, materiali o obbligatori che sono stati tenuti in considerazione in sede di redazione della Rendicontazione di Sostenibilità. Al fine di una rappresentazione integrata e maggiormente fruibile, la stessa include anche gli elementi di informativa derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dello standard ESRS 2, indicandone la rilevanza e dove sono reperibili nella Rendicontazione di Sostenibilità.
Gli obblighi minimi di informativa su politiche, azioni, metriche e target sono declinati nei capitoli dedicati ai singoli temi rilevanti. Con riferimento a quelli legati al perimetro di applicazione e alla messa a disposizione delle politiche, si segnala che tutte le norme

57. Le questioni relative alla condotta delle imprese comprendono: la cultura d'impresa, la protezione degli informatori, il benessere degli animali, l'impegno politico e attività di lobbying, la gestione dei rapporti con i fornitori e la corruzione attiva e passiva (fonte: ESRS G1).
58. Esempi di normative interne considerate nell'analisi: Codice di Condotta del Gruppo Generali, Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, AFC Group Policy e Guideline, Anti-Bribery and Anti-Corruption Group Policy.
59. Analisi condotte sulla base dei database MSCI e Refinitiv.
60. Livello di corruzione per paese secondo il Corruption Perceptions Index fornito da Transparency International.
61. Analisi condotte sulla base dei database MSCI e Refinitiv.

interne del Gruppo sono adottate ed implementate in conformità alle norme, regolamenti e accordi sindacali applicabili e tenendo in considerazione la dimensione, l'organizzazione interna e la natura delle società del Gruppo, così come l'ambito di attività e la complessità del business gestito e che tali norme interne sono messe a disposizione dei dipendenti attraverso la intranet aziendale. Le norme interne sono inoltre soggette ad un framework di governance che assegna alle funzioni di Gruppo la responsabilità di monitorarne lo stato di implementazione ed alle funzioni locali di fornire i dati necessari a supporto di tale monitoraggio.

Indice dei contenuti ed elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi dell'UE

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della dichiarazione sulla sostenibilità	-	-	-	-	-	p. 70
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	-	-	-	-	-	p. 70
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	-	-	-	-	-	p. 80
	ESRS 2 GOV-1 - 21 (d) Diversità di genere nel consiglio	✓	-	✓	-	p. 81
	ESRS 2 GOV-1 - 21 (e) Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione	-	-	✓	-	p. 81
ESRS 2 GOV-1 - G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	-	-	-	-	-	p. 82, 84
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	-	-	-	-	-	p. 84
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	-	-	-	-	-	p. 84
ESRS 2 GOV 3 - E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	-	-	-	-	-	p. 85
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	-	-	-	-	-	p. 86
	ESRS 2 GOV-4 - 30 Dichiarazione sul dovere di diligenza	✓	-	-	-	p. 86
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità	-	-	-	-	-	p. 107
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	-	-	-	-	-	p. 70
	ESRS 2 SBM-1 - 40 (d) i Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili	✓	✓	✓	-	Non rilevante (*)
	ESRS 2 SBM-1 - 40 (d) ii Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche	✓	-	✓	-	Non rilevante (*)
	ESRS 2 SBM-1 - 40 (d) iii Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse	✓	-	✓	-	Non rilevante (*)

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
	ESRS 2 SBM-1 - 40 (d) iv Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione di tabacco	-	-	✓	-	Non rilevante (*)
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	-	-	-	-	-	p. 74
ESRS 2 SBM-2 - S1 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	-	-	-	-	-	p. 75
ESRS 2 SBM-2 - S4 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	-	-	-	-	-	p. 75
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	-	-	-	-	-	p. 76
ESRS 2 SBM-3 - E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	-	-	-	-	-	p. 76
	ESRS 2 SBM-3 - E4 - 16 (a) i Descrivere le attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	✓	-	-	-	Non rilevante (*)
	ESRS 2 SBM-3 - E4 - 16 (b) Descrivere se il Gruppo ha individuato impatti negativi rilevanti per quanto riguarda il degrado del suolo, la desertificazione o l'impermeabilizzazione del suolo	✓	-	-	-	Non rilevante (*)
	ESRS 2 SBM-3 - E4 - 16 (c) Specificare se le operazioni del Gruppo hanno effetti su specie minacciate	✓	-	-	-	Non rilevante (*)
ESRS 2 SBM-3 - S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	-	-	-	-	-	p. 76
	ESRS 2 SBM-3 - S1 - 14 (f) Rischio di lavoro forzato	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS 2 SBM-3 - S1 - 14 (g) Rischio di lavoro minorile	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS 2 SBM-3 - S2 - 11 (b) Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS 2 SBM-3 - S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	-	-	-	-	-	p. 76
ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	-	-	-	-	-	p. 87
ESRS 2 IRO-1 - E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	-	-	-	-	-	p. 90
ESRS 2 IRO-1 - E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	-	-	-	-	-	p. 98

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS 2 IRO-1 - E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine	-	-	-	-	-	p. 98
ESRS 2 IRO-1 - E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi	-	-	-	-	-	p. 99
ESRS 2 IRO-1 - E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	-	-	-	-	-	p. 99
ESRS 2 IRO-1 - G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	-	-	-	-	-	p. 100
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa	-	-	-	-	-	p. 100
	ESRS E1-1 - 14 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050	-	-	-	✓	(*****) p. 124
	ESRS E1-1 - 16 (g) Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi	-	✓	✓		p. 121
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	-	-	-	-	-	(**) p. 124, 125, 133, 135
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	-	-	-	-	-	(**) p. 125, 133, 135
ESRS E1-4 Obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	-	-	-	-	-	(**) p. 127, 137
	ESRS E1-4 - 34 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GHG	✓	✓	✓	-	(**) p. 127, 131, 138
	ESRS E1-5 - 38 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico)	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E1-5 - 37 Consumo di energia e mix energetico	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E1-5 - 40 a 43 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	-	-	-	-	-	p. 121
	ESRS E1-6 - 44 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	✓	✓	✓		p. 121
	ESRS E1-6 - 53 a 55 Intensità delle emissioni lorde di GHG	✓	✓	✓		Non rilevante (****)

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
	ESRS E1-7 - 56 Assorbimenti di GHG e crediti di carbonio	-	-	-	✓	Non rilevante
	ESRS E1-9 - 66 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima	-	-	✓		Non rilevante (***)
	ESRS E1-9 - 66 (a) Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico (c) Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante	-	✓	-	-	Non rilevante (***)
	ESRS E1-9 - 67 (c) Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica	-	✓	-	-	Non rilevante (***)
	ESRS E1-9 - 69 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima	-	-	✓	-	Non rilevante (***)
	ESRS E2-4 - 28 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'Allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E3-1 - 9 Acque e risorse marine	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E3-1 - 13 Politica dedicata	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E3-1 - 14 Sostenibilità degli oceani e dei mari	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E3-4 - 28 (c) Totale dell'acqua riciclata e riutilizzata	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E3-4 - 29 Consumo idrico totale in m3 rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS E4-2 **Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi**	-	-	-	-	-	(**) p. 139, 141, 142
	ESRS E4-2 - 24 (b) Politiche o pratiche agricole / di utilizzo del suolo sostenibili	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E4-2 - 24 (c) Pratiche o politiche di utilizzo del mare / degli oceani sostenibili	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E4-2 - 24 (d) Politiche volte ad affrontare la deforestazione	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS E4-3 **Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi**	-	-	-	-	-	(**) p. 139, 141, 142
	ESRS E5-5 - 37 (d) Rifiuti non riciclati	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS E5-5 - 39 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS S1-1 **Politiche relative alla forza lavoro propria**	-	-	-	-	-	p. 144
	ESRS S1-1 - 20 Impegni politici in materia di diritti umani	✓	-	-	-	p. 144

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
	ESRS S1-1 - 21 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro	-	-	✓	-	p. 145
	ESRS S1-1 - 22 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS S1-1 - 23 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro	✓	-	-	-	p. 162
ESRS S1-2 **Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti**	-	-	-	-	-	p. 147
ESRS S1-3 **Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni**	-	-	-	-	-	p. 164
	ESRS S1-3 - 32 (c) Meccanismi di trattamento dei reclami/ delle denunce	✓	-	-	-	p. 164
ESRS S1-4 **Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni**	-	-	-	-	-	p. 150 - 163
ESRS S1-5 **Obiettivi legati alla gestione degli impatti negativi rilevanti, al potenziamento degli impatti positivi e alla gestione dei rischi e delle opportunità rilevanti**	-	-	-	-	-	p. 147, 152, 155, 157, 161
ESRS S1-6 **Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa**	-	-	-	-	-	p. 148
ESRS S1-8 **Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale**	-	-	-	-	-	p. 159
ESRS S1-9 **Metriche della diversità**	-	-	-	-	-	p. 152
ESRS S1-11 **Protezione sociale**	-	-	-	-	-	p. 159
ESRS S1-12 **Persone con disabilità**	-	-	-	-	-	p. 153
ESRS S1-13 **Metriche di formazione e sviluppo delle competenze**	-	-	-	-	-	p. 157
ESRS S1-14 **Metriche di salute e sicurezza**	-	-	-	-	-	p. 162
	ESRS S1-14 - 88 (b), (c) Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro	✓	-	✓	-	p. 163
	ESRS S1-14 - 88 (e) Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie	✓	-	-	-	Non rilevante (***)

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	-	-	-	-	-	p. 161
ESRS S1-16 Metriche di retribuzione (divario retributivo e retribuzione totale)	-	-	-	-	-	p. 155
	ESRS S1-16 - 97 (a) Divario retributivo di genere non corretto	✓	-	✓	-	p. 156
	ESRS S1-16 - 97 (b) Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato	✓	-	-	-	p. 156
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	-	-	-	-	-	p. 164
	ESRS S1-17 - 103 (a) Incidenti legati alla discriminazione	✓	-	-	-	p. 164
	ESRS S1-17 - 104 (a) Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE	✓	-	✓	-	Non rilevante
	ESRS S2-1 - 17 Impegni politici in materia di diritti umani	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS S2-1 - 18 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS S2-1 - 19 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	✓	-	✓	-	Non rilevante
	ESRS S2-1 - 19 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro		-	✓	-	Non rilevante
	ESRS S2-4 - 36 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS S3-1 - 16 Impegni politici in materia di diritti umani	✓	-	-	-	Non rilevante
	ESRS S3-1 - 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE	✓	-	✓	-	Non rilevante
	ESRS S3-4 - 36 Problemi e incidenti in materia di diritti umani	✓	-	-	-	Non rilevante
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali						p. 164, 166, 167
	ESRS S4-1 - 16 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	✓	-	-	-	p. 164
	ESRS S4-1 - 17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE	✓	-	✓	-	p. 165

Indice dei contenuti (Obblighi di informativa obbligatori o risultati rilevanti)	Elemento di informazione corrispondente ad altre normative europee ai sensi dell'ESRS 2 Appendice B	Riferimento a SFDR	Riferimento a Pillar 3	Riferimento Regolamento (UE) 2016/1011 sugli indici usati come indici di riferimento	Riferimento normativa dell'UE sul clima	Rendicontazione di Sostenibilità
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la mitigazione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni	-	-	-	-	-	p. 164, 166, 167
	ESRS S4-4 - 35 Problemi e incidenti in materia di diritti umani	✓				Non rilevante
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	-	-	-	-	-	p. 170
	ESRS G1-1 - 10 (b) Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione	✓	-	-	-	p. 170
	ESRS G1-1 - 10 (d) Protezione degli informatori	✓	-	-	-	p. 170
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	-	-	-	-	-	p. 173
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	-	-	-	-	-	p. 172
ESRS G1-4 Casi accertati di corruzione attiva o passiva	-	-	-	-	✓	p. 173
	ESRS G1-4 - 24 (a) Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva	✓	-	✓	-	p. 173
	ESRS G1-4 - 24 (b) Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva	✓	-	-	-	p. 173

(*) Non applicabile.

(**) Informativa specifica per l'entità.

(***) Obbligo di informativa soggetto ad introduzione graduale (phase-in).

(****) Ai sensi di quanto previsto dall'Appendice E dell'ESRS 1, l'intensità delle emissioni di Gruppo non viene rendicontata in quanto ritenuta non rappresentativa delle performance a livello di Gruppo, considerando la diversificazione dei business di Generali. Risulta invece strategica l'intensità delle emissioni per alcune componenti della catena del valore, come riportato nelle sezioni dedicate.

Investitore responsabile e Assicuratore responsabile per informazioni sull'intensità delle emissioni

(*****) Il Gruppo ha definito una propria strategia di decarbonizzazione allineata al conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, descritta nella Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico.

Cambiamenti climatici per ulteriori informazioni

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

Al fine di garantire la qualità e l'integrità dei dati di sostenibilità, nonché l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure amministrative e contabili sottostanti alla Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo si è dotato di uno specifico sistema integrato di controllo interno della qualità del dato. In relazione alla Rendicontazione di Sostenibilità, il Group CFO, nel ruolo di Dirigente Preposto, ha adottato un sistema di presidi volti a garantire la qualità dei dati relativi alla Rendicontazione di Sostenibilità.

Nel rispetto di quanto previsto tutti i dipendenti del Gruppo, operando in conformità al Codice di Condotta del Gruppo Generali, devono adottare i principi generali di accuratezza, completezza, appropriatezza, integrità e tracciabilità, definiti in conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili anche nel nuovo contesto relativo agli standard di sostenibilità (ESRS), per una gestione efficace ed efficiente della qualità dei dati.

In tale contesto i Sustainability Reporting Playbook hanno l'obiettivo di garantire una gestione standardizzata ed omogenea delle informazioni e dei dati a livello di Gruppo per il reporting di sostenibilità. Tali strumenti forniscono una descrizione degli indicatori di sostenibilità riportati nella Rendicontazione di Sostenibilità, includendo definizioni, perimetri di applicazione, metodologie di calcolo e

stima, flussi di raccolta dei dati e modalità di rendicontazione. I Sustainability Reporting Playbook contengono inoltre il catalogo dei sustainability reporting risk applicabili alla Rendicontazione di Sostenibilità, un catalogo di obiettivi di controllo dedicati ai processi di produzione e rendicontazione dei dati e delle informazioni di sostenibilità nonché un quadro di riferimento sui ruoli e responsabilità dei principali attori coinvolti nel processo di generazione, gestione e rendicontazione degli indicatori di sostenibilità.
L'implementazione e il monitoraggio dei processi summenzionati sono gestiti attraverso specifici presidi locali e di Gruppo a supporto dei Data Owner (ovvero i responsabili del dato e della sua gestione) coinvolti nel processo di rendicontazione di sostenibilità. La funzione preposta a livello di Gruppo supporta inoltre il Dirigente Preposto, a cui riporta direttamente, per quanto attiene alle attività operative nell'ambito della porzione di controllo interno sull'informativa finanziaria e di sostenibilità al mercato. Analogamente, il presidio locale supporta il Local CFO in tali attività e ha il compito di informare la funzione preposta di Gruppo e gli organi direttivi locali competenti in merito allo status di implementazione e monitoraggio.

Il catalogo standard dei sustainability reporting risk è uno strumento utile a supportare i Data Owner nell'identificazione dei rischi lungo tutta la catena di generazione, gestione e rendicontazione del dato, garantendo uniformità e comparabilità tra le diverse aree di business e le diverse società del Gruppo. I sustainability reporting risk applicabili alla Rendicontazione di Sostenibilità, riflettendo i principi generali di qualità dei dati di Gruppo e la normativa di sostenibilità vigente, riguardano principalmente la corretta interpretazione ed adozione delle metodologie di Gruppo e garantiscono altresì l'aderenza ai principi ESRS per la raccolta e calcolo degli indicatori di sostenibilità, la completezza, l'appropriatezza, l'integrità e l'accuratezza dei dati e dei risultati delle stime, la disponibilità dei dati lungo la catena del valore nonché la relativa tracciabilità (audit-trail) e conformità ai requisiti di comparabilità, neutralità e tempestività dell'informazione.
Al fine di presidiare i rischi di rendicontazione che insistono sui processi di gestione del dato e di garantire la qualità dello stesso, il modello di controllo interno prevede la responsabilità dei Data Owner di Gruppo e locali di adottare, nell'ambito delle procedure amministrative e contabili, adeguati controlli di qualità del dato e di prevederne la puntuale esecuzione ed il tempestivo aggiornamento della relativa documentazione.
Il modello di prioritizzazione del rischio e la definizione del piano di attività del Dirigente Preposto prevedono innanzitutto un processo di identificazione delle società significative. Il modello si applica a tutte le società del Gruppo secondo un principio di proporzionalità e modularità, anche attraverso il monitoraggio di attestazioni a cascata sulla qualità del dato (Integrated Confirmation Letter). Per un insieme di società significative, identificato secondo un approccio risk-based guidato da criteri quantitativi e qualitativi, è stato applicato un processo strutturato di controllo e monitoraggio con l'obiettivo di identificare e conseguentemente mitigare i sustainability reporting risk.
La mitigazione dei sustainability reporting risk passa attraverso la documentazione delle procedure amministrative e contabili secondo un approccio di Gruppo che consente di individuare: le attività e i flussi di dati specificando, in particolare, i sustainability reporting risk e i controlli chiave applicabili alla Rendicontazione di Sostenibilità; le aree organizzative ed i sistemi informatici coinvolti nel processo e il sistema di governance in termini di ruoli e responsabilità. Una volta finalizzata la rilevazione del processo, vengono eseguite attività di valutazione del livello di efficacia dei controlli nella mitigazione dei rischi e conseguente verifica.
Il modello di controllo interno integrato della qualità del dato prevede un articolato sistema di monitoraggio multi livello dell'adeguatezza del sistema di controllo interno per le informazioni di sostenibilità che coinvolge sia attori interni sia esterni al Gruppo. In particolare, sono previste:

- integrated entity-level control, finalizzati a comprendere come il management indirizza il sistema di controllo interno con riferimento alle società del Gruppo;
- la rilevazione delle procedure amministrative e contabili e l'identificazione dei controlli chiave;
- attività di verifica condotte anche da terze parti indipendenti.

Le risultanze della valutazione del rischio e dei controlli interni nell'ambito dei processi e delle attività delle funzioni del Gruppo sono monitorate tramite il processo di gestione delle azioni di rimedio. Queste riguardano sia azioni di contingenza, al fine di presidiare tempestivamente i sustainability reporting risk con riferimento alla rendicontazione in corso, sia la definizione ed implementazione di piani di rimedio strutturali.

Le risultanze delle attività di monitoraggio vengono comunicate sia a livello di Gruppo sia a livello locale tramite flussi informativi dedicati anche attraverso l'utilizzo di piattaforme dedicate a livello di Gruppo.
Nello svolgimento dei suoi compiti, il Dirigente Preposto riferisce agli organi sociali di Assicurazioni Generali (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Comitato Innovazione e Sostenibilità, Collegio Sindacale, e all'Organismo di Vigilanza) e collabora con le Funzioni Fondamentali (Group Audit, Group Compliance, Group Risk Management, Group Actuarial Function e Group Anti-Financial Crime). Si relaziona inoltre con il revisore legale dei conti di Gruppo, in un'ottica di costante dialogo e scambio informativo, sempre preservando il principio di indipendenza del revisore legale dei conti.
Con riferimento alla Rendicontazione di Sostenibilità, il Dirigente Preposto riferisce - con cadenza almeno annuale, nonché ogni volta che sia necessario - agli organi sociali, in relazione alle modalità attraverso cui è svolta l'attività di gestione e controllo del processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità e i risultati dell'attività di monitoraggio.

Il modello del Dirigente Preposto viene periodicamente valutato da advisor esterni attraverso un'analisi della conformità del modello rispetto ai requisiti normativi e alle best practice di riferimento. In occasione dell'estensione del perimetro di responsabilità del Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, coerentemente con l'evoluzione della normativa, il modello è stato valutato positivamente anche per l'esercizio 2024.

INFORMAZIONI AMBIENTALI

Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852/UE (Regolamento sulla Tassonomia)

L'Unione Europea ha sviluppato un'ambiziosa strategia per lo sviluppo sostenibile e la transizione verso un'economia low carbon, in linea con i contenuti dell'Accordo di Parigi sul clima del 2015, impegnandosi a diventare il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. Per il raggiungimento di tali obiettivi, l'Unione Europea promuove gli investimenti in attività ecosostenibili con l'impiego di risorse non solo pubbliche, ma anche private. In questa prospettiva, la Commissione Europea ha adottato un primo Piano d'Azione per la Finanza Sostenibile nel 2018, con cui ha definito una strategia che ha tra gli obiettivi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili, al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.
In tale ambito, l'Unione Europea ha istituito un sistema di classificazione standardizzato delle attività sostenibili (cosiddetto Tassonomia UE) in significativa evoluzione, declinato nel Regolamento 2020/852/UE, nel Regolamento Delegato 2021/2139/UE, nel Regolamento Delegato 2022/1214/UE (cosiddetto Regolamento Delegato complementare del clima per quanto riguarda attività economiche in taluni settori energetici) e nei Regolamenti Delegati 2023/2485/UE e 2023/2486/UE, che definiscono i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Sono considerate ecosostenibili le attività che contribuiscono ad almeno uno dei seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- protezione degli ecosistemi e della biodiversità;

a patto che non arrechino un danno significativo agli altri obiettivi (cosiddetto principio DNSH) e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia in conformità con l'art. 18 del Regolamento 2020/852/UE.

In base alla Tassonomia UE, le imprese di assicurazione possono contribuire agli obiettivi climatici comunitari sia tramite lo sviluppo e l'offerta di coperture assicurative a protezione dei danni connessi ai cambiamenti climatici sia facendo leva sul proprio ruolo di investitori di lungo termine riorientando flussi di capitale verso imprese ed attività ecosostenibili.

Allo strumento di classificazione delle attività economiche si accompagna un connesso regime di informativa obbligatorio per le imprese finanziarie e non finanziarie, che prevede l'inclusione di specifici indicatori in merito al loro contributo agli obiettivi della Tassonomia UE. In particolare, per la rendicontazione relativa al 2024, si richiede alle imprese di assicurazione di pubblicare i seguenti indicatori di allineamento alla Tassonomia UE in conformità con l'art. 7 del Regolamento Delegato 2021/2178/UE e successive modifiche, incluse quelle introdotte dal Regolamento Delegato 2022/1214/UE, adottando i modelli di rendicontazione degli Allegati X-XII del medesimo Regolamento Delegato:

- l'indicatore di allineamento relativo alle attività economiche di assicurazione non vita

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

3,0% +0,0 p.p.

- l'indicatore di allineamento della quota degli investimenti diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla Tassonomia UE

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base del fatturato

4,4% +0,8 p.p.

Esposizioni in attività economiche allineate sulla base delle spese in conto capitale

5,7% +0,8 p.p.

- gli indicatori connessi alle esposizioni a talune attività legate all'energia nucleare e ai combustibili fossili, riportati in *Esposizioni in attività economiche legate al nucleare e gas fossili*.

Come raccomandato dagli orientamenti ESMA in materia, il Gruppo ha inoltre preso in considerazione quanto previsto dalle linee guida e dalle comunicazioni per la rendicontazione pubblicate dalla Commissione Europea a dicembre 2021, ottobre 2022 e ottobre 2023. Il Gruppo ha anche valutato la Comunicazione della Commissione pubblicata a novembre 2024 e ritenuto che possa essere solo in parte considerata applicabile ai fini della presente rendicontazione, come ad esempio per la rappresentazione di dettaglio dei premi a copertura di pericoli climatici all'interno di polizze multirischio (cosiddetto *unbundling*, FAQ 67). In particolare, per l'attuale periodo di rendicontazione, il Gruppo non ha adottato le indicazioni relative alle sezioni B - Ambito di consolidamento dell'informativa e D - Valutazione dei gruppi in funzione della Tassonomia, in quanto ritenute non rilevanti ai fini di Gruppo.
Il Regolamento Delegato 2021/2178/UE richiede anche la rendicontazione di informazioni qualitative per le imprese del settore finanziario, in conformità con l'Allegato XI del medesimo Regolamento Delegato.

Esposizioni in attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia europea

Al 31 dicembre 2024 il totale delle attività coperte dagli indicatori della Tassonomia UE è calcolato come differenza tra il totale dell'attivo di Gruppo[62], pari a € 541.493 milioni, e le esposizioni in amministrazioni centrali, banche centrali e emittenti sovranazionali (inclusive della relativa cassa e delle disponibilità liquide), che ammontano a € 134.065 milioni (24,8% del totale dell'attivo di Gruppo), nonché la somma di attività immateriali, attività materiali (ad esclusione degli immobili strumentali), attività assicurative, altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo, che sono pari a € 34.153 milioni (6,3% del totale dell'attivo di Gruppo). Gli attivi coperti dagli indicatori della Tassonomia UE ammontano pertanto a € 373.274 milioni che rappresentano il 68,9% del totale dell'attivo e non comprendono gli attivi gestiti per conto di terzi, in linea con quanto richiesto alle imprese di assicurazione dagli Allegati IX-X del Regolamento Delegato 2021/2178/UE.

L'approccio adottato per il calcolo degli indicatori nel 2024 si è basato sulle seguenti attività:

- l'analisi di allineamento alla Tassonomia UE è stata condotta sugli investimenti dove il Gruppo ha diretto controllo e rispetto ai quali è il Gruppo stesso il soggetto che svolge le attività di Tassonomia, in particolare sugli immobili e sugli asset infrastrutturali, valutando la conformità degli investimenti ai criteri di vaglio tecnico applicabili;
- la raccolta dei dati di allineamento agli obiettivi ambientali di mitigazione e adattamento della Tassonomia UE ha riguardato anche le società finanziare e non finanziarie controparti degli investimenti diretti e indiretti del Gruppo obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)[63], utilizzando i dati relativi alla Tassonomia UE resi disponibili da parte delle stesse nel corso del 2024 e forniti dal data provider MSCI. Il Gruppo ha così potuto identificare le esposizioni nelle specifiche attività economiche allineate, non allineate ma ammissibili e non ammissibili alla Tassonomia UE e descritte negli Allegati I e II del Regolamento Delegato 2021/2139/UE[64] (mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e successive modifiche;
- per gli emittenti non finanziari, gli indicatori di ammissibilità raccolti includono anche le performance relative agli ulteriori quattro rimanenti obiettivi ambientali. Dalla rendicontazione del prossimo anno, in conformità con la normativa, verrà fornito il dettaglio per obiettivo ambientale relativamente agli indicatori di allineamento (numeratore) e per gli emittenti finanziari, gli indicatori di ammissibilità relativi ai suddetti quattro obiettivi ambientali;
- laddove possibile all'interno degli applicativi del Gruppo, è stato valutato il grado di allineamento degli investimenti indiretti, utilizzando i dati in *look-through* dei fondi al fine di ponderare l'esposizione rispetto al grado di allineamento dell'investimento sottostante il fondo, come richiesto dalla normativa applicabile.

Le esposizioni allineate ammontano complessivamente a € 16.427 milioni, pari al 4,4% del totale attività coperte (€ 12.210 milioni al 31 dicembre 2023, pari al 3,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 21.447 milioni, pari al 5,7% del totale attività coperte (€ 16.638 milioni al 31 dicembre 2023, pari al 4,9% delle attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale. Gli indicatori di allineamento sono costituiti da:

- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di fatturato riconducibile ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 10.592 milioni, oppure
- il valore degli investimenti diretti e indiretti allineati alla Tassonomia UE verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, ponderato sulla quota di spese in conto capitale riconducibili ad attività economiche allineate alla Tassonomia UE delle imprese beneficiarie degli investimenti per € 15.502 milioni

a cui viene sommato il valore degli investimenti immobiliari e infrastrutturali allineati alla Tassonomia UE per € 5.835 milioni (1,6% del totale attività coperte) sulla base del fatturato e a € 5.945 milioni (1,6% del totale attività coperte) sulla base delle spese in conto capitale.

62. Ai fini della rendicontazione ai sensi del Regolamento Delegato 2021/2178/UE, il Gruppo ha elaborato gli indicatori di performance sui valori di bilanci, ad eccezione degli investimenti immobiliari e immobili strumentali per cui è stato considerato il valore di mercato, in quanto più idoneo a rappresentare l'apprezzamento degli immobili connesso al grado di sostenibilità ambientale. In conformità con l'art. 7.1 del Regolamento Delegato 2021/2178/UE, il Gruppo ha escluso dal denominatore dell'indicatore anche i titoli di stato connessi a soluzioni assicurative unit-linked.
63. Imprese soggette agli obblighi di informativa di cui agli art. 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE, incluse le imprese figlie di un'altra impresa madre che adempie tale obbligo.
64. È il Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici: integra il Regolamento 2020/852/UE del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Portafoglio immobiliare

Il Gruppo ha fatto leva sulle attività di gestione immobiliare di Generali Real Estate (GRE SPA e GRE SGR) per analizzare la conformità degli immobili ai criteri di vaglio tecnico definiti per l'attività 7.7 *Acquisizione e proprietà di immobili* dell'Allegato I-II del Regolamento Delegato 2021/2139/UE.

Contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici

È stata considerata la presenza di attestati di prestazione energetica (APE) di classe A o, alternativamente, l'inclusione dell'immobile nel primo 15% del parco immobiliare nazionale in termini di fabbisogno di energia primaria operativo, confrontando le prestazioni dell'immobile con quelle del parco immobiliare nazionale comparabile costruito prima del 31 dicembre 2020.
A tali fini, Generali Real Estate ha confrontato le prestazioni dell'immobile con le soglie definite per tipologia di immobile e per paese sviluppate da un provider di data analytics esterno[65]. Inoltre, nel caso di un immobile non residenziale di grandi dimensioni[66], è stata verificata la presenza di contratti di rendimento energetico o di sistemi di automazione e controllo.

Non arrecare danno significativo (principio DNSH)

Con riferimento alla valutazione della conformità al principio di non arrecare danno significativo all'obiettivo dell'adattamento ai cambiamenti climatici (Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139/UE), il Gruppo ha stimato gli impatti finanziari dei fenomeni fisici (alluvione, tempesta, grandine e subsidenza) sul valore degli immobili e considerando specifici scenari climatici (SSP2-RCP 4.5 e SSP5-8.5).

Informazioni generali per informazioni sul modello di Clim@risk per la valutazione dell'impatto del rischio derivante dai cambiamenti climatici sul portafoglio immobiliare del Gruppo

In caso di impatto materiale dei fattori climatici sul valore dell'immobile, il Gruppo identifica le misure di adattamento più idonee per la riduzione di tali rischi.

Garanzie minime di salvaguardia

Il Gruppo ha verificato il rispetto dei requisiti delle garanzie minime di salvaguardia nello svolgimento delle sue attività, con particolare riferimento alle società che esercitano la proprietà su tali immobili.

Il Gruppo ha considerato tra le esposizioni in attività economiche ammissibili ma non allineate alla Tassonomia UE gli investimenti immobiliari e infrastrutturali non allineati ai criteri di vaglio tecnico, i mutui ipotecari garantiti da immobili residenziali e la quota di fatturato e conto capitale ammissibile e non allineata comunicata dagli emittenti finanziari e non finanziari.

In linea con il Regolamento Delegato 2021/2178/UE, Il Gruppo ha considerato tra le esposizioni in attività economiche non ammissibili alla Tassonomia UE gli investimenti in strumenti derivati attivi, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), gli investimenti in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie.
I derivati attivi, che ammontano a € 687 milioni, rappresentano lo 0,2% del totale delle attività coperte mentre le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti (ad esclusione di quelle presso banche centrali), che ammontano a € 7.382 milioni, sono pari al 2,0% del totale delle attività coperte. Ad oggi, queste esposizioni non possono essere valutate ai fini della ammissibilità in linea con il Regolamento Delegato 2021/2178/UE e la comunicazione della Commissione Europea di ottobre 2022.
Per quanto riguarda le esposizioni in imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie, non essendo ancora disponibile una fonte dati ufficiale a livello comunitario che permetta di identificare tali società, il Gruppo ha utilizzato l'indicazione fornita da MSCI basata su un perimetro di riferimento definito dal Centre for European Policy Studies (CEPS). In particolare, sulla base anche delle informazioni fornite dal data provider, sono stati considerati non soggetti all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie le imprese europee escluse dall'ambito di applicazione degli art. 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE che non hanno fornito dati relativi alla Tassonomia UE, gli emittenti appartenenti a paesi terzi e gli investimenti alternativi, principalmente *private equity*, in quanto verso emittenti non quotati. Tali attività ammontano a € 95.070 milioni (21,8% del totale attività coperte).

65. Il benchmark è disponibile pubblicamente sul sito di Deepki (index-esg.com) per maggiori dettagli.
66. Per immobili di grandi dimensioni si intendono gli edifici non residenzali con una potenza nominale utile per gli impianti di riscaldamento, gli impianti di riscaldamento e ventilazione combinati degli ambienti, gli impianti di condizionamento dell'aria o gli impianti di condizionamento dell'aria e ventilazione combinati superiore a 290 kW.

Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti

Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:		**Valore medio ponderato di tutti gli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia, con le seguenti ponderazioni per gli investimenti nell'impresa:**	
Sulla base del fatturato (%)	4,4%	Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	16.427
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	5,7%	Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	21.447
Percentuale di attivi coperti dal KPI rispetto al totale degli investimenti delle imprese di assicurazione o riassicurazione (totale attività finanziarie gestite). A esclusione degli investimenti in entità sovrane.		**Valore monetario degli attivi coperti dal KPI. A esclusione degli investimenti in entità sovrane.**	
Coefficiente di copertura (%)	68,9%	Copertura (in milioni di euro)	373.274

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del denominatore del KPI

Percentuale di derivati rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI.		**Valore in importi monetari dei derivati.**	
Percentuale (%)	0,2%	Importo monetario (in milioni di euro)	687
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		**Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:**	
Per le imprese non finanziarie (%)	18,9%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	70.506
Per le imprese finanziarie (%)	6,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	24.564
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		**Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie di paesi terzi non soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:**	
Per le imprese non finanziarie (%)	16,0%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	59.893
Per le imprese finanziarie (%)	5,7%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	21.391
Quota di esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		**Valore delle esposizioni verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:**	
Per le imprese non finanziarie (%)	20,5%	Per le imprese non finanziarie (in milioni di euro)	76.706
Per le imprese finanziarie (%)	11,6%	Per le imprese finanziarie (in milioni di euro)	43.118
Quota di esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:		**Valore delle esposizioni verso altre attività e controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:**	
Percentuale (%)	13,0%	Importo monetario (in milioni di euro)	48.427
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):		**Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o associati ad attività economiche allineate alla tassonomia (*):**	
Percentuale (%)	46,4%	Importo monetario (in milioni di euro)	173.209
Quota di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):		**Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche non ammissibili alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):**	
Percentuale (%)	80,3%	Importo monetario (in milioni di euro)	299.575
Quota degli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia, ma non allineate alla tassonomia rispetto al valore di tutti gli attivi coperti dal KPI (**):		**Valore di tutti gli investimenti che finanziano attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia (**):**	
Percentuale (%)	15,3%	Importo monetario (in milioni di euro)	57.272

(*) In linea con la Comunicazione della Commissione Europea di novembre 2024, il Gruppo ha considerato il valore e la quota degli investimenti finanziari, che è stato possibile identificare nei sistemi utilizzati, come diversi dagli investimenti finanziari detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti.

(**) Gli investimenti in attività economiche non ammissibili alla tassonomia ammontano a € 293.438 milioni (78,6% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale. Gli investimenti in attività economiche ammissibili ma non allineate alla tassonomia ammontano a € 58.389 milioni (15,6% degli attivi coperti) sulla base delle spese in conto capitale.

Informazioni aggiuntive complementari: scomposizione del numeratore del KPI

Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (%)	2,6%
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,9%
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (%)	0,2%
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,3%
Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
Sulla base del fatturato (%)	2,6%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	3,8%
Quota di esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti e attività rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
Sulla base del fatturato (%)	1,6%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	1,6%

Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso imprese finanziarie e non finanziarie soggette all'applicazione degli articoli 19 bis e 29 bis della direttiva 2013/34/UE:	
Per le imprese non finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	9.725
Per le imprese non finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	14.507
Per le imprese finanziarie - sulla base del fatturato (in milioni di euro)	867
Per le imprese finanziarie - sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	994
Valore degli investimenti dell'impresa di assicurazione o riassicurazione diversi dagli investimenti detenuti in relazione a contratti di assicurazione vita in cui il rischio di investimento è sopportato dai contraenti, che sono diretti a finanziare o sono associati ad attività allineate alla tassonomia:	
Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	9.743
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	14.136
Valore delle esposizioni allineate alla tassonomia verso altre controparti rispetto al totale degli attivi coperti dal KPI:	
Sulla base del fatturato (in milioni di euro)	5.835
Sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	5.945

Scomposizione del numeratore del KPI per obiettivo ambientale

Attività allineate alla tassonomia - con riserva di una valutazione positiva in relazione al principio «non arrecare un danno significativo» e alle salvaguardie sociali:

Mitigazione dei cambiamenti climatici	
Sulla base del fatturato (%)	4,4%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	5,7%
Attività di transizione (fatturato %)	0,2%
Attività di transizione (spese in conto capitale %)	0,2%
Attività abilitanti (fatturato %)	1,2%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	2,0%
Adattamento ai cambiamenti climatici	
Sulla base del fatturato (%)	0,0%
Sulla base delle spese in conto capitale (%)	0,0%
Attività abilitanti (fatturato %)	0,0%
Attività abilitanti (spese in conto capitale %)	0,0%

Il Gruppo ha definito e presidiato le attività finalizzate a dare attuazione alle nuove disposizioni normative europee, in particolare per quanto riguarda i requisiti introdotti dal Regolamento 2019/2088/UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cosiddetto Regolamento Disclosure) e il Regolamento 2020/852/UE relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia).
Il Gruppo ha inoltre aggiornato il framework per l'integrazione dei fattori di sostenibilità nelle politiche di investimento come Asset Owner, in linea con gli impegni descritti nella Nota tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico e per favorire gli investimenti necessari al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal Europeo di azzeramento delle emissioni climalteranti entro il 2050, impegnandosi nella progressiva decarbonizzazione del portafoglio assicurativo per renderlo net-zero entro il 2050.
L'adozione della Tassonomia UE rappresenta un passo importante per assicurare la trasparenza degli investimenti in attività considerate come sostenibili dal punto di vista ambientale. Al fine di integrare sempre più le informazioni derivanti dalla Tassonomia UE all'interno del proprio framework di incorporazione dei criteri ESG negli investimenti, il Gruppo sta valutando con attenzione la disponibilità e qualità dei dati reperibili sul mercato. Una volta che gli emittenti metteranno a disposizione le informazioni sulle proprie attività sostenibili secondo i sei obiettivi ambientali previsti dalla Tassonomia UE, queste forniranno un quadro completo sulla loro strategia di sostenibilità in termini attuali (ossia fatturato da attività sostenibili) e prospettici (ossia spese in conto capitale da attività sostenibili). Il Gruppo potrà di conseguenza arricchire con tali informazioni le strategie di investimento e di prodotto. Nel frattempo, il Gruppo sta utilizzando le informazioni tassonomiche per selezionare gli investimenti classificabili come soluzione climatiche.

Cambiamenti climatici per maggiori dettagli sugli investimenti in soluzioni climatiche

Esposizioni in attività economiche legate al nucleare e gas fossili

Il Gruppo rendiconta la quota di esposizioni ad attività economiche in taluni settori energetici (nucleare e gas fossili) secondo l'Allegato XII del Regolamento Delegato 2022/1214/UE.
Rispetto al 2023 e alla luce dei nuovi dati resi pubblici nel corso del 2024, sono incluse all'interno delle esposizioni su attività economiche legate al nucleare e ai gas fossili anche quelle connesse ad investimenti in imprese finanziarie.

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	Sì
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	Sì
	Attività legate ai gas fossili	
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	Sì
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	Sì

Modello 2 - Attività economiche allineate alla tassonomia (denominatore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	3	0,0%	3	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	2	0,0%	2	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**21.444**	**5,7%**	**21.272**	**5,7%**	**172**	**0,0%**	**16.422**	**4,4%**	**16.346**	**4,4%**	**76**	**0,0%**
8	**KPI applicabile totale**	**373.274**	**100,0%**	**0**		**0**		**373.274**	**100,0%**	**0**		**0**	

Modello 3 - Attività economiche allineate alla tassonomia (numeratore)

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	3	0,0%	3	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	2	0,0%	2	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,2%
6	Importo e quota dell'attività economica allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al numeratore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
7	**Importo e quota di altre attività economiche allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al numeratore del KPI applicabile**	**21.444**	**100,0%**	**21.272**	**100,0%**	**172**	**100,0%**	**16.422**	**100,0%**	**16.346**	**100,0%**	**76**	**99,8%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche allineate alla tassonomia al numeratore del KPI applicabile (*)**	**21.447**	**100,0%**	**21.275**	**100,0%**	**172**	**100,0%**	**16.427**	**100,0%**	**16.350**	**100,0%**	**77**	**100,0%**

(*) Gli indicatori possono differire dal totale allineato riportato in Modello - Quota degli investimenti dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione diretti a finanziare o associati ad attività allineate alla tassonomia rispetto al totale degli investimenti, in quanto le esposizioni sono state ponderate sulla base di indicatori espressi sul numeratore dei KPI di allineamento.

Modello 4 - Attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base delle spese in conto capitale						Importo e quota (presentare le informazioni in importi monetari e percentuali) - sulla base del fatturato					
		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)		CCM + CCA		Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)		Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)	
		Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%	Importo (in milioni di euro)	%
1	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	1	0,0%	1	0,0%	0	0,0%	5	0,0%	5	0,0%	0	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34	0,0%	33	0,0%	1	0,0%	94	0,0%	94	0,0%	0	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	34	0,0%	34	0,0%	0	0,0%	40	0,0%	40	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica ammissibile alla tassonomia ma non allineata alla tassonomia di cui alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	10	0,0%	10	0,0%	0	0,0%	5	0,0%	5	0,0%	0	0,0%
7	**Importo e quota di altre attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**58.311**	**15,6%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**57.127**	**15,3%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche ammissibili alla tassonomia ma non allineate alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**58.389**	**15,6%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**	**57.272**	**15,3%**	**0**	**0,0%**	**0**	**0,0%**

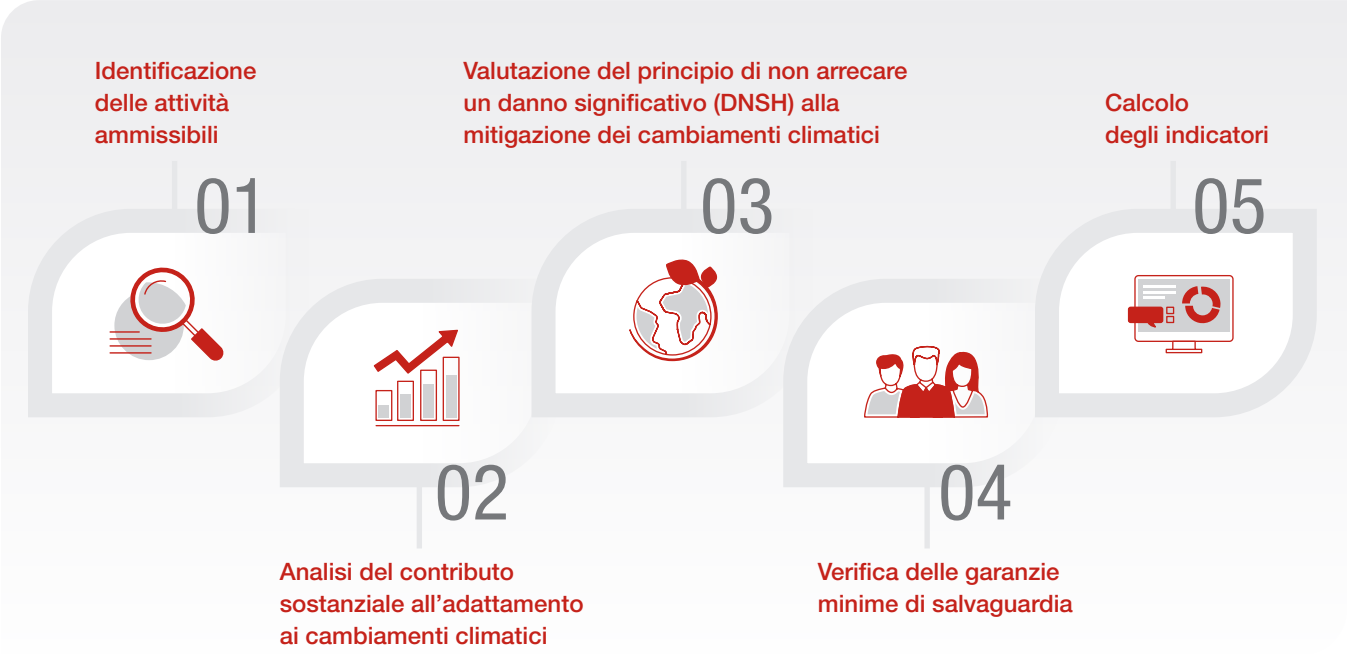
Modello 5 - Attività economiche non ammissibili alla tassonomia

Riga	Attività economiche	Importo sulla base delle spese in conto capitale (in milioni di euro)	Percentuale sulla base delle spese in conto capitale	Importo sulla base del fatturato (in milioni di euro)	Percentuale sulla base del fatturato
1	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 1 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.26 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
2	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 2 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.27 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	9	0,0%
3	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 3 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.28 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	3	0,0%	6	0,0%
4	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 4 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.29 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	1	0,0%
5	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 5 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.30 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
6	Importo e quota dell'attività economica di cui alla riga 6 del modello 1 che non è ammissibile alla tassonomia conformemente alla sezione 4.31 degli allegati I e II del regolamento delegato (UE) 2021/2139 al denominatore del KPI applicabile	0	0,0%	0	0,0%
7	**Importo e quota di altre attività economiche non ammissibili alla tassonomia non incluse nelle righe da 1 a 6 al denominatore del KPI applicabile**	**293.435**	**78,6%**	**299.558**	**80,3%**
8	**Importo e quota totali delle attività economiche non ammissibili alla tassonomia al denominatore del KPI applicabile**	**293.438**	**78,6%**	**299.575**	**80,3%**

Attività economiche di assicurazione non vita allineate

Il Gruppo intende come attività economiche di assicurazione non vita allineate alla Tassonomia UE le soluzioni assicurative che rientrano in determinate linee di business - individuate secondo la classificazione Solvency II[67] - che coprono i pericoli legati al clima e che sono conformi ai criteri di vaglio tecnico così come definiti dall'Allegato II del Regolamento Delegato 2021/2139/UE.

Il Gruppo ha delineato il seguente processo per la rendicontazione delle attività economiche di assicurazione non vita allineate alla Tassonomia UE:



01. Identificazione delle attività ammissibili

In linea con il Regolamento Delegato 2021/2178/UE, vengono rendicontati come allineati i premi lordi contabilizzati del segmento Danni limitatamente alle linee di business considerate ammissibili ai sensi del Regolamento e a coperture connesse ad eventi climatici.

Alla luce della Comunicazione della Commissione europea di novembre 2024, il Gruppo ha considerato ammissibile alla tassonomia soltanto la quota del premio assicurativo afferente esclusivamente ai pericoli legati al clima. Tale approccio rappresenta un'evoluzione rispetto alla rendicontazione degli esercizi precedenti, quando il Gruppo invece considerava ammissibile il totale dei premi lordi ascrivibili alle linee di business che includevano almeno un prodotto con espressa copertura ai pericoli legati al clima definiti dalla Tassonomia UE e non soltanto la quota del premio di tali prodotti e polizze riconducibile a copertura degli eventi connessi al clima, come sopra descritto. Questo nuovo approccio comporta un sensibile ridimensionamento del perimetro dell'ammissibilità rispetto a quanto rendicontato nell'esercizio precedente, riuscendo però a isolare in maniera univoca i premi lordi che coprono pericoli legati al clima.

02. Analisi del contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici

Affinché un prodotto o una polizza possano considerarsi allineati alla Tassonomia UE, è necessario che siano conformi a tutti i seguenti criteri di vaglio tecnico. Di seguito l'approccio tenuto dal Gruppo in relazione a tali criteri:

a. Posizione dominante nella modellizzazione e nella determinazione del prezzo dei rischi climatici

Il Gruppo sta continuamente ottimizzando la modellizzazione e il pricing del rischio climatico anche grazie all'impiego di modelli attuariali, periodicamente aggiornati, con cui si stimano i potenziali danni, inclusi quelli catastrofali influenzati dai cambiamenti climatici. Di conseguenza, il Gruppo ha confermato il suo approccio flessibile nei confronti degli adeguamenti tariffari, anche in considerazione dell'aumento dei costi delle coperture riassicurative conseguente all'aumentata sinistralità catastrofale degli ultimi anni. Le metodologie di pricing sono state identificate e descritte nel progetto Natural Catastrophe Technical Pricing Blueprint rilasciato a tutte le società assicurative del Gruppo. Tali metodologie si basano su un ampio utilizzo di modelli NAT CAT esterni, eventualmente arricchiti con dati storici aziendali. Queste metodologie riflettono adeguatamente il rischio derivante dai cambiamenti climatici, in quanto non utilizzano solo le perdite storiche ma anche scenari prospettici, quando rilevante. Infatti, qualora durante l'anno emergano elementi rilevanti (ad esempio, eventi climatici straordinari), il Gruppo interviene prontamente affinché tali aspetti siano aggiornati nella calibrazione dei modelli il prima possibile.

67. Servizi assicurativi (assicurazione non vita) come definiti nell'Allegato I del Regolamento Delegato 2015/35/UE della Commissione, del 10 ottobre 2014.

b. Progettazione dei prodotti

L'EIOPA definisce le azioni preventive come misure e servizi strutturali implementati dall'assicurato ex-ante in caso di sinistro che riducono l'esposizione fisica dell'assicurato ai rischi climatici attraverso la riduzione della probabilità o della gravità di una perdita legata al clima. Il Gruppo incentiva l'adozione di tali misure di adattamento e azioni preventive da parte dell'assicurato, riflettendo la riduzione dei rischi climatici a livello di termini e condizioni di polizza.
L'uso di misure di adattamento è attualmente più diffuso per i clienti corporate, facendo leva su attività di valutazione dei rischi e dei contratti assicurativi tipicamente personalizzati rispetto al business verso privati e piccole e medie imprese che risulta maggiormente standardizzato. In particolare, il Gruppo fornisce servizi di consulenza per apportare migliorie tecnico-organizzative in grado di migliorare la protezione dei beni assicurati anche dagli eventi naturali estremi, definendo programmi di prevenzione dei sinistri e monitorandone periodicamente l'attuazione.
Con riferimento al segmento retail e PMI, il Gruppo mira a sensibilizzare gli assicurati sui potenziali impatti dei rischi climatici e le misure di prevenzione più adeguate a ridurre il rischio. In tal senso, si segnala l'iniziativa *Semplice Come… ascoltare le previsioni meteo*, il podcast di Generali Italia che racconta gli eventi atmosferici e come stanno cambiando, tra passato e futuro, tra cause e conseguenze, tra rischi e adattamento, per aiutare a comprenderli e affrontarli con consapevolezza.

c. Soluzioni innovative di copertura assicurativa

Il Gruppo offre soluzioni modulari che coprono i rischi legati al clima in base alla domanda dei clienti. La richiesta degli assicurati di copertura dei rischi legati al clima e il modo in cui il prodotto assicurativo risponde a tale domanda sono documentati a livello di prodotto nel processo di sviluppo del prodotto.

d. Condivisione dei dati

Tramite un apposito form, il Gruppo mette a disposizione di autorità pubbliche e istituti di ricerca una parte significativa dei dati sulle perdite connesse ai rischi climatici al fine di migliorare la ricerca e le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici fornendo un livello di granularità delle informazioni sufficiente per l'uso dichiarato dalle rispettive istituzioni.

www.generali.com/sustainability/responsible-insurer/EU-Taxonomy-TSC-4-Data-sharing per ulteriori informazioni sulla condivisione dei dati

e. Elevato livello di servizio in situazione post-catastrofe

Le società del Gruppo sono tenute ad attivare adeguati sistemi di gestione dei flussi di sinistri in caso di eventi catastrofali (ad esempio, il servizio *Generali Qui per Voi* di Generali Italia), in conformità con quanto previsto in caso di eventi NAT CAT.

03. Valutazione del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) alla mitigazione dei cambiamenti climatici

La valutazione prevede che l'assicurazione non copra le attività di estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili né l'assicurazione di veicoli, proprietà o altri beni destinati a tali scopi. Con riferimento alle attività legate ai combustibili fossili, dal 2018 il Gruppo applica restrizioni sui clienti per le attività legate al carbone, evitando nuove sottoscrizioni e riducendo le esposizioni esistenti. Inoltre, il Gruppo non assicura i clienti per le attività upstream di petrolio e gas sia convenzionali che non convenzionali. Per quanto riguarda i settori delle sabbie bituminose non convenzionali e della fratturazione idraulica (fracking), le esclusioni si applicano anche al segmento midstream.

04. Verifica delle garanzie minime di salvaguardia

Le garanzie minime di salvaguardia sono previste agli art. 3 e 18 del Regolamento 2020/852/UE per garantire che le società che svolgono attività sostenibili dal punto di vista ambientale in conformità ai criteri di vaglio tecnico della Tassonomia UE, rispettino determinati standard minimi di governance e non violino le norme sociali. Al fine di garantire il rispetto dei requisiti normativi, le società sono tenute a svolgere le proprie attività coerentemente con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, inclusi i principi e i diritti stabiliti dalle otto convenzioni fondamentali individuate nella dichiarazione dell'Organizzazione internazionale del lavoro sui principi e i diritti fondamentali nel lavoro e dalla Carta internazionale dei diritti dell'uomo. Il Gruppo conduce un'analisi approfondita delle sue attività lungo tutta la catena del valore, con particolare riferimento alle tematiche relative ai diritti umani, alla corruzione, alla competizione e alla tassazione. Per garantire il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia il Gruppo verifica che le politiche e le linee guida adottate dalle società del Gruppo tengano in considerazione i requisiti dei suddetti framework internazionali e riflettano l'impegno del Gruppo verso le tematiche sopra citate.
Le politiche e le procedure di Gruppo garantiscono l'attuazione di un processo di dovuta diligenza e/o risk assessment e di individuazione di procedure di rimedio sui principali impatti negativi e/o rischi legati alle tematiche sopra citate.
Il Gruppo conferma infine l'efficacia delle procedure e dei processi in essere nella gestione delle tematiche relative alle garanzie minime di salvaguardia.

Informazioni generali, Dichiarazione sul dovere di diligenza (due diligence)

05. Calcolo degli indicatori

Nel calcolare i premi allineati, in caso di prodotti multirischio, il Gruppo rendiconta solo la quota di premi che riguarda la copertura dei rischi legati al clima, adottando una specifica metodologia per calcolare l'indicatore di allineamento. È stata stimata la componente di premi allineati riassicurata, identificando all'interno dei premi lordi la componente climatica di premio ceduto, sulla base dei modelli catastrofali utilizzati o della sinistralità catastrofale.

Modello – KPI relativo alle sottoscrizioni per le imprese di assicurazione e riassicurazione non vita

		Contributo sostanziale all'adattamento ai cambiamenti climatici			Non arrecare danno significativo (DNSH)					
	Attività economiche	Premi assoluti, anno t	Quota di premi, anno t	Quota di premi, anno t-1	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Acque e risorse marine	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Garanzie minime di salvaguardia
		Valuta (in milioni di euro)	%	%	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N	S/N
A.1	**Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività allineate alla tassonomia (ecosostenibili)**	**1.006**	**3,0%**	**3,0%**	**S**	**S**	**S**	**S**	**S**	**S**
A.1.1	Di cui riassicurate	226	0,7%	0,6%	S	S	S	S	S	S
A.1.2	Di cui derivanti dall'attività di riassicurazione	0	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S
A.1.2.1	Di cui riassicurate (retrocessione)	-	0,0%	0,0%	S	S	S	S	S	S
A.2	**Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)**	**-**	**0,0%**	**0,0%**						
B.	**Sottoscrizioni assicurazione e riassicurazione non vita – Attività non ammissibili alla tassonomia**	**32.750**	**97,0%**	**97,0%**						
Totale (A.1 + A.2 + B)		**33.756**	**100,0%**	**100,0%**						

Il Gruppo ha introdotto l'obbligo di conformità ai criteri di vaglio tecnico per tutti i prodotti di nuova emissione che prevedono garanzie/coperture dei pericoli legati al clima.

Nell'ambito della partnership tra Generali e UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, per contribuire a ridurre il divario di protezione delle comunità che vivono in contesti di vulnerabilità, attraverso l'accesso a soluzioni assicurative e di finanziamento del rischio,nel corso del 2024 sono stati presentati due rapporti congiunti: *Parametric Insurance to build financial resilience* e *Building MSME Resilience in Southeast Asia*.
Il primo rapporto dimostra come le assicurazioni parametriche, o index-based, possano aiutare governi, imprese e comunità a prepararsi finanziariamente nei confronti di rischi naturali sempre più frequenti e gravi come siccità, caldo estremo, cicloni tropicali, mareggiate, terremoti e altri eventi shock; analizza come queste soluzioni assicurative alternative possano colmare il divario di protezione - ovvero la differenza tra perdite assicurate e non assicurate.
Con le soluzioni parametriche, indennizzi predefiniti sono legati ad eventi scatenanti e parametri verificati in modo indipendente, come precipitazioni eccessive o insufficienti, invece che su perdite effettivamente valutate. Di conseguenza, le coperture sono attivate ed i pagamenti sono effettuati più rapidamente, consentendo una ripresa più veloce dagli shock derivanti da eventi legati al clima e disastri naturali.
Delineando questo complementare meccanismo di trasferimento del rischio rispetto alle tradizionali assicurazioni basate sull'indennizzo, nel report emerge come l'assicurazione parametrica possa anche aiutare i governi, le istituzioni finanziarie, le imprese e le famiglie ad aumentare la produttività e incentivare gli investimenti necessari per un futuro sostenibile. Tuttavia, la collaborazione tra tutte le parti coinvolte è di fondamentale importanza per determinare un impatto reale e proteggere le comunità particolarmente vulnerabili.
Il secondo rapporto congiunto, *Building MSME Resilience in Southeast Asia*, incentrato su catene del valore selezionate in Thailandia e Malesia, propone un approccio alternativo per identificare i rischi e le esigenze delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), sviluppare servizi assicurativi e di gestione del rischio, e distribuire queste soluzioni alle imprese. Il rapporto rileva che la crescita e la sopravvivenza delle MPMI sono minacciate da una serie di rischi, tra cui i cambiamenti climatici, l'interruzione delle attività e l'accesso limitato ai mercati dei capitali. Questi sono intensificati dalla mancanza di meccanismi di adattamento e gestione del rischio, nonché di copertura assicurativa: meno del 5% delle MPMI nel Sud-Est asiatico, infatti, ha una qualche forma di assicurazione.

Oltre al contributo all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le attività di sottoscrizione assicurativa del Gruppo mirano a contribuire anche alla mitigazione degli stessi. Generali si è infatti impegnata a giocare un ruolo di primo piano nel processo di transizione verso l'azzeramento delle emissioni di gas serra anche attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile.

Cambiamenti climatici

La lotta al cambiamento climatico è una delle principali sfide da affrontare nel contesto in cui viviamo.
Il Gruppo Generali, incluso negli indici di riferimento dell'Unione Europea allineati con l'Accordo di Parigi, si impegna a contribuire alla mitigazione dell'impatto sul clima generato dalle sue attività e dalla sua catena del valore e all'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.
Il presente capitolo descrive l'approccio seguito dal Gruppo rispetto al tema, focalizzandosi sul calcolo delle emissioni dirette e indirette e approfondendo le specificità relative alle attività di investimento (proprio e di parti terze) e di sottoscrizione, attraverso la descrizione di politiche, azioni, metriche e target a presidio.

Emissioni lorde di gas a effetto serra di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di gas a effetto serra

Le emissioni di gas a effetto serra (GHG) del Gruppo, definite e calcolate secondo i principi del GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard e quelli del PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials), entrambi riconosciuti dallo standard di rendicontazione di sostenibilità relativo ai cambiamenti climatici, vengono riportate nella tabella sottostante. Le metriche si riferiscono alle attività operative proprie e agli investimenti, quali segmenti della catena del valore. In particolare, rappresentano le attività operative proprie del Gruppo - comprese quelle relative al business agricolo del gruppo Leone Alato - le emissioni legate agli investimenti in strumenti finanziari - comprese quelle del gruppo Banca Generali - e quelle relative agli investimenti immobiliari.

Emissioni totali di GHG disaggregate per Scope 1 e 2 e per categorie significative di Scope 3

(tCO_2e)	31/12/2024
Emissioni di GHG di Scope 1 (*)	
Emissioni lorde di GHG di Scope 1	60.502
Percentuale di emissioni di GHG di Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%) (**)	0
Emissioni di GHG di Scope 2 (*)	
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 location-based	175.906
Emissioni lorde di GHG di Scope 2 market-based	84.325
Emissioni significative di GHG di Scope 3 (***)	
Emissioni indirette lorde totali di GHG (Scope 3)	22.828.202
1. Beni e servizi acquistati	25.828
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)	23.798
4. Trasporto e distribuzione a monte	1.128
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni	1.036
6. Viaggi d'affari	9.616
9. Trasporto a valle	1.127
10. Trasformazione dei prodotti venduti	1.429
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	806
13. Attivi in leasing a valle	85.605
15. Investimenti	22.677.829
Emissioni totali di GHG	
Emissioni totali di GHG (location-based)	23.064.610
Emissioni totali di GHG (market-based)	22.973.029

(*) Le emissioni di Scope 1 e 2 relative al perimetro di consolidamento del Gruppo sono 215.947 tCO_2e considerando lo Scope 2 location-based, e 136.263 tCO_2e, considerando lo Scope 2 market-based, mentre quelle relative alle partecipate sono pari a 20.462 tCO_2e considerando lo Scope 2 location-based, e 8.564 tCO_2e, considerando lo Scope 2 market-based.

(**) La percentuale delle emissioni di Scope 1 coperta da sistemi di scambio di quote di emissioni (ETS - Emissions Trading System) è zero (0%), in quanto le fonti emissive dell'inventario di Gruppo non sono riconducibili ad attività incluse nei settori d'ambito di applicazione del sistema.

(***) Le emissioni riportate in tabella non includono quelle relative ai portafogli assicurativi, in quanto non incluse nelle categorie previste dallo standard.

Informazioni ambientali, Assicuratore responsabile per maggiori informazioni

Lo 0,4% delle emissioni di Scope 3 è calcolata utilizzando dati primari; la percentuale risente del peso delle emissioni della categoria 15 che derivano da data provider.

Le emissioni di Scope 1, 2 e 3 riconducibili alle attività operative proprie del Gruppo, con esclusione di quelle del business agricolo, dettagliate nel paragrafo sottostante, si riferiscono alle società facenti parte del perimetro di consolidamento. In particolare, sono state incluse le società per le quali, a seguito di un'analisi sul controllo operativo delle fonti emissive, così come definito dal GHG

Protocol, il Gruppo ha la piena autorità di introdurre e attuare le proprie politiche operative che influenzano le prestazioni ambientali. Le emissioni di Scope 1, 2 e 3 rappresentano le emissioni legate al 100% della forza lavoro sotto controllo operativo di cui quelle misurate (88,4%) riguardano le unità organizzative afferenti ai seguenti paesi: Argentina, Austria, Bulgaria, Cile, Croazia, Repubblica Ceca, Francia (compresa Europ Assistance), Germania, Grecia, Ungheria, India, Irlanda, Italia (compresi il gruppo Banca Generali e Europ Assistance), Malesia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Serbia, Spagna, Svizzera, UK e USA. Le emissioni di gas serra delle unità organizzative appartenenti a paesi non presenti in questo elenco e sotto controllo operativo sono estrapolate[68] (11,6%). I gas inclusi nel calcolo sono CO_2, CH_4 e N_2O per i processi di combustione e tutti i gas climalteranti riportati nell'IPCC AR4 per le altre emissioni (long-lived greenhouse gases - LLGHGs); i rimanenti gas serra (HFC, PFC, SF_6 e NF_3) sono esclusi dal calcolo in quanto risultano non materiali nell'ambito delle attività svolte dal Gruppo. Le emissioni sono calcolate utilizzando i fattori di emissione VfU (Verein für Umweltmanagement und Nachhaltigkeit in Finanzinstitutionen), del DEFRA (Department for Environment, Food & Rural Affairs) e del database GaBi. I calcoli sono effettuati automaticamente con il sistema Sphera Cloud Corporate Sustainability, che integra i fattori di emissione sopra citati.

Le emissioni di Scope 1, 2 e 3 del business agricolo del gruppo Leone Alato, presente in Italia e Romania, si riferiscono al 2023. Nonostante gli sforzi compiuti, non è stato possibile ottenere dati più aggiornati in tempo utile per la presente rendicontazione. Tuttavia, nel corso del 2025, il gruppo Leone Alato ha avviato un processo di raccolta dati per consentire la rendicontazione delle emissioni allineate al periodo di competenza. Le emissioni sono calcolate secondo un approccio che combina metodologie basate su dati primari e modelli di calcolo consolidati, utilizzando i fattori di emissione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), Environmentally extended input-output (EEIO) Eurostat, Dipartimento per l'ambiente, l'alimentazione e gli affari rurali del Regno Unito (DEFRA), Ecoivent, The Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC). Le emissioni di Scope 1 FLAG (Forest, Land and Agriculture) e Energy&Industry sono calcolate utilizzando dati aziendali relativi ad attività agricole e zootecniche (ad esempio, numero di capi di bestiame e ettari di coltura), dati analizzati in conformità alle linee guida dell'IPCC (2006, 2019) e del report ISPRA (2023).

Le emissioni di gas a effetto serra del portafoglio immobiliare gestito da GRE sono calcolate sulla base dei dati di consumo[69] raccolti a livello di immobile e sono suddivise nelle seguenti tre categorie:

- Scope 1: emissioni dirette provenienti da fonti di proprietà o controllate dal Gruppo. Questa categoria include le emissioni derivanti dal consumo di combustibili fossili attribuiti al proprietario;
- Scope 2: emissioni indirette derivanti dal consumo di energia. Questa categoria include le emissioni relative al consumo di elettricità e riscaldamento/raffreddamento centralizzato acquistati dal proprietario;
- Scope 3: altre emissioni indirette derivanti da fonti non di proprietà o non controllate dal Gruppo. Questa categoria include le emissioni prodotte dai consumi di utenze degli inquilini.

Il perimetro degli immobili comprende quindi sia quelli detenuti direttamente in termini di proprietà, che immobili indirettamente posseduti tramite una joint-venture, operazione congiunta o in comproprietà. Le fonti emissive sono incluse solo se si tratta di asset per i quali il Gruppo mantiene il controllo operativo.
I dati sui consumi delle utenze sono raccolti, consolidati ed archiviati in un sistema di analisi dei dati (Deepki) per il calcolo delle emissioni del portafoglio immobiliare gestito da GRE.

Con riferimento alle emissioni di Scope 1, 2 e 3 riconducibili a tutte le attività operative proprie del Gruppo, le emissioni biogeniche di Scope 1 derivanti dalla combustione o biodegradazione della biomassa, complessivamente pari a 91 tCO_2e, dipendono dalla presenza di una fonte emissiva biogenica legata al consumo di biogas presso l'ufficio di Adliswil (Svizzera) e dalla produzione di energia elettrica che viene effettuata dalle società operanti nel business agricolo mediante combustione di biogas prodotto da bioreattori ovvero digestori alimentati con letame proveniente da bestiame gestito in proprio e da colture autogestite.
Il Gruppo non riporta le emissioni biogeniche di Scope 2 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa separatamente dalle emissioni di gas fossile a effetto serra, in quanto i fattori di emissione applicati non distinguono la percentuale di biomassa o di CO_2 biogenica.
Non risultano emissioni biogeniche di Scope 3 derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa.

Con riferimento alle emissioni di Scope 2 market-based, il Gruppo non vende elettricità prodotta o acquistata e la natura rinnovabile dell'energia elettrica acquistata è certificata da garanzia di origine (GO) in Europa e da certificati International Renewable Energy (I-REC) nelle altre giurisdizioni. La sua attività principale, in quanto di natura prevalentemente assicurativa, non è riconducibile a settori di operatività ad elevata intensità energetica; le quote percentuali di strumenti contrattuali utilizzati bundled (abbinati all'acquisto di energia elettrica) o unbundled (strumenti a sé stanti), non risultano pertanto rilevanti e non vengono quantificate.

68. L'estrapolazione delle emissioni consiste nel proiettare l'intensità carbonica media pesata sul personale delle società misurate sul personale di quelle che per materialità non forniscono dati primari.
69. Qualora le informazioni non risultino disponibili, viene applicata la metodologia location-based, in accordo alla quale le emissioni sono calcolate utilizzando i fattori di emissione nazionali o locali forniti da CRREM (Carbon Risk Real Estate Monitor) - versione 2.05 (2024), per riflettere la realtà fisica delle emissioni associate al mix energetico nazionale.

La seguente tabella illustra, per ogni categoria di Scope 3[70], il perimetro di rendicontazione ed alcuni elementi riguardanti la metodologia di calcolo.

Categoria	Nome categoria	Perimetro e metodologia (*)
1	Beni e servizi acquistati	Le emissioni derivano dalla produzione della carta consumata e dai consumi idrici per le attività operative proprie del Gruppo e dalla produzione e acquisto di quanto segue per il business agricolo: sementi, mangimi per alimentazione degli animali, vino sfuso o in lavorazione, prodotti agricoli (sorgo, insilato di mais, ecc.), suini, linea pet food, bulbi, mosto, imballaggi in carta-cartone e legno, zucchero, olio di oliva, concimi.
3	Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 o 2)	Le emissioni derivano dalla produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia acquistata che include elettricità, gas naturale, gasolio e altri carburanti utilizzati per le attività operative proprie del Gruppo che includono quelle del business agricolo ma non quelle del portafoglio immobiliare.
4	Trasporto e distribuzione a monte	Le emissioni derivano dalle attività di trasporto e distribuzione a monte legate al business agricolo. Nello specifico le emissioni calcolate sono legate al trasporto su strada e tramite navi da carico.
5	Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Le emissioni calcolate si riferiscono a rifiuti separati destinati al riciclo, rifiuti non separati da smaltire e rifiuti non separati destinati all'incenerimento e al recupero energetico, per le attività operative proprie del Gruppo. I dati sono ricavati da misurazioni, ove possibile, o stimati qualora queste ultime non risultino disponibili.
6	Viaggi d'affari	Le emissioni derivano dagli spostamenti in aereo, in auto privata o a noleggio a breve termine e in treno.
9	Trasporto a valle	Il Gruppo valuta la rilevanza della categoria emissiva solo relativamente al trasporto dei prodotti derivanti dal business agricolo, considerando le tonnellate di prodotto venduto, la media dei chilometri percorsi, la media del carico per viaggio e il numero totale di chilometri. Viene anche considerato l'immagazzinamento dei prodotti finali nei negozi al dettaglio per stabilirne le emissioni connesse.
10	Trasformazione dei prodotti venduti	La categoria si riferisce al business agricolo, che calcola le emissioni relative a: ingrasso di suini per la macellazione, produzione di mangimi per animali, produzione di farina, produzione di zucchero e lavorazione del riso integrale.
12	Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	La categoria si riferisce al business agricolo, che calcola le emissioni relative al trattamento di fine vita per imballaggi in vetro, cartone e plastica e rifiuti alimentari.
13	Attivi in leasing a valle	Si tratta di emissioni indirette derivanti da fonti non controllate dal Gruppo. La categoria include le emissioni prodotte dai consumi di utenze degli inquilini che occupano gli immobili del Gruppo.
15	Investimenti	Le emissioni si riferiscono alle seguenti classi di investimenti appartenenti ai portafogli di investimenti diretti e proprietari delle società assicurative del Gruppo e del gruppo Banca Generali: azioni quotate, obbligazioni societarie quotate e obbligazioni governative, calcolate secondo la metodologia PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials) (**). Con riferimento ai portafogli delle società assicurative, le emissioni associate ad azioni ed obbligazioni societarie quotate sono ottenute tramite il data provider MSCI, che raccoglie i dati da fonti pubbliche (bilanci e/o siti web degli emittenti) più recenti e disponibili al momento del calcolo ai fini della presente rendicontazione (sono quindi in gran parte riferiti all'esercizio precedente), integrando con stime. Le emissioni associate ad obbligazioni governative, anch'esse calcolate da MSCI, si basano su dati forniti da fonti come Nazioni Unite e World Bank. Il perimetro include esclusivamente i titoli sovrani. I titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali sono esclusi dal computo delle emissioni totali. Con riferimento ai portafogli del gruppo Banca Generali, le emissioni associate ad azioni quotate, obbligazioni societarie quotate e obbligazioni governative sono ottenute tramite il data provider MainStreet Partners. Le emissioni associate ad obbligazioni governative, comprendenti esclusivamente i titoli sovrani, si basano su dati forniti da UNFCCC e World Bank Open Data.

(*) Le metodologie adottate per le categorie di emissioni di Scope 3 ritenute rilevanti sono coerenti con quelle definite dal GHG Protocol - Corporate Accounting and Reporting Standard.
La metodologia utilizzata per la stima delle emissioni di Scope 3 per le attività operative proprie del Gruppo, con esclusione del business agricolo, consiste nell'utilizzo di dati primari per il perimetro misurato e in una estrapolazione delle emissioni per il perimetro non misurato, in linea con quanto indicato sopra. Le metodologie utilizzate per la stima delle emissioni per il business agricolo sono differenziate a seconda della categoria di Scope 3. Per le categorie 1, 3, 4, 6, e 9 sono stati utilizzati come input dati primari relativi al volume dei materiali consumati o delle attività svolte, che sono stati convertiti in tCO_2e impiegando fattori di emissione tratti da fonti pubbliche (DEFRA, Eurostat) e dalla letteratura scientifica. Per le categorie 5 e 12, sono stati stimati i volumi di rifiuti generati e le relative modalità di trattamento sulla base di report pubblici (Banca Mondiale, ISPRA), applicando successivamente fattori di emissione pubblicati da DEFRA.
La metodologia utilizzata per le stime delle emissioni relative al portafoglio immobiliare gestito da GRE consiste nella misurazione puntuale dei consumi delle utenze (riscaldamento, elettricità) tramite contatore e/o bolletta, e relativa conversione in CO_2e. Laddove il dato completo non sia disponibile, è possibile stimare il dato finale utilizzando tecniche di gap filling o benchmark.

(**) La metodologia PCAF riconosce una componente intrinseca di doppio conteggio tra le emissioni di azioni ed obbligazioni societarie e le emissioni di obbligazioni governative legate all'utilizzo dell'approccio basato sulla produzione, considerando quindi il PIL generato sull'area geografica di un determinato paese.

Ai sensi di quanto previsto dall'Appendice E dell'ESRS 1, l'intensità delle emissioni di Gruppo non viene rendicontata in quanto ritenuta non rappresentativa delle performance a livello di Gruppo, considerando la diversificazione dei business di Generali. Risulta invece strategica l'intensità delle emissioni per alcune componenti della catena del valore, come riportato nelle sezioni dedicate.

Investitore responsabile e Assicuratore responsabile per informazioni sull'intensità delle emissioni

70. Le emissioni legate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti (categoria 7) e le emissioni derivanti da apparecchiature e servizi IT (categorie 1 e 2) non sono rendicontate, pur essendo rilevanti per il Gruppo, poiché non disponibili al momento della presente rendicontazione. Le emissioni legate agli attivi in leasing a monte (categoria 8), all'uso dei prodotti venduti (categoria 11) e al franchising (categoria 14) non vengono riportate in quanto ritenute non rilevanti nell'ambito delle attività Gruppo.

Politiche sui cambiamenti climatici

Sustainability Group Policy

La Sustainability Group Policy, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente da quello delle società del Gruppo comprese nel perimetro di applicazione, definisce le modalità di gestione della sostenibilità all'interno del Gruppo Generali attraverso il Group Sustainability Framework, articolato nelle seguenti componenti: Ambition and Appetite, Sustainability integration, Foundations.
Nell'ambito della prima componente, la politica definisce l'ambizione che il Gruppo ha adottato in materia di cambiamenti climatici: contribuire a mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto di 2°C (WB2D), e possibilmente fino a 1,5°C entro la fine del secolo rispetto ai livelli preindustriali, attraverso la catena del valore del Gruppo, con particolare attenzione alle attività di investimento e di sottoscrizione, nonché le attività operative proprie.

Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico

La Nota tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico definisce gli impegni, approvati dal Consiglio di Amministrazione e declinati operativamente dalle funzioni competenti di Gruppo e locali, per favorire la transizione giusta verso un'economia a zero emissioni nette di gas serra. Gli impegni riguardano le attività di investimento e sottoscrizione, nonché le attività operative proprie; nonostante il tema non sia rilevante per queste ultime ai sensi dell'analisi di doppia rilevanza, Generali ritiene infatti che la lotta al cambiamento climatico debba essere affrontata con tutte le leve disponibili.
In particolare, in veste di Investitore responsabile, il Gruppo si impegna a sostenere la transizione giusta dell'economia globale investendo in soluzioni che supportano la mitigazione e/o l'adattamento ai cambiamenti climatici, ridurre gradualmente i propri investimenti verso imprese coinvolte nelle attività a più alta intensità carbonica e utilizzare approcci di engagement per spingere gli emittenti ad adottare solide strategie di decarbonizzazione.
In veste di Assicuratore responsabile, il Gruppo si impegna ad incrementare le soluzioni assicurative climatiche per supportare la transizione giusta dei suoi clienti, ridurre gradualmente la sua copertura assicurativa sulle attività a più alta intensità carbonica e utilizzare approcci di engagement per aiutare i suoi clienti a ridurre le emissioni di gas serra degli asset assicurati.
La strategia, disponibile sul sito istituzionale di Gruppo (www.generali.com/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate), si pone in linea con l'iniziativa Paris Pledge for Action, definita nell'ambito della 21° Conferenza delle Parti (COP21), che il Gruppo supporta fin dal 2015. Per dare seguito a questo impegno, il Gruppo partecipa come membro ai lavori della Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e del Forum for Insurance Transition to Net-Zero (FIT). Inoltre, Generali supporta la Task force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), impegnandosi su base volontaria alla diffusione di una trasparente rendicontazione dei rischi e delle opportunità che i cambiamenti climatici comportano.

Investitore responsabile

Asset Owner

Strategia

In qualità di Investitore istituzionale ed Asset Owner, il Gruppo ha individuato la lotta al cambiamento climatico come uno dei pilastri della sua strategia considerando sia i potenziali rischi sulla performance finanziaria dei propri investimenti che i potenziali impatti negativi sull'ambiente e sulla società.

Le nostre performance finanziarie, La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo per ulteriori informazioni sugli investimenti di Gruppo

Generali è esposta a rischi finanziari derivanti dalla perdita di valore degli asset ed investimenti in portafoglio in un contesto di aumento della frequenza e intensità degli eventi naturali e di transizione energetica da cui conseguono impatti regolamentari e di modello di business su diversi settori industriali. Allo stesso tempo, ha una grande responsabilità verso l'ambiente e la società in generale, da esercitarsi anche attraverso investimenti effettuati in modo responsabile, privilegiando attività che contribuiscono alla transizione energetica ed evitando e/o limitando quelle più dannose per l'ambiente ed il clima.

Il Gruppo ha delineato nella Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico gli impegni assunti al fine di perseguire l'obiettivo di lungo termine di supporto alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e decarbonizzazione del proprio portafoglio investimenti per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi di contenimento del riscaldamento globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. Generali ha fissato obiettivi climatici di medio termine per il 2024 e successivamente per il 2030, su dati riferiti a fine 2029, anche in conformità con il protocollo condiviso dai partecipanti alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA), a cui aderisce dal 2020.
Il perimetro di applicazione della strategia di Gruppo si estende agli investimenti proprietari delle compagnie assicurative, escludendo gli investimenti gestiti per conto di parti terze.
Il collegamento tra le azioni attuate per implementare la strategia di Gruppo e le leve di decarbonizzazione adottate è descritto in *Azioni*.

Politiche

Investment Governance Group Policy

L'Investment Governance Group Policy è la politica approvata dal Consiglio di Amministrazione che definisce la governance del processo di investimento dei portafogli assicurativi e le relative modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità materiali, tra cui i cambiamenti climatici.

Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline

In attuazione della Investment Governance Group Policy, l'Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline delinea le modalità di integrazione dei fattori di sostenibilità nel processo decisionale degli investimenti proprietari al fine di dare attuazione alla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico. L'obiettivo della linea guida è, fra l'altro, definire le azioni di integrazione dei fattori inerenti il cambiamento climatico nella gestione degli investimenti proprietari attraverso la definizione di un modello operativo, che permetta di ridurre l'impatto ambientale negativo ed i rischi climatici a cui il portafoglio investimenti è esposto.
La linea guida è stata approvata dal Group CEO ed è la funzione Group Chief Investment Officer ad essere responsabile di darne attuazione per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti a livello di Gruppo.
La linea guida affronta il tema dei cambiamenti climatici in riferimento agli obiettivi sia di mitigazione sia di adattamento. Tuttavia, al momento della presente rendicontazione, anche in considerazione dello stato di maturazione delle pratiche di mercato, il Gruppo ha individuato ed espresso i propri obiettivi strategici e le metriche utilizzate per monitorarli in maniera congiunta.
La linea guida è disponibile in una versione sintetica sul sito istituzionale di Gruppo (www.generali.com/sustainability/responsible-investor/sustainability-into-investments).

A conferma del pluriennale impegno alla sostenibilità, il Gruppo ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite nel 2007, ai PRI (Principles for Responsible Investment) nel 2011, ha sottoscritto il Paris Pledge for Action nel 2015 ed ha inoltre aderito alla Net-Zero Asset Owner Alliance (NZAOA).

Azioni di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici

Il Gruppo traduce la propria linea guida sui cambiamenti climatici in azioni concrete integrate nel processo degli investimenti, finalizzate a ridurre gli impatti negativi ed i rischi legati al tema e implementate attraverso i seguenti approcci: esclusione, integrazione, ed engagement e attività di voto.

Esclusione

Il Gruppo adotta una linea guida atta a limitare o escludere investimenti in emittenti le cui attività (o politiche in caso di emittenti governativi) hanno un impatto significativamente negativo sul clima. Tali esclusioni contribuiscono alla decarbonizzazione del portafoglio di Gruppo negli anni e al raggiungimento dell'obiettivo finale di zero emissioni nette entro il 2050.
La linea guida citata trova applicazione sia agli investimenti diretti sia ai fondi, come riportato di seguito:

Tipologia di investimenti	Classi di attivi	Esclusioni
Investimenti diretti	Emittenti corporate	Sono vietati nuovi investimenti e si richiede disinvestimento graduale da società quotate che operano in settori e attività con un impatto negativo importante sui cambiamenti climatici. L'identificazione degli emittenti si basa su criteri specifici: • carbone termico: aziende individuate attraverso criteri progressivamente più restrittivi per arrivare all'azzeramento entro il 2030 per i paesi OCSE ed entro il 2040 per il resto del mondo; • petrolio e gas non convenzionali: aziende individuate sulla base della loro esposizione alle sabbie bituminose, alla fratturazione idraulica e all'estrazione e produzione di carburanti nel circolo polare Artico; • petrolio e gas convenzionali: aziende del settore che presentano piani di transizione (strategia, target e piani di decarbonizzazione) non adeguati e pertanto sottoposte a restrizioni e limitazioni negli investimenti.
	Emittenti sovrani	Sono vietati nuovi investimenti e si richiede disinvestimento graduale dai paesi che mostrano delle evidenti controversie legate al proprio impatto ambientale, in particolare legato ai cambiamenti climatici, senza un solido impegno per ridurre tale impatto.
Investimenti indiretti (fondi)	Liquidi (corporate e sovrani)	Gli investimenti in fondi sono oggetto di un processo di valutazione (due diligence) che include anche i criteri di sostenibilità. In particolare, tra i criteri utilizzati per la selezione del fondo, viene verificato che il fondo o l'Asset Manager (AM) abbia adottato una politica di esclusione delle aziende esposte al carbone termico. La valutazione globale del fondo include anche la presenza o meno di una politica di esclusione sul gas e petrolio non convenzionale.
	Fondi privati & real asset (corporate)	Il Gruppo non fornisce nuovi finanziamenti per progetti infrastrutturali dedicati al carbone termico, petrolio e gas (sia convenzionali che non convenzionali). Tuttavia, come indicato nella Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico, sono previste delle flessibilità (*) per autorizzare, seppur in modo limitato, progetti midstream e downstream legati a gas e petrolio, quando ritenuti rilevanti per una transizione giusta o allineati all'ambizione di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

(*) www.generali.com/sustainability/our-commitment-to-the-environment-and-climate per maggiori dettagli nella Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico

Integrazione

Il Gruppo promuove, per le diverse classi di investimenti tramite cui opera, strategie di investimento volte a sostenere attività economiche con caratteristiche di sostenibilità ambientale, a finanziare la transizione energetica e capaci di creare valore nel lungo termine non solo per gli investitori ma anche per la società nel suo complesso. Il Gruppo prosegue nel proprio impegno, avviato a fine del 2018, estendendo progressivamente le proprie ambizioni.
La seguente tabella descrive come questo approccio è declinato sulle principali classi di investimenti.

Tipologia di investimenti	Classi di attivi	Integrazioni
Investimenti diretti	Emittenti corporate e sovrani	Il Gruppo ha fissato nel 2021 uno specifico obiettivo entro il 2025: € 8,5 - € 9,5 miliardi di nuovi investimenti netti in obbligazioni green, sociali e sostenibili con finalità di finanziare progetti e attività aventi un impatto positivo sull'ambiente o sulla società. L'obiettivo è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, sociale e sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna (filtro) definita dal Gruppo con il supporto di Generali Asset Management, che ha come principale finalità quella di valutare la robustezza del framework di sostenibilità di tali emissioni obbligazionarie e il livello di trasparenza verso il mercato, oltre che di monitorare le attività che vengono finanziate tramite gli investimenti stessi. Tale approccio consente un maggiore grado di consapevolezza in relazione a questa tipologia di investimenti e mira ad escludere emissioni che presentino potenziali criticità relativamente al profilo ESG del framework, oltre che dello stesso emittente.
	Immobiliari	In fase di acquisto, nella valutazione (due diligence) dell'immobile sono considerati specifici fattori di sostenibilità quali le certificazioni esterne, l'allineamento con la Tassonomia europea e la traiettoria di decarbonizzazione (CRREM model). I piani di sviluppo e/o ristrutturazione del patrimonio immobiliare sono volti a migliorare le prestazioni energetiche e di riduzione delle emissioni di CO_2. La gestione del patrimonio immobiliare è improntata al graduale ma costante miglioramento delle credenziali di sostenibilità, attraverso l'ottenimento/rinnovo di certificazioni esterne di sostenibilità ambientale (ad esempio, BREEAM e LEED), stipulando clausole green con gli affittuari (cosiddette green lease) o ottimizzando il consumo energetico nella gestione operativa degli immobili.
Investimenti indiretti (fondi)	Corporate	Gli investimenti in fondi sono oggetto di un processo di valutazione (due diligence) che include anche i criteri di sostenibilità. In particolare, tra i criteri utilizzati per la selezione del fondo, viene verificato che il fondo fornisca una adeguata informativa sulle performance climatiche (intensità carbonica) ed abbia integrato politiche climatiche nei propri obiettivi di investimento.

Engagement e attività di voto

Al fine di perseguire gli obiettivi climatici assunti a decarbonizzare il portafoglio investimenti, il Gruppo pone in essere specifiche azioni cosiddette di azionariato attivo, incluso l'engagement sia con le aziende investite che con i gestori di investimenti.
Tali azioni risultano in linea con l'impegno quinquennale sottoscritto con la NZAOA siglato nel 2020. Gli obiettivi legati all'impegno con la NZAOA vengono reiterati nel piano strategico *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*.

Soggetti coinvolti	Engagement e attività di voto
Aziende investite	**Engagement** In linea con gli impegni assunti nell'ambito della NZAOA, il Gruppo svolge una attività di engagement delle società, le cui emissioni di gas serra impattino significativamente sul livello di emissioni complessive del portafoglio investimenti. L'obiettivo di tale attività consiste nell'influenzare le società nell'adozione di piani di transizione allineati con le aspettative ed impegni del Gruppo. **Attività di voto** Ove detenga partecipazioni azionarie, il Gruppo esercita i propri diritti di voto in assemblea, sostenendo proposte in linea con i propri criteri ed esprimendo giudizi negativi per i piani climatici privi dell'ambizione necessaria.
Gestori di portafogli di investimento	In qualità di Asset Owner, il Gruppo delega la gestione dei propri portafogli di investimento a gestori professionali sulla base di mandati che definiscono obiettivi di investimento e limiti, inclusi quelli in materia di investimenti sostenibili. In tal contesto il Gruppo demanda ai gestori delegati l'attuazione delle proprie politiche climatiche e ne supervisiona la corretta implementazione, anche instaurando un dialogo costante con il gestore al fine di garantire pieno allineamento di aspettative ed obiettivi.

Metriche e target di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici[71]

Lifetime Partner 24: Driving Growth

In qualità di Investitore responsabile, nella strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo si è impegnato ad integrare i cambiamenti climatici nelle proprie attività di investimento, fissando specifici obiettivi:

- in coerenza con i principi della NZAOA:
  - ridurre del 25% rispetto al 2019 l'intensità di carbonio del portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate, anche mediante il dialogo con 20 società del portafoglio selezionate in base all'intensità di emissioni di gas serra prodotte durante la loro attività;
  - in base alla metodologia Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM), allineare di almeno il 30% il valore di mercato del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale pari a 1,5°C.
    Si tratta di target intermedi di decarbonizzazione del portafoglio da raggiungere entro il 2024 che riflettano il continuo impegno di Generali nel ridurre a zero le emissioni nette di gas serra dei propri portafogli;
- effettuare almeno € 8,5 - 9,5 miliardi di nuovi investimenti netti in obbligazioni green, sociali e sostenibili entro la fine del 2025.

Metriche e target della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Decarbonizzazione del portafoglio corporate	Intensità di carbonio del portafoglio di investimenti corporate (EVIC)	89 tCO_2e/€ mln investito	-25% intensità di carbonio del portafoglio investimenti corporate	2019-2024	182 tCO_2e/€ mln investito (2019)
Decarbonizzazione del portafoglio corporate	Numero di società coinvolte tramite engagement sui cambiamenti climatici	31 (*)	20 società coinvolte tramite engagement sui cambiamenti climatici	2021-2024	0 (2021)
Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare	Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM	58,2%	Almeno 30% portafoglio immobiliare di GRE allineato al percorso CRREM	2019-2024	N/A (**) (2019)
Supporto alla transizione climatica	Nuovi investimenti green e sostenibili	€ 13.921 mln (***)	€ 8,5-9,5 mld nuovi investimenti green e sostenibili	2021-2025	0 (2021)

(*) La metrica si riferisce al periodo 1 gennaio 2021 - 31 dicembre 2024 ed è cumulata.
(**) A causa della limitata disponibilità di dati all'anno base e poiché, per costruzione, l'obiettivo è tracciato sul risultato di portafoglio nell'anno di rendicontazione, a prescindere dal valore riportato all'anno base.
(***) La metrica si riferisce al periodo 1 gennaio 2021 - 31 dicembre 2024 ed è cumulata. Il target è considerato come incrementale rispetto all'anno base.

Il Gruppo ha rispettato gli impegni presi nella strategia *Lifetime Partner 2024: Driving Growth*, in alcuni casi riuscendo ad eccedere gli obiettivi in modo sostanziale. Nelle sezioni successive vengono esposte le metriche di riferimento e delineati i fattori principali che hanno contribuito a questi risultati.

Decarbonizzazione del portafoglio corporate

Con riferimento al portafoglio di investimenti diretti delle compagnie assicurative, di seguito si riportano le varie metriche monitorate dal Gruppo e la relativa performance:

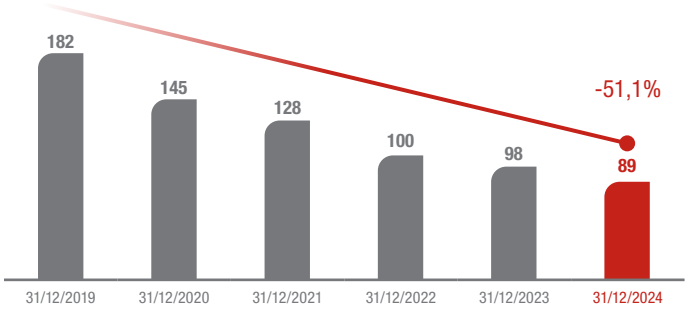
Metriche relative al portafoglio di investimenti diretti delle società assicurative del Gruppo in azioni e obbligazioni societarie quotate

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Variazione 2019-2024
Emissioni assolute (mln tCO_2e)	15,4	12,0	10,4	6,8	6,8	8,1	-47,2%
Copertura - Emissioni assolute	71%	74%	73%	75%	75%	88%	24,1%
Intensità di carbonio (EVIC) (tCO_2e/€ mln investito)	182	145	128	100	98	89	-51,1%
Copertura - Intensità di carbonio (EVIC)	71%	74%	73%	75%	75%	88%	24,1%
Intensità di carbonio (ricavi) (tCO_2e/€ mln di ricavi)	277	243	241	188	147	151	-45,7%
Copertura - Intensità di carbonio (ricavi)	85%	87%	85%	88%	92%	89%	5,0%
Portafoglio di investimenti diretti in azioni e obbligazioni societarie quotate (€ mld)	117,5	111,5	110,4	91,0	92,0	102,1	-13,1%

71. Le metodologie di calcolo sono basate sugli standard PCAF e GHG Protocol.

Glossario per ulteriori informazioni

Impronta carbonica del portafoglio di investimenti (tCO_2e/€ mln investito)



Contributo dei settori all'intensità di carbonio (EVIC) del portafoglio investimenti

Settori	31/12/2023	31/12/2024
Materiali	37,5%	36,3%
Servizi alla collettività	32,2%	25,7%
Energia	17,1%	17,6%
Industriale	5,5%	7,8%
Finanziario	0,4%	4,1%
Comunicazione	2,3%	3,4%
Consumi discrezionali	2,2%	2,1%
Beni di prima necessità	1,4%	1,5%
Sanità	0,6%	0,6%
Immobiliare	0,4%	0,4%
Tecnologie dell'informazione	0,4%	0,4%

L'intensità di carbonio (EVIC) ha registrato una riduzione del 51,1% tra la fine del 2019 e la fine del 2024, passando da 182 tCO_2e/€ mln investito a 89 tCO_2e/€ mln investito. Questa diminuzione, coerente con gli impegni presi dal Gruppo, è il risultato di diversi fattori. Tra i principali è possibile individuare i continuativi sforzi di decarbonizzazione delle aziende presenti nel portafoglio, oltre che la costante riduzione dell'esposizione a settori ed emittenti negativamente impattanti sul clima. Ha contribuito al risultato anche il recente aumento della copertura dei dati di intensità carbonica (EVIC) che ha consentito di misurare l'intensità carbonica di emittenti prima non coperti, in larga parte appartenenti al settore finanziario, e di conseguenza a bassa intensità di carbonio.

In materia di dialogo con gli emittenti, dal 2020 al 2024, Generali ha interpellato 31 aziende investite sui cambiamenti climatici. Le iniziative di dialogo si sono svolte in forma individuale (18) e collettiva (13). Le aziende coinvolte appartengono a settori altamente inquinanti (12 materiali, 11 energia, 7 servizi alla collettività, 1 finanziario), con maggiore impatto nei portafogli di investimento del Gruppo e sono state selezionate sulla base dei seguenti criteri:

- sono classificate tra le prime per emissioni attribuite nel portafoglio del Gruppo (basato sulla valutazione dell'impronta di carbonio del portafoglio a fine anno);
- non si sono date obiettivi scientificamente validati (SBT) o con un obiettivo SBTi non sufficientemente ambizioso rispetto alle aspettative;
- appartengono a settori difficili da decarbonizzare, ad esempio combustibili fossili, acciaio, cemento e petrolchimica.

Nel corso del 2024, in 73 assemblee di 64 società investite, Generali ha votato 101 risoluzioni sul cambiamento climatico (16 proposte dal management aziendale e 85 dagli azionisti). I voti espressi da Generali si sono distribuiti tra 73,2% voti favorevoli, 19,3% contrari e 7,5% astensioni. Le aziende oggetto del voto appartengono a vari settori (50 finanziario, 16 industriale, 11 energia, 9 beni di prima necessità, 5 consumi discrezionali, 4 servizi alla collettività, 2 tecnologie dell'informazione, 2 sanità, 1 comunicazione, 1 materiali), dimostrando l'ampiezza dell'impegno di Generali nel promuovere pratiche sostenibili attraverso il voto su questioni climatiche. L'indicatore include esclusivamente le votazioni sul tema dei cambiamenti climatici[72].

72. Al fine di identificare univocamente queste risoluzioni, nel database interno viene utilizzato un flag basato su codici tematici.

Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare

Metriche relative al portafoglio immobiliare di GRE (informazioni specifiche per l'entità)

	31/12/2019	31/12/2024	Variazione 2019-2024
Emissioni assolute del portafoglio immobiliare di GRE (tCO_2e)	405.280	204.639	-49,5%
Intensità di emissioni del portafoglio immobiliare di GRE ($kgCO_2e/m^2$)	61,2	33,5	-45,3%
Portafoglio di GRE allineato al percorso CRREM	N/A (*)	58,2%	-

(*) A causa della limitata disponibilità di dati all'anno base e poiché, per costruzione, l'obiettivo è tracciato sul risultato di portafoglio nell'anno di rendicontazione, a prescindere dal valore riportato all'anno base.

L'impegno del Gruppo è quello di allineare entro il 2050 i suoi investimenti immobiliari allo scenario 1,5°C in linea con l'iniziativa NZAOA, tramite una strategia di decarbonizzazione che prevede il progressivo allineamento del portafoglio immobiliare agli obiettivi di intensità di emissioni definiti dal modello di Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM).
Il CRREM è un'iniziativa globale che stabilisce target di emissioni di carbonio per gli investimenti immobiliari coerenti con le ambizioni dell'Accordo di Parigi; ha pubblicato traiettorie di decarbonizzazione che rappresentano l'ambizione di limitare l'aumento delle temperature a 1,5°C e 2°C entro il 2050 che permettono di confrontare gli immobili in portafoglio in base alla geografia ed alla tipologia di immobile.
Questo impegno di lungo termine è stato supportato dal raggiungimento del target intermedio di allineare almeno il 30% del portafoglio immobiliare alla traiettoria di riscaldamento globale a 1,5°C entro il 2024 ed è una naturale conseguenza degli sforzi già compiuti dal Gruppo da diversi anni per una gestione più sostenibile del proprio patrimonio immobiliare.
La riduzione rispetto al valore base del 2019 delle emissioni assolute (-49,5%) e dell'intensità emissiva (-45,3%) riflettono l'impegno di Generali Real Estate verso la decarbonizzazione del proprio portafoglio in linea con gli impegni presi dal Gruppo. Le leve principali che hanno permesso tale risultato sono: il miglioramento della qualità del dato (sempre più basato su dati reali e meno su stime), l'attivazione crescente di contratti di utenza che prevedono la fornitura di energia da fonti rinnovabili sia per i proprietari che per i conduttori, la progressiva esecuzione di investimenti (Capex) che favoriscono la decarbonizzazione ed elettrificazione degli immobili, e la rotazione di portafoglio.

Investimenti diretti in emittenti sovrani

Per il Gruppo, gli investimenti in titoli obbligazionari governativi rappresentano una componente fondamentale della complessiva strategia di investimento. Coerentemente agli impegni assunti di una graduale decarbonizzazione degli investimenti proprietari, il Gruppo ha avviato dal 2023 il monitoraggio dell'intensità di emissioni di carbonio dei suoi investimenti obbligazionari governativi, finalizzato ad una graduale integrazione di tali metriche e valutazioni nelle decisioni di investimento. Sebbene la misurazione delle emissioni di CO_2 per questa categoria di investimenti abbia ancora limiti legati principalmente alla disponibilità e all'aggiornamento dei dati, riteniamo fondamentale aumentare la trasparenza verso gli stakeholder.
Investire nei titoli governativi di un paese vuol dire finanziare le sue politiche di sviluppo, ivi inclusa la sua strategia di lotta al cambiamento climatico: un monitoraggio accurato delle performance dei vari paesi è il punto di partenza per poter definire una strategia volta a limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

Metriche relative al portafoglio di Gruppo in obbligazioni governative (*), sulla base delle emissioni prodotte all'interno di uno specifico paese (cosiddetto approccio basato sulla produzione) (informazioni specifiche per l'entità)

	31/12/2023	31/12/2024	Variazione 2023-2024
Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (mln tCO_2e)	12,9	13,6	5,3%
Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) - PIL PPA (tCO_2e/€ mln investito)	136,6	148,5	9,0%
Copertura - Intensità di carbonio	99,9%	99,7%	-0,2 p.p.
Investimenti diretti in obbligazioni governative (€ mld)	94,1	91,5	-3,0%

(*) Sono inclusi esclusivamente i titoli sovrani. I titoli sub-sovrani, sovranazionali e municipali sono esclusi.

Investimenti in obbligazioni green e sostenibili

L'obiettivo di Gruppo di € 8,5 - € 9,5 miliardi entro 2025 è stato definito in relazione agli investimenti netti obbligazionari, emessi da società o governi, di tipo green, sostenibili, sociali o sustainability-linked che rispettano gli standard di mercato di riferimento ossia i principi ICMA (International Capital Market Association), selezionati sulla base di una metodologia interna definita dal Gruppo con il supporto di Generali Asset Management e applicata agli attivi delle compagnie assicurative gestiti da quest'ultima.
Il dato cumulato nel periodo 2021-2024 di nuovi investimenti green e sostenibili ammonta a € 13.921 milioni, un importo che ci ha permesso di raggiungere in anticipo e superare il target prefissato.

La progressiva crescita degli investimenti in questi strumenti è stata accompagnata dalla loro crescente penetrazione, in particolare delle obbligazioni green, nel mercato primario dell'Eurozona, soprattutto in alcuni settori e segmenti che presentano un profilo rischio-rendimento particolarmente adatto ai bisogni di un gruppo assicurativo.

Investimenti green e sostenibili (informazioni specifiche per l'entità)

	31/12/2024
Investimenti in obbligazioni green e sostenibili, incluse sociali e sustainability-linked (€ mld; valore nominale) (*)	21,3

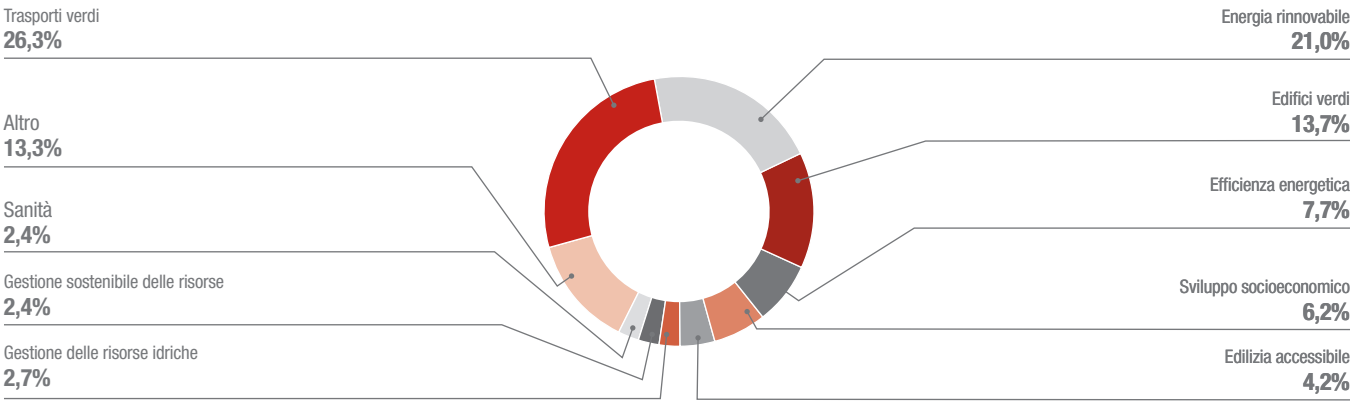
(*) L'importo rappresenta il valore degli investimenti green e sostenibili in portafoglio al 31 dicembre 2024. Di questo, € 1,9 miliardi possono essere ascrivibili a investimenti obbligazionari sustainability-linked, classificati prevalentemente nella voce di bilancio Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In relazione agli investimenti obbligazionari green e sostenibili, il Gruppo ritiene sempre più importante analizzare l'impatto sulla società e sull'ambiente che tali investimenti hanno generato.
A tal fine è stato stimato l'impatto positivo sull'ambiente e la società generato dagli investimenti del Gruppo in questi strumenti finanziari. L'analisi si basa su dati raccolti dai report ufficiali degli emittenti e attraverso stime effettuate dal data provider utilizzato per l'analisi[73].
Con riferimento agli investimenti presenti nel portafoglio a fine 2024, il Gruppo ha finanziato principalmente progetti relativi all'energia rinnovabile, ai trasporti verdi e agli edifici verdi, che hanno contribuito su base annuale a[74]:

- generare 5,2 mln MWh di energie rinnovabili;
- evitare 4,7 $MtCO_2$ di emissioni di gas serra;
- risparmiare 3,6 mln MWh di energia.

Il grafico seguente mostra la classificazione dei progetti in base ai Green and Social Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA).

Allocazione investimenti a progetti



73. MainStreet Partners.
74. Gli indicatori di impatto ambientale sono stati calcolati considerando gli investimenti in portafoglio al 31 dicembre 2024 in obbligazioni green, sociali e sostenibili (escluse obbligazioni sustainability-linked). Il tasso di copertura dell'analisi per questi strumenti in termini di attivi gestiti è pari al 98,9%. I dati si basano sull'ultimo dato di impatto annuale disponibile. MainStreet Partners raccoglie i dati rilevanti per ogni obbligazione tramite riferimento a documenti pubblici pubblicati degli emittenti stessi. Tali dati riflettono le linee guida stabilite dai Green Bond Principles e Social Bond Principles dell'ICMA, riconosciuti a livello internazionale. I dati possono essere ottenuti interagendo direttamente con l'emittente, ove necessario. I risultati di impatto sono calcolati in base all'importo investito in ogni obbligazione in relazione all'importo nominale emesso.

Lifetime Partner 27: Driving Excellence

Nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente la propria strategia sui cambiamenti climatici attraverso i seguenti obiettivi:

Metriche e target della strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Decarbonizzazione del portafoglio corporate	Intensità di carbonio del portafoglio investimenti corporate (EVIC)	89 tCO_2e/€ mln investito	-60% intensità di carbonio del portafoglio investimenti corporate	2019-2030 (*)	182 tCO_2e/€ mln investito (2019)
Decarbonizzazione del portafoglio corporate	Numero di società coinvolte tramite engagement sui cambiamenti climatici	N/A	20 società coinvolte tramite engagement sui cambiamenti climatici	2025-2030 (**)	0 (2025)
Decarbonizzazione del portafoglio immobiliare	Intensità di carbonio del portafoglio immobiliare di GRE	33,5 $KgCO_2e/m^2$	-60% intensità di carbonio del portafoglio immobiliare di GRE	2019-2030 (*)	61,2 $KgCO_2e/m^2$ (2019)
Supporto alla transizione climatica	Investimenti in soluzioni climatiche	€ 26,7 mld	Incremento di € 12 mld degli investimenti in soluzioni climatiche	2024-2027	€ 26,7 mld (2024)

(*) La scadenza è da intendersi come fine 2029.

(**) La metrica si riferisce al periodo 1 gennaio 2025 - 31 dicembre 2029.

Decarbonizzazione del portafoglio

Il Gruppo ha stabilito nuovi obiettivi di decarbonizzazione del portafoglio corporate e di quello immobiliare in coerenza con le linee guida del protocollo NZAOA; queste richiedono riduzioni comprese tra il 40% e il 60% entro la fine del 2030 - che è da intendersi come fine 2029 - rispetto alla fine del 2019, in linea con le più accreditate basi scientifiche a disposizione fornite dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), principale organizzazione internazionale deputata allo studio degli aspetti scientifici dei cambiamenti climatici[75]. Sia per il portafoglio di investimenti corporate sia per il portafoglio immobiliare, i nuovi target di riduzione dell'intensità di carbonio si posizionano sull'estremo superiore del range previsto dal protocollo NZAOA, in coerenza con l'ambizione del Gruppo.

Nel quadro generale delle politiche climatiche del Gruppo, gli obiettivi verranno perseguiti dando attuazione a specifiche azioni sia di gestione degli investimenti sia di dialogo attivo (engagement) con le controparti coinvolte (emittenti ed asset manager delegati). In particolare, con riferimento all'engagement con gli emittenti in portafoglio, il Gruppo ha confermato il target mantenendo la stessa logica di definizione del precedente obiettivo, ovvero identificando anno per anno fino al 2029 le opportunità di dialogo tra le 20 società investite che di volta in volta contribuiscono in misura maggiore all'intensità di carbonio del Gruppo. Con riferimento ai gestori delegati, il Gruppo proseguirà nel costante dialogo con i propri gestori al fine di supervisionare la corretta attuazione delle politiche climatiche e il raggiungimento degli obiettivi definiti.

Supporto alla transizione climatica

In linea con l'impegno a supportare la transizione climatica, il Gruppo ha stabilito un obiettivo in termini di investimenti in cosiddette soluzioni climatiche, ovvero investimenti che contribuiscano alla decarbonizzazione ed alla resilienza climatica, selezionati sulla base di criteri coerenti con le esistenti tassonomie e i framework di mercato di riferimento.

Al raggiungimento del target, soggetto a condizioni e vincoli di mercato, contribuiranno diverse tipologie di investimenti:

- obbligazioni green, sostenibili e sustainaibility-linked (sia corporate che governative) ove, sulla base del prospetto di emissione, i proventi vengano prevalentemente investiti in progetti e/o attività avente obiettivi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici[76];
- investimenti immobiliari: gli immobili che contribuiscono al raggiungimento del target sono allineati alla Tassonomia europea o immobili che presentano certificazioni di sostenibilità di alto livello combinate ad un alto livello di efficienza energetica[77];
- fondi comuni di investimento: i fondi in oggetto si caratterizzano per integrare nella politica di investimento specifici obiettivi di mitigazione ed adattamento climatico, come definiti dalle normative di riferimento in materia di trasparenza (SFDR, linee guida di ESMA e similari). Tutte le classi di attivi potranno essere oggetto di investimento in questa categoria, con prevalenza per la classe infrastrutturale, azionaria e debito.

Gli investimenti in oggetto verranno inoltre vagliati preventivamente attraverso i criteri di negative screening del Gruppo, al fine di verificarne più in generale il profilo di sostenibilità.

Questo obiettivo rappresenta un'evoluzione del target raggiunto a fine 2024 attraverso i nuovi investimenti green e sostenibili ponendo un'attenzione specifica sugli obiettivi di cambiamento climatico ed estendendo il perimetro ad un'ampia tipologia di investimenti.

75. Ai fini della definizione del range di riduzione dell'intensità di carbonio, la NZAOA ha considerato una selezione degli scenari C1 dell'IPCC Sixth Assessment Report.
76. Sulla base di label ufficiali quali, a titolo esemplificativo, EU Green Bond label, o di framework di mercato di riferimento (ICMA). Per le obbligazioni sustainability linked, il criterio di prevalenza viene verificato sui KPIs collegati all'obbligazione.
77. Le certificazioni di alto livello includono: BRREAM Very Good o superiore; LEED Gold o superiore; ed i livelli analoghi di certificazioni locali (HQE, DNGB). Efficienza energetica alta è definita come uguale o superiore a C o top 30% nel mercato di riferimento.

Asset Manager

Il Gruppo Generali comprende una pluralità di Asset Manager (AM) specializzati in termini di prodotti, soluzioni ed area geografica. Tali AM offrono servizi di gestione degli asset, sia delle società assicurative del Gruppo che di clienti terzi.
A seconda del modello di business, del mercato di riferimento, della tipologia di clienti, nonché della dimensione, ciascun AM adotta pratiche di investimento ambientali, sociali e di governance (ESG) differenti, spesso personalizzate a livello di singolo prodotto o portafoglio di investimento e delle preferenze del cliente, in linea con il proprio obbligo fiduciario.
Alla luce della numerosità degli AM del Gruppo e dell'eterogeneità degli approcci ESG, la rendicontazione è focalizzata sui due AM caratterizzati da un grado elevato di ambizione ESG e che adottano un approccio più strutturato nell'integrazione dei temi relativi ai cambiamenti climatici ed alla biodiversità ed ecosistemi nei propri processi di investimento (Infranity e Sycomore AM). Si specifica che tali AM gestiscono una quota marginale dell'intero portafoglio di asset gestiti da AM del Gruppo: i loro Asset Under Management (AUM) ammontano a € 15,9 miliardi a fine 2024. Ciononostante, anche altri AM del Gruppo integrano considerazioni ESG all'interno del loro processo di investimento in linea con quanto previsto dalle loro politiche e procedure.

Le nostre performance finanziarie, La situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo per ulteriori informazioni sugli investimenti del Gruppo

Strategia

Attraverso la propria strategia, parte integrante dell'identità di Infranity, la società mira a contribuire agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite, focalizzandosi su infrastrutture sostenibili e transizione ambientale e a gestire i propri portafogli di investimento allineandone la traiettoria climatica agli obiettivi fissati attraverso l'Accordo di Parigi. Come parte di questi obiettivi, Infranity ha definito specifici obiettivi in relazione ai propri investimenti all'interno della Net Zero Asset Manager initiative (NZAMi). Tali obiettivi sono stati validati dall'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC).
Al fine di attuare la propria strategia climatica, Infranity ha sviluppato una metodologia proprietaria per la definizione di target e per la valutazione dell'allineamento degli asset a scenari climatici a 1,5°C. Tale metodologia è coerente con i principi del Net Zero Investment Framework e le relative linee guida per gli asset infrastrutturali nonché con il Net Zero Asset Owner Alliance target setting protocol.
Tre sono le leve di decarbonizzazione adottate nel processo di investimento:
- esclusione di investimenti in settori dannosi dal punto di vista ambientale;
- integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento:
  - utilizzando metodologie proprietarie per valutare il livello di allineamento di asset ed investimenti all'obiettivo net-zero;
  - definendo target specifici a livello di singolo fondo e di portafoglio di investimento complessivo di Infranity.
- azionariato attivo: engagement con gli asset in portafoglio, con l'obiettivo di migliorare le relative performance climatiche.

Tale strategia è supervisionata dal Managing Partner responsabile per la Sostenibilità.

La Natural Capital Strategy rappresenta il quadro attraverso il quale Sycomore AM mira a promuovere le tematiche relative alla natura nelle sue decisioni di investimento. Nell'ambito di tale strategia, la società ha definito, tra gli altri, obiettivi validati dalla Science Based Targets initiative (SBTi) e allineati all'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. La strategia è guidata in particolare dai primi due obiettivi statutari della sua mission:
- fornire soluzioni di investimento che offrano ai clienti una fonte di performance finanziaria e che permettano loro di far parte di un'economia più sostenibile e inclusiva;
- misurare e migliorare il contributo netto sociale e ambientale degli investimenti dell'AM, in modo rigoroso, trasparente e comprensibile.

L'approccio adottato per affrontare le tematiche ambientali è basato sui seguenti pilastri:
- multi-tematicità: include tematiche quali biodiversità, risorse naturali e cambiamenti climatici;
- completezza: basato sull'analisi del ciclo di vita;
- approccio scientifico: fondato su principi scientifici riconosciuti;
- approccio integrato: incorporato nell'analisi fondamentale di tutte le aziende nell'universo di investimento;
- collaborazione: realizzata con la partecipazione di altri stakeholder, sia per lo sviluppo di indicatori che per l'interazione con le aziende;
- trasparenza: sia per quanto concerne le metodologie di misurazione ambientale, sia per i risultati ottenuti.

Sycomore AM attua la propria strategia climatica nell'ambito del processo di investimento attraverso tre leve principali:
- esclusione di investimenti in settori dannosi dal punto di vista ambientale;
- allocazione mediante lo sviluppo di varie strategie di investimento. Alcune di queste strategie sono specificamente progettate per investire in soluzioni che affrontano il tema dei cambiamenti climatici, mentre altre mirano a minimizzare rischi ESG rilevanti, inclusi quelli legati ai cambiamenti climatici. Inoltre, alcune strategie possono investire in aziende con piani di transizione dei propri modelli di business al fine di allinearsi agli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi;
- azionariato attivo tramite engagement nei confronti di aziende che contribuiscono negativamente ai cambiamenti climatici attraverso le loro attività dirette o attraverso i loro prodotti e servizi. Lo scopo è supportare le aziende a ridurre le loro emissioni di gas serra.

La strategia è stata approvata dal Mission Committee di Sycomore AM, che ha l'obiettivo di monitorare i progressi nell'attuazione della mission aziendale.

Politiche

Sustainable Investment Policy di Infranity

La Sustainable Investment Policy è la politica attraverso la quale Infranity declina la propria visione come investitore responsabile ed il proprio approccio agli investimenti sostenibili.
Attraverso tale politica, Infranity integra le considerazioni sulla sostenibilità nella gestione di tutti gli investimenti, con lo scopo di contrastare i cambiamenti climatici e supportare economie resilienti, inclusive e sostenibili, attraverso l'uso razionale delle risorse, la tutela della biodiversità, la mitigazione dell'inquinamento e l'accesso a servizi essenziali.
La politica ha tre obiettivi principali:

- allineamento della traiettoria climatica dei portafogli gestiti agli obiettivi dell'Accordo di Parigi ed a quelli della NZAMi;
- contribuzione agli SDG delle Nazioni Unite;
- definizione di elevati obiettivi ESG, inclusi il rispetto degli standard minimi di sicurezza e i principi DNSH (Do Not Significantly Harm).

La politica è corredata da ulteriori politiche e procedure più specifiche. È disponibile sul sito internet di Infranity ed è approvata dal Consiglio di Amministrazione della società su proposta del Managing Partner responsabile per la Sostenibilità, che è incaricato della sua attuazione.
La politica affronta il tema dei cambiamenti climatici sia in riferimento agli obiettivi di mitigazione che adattamento. Infranity ha individuato ed espresso i propri obiettivi strategici senza distinguere esplicitamente tra mitigazione ed adattamento. Nel concreto, la mitigazione viene affrontata attraverso il contributo degli asset alla riduzione delle emissioni di gas serra, sia proprie degli asset, sia quelle di terzi quando gli asset forniscono soluzioni climatiche. L'adattamento viene affrontato attraverso l'analisi dei rischi climatici e le misure di gestione del rischio implementate dalle aziende in cui l'AM investe.
Nello specifico, la politica delinea la strategia, la governance e le modalità tramite le quali la società integra i cambiamenti climatici nei propri processi di investimento, attraverso le fasi di:

- esclusione degli investimenti in combustibili fossili per mitigare i cambiamenti climatici, prevedendo l'eliminazione progressiva del carbone entro il 2030 nei paesi OCSE ed entro il 2040 per i paesi non-OCSE;
- valutazione e gestione dei rischi e opportunità legati alla sostenibilità attraverso la *due diligence* da parte di Infranity in fase di selezione degli investimenti;
- engagement su temi dei cambiamenti climatici nei confronti degli asset oggetto di investimento, in particolare attraverso la Net Zero Asset Managers initiative (NZAMi).

ESG Integration Policy di Sycomore AM

La ESG Integration Policy delinea come Sycomore AM incorpora i criteri ESG nelle proprie decisioni di investimento.
L'obiettivo della politica, che copre tutti gli asset in gestione (AUM), è quello di definire processi di selezione di portafoglio che mirano a sostenere aziende che danno un contributo ambientale e sociale positivo per contribuire a un'economia più sostenibile ed inclusiva.
La politica è corredata da ulteriori politiche e procedure più specifiche. È disponibile sul sito internet di Sycomore AM ed è approvata dal CEO, sulla base delle raccomandazioni dell'Head of Sustainability.
La politica affronta il tema dei cambiamenti climatici sia in riferimento agli obiettivi di mitigazione che adattamento. Tuttavia, al momento della presente rendicontazione, anche in considerazione dello stato di maturazione delle pratiche di mercato, l'AM ha individuato ed espresso i propri obiettivi strategici senza distinguere esplicitamente tra mitigazione ed adattamento.
Nello specifico, la politica delinea il processo di integrazione delle considerazioni ESG e, in particolare, quello relativo ai cambiamenti climatici nel processo di investimento di Sycomore AM, attraverso:

- la metodologia proprietaria di integrazione ESG (SPICE), attraverso la sua componente ambientale;
- l'esclusione di investimenti in attività e/o società legate al settore dei combustibili fossili;
- l'azionariato attivo con società investite su temi relativi ai cambiamenti climatici;
- la considerazione dei principali impatti avversi delle scelte d'investimento su fattori di sostenibilità, inclusi i cambiamenti climatici.

Azioni

Al fine di conseguire gli obiettivi previsti dalla propria politica e raggiungere i propri obiettivi climatici, Infranity integra i criteri di sostenibilità nei propri investimenti tramite le principali seguenti azioni, presentate per tipologia di leva di decarbonizzazione. Tutte le azioni presentate sono attuate in maniera continuativa da Infranity.

Leva di decarbonizzazione	Perimetro	Azione
Esclusione	Tutti gli AUM	Misure finalizzate a limitare l'esposizione ad asset ad alta intensità di carbonio, tramite l'esclusione di investimenti nei settori dei combustibili fossili, quali carbone e combustibili fossili non convenzionali. Tali esclusioni sono applicate secondo le specifiche della Sustainable Investment Policy e delle politiche e procedure ad essa collegate.
Integrazione	Tutti gli AUM	Analisi climatica delle opportunità di investimento e del loro impatto sui fondi al fine di limitare l'esposizione ad attività non allineate alla traiettoria net-zero e soggette ad elevati rischi climatici.
	Maggioranza degli AUM	Quando possibile e rilevante, definizione di un obiettivo percentuale di allineamento alla traiettoria net-zero dei propri fondi entro una specifica data di scadenza.
Azionariato attivo	Tutti gli AUM	Attività di engagement con l'obiettivo di migliorare le performance climatiche degli attivi in portafoglio. Tutti gli AUM vengono presi in considerazione dall'azione, ma l'engagement è condotto ogni anno su un sottoinsieme del portafoglio investimenti, prioritizzato sulla base della rilevanza del tema dei cambiamenti climatici per l'asset, del potenziale di miglioramento delle performance climatiche e della leva che Infranity può esercitare.

La seguente tabella rappresenta gli strumenti con cui Sycomore AM integra la sostenibilità all'interno dei propri investimenti, in applicazione dei principi che guidano la propria politica. Tutte le azioni, presentate per tipologia di leva di decarbonizzazione, sono attuate in maniera continuativa da Sycomore AM.

Leva di decarbonizzazione	Perimetro	Azione
Esclusione		Esclusione degli investimenti per limitare l'esposizione ai settori legati ai combustibili fossili secondo le specifiche descritte nella ESG Integration Policy e nelle politiche e procedure ad essa collegate. Sono previsti 3 livelli di esclusione:
	Tutti gli investimenti diretti	• Core: esclusione degli investimenti in società coinvolte nel settore del carbone termico o coinvolte in controversie severe legate al mancato rispetto dei principi UNGC;
	Fondi UCITs della gamma SRI di Sycomore AM; fondi con certificazione SRI; mandati di gestione e fondi dedicati gestiti secondo una strategia SRI	• SRI: applicate in aggiunta alle esclusioni Core, prevedono l'esclusione di società coinvolte nei settori legati al carbone termico, alla produzione di elettricità da fonti ad alta intensità di carbonio, ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali e allo sviluppo di nuovi progetti legati ai combustibili fossili;
	Fondi e mandati di gestione con specifiche certificazioni	• legate a specifiche certificazioni: applicate in aggiunta alle esclusioni Core e SRI, prevedono l'esclusione dei settori previsti dalla rispettiva certificazione di sostenibilità (ad esempio, Towards Sustainability, Label Relance, FNG-Siegel, Umweltzeichen e Greenfin).
	Tutti gli investimenti sostenibili	Considerazione dei principali impatti avversi delle decisioni di investimento sui cambiamenti climatici, con l'obiettivo di limitare l'esposizione ad aziende che non hanno stabilito un piano di transizione compatibile con scenari coerenti con un incremento delle temperature medie globali di 1,5°C.
Integrazione	Tutti gli AUM	Integrazione sistematica dei rischi e delle opportunità legate ai cambiamenti climatici e ad altri fattori ambientali nelle decisioni di investimento attraverso l'utilizzo del modello proprietario SPICE.
Azionariato attivo	Tutti gli AUM	Engagement, sia individuale che collettivo, nei confronti delle aziende in portafoglio con emissioni di gas serra più elevate al fine di incoraggiarle a migliorare le loro pratiche.
	Tutti gli AUM	Attività di voto nelle assemblee delle società partecipate su tematiche legate ai cambiamenti climatici.

Assicuratore responsabile

Strategia

Il Gruppo è impegnato a contribuire al contrasto ai cambiamenti climatici e ha delineato i propri impegni per la mitigazione di questi ultimi, contenuti nella Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico. In particolare, come Assicuratore responsabile, al fine di ridurre gli impatti negativi causati dal proprio business sull'ambiente e di contribuire alla resilienza e all'adattamento delle comunità in cui opera, che sempre più frequentemente affrontano le conseguenze di eventi meteorologici estremi, nonché di mitigarne il rischio finanziario che potrebbe subire, il Gruppo ha sviluppato e tutt'ora sviluppa soluzioni assicurative che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente e/o che rispondono alle necessità di protezione dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica. Generali, inoltre, intende decarbonizzare progressivamente il proprio portafoglio assicurativo - intraprendendo anche una politica di esclusione nei confronti di asset del settore dei combustibili fossili (settore carbonifero e settore petrolio e gas) - per raggiungere emissioni di gas serra net-zero entro il 2050, in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi nello scenario di riscaldamento globale di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali.

Dal 2019, il Gruppo ha creato un framework di sostenibilità che mira ad integrare gli aspetti ESG all'interno dei suoi processi di sottoscrizione ed è principalmente focalizzato su obiettivi legati ai cambiamenti climatici che vengono affrontati attraverso tre approcci principali:

- evitare/limitare la sottoscrizione di rischi non considerati allineati all'obiettivo net-zero al 2050 (ad esempio, il settore dei combustibili fossili);
- integrare la propria offerta assicurativa con prodotti che supportano la giusta transizione energetica dei nostri clienti (ad esempio, energie rinnovabili e macchine ibride o elettriche) e che consentono ai clienti di essere più resilienti in caso di eventi climatici avversi;
- influenzare i clienti verso la giusta transizione, accompagnandoli come Partner di Vita in questo percorso e supportandoli con prodotti con componenti climatiche studiati ad-hoc in modo da ridurre le loro emissioni di gas a effetto serra.

I principi sopra descritti sono ormai diventati parte del modo di fare business delle pratiche di sottoscrizione delle polizze. A questo proposito, il Gruppo dispone di specifici documenti allineati a quanto previsto dagli obiettivi strategici fissati e funzionali a consentire alle diverse società una gestione tecnicamente corretta e solida delle coperture offerte, preservando, quindi, la trasparenza verso i clienti, la correttezza dei termini e condizioni delle polizze nonché la profittabilità del Gruppo.

Politiche

Responsible Underwriting Group Guideline

La Responsible Underwriting Group Guideline delinea i principi e le regole finalizzate a integrare le considerazioni sulla sostenibilità dei clienti/società, tra cui quelle sui cambiamenti climatici, nel processo di sottoscrizione Danni. Al fine di minimizzare la propria esposizione a potenziali rischi di sostenibilità e reputazionali, il Gruppo tiene quindi conto del profilo di sostenibilità dei clienti/società, con l'obiettivo di ridurre al minimo la sottoscrizione dei rischi appartenenti ai settori sensibili (ad esempio, carbone termico e petrolio e gas convenzionali e non convenzionali).
Il Gruppo intende svolgere un ruolo attivo nella corretta gestione delle questioni di sostenibilità promuovendo l'accettazione e l'attuazione all'interno del Gruppo del UN Global Compact, della United Nations Environment Programme Finance Initiative e degli UNEP FI Principles for Sustainable Insurance (PSI).
La linea guida è stata approvata dal Group CEO ed è la funzione Group Chief P&C and Reinsurance Officer ad esserne responsabile della supervisione e del supporto all'implementazione e al monitoraggio in tutto il Gruppo. Tematiche di sostenibilità particolarmente sensibili sono discusse all'interno di un comitato intrafunzionale dedicato a livello di Gruppo, in cui il Group General Manager ha il compito di prendere la decisione finale sulla questione, dopo aver sentito i diversi pareri. Le società del Gruppo sono responsabili dell'implementazione di questa linea guida a livello locale.
La linea guida si applica a contratti negoziati caso per caso e personalizzati alle specifiche esigenze del cliente per i segmenti di business Piccole e Medie Imprese (PMI) e Corporate & Commercial ed è pubblicata in una versione sintetica sul sito istituzionale di Gruppo (www.generali.com/sustainability/responsible-insurer/sustainability-into-underwriting).

La Nota Tecnica sulla Strategia del Gruppo Generali sul cambiamento climatico, descritta in *Politiche sui cambiamenti climatici*, e la Responsible Underwriting Group Guideline trattano sia l'aspetto di mitigazione dei cambiamenti climatici sia quello di adattamento ai cambiamenti climatici. In particolare, la strategia prevede lo sviluppo di soluzioni assicurative in grado di contribuire alla riduzione degli impatti negativi, oltre che alla resilienza e all'adattamento delle comunità in cui il Gruppo opera, mentre la linea guida prevede esclusioni di determinati asset, quando appartenenti a settori sensibili (ad esempio, carbone termico e petrolio e gas convenzionali e non convenzionali), ed è quindi maggiormente focalizzata alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Azioni di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici

Le principali azioni intraprese dal Gruppo nella gestione del tema della mitigazione dei cambiamenti climatici possono essere riassunte come segue:

Azione	Leva di decarbonizzazione	Perimetro di applicazione	Orizzonte temporale di applicazione
Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ambientali	Integrazione	Società assicurative del Gruppo operanti nel segmento Danni (incluse holding assicurative ed escluso il business corporate)	Obiettivi di crescita allineati ai piani strategici
Definizione di un piano di uscita dal settore carbonifero	Esclusione	Società assicurative del Gruppo operanti nel segmento Danni (incluse holding assicurative)	2030 nei paesi OCSE 2038 nel resto del mondo
Applicazione di criteri di esclusione nella copertura assicurativa del settore petrolio e gas	Esclusione	Società assicurative del Gruppo operanti nel segmento Danni (incluse holding assicurative)	Azione nel continuo

L'impegno continuo del Gruppo nella mitigazione degli effetti derivanti dai cambiamenti climatici e nell'adattamento agli stessi si sostanzia, innanzitutto, nell'identificazione e nello sviluppo di soluzioni assicurative che offrono coperture e servizi ai clienti con abitudini, comportamenti o attività rispettosi dell'ambiente e/o rispondano alle necessità di protezione dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica. Si tratta di una classificazione interna volta a valorizzare quelle soluzioni assicurative che più di altre presentano componenti ambientali e sono offerte dalle società assicurative del Gruppo operanti nel segmento Danni, come: soluzioni per la mobilità, con lo scopo di sostenere la transizione del cliente verso veicoli a minor impatto ambientale, mezzi di trasporto alternativi e comportamenti di guida responsabili (incentivando la riduzione del chilometraggio annuale e monitorando le abitudini di guida tramite dispositivi telematici); soluzioni dedicate alla protezione dai danni derivanti da eventi atmosferici dei dispositivi dediti alla produzione di energia rinnovabile, integrabili con garanzie legate al risarcimento per perdite di profitto collegate al sinistro; soluzioni per gli interventi di efficientamento energetico, che forniscono copertura assicurativa a tutela di tali iniziative e la possibilità di avvalersi di consulenze per individuare possibili aree di ottimizzazione sempre relativamente all'efficienza energetica; soluzioni dedicate a clienti che operano nella catena del valore del recupero/riciclo di materiali e/o a startup che offrono piattaforme di servizi condivisi sempre in ambito di circolarità delle risorse.

Il Gruppo è impegnato nella decarbonizzazione del proprio portafoglio assicurativo Danni attraverso un piano di progressiva uscita dal settore carbonifero[78] grazie all'applicazione di restrizioni sempre più stringenti alla sottoscrizione di attività ad esso legate. I criteri di esclusione sono applicati sia a clienti in portafoglio che a nuovi clienti. In particolare, non vengono rinnovate le coperture assicurative per quei clienti le cui politiche di decarbonizzazione e di uscita dal settore carbonifero sono valutate non in linea con la strategia di Generali e, sin dal 2018, non vengono offerte coperture assicurative per la costruzione di nuove miniere di carbone, nuove infrastrutture e nuove centrali elettriche a carbone. Il piano di uscita dal settore carbonifero si concluderà entro il 2030 per i clienti operanti nei paesi OCSE ed entro il 2038 per i clienti nel resto del mondo.

Sono previste anche esclusioni relative al settore del petrolio e gas. Il petrolio e il gas non convenzionali rientrano infatti tra i carburanti fossili a più alta intensità carbonica, a causa delle emissioni di metano in fase di estrazione e/o a causa di un processo di estrazione particolarmente energivoro. Per tale motivo il Gruppo non assicura i beni di clienti legati alle attività di esplorazione ed estrazione (segmento upstream) di petrolio e gas, sia convenzionali[79] sia non convenzionali. Per quanto riguarda i settori non convenzionali delle sabbie bituminose e della fratturazione idraulica (fracking), le restrizioni si applicano anche alle infrastrutture di trasporto (segmento midstream). Inoltre, a partire dall'1 gennaio 2025, il Gruppo non offre nuove coperture per asset midstream/downstream ai clienti che non dimostrano di avere impegni sufficientemente solidi relativi alla riduzione delle loro emissioni.
Grazie agli impegni assunti, il Gruppo è riuscito nel corso degli anni a limitare sempre di più le proprie esposizioni al settore del petrolio e gas.

Allo scopo di armonizzare gli obiettivi in termini di adattamento ai cambiamenti climatici con le richieste previste dal Regolamento UE 2020/852 e Regolamenti Delegati ad esso annessi, il Gruppo ha introdotto l'obbligo di conformità ai criteri di vaglio tecnico per tutti i prodotti di nuova emissione che prevedono garanzie/coperture dei pericoli legati al clima.

Considerato il generale aumento degli eventi naturali estremi, sia in termini di frequenza che di intensità, e il basso livello di penetrazione delle coperture assicurative per individui e imprese, il Gruppo si impegna a mitigarne le conseguenze e a rafforzare la resilienza sociale attraverso l'espansione della propria offerta di soluzioni e servizi specifici con particolare attenzione per le Piccole e Medie Imprese, che rappresentano la spina dorsale dell'economia mondiale.
L'incremento di frequenza e intensità degli eventi naturali estremi rappresenta anche un potenziale rischio finanziario per il Gruppo. Una gestione inadeguata dell'esposizione a tali eventi, dalla sottoscrizione ai servizi post-eventi, potrebbe determinare un'eccedenza del costo complessivo dei sinistri rispetto ai premi riscossi. Al fine di supportare l'ambizione di crescita disciplinata di questa tipologia di soluzioni assicurative e al contempo preservare i risultati tecnici, il Gruppo intende creare un centro di eccellenza che faciliti lo sviluppo di prodotti e servizi di prevenzione nei diversi mercati in cui opera, assicurando competenza tecnica integrata a livello di Gruppo e rafforzando sempre più la conoscenza sull'evoluzione dei rischi climatici.

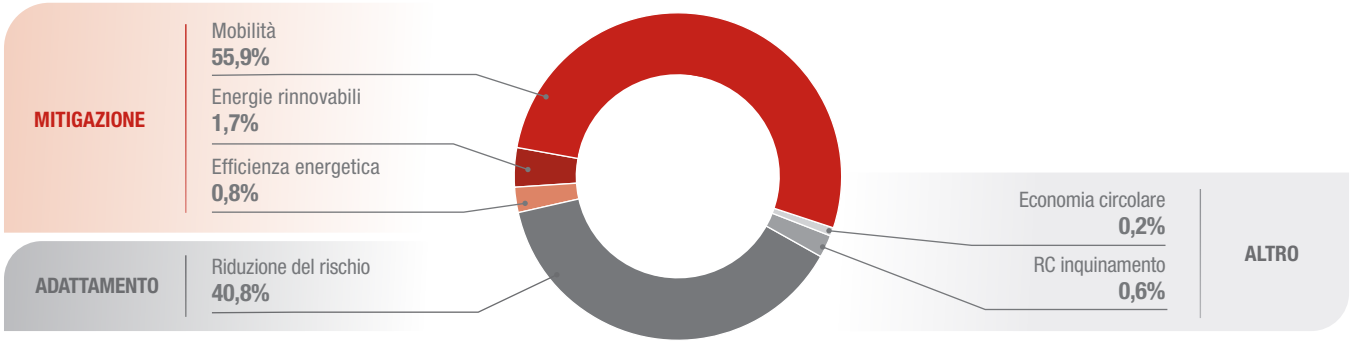
78 Nella definizione del proprio percorso di decarbonizzazione, il Gruppo ha preso in considerazione le raccomandazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), che auspicano un'accelerazione dell'uscita dal settore dei combustibili fossili e una virata verso le fonti di energia rinnovabili, gli scenari dell'International Energy Agency (IEA), che prevedono che le economie avanzate debbano eliminare la generazione di energia da carbone non abbattuto entro il 2030, mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo entro il 2040.
Le società operanti nel settore del carbone termico (identificate come clienti) sono definite come quelle con: ricavi dal carbone superiori al 20%, produzione di energia elettrica da carbone superiore al 20%, capacità installata di generazione elettrica a carbone superiore a 5 GW, estrazione di più di 10 milioni di tonnellate all'anno di carbone, società coinvolte nella costruzione di nuove miniere e/o nuovi impianti di generazione a carbone e/o di nuova infrastruttura per il trasporto dedicata al carbone.

79. Se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti).

Metriche di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici

Le soluzioni assicurative con componenti ESG di ambito ambientale - che comprendono, secondo la definizione proprietaria, quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi del Gruppo sia in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, che risultano prevalenti, sia in termini di adattamento ai cambiamenti climatici, nonché altre - hanno generato premi per € 2.820 milioni[80], con un incremento dell'11,6% CAGR 2021-2024 calcolato a termini omogenei.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale



- **Mobilità:** prodotti che offrono coperture e servizi dedicati alla mobilità sostenibile e/ocon un ridotto impatto ambientale, incluse le coperture offerte a clienti che, con il loro comportamento di guida, possono contribuire a ridurre le emissioni di CO_2. Tale categoria comprende i prodotti assicurativi dedicati ai veicoli elettrici e ibridi, quelli che premiano clienti con percorrenze annue basse e con un comportamento responsabile alla guida, grazie anche all'utilizzo di dispositivi telematici, o quelli pensati per altri mezzi di spostamento, come bici, monopattini, ecc..
- **Energie rinnovabili:** prodotti a copertura dei rischi legati alla produzione di energie rinnovabili. Le polizze per la copertura delle attrezzature per la produzione di energia rinnovabile garantiscono un rimborso dei danni causati dagli eventi atmosferici a pannelli solari, fotovoltaici, o impianti simili, integrabili con garanzie a tutela delle perdite di profitto derivanti dall'interruzione, o dalla diminuzione, della produzione di energia elettrica.
- **Efficienza energetica:** prodotti destinati alla copertura degli interventi di efficientamento energetico degli edifici. In alcuni casi, sono previste consulenze alla clientela per individuare eventuali possibilità di ottimizzare i consumi e ridurre così l'impatto ambientale.
- **Riduzione del rischio:** prodotti specificatamente ideati per rispondere alla necessità di copertura dinnanzi ai rischi naturali e di origine climatica[81]. In questi casi, la prevenzione e la riduzione del rischio rivestono un ruolo cruciale.
- **Economia circolare:** prodotti a supporto delle aziende che si occupano del recupero/riciclo materiali e/o delle start-up che gestiscono piattaforme di servizi condivisi, ecc..
- **RC Inquinamento:** prodotti per la responsabilità civile dedicati alla copertura dei danni causati da inquinamento accidentale e imprevisto. Si tratta, ad esempio, di quelle garanzie che prevedono l'indennizzo delle spese per interventi urgenti e temporanei volti a prevenire o limitare un danno risarcibile oppure, in alcuni paesi, a ripristinare la situazione antecedente al sinistro, tutelando l'ambiente e la biodiversità.

L'esposizione assicurativa residua al settore carbonifero[82] si conferma inferiore allo 0,1% dei premi del portafoglio Danni del Gruppo, mentre l'esposizione assicurativa al settore petrolio e gas[83] si conferma pari allo 0,0% del medesimo aggregato, in linea con l'appetito di rischio del Gruppo.

L'esposizione residua al settore carbonifero[84] ha registrato un costante trend di riduzione rispetto al 2018, rimanendo ben al di sotto dello 0,1% del portafoglio assicurativo Danni di Gruppo.

Target di mitigazione ed adattamento dei cambiamenti climatici

In veste di Assicuratore responsabile, nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* il Gruppo Generali si impegna a:

- incrementare i premi lordi diretti da soluzioni assicurative con componenti ESG correlate sia alla sfera ambientale sia a quella sociale con un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 5-7% nel periodo 2022-2024.

Di seguito si riportano le metriche relative al piano strategico in essere, associate ai relativi target e periodi di riferimento.

80. Si riferiscono ai premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto, con esclusione del business corporate & commercial. Non considerano inoltre i premi delle società acquisite nel corso del 2024. I premi riportati per i prodotti multirischio con coperture catastrofali sono quelli scorporati per la sola garanzia catastrofale. Qualora lo scorporo dei premi relativi alla copertura catastrofale non fosse possibile, si riportano solo i premi di quelle polizze in cui la copertura catastrofale sono predominanti.
81. I prodotti relativi alla riduzione del rischio riguardano:
    - condizioni speciali sulle polizze alle aziende con certificazioni ambientali come ISO 14001, EMAS, o che adottano misure di sicurezza per prevenire i danni ambientali;
    - prodotti per eventi NATCAT (ad esempio, tempesta di vento, grandine, terremoto, incendio a seguito di terremoto, eruzione vulcanica, tsunami, inondazione, frana, subsidenza, pressione e congelamento della neve, incendio di boscaglia, caduta di meteoriti);
    - prodotti agricoli a copertura delle colture;
    - prodotti collegati ad incentivi governativi.
82. La metrica si riferisce ai premi diretti derivanti da coperture property, engineering e marine di attività carbonifere relative a società del settore carbone termico.
83. La metrica si riferisce ai premi diretti derivanti dalla sottoscrizione di rischi legati all'esplorazione/estrazione (filiera upstream) di petrolio e gas convenzionale - se non marginali rispetto all'attività principale del cliente (meno del 10% del valore dei beni coperti) - e non convenzionale e all'infrastruttura midstream di petrolio e gas estratti tramite fratturazione idraulica (fracking) e/o dalle sabbie bituminose.
84. Il target relativo all'esposizione residua al settore carbonifero è stato definito attraverso un processo di coinvolgimento di otto società carbonifere con sede nei paesi dell'Europa centro-orientale, avviato a luglio 2018 e conclusosi nel 2022 con l'interruzione, di comune accordo con i clienti ancora in portafoglio, delle coperture assicurative residue relative agli asset carboniferi. Nella definizione di questo target e dei relativi orizzonti temporali, il Gruppo ha preso in considerazione le raccomandazioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), che auspicano un'accelerazione dell'uscita dal settore dei combustibili fossili e una virata verso le fonti di energia rinnovabili, gli scenari dell'International Energy Agency (IEA), che prevedono che le economie avanzate debbano eliminare la generazione di energia da carbone non abbattuto entro il 2030, mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo entro il 2040.

Metriche e target (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (*)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG -ambito ambientale e sociale	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	€ 25.193 mln	+5-7% CAGR premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	2021-2024	€ 17.014 mln (2021)

(*) Il target è stato definiti a valle di confronti a livello di Gruppo e locale. Il monitoraggio viene condotto su base annuale e prevede una raccolta dati in un sistema centralizzato, mentre la funzione di Gruppo competente svolge un'attività di review manageriale sulle informazioni raccolte.

Il Gruppo ha registrato un incremento dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG superiore al suo impegno di un CAGR pari al 5-7% nel periodo 2021-2024 (+12,3% CAGR a termini omogenei). Sia i premi legati all'ambito ambientale sopra descritti sia quelli legati all'ambito sociale riportati in *Cambiamenti demografici* hanno contribuito al raggiungimento del target.

Nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente la propria strategia sui cambiamenti climatici attraverso i seguenti obiettivi:

Metriche e target (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (***)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Decarbonizzazione del portafoglio assicurativo riferito a veicoli ad uso privato	Intensità carbonica del portafoglio assicurativo riferito a veicoli ad uso privato (*)	In linea con il target (**)	-30% intensità carbonica del portafoglio assicurativo riferito a veicoli ad uso privato	2021-2030	0,35 $ktCO_2e$/€ mln (2021) (****)
Decarbonizzazione del portafoglio assicurativo Corporate & Commercial	Intensità carbonica del portafoglio assicurativo Corporate & Commercial (*)	In linea con il target (**)	-40% intensità carbonica del portafoglio assicurativo Corporate & Commercial	2021-2030	0,27 $ktCO_2e$/€ mln (2021) (****)
Supporto alla transizione climatica	Premi da soluzioni assicurative climatiche	€ 1.821 mln	+8-10% CAGR premi da soluzioni assicurative climatiche	2024-2027	€ 1.821 mln (2024)

(*) L'intensità carbonica del portafoglio assicurativo riferito a veicoli ad uso privato è calcolata come rapporto tra le emissioni del veicolo associate all'assicuratore sui premi della polizza del veicolo (netti da commissioni) mentre l'intensità carbonica del portafoglio assicurativo Corporate & Commercial come rapporto tra le emissioni del cliente associate all'assicuratore sui premi del cliente (netti da commissioni).

(**) Seppur coerente con l'obiettivo al 2030, il valore della metrica disponibile al momento della rendicontazione e aggiornata al 31 dicembre 2023 non è rappresentativo della completezza delle azioni tecniche implementate nel corso del 2024, volte al raggiungimento del target. Il valore della metrica al 31 dicembre 2024 verrà pubblicato nella rendicontazione 2025.

(***) I target riferiti alla decarbonizzazione del portafoglio assicurativo Danni, validi sulla base degli attuali impegni climatici dell'Unione Europea, sono stati definiti grazie ad una stretta collaborazione tra il Gruppo e, da un lato, le sue principali società e, dall'altro, la BU Corporate & Commercial: non solo è stato creato un ottimo livello di consenso sulla fattibilità di raggiungere l'obiettivo ma anche sulle diverse leve tecniche da implementare. Anche la definizione del target riferito al supporto alla transizione climatica è stata il risultato di una stretta collaborazione tra il Gruppo e le BU locali.

Il target riferito al supporto alla transizione climatica si basa sulla classificazione interna finalizzata ad agevolare l'identificazione delle diverse categorie coinvolte.

Il monitoraggio di tutti i target viene condotto su base annuale e prevede una raccolta dati in un sistema centralizzato, mentre la funzione di Gruppo competente svolge un'attività di review manageriale sulle informazioni raccolte.

(****) La metodologia utilizzata per il calcolo dei target riferiti alla decarbonizzazione del portafoglio assicurativo è in linea con gli standard Partnership for Carbon Accounting Financials (PCAF), così come il perimetro di applicazione. Si sottolinea infatti come la collaborazione con PCAF si sia rivelata funzionale alla definizione di una metodologia standardizzata per la misurazione delle emissioni di gas serra associate ai portafogli di sottoscrizione ri/assicurativi (insurance-associated emission).

Il Gruppo ha fissato ambiziosi obiettivi di riduzione dell'intensità carbonica dei portafogli assicurativi riferiti a veicoli ad uso privato e Corporate & Commercial, definiti tenendo in considerazione gli scenari IPCC[85] allineati al contenimento della crescita della temperatura a 1,5° C, in modo da raggiungere l'obiettivo di net-zero entro il 2050. In particolare, Generali si impegna a ridurre del:

- 30% entro il 2030 l'intensità carbonica associata ai propri portafogli assicurativi riferiti a veicoli ad uso privato in Italia, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Polonia, Spagna e Portogallo;
- 40% entro il 2030 l'intensità carbonica legata ai portafogli assicurativi Corporate & Commercial, con specifico riferimento ai clienti che pubblicano dati sulle proprie emissioni.

Il Gruppo ha definito inoltre un obiettivo di crescita dei premi lordi diretti derivanti da soluzioni assicurative climatiche[86] (+8-10% CAGR 2024-2027). Tali soluzioni assicurative si compongono delle categorie definite come mobilità, energie rinnovabili ed efficienza energetica.
Nel 2024 i premi provenienti da soluzioni assicurative climatiche ammontano a € 1.821 milioni.

Questi target rafforzano gli obiettivi climatici già in essere per la mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuendo a creare un framework solido per il raggiungimento del net-zero al 2050.

85. L'obiettivo è allineato con lo scientific pathway dell'IPCC's Sixth Assessment Report, che individua le riduzioni di emissioni entro il 2030 necessarie per rimanere in linea con lo scenario di 1,5°C..
86 Il target si ispira al target re/insuring the transition descritto nel Target Setting Protocol, documento redatto dalla Net Zero Insurance Alliance (dismessa) per agevolare gli allora membri nella definizione dei target verso il net-zero. Nello specifico, il target re/insuring the transition prevedeva l'offerta di soluzioni assicurative verso attività che evitano, riducono o rimuovono le emissioni. Da qui la scelta di considerare le categorie mobilità, energie rinnovabili ed efficienza energetica per la definizione della metrica di Gruppo.

Biodiversità ed ecosistemi

La biodiversità svolge un ruolo chiave per il benessere umano e le attività economiche, in quanto elemento fondamentale per la fornitura dei servizi ecosistemici da parte della natura a favore dell'uomo. I legislatori, le banche centrali ed i regolatori riconoscono i rischi che la perdita di biodiversità pone alle attività economiche e ai sistemi finanziari.
Nel dicembre 2022, alla Conferenza delle Parti delle Nazioni Unite (COP15) a Montreal, è stato adottato il Kunming-Montreal Global Biodiversity Framework che include 23 nuovi obiettivi. Non tutti gli obiettivi sono quantitativi e sono necessarie azioni per tradurli in obiettivi quantificabili e standardizzati per l'implementazione da parte dei governi e dal settore privato.
Il Gruppo Generali riconosce l'importanza del tema della biodiversità e si impegna ad intraprendere un percorso di mitigazione del potenziale impatto negativo derivante dall'esposizione del portafoglio investimenti - propri e di parti terze - e di quello assicurativo a settori dannosi per la biodiversità. La rendicontazione segue un approccio specifico per l'entità attraverso la descrizione di politiche, azioni e metriche a presidio del tema, in modo da riflettere le caratteristiche peculiari del proprio business.

Investitore responsabile

Asset Owner

Strategia

In qualità di investitore istituzionale ed Asset Owner, Generali ha individuato la conservazione e/o il ripristino della biodiversità come uno dei temi di sostenibilità emergenti e più rilevanti da sviluppare per il futuro, anche come estensione della strategia per il cambiamento climatico. Il nesso tra cambiamenti climatici e biodiversità è sempre più evidente: la biodiversità del territorio, infatti, subisce le conseguenze negative dei cambiamenti climatici, ma è anche uno dei più importanti strumenti di difesa rispetto agli stessi, grazie, per citare un esempio, al sequestro e immagazzinamento di carbonio atmosferico nelle foreste. Questo legame è così forte che la strategia di Generali deve orientarsi verso la protezione della natura in senso più ampio.

Il Gruppo attua politiche di investimento sostenibile con l'obiettivo di mitigare l'impatto negativo degli investimenti proprietari delle compagnie assicurative sulla biodiversità e si impegna per i prossimi anni a sviluppare un framework complessivo integrato (politiche ed azioni) per gestire il rischio a cui i propri investimenti risultino esposti in termini di potenziale perdita di valore e impatto negativo sulla biodiversità da essi generato. Tale obiettivo sarà raggiunto gradualmente e parallelamente alla disponibilità di metodologie scientifiche e basi dati complete ed affidabili al fine di misurare gli indicatori di biodiversità del proprio portafoglio investimenti e quantificare gli impatti (positivi e negativi) generati. Nel corso del 2024 il Gruppo ha svolto un esercizio pilota, su un perimetro ridotto di portafogli di Generali France, che ha permesso di approfondire le diverse metriche disponibili sul mercato e il loro utilizzo e avviato collaborazioni con iniziative di riferimento.

Politiche

L'Investment Governance Group Policy e l'Integration of Sustainability into Investments and Active Ownership Group Guideline delineano le modalità di integrazione nel processo decisionale degli investimenti proprietari dei fattori di sostenibilità, incluse le considerazioni collegate alla biodiversità esplicitate in *Azioni*.

Cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulle politiche

Azioni

In aggiunta alle azioni adottate per limitare i cambiamenti climatici, le azioni presentate di seguito sono volte a dimostrare come le decisioni di investimento possono limitare l'impatto negativo sulla biodiversità. In particolare, le azioni concrete che Generali integra nel processo di investimento per limitare gli impatti negativi dei propri investimenti sulla biodiversità si riferiscono a due dei tre approcci già attivi sul tema dei cambiamenti climatici: esclusione, engagement ed attività di voto.

Esclusione

Il Gruppo adotta politiche atte a limitare e/o escludere investimenti in emittenti le cui attività (o politiche in caso di emittenti governativi) hanno un impatto significativamente negativo sulla biodiversità.
Oltre alle esclusioni già citate in *Cambiamenti climatici* (che possono anche limitare la perdita della biodiversità del territorio, come il gas e petrolio non convenzionale), altre esclusioni specifiche vengono applicate sia agli investimenti diretti che ai fondi, come riportato di seguito:

Tipologia di investimenti	Classi di attivi	Esclusione
Investimenti diretti	Emittenti corporate	Sono vietati nuovi investimenti e si richiede disinvestimento graduale da emittenti responsabili di gravi abusi ambientali, compresa la distruzione del capitale naturale e il danneggiamento della biodiversità del territorio.
	Emittenti sovrani	Sono vietati nuovi investimenti e si richiede disinvestimento graduale dai paesi che mostrano delle evidenti controversie legate al proprio impatto ambientale, dove l'analisi di tale impatto include anche la deforestazione del territorio.
Investimenti indiretti (fondi)	Liquidi (corporate e sovrani)	Gli investimenti in fondi sono oggetto di un processo di valutazione (due diligence) che include anche i criteri di sostenibilità. In particolare, tra i criteri utilizzati per la selezione del fondo, viene verificato che il fondo o l'AM abbia adottato una politica di esclusione delle aziende accusate di importanti controversie ambientali, tra cui quelle inerenti alla perdita di biodiversità.

Engagement ed attività di voto

Il Gruppo pone in essere specifiche azioni cosiddette di azionariato attivo, per incoraggiare le aziende investite a ridurre il proprio impatto ambientale negativo e adottare misure per salvaguardare la biodiversità.

Soggetti coinvolti	Engagement e attività di voto
Aziende investite	**Engagement** Il Gruppo si confronta con le aziende che negli ultimi anni sono state coinvolte in controversie relative alla biodiversità su vari temi come l'inquinamento da imballaggi, l'approvvigionamento di olio di palma, la protezione degli insetti impollinatori e l'inquinamento dei siti industriali. Le aziende con le quali cercare un dialogo vengono identificate attraverso due approcci: • screening annuale dei portafogli del Gruppo, eseguito utilizzando i dati del provider MSCI, per individuare le aziende coinvolte in controversie ambientali; • confronto annuale delle partecipazioni di Generali con le aziende che l'iniziativa Nature Action 100 ha identificato come prioritarie per l'engagement, secondo la loro metodologia. Il risultato è una lista di aziende prioritarie, con cui Generali ha avviato un engagement individuale diretto, o collettivo tramite Nature Action 100.
	Attività di voto Per quanto riguarda le attività di voto, i principi di voto del Gruppo sono allineati con il contenuto degli obiettivi ambientali del Regolamento 2020/852/UE (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia). Generali utilizza il voto per valutare la responsabilità delle società in aree sensibili alla biodiversità e richiede alle società di valutare attentamente i rischi legati a fattori ambientali materiali (nonché di divulgare i risultati di tale valutazione, le misure di gestione in atto e i risultati conseguiti). In situazioni di violazioni gravi o sistematiche o di mancanza di processi e meccanismi di conformità, il Gruppo si riserva di ritenere responsabili gli amministratori.

Metriche

In materia di dialogo con gli emittenti, a partire dal 2023 Generali ha attuato un piano di engagement tematico sulla biodiversità, interpellando 20 società selezionate nel proprio portafoglio di investimenti. In particolare, il Gruppo ha interpellato direttamente 8 delle società più significative dei propri portafogli, analizzando le strategie di sostenibilità e valutando l'allineamento degli incentivi alla remunerazione del top management con gli obiettivi ambientali, e ha avviato 12 attività nell'ambito dell'iniziativa di engagement collettivo Nature Action 100. In termini di settori industriali, gli engagement attengono per larga parte al settore dei beni di consumo di base.

Asset Manager

La rendicontazione del tema Biodiversità ed ecosistemi segue la stessa struttura di quella dei Cambiamenti climatici in considerazione del contesto di una pluralità di Asset Manager (AM) del Gruppo Generali, come descritto in *Cambiamenti climatici*.

Strategia

Alla luce della limitata maturità del mercato e della disponibilità di metriche e dati affidabili sul tema della biodiversità e degli ecosistemi, Infranity non ha definito una strategia dedicata al tema della biodiversità e degli ecosistemi nell'ambito dei propri investimenti. Tuttavia, l'AM ha avviato l'integrazione del tema nell'ambito degli investimenti attraverso specifiche azioni, disciplinate nella propria Sustainable Investment Policy.

Sycomore AM ha adottato la Natural Capital Strategy, strategia ambientale basata su un approccio multidimensionale che copre i principali impatti ambientali dei propri investimenti, ovvero i cambiamenti climatici, la biodiversità e le risorse naturali. La strategia mira ad aumentare il contributo dei propri investimenti verso la transizione ambientale entro il 2030.
La Natural Capital Strategy è ispirata ai requisiti della Taskforce on Nature-Related Financial Disclosures (TNFD), valuta l'impatto e la dipendenza degli investimenti dalla biodiversità e contribuisce agli obiettivi del Kunming-Montreal Global Diversity Framework nonché prevede specifici obiettivi ambientali al 2030.

Per l'attuazione della strategia, Sycomore AM utilizza tre leve principali:
- esclusione di investimenti in settori dannosi dal punto di vista ambientale, ed in particolare della biodiversità e degli ecosistemi;
- integrazione: investimento in aziende che favoriscono la transizione ambientale con i loro prodotti e servizi;
- azionariato attivo: engagement delle società investite per supportarle nella gestione dei loro impatti e dipendenze dal capitale naturale.

Cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulla Natural Capital Stategy di Sycomore AM

Politiche

Le politiche di entrambi gli Asset Manager (AM), descritte in Cambiamenti climatici, affrontano anche l'integrazione delle considerazioni legate alla biodiversità e agli ecosistemi nel processo di investimento e si applicano a tutti gli AUM.

In particolare, la Sustainable Investment Policy di Infranity, assieme alle politiche e procedure ad essa collegate, delinea la strategia, la governance e le modalità tramite le quali la società integra la biodiversità nei propri processi di investimento, attraverso le fasi di:
- esclusione dall'universo di investimento di specifici settori la cui attività risulta dannosa per la biodiversità e gli ecosistemi e di investimenti che comportino un rischio di sostenibilità troppo elevato;
- analisi degli impatti negativi sulla biodiversità e gli ecosistemi effettuata, attraverso una due diligence ESG per identificare i potenziali impatti negativi e le misure di mitigazione esistenti;
- engagement degli asset su tematiche relative alla sostenibilità, tra le quali le considerazioni legate alla biodiversità ed agli ecosistemi, considerate particolarmente rilevanti per la classe di attivi delle infrastrutture.

Sycomore AM disciplina l'integrazione delle considerazioni ESG nel processo di investimento, incluso il tema della biodiversità e degli ecosistemi, nella propria ESG Integration Policy e nelle politiche e procedure ad essa collegate. Tale processo è implementato attraverso:
- metodologia di integrazione ESG proprietaria (SPICE), attraverso la sua componente ambientale;
- esclusione di investimenti in specifici settori volta a limitare l'impatto negativo su biodiversità ed ecosistemi delle decisioni di investimento di Sycomore AM;
- attività di engagement e di voto nelle assemblee delle società partecipate su temi legati alla biodiversità e agli ecosistemi;
- considerazione dei principali impatti avversi delle decisioni d'investimento su fattori di sostenibilità, incluso la biodiversità e gli ecosistemi.

Cambiamenti climatici per maggiori dettagli sulle politiche degli AM

Azioni

Infranity ha messo in atto azioni relative al tema della protezione della biodiversità e degli ecosistemi allineate con gli obiettivi della propria Sustainable Investment Policy. Le azioni riportate, presentate per tipologia di leva, sono applicate in via continuativa.

Leva	Perimetro	Azione
Esclusione	Tutti gli AUM	Esclusione degli investimenti nei seguenti settori, secondo le specifiche della Sustainable Investment Policy e delle politiche e procedure ad essa collegate, al fine di limitare l'esposizione ad investimenti in settori dannosi per la biodiversità e gli ecosistemi: • settore dei pesticidi, dei prodotti chimici, delle plastiche, dei materiali agricoli legati alla deforestazione, della produzione di olio di palma, di OGM e minerario e dei combustibili fossili convenzionali e non convenzionali; • investimenti con impatto diretto sulla biodiversità e sugli ecosistemi: (i) attività situate in aree ad alto rischio di deforestazione; (ii) attività che utilizzano l'olio di palma per la produzione di energia, a meno che non rispettino gli standard RSPO (Roundtable on Sustainable Palm Oil) e si impegnino a non contribuire alla deforestazione; (iii) attività che utilizzano la biomassa come fonte di energia che potrebbero avere un alto rischio di contribuire alla deforestazione.
Integrazione	Tutti gli AUM	Analisi ESG di tutte le opportunità di investimento attraverso un punteggio ESG calcolato con metodologia proprietaria, che considera temi legati alla biodiversità e agli ecosistemi.
Azionariato attivo	Tutti gli AUM	Attività di engagement nei confronti degli asset in portafoglio per permettere un miglioramento della performance sul tema della biodiversità e degli ecosistemi.

Al fine di implementare gli obiettivi della propria strategia ambientale ed implementare le previsioni della ESG Integration Policy, Sycomore AM integra il tema della protezione della biodiversità e degli ecosistemi attraverso diverse azioni, applicate in via continuativa e suddivise per tipologia di leva.

Leva	Perimetro	Azione
Esclusione		Applicazione di criteri di esclusione degli investimenti volti a limitare l'esposizione a settori dannosi dal punto di vista ambientale, secondo le specifiche descritte nella ESG Integration Policy e nelle politiche e procedure ad essa collegate. Sono applicati tre differenti livelli di esclusioni:
	Tutti gli investimenti diretti	• Core: esclusione degli investimenti in società coinvolte nel settore del carbone termico, dei pesticidi chimici sintetici e dell'olio di palma o coinvolte in controversie severe legate al mancato rispetto dei principi UNGC;
	Fondi UCITs della gamma SRI di Sycomore AM; fondi con certificazione SRI; mandati di gestione e fondi dedicati gestiti secondo una strategia SRI	• SRI: applicate in aggiunta alle esclusioni Core, prevedono l'esclusione di società coinvolte nei settori legati al carbone termico, alla produzione di elettricità da fonti ad alta intensità carbonica, ai combustibili fossili convenzionali e non convenzionali ed allo sviluppo di nuovi progetti legati ai combustibili fossili;
	Fondi e mandati di gestione con specifiche certificazioni	• legate a specifiche certificazioni: applicate in aggiunta alle esclusioni Core e SRI, prevedono l'esclusione dei settori specificamente previsti dalla rispettiva certificazione di sostenibilità (ad esempio, Towards Sustainability, Label Relance, FNG-Siegel, Umweltzeichen e Greenfin).
	Tutti gli investimenti sostenibili	Considerazione dei principali impatti avversi delle decisioni di investimento sulla biodiversità e sugli ecosistemi, con l'obiettivo di limitare l'esposizione ad attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.
Integrazione	Tutti gli AUM	Utilizzo del modello proprietario SPICE per l'analisi ambientale dei potenziali investimenti, al fine di integrare nelle decisioni di investimento le considerazioni legate a rischi e opportunità relativi al tema della biodiversità e degli ecosistemi.
	Fondi della gamma Eco Solutions e alcuni mandati gestiti da Sycomore AM	Sviluppo di fondi e gestione di mandati di gestione con obiettivi di investimento ambientali, inclusivi dei temi legati alla biodiversità e agli ecosistemi.
Azionariato attivo	Tutti gli AUM	Attività di voto nelle assemblee delle società partecipate, in linea con gli obietti della propria Natural Capital Strategy di Sycomore AM. L'azione viene svolta caso per caso su specifici investimenti.

Assicuratore responsabile

La tutela della biodiversità è un tema che sta assumendo sempre maggior rilevanza anche nell'ambito delle attività di sottoscrizione del Gruppo.

La Responsible Underwriting Group Guideline (RUGG) delinea, come descritto in *Cambiamenti climatici*, specifiche restrizioni verso settori sensibili dal punto di vista del cambiamento climatico e che hanno anche un potenziale impatto negativo sulla biodiversità, tra cui carbone termico e petrolio e gas convenzionali e non convenzionali.

In aggiunta, il Gruppo ha identificato specificatamente dei settori cosiddetti sensibili verso la biodiversità, come ad esempio attività minerarie, attività estrattive di idrocarburi, pesca e allevamento, dighe di grandi dimensioni per impianti idroelettrici. In quanto potenzialmente impattanti verso la biodiversità, il Gruppo ha sviluppato un ulteriore presidio ovvero ha adottato un processo di escalation locale (che può coinvolgere anche il top management locale) volto a limitarne il più possibile la loro sottoscrizione. Tale processo di escalation consiste in una condivisione del processo decisionale con comitati interfunzionali a livello locale, in modo da garantire una valutazione equa e indipendente dei rischi di sostenibilità e un livello adeguato di autorità decisionale per decidere se procedere con la transazione.

Il Gruppo sta anche valutando possibili sviluppi da implementare nel corso dei prossimi anni al fine di mitigare ulteriormente il potenziale impatto negativo a medio e lungo termine dovuto all'esposizione del portafoglio assicurativo Danni a settori che contribuiscono alla perdita di biodiversità e all'impoverimento degli ecosistemi.

INFORMAZIONI SOCIALI

Forza lavoro propria

Group People Strategy

Per Generali, essere un Datore di lavoro responsabile significa incorporare la sostenibilità in tutti i processi rivolti alle proprie persone. Questo primario obiettivo viene perseguito attraverso la Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next, che ha guidato le priorità chiave e le iniziative per le persone del Gruppo nel periodo 2022-2024. La Generali People Strategy ha l'obiettivo di promuovere una cultura basata sull'ambizione di essere un Partner di Vita per tutti i suoi stakeholder, enfatizzando i valori di sostenibilità e di meritocrazia. Si concentra anche sulla creazione di un ambiente di lavoro che ascolti i dipendenti e favorisca la diversità, l'equità e l'inclusione. Inoltre, mira a sviluppare e aggiornare le competenze dei suoi dipendenti e a creare un'organizzazione efficace che abbracci modelli di lavoro ibridi e sostenibili. Le iniziative implementate sono state strutturate attraverso i seguenti quattro pilastri.



CULTURA

Generali ha promosso fortemente il tema dell'ascolto attivo dei dipendenti con l'obiettivo di promuovere l'engagement e l'empowerment delle proprie persone, e rafforzato ulteriormente il quadro culturale del Gruppo, costituito da un chiaro *purpose* e da valori e comportamenti condivisi, già alla base della People Strategy avviata nel 2019. In linea con questo obiettivo, la Generali Global Engagement Survey e la Global Pulse Survey hanno un ruolo chiave nel garantire un'attiva e regolare interazione con i dipendenti, ricevere i loro input ed identificare eventuali opportunità di miglioramento. Inoltre, a fronte dell'adozione di un modello di lavoro ibrido, da un lato, il Gruppo si è dotato di un modello di performance management che promuove flessibilità, trasparenza e meritocrazia, e, dall'altro lato, ha investito per rafforzare lo stile di management verso un approccio basato su fiducia e ownership delle proprie persone e sullo sviluppo di talenti e leader per guidare la crescita sostenibile di Generali.

DIVERSITÀ, EQUITÀ E INCLUSIONE (DEI)

Generali ha promosso il trattamento equo e pari accesso alle opportunità per tutti i dipendenti, lavorando su iniziative per l'eliminazione di pregiudizi inconsci, come, ad esempio, la revisione della DEI Group Guideline, la valorizzazione degli Employee Resource Group (ERG), l'organizzazione di un Inclusion Day, e il lavoro svolto sull'equità retributiva di genere. Inoltre, il Gruppo si è posto come obiettivo l'incremento della presenza femminile in posizioni strategiche e manageriali, portando avanti, tra le altre iniziative, programmi di accelerazione che permettano di alimentare la leadership pipeline del Gruppo.

COMPETENZE

Con l'obiettivo di preparare i dipendenti ad affrontare le sfide future e sostenere gli obiettivi strategici del Gruppo, la Group Academy ha lanciato nuovi corsi di upskilling su temi chiave attraverso i programmi e percorsi di formazione altamente specialistici e tecnici. Un elemento fondamentale del programma di formazione del Gruppo è stata la piattaforma globale We LEARN, flessibile, personalizzata e user-friendly, che offre un punto unico di accesso ai percorsi formativi digitali per tutti i dipendenti del Gruppo.

ORGANIZZAZIONE

Il modo di lavorare in Generali è caratterizzato dall'adozione di un modello ibrido, che prevede l'alternanza di giornate di lavoro in ufficio e giornate di lavoro da remoto. L'introduzione del nuovo modo di lavorare ha comportato una profonda trasformazione culturale, con una sempre maggiore transizione a modalità di lavoro orientate agli obiettivi, basate su un rapporto di fiducia tra manager e collaboratori e sulla promozione di ownership ed empowerment delle persone. Il modello Generali è quindi un modello bilanciato, che coniuga efficacemente i benefici in termini di flessibilità e bilanciamento vita personale - vita professionale, propri del lavoro da remoto, con i benefici in termini di collaborazione, senso di appartenenza e ingaggio derivanti dal lavoro in presenza. L'introduzione del lavoro ibrido è stata accompagnata da, ed è stata occasione per, un miglioramento dell'esperienza digitale delle persone e la progressiva semplificazione organizzativa e dei processi aziendali. Inoltre, a conferma della centralità delle persone nella strategia e per sostenere ulteriormente il dialogo sociale, è stata sottoscritta una dichiarazione congiunta con il Comitato Aziendale Europeo (CAE), l'organo di rappresentanza dei dipendenti del Gruppo Generali, sulla nuova modalità di lavoro sostenibile in uno scenario di Next Normal.

Generali mira ad essere riconosciuto come un luogo di lavoro straordinario capace di attrarre, sviluppare e valorizzare le sue persone e i suoi talenti, forza trainante della propria eccellenza.
La Group People Strategy è disegnata in coerenza con e a supporto della strategia di business, e per questo viene ridisegnata ogni 3 anni, in occasione del lancio di un nuovo ciclo strategico. Nel corso del 2024, abbiamo lavorato all'identificazione delle iniziative strategiche People nuove da attivare - o già in corso da rafforzare - volte a perseguire gli obiettivi di competitività e crescita del nuovo piano strategico di Gruppo 2025-2027.

A tale scopo, la nuova People Strategy supporterà l'ambizione del Gruppo di essere sempre più Employer of Choice, facendo leva sulla sua cultura distintiva, la valorizzazione del sense of purpose, la Diversità, Equità & Inclusione, il benessere, la collaborazione e la partecipazione delle persone al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un ruolo centrale sarà dedicato all'engagement e all'upskilling dei dipendenti:

- Engagement: Generali sostiene il senso di appartenenza e partecipazione delle proprie persone attraverso il loro coinvolgimento ed ascolto. La Global Engagement Survey e la Global Pulse Survey continueranno ad avere un ruolo centrale per monitorare periodicamente il livello di engagement delle persone, per motivarle e coinvolgerle nel miglioramento continuo del Gruppo e, infine, per rafforzare il loro legame con esso.
- Upskilling: Generali mira a essere un ambiente di apprendimento di altissima qualità, stimolante ed inclusivo, fornendo a tutti i dipendenti a livello globale le competenze tecniche, funzionali, manageriali e digitali necessarie per mantenere o aumentare la loro rilevanza professionale in un contesto di rapida e grande trasformazione. L'identificazione di tali competenze sarà supportata anche dall'analisi dell'evoluzione dei ruoli organizzativi nell'ambito delle attività di Strategic Workforce Planning in tutte le Business Unit (BU) del Gruppo.

La Group People Strategy 2025-27 sarà implementata in un contesto di lavoro ibrido, basato su valori di flessibilità e fiducia, e facendo leva sulle potenzialità delle nuove tecnologie (ad esempio, AI/GenAI).

Il responsabile della definizione e dell'attuazione della Generali People Strategy è il Group Chief People & Organization Officer, con il supporto dell'HR Council, formato dai Center of Excellence (CoE) HR di Gruppo e dagli HR Director delle principali BU e geografie del Gruppo, e la sponsorship del Group CEO, del General Manager e del CEO Insurance Officer, che assicura la coerenza con le altre iniziative e politiche del Gruppo. Nella definizione della Generali People Strategy sono anche coinvolti il Group Sustainability Officer e la dirigente responsabile di The Human Safety Net[87], in modo da assicurare che la sostenibilità, l'ambiente e il supporto alla comunità tramite il volontariato siano principi chiave per l'ispirazione e la prioritizzazione delle iniziative. Infine, il CAE viene informato fin dalla fase di definizione della Generali People Strategy per quanto riguarda priorità ed iniziative chiave.

Data la rilevanza e la significatività della Generali People Strategy e delle iniziative che ne derivano, il Gruppo provvede attivamente a mantenere un dialogo costante con tutti gli stakeholder. In particolare, il Group People & Organization Officer si impegna a raccogliere i bisogni e le priorità di tutti i dipendenti sia tramite focus group ed iniziative di ascolto (ovvero la Global Engagement Survey e la Global Pulse Survey), sia coinvolgendo i rappresentanti di tutte le BU e geografie, in modo da definire iniziative che rispondano alle esigenze di tutti. Anche tutte le funzioni, incluse quelle relative all'area commerciale, sono coinvolte nella proposizione di iniziative, al fine di considerare gli interessi degli stakeholder esterni, in particolare i clienti, in coerenza all'obiettivo del Gruppo di essere Partner di Vita.

In considerazione delle tematiche trattate e degli obiettivi che persegue, la Generali People Strategy si applica trasversalmente a tutte le tipologie di dipendenti e in tutti paesi in cui il Gruppo opera. Questo significa promuovere i valori del Gruppo uniformemente, diffondere le competenze chiave indipendentemente dalle capacità di formazione locali e diffondere i modelli di best practice ovunque siano applicabili. La Generali People Strategy ispira anche le iniziative locali legate all'ambito delle risorse umane, come lo sviluppo delle competenze di interesse ed applicabilità locali ed i modelli di lavoro ibridi coerenti con le normative specifiche di ogni paese.

In termini di condivisione, tutti i portatori di interessi che ne sono potenzialmente coinvolti hanno a disposizione informazioni sui contenuti e sulle iniziative della Generali People Strategy durante la fase di attivazione. In particolare, i dipendenti, principali protagonisti della Generali People Strategy, sono i destinatari di un ampio piano di comunicazione relativo alle iniziative, che include vari strumenti tra cui un handbook illustrativo e riassuntivo, un video di presentazione della Group Chief People & Organization Officer che illustra i punti chiave della Generali People Strategy, e un corso di formazione che copre l'intero contenuto della strategia di Gruppo e include un capitolo che approfondisce, in particolare, le iniziative People.
Le principali iniziative della Generali People Strategy vengono pubblicate sul sito internet di Gruppo, consentendo a tutti gli stakeholder la loro consultazione.

Politiche sulla forza lavoro propria

Come gruppo assicurativo leader globale, guidato dal *purpose* di consentire alle persone di costruire un futuro più sicuro e sostenibile prendendosi cura delle loro vite e dei loro sogni, il Gruppo Generali si impegna a salvaguardare e promuovere il rispetto dei diritti umani e del lavoro, fondamentale in tutte le aree in cui opera. In qualità di gruppo responsabile e membro del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), riconosce i diritti umani come un aspetto fondamentale del più ampio framework di sostenibilità, formalmente sancito all'interno della Sustainability Group Policy. Generali si impegna a rispettare e promuovere tutti i diritti umani così come definiti nello United Nations International Bill of Human Rights e negli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). In particolare, in linea con i propri obiettivi strategici, Generali promuove attivamente e sostiene il rispetto dei diritti umani, inclusi i diritti del lavoro, di tutti i dipendenti a tutti i livelli dell'organizzazione.
Come ulteriormente dettagliato nello Statement Pubblico sui Diritti Umani, il Gruppo ha anche implementato un processo di dovuta

87. The Human Safety Net è un hub di innovazione sociale per la comunità dedicato a liberare il potenziale delle persone che vivono in condizioni di vulnerabilità.

diligenza volto a identificare, valutare, prevenire, mitigare e monitorare potenziali impatti negativi sui diritti umani, sia diretti che indiretti, in osservanza dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali. L'identificazione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo ha fatto leva sul processo di doppia rilevanza che ha previsto il coinvolgimento di stakeholder interni ed esterni come, ad esempio, rappresentanti dei lavoratori, comunità finanziaria e partner contrattuali.

Il Gruppo include il rispetto dei diritti umani e dei relativi principi internazionali nelle proprie politiche e regolamenti interni relativi alla propria forza lavoro. In particolare, il Codice di Condotta del Gruppo Generali, la DEI Group Guideline, la Group Remuneration Internal Policy, la Carta Sociale Europea e l'Accordo sul CAE rappresentano le norme interne che meglio supportano l'impegno del Gruppo nell'indirizzare il rispetto dei diritti umani di tutti i propri lavoratori. Al loro interno sono anche indicate le costanti misure implementate dal Gruppo per la prevenzione di potenziali impatti negativi sui diritti umani considerati più rilevanti per i lavoratori.
Generali implementa infine un processo dedicato, volto a definire le misure di rimedio per comportamenti connessi a violazioni dei diritti umani, a loro volta monitorate attraverso canali di segnalazione specifici.

Processi e canali di segnalazioni per maggiori dettagli

In linea con gli obiettivi strategici, il quadro normativo del Gruppo, che è composto dalle politiche e dai regolamenti interni, svolge un ruolo chiave nell'implementazione della *Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next*. Di seguito sono illustrati i documenti cardine del Gruppo che disciplinano le principali tematiche relative alla sua forza lavoro.

Codice di Condotta

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali definisce le regole di condotta fondamentali da adottare e richiede il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale e dei componenti degli organi amministrativi delle società appartenenti al Gruppo, al fine di prevenire condotte devianti di cui le sue società possono essere chiamate a rispondere.

Informazioni sulla governance per maggiori dettagli

Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline

La Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline disciplina come effettuare le segnalazioni relative a violazioni, anche solo potenziali o presunte, del Codice di Condotta del Gruppo Generali o di altre norme interne o esterne e come gestire le segnalazioni whistleblowing. Il documento fornisce anche una descrizione della politica per la prevenzione delle ritorsioni nei confronti di chi effettua una segnalazione, di chi collabora e facilita la segnalazione e/o l'investigazione, di chi conduce le investigazioni e delle terze parti - incluse le persone giuridiche - collegate ai segnalanti, che potrebbero subire una ritorsione collegata all'ambiente di lavoro.

Informazioni sulla governance per maggiori dettagli

DEI Group Guideline

La DEI Group Guideline definisce il quadro di riferimento in relazione ai principi della DEI. In particolare, la linea guida illustra come questi principi siano gestiti nel Gruppo ed integrati nei processi fondamentali delle risorse umane, e attuati attraverso la governance. Questo consente al Gruppo, oltre che a garantire il rispetto dei principi DEI, di promuovere un ambiente inclusivo tutelando i lavoratori contro le discriminazioni e di definire il proprio percorso di inclusione in allineamento agli obiettivi strategici.
Come dichiarato nel Codice di Condotta, la linea guida sottolinea ulteriormente il ripudio del Gruppo per qualsiasi forma di lavoro irregolare o sfruttamento, nonché qualsiasi tipo di lavoro forzato o obbligatorio e lavoro minorile, e qualsiasi altra pratica non in linea con i principi contenuti nel UNGC e negli standard dell'OIL.
La linea guida è approvata dal Group CEO, mentre la funzione Group Chief People & Organization Officer è responsabile della supervisione, del supporto all'implementazione e del monitoraggio della linea guida in tutto il Gruppo, con il supporto del Senior Management coerentemente con la governance DEI.
L'ambito di applicazione segue il principio di proporzionalità; le regole delineate nella linea guida devono essere adottate con particolare attenzione alla dimensione e alla struttura organizzativa delle singole società, soprattutto in termini di numero di dipendenti. Le società di minori dimensioni devono implementare almeno i principi fondamentali della linea guida, inclusi quelli relativi alla gestione delle problematiche legate a molestie e ritorsioni. La linea guida di Gruppo è redatta in linea con la Dichiarazione Congiunta sulla DEI firmata dal CAE e da Assicurazioni Generali.

Carta Sociale Europea

La Carta Sociale Europea definisce gli obiettivi chiave per la promozione del dialogo sociale, per il rispetto dei diritti fondamentali dei collaboratori del Gruppo, dei diritti di libertà sindacale, di costituzione delle rappresentanze dei lavoratori e delle relative funzioni (come, ad esempio, la contrattazione collettiva). Inoltre, è volta a minimizzare gli impatti sociali per i lavoratori, promuovendo l'applicazione di misure di tutela dei posti di lavoro e di riqualificazione dei dipendenti in caso di ristrutturazioni aziendali.
La Carta, ulteriore testimonianza dell'impegno costante del Gruppo verso tutte le tematiche relative alle nostre persone ed il dialogo sociale, richiama i principi fondamentali dell'OIL, quali il rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza, della solidarietà,

della salute e sicurezza, il divieto del lavoro minorile e la messa al bando di qualsiasi forma di discriminazione e di molestia, sia morale che sessuale. In tal senso, si ispira alle Dichiarazioni dei diritti umani delle Nazioni Unite e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.
Il documento si applica a tutti i dipendenti dei paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo in cui il Gruppo opera ed è disponibile sul sito internet del Gruppo (www.generali.com/sustainability/responsible-employer/european_social_charter).
La Carta è stata sviluppata in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori facenti parte del CAE, unico organismo di rappresentanza dei dipendenti europei del Gruppo. È stata validata dal Group CEO e dal Group Chief People & Organization Officer ed è attuata tramite la funzione EWC Relations & Labour Network.

Accordo sul CAE

L'Accordo sul CAE disciplina i compiti, le modalità di costituzione e le attività del suddetto Comitato e dei gruppi di lavoro costituiti al suo interno per sviluppare la conoscenza di temi specifici (ad esempio, l'Intelligenza Artificiale), nonché le attività del Segretario e Vicesegretario del CAE.
L'accordo, richiamato nella Carta Sociale Europea, contiene inoltre disposizioni specifiche riguardanti: la designazione e la composizione dei membri dei comitati, le tematiche oggetto di informazione e consultazione, gli incontri in sede ristretta e plenaria, i permessi dei membri del CAE e la loro attività formativa. Nell'accordo sono anche disciplinate le regole per il funzionamento del dialogo tra management e CAE.
Questo tipo di processo info-consultivo periodico su base annuale consente di accompagnare i progetti trasformativi aziendali di interesse per i lavoratori in almeno due paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo in cui il Gruppo opera, attraverso l'approccio socialmente responsabile adottato dal Gruppo. Nel dialogo con il CAE la Capogruppo è rappresentata dal Group Chief People & Organization Officer, che, tramite la funzione EWC Relations & Labour Network, informa e consulta il CAE su temi di rilevanza transnazionale quali, ad esempio: la situazione economica e finanziaria, la prevedibile evoluzione delle attività, gli investimenti di particolare rilevanza, i cambiamenti fondamentali nella struttura del Gruppo, le nuove acquisizioni/fusioni e significativi ridimensionamenti o chiusura di società (sedi o loro parti essenziali), la situazione e la prevedibile evoluzione dell'occupazione ed altri temi specifici da concordare tra le parti.
Il perimetro di applicazione dell'accordo è rappresentato dai paesi membri dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo[88].
Tutti i dipendenti del Gruppo hanno la possibilità di conoscere i contenuti del dialogo sociale nonché avere informazioni dettagliate e aggiornate sui risultati più significativi raggiunti nell'ambito del Forum europeo con il CAE attraverso appositi canali di comunicazione, quali la intranet aziendale e il sito internet del Gruppo (www.generali.com/sustainability/responsible-employer/European_Works_Council).
L'accordo è stato stipulato tra il Group Chief People & Organization Officer, attraverso la funzione EWC Relations & Labour Network, ed il CAE del Gruppo Generali.

Group Remuneration Internal Policy

La Group Remuneration Internal Policy (GRIP), predisposta annualmente in seguito dell'approvazione della Politica di Remunerazione di Gruppo da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali, definisce la politica interna di remunerazione di Gruppo, in conformità alle disposizioni internazionali e nazionali, al fine di garantire una corretta attuazione della Politica di Remunerazione di Gruppo in tutte le società assicurative e una sua coerente applicazione anche per le altre società del Gruppo, come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018, in conformità con il quadro normativo di settore applicabile a tali società.
La politica si basa su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, applicabili all'intera popolazione dell'organizzazione, che si traducono nei diversi programmi retributivi del Gruppo.
Ogni intervento delle politiche retributive segue questi principi ispiratori che guidano tutte le decisioni prese:
- equità e coerenza retributiva rispetto alle responsabilità assegnate e alle capacità dimostrate;
- allineamento alla strategia e creazione di valore sostenibile di lungo termine per tutti gli stakeholder;
- competitività rispetto alle prassi e alle tendenze di mercato;
- valorizzazione di merito e performance in termini di risultati sostenibili, comportamenti e rispetto dei valori di Gruppo;
- governance chiara e compliance con il contesto regolamentare.

La funzione Group Chief People & Organization Officer è responsabile di supervisionare e supportare l'implementazione e il monitoraggio della GRIP in tutto il Gruppo, con il supporto del Senior Management del Gruppo e delle funzioni HR & Organization di BU. Le funzioni HR & Organization locali e il Senior Management locale sono responsabili della gestione dell'implementazione della GRIP a livello locale all'interno del perimetro di responsabilità, sotto il coordinamento e con il supporto delle relative funzioni HR & Organization di BU.

88. In accordo a quanto stabilito dalla Direttiva 2009/38/CE riguardante l'istituzione di un comitato aziendale europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori

In allineamento ai principi chiave del Gruppo e alla Generali People Strategy, il coinvolgimento dei lavoratori rappresenta uno degli elementi fondamentali per garantire la competitività e la crescita del Gruppo. Tra le modalità di ascolto attivo e periodico dei lavoratori, il Gruppo si avvale di survey dedicate, quali la Generali Global Engagement Survey e la Global Pulse Survey. Inoltre, a livello europeo, Generali assicura il coinvolgimento dei lavoratori tramite i loro rappresentanti designati nel CAE, nel rispetto delle modalità di coinvolgimento previste localmente secondo prassi e regole dei rispettivi paesi.

La Global Engagement Survey e la Global Pulse Survey sono aperte a tutti i dipendenti di tutte le società consolidate del Gruppo e sono guidate globalmente dalla funzione Group People & Organization, con il supporto delle strutture HR e Comunicazione locali per la comunicazione ed il coinvolgimento delle nostre persone. In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo, le survey sono volte a misurare e promuovere l'engagement dei dipendenti, incrementare le occasioni di contatto e ricezione di feedback ed integrare i punti di vista di tutti i nostri dipendenti nei processi e nella strategia aziendale.
Nello specifico, la Generali Global Engagement Survey viene condotta con cadenza triennale ed esplora vari aspetti dell'ambiente lavorativo, dal rapporto con il top management e i manager, ai temi di carriera, formazione e sviluppo, principi DEI, modello di lavoro ibrido, benessere, empowerment e fiducia, collaborazione tra team e dipartimenti. La Global Pulse Survey, introdotta a partire dal 2022 al fine di migliorare ulteriormente l'approccio all'ascolto dei dipendenti in linea con gli obiettivi della GPeople24 - Ready for the Next, costituisce una versione ridotta e più specifica del questionario ed è condotta con cadenza annuale nel periodo che intercorre tra due edizioni della Global Engagement Survey.
Ogni survey prevede un'analisi dettagliata dei feedback ricevuti dai dipendenti, per comprendere dove si debba migliorare e accelerare per rendere Generali un posto di lavoro ancora migliore e sviluppare così iniziative dedicate. Sono previsti anche momenti di condivisione con i rappresentanti del CAE nelle diverse fasi, dalla definizione delle survey all'implementazione delle relative iniziative e azioni.

Nel 2024, abbiamo condotto la quinta edizione della Generali Global Engagement Survey, registrando il tasso di partecipazione più alto di sempre. Questo risultato riflette il successo di questa iniziativa e la vasta adesione delle nostre persone, con oltre 76.000 dipendenti invitati a partecipare[89] e circa 69.000 rispondenti. La metrica chiave è il tasso di engagement, che misura la fiducia dei dipendenti negli obiettivi e nelle finalità aziendali (connessione razionale), il loro senso di orgoglio di lavorare in Generali (connessione emotiva) e la loro disponibilità a sostenere in maniera proattiva il successo aziendale (connessione comportamentale). Nel 2024 il tasso di engagement di Gruppo è rimasto stabile all'83%, in linea con gli anni precedenti e leggermente superiore al benchmark di mercato, raggiungendo il target prefissato. Questo risultato riflette la resilienza, la passione e l'impegno delle nostre persone.

Tasso di engagement (informazione specifica per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Promuovere l'engagement dei dipendenti del Gruppo	Tasso di engagement	83%	Tasso di engagement maggiore del benchmark di mercato	2022-2024	N/A

(*) Questo indice è calcolato come media dei risultati di sei domande specifiche nella survey di Gruppo che colgono diversi elementi di engagement e viene valutato sia rispetto all'evoluzione storica del Gruppo che a un benchmark esterno di compagnie finanziarie comparabili.

(**) Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Wills Towers Watson. Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate.

La survey è stata tradotta in quasi 30 lingue per garantire un'immediata fruizione a livello globale. Le prospettive dei lavoratori particolarmente vulnerabili sono trattate e considerate in egual misura, con la possibilità di analizzare eventuali differenze di feedback tra diversi segmenti di popolazione, ad esempio attraverso autodichiarazione di genere. In questo modo, è possibile attuare iniziative specifiche per mantenere alto l'engagement e la soddisfazione di tutti i dipendenti. A valle dei risultati di ogni Global Engagement Survey, il Gruppo identifica infatti alcune aree di opportunità su cui lanciare azioni specifiche, a cui si aggiungono iniziative locali di ogni BU. Il cascading in termini di comunicazione, informativa, ingaggio, è responsabilità dei team HR e Comunicazione locale, che possono attenersi alle proposte di Gruppo o andare eventualmente a rinforzarle o integrarle sulla base di necessità locali. Aggiornamenti periodici vengono condivisi per comunicare lo stato di avanzamento delle iniziative di miglioramento.

Il contributo dei dipendenti ha aiutato il Gruppo a identificare le aree chiave di miglioramento, che saranno parte della Generali People Strategy 2025-2027. A queste si aggiungeranno ulteriori opportunità e iniziative locali che saranno monitorate sia in termini di implementazione che di risultati nelle prossime edizioni annuali delle survey. Resta confermata, per il prossimo triennio, la metrica chiave del tasso di engagement, con il relativo livello di ambizione di risultare superiore o uguale al benchmark di mercato.

89. La differenza tra il numero totale dei dipendenti e quelli effettivamente invitati è dovuto principalmente al numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo tra il lancio dell'iniziativa e l'effettivo invio della survey, oltre che alla non inclusione di alcune società di recente acquisizione o caratterizzate da specifiche peculiarità di business.

Tasso di engagement (informazione specifica per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Promuovere l'engagement dei dipendenti del Gruppo	Tasso di engagement	N/A	Tasso di engagement maggiore o uguale del benchmark di mercato	2025-2027	N/A

(*) Questo indice è calcolato come media dei risultati di sei domande specifiche nella survey di Gruppo che colgono diversi elementi di engagement e viene valutato sia rispetto all'evoluzione storica del Gruppo che a un benchmark esterno di compagnie finanziarie comparabili.

(**) Il benchmark di mercato si riferisce alla European HQ Financial Services Norm di Wills Towers Watson. Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate.

Per sostenere il dialogo sociale, il Gruppo ha implementato un processo di coinvolgimento dei dipendenti attraverso i rappresentanti dei lavoratori. Questo processo è considerato fondamentale per stabilire un confronto costruttivo che consenta di integrare il risultato delle intese e degli accordi raggiunti all'interno delle politiche aziendali. L'organo di rappresentanza dei dipendenti del Gruppo a livello europeo è il CAE. I delegati del CAE sono designati nei rispettivi paesi in base alla regolamentazione e alla legislazione locale e sono destinatari di sessioni di formazione annuale, tra le quali anche quelle riguardanti le tematiche di contrattazione collettiva e di rappresentanza dei lavoratori in sede plenaria del CAE stesso.
Come illustrato in *Politiche sulla forza lavoro propria*, l'Accordo sul CAE disciplina i compiti e le attività del CAE, che può fare riferimento agli obiettivi definiti all'interno della Carta Sociale Europea, quest'ultima ispirata ai principi fondamentali dell'OIL. In funzione all'Addendum all'Accordo sul CAE, definito tra le parti nel 2022, sono previsti degli incontri di approfondimento finalizzati a monitorare le iniziative ed i processi derivanti dall'applicazione della strategia aziendale e dalle dichiarazioni congiunte sottoscritte con il CAE. Il confronto tra la Direzione della Capogruppo, rappresentata dal Group Chief People & Organization Officer, il management e il CAE avviene trimestralmente in sede di Comitato Ristretto e una volta all'anno con tutti i membri del Comitato in sede plenaria.

Il Comitato può esprimere un parere in merito alle misure transnazionali con impatti significativi per i lavoratori (quali ad esempio, ristrutturazioni aziendali, trasferimento o scorporo di attività e di lavoratori, con ricadute su almeno due paesi) nei processi di informazione e consultazione. I pareri possono essere tenuti in considerazione nel corso del processo decisionale del Gruppo. Il coinvolgimento dei rappresentanti si attiva anche su altri progetti e iniziative transnazionali, come, ad esempio, la Group People Strategy, la Global Engagement Survey, la Group Pulse Survey e il piano pluriennale strategico del Gruppo, in relazione al business e a temi specifici legati alle nostre persone.
Inoltre, le strutture locali dedicate coinvolgono i rappresentanti dei lavoratori in momenti di informazione su tematiche ed iniziative di interesse per i lavoratori stessi come, ad esempio, l'applicazione del nuovo modello di lavoro ibrido.
Il confronto tra le parti viene ulteriormente promosso attraverso incontri periodici, la cui frequenza viene stabilita dalle parti a livello locale; momenti dedicati alla partecipazione attiva di tutti i lavoratori, come le Town Hall, sono organizzati sempre con maggior frequenza.

Caratteristiche dei dipendenti

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo conta una popolazione aziendale di 86.851 dipendenti.
Si precisa che il numero di dipendenti viene sempre riportato per numero di persone al termine del periodo di rendicontazione (ovvero al 31 dicembre 2024) ed è conteggiato tutto il personale considerato dipendente del Gruppo, incluso, ad esempio, il personale in assenza di lungo termine, e in congedo parentale, in conformità alle definizioni normative applicabili.

Nota integrativa, Informazioni aggiuntive per informazioni relative ai dipendenti

Come illustrato dalla tabella di seguito, la distribuzione di genere a livello di Gruppo si conferma bilanciata, con un rapporto di 52,2% donne e 47,8% uomini.

Informazioni sul numero di dipendenti in base al genere

Genere	Numero di dipendenti (numero di persone)
	31/12/2024
Uomini	41.545
Donne	45.304
Altro	2
Non comunicato	0
Totale	**86.851**

Italia, Germania e Francia rappresentano i paesi in cui il Gruppo è presente con almeno il 10% del totale dei suoi dipendenti.

Numero di dipendenti nei paesi in cui l'impresa conta almeno 50 dipendenti >= 10% del numero totale di dipendenti

Paese	Numero di dipendenti (numero di persone)
	31/12/2024
Italia	18.733
Germania	11.388
Francia	9.991

La tabella di seguito mostra la distribuzione geografica dei dipendenti, dove si riflette la forte presenza di Generali in Europa con il 78,7% del totale dei dipendenti di Gruppo. Nel resto del mondo seguono, per numerosità, la regione Asia Pacifico e Medio Oriente, l'America Latina ed il Nord America, dove la presenza di Generali è legata soprattutto all'espansione del business Europ Assistance e dell'Asset Management con la recente acquisizione di Conning.

Numero di dipendenti per Regione

(numero di persone)	31/12/2024
Europa	68.310
Asia Pacifico e Medio Oriente	13.787
America Latina	3.314
America del Nord	1.440
Totale	**86.851**

La maggior parte dei dipendenti del Gruppo (93,6%) ha una tipologia di contratto a tempo indeterminato, che dimostra l'attenzione ed il continuo impegno del Gruppo nel promuovere un'occupazione stabile e sicura. Al contempo, è altresì presente una minoranza di dipendenti (pari al 6,3% del totale) con contratto a tempo determinato, fattispecie che si configura in particolare in business soggetti a stagionalità o per esigenze di tipo progettuale.

Informazioni sui dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

(numero di persone)	31/12/2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti	45.304	41.545	2	0	**86.851**
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	41.995	39.327	2	0	**81.324**
Numero di dipendenti a tempo determinato	3.297	2.214	0	0	**5.511**
Numero di dipendenti a orario variabile (*)	12	4	0	0	**16**

(*) I dipendenti a orario variabile sono assunti dal Gruppo senza la garanzia di un numero minimo o fisso di ore di lavoro.

Nel corso del 2024 un totale di 12.597 dipendenti ha lasciato il Gruppo, da intendersi come l'insieme del numero di persone che hanno lasciato il luogo di lavoro su base volontaria o a causa di licenziamento, pensionamento o decesso in servizio. Il tasso di avvicendamento corrispondente è pari al 14,5%. Questo valore tiene conto anche dei livelli più elevati di turnover tipici di alcune aree geografiche, come l'Asia, dove il mercato del lavoro è particolarmente dinamico, di specifiche linee di business come il settore assistenziale, nonché della forza vendita.

Dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel periodo di riferimento

	31/12/2024
Numero di dipendenti che hanno lasciato il Gruppo	12.597
Tasso di avvicendamento	14,5%

1° Pilastro della Generali People Strategy: Cultura

Il primo pilastro definisce i temi relativi alla gestione delle performance.

Gestione delle performance

La Generali People Strategy, GPeople24 - Ready for the Next, ha posto particolare attenzione nella promozione di una cultura aziendale che integri con efficacia un modello di lavoro ibrido che, a sua volta, offra alle nostre persone di Generali maggior flessibilità ed orientamento ai risultati. Uno degli elementi chiave che supporta una cultura aziendale meritocratica, basata su fiducia, responsabilità, empowerment ed orientata alla performance, è il processo di gestione delle performance (GPM). Nell'ottica di accelerare la transizione verso il Next Normal, il GPM mira a ripensare i modi di lavorare del Gruppo, facilitando la trasformazione a lungo termine, lo sviluppo delle nostre persone e il raggiungimento dei risultati.

Il Gruppo ha disegnato il nuovo processo di GPM, attuando al contempo diverse iniziative per garantire un'efficace implementazione. Si compone delle seguenti principali fasi:

- definizione degli obiettivi: la fase di formulazione degli obiettivi è ispirata da maggiore flessibilità ed ulteriore valorizzazione della responsabilizzazione dei dipendenti, in primis attraverso la comunicazione efficace e trasparente da parte dei manager delle priorità strategiche su cui focalizzarsi nel corso dell'anno. Nel definire gli obiettivi, attuabili e misurabili, vengono considerati tre componenti: *what* (obiettivi che descrivono i risultati che i dipendenti mirano a raggiungere), *how* (obiettivi focalizzati sullo sviluppo di competenze collegate ai behaviour del Gruppo), *know-how* (obiettivi che descrivono le competenze tecniche rilevanti per le sfide aziendali future e la crescita professionale). I dipendenti identificano in seguito gli stakeholder interni all'organizzazione, con cui collaborano nel corso dell'anno, e ai quali chiedono riscontro sull'andamento delle prestazioni nel corso dell'anno;
- condivisione di feedback: costituisce l'elemento fondativo del processo di valutazione delle prestazioni e fattore abilitante di una continua, profonda ed inclusiva cultura del feedback, la cui condivisione si articola su tre livelli. Il primo livello consiste nel feedback fornito da una varietà di fonti, che mira a collezionare riscontri trasparenti e continui da parte dei principali stakeholder, migliorando così le prestazioni e lo sviluppo. Il secondo livello è il feedback continuo ed informale, che costituisce un'opportunità per tutti i dipendenti di chiedere e condividere feedback in qualsiasi momento. Il terzo livello è l'incontro di metà anno per la condivisione dei feedback (*mid-year check in*), un momento di confronto formale con il proprio manager per rivedere le prestazioni, gli obiettivi fissati all'inizio dell'anno, la progressione del Piano di Sviluppo Individuale (IDP) e i feedback ricevuti. Questo momento è fondamentale per promuovere una cultura basata sul feedback costruttivo e continuo, mostrando il valore di conversazioni significative e frequenti sulle prestazioni e lo sviluppo;
- valutazione delle prestazioni (*appraisal*): è la fase nella quale i dipendenti in primis forniscono un'autovalutazione qualitativa complessiva delle prestazioni dell'anno, che, ancor più in un ambiente di lavoro ibrido, crea un'ulteriore opportunità per le nostre persone di riflettere sui risultati ottenuti e supporta i manager nel fornire la valutazione finale della performance. Il feedback di fine anno è un momento chiave per dipendente e manager per rivedere le prestazioni complessive durante l'anno e discutere il raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del ciclo di performance, la progressione dell'IDP, i feedback ricevuti dai principali stakeholder e la valutazione finale;
- sviluppo individuale continuo: è il risultato chiave della gestione delle prestazioni. In quest'ottica, il dipendente è il primo attore nel definire il proprio sviluppo e propone autonomamente il proprio IDP, che può essere aggiornato in qualsiasi momento durante l'anno, per garantire flessibilità in un contesto in continua evoluzione. Nel definire il proprio IDP, i dipendenti specificano i tre target di sviluppo per l'anno successivo, considerando anche le prestazioni degli ultimi anni, che consistono in: fare ulteriore leva e migliorare i propri punti di forza, lavorare sulle aree di miglioramento ed esprimere le proprie ambizioni ed aspirazioni professionali.

Con l'obiettivo di implementare il processo a livello di Gruppo ed accompagnare le nostre persone nel cambiamento, sono state identificate iniziative che mirano a fornire supporto digitale, formazione continua e strumenti pratici per manager e dipendenti, nonché a monitorare l'adozione e l'efficacia del processo attraverso indicatori chiave di performance. Di seguito sono elencate le azioni[90] portate a termine dal Gruppo in relazione al processo di gestione delle performance:

- lo sviluppo della nuova app GPM, che complementa le soluzioni digitali già a supporto del processo di gestione delle performance ed in uso nelle diverse BU e geografie del Gruppo. La nuova app è disponibile per tutto il Gruppo ed è già utilizzata in diversi perimetri (ad esempio, Group Head Office, GOSP, GC&C Central Team, Control Functions, Argentina, Insurance Division Central Team) ed è in ulteriore fase di adozione come supporto digitale in linea con tutte le caratteristiche del nuovo processo;
- la definizione di un programma di formazione messo a disposizione dal Gruppo per gli HR locali strutturato in diversi moduli per ogni fase del processo, per aumentare ulteriormente la conoscenza e piena consapevolezza del processo, supportando il cambiamento e l'implementazione a livello locale;
- il disegno, la produzione e la messa a disposizione di 16 pillole formative sulla piattaforma di formazione di Gruppo (We LEARN) per i dipendenti e manager che descrivono il processo secondo due percorsi, tradotte in 13 lingue;
- lo sviluppo di un toolkit per manager e dipendenti sulle caratteristiche del nuovo processo con strumenti pratici per l'adozione del GPM, in cui sono stati organizzate sessioni dedicate con l'obiettivo di approfondire ogni fase del processo;
- a supervisione dell'efficacia del processo descritto in precedenza avviene monitorando l'adozione delle seguenti caratteristiche chiave per le rispettive fasi processuali:

90. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

- obiettivi *what*, *how* e *know-how*;
- incontro di feedback di metà anno;
- autovalutazioni qualitative;
- IDP continuo e modificabile.

Le azioni sono aperte alla popolazione idonea (talvolta esclusa la forza vendita) di tutte le società operanti nelle geografie in cui il Gruppo opera e sono state portate a termine durante il ciclo strategico 2022-2024.

Il GPM prevede la revisione periodica della performance dei dipendenti, intesa come l'intero ciclo di valutazione delle performance nel quale i dipendenti sono formalmente coinvolti e valutati durante l'anno (escludendo quindi dal computo i check-in o le mid-year review effettuate con il proprio manager). Come illustrato nella tabella di seguito, sono state completate 0,76 revisioni delle performance per dipendente, calcolate sul numero totale dei dipendenti (in numero di persone), evidenziando un bilanciamento di genere. Il divario tra il numero di revisione delle performance ed il numero totale dei dipendenti è dovuto principalmente alla popolazione che non è inclusa nei processi GPM, come la forza vendita in alcune BU (che rientra in processi diversi di valutazione della performance), alcune tipologie di contratti temporanei, nuovi assunti che non rientrano ancora nel processo e dipendenti in congedo a lungo termine. Inoltre, il 95,6% delle revisioni delle performance concordate sono state completate, confermando anche in questo caso un tasso di completamento bilanciato a livello di genere.

Revisione periodica delle performance dei dipendenti per genere

	31/12/2024	
	Numero delle revisioni delle performance per dipendente (*)	Percentuale di completamento delle revisioni delle performance (**)
Uomini	0,75	95,6%
Donne	0,77	95,6%
Altro	0,50	100,0%
Non comunicato	-	-
Totale	**0,76**	**95,6%**

(*) È calcolato come il numero di revisioni delle prestazioni totali completate nel corso del 2024 dai dipendenti diviso per il numero totale di dipendenti al 31 dicembre 2024. Le revisioni delle prestazioni dei dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel corso del 2024 non sono incluse nel conteggio.

(**) È calcolato come il rapporto tra il numero di revisioni delle prestazioni completate nel corso del 2024 moltiplicato per il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024 ed il numero totale di revisioni delle prestazioni previste per dipendente nel 2024 moltiplicato per il numero di dipendenti al 31 dicembre 2024. Le revisioni delle prestazioni dei dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel corso del 2024 non sono incluse nel conteggio.

In termini di risorse organizzative dedicate alla gestione delle prestazioni, i processi e le iniziative erogate nel Gruppo sono presidiati dalla funzione Group Talent Management. A livello locale, le iniziative sono gestite dai rispettivi referenti in ambito Leadership & Development (L&D), che si occupano di promuovere e monitorare l'implementazione del processo e delle iniziative in ambito GPM, contestualmente alle altre attività svolte in ambito L&D. Per favorire un continuo allineamento con i paesi, la funzione Group Talent Management organizza regolarmente incontri periodici con la L&D Community in cui, tra gli altri, vengono trattate le tematiche nell'ambito della gestione delle prestazioni.

2° Pilastro della Generali People Strategy: Diversità, Equità ed Inclusione

Il secondo pilastro definisce i temi relativi alla diversità ed alla remunerazione.

Diversità

La DEI Group Guideline illustra come i principi di DEI siano gestiti all'interno del Gruppo. La linea guida esprime l'impegno di Generali a promuovere la diversità, l'equità e l'inclusione nella convinzione che un ambiente di lavoro diversificato, equo e inclusivo ampli le prospettive, alimenti l'innovazione, rafforzi la cultura aziendale e, infine, contribuisca al successo sostenibile e alla competitività del Gruppo.

Generali si adopera per creare un ambiente che valorizzi le caratteristiche individuali di tutti i dipendenti, riconoscendo il loro importante contributo al progresso e sviluppo del business, e si impegna a eliminare i pregiudizi sistemici e a garantire che tutti i dipendenti abbiano un accesso equo e paritario alle opportunità di apprendimento, sviluppo e avanzamento, considerando la meritocrazia come uno dei componenti chiave nei processi decisionali. In linea con tali obiettivi, i principali processi HR (ovvero, reclutamento, formazione, sviluppo, valutazione, politiche retributive, promozione e nomina) integrano i principi DEI a tutti i livelli organizzativi e sono basati sul merito, sulla prestazione lavorativa, sulle competenze e sui comportamenti, e non sono influenzati da caratteristiche individuali (quali, ad esempio, genere, identità di genere, orientamento sessuale, etnia, età, abilità mentali e fisiche, cultura, credo, prospettive o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nelle giurisdizioni locali). Il Gruppo si impegna anche a

supportare attivamente i dipendenti appartenenti a categorie particolarmente vulnerabili, come donne e persone con disabilità, e a garantire che tutti i dipendenti abbiano pari accesso alle opportunità e si sentano valorizzati e rispettati sul posto di lavoro. Il Gruppo promuove l'inclusione anche attraverso il riconoscimento delle diverse esigenze dei dipendenti, promuovendo comportamenti e linguaggio inclusivi e favorendo l'equilibrio tra vita lavorativa e privata, benessere e un ambiente privo di barriere.

Il Gruppo incoraggia ad esprimersi e a segnalare qualsiasi comportamento inappropriato. È previsto uno standard di tolleranza zero verso qualsiasi forma di discriminazione e molestia, sessuale o non sessuale, inclusi bullismo, mobbing e ogni tipo di discriminazione basata su genere, identità di genere, orientamento sessuale, etnia, età, abilità mentali e fisiche, cultura, credo, prospettive o qualsiasi altra categoria protetta dalla legge nelle giurisdizioni locali.
La DEI Group Guideline è soggetta ad un processo che ne supervisiona e ne monitora l'implementazione. Inoltre, al suo interno viene fatto esplicito riferimento ad altre linee guida di Gruppo, come la Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline che disciplina il processo di gestione delle segnalazioni delle violazioni delle norme interne o esterne, inclusa quindi ogni forma di discriminazione.

Come parte integrante della GPeople24 - Ready for the Next, la strategia DEI ruota attorno a tre pilastri: diversità, equità ed inclusione. Per ciascuno di essi, sono state implementate azioni che generano un impatto positivo all'interno del Gruppo e che rappresentano anche un'opportunità di crescita.

Diversità

Al fine di promuovere un ambiente di lavoro sempre più diversificato, il Gruppo si concentra su due aree principali: la diversità di genere e la diversità generazionale.
Per quanto riguarda la diversità di genere, l'obiettivo è mantenere una distribuzione equilibrata all'interno del Gruppo e a tutti livelli dell'organizzazione. In particolare, Generali ha l'ambizione di aumentare la presenza delle donne in posizioni strategiche, con l'obiettivo di raggiungere il 40% a livello di Gruppo entro la fine del 2024, nonché di aumentare la presenza delle donne in ruoli manageriali.

Il risultato raggiunto del 38,6%, rispetto al target del 40%, è da considerarsi positivo tenendo conto dell'ambizione iniziale molto sfidante fissata rispetto al valore iniziale del 30% registrato nel 2021, e del fatto che, nonostante cambi di perimetro e riorganizzazioni avvenute nel periodo compreso tra il 2022 e il 2024, il target non è stato modificato. Considerando il perimetro assicurativo del Gruppo, il risultato raggiunto è pari a 40,5% e supera il target.

Differenza di genere nell'alta dirigenza

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Aumentare la presenza delle donne in posizioni strategiche	Donne in posizioni strategiche	38,6% (647) donne in posizioni strategiche	40% di donne in posizioni strategiche	2022-2024	30% (2021)

(*) Il calcolo è basato sul numero di dipendenti, in numero di persone, presenti nel Gruppo al 31 dicembre 2024.

(**) Il target è calcolato su tutte le società del Gruppo consolidate al 31 dicembre 2024, con esclusioni non materiali dovute a peculiarità locali. L'indicatore si riferisce alla percentuale di donne nelle posizioni strategiche sul totale delle posizioni strategiche definite come quelle relative al Group Management Committee (GMC), il Generali Leadership Group e i loro riporti diretti. Per Generali Investments Holding e Banca Generali si prendono in considerazione le posizioni di leadership (e i loro diretti riporti) come definito dalla politica di remunerazione e/o documentazione interna. La fonte dei dati è Orion, il sistema informatico di Gruppo. L'ambizione di aumentare il numero di donne in posizioni strategiche è supportata da un processo di monitoraggio annuale che assiste i paesi e le BU nella valutazione dei progressi e nell'identificazione di eventuali azioni specifiche per raggiungere l'obiettivo prefissato. Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate.

Per supportare l'ambizione di aumentare la presenza delle donne in posizioni strategiche, Generali si impegna, sia a livello di Gruppo che a livello locale, con una serie di azioni[91] concrete:

- nel luglio 2024 il Gruppo ha lanciato la terza edizione del programma Elevate per le manager donne. L'obiettivo è fornire alle partecipanti le competenze e gli strumenti per avanzare in posizioni strategiche, alimentando la leadership pipeline del Gruppo. Il percorso mira a favorirne lo sviluppo attraverso tre elementi chiave: coaching sulla executive presence, sponsoring e contributo attivo al nostro network globale di donne e alleati (TOGETHER). Il programma, che dura più di un anno e terminerà a settembre 2025, è potenzialmente aperto a tutte le società del Gruppo, e il pool di partecipanti è selezionato in base alla performance e al potenziale di crescita. Il percorso mira anche a rappresentare l'intero spettro della diversità geografica, professionale e di background del Gruppo;
- con riferimento all'iniziativa TOGETHER, essa costituisce un elemento chiave per supportare la nostra ambizione e consiste nel primo network globale di donne e alleati volto a promuovere una cultura equa in tutta l'organizzazione e ad aumentare la consapevolezza sulla parità di genere. Il network, lanciato nel 2023, segue un calendario annuale di attività e nel 2024 ha ideato, organizzato e ospitato un evento sulla leadership inclusiva, un percorso formativo sul superamento dei pregiudizi inconsci e ha supportato la preparazione di un evento sulle donne e la tecnologia, trasmesso all'inizio del 2025. Il network è aperto a tutti i dipendenti del Gruppo, inclusi CEO e leader di Generali; da maggio 2023 ha ospitato complessivamente circa 7.000 partecipanti.

91. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

Oltre a queste iniziative a livello di Gruppo, sono state implementate circa 100 azioni a livello locale, tra cui programmi di empowerment femminile, eventi di networking, programmi di mentoring, iniziative di ritorno al lavoro dopo il congedo parentale, comunità di genitori, attività di sviluppo con partner esterni (come Valore D e FinŽeny), formazione e campagne sulla violenza di genere, borse di studio ed eventi di orientamento professionale dedicati alle studentesse in materie STEM (ovvero, scienza, tecnologia, ingegneria e matematica).

In relazione alla diversità generazionale, per sostenere l'obiettivo di creare un ambiente di lavoro inclusivo e privo di pregiudizi, Generali ha posto particolare attenzione alla convivenza delle quattro generazioni attualmente presenti nel Gruppo, distribuite all'interno di diverse fasce di età, come mostrato nella tabella seguente.

Distribuzione dei dipendenti per fasce di età (*)

	31/12/2024
Meno di 30 anni	11.303
Fra i 30 e i 50 anni	50.437
Oltre i 50 anni	25.111
Totale	**86.851**

(*) Il conteggio è fornito in numero di persone. I dipendenti che hanno lasciato il Gruppo nel corso del 2024 non sono stati inclusi nel conteggio.

L'obiettivo del Gruppo è sfruttare i punti di forza, le competenze e le esperienze uniche delle persone di ogni età, promuovendo lo scambio di competenze a tutti i livelli per attrarre, trattenere e coinvolgere le proprie persone. Per supportare ulteriormente questa ambizione:

- nel 2024 il Gruppo ha lanciato il programma Jump into the Future! che ha riunito 31 giovani talenti ad inizio carriera provenienti da 15 paesi, offrendo loro l'opportunità di contribuire al nuovo piano strategico con idee innovative, esplorando al contempo argomenti strategici chiave (ad esempio, nuove tecnologie, dati e intelligenza artificiale, tendenze dei clienti, comunicazione strategica, tendenze aziendali, sostenibilità e cambiamenti climatici, team interculturali) attraverso iniziative di apprendimento personalizzate con esperti interni ed esterni;
- La Community of Practice sulla DEI ha progettato e organizzato un workshop aperto a tutti i dipendenti intitolato "Ponti Generazionali". Questa è stata l'occasione per comprendere cosa significhi avere quattro generazioni distinte che coesistono sul posto di lavoro e quali siano le diverse interpretazioni dei comportamenti considerati etici.

A questi programmi vanno ad aggiungersi circa 40 azioni a livello locale, tra cui workshop di sensibilizzazione generazionale, iniziative di cooperazione intergenerazionale, programmi di mentoring reciproco, stage, programmi di buddy, attività di employer branding per talenti e programmi rivolti a colleghi con maggiore esperienza lavorativa.

Equità

Nel 2024 è stata implementata la DEI Group Guideline, frutto di una collaborazione con tutte le BU. La linea guida mira a definire i principi e il framework DEI del Gruppo, dettagliando la governance DEI e integrando i principi DEI nei processi fondamentali delle risorse umane, garantendo così pari opportunità e supportando un ambiente di lavoro inclusivo. La linea guida, inoltre, sostiene la creazione di Employee Resource Group (ERG) per diffondere l'inclusività in tutto il Gruppo e richiama le procedure di segnalazione e trasparenza in caso di tutte le forme di molestia, intimidazione e ritorsione.

Al fine di promuovere una cultura basata sull'equilibrio di genere e sull'equità retributiva, dal 2020 sono state condotte analisi specifiche a livello locale applicando una metodologia comune al Gruppo, incentrata sull'equità in termini di divario retributivo di genere per la stessa mansione o per mansioni di pari valore.

Remunerazione per ulteriori dettagli

Inclusione

Per supportare l'obiettivo di promuovere una cultura e un ambiente inclusivi, sono state implementate una serie di iniziative di sensibilizzazione, campagne di comunicazione e formazione, nonché progetti concreti mirati ad accompagnare l'evoluzione del Gruppo.

Nel 2019 è stata istituita la Community of Practice (CoP) del Gruppo sulla DEI che comprende circa 300 membri. Questa comunità è aperta a tutti i dipendenti del Gruppo che scelgono volontariamente di diventare ambasciatori DEI e di contribuire attivamente a promuovere la DEI in tutto il Gruppo. Attraverso la sua attività, la CoP sensibilizza sulle tematiche DEI, condivide le migliori pratiche interne ed esterne e collabora alla creazione di iniziative innovative. Nel 2024 la CoP ha organizzato un evento sulla diversità generazionale e ha contribuito ad un percorso per sensibilizzare ulteriormente l'organizzazione sull'impatto dei pregiudizi.

A partire dal 2020, al fine di supportare l'inclusione di ogni identità di genere e orientamento sessuale, è stato istituito l'ERG denominato WeProud per i dipendenti LGBTQI+. L'ERG è aperto a tutti i dipendenti del Gruppo e oggi conta circa 1.000 membri. L'obiettivo di WeProud è sensibilizzare sui temi dell'inclusione, prevenire e combattere qualsiasi discriminazione, difendere i diritti LGBTQI+. WeProud coordina anche la partecipazione del Gruppo alle parate del Pride. Oltre ai due ERG globali, WeProud e TOGETHER, ci sono numerosi ERG locali focalizzati su temi DEI, tra cui genere, generazioni, LGBTQI+, culture, genitorialità e disabilità.

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, per il settimo anno consecutivo, Generali ha celebrato BeBoldforInclusion, l'iniziativa che incarna l'impegno del Gruppo a promuovere la DEI e a rafforzare ulteriormente l'impegno a favorire la creazione di un'organizzazione più equilibrata dal punto di vista di genere, nonché un ambiente di lavoro più inclusivo ed equo. La campagna di comunicazione interna ed esterna è orchestrata a livello di Gruppo e diffusa in tutte le geografie con una vasta gamma di eventi locali, dalle conferenze ai workshop che si svolgono per tutta la settimana a partire dall'8 marzo.

Sempre a supporto di una cultura inclusiva, nel 2024 il Gruppo ha organizzato la prima edizione dell'Inclusion Day, un evento aperto a tutti i dipendenti a livello globale che celebra le oltre 400 azioni DEI realizzate all'interno della nostra organizzazione. Obiettivo dell'evento, oltre alla comunicazione sui progressi e successi ottenuti, è stato quello di immaginare il percorso futuro della DEI. Vi hanno partecipato più di 2.000 dipendenti ed è stato accompagnato da iniziative locali organizzate dai CEO con lo stesso obiettivo in un arco di due settimane.

In relazione al tema della disabilità, il Gruppo si impegna a promuovere attivamente l'accessibilità sia fisica che digitale, garantendo che tutte le persone, indipendentemente dalle loro abilità, possano partecipare a pieno titolo ed in modo equo a tutti gli aspetti dell'esperienza lavorativa.

Al 31 dicembre 2024, i dipendenti con disabilità sono 2.612, pari al 3,0% della popolazione aziendale complessiva.

Dipendenti con disabilità

	31/12/2024
Dipendenti con disabilità (*)	3,0%

(*) Nel calcolo di questo indicatore, il numero di dipendenti con disabilità viene definito in conformità con la definizione di disabilità stabilita dalle leggi nazionali locali. Pertanto, la divulgazione di queste informazioni in specifici paesi, in cui il Gruppo è presente, può essere soggetta a restrizioni legali/limitazioni sulla raccolta dei dati (ad esempio Stati Uniti). La percentuale è basata sul conteggio del numero di dipendenti in numeri di persone rispetto al totale del Gruppo.

Il Gruppo promuove una serie di iniziative dedicate a questa tematica. Ogni anno, in occasione della Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, Generali organizza l'iniziativa Disability Week, dove viene condiviso l'impegno pubblico a promuovere l'inclusione delle disabilità sia all'interno dell'organizzazione che nella più ampia comunità. Nel 2024, insieme agli ERG e alla CoP DEI, a livello di Gruppo si è approfondito come i pregiudizi possano impattare l'esperienza lavorativa delle persone con disabilità e possibili meccanismi per contrastarli.

Per supportare l'impegno di eliminare i pregiudizi e garantire che tutti i dipendenti abbiano un accesso equo e paritario alle opportunità di apprendimento, sviluppo e avanzamento, nel 2024 è stato lanciato il programma denominato "Superare i nostri pregiudizi per creare una cultura inclusiva", un percorso costituito da tre moduli ed aperto a tutti i dipendenti. Questo percorso trasformativo, iniziato a giugno e conclusosi a dicembre, ha visto la partecipazione di oltre 2.500 dipendenti. La formazione ha offerto strumenti concreti per facilitare conversazioni sui pregiudizi con i colleghi al fine di eradicarli o mitigarli e si è basata non solo su rigorose ricerche scientifiche, ma anche su scenari reali e casi di studio che hanno aiutato i partecipanti a vedere come i pregiudizi inconsci si manifestano in diverse situazioni e interazioni quotidiane.

Nel 2022 è stato creato il Manifesto sull'Accessibilità, una guida che stabilisce i principi per fornire agli stakeholder del Gruppo prodotti digitali conformi alla direttiva europea sull'accessibilità, con l'obiettivo di renderli accessibili entro il 2025. Inoltre, dal 2022 il Gruppo è membro di Valuable 500, un collettivo globale di 500 CEO con la missione di utilizzare l'influenza del settore aziendale per guidare un cambiamento sistemico per tutte le persone che vivono con una disabilità. Grazie alla rilevanza a livello internazionale, alla rete e alle best practice di Valuable 500, Generali ha partecipato a Generation Valuable. La prossima edizione del programma volto a colmare il gap che riguarda le persone con disabilità a tutti i livelli delle organizzazioni è prevista per il 2025.

Sul finire del 2023 è stata firmata con il CAE una Dichiarazione congiunta su DEI che fa seguito alla precedente Dichiarazione congiunta sulla diversità e l'inclusione sottoscritta nel 2019. All'interno di questa nuova dichiarazione è stato integrato il concetto di equità, al fine di promuovere, tra le altre cose, un ambiente equo e trasparente e di garantire l'accesso alle pari opportunità per tutti i dipendenti del Gruppo.

A tutte le attività menzionate si aggiunge una serie di azioni sulla disabilità implementate a livello locale, tra cui iniziative per migliorare l'accessibilità, progetti di formazione specifici, nonché la creazione di partnership con aziende e associazioni che mirano a identificare possibili candidati con disabilità da coinvolgere in programmi di job shadowing o stage.

Relativamente all'inclusione nel suo complesso, ad integrare le iniziative del Gruppo si annoverano oltre 300 azioni organizzate localmente, tra cui campagne di comunicazione sui pregiudizi inconsci, ERG locali, programmi di sensibilizzazione sulla disabilità, iniziative sulla salute mentale, numerose collaborazioni con associazioni operanti in ambito LGBTQI+ e disabilità nonché partecipazione a eventi Pride.

L'impatto delle nostre iniziative sulla DEI viene misurato annualmente attraverso le survey di Gruppo, quali la Global Engagement Survey e Global Pulse Survey. Nel 2024, il risultato della Global Engagement Survey ha dimostrato l'impatto positivo delle attività DEI del Gruppo in relazione alla soddisfazione dei dipendenti e alla cultura organizzativa.

Processi di coinvolgimento dei lavoratori per maggiori dettagli

L'efficacia delle azioni volte ad aumentare la presenza delle donne in posizioni strategiche è misurata anche attraverso la relativa metrica.

In termini di risorse organizzative dedicate alle tematiche DEI, è stata definita una governance a livello di Gruppo, BU e locale. Il Group DEI Council presieduto dallo sponsor DEI del Gruppo e dal Chief People and Organisation Officer, include membri selezionati del Senior Management del Gruppo, stabilisce le priorità DEI, contribuisce a plasmare e orchestrare la strategia DEI del Gruppo, e a definire ambizioni specifiche per la sua implementazione. Tutti i suoi membri hanno un ruolo attivo di ambasciatori della DEI e promuovono le iniziative DEI a livello globale e locale. La funzione Group Leadership Development and Academy, che tra le sue responsabilità ha anche la DEI e riporta al Chief People and Organisation Officer, guida e monitora l'implementazione e l'esecuzione della strategia DEI del Gruppo, orchestrando il lavoro dei team HR locali (o dei team DEI dove presenti); inoltre, monitora i progressi ottenuti attraverso KPI, definisce azioni di sensibilizzazione a livello di Gruppo e promuove iniziative e programmi di formazione e consapevolezza in tutta l'organizzazione.

Remunerazione

Le politiche di remunerazione del Gruppo si fondano su principi chiari, condivisi e coerenti a livello globale, applicabili all'intera popolazione e declinati sotto forma di programmi retributivi conformi con i requisiti normativi e le leggi locali.
Generali crede che ispirandosi a questi principi si possano gestire i programmi retributivi come elemento chiave per attrarre, sviluppare e fidelizzare i talenti, le persone chiave con competenze critiche e ad alto potenziale, coinvolgendo tutti i dipendenti. Tale approccio contribuisce anche ad allineare la performance dei dipendenti ai risultati aziendali, costruendo le premesse per risultati solidi e sostenibili nel tempo.
Nello specifico, il principio di equità e coerenza retributiva riveste una particolare importanza per il Gruppo, e si concretizza attraverso diversi impegni, tra loro complementari, che il Gruppo si assume nella definizione dei programmi retributivi. In particolare, Generali:

- definisce la retribuzione in linea con le leggi e le normative locali, con le disposizioni dei contratti collettivi nazionali e aziendali, garantendo equità rispetto ai compiti e alle responsabilità assegnati alla persona, ai ruoli ricoperti e alle competenze e capacità dimostrate;
- si impegna a promuovere la parità di trattamento e l'equità retributiva di genere, promuovendo una cultura basata sulla meritocrazia e sull'equità, in cui a parità di lavoro o di pari valore corrisponde una parità di retribuzione;
- promuove pratiche di retribuzione eque, assicurando che la retribuzione dei dipendenti possa soddisfare adeguatamente le loro esigenze alla luce delle condizioni economiche e sociali nazionali;
- modella la composizione dei pacchetti retributivi secondo i principi di equità e coerenza e alla posizione e al compito svolto, calibrando le diverse componenti della retribuzione e tenendo conto delle migliori prassi di mercato.

In questo contesto, ed in allineamento alla strategia DEI, nel 2020 il Gruppo ha iniziato il percorso verso l'equità retributiva e nel corso degli anni ha sviluppato un approccio sempre più strutturato, che include analisi di equità retributiva e la definizione di ambizioni ed azioni specifiche volte a favorire una retribuzione più equa per i propri dipendenti.
In particolare, l'impegno del Gruppo si è concentrato nella riduzione dei divari retributivi, attraverso l'analisi ed il confronto delle retribuzioni di uomini e donne che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore in tutta l'organizzazione. Questa iniziativa è stata possibile attraverso il monitoraggio di uno specifico indicatore, l'Equal Pay Gap, con l'ambizione di azzerarlo entro il ciclo strategico 2022-2024. Durante questo percorso, la metodologia di analisi, l'indicatore utilizzato, i processi e le azioni intraprese sono stati sviluppati ed applicati in tutto il Gruppo in linea con gli standard internazionali più diffusi e con le più recenti normative e best practice. Tutte le analisi condotte e le azioni[92] intraprese, legate ad interventi salariali mirati, hanno coinvolto una popolazione di riferimento crescente di anno in anno, di 69.500 dipendenti, pari all'80% del totale delle nostre persone nel Gruppo. Sono state considerate

92. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

tutte le società consolidate integralmente o BU aggregate con più di 200 dipendenti al fine di garantire una maggiore significatività statistica nelle analisi, con l'esclusione di alcune eccezioni dovute a peculiarità del business o del contesto locale.
Questo percorso ha portato nel corso degli ultimi anni ad una riduzione costante dell'Equal Pay Gap fino al suo azzeramento, con un risultato a fine 2024 pari a 0,35%. L'impegno verso il raggiungimento di questo obiettivo ha coinvolto l'intera organizzazione, a partire dal top management, guidata dalla comunità HR, responsabile della gestione delle analisi di equità retributiva e delle relative azioni di riduzione dei divari retributivi. In questo contesto la funzione Group Reward ha coordinato il progetto anche attraverso l'adozione di un modello avanzato di data analytics e l'assegnazione di target specifici annuali di azzeramento dell'Equal Pay Gap per ogni paese o BU coinvolta.
Nel ciclo strategico 2022-2024, oltre all'Equal Pay Gap, il Gruppo ha monitorato due ulteriori indicatori specifici e complementari sviluppati al fine di avere un maggior presidio sulle tematiche di equità salariale: il Gender Pay Parity Gap, che esprime il divario retributivo tra uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione a prescindere dalla mansione, e il divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne, che esprime la differenza in percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile di uomini e donne nell'ambito dell'intera organizzazione. In coerenza all'Equal Pay Gap, anche questi due indicatori specifici sono stati calcolati a livello di paese o BU e consolidati a livello di Gruppo, al fine di meglio comprendere ed analizzare le differenze delle singole geografie, caratterizzati da dinamiche e specificità diverse.
Durante l'intero processo, Fair Pay Innovation Lab, in qualità di valutatore esterno e indipendente, ha supervisionato annualmente le fasi di analisi e monitoraggio, valutando la metodologia, il perimetro di riferimento, le componenti retributive e i fattori individuati per la valutazione dell'equità retributiva.

Equal Pay Gap, Gender Pay Parity Gap e Divario di accesso alla remunerazione variabile (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Diminuire il divario retributivo di genere	Equal Pay Gap	0,35%	Equal Pay Gap pari a 0% (±1% obiettivo raggiunto)	2022-2024	1,8% (2021)
	Gender Pay Parity Gap	14,2%	N/A	N/A	N/A
	Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne	0,6%	N/A	N/A	N/A

(*) L'Equal Pay Gap viene calcolato con uno specifico modello statistico basato sulla regressione multipla che considera, oltre alla famiglia professionale e al livello organizzativo, i fattori oggettivi di differenziazione retributiva più rilevanti e neutrali rispetto al genere, rappresentativi delle politiche retributive dei paesi e delle BU. I fattori oggettivi individuati possono includere, ad esempio, la tenure nel ruolo o l'essere people manager. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito. I risultati vengono calcolati con particolare riferimento al base salary e aggregati a livello di Gruppo come media ponderata dei risultati dei singoli paesi/BU rispetto al numero di dipendenti.
Il Gender Pay Parity Gap viene calcolato come percentuale della differenza tra la remunerazione mediana degli uomini meno quella mediana delle donne, diviso la remunerazione mediana degli uomini. Se il risultato è positivo, il divario indica il genere maschile come maggiormente retribuito; viceversa, se il risultato è negativo, il divario indica il genere femminile come maggiormente retribuito. I risultati vengono calcolati con particolare riferimento al base salary e aggregati a livello di Gruppo come media ponderata dei risultati dei singoli paesi/BU rispetto al numero di dipendenti. Il Divario di accesso alla remunerazione variabile tra uomini e donne viene calcolato come differenza percentuale tra il tasso di accesso alla remunerazione variabile degli uomini e delle donne nell'ambito dell'intero Gruppo. Il risultato viene calcolato con particolare riferimento alla remunerazione variabile di breve termine e aggregato a livello di Gruppo come media ponderata dei risultati dei singoli paesi/BU rispetto al numero di dipendenti.

(**) Il livello del target dell'Equal Pay Gap è ricompreso nel range del ± 1% come riferimento per l'azzeramento, in linea con le più diffuse prassi di mercato. Il target è relativo all'intera organizzazione ed è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate.

In ambito retributivo, come previsto dagli ESRS, ulteriori indicatori che offrono una prospettiva sul bilanciamento delle retribuzioni all'interno dell'organizzazione sono il divario retributivo di genere e il tasso di remunerazione totale. Il divario retributivo di genere è definito come la differenza tra i livelli retributivi medi orari corrisposti ai lavoratori di sesso maschile e a quelli di sesso femminile espressa in percentuale del livello retributivo medio orario dei lavoratori di sesso maschile. Il tasso di remunerazione totale è definito come il rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana dei dipendenti, esclusa la persona con il salario più elevato. Nel calcolo degli indicatori sono state considerate le componenti retributive richieste dallo standard.
Al 31 dicembre 2024, il divario retributivo di genere è pari a 28,4% mentre il tasso di remunerazione totale è pari a 187:1.
In un gruppo presente su scala globale come Generali, tali indicatori non riflettono pienamente l'equità retributiva interna, in quanto considerano tutte le società consolidate del Gruppo come un'unica entità e confrontano remunerazioni di paesi e/o società diverse, senza tener conto della diversa distribuzione dei dipendenti nelle varie geografie e, in generale, delle differenti dinamiche retributive e socioeconomiche.
A titolo esemplificativo, focalizzando l'analisi del tasso di remunerazione totale nei principali paesi in Europa, si osserverebbe una riduzione sostanziale del valore dell'indice, superiore al 20%.
Analogamente, determinando il valore del divario retributivo di genere in ciascun paese e aggregandolo a livello di Gruppo, si risconterebbe anche in questo caso una riduzione significativa dell'indice, superiore al 20%.

3° Pilastro della Generali People Strategy: Competenze

Il terzo pilastro definisce i temi relativi alla formazione e sviluppo delle competenze.

Formazione e sviluppo delle competenze

La Generali People Strategy definisce i principali obiettivi relativi alla formazione e allo sviluppo delle competenze dei dipendenti, aspetto che riveste un ruolo fondamentale nella strategia di business del Gruppo.
Il contesto esterno sempre più mutevole e la rapida diffusione delle nuove tecnologie hanno stimolato il Gruppo ad investire sempre di più in conoscenze e strumenti all'avanguardia, impegnandosi quotidianamente a sviluppare e aggiornare le competenze dei dipendenti, garantendo a tutti l'accesso alle risorse necessarie per il proprio sviluppo professionale.

L'attenzione all'innovazione e alla trasformazione digitale in atto nell'attuale contesto ha portato a un profondo rinnovamento delle attività formative del Gruppo: è stato sviluppato ed implementato il programma di upskilling di Gruppo denominato We LEARN, il cui contenuto è in continua evoluzione e si basa sui seguenti principali obiettivi:

- upskilling: fornire alle nostre persone le competenze più recenti e rilevanti per ampliare e migliorare le conoscenze esistenti e svolgere al meglio il loro ruolo attuale o nuovo, lanciando nuovi corsi e adottando una nuova soluzione di valutazione delle competenze;
- pianificazione strategica delle nostre persone: migliorare l'approccio alla pianificazione strategica dei fabbisogni dei dipendenti per ottenere una comprensione più chiara dei nuovi ruoli e delle capacità necessarie per eseguire con successo la strategia di Gruppo e attivare piani di azione HR coerenti per guidare le assunzioni dal mercato, l'upskilling e il reskilling (ovvero l'acquisizione di nuove competenze al fine di poter svolgere un nuovo ruolo o adattarsi ai cambiamenti delle esigenze relative al ruolo attuale, tramite iniziative di formazione che permettono di affrontare nuove sfide professionali);
- Global Strategic Learning Campaigns: diffondere la conoscenza della strategia di Gruppo, rafforzare una mentalità incentrata sul cliente, promuovere la sostenibilità e l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- ecosistema di apprendimento professionale: ampliare il nostro ecosistema di apprendimento attraverso la creazione di collaborazioni con partner altamente specializzati, come ad esempio il Data Science & Artificial Intelligence Institute, Università di prestigio e società esterne di fornitura di servizi formativi con l'obiettivo di condurre iniziative di ricerca, garantire contenuti di formazione aggiornati e formati di apprendimento innovativi, favorire l'incremento delle conoscenze e la contaminazione in materia di machine learning, data science e intelligenza artificiale;
- cultura della Learning Organization: costruire una cultura dell'organizzazione dell'apprendimento in cui le nostre persone si sentano responsabili del loro percorso di upskilling, beneficiando di un approccio ibrido all'apprendimento, sia da remoto che in presenza.

In linea con questi obiettivi, la funzione Group Academy ha sviluppato diverse iniziative di formazione attuate attraverso il programma We LEARN, che si compone delle seguenti principali aree di formazione ed azioni[93]:

- Strategic Campaigns: programmi di formazione dedicati a tutti i dipendenti del Gruppo che hanno l'obiettivo di creare consapevolezza sia sulla strategia del Gruppo che sul modello strategico di sostenibilità, oltre che a rafforzare una mentalità incentrata sul cliente e promuovere l'adozione di nuovi modi di lavorare;
- corsi di upskilling: attraverso formati digitali, guidano la crescita professionale e permettono di sviluppare competenze distintive, ad esempio su tematiche di sostenibilità, data strategy, intelligenza artificiale, machine learning, critical thinking e problem solving. La funzione Group Academy offre un catalogo di oltre 250 corsi digitali personalizzati tradotti in più di 17 lingue e oltre 45 aule virtuali;
- New Role Schools (NRS): executive mini-master progettati per formare internamente un gruppo selezionato di professionisti di talento con lo scopo di evolvere verso nuovi ruoli nelle diverse aree di business dove l'impatto dell'innovazione e della trasformazione digitale è crescente. Sviluppate in collaborazione con partner di primo livello, le NRS sono erogate da docenti internazionali di eccellenza che combinano know-how accademico, aziendale e consulenziale. Le NRS prevedono un elevato numero di ore di formazione teorico-pratico per un periodo di circa 12 mesi. Durante il 2024 sono state avviate e concluse con successo 5 NRS: Data Scientist, Actuary of the Future, CRM Manager, Accountary and Controller of the Future, e Smart Automation. Tra queste, il programma Accountary and Controller of the Future proseguirà anche nel 2025.

Nell'autunno 2022, la funzione Group Academy ha anche lanciato una raccolta di bisogni formativi sulla base delle skill a disposizione, per conoscere il livello di partenza dei dipendenti su skill utili per il loro sviluppo professionale. We LEARN | Know Your Skills non è legato in nessun modo al Performance Management ma permette ai dipendenti, in accordo con il Direct Manager, di testare le loro conoscenze per ottenere un percorso di apprendimento personalizzato. Dal lancio del programma sono stati svolti più di 25.000 assessment a livello di Gruppo che hanno coinvolto più di 200 persone in ogni test. A giugno 2023 è stata inoltre lanciata la pagina We LEARN | My Skills per dare ai dipendenti l'opportunità di continuare a sviluppare le aree di loro interesse, in un ambiente unico dove usufruire di una dashboard riassuntiva, uno strumento di assessment, e dei corsi suggeriti per migliorare o scoprire nuove competenze. We LEARN | My Skills è disponibile per tutto il Gruppo, ad eccezione di Germania, Austria e Svizzera, e oltre 10 BU hanno tradotto la pagina nella propria lingua o incluso skill locali in aggiunta quelle già disponibili nel programma We LEARN.

93. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

Questi programmi formativi sono disponibili per le BU del Gruppo che operano in tutte le geografie in cui esso è presente (Europa, America e Asia), con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale. I programmi formativi sono talvolta dedicati a tutti i dipendenti (ad esempio, formazione compliance e formazione security) mentre in altri casi solo a gruppi specifici di persone (come GLG, manager, attuari, contabili, ecc.). Le iniziative sono state portate a termine durante il ciclo strategico 2022-2024.

Ogni BU provvede ad implementare il programma localmente adattandolo alle esigenze formative del proprio perimetro, rispondendo così alle esigenze di formazione specifiche di ogni paese. Il programma si avvale anche di una rete di oltre 500 esperti interni coinvolti per fornire contenuti, sviluppare oggetti di apprendimento (ad esempio, video e interviste) e condurre le lezioni, oltre alla collaborazione con importanti fornitori esterni. Il programma è supportato anche dai cosiddetti We LEARN Champions ossia ambassador distribuiti in 50 paesi e in tutte le BU che sostengono la partecipazione e l'impegno nella formazione attraverso iniziative di engagement e sessioni dedicate all'apprendimento.

Per supportare gli obiettivi del programma, l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie utilizzate nel 2024 si attesta a € 62,5 milioni[94]. Tale investimento si riferisce alle attività svolte dalla funzione Group Academy per tutto il Gruppo ed alle attività svolte dai L&D locali per le attività formative locali.

Nel corso del 2024, si è registrata una media di 32,7 ore di formazione fruite per dipendente. Il calcolo di questo indicatore tiene anche conto di casistiche quali, ad esempio, i dipendenti in assenza di lungo termine ed in congedo parentale (poiché viene incluso tutto il personale considerato dipendente dell'azienda), il personale entrato nel corso dell'anno e peculiarità di business e di contesto locale.

Numero medio di ore di formazione per dipendente

	31/12/2024
Uomini	34,8
Donne	30,8
Altro	7,5
Non comunicato	-
Totale	**32,7**

Con l'obiettivo di monitorare i progressi delle iniziative di formazione appartenenti al programma di upskilling di Gruppo, è stata definita la metrica dipendenti upskilled. Essa indica la percentuale di popolazione del Gruppo che ha completato con successo il proprio percorso di reskilling durante il ciclo strategico e, in particolare, di formazione su temi strategici rilevanti quali sostenibilità, Next Normal, utilizzo di nuove tecnologie legate all'evoluzione del business e soft skill. La metrica è stata strutturata e monitorata a livello di Gruppo: la funzione Group Academy guida e gestisce il programma fornendo un framework di apprendimento, erogando corsi di formazione di Gruppo e supportando le BU nella pianificazione e nell'erogazione delle attività, mentre ogni BU è responsabile dell'identificazione delle proprie priorità di apprendimento, dell'esecuzione del proprio piano di formazione e dell'erogazione della formazione.

Dipendenti upskilled (informazione specifica per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base (***)
Sviluppare le competenze necessarie per crescere nell'era digitale e sostenere le priorità strategiche	Dipendenti upskilled	84%	80% di dipendenti upskilled	2022-2024	N/A

(*) È un indice composito che include due componenti con peso ponderato. Il peso riflette l'impegno e l'obiettivo formativo di ogni componente: Strategic Campaigns (50%) e New Skills (50%). La componente Strategic Campaigns include due corsi di formazione digitale rivolti a tutto il Gruppo e finalizzati a generare e aumentare la consapevolezza sulla strategia del Gruppo e sulla sostenibilità. La componente New Skills include: i corsi di Upskilling, le NRS e il Managerial Acceleration Program, chiamato MAP2theNew. Quest'ultimo è un programma di formazione globale, dedicato ai People Manager del Gruppo per promuovere e rafforzare la cultura manageriale nel contesto lavorativo ibrido. La metrica è stata definita come una formula che combina la popolazione coinvolta nel programma di upskilling, il numero di iniziative di formazione che vengono proposte e pianificate nel ciclo strategico e l'effettiva partecipazione alle iniziative stesse.

(**) Il target è stato definito considerando la percentuale di popolazione coinvolta nelle iniziative di formazione, i progressi esaminati nel ciclo precedente e l'aumento dell'offerta formativa. Il criterio secondo cui il Consiglio di Amministrazione definisce i target si basa sulle ambizioni della strategia di Gruppo, sull'offerta formativa disponibile e sui risultati derivanti dai benchmark del mercato di riferimento. Ogni BU ha la responsabilità di adattare la propria popolazione di riferimento e i target di ogni iniziativa di formazione in relazione a cambiamenti organizzativi che la riguarda e ad aggiornare di conseguenza le società che vengono monitorate. Nel caso in cui vengano registrate delle variazioni di target, non sono previsti impatti sui risultati in termini di comparabilità o cambiamenti rispetto alla metodologia di calcolo dell'indicatore. Il target da raggiungere è stato rivisto dal Consiglio di Amministrazione a rialzo di 10 p.p. nel corso del 2024. Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate. Il perimetro di riferimento dei dipendenti upskilled è potenzialmente rappresentato da tutte le società consolidate integralmente con almeno un dipendente; la facoltà di aderire al programma deriva da una scelta manageriale ed è a discrezione della singola BU. Possono pertanto essere escluse quelle società che per comprovate ragioni non sono rilevanti ai fini del monitoraggio, ad esempio quelle con dipendenti che in virtù delle proprie mansioni effettuano principalmente corsi di formazione obbligatori. La forza vendita dipendente viene coinvolta in base alle esigenze formative specifiche di ciascuna BU. Le BU hanno la responsabilità di indicare alla funzione Group Academy l'elenco delle società nel proprio perimetro entro la fine di ogni anno del ciclo strategico.

(***) Il monitoraggio della metrica ha inizio con la raccolta dati nel primo trimestre del 2022 e non prevede un valore base di partenza. Il monitoraggio termina nell'ultimo trimestre del 2024.

94. Le informazioni sugli investimenti in formazione a livello di Gruppo vengono raccolte annualmente dalla funzione Group Academy presso tutte le società e, previa conversione in euro quando necessario, aggregate per produrre il numero complessivo.

La metrica dipendenti upskilled ha superato il target dell'80% a fine del 2024, raggiungendo l'84%.
Il target del 2024 è stato definito sulla base dei risultati della metrica Dipendenti upskilled del ciclo strategico precedente, in linea con i risultati di mercato e i player del settore e in coerenza con la dimensione del Gruppo, la sua struttura organizzativa e il piano strategico.
L'indice è stato rivisto in relazione alle nuove esigenze strategiche definite nel piano strategico di Gruppo 2025-2027, in linea con l'evoluzione dell'offerta formativa e tenendo in considerazione il trend e i risultati sinora ottenuti.
Le logiche di monitoraggio vanno in continuità con quelle precedenti per agevolare un confronto ed evidenziare la crescita. La metrica misurerà l'adozione e l'evoluzione delle nuove competenze che verranno sviluppate attraverso diverse iniziative di formazione, in coerenza con gli obiettivi strategici, le priorità di business, l'evoluzione dei processi e i bisogni formativi emergenti. A tale scopo, sono state identificate nuove componenti con un relativo peso ponderato che riflette le priorità strategiche di Gruppo.

Dipendenti upskilled (informazione specifica per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base (***)
Sviluppare le competenze necessarie per crescere nell'era digitale e sostenere le priorità strategiche	Dipendenti upskilled	N/A	90% di dipendenti upskilled	2025 - 2027	N/A

(*) Dipendenti upskilled è un indice composito che include più componenti con peso ponderato. Il peso riflette l'impegno e l'obiettivo formativo di ogni componente, i quali sono incentrati principalmente su: iniziative di formazione con l'obiettivo di generare e aumentare la consapevolezza sulla strategia del Gruppo, tematiche strategiche legate alle tecnologie, AI e GenAI e competenze legate al modello LifeTime Partner. Un particolare focus è rivolto all'eccellenza tecnica, che include i programmi di formazione tecnica dedicati a specifiche famiglie professionali del Gruppo (ad esempio, P&C e Health) o mirate a innovare le conoscenze tecniche, coadiuvata da una forte attenzione alla Group Culture. In tutte le componenti sono comprese sia iniziative proposte a livello di Gruppo, che iniziative locali. La metrica è stata definita come una formula che combina la popolazione coinvolta nel programma di upskilling, il numero di iniziative di formazione che vengono proposte e pianificate nel ciclo strategico e l'effettiva partecipazione alle iniziative stesse.

(**) Il target è stato definito considerando la percentuale di popolazione coinvolta nelle iniziative di formazione, i progressi esaminati nel ciclo precedente e l'aumento dell'offerta formativa. Il criterio secondo cui il Consiglio di Amministrazione definisce i target si basa sulle ambizioni della strategia di Gruppo, sull'offerta formativa disponibile e sui risultati derivanti dai benchmark del mercato di riferimento. Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate. Ogni BU ha la responsabilità di adattare la propria popolazione di riferimento e i target di ogni iniziativa di formazione in relazione a cambiamenti organizzativi che la riguarda e ad aggiornare di conseguenza le società che vengono monitorate. Il perimetro di riferimento dei dipendenti upskilled è potenzialmente rappresentato da tutte le società consolidate integralmente con almeno un dipendente; la facoltà di aderire al programma deriva da una scelta manageriale ed è a discrezione della singola BU. Possono pertanto essere escluse quelle società che per comprovate ragioni non sono rilevanti ai fini del monitoraggio, ad esempio quelle con dipendenti che in virtù delle proprie mansioni effettuano principalmente training obbligatori. La forza vendita dipendente viene coinvolta in base alle esigenze formative specifiche di ciascuna BU. Le BU hanno la responsabilità di indicare alla funzione Group Academy l'elenco delle società nel proprio perimetro entro la fine di ogni anno del ciclo strategico.

(***) Il monitoraggio della metrica ha inizio con la raccolta dati nel primo trimestre del 2025 e non prevede un valore base di partenza. Il monitoraggio termina nell'ultimo trimestre del 2027.

La metrica dipendenti upskilled per il ciclo strategico 2025-2027 è stata disegnata al fine di monitorare i progressi delle iniziative di formazione su nuove competenze come ad esempio l'eccellenza tecnica, le tecnologie emergenti e behavioral & soft skills. L'indicatore monitora la percentuale della popolazione del Gruppo coinvolta nel programma di upskilling che ha completato con successo il proprio percorso di apprendimento durante il ciclo strategico, dimostrando il nostro impegno per la crescita delle persone, il miglioramento continuo e lo sviluppo.
Il target strategico è stato fissato dal Consiglio di Amministrazione e si pone l'obiettivo di raggiungere il 90% dei dipendenti upskilled entro la fine del 2027. Nel processo di monitoraggio dell'andamento dei risultati della metrica rispetto ai target definiti, sono coinvolte le funzioni HR locali quali responsabili dell'offerta formativa locale.

4° Pilastro della Generali People Strategy: Organizzazione

Il quarto pilastro definisce i temi relativi alla contrattazione collettiva, dialogo sociale, libertà di associazione e occupazione sicura, all'orario di lavoro ed equilibrio vita professionale-privata.

Contrattazione collettiva, dialogo sociale, libertà di associazione e occupazione sicura

L'attenzione del Gruppo verso i propri dipendenti, il dialogo sociale e le relazioni con i rappresentanti dei lavoratori si riflette nella Carta Sociale Europea. Quest'ultima prevede il rispetto dei diritti di libertà sindacale e l'esercizio delle relative funzioni e promuove, attraverso il dialogo sociale, la gestione socialmente responsabile degli eventuali impatti sulle persone derivanti da ristrutturazioni aziendali. La Carta si applica nell'ambito dei paesi dell'Unione Europea e dello Spazio Economico Europeo, così come l'Accordo sul CAE che disciplina le attività dei delegati che rappresentano i dipendenti del Gruppo in Europa. Aspetti quali il riconoscimento dei diritti fondamentali dei lavoratori, la contrattazione collettiva, il dialogo sociale e la libertà di associazione sono richiamati anche dal Codice di Condotta, che si applica ai dipendenti di tutti i paesi in cui il Gruppo opera.

Nel 1997 il CAE ha sottoscritto con la Capogruppo l'Accordo costitutivo riguardante l'istituzione di un Comitato Aziendale Europeo o di una procedura per l'informazione e la consultazione dei lavoratori nelle imprese e nei gruppi di imprese di dimensioni comunitarie. L'accordo è stato poi rinnovato in data 4 maggio 2012 e con successive integrazioni, ultima quella del 2022.
L'accordo è richiamato nella Carta che prevede obiettivi specifici di riconoscimento dei diritti di libertà sindacale e dell'esercizio delle relative funzioni, nonché di promozione del dialogo sociale per la gestione socialmente responsabile degli eventuali impatti sulle persone derivanti da ristrutturazioni aziendali. Tali obiettivi vengono perseguiti attraverso attività periodiche di condivisione, informazione e consultazione con i rappresentanti dei lavoratori che, a livello locale, hanno ad oggetto, ad esempio, la sottoscrizione, la revisione e/o il rinnovo degli accordi contrattuali esistenti.
In tal senso, il Gruppo ha intrapreso azioni[95] concrete per migliorare il dialogo sociale e promuovere la contrattazione collettiva, il rispetto della libertà di associazione e di costituzione delle rappresentanze, nonché delle libertà sindacali. In particolare, negli anni più recenti, sono state sottoscritte dichiarazioni congiunte con il CAE, che sono il risultato di un percorso nato nel 1997 con l'accordo di costituzione del CAE e che ha visto nel corso degli anni alcuni momenti chiave di crescita del dialogo sociale, quali l'adozione nel 2006 della Carta Sociale Europea e il ciclo di incontri nel 2010 e 2011 denominati Sharing Labour and Social Experiences in a European perspective, atti a sensibilizzare le parti sociali su tutte queste tematiche.

Le dichiarazioni congiunte sono testimonianza dell'approccio socialmente responsabile del Gruppo, che, nel rispetto dell'autonomia e delle specificità locali, ha individuato con il CAE un importante percorso di dialogo che ha portato alla definizione di principi e obiettivi su tematiche di rilevanza per i lavoratori. Le dichiarazioni fissano principi volti ad indirizzare e promuovere temi che derivano dalla costante trasformazione del lavoro, dal mutato contesto di riferimento e dall'evoluzione tecnologica. Le più recenti dichiarazioni sottoscritte con il CAE hanno riguardato i seguenti temi:
- la crisi emergenziale definita per fare fronte alle sfide della pandemia Covid-19 (2021);
- il nuovo modo sostenibile di lavorare in uno scenario Next Normal (2023);
- DEI (2023).

Le dichiarazioni normalmente non prevedono un limite temporale e la loro implementazione è oggetto di monitoraggio periodico per verificarne la concreta applicazione.
A livello europeo, il monitoraggio di queste tematiche viene svolto con il CAE. Attraverso il dialogo con questo organismo, e in applicazione della Carta, eventuali dissonanze o inosservanze dei diritti riconosciuti vengono posti all'attenzione del management. Il dialogo costante contribuisce ad identificare e a promuovere azioni ed iniziative di interesse per i lavoratori volte, da una parte, a garantire una gestione sostenibile e socialmente responsabile del business aziendale e, dall'altra, ad assicurare il mantenimento di un adeguato livello di relazioni sindacali. Considerando il quadro normativo interno costituito dalla Carta, dall'Accordo sul CAE e dalle dichiarazioni congiunte firmate recentemente con il CAE, le parti sociali, qualora ravvisassero delle criticità, possono attivarsi per individuare le più opportune soluzioni per porre rimedio ad eventuali violazioni dei diritti.

Il 67,9% del totale dei dipendenti del Gruppo è coperto da contratti collettivi, con una percentuale che sale all'87,5% nello Spazio Economico Europeo. In Francia e Italia, la copertura è pressoché totale, mentre in Germania è dell'80%. Inoltre, in questi paesi, la rappresentanza dei lavoratori copre la quasi totalità dei lavoratori. Al di fuori dell'Europa, la regione Asia Pacifico e Medio Oriente registra un basso tasso di copertura da contrattazione collettiva, che tuttavia risulta in linea con i tassi di copertura generalmente presenti in quest'area geografica in tutti i settori merceologici.
La tabella sottostante riporta i tassi di copertura nei paesi/regioni con forza lavoro superiore al 10% dei dipendenti:

Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

31/12/2024

Tasso di copertura	Copertura della contrattazione collettiva		Dialogo sociale
	Dipendenti - SEE (per paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Dipendenti - Non-SEE (stima per regioni con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul posto di lavoro (solo SEE) (per paesi con > 50 dipendenti che rappresentano > 10% dei dipendenti totali)
0-19%		Asia Pacifico e Medio Oriente	
20-39%			
40-59%			
60-79%			
80-100%	Francia, Germania, Italia		Francia, Germania, Italia

Il Gruppo dispone, a livello di Capogruppo e a livello locale, di apposite strutture e persone dedicate alle relazioni con i rappresentanti dei lavoratori. A tal fine le società operanti nei diversi paesi assegnano le adeguate risorse finanziarie destinate a coprire quanto concordato in sede di contrattazione collettiva e ad implementare eventuali iniziative scaturite dal dialogo sociale.

95. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

In questo contesto, nel solco dell'impegno al dialogo sociale di tutti gli stakeholder di riferimento e in coerenza con il purpose di aiutare le nostre persone a costruirsi un futuro più sicuro e sostenibile, il Gruppo è molto attento anche alle tematiche di protezione sociale dei propri dipendenti, in linea con le migliori prassi di mercato e nel rispetto delle specificità dei contesti nazionali in cui opera.
Tutti i dipendenti del Gruppo sono coperti da strumenti di protezione sociale per eventi quali la malattia, disoccupazione, infortunio sul lavoro e disabilità acquisita, congedo parentale e pensionamento, ad eccezione di alcune casistiche molto limitate ed in linea con le specificità del paese. In particolare, non è presente una copertura in caso di disoccupazione in India, Perù, Singapore e per lavoratori a tempo determinato in Giappone.
Si registrano casistiche immateriali di non copertura in caso di malattia per i lavoratori a tempo determinato in Giappone, in caso di congedo parentale per i lavoratori a tempo determinato in Giappone e Stati Uniti e tutti i lavoratori in Polinesia Francese, ed in caso di pensionamento per i lavoratori a tempo determinato in Giappone ed in Singapore per lavoratori senza cittadinanza nel paese.
Per le aree non ancora coperte, il Gruppo si impegna a monitorare con attenzione eventuali necessità e opportunità di miglioramento delle coperture, assicurando un costante allineamento agli standard più elevati e alle prassi di mercato ed ai contesti e specificità di ciascun paese.

Orario di lavoro ed equilibrio vita professionale-privata

Il Gruppo si adopera da sempre per tutelare e conciliare gli impegni di lavoro con le esigenze familiari dei propri dipendenti a tutti i livelli dell'organizzazione e in tutti i paesi in cui opera. In quest'ottica, l'ambiente di lavoro è orientato all'adozione di modelli di lavoro ibrido, flessibili e sostenibili, che riflettono la nostra vision e incorporano i behaviour, valorizzando il potenziale delle nostre persone.
La promozione dell'equilibrio tra vita professionale e privata è un principio contenuto nella DEI Group Guideline e si concretizza principalmente attraverso il riconoscimento dei benefici previsti dalle leggi, dai contratti collettivi nazionali, dai contratti integrativi aziendali e dalle regolamentazioni locali. Tra i diversi istituti che contribuiscono ad agevolare una modalità di lavoro flessibile, sono previste, ad esempio, assenze retribuite per gravidanza, per l'allattamento per le neomamme, per congedo matrimoniale, per congedo di maternità/paternità, per malattie dei figli e per l'assistenza a familiari disabili.
Specifiche azioni[96] in ambito europeo derivano dalla sottoscrizione con il CAE della Dichiarazione congiunta sulla nuova modalità sostenibile di lavoro in uno scenario di Next Normal, avvenuta nel 2023, che garantisce ulteriormente la promozione del diritto alla disconnessione, all'equilibrio tra la vita lavorativa e vita privata, al benessere e al rispetto del limite dell'orario di lavoro previsto contrattualmente. La dichiarazione prevede sessioni periodiche di monitoraggio con il coinvolgimento dei rappresentanti del CAE che possono dare evidenza dell'effettiva applicazione degli obiettivi nei paesi in perimetro. Inoltre, attraverso gli accordi derivanti dalle trattative con le rappresentanze dei lavoratori a livello locale, il Gruppo garantisce ai propri lavoratori la possibilità di usufruire di misure o di iniziative volte a garantire maggiore flessibilità come, ad esempio, lavoro ibrido, orari di lavoro flessibili anche nelle giornate in presenza, part-time, asili nido aziendali, congedi e permessi per motivi parentali e familiari.

Il Manifesto e i suoi sette principi chiave di Gruppo sulle modalità di lavoro ibrido hanno guidato efficacemente la definizione del modo di lavorare in modalità ibrida in tutti i paesi, sempre tenendo conto delle relative specificità geografiche e culturali. Tali modelli bilanciati tra lavoro in ufficio e da remoto sono stati nel tempo puntualmente rivisti e aggiornati, anche sulla base di nuovi accordi sindacali. Più nello specifico, il Gruppo ha investito nel continuo nella creazione di competenze all'avanguardia per guidare la crescita e la trasformazione nella nuova era ibrida, per esempio con formazione specifica dedicata ai manager per promuovere una cultura manageriale basata sull'empowerment delle persone. Sono state lanciate anche ulteriori iniziative per sostenere, a titolo di esempio, l'equilibrio tra vita privata e lavoro e per la promozione di ambienti di lavoro inclusivi.

L'efficacia delle azioni è misurata attraverso le survey; i risultati della Generali Global Engagement Survey 2024 hanno confermato un orientamento estremamente positivo delle nostre persone nei confronti dei modelli di lavoro ibridi, con una percentuale in media di favorevoli dell'88% su un perimetro di diverse domande. Più nello specifico, il 93% degli intervistati ritiene che il modello di lavoro ibrido consenta di gestire efficacemente il proprio lavoro.
Oltre alle survey proposte ai dipendenti, le parti sociali del Gruppo condividono nelle sedi dedicate l'opportunità di apportare eventuali adeguamenti a dichiarazioni, accordi e regolamentazioni di riferimento.
Il Gruppo monitora inoltre l'indicatore che misura la percentuale di entità che lavorano in modo ibrido; l'ambizione di avere il 100% delle entità organizzative che implementano modelli di lavoro ibrido ispirati ai principi del Gruppo, già raggiunta nel 2022 e 2023, ha trovato conferma anche nel 2024.

96. Le azioni riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

Entità che lavorano in modo ibrido (informazione specifica per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (**)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base (***)
Adottare modelli di lavoro ibridi	Entità che lavorano in modo ibrido	100%	100% di entità che lavorano in modo ibrido	2022-2024	N/A

(*) L'indicatore si riferisce alle società consolidate integralmente, con alcune limitate esclusioni dovute a peculiarità di business o di contesto locale.

(**) Il target è stato stabilito nell'ambito della definizione del piano strategico del Gruppo. L'identificazione del target, il monitoraggio dei risultati ottenuti e l'individuazione di potenziali miglioramenti dei target non prevedono il coinvolgimento dei dipendenti o dei rappresentanti dei lavoratori. I dipendenti e/o i loro rappresentanti sono destinatari di un piano di comunicazione relativo ai target definiti, al livello di raggiungimento rispetto al target nonché delle relative azioni di supporto individuate.

(***) Si considera il valore base e anno base non applicabile per il target in virtù dei cambi di perimetro e riorganizzazioni che avvengono nel corso degli anni nel Gruppo.

La percentuale dei dipendenti del Gruppo che hanno diritto a congedi per motivi familiari è pari al 99,3%, con un sostanziale equilibrio tra donne e uomini, mentre la percentuale complessiva di coloro che hanno usufruito degli stessi congedi è pari al 10,6%. La minima parte della popolazione che non ha diritto a congedi per motivi familiari comprende principalmente alcune casistiche di dipendenti con contratti a tempo indeterminato, i cui diritti maturano al decorrere dei relativi periodi di prova.

Dipendenti che hanno diritto e hanno usufruito di congedi per motivi familiari

(%)	31/12/2024
Dipendenti che hanno diritto ai congedi per motivi familiari	**99,3%**
Uomini	99,5%
Donne	99,1%
Altro	100,0%
Non comunicato	-
Dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari (*)	**10,6%**
Uomini	31,1%
Donne	68,9%
Altro	0,0%
Non comunicato	-

(*) La distribuzione dei dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari per genere (ovvero uomini, donne e altro) è espressa come percentuale rispetto al totale dipendenti che hanno usufruito di congedi per motivi familiari.

Contrattazione collettiva, dialogo sociale, libertà di associazione e occupazione sicura per le risorse organizzative impiegate per la gestione di queste tematiche

Salute e sicurezza

Nel Codice di Condotta del Gruppo Generali viene evidenziato l'impegno a tutelare la salute, la sicurezza e l'ambiente di lavoro, garantendo ambienti salubri, sicuri e protetti, e assicurando condizioni lavorative sempre adeguate e rispettose del benessere dei dipendenti. Il personale deve astenersi da comportamenti che possano compromettere la salute o la sicurezza propria e altrui, promuovendo invece azioni che abbiano un impatto positivo per i dipendenti del Gruppo. La responsabilità della definizione ed implementazione di sistemi di gestione per la prevenzione degli incidenti sul lavoro è demandata alle singole società, in coerenza con la legislazione locale. L'importanza della salute e sicurezza dei dipendenti è un aspetto che viene sottolineato anche all'interno della Carta Sociale Europea.

In linea con questo impegno, le società del Gruppo hanno avviato una serie di iniziative finalizzate a promuovere in maniera attiva la sicurezza e il benessere dei propri dipendenti, in aggiunta ai requisiti minimi previsti dalle normative locali vigenti. Nello specifico, queste iniziative sono principalmente volte:

- al supporto del benessere mentale, con l'offerta di servizi dedicati al benessere psicologico che includono ad esempio attività di prevenzione focalizzate sulla gestione dello stress;
- alla promozione della salute fisica dei dipendenti attraverso iniziative quali visite mediche periodiche, installazione di presidi che mirano a tutelare ulteriormente la salute delle nostre persone;
- allo sviluppo di un ambiente di lavoro confortevole grazie, per esempio, all'integrazione all'interno dell'ufficio di spazi che facilitino le attività lavorative o l'offerta di materiali e strumenti ergonomici;
- alla promozione di attività fisica, ad esempio inserendo all'interno degli spazi aziendali aree dedicate al fitness o supportando l'organizzazione di attività sportive per le nostre persone;
- attività di formazione su temi relativi al well-being, salute, ergonomia e guida sicura, attraverso sessioni di formazione, workshop e incontri con esperti.

Per ognuna di queste iniziative sono state definite una serie di azioni[97] specifiche, che hanno coinvolto tutte le tipologie di dipendenti nel corso del 2024. Nel dettaglio:

- l'iniziativa volta a supportare il benessere mentale è stata attuata tramite diverse azioni; tra queste, sono stati messi a disposizione dei dipendenti strumenti volti sia al supporto psicologico (tramite servizi come, ad esempio, sessioni online con psicologi, workshop, piattaforme specifiche) sia al benessere mentale (tramite servizi come, ad esempio, webinar, programmi o workshop);
- l'iniziativa che mira a promuovere la salute fisica si è concretizzata attraverso una serie di azioni che hanno consentito ai dipendenti di usufruire gratuitamente di alcuni servizi sanitari come, ad esempio, la possibilità di vaccinarsi o di effettuare specifiche visite mediche, oltre che ad un consulto medico tramite servizi online o a chiamata. Per tutelare ulteriormente la salute dei dipendenti, sono stati predisposti anche alcuni presidi sanitari come, ad esempio, defibrillatori o purificatori d'aria;
- la terza iniziativa si pone l'obiettivo di sviluppare un ambiente di lavoro confortevole. In quest'ambito, sono state soprattutto attuate azioni al fine di creare spazi che facilitino sia le attività lavorative che l'interazione tra i colleghi sul luogo di lavoro, così come aree dedicate per facilitare la condivisione ed il ristoro quali ad esempio zone break ed aree attrezzate per la consumazione dei pasti. In aggiunta, tramite azioni dedicate sono stati messi a disposizione dei dipendenti strumenti e supporti ergonomici, tra cui sedie, scrivanie, poggiapiedi, doppio monitor o monitor di dimensioni maggiorate;
- l'iniziativa volta alla promozione dell'attività fisica si è concretizzata attraverso diverse azioni adottate quali la messa a disposizione di aree dedicate al fitness all'interno degli spazi aziendali, dove è possibile svolgere esercizio fisico sia in maniera autonoma che partecipando a corsi specifici (ad esempio, Yoga e Pilates per migliorare il benessere fisico e la postura) oltre che alla possibilità di usufruire di convenzioni e scontistiche per l'iscrizione a palestre/eventi sportivi. In aggiunta, è stata promossa la partecipazione all'attività fisica dei propri dipendenti grazie anche all'organizzazione di eventi sportivi (come, ad esempio, maratone);
- l'iniziativa mirata a fornire attività di formazione su temi relativi al well-being, salute, ergonomia e guida sicura, comprende l'erogazione di contenuti riguardanti la gestione dello stress, la salute fisica, l'importanza del sonno. Inoltre, viene fornita la possibilità di partecipare a corsi sulla guida sicura (sia online che pratici) e sono messi a disposizione materiali formativi (come video e corsi specifici) su tematiche relative all'ergonomia. In aggiunta, sono presenti campagne informative sulla salute, volte a sensibilizzare i dipendenti su temi quali i rischi oncologici o l'importanza di una corretta alimentazione.

Le iniziative sono state adottate dalle società del Gruppo in maniera differenziata, tenendo conto delle peculiarità e specificità locali delle diverse regioni in cui il Gruppo opera. In particolare, in Europa tutte le iniziative menzionate hanno visto coinvolto il 72% dei dipendenti. In Asia Pacifico e Medio Oriente, le iniziative relative al supporto del benessere mentale, alla promozione della salute fisica, alla promozione di attività fisica e attività di formazione su temi relativi al well-being e salute hanno coinvolto almeno il 43% dei dipendenti, mentre l'iniziativa relativa allo sviluppo di un ambiente di lavoro confortevole ha visto coinvolto il 29% dei dipendenti. In Nord America ed America Latina, le iniziative relative al supporto del benessere mentale, alla promozione della salute fisica dei dipendenti, allo sviluppo di un ambiente di lavoro confortevole ed alla promozione di attività fisica hanno visto coinvolto il 60% dei dipendenti.

Ogni BU definisce le risorse necessarie per implementare i presidi fondamentali per la gestione delle tematiche di salute e sicurezza, in conformità con la normativa locale vigente.

Per quanto riguarda le metriche sulla salute e sicurezza sul lavoro, si presentano i seguenti risultati, in cui si evidenza una copertura completa delle nostre persone dal sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti. Relativamente al numero di infortuni, si precisa che tali valori sono influenzati, in particolare, da alcune specifiche linee di business in cui il Gruppo opera, tra cui quello assistenziale. Inoltre, sono inclusi anche gli infortuni causati da incidenti avvenuti durante lo spostamento casa-lavoro che, in alcune legislazioni nazionali, rientrano tra le casistiche di infortuni lavoro-correlato, e che purtroppo in un caso ha portato al decesso di un nostro dipendente.

Sicurezza e salute sul lavoro

	31/12/2024
Percentuale di dipendenti coperti dal sistema di salute e sicurezza	100,0%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	1
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	654
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (per 1.000.000 di ore lavorate) (*)	4,7

(*) È calcolato come il numero di casi di infortuni diviso per il numero totale di ore lavorate dai dipendenti e moltiplicato per 1.000.000. Nelle casistiche in cui non è stato possibile calcolare direttamente il numero di ore lavorate, tale evidenza è stata stimata sulla base delle ore di lavoro normali o standard, tenendo conto del diritto a periodi di assenza retribuita dal lavoro (ad esempio, ferie pagate, congedo di malattia retribuito, festività).

97. Le iniziative riportate contribuiscono sia a generare gli impatti positivi che perseguire le opportunità.

Processi e modalità di segnalazione

Il Gruppo mette a disposizione ai propri dipendenti diverse modalità per segnalare potenziali, presunte o anche solo temute violazioni e far sì che queste vengano investigate.

I dipendenti e altri segnalanti possono utilizzare la Generali Group Whistleblowing Helpline (generali.whispli.com/speakup), accessibile dalla intranet e dal sito internet del Gruppo. I processi di segnalazione sono descritti in *Informazioni sulla governance* come disciplinati dalla Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline; per quanto riguarda le segnalazioni whistleblowing, sono previsti meccanismi di trattamento delle stesse e modalità di monitoraggio delle azioni adottate a seguito della gestione delle segnalazioni.

Le segnalazioni sulle tematiche relative alla forza lavoro possono anche essere veicolate attraverso i rappresentanti del CAE, così come previsto dalla Carta Sociale Europea disponibile sul sito internet e nella intranet del Gruppo. Le violazioni - o presunte tali - possono essere poste all'attenzione della Direzione durante gli incontri annuali ordinari o straordinari con il CAE nonché nella regolare corrispondenza o in incontri dedicati tra il Segretario CAE e/o i rappresentanti del CAE e l'interlocutore permanente del CAE EWC Relations & Labour Network appartenente alla funzione Group Chief People & Organization Officer.

Di seguito una rappresentazione degli incidenti di discriminazione e delle segnalazioni ricevute sulle tematiche riguardanti la forza lavoro propria tramite i canali sopra descritti.

Incidenti e segnalazioni

	31/12/2024
Numero di incidenti di discriminazione (*)	25
Numero di segnalazioni presentate (**)	93

(*) Il numero si riferisce alle segnalazioni, anche di periodi precedenti, risultate fondate nel periodo di rendicontazione.
(**) Il numero include anche eventuali segnalazioni effettuate presso i punti di contatto nazionali per le imprese multinazionali dell'OCSE e pubblicate nello specifico database OCSE (0 nel 2024).

Consumatori e utilizzatori finali

Privacy

Il Gruppo considera la tutela dei dati personali come una priorità e promuove il rispetto della privacy dei propri clienti, dei dipendenti e di tutti gli altri stakeholder, quale diritto fondamentale.
Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, descritto nel dettaglio nel capitolo dedicato alla condotta dell'impresa, afferma che tutte le società del Gruppo devono gestire i dati personali in modo appropriato e nel rispetto del diritto alla privacy delle persone, anche quando, in taluni casi, le previsioni del Codice risultano più stringenti rispetto a quanto previsto dalle legislazioni locali. Le previsioni del Codice trovano poi una più puntuale trasposizione attraverso la Personal Data Protection Group Policy. La politica, tenendo conto delle previsioni del Regolamento Generale della Protezione dei Dati (GDPR)[98], stabilisce che il trattamento dei dati personali dei clienti, dipendenti e altri stakeholder delle società del Gruppo, deve essere svolto nel rispetto dei principi di liceità, correttezza e trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione, accuratezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, responsabilizzazione. Accanto a questi principi la politica identifica i requisiti del trattamento, che sono azioni concrete plasmate sulle specifiche previsioni del GDPR e facilitano la realizzazione dei principi della politica.
Mentre i principi generali stabiliti della politica sono applicabili a tutte le società del Gruppo, i requisiti, più specifici derivanti dal GDPR, si applicano alle sole società del Gruppo che operano nell'Unione Europea e a quelle che si trovano al di fuori dell'Unione Europea ma offrono beni e servizi a persone presenti sul territorio europeo o ne monitorano i comportamenti, indipendentemente dalla cittadinanza delle persone.
I principi identificati nella politica assicurano che le società del Gruppo gestiscano i dati personali sulla base di motivi legittimi, informando in modo trasparente e puntuale gli interessati sulle finalità, modalità del trattamento ed anche sulle modalità di esercizio dei loro diritti, sempre facilitato. I requisiti garantiscono la protezione dei dati personali già dal momento dello sviluppo in ogni sistema informatico, prodotto o servizio (privacy by design) e che vengano utilizzati i soli dati necessari (privacy by default) e che ciascuna società valuti l'impatto che il trattamento che effettua ha sui diritti e libertà fondamentali delle persone, adottando le cautele necessarie a garantire che tali effetti siano minimi.
I dati personali sono protetti mediante misure tecniche organizzative adeguate, anche quando eventualmente avvengono trasferimenti al di fuori dell'Unione Europea.
Il Gruppo verifica anche che i terzi con cui collabora garantiscano un livello di tutela dei dati adeguato ed omogeneo rispetto ai propri standard e che le relative responsabilità vengano formalizzate all'interno degli accordi contrattuali che vengono sottoscritti.

98. Regolamento 2016/679/UE.

In particolare, il rischio di trattamenti non legittimi viene mitigato definendo a priori le finalità specifiche del trattamento, utilizzando dati strettamente necessari ed aggiornati e per il solo tempo strettamente necessario. Inoltre, il presidio è rafforzato dalla necessità di trasparenza in merito agli usi dei dati, che limita la possibilità che i dati raccolti in un contesto, quale la fase di sottoscrizione di un prodotto, vengano utilizzati per finalità ulteriori non compatibili.
Il rischio di un trattamento che ecceda i limiti normativi, che un approccio sempre più data-driven può causare, viene presidiato grazie alla adozione di un approccio che attentamente contempera le esigenze del singolo rispetto a quelle del Gruppo.
Da ultimo, anche i rischi di violazione dei dati sono presidiati e lo sono grazie all'attenzione che la politica pone all'adozione di misure tecnico-organizzative adeguate che consentano una gestione sicura dei dati. Questo rafforza anche la possibilità per la persona di essere sempre nella piena disponibilità e controllo del proprio dato, minimizzando così gli impatti negativi che le potrebbero derivare.
La Personal Data Protection Group Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, dal Consiglio delle società del Gruppo comprese nel suo perimetro di applicazione. Il compito di supervisionare e supportare l'implementazione e il monitoraggio della politica in tutto il Gruppo è attribuito alla funzione Group Chief Compliance Officer. Le funzioni Compliance locali, in talune motivate eccezioni il Data Protection Officer (DPO) locale, hanno poi il compito di garantire l'implementazione della politica a livello locale, assicurando un corretto flusso informativo sul suo stato di approvazione e implementazione alla Capogruppo.
La politica viene periodicamente aggiornata, tenendo in considerazione le best practices emerse, i recenti orientamenti giuridici e regolatori, e le criticità segnalate tramite reclami ed il canale whistleblowing.
Una sintesi dei contenuti della politica è pubblica e direttamente accessibile alle persone interessate, anche in applicazione alle Linee guida di settore (IVASS), mediante diversi canali di comunicazione tra cui il sito istituzionale di Gruppo (www.generali.com/info/privacy/privacy-information).

Il Gruppo inoltre dimostra il proprio impegno concreto e costante nella protezione dei dati personali adottando standard internazionali. Ad esempio, attua le linee guida del Global Compact delle Nazioni Unite, a cui aderisce, promuovendo pratiche commerciali sostenibili e rispettose della protezione dei dati.
Segue anche i Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, impegnandosi a rispettare il diritto alla privacy. Non solo garantisce la conformità alle leggi, ma adotta anche soluzioni tecniche per minimizzare i rischi legati al trattamento dei dati personali, tenendo conto dello sviluppo tecnologico. Questo impegno è applicato a livello globale.
Il Gruppo ribadisce il proprio impegno nel trattare i dati personali e nel promuovere il rispetto del diritto alla privacy, inteso come diritto umano, anche attraverso il proprio meccanismo di governance del dato. Nel registro dei trattamenti, utilizzato nelle società soggette al GDPR, vengono mappati e verificati costantemente i trattamenti dei dati in essere, i presidi tecnico-organizzativi adottati, consentendo una valutazione puntuale del loro livello di rischio e l'identificazione di azioni di mitigazione mirate, ove richieste.
Il trattamento di dati personali costituisce un rischio normativo e operativo per il Gruppo. Per questo motivo, come richiesto dai già menzionati Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani e dalle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, il Gruppo ha in essere un meccanismo di controllo del trattamento dei dati personali, attuato attraverso tre linee di difesa: funzioni operative, Compliance/DPO e Risk Management, e Internal Audit. Le funzioni operative, quali prima linea di difesa in materia di protezione dei dati personali, hanno la responsabilità del rischio privacy nella propria area di riferimento e provvedono all'identificazione del rischio e delle misure tecniche organizzative che garantiscano un trattamento conforme e rispettoso dei diritti dei consumatori. La funzione Compliance/DPO esegue un piano annuale di controlli, raccoglie indicatori di rischio e coinvolge i responsabili in valutazioni annuali per informare il Consiglio di Amministrazione sulle eventuali azioni di mitigazione necessarie. Anche le funzioni Risk Management e Internal Audit, secondo le proprie metodologie, svolgono regolarmente attività di controllo per garantire la protezione dei dati personali ed individuano azioni di mitigazione di competenza da segnalare per loro adozione al Consiglio. Qualora alcune di queste funzioni di controllo non siano presenti per le ridotte dimensioni societarie, controlli di compliance, di risk management e di audit possono essere svolti dalla società controllante in ogni caso con approccio risk-based, se ritenuto necessario.
Accanto alle tre linee di difesa che operano attraverso i citati controlli viene inoltre garantita dalle funzioni di Compliance/DPO locale - qualora presente - una costante attività di consulenza e supporto del business.
La funzione Compliance di Gruppo assicura poi che l'azione locale sia efficace, attraverso un'attività di coordinamento e monitoraggio. In caso di azioni correttive, mirate a mitigare i rischi di protezione dei dati personali, il Gruppo si è dotato di un processo per monitorare nel continuo e rendicontare queste azioni al Consiglio di Amministrazione della società responsabile di garantirne l'attuazione.

Il Gruppo garantisce la possibilità ai consumatori di interagire costantemente con le singole società in materia di trattamento di dati personali, al fine non solo di esercitare i propri diritti, ma anche di rappresentare criticità mediante canali di comunicazione dedicati (ad esempio, e-mail dedicate, aree riservate, ecc.). In aggiunta a quelli che sono i canali previsti dalle varie normative in tema di protezione dei dati nei paesi in cui opera il Gruppo, è data la possibilità, in forma anonima, di riportare anche criticità attraverso il canale whistleblowing.
Secondo le prassi dei singoli paesi, anche attraverso le proprie associazioni datoriali e le iniziative delle istituzioni di appartenenza, è reso inoltre disponibile un canale diretto con i consumatori per raccogliere le relative istanze.
Sono implementati processi di due diligence per identificare, prevenire, mitigare e rendere conto del rischio connesso al trattamento dei dati personali, che può produrre impatti sul diritto alla tutela del trattamento dei dati personali dei propri consumatori e/o utilizzatori finali. Tutti questi processi sono aggiornati periodicamente ed attualizzati al contesto specifico, così da garantire un presidio efficace.

Il Gruppo integra costantemente azioni nei processi delle società nel perimetro di applicazione della Personal Data Protection Group Policy, per ridurre il rischio per i consumatori derivante dal trattamento dei loro dati personali durante l'uso di servizi assicurativi.
Il Gruppo utilizza una metodologia per valutare e misurare i rischi di non conformità, compresi quelli legati alla protezione dei dati personali. Questa metodologia viene applicata per creare una mappa dei rischi, presentata annualmente al Consiglio di Amministrazione delle singole controllate e di Assicurazioni Generali, che esamina la mappa consolidata del Gruppo.
Nella valutazione del rischio viene tenuta in considerazione l'esposizione al rischio e la capacità delle singole società del Gruppo di mitigarlo adeguatamente. La capacità di mitigazione risulta il fattore determinante per il posizionamento del rischio nella mappa e per la definizione delle azioni di mitigazione da intraprendere e dei controlli periodici da effettuare.
Nella mappa dei rischi il rischio privacy riguardante i consumatori viene evidenziato a parte e separato dalle altre componenti di rischio di protezione dei dati personali.
Il Gruppo dimostra altresì la sua attenzione al rischio privacy dei consumatori attraverso una formazione continua sul tema dei propri dipendenti e sviluppando in loro favore anche iniziative dedicate, che ne aumentano la consapevolezza. La formazione e le iniziative sono anche personalizzate in ragione del livello di rischio privacy che le singole funzioni aziendali gestiscono. Questa formazione e le iniziative sono una misura preventiva di mitigazione del rischio privacy dei consumatori, che si assomma alle altre.
Il Gruppo sta poi sviluppando una piattaforma informatica per gestire in modo integrato il rischio di protezione dei dati personali e garantire l'omogeneità nell'applicazione del GDPR, ove rilevante. Nello specifico la piattaforma è uno strumento informatico personalizzato, dedicato alla gestione di tutti i principali adempimenti previsti dal GDPR (Registro dei trattamenti, valutazione d'impatto dei trattamenti (DPIA), valutazione d'impatto sul trasferimento dei dati (TIA), bilanciamento del legittimo interesse), che adotta una metodologia uniforme. La piattaforma consente inoltre la creazione di un database, sempre disponibile per le analisi ed i monitoraggi del caso.
Il Gruppo monitora altresì il rischio privacy raccogliendo e analizzando indicatori specifici, come il numero di richieste sui diritti dei dati personali e le violazioni dei dati. Questa attività di monitoraggio permette di identificare rapidamente i problemi, modificare i processi ed intervenire sulle procedure operative.
Il Gruppo crea gruppi di lavoro e organizza periodicamente incontri tra i Responsabili della Protezione dei Dati (DPO) con lo scopo di condividere e sviluppare best practices nel mondo della protezione dei dati, discutere criticità eventualmente emerse, e analizzare e commentare le tendenze regolamentari di maggiore interesse.
Il Gruppo valuta periodicamente le risorse da mettere a disposizione, soprattutto per il potenziamento dei sistemi informatici, delle infrastrutture e dell'adeguamento nel tempo dei programmi di cybersecurity.
Vengono continuamente identificate e programmate azioni per mitigare i rischi. Si sta ad esempio lavorando affinché le società del Gruppo soggette al GDPR adottino contenuti e standard minimi per le informative alla clientela, che ulteriormente semplifichino il linguaggio in uso e tengano conto delle esigenze di un contesto sempre più data driven e tecnologicamente evoluto, come della necessità di proporre prodotti e servizi sempre più personalizzati. Il Gruppo assicura risorse finanziarie adeguate a garantire un miglioramento costante di tutte le attività ed azioni sopra descritte. Come riportato precedentemente, il Gruppo sta agendo per includere nella piattaforma sopra citata il maggior numero possibile di società del Gruppo, a partire da quelle europee e da quelle che non dispongono di analoghe soluzioni informatiche e che sono comunque contraddistinte da una certa complessità operativa. L'attività di sviluppo di base della piattaforma potrà dirsi sostanzialmente conclusa all'inizio del 2025 e prevederà anche lo sviluppo di apposite reportistiche basate su analisi evolute dei dati, che consentiranno di evidenziare ancora più prontamente cambiamenti nel profilo di rischio privacy. Il tutto a vantaggio della valutazione dell'adeguatezza delle misure in essere e della individuazione di eventuali interventi sui processi.
In parallelo il Gruppo si sta anche concentrando sul rafforzamento dell'attività di supporto e consulenza garantita alle funzioni aziendali.

Accesso ad informazioni di qualità

Il Gruppo Generali è impegnato a intercettare i bisogni dei clienti, prendendosi cura delle loro necessità e fornendo informazioni complete e facilmente fruibili, rispettando sempre i requisiti normativi in materia di sviluppo e distribuzione dei prodotti e dei servizi del settore assicurativo.

In tale prospettiva, e a presidio dei processi sottostanti, Generali si è dotata della Product Oversight and Governance Group Policy (POG), approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepita dalle società del Gruppo comprese nel perimetro di applicazione; l'onere di implementazione spetta al responsabile delle funzioni locali competenti.
La politica detta, tra gli altri, i principi e le linee guida a mitigazione del rischio di non conformità alle normative in materia, definendo il proprio impegno nell'assicurare che la rete di distribuzione abbia a disposizione tutta la documentazione relativa ai prodotti assicurativi intermediati e che la stessa sia chiara, precisa e aggiornata. La politica specifica inoltre l'importanza di fornire ai clienti comunicazioni e documentazioni corrette e trasparenti in fase pre-contrattuale e contrattuale. La POG prevede infatti i requisiti minimi che ogni società assicurativa del Gruppo deve rispettare e implementare, dettando altresì per le società assicurative europee del Gruppo le linee guida necessarie a recepire le normative europee in materia. L'obiettivo è raggiunto anche attraverso la definizione di un processo di sviluppo di prodotti assicurativi, dettando le misure e le procedure per la progettazione, il monitoraggio, la revisione e la distribuzione, compresa l'identificazione del gruppo di consumatori destinatari (target market). Tale modello permette di garantire un'offerta adeguata alle esigenze dei clienti ed un processo distributivo che tuteli la trasparenza e la sottoscrizione di prodotti conformi alle necessità dei clienti.

Al fine di garantire una corretta e trasparente distribuzione, il Gruppo delinea e aggiorna gli standard che devono essere forniti alle reti di vendita affinché queste conoscano appieno le caratteristiche dei prodotti offerti e dei servizi connessi, compresi i rischi e costi (anche impliciti) e le eventuali evoluzioni di prezzo che potrebbero verificarsi in fase di rinnovo. Questo al fine di assicurare una completa accessibilità ad informazioni di qualità a tutti i clienti che si rivolgono alle reti di vendita dei prodotti assicurativi offerti dal Gruppo.

Per monitorare l'efficacia delle azioni sopra menzionate, il Gruppo ha previsto nella POG un processo di monitoraggio del prodotto assicurativo, che ha il suo focus sul cliente nonché un processo di monitoraggio della rete distributiva, volto a valutare la conformità della rete alle previsioni della POG stessa, con la possibilità di porre in essere delle azioni di rimedio, ove necessarie.

Cambiamenti demografici

Le comunità moderne continuano ad essere influenzate da marcati fenomeni demografici e sociali di forte impatto sui rispettivi equilibri socio-economici.
In Europa si assiste a un continuo processo di invecchiamento della popolazione, guidato dall'incremento dell'aspettativa di vita e dalla riduzione della natalità, che contribuisce anche a rendere più squilibrato il rapporto tra la popolazione lavorativamente attiva e quella anziana.
I fenomeni migratori internazionali solo parzialmente controbilanciano questa tendenza, che risulta comunque diversamente influenzata da iniziative sociopolitiche adottate su base locale.
Sulla gran parte dei mercati europei, la popolazione adulta in età lavorativa è spesso interessata dalla pressione dettata dalla concomitanza tra l'attività lavorativa e le incombenze derivanti dal ruolo di care-giver per le fasce più anziane (in espansione) e per i bambini e ragazzi.
Le fasce di età più giovani sono interessate da una ridotta e spesso discontinua capacità reddituale media, fortemente condizionata da un mercato del lavoro flessibile ma precario, che non assicura ragionevole certezza del finanziamento del sistema di welfare pubblico. Permane la forte caratterizzazione di comunità sbilanciate, dove all'incremento del fabbisogno previdenziale e assistenziale sanitario non corrisponde un adeguato finanziamento e una copertura dei sistemi pubblici da parte della popolazione attiva.
Il fabbisogno assistenziale evolve naturalmente verso prestazioni e servizi sempre più sofisticati, quindi costosi, che devono fare fronte a bisogni nuovi. La stabile espansione delle fasce di età più anziane e fragili evidenzia il trend di costante incremento di patologie croniche di severità e incidenza prolungati nel tempo. Si ravvisa in parallelo ai citati fenomeni una maggiore consapevolezza del legame tra salute, abitudini di vita e contesto ambientale, grazie sia a iniziative sociali pubbliche che a maggiore proattività e promozione da parte del mercato privato.

Strategia

I cambiamenti demografici secondo le tendenze esposte si possono sintetizzare in due macro-problematiche sociali: insufficiente consapevolezza e/o diffusione della tutela previdenziale (cosiddetto gap pensionistico) e carente livello di copertura delle spese sanitarie e di altri possibili fabbisogni presenti e futuri (cosiddetto gap assistenziale).
Il Gruppo ha evidenziato queste aree di intervento quali leve prioritarie di sviluppo e rafforzamento del business Vita e Salute per rispondere al tema dei cambiamenti demografici, mettendo l'accento in particolare su fasce di popolazione generalmente sotto-servite, e quindi anche più vulnerabili, quali donne, giovani, anziani, famiglie e migranti/rifugiati.
Generali si pone come parte attiva nel rafforzamento di comunità più stabili, monitorando e affrontando gli effetti di una società in cambiamento. Per questo motivo, sviluppa e offre soluzioni flessibili e modulari ad alto contenuto previdenziale e assistenziale per la copertura delle spese sanitarie e altri possibili fabbisogni presenti e futuri, individuali, familiari e di comunità. Nello specifico, il segmento clienti senior è particolarmente presidiato con soluzioni modulari che combinano risparmio, protezione e servizi in una logica di assistenza. Generali si impegna inoltre a rafforzare il dialogo con le persone attraverso servizi accessibili su base 24/7.
Il Gruppo fornisce ai clienti informazioni complete e facilmente fruibili sui prodotti e sui servizi, aiutandoli a comprendere i principali fattori che possono incidere sulla loro capacità reddituale, a valutare accuratamente la loro capacità di risparmio, a identificare i propri fabbisogni presenti e futuri.
Credendo che lo strumento assicurativo sia il più adeguato a prevedere e affrontare con il dovuto anticipo i possibili bisogni della vita umana, il Gruppo ne cura la definizione e offerta anche in caso di contesti di mercato con scarsa conoscenza e propensione individuale per le soluzioni assicurative.

Politiche

Life Underwriting and Reserving Group Policy

La Life Underwriting and Reserving Group Policy include indicazioni per lo sviluppo di prodotti con valore sociale, allineati con gli obiettivi strategici in tema di sostenibilità oltre che con l'insieme di linee di indirizzo e strategiche in tema di business Vita e Salute, con particolare riferimento al tema dei cambiamenti demografici.
La politica viene rinnovata con periodicità annuale e approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente da quello delle società del Gruppo comprese nel perimetro di applicazione.

Azioni

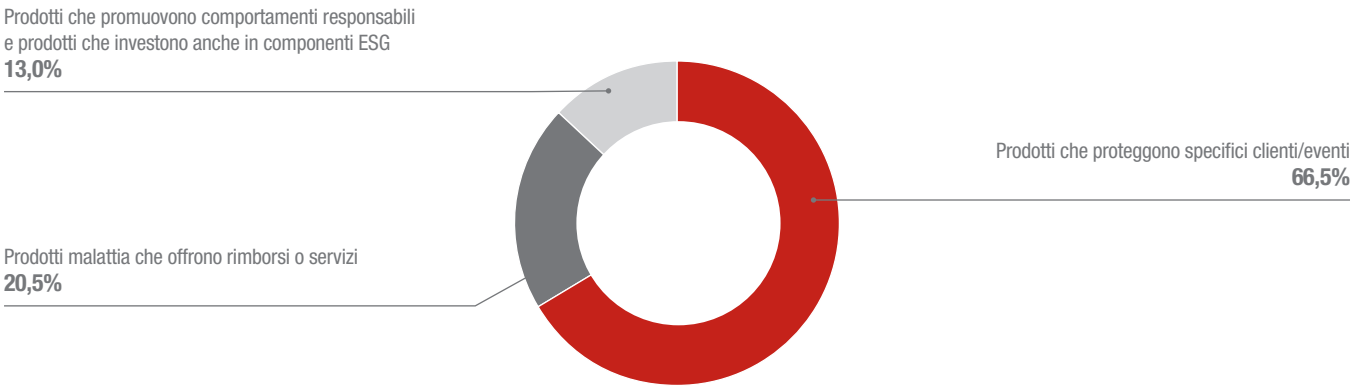
Il Gruppo è impegnato nel continuo ad identificare e sviluppare soluzioni assicurative con componenti sociali.
Per far fronte ai cambiamenti demografici, Generali ha sviluppato soluzioni assicurative che offrono coperture e servizi ai clienti con necessità di supporto, protezione e/o inclusione, rispondendo alle esigenze di specifiche categorie di clienti o promuovendo uno stile di vita responsabile. Questa classificazione interna, rafforzata nel corso della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, è volta a valorizzare quelle soluzioni assicurative che più di altre presentano componenti sociali e sono offerte dalle società assicurative del Gruppo operanti nel segmento Vita e Salute, come: prodotti pensionistici strutturati per assicurare il risparmio a supporto del fabbisogno in età avanzate, prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza; prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti.

In continuità con l'approccio seguito, anche nella strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* il Gruppo intende focalizzarsi su soluzioni assicurative che favoriscano e rafforzino l'inclusione sociale, rivolgendosi con rinnovato interesse alle fasce perlopiù sotto-servite e quindi anche più vulnerabili della popolazione, come donne, giovani, anziani, famiglie e migranti/rifugiati cui proporre soluzioni assicurative di tipo pensionistico e di protezione e salute.

Metriche

Le soluzioni assicurative con componenti ESG di ambito sociale, che comprendono, secondo la definizione proprietaria, quelle funzionali al conseguimento degli obiettivi del Gruppo in risposta ai cambiamenti demografici, hanno generato premi per € 22.373 milioni[99], con un aumento del 12,4% CAGR 2021-2024 calcolato a termini omogenei.

Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito sociale



- **Prodotti che proteggono specifici clienti/eventi:** prodotti che hanno l'obiettivo di favorire e rafforzare l'inclusione sociale, rivolgendosi direttamente alle fasce svantaggiate e/o vulnerabili della popolazione, come giovani, donne, anziani, disabili, migranti. Appartengono a questa categoria anche quei prodotti che rispondono a specifici eventi negativi della vita, come disabilità, non autosufficienza, perdita dell'impiego, gravi malattie, ecc., oppure a mutate esigenze di vita, come in seguito alla cessazione dal lavoro.
- **Prodotti malattia che offrono rimborsi o servizi:** prodotti in sostituzione o integrazione del servizio sanitario pubblico, destinati a fronteggiare i costi delle cure e dell'assistenza, ovvero la diminuzione di reddito dei clienti al verificarsi di gravi malattie o stati di non autosufficienza.
- **Prodotti che promuovono comportamenti responsabili e prodotti che investono anche in componenti ESG:** prodotti che promuovono uno stile di vita responsabile e salutare, facendo leva sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sull'importanza della prevenzione sanitaria o sui benefici dei comportamenti virtuosi adottati dai clienti. Fanno parte di questa categoria anche i prodotti assicurativi di investimento che offrono al cliente la possibilità di investire i premi assicurativi anche in strumenti finanziari con componenti ESG.

99. Si riferiscono ai premi complessivi di Gruppo nel lavoro diretto delle società assicurative (incluse le holding assicurative ed escluso il business corporate).

Target

In veste di Assicuratore responsabile, nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 24: Driving Growth* il Gruppo Generali si è impegnato a:

- incrementare i premi lordi diretti da soluzioni assicurative con componenti ESG correlate sia alla sfera ambientale sia a quella sociale con un tasso di crescita annuo composto (CAGR) del 5-7% nel periodo 2021-2024.

Di seguito si riporta la metrica relativa al piano strategico in essere, associata al relativo target e periodo di riferimento.

Metriche e target (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica	Risultato della metrica al 31/12/2024	Target e livello del target da raggiungere (*)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base
Sviluppo di soluzioni assicurative con componenti ESG - ambito ambientale e sociale	Premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	€ 25.193 mln	+5-7% CAGR premi da soluzioni assicurative con componenti ESG	2021-2024	€ 17.014 mln (2021)

(*) Il target è stato definito a valle di confronti a livello di Gruppo e locale. Il suo monitoraggio viene condotto su base annuale e prevede una raccolta dati in un sistema centralizzato, mentre la funzione di Gruppo competente svolge un'attività di review manageriale sulle informazioni raccolte.

Il Gruppo ha registrato un incremento dei premi derivanti da soluzioni assicurative con componenti ESG superiore al suo impegno di un CAGR pari al 5-7% nel periodo 2021-2024 (+12,3% CAGR a termini omogenei). Sia i premi legati all'ambito sociale sopra descritti sia quelli legati all'ambito ambientale riportati in *Cambiamenti climatici* hanno contribuito al raggiungimento del target.

Nell'ambito della strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, il Gruppo intende rafforzare ulteriormente la propria strategia in risposta ai cambiamenti demografici attraverso il seguente obiettivo:

Metriche e target (informazioni specifiche per l'entità)

Obiettivo strategico	Metrica (*)	Risultato della metrica al 31/12/2024 (**)	Target e livello del target da raggiungere (***)	Periodo di riferimento del target	Valore base e anno base (**)
Sviluppo di soluzioni per ridurre il gap pensionistico e assistenziale	Premi di nuova produzione (NBP) per soluzioni pensionistiche e di assicurazione protezione e salute per clienti sotto-serviti	€ 2.899 mln	+6-8% NBP CAGR	2024-2027	€ 2.899 mln (2024)

(*) Nel caso di contratti di durata annuale che includono coperture infortuni e malattia per i quali i premi di nuova produzione non risultino applicabili, la metrica di riferimento può essere sostituita dai premi lordi contabilizzati. Il Gruppo ha adottato una classificazione interna per identificare le soluzioni pensionistiche e di assicurazione protezione e salute e le categorie di clienti sotto-serviti, ossia quelle più esposte al gap assicurativo: donne, giovani (<35 anni), anziani (>55 anni), famiglie e migranti/rifugiati.

(**) Il risultato della metrica al 31 dicembre 2024 corrisponde al valore base del target, che è stato definito facendo uso di dati previsionali forniti, sulla base delle procedure standard di pianificazione e controllo, dalle principali società tramite interazione dedicata tra le funzioni di Gruppo e locali competenti, con il supporto delle corrispondenti funzioni Sostenibilità.

(***) Il monitoraggio del target viene condotto su base annuale. Sia il monitoraggio che la raccolta dati della metrica alle date successive al 31 dicembre 2024 saranno gestiti tramite un sistema centralizzato automatico, ferma restando l'attività di review manageriale sulle informazioni raccolte da parte della funzione di Gruppo competente.

Il Gruppo ha definito un obiettivo di crescita dei premi di nuova produzione dei prodotti pensionistici e dei prodotti di tipo protezione e salute offerti a clienti appartenenti a segmenti di mercato tipicamente sotto-assicurati in termini di CAGR (+6-8%) nel periodo 2024-2027 calcolato a termini omogenei.
Questo target mira a sostenere l'impegno di Generali di essere un attore di concreto rilievo ai fini della mitigazione degli impatti sulla società indotti dall'evoluzione dello scenario demografico.

INFORMAZIONI SULLA GOVERNANCE

Condotta dell'impresa

Il Gruppo Generali svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari, dei codici interni e dei principi di etica professionale, impegnandosi nel contribuire positivamente al benessere di tutti i propri stakeholder. In questa sezione vengono descritti gli aspetti e le iniziative maggiormente rilevanti che il Gruppo adotta per garantire un impatto positivo rispetto ai temi della cultura d'impresa e gestione delle segnalazioni, dei fenomeni corruttivi e dei rapporti con i fornitori.

Politiche sulla condotta dell'impresa

Codice di Condotta del Gruppo Generali

Il Codice di Condotta del Gruppo Generali, insieme ai nostri Valori (*Value our people, Deliver on the promise, Be open, Live the community*), costituisce il fondamento dell'identità culturale del Gruppo e definisce le regole di condotta fondamentali da adottare. L'insieme dei valori e delle aspettative etiche definite nel Codice di Condotta vuole essere di ausilio al compimento di scelte coerenti e consentire che nei luoghi di lavoro si possa fare sempre affidamento su buoni principi, quali la franchezza, l'apertura e l'imparzialità. Il Codice di Condotta richiede il rispetto dell'integrità e dei valori etici da parte di tutto il personale e dei componenti degli organi amministrativi delle società del Gruppo, al fine di prevenire condotte devianti di cui le stesse possono essere chiamate a rispondere. In tale ambito fornisce le regole di condotta relative ad esempio a correttezza nel comportamento aziendale, sostenibilità, ambiente di lavoro, diversità, equità e inclusione, dati personali e privacy, libera concorrenza e antitrust, conflitti di interesse, lotta alla corruzione e alla concussione, antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e sanzioni internazionali. Queste regole sono poi integrate dalla normativa interna implementativa che dettaglia i principi e le disposizioni del Codice di Condotta. Il Codice di Condotta sancisce anche il diritto di essere trattati onestamente e senza discriminazioni, come pure quello di lavorare per un'organizzazione che promuove e premia il lavoro svolto eticamente. Il Codice di Condotta e le normative implementative prevedono l'obbligo di adottare azioni correttive adeguate per la gestione di eventuali violazioni del Codice di Condotta e delle normative interne che possono condurre all'applicazione di misure disciplinari in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa. Il Gruppo Generali richiede che anche i terzi che agiscono per suo conto (consulenti, fornitori, agenti, etc.) si attengano ai principi contenuti nel Codice di Condotta. Inoltre, il Codice di Condotta ripudia qualsiasi forma di violazione dei diritti umani, incluso lo sfruttamento o il lavoro irregolare nonché qualsiasi tipo di lavoro forzato, obbligato e minorile, e qualsiasi altra pratica non in linea con i principi contenuti nel Global Compact delle Nazioni Unite e negli standard dell'International Labour Organization (ILO), anche da parte dei suoi fornitori. Il Codice di Condotta prevede l'obbligo di contrastare qualunque forma di molestia, intimidazione, mobbing o ritorsione nel Gruppo.
Il Codice di Condotta che si applica a tutte le società del Gruppo è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e deve essere adottato dall'organo amministrativo di ciascuna società. I CEO sono responsabili di sovrintendere all'attuazione del Codice di Condotta e delle norme interne, in conformità alla normativa locale.
Al fine di garantire che sia facilmente accessibile e disponibile per il pubblico, il Codice di Condotta è tradotto nelle lingue dei paesi in cui il Gruppo opera, è pubblicato sul sito istituzionale di Gruppo (www.generali.com/sustainability/our-rules/code-of-conduct) ed è richiesto che sia pubblicato anche dalle società del Gruppo.

Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline

La Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline disciplina come effettuare segnalazioni relative a violazioni - anche solo potenziali o presunte - del Codice di Condotta o di altre norme interne o esterne, e come gestire le stesse, con particolare riferimento al canale interno previsto dalla normativa Whistleblowing. Il documento fornisce anche una descrizione della politica per la prevenzione delle ritorsioni nei confronti di chi effettua una segnalazione, di chi collabora e facilita la segnalazione e/o l'investigazione, di chi conduce le investigazioni e delle terze parti - incluse le persone giuridiche - collegate ai segnalanti, che potrebbero subire una ritorsione collegata all'ambiente di lavoro.
La linea guida è stata approvata dal Group CEO e dal Group Chief Compliance Officer. La sua adozione deve essere approvata dal CEO locale che, insieme al Senior Management, è responsabile della sua implementazione nelle società del Gruppo. Un estratto della linea guida che illustra il processo utilizzato per la gestione delle segnalazioni whistleblowing è pubblicato sul sito istituzionale del Gruppo nella pagina della Generali Group Whistleblowing Helpline (generali.whispli.com/speakup).

Anti-Bribery and Anti-Corruption Group Policy

La Anti-Bribery and Anti-Corruption Group Policy (ABC) stabilisce il quadro di riferimento con cui il Gruppo gestisce i propri rischi attinenti alla corruzione, concussione e abuso di posizione dominante, definendo gli standard e i requisiti applicabili alle sue società. È stata concepita per prevenire le pratiche di corruzione e concussione all'interno delle società del Gruppo, proteggendo al contempo il Gruppo e i suoi dipendenti da eventuali responsabilità aziendali o personali derivanti dalle leggi e dai regolamenti ABC. L'obiettivo della politica è la salvaguardia della reputazione e del brand del Gruppo, riducendo al minimo i rischi associati.
È stata redatta in linea con i principali standard internazionali e nazionali in materia, tra cui:

- la Convenzione delle Nazioni Unite contro la Corruzione;
- la Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle transazioni commerciali internazionali;
- le linee guida di Wolfsberg Group relative al Compliance Program sull'ABC.

La politica è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente da quello delle società del Gruppo comprese nel perimetro di applicazione. Il compito di supervisionare e supportare l'implementazione e il monitoraggio della politica in tutto il Gruppo è attribuito alla funzione Group Chief Anti-Financial Crime Officer, supportata dai senior manager di Gruppo e dalla funzione Anti-Financial Crime delle business unit. Le funzioni Anti-Financial Crime e i senior manager locali hanno il compito di implementare la politica a livello locale, sotto il coordinamento e con il supporto della funzione Anti-Financial Crime della business unit. Le funzioni Anti-Financial Crime locali hanno il compito di garantire un corretto flusso informativo sullo stato di approvazione e implementazione della politica.
I principi della politica vengono promossi e resi accessibili al pubblico all'interno di un'apposita sezione del sito istituzionale (www.generali.com/sustainability/our-rules/Anti-Financial-Crime-and-Anti-Bribery-and-Corruption).

Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali

Il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, disponibile sul sito istituzionale (www.generali.com/sustainability/our-rules), risponde all'esigenza di comunicare ai fornitori/appaltatori l'approccio del Gruppo ai temi maggiormente rilevanti in campo socio-ambientale, portando a loro conoscenza le regole che il Gruppo si è dato, specificando i principi e i valori che devono costituire la base per buone relazioni commerciali: correttezza e onestà, trasparenza e imparzialità, prevenzione del conflitto di interessi, concorrenza leale, riservatezza, tutela dei lavoratori e salvaguardia dell'ambiente.
Il Codice è stato redatto in linea con i valori promossi da:

- United Nations Global Compact;
- Principles for Responsible Investment dell'ONU;
- Carbon Disclosure Project;
- Convenzione Fondamentale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO);
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite.

Il Codice, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e la responsabilità circa la relativa attuazione è attribuita a ciascuna funzione locale incaricata degli acquisti.

One Procurement Group Guideline

La One Procurement Group Guideline[100], richiamando il Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali, ha l'obiettivo di definire un framework di principi, processi e controlli per le attività di fornitura del Gruppo. In aggiunta, la stessa mira a fornire un insieme completo e coerente di principi e regole per la gestione delle attività di approvvigionamento e garantisce così:

- l'incorporazione dei principi e dei valori ispirati al Codice di Condotta e Codice Etico per i fornitori nelle pratiche di approvvigionamento;
- l'implementazione di pratiche comuni per l'approvvigionamento di beni e servizi;
- un approccio uniforme e un allineamento tra tutte le società del Gruppo coinvolte;
- la conformità alle normative del Gruppo.

La linea guida è stata emessa dal Group Chief Operating Officer ed approvata dal Group CEO; alla funzione Group Procurement è attribuita la responsabilità di verificarne annualmente l'effettiva applicazione attraverso un monitoraggio dedicato.

Cultura d'impresa e modalità di segnalazione

Il Codice di Condotta costituisce il fondamento dell'identità culturale del Gruppo volta a promuovere una cultura etica e un alto livello di compliance e di integrità, al fine di conseguire successi duraturi anche in termini di sostenibilità e per contribuire positivamente al benessere di tutti gli stakeholder e di realizzare il purpose di Generali, Aiutare le persone a costruirsi un futuro più sicuro, prendendoci cura delle loro vite e dei loro sogni.
Il senior management delle società del Gruppo promuovono continue iniziative di formazione e di comunicazione volte a favorire l'effettiva adesione di tutti i dipendenti ai principi di integrità morale e ai valori etici nonché a garantire che il Codice di Condotta e le altre norme interne siano compresi nel modo corretto e attuati efficacemente al fine di sensibilizzare tutti i dipendenti sull'importanza e l'utilità dei controlli interni. L'erogazione di programmi di formazione annuali sul Codice di Condotta intende promuovere piena consapevolezza delle previsioni dello stesso, incoraggiare la segnalazione di violazioni e rassicurare sulla confidenzialità del processo di gestione e sulla protezione delle persone coinvolte nelle segnalazioni e nelle relative investigazioni.
È stato messo a disposizione per chiunque intenda utilizzare la Generali Group Whistleblowing Helpline un video di supporto sul suo utilizzo. Il senior management delle società del Gruppo deve assicurare che venga erogata ai dipendenti adeguata informazione e formazione sul processo di segnalazione e fornita una formazione specifica sulla gestione delle segnalazioni al personale della funzione Compliance.
Il Gruppo offre diverse modalità per segnalare violazioni o eventuali preoccupazioni riguardanti comportamenti potenzialmente in violazione del Codice di Condotta o di altre norme interne o esterne. Il segnalante, in accordo con le norme e i processi locali e di Gruppo, può infatti rivolgersi alla funzione HR, al diretto superiore o direttamente al Compliance Officer locale o di Gruppo oppure, per le segnalazioni whistleblowing, utilizzare la Generali Group Whistleblowing Helpline (generali.whispli.com/speakup), una piattaforma internet sicura e confidenziale, gestita da un fornitore terzo su server situati nell'Unione Europea e accessibile dalla

100.Le categorie merceologiche a cui si applica la linea guida sono: Indirect Categories: professional services, marketing & communications, travel, other expenses; Information Technologies: IT services, hardware, software, telco, credit & financial info provider, business and public data provider; Real Estate & Facilities: works and materials, facility services, property services, RE professional services, furniture and utilities, rental, fleet management, other real estate expenses; Local Categories: general & administrative, logistics & warehousing, black boxes and assistance.

intranet e dal sito internet di Gruppo (www.generali.com/sustainability/our-rules/code-of-conduct) e che deve essere resa facilmente accessibile dalle sue società.
Le segnalazioni ricevute attraverso la Generali Group Whistleblowing Helpline vengono analizzate, valutate e gestite da specialisti interni indipendenti della funzione Compliance. La normativa interna prevede che il caso sia gestito dalla funzione Compliance locale competente in modo da assicurare un presidio tempestivo e vicino. In caso di conflitto di interessi, la gestione del caso è assegnata alla funzione Compliance di Gruppo. Quest'ultima è competente anche a ricevere le segnalazioni di violazioni o preoccupazioni del segnalante che non si trovi a suo agio nel riportarle localmente.
Nel caso in cui sia la funzione Compliance a condurre le investigazioni delle segnalazioni e queste risultino essere sostanziate, la stessa propone le misure di rimedio (ad esempio, sessione di formazione, iniziativa di comunicazione, cambiamento organizzativo, procedurale, adozione di un controllo di prima linea o di seconda linea), coinvolgendo le altre funzioni rilevanti e gli organi aziendali competenti per la decisione. La normativa di Gruppo prevede che le decisioni e le attività di rimedio, inclusi eventuali provvedimenti disciplinari, siano documentate e monitorate.
Le investigazioni sono condotte dalla funzione Compliance con diligenza e massima riservatezza. Tutte le informazioni raccolte nella gestione del caso vengono gestite e archiviate in base alle normative interne ed esterne. Una volta chiusi i casi, le informazioni personali gestite sono archiviate e successivamente rimosse in conformità a quanto previsto dalla normativa e dalle disposizioni locali interne ed esterne applicabili.
Le segnalazioni ricevute e gestite attraverso il canale Whistleblowing[101] nel 2024 sono state 187 e riguardano: discriminazioni, molestie e ritorsioni (67), cultura etica e di sostenibilità (51), conflitti di interesse (23), frodi interne (20), frodi esterne (9), distribuzione (5), relazioni con i clienti (2), dati personali e privacy (2), altro (8). Nel 2024 sono state chiuse 208 segnalazioni, di cui 84 sono risultate fondate (25 per discriminazioni, molestie e ritorsioni) e hanno portato all'adozione delle seguenti principali misure: risoluzione del contratto di lavoro (16) e richiami (47).

Informazioni sociali, Forza lavoro propria per ulteriori dettagli sulle segnalazioni relative alle tematiche del personale.

Il Gruppo garantisce protezione a tutte le persone coinvolte nelle segnalazioni e nelle indagini, in linea con quanto previsto dalla Direttiva 2019/1937/UE, e non ammette alcuna tolleranza verso qualsiasi forma di ritorsione[102], come previsto dal Codice di Condotta e dalla normativa interna. Sono dunque rigorosamente proibite azioni ritorsive nei confronti di coloro che segnalano, conducono le investigazioni, partecipano a investigazioni o che si rifiutano di partecipare o collaborare ad attività improprie o illecite. La ritorsione è un comportamento illecito e, se posta in essere, deve essere severamente punita: essa può comportare provvedimenti disciplinari fino alla risoluzione del rapporto di lavoro.

L'implementazione e l'osservanza delle suddette normative interne ed esterne sono volte a garantire un ambiente in cui i dipendenti e gli stakeholder si sentano al sicuro nel segnalare e comunicare in modo trasparente, sollevando domande o dubbi in qualsiasi momento senza temere ritorsioni.

Corruzione

Il Gruppo Generali è fermamente impegnato nella lotta alla corruzione e nel rispetto delle relative normative internazionali e nazionali, adottando un approccio di tolleranza zero verso i rischi di corruzione, concussione e abuso di posizione dominante. Ha pertanto emanato la Anti-Bribery and Anti-Corruption Group Policy (ABC), precedentemente descritta in *Politiche sulla condotta dell'impresa* e che, supportata da indicazioni operative, definisce approcci, processi e ogni misura addizionale volta a tale prevenzione.

Il Gruppo si impegna a diffondere nella propria cultura aziendale i principi e le implicazioni della politica ABC tramite attività di formazione. Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della Capogruppo viene erogato un *induction training* periodico, organizzato dalla funzione Group Chief Anti-Financial Crime Officer. I membri dei due organi sociali ricevono approfondimenti sul tema della corruzione anche in occasione della predisposizione di politiche e aggiornamenti della normativa interna.
Tutti i dipendenti del Gruppo sono destinatari dei programmi di formazione sulla corruzione incentrati, oltre che sui riferimenti normativi, anche su politiche e standard del Gruppo. Ne consegue che il 100% delle funzioni a rischio risulta destinatario dei programmi di formazione. Viene loro fornita una formazione online, disponibile a livello di Gruppo, fruibile sulla piattaforma We LEARN e viene assegnata dalle funzioni HR delle singole società. Il modulo Be aware of Anti-Bribery and Corruption, disponibile in inglese da giugno 2024, copre:

- la comprensione della fattispecie di reato di corruzione (attiva e passiva);
- il riconoscimento dei rischi, le *red flag*, le aree ad alto rischio e i controlli;
- la gestione dei rischi associati ai rapporti con i funzionari pubblici e all'interazione con gli intermediari.

101. I dati sono stati elaborati sulla base delle segnalazioni ricevute e dei casi gestiti sul Generali Group Whistleblowing Tool secondo la Reporting Concerns and Anti-Retaliation Group Guideline.
102. Con ritorsione si intende il comportamento ingiusto o negativo adottato nei confronti di chi: effettua una segnalazione interna o esterna in buona fede, in forma anonima o identificandosi; sostiene la segnalazione di un'altra persona, compresi i facilitatori, le persone terze e le persone giuridiche che sono collegate con i segnalanti e che potrebbero subire ritorsioni in un contesto lavorativo; collabora alle indagini; conduce l'indagine.
Sebbene non si tratti di un elenco esaustivo, le ritorsioni possono, altresì, comprendere: azioni di impiego, come il licenziamento, il rifiuto di una promozione, la retrocessione, il cambiamento delle mansioni o la riduzione dello stipendio; altre azioni che incidono sull'occupazione o che hanno un impatto negativo, come minacce, valutazioni negative ingiustificate, referenze negative ingiustificate, aumento della sorveglianza o mancata garanzia della sicurezza del dipendente sul posto di lavoro; molestie e mobbing, compresi l'ignorare e l'evitare il dipendente in modo evidente, il non fornirgli informazioni importanti per lo svolgimento del suo lavoro o l'incolpare il dipendente di aver causato problemi perché ha sollevato una preoccupazione o l'affermare che il dipendente dovrebbe trasferirsi o lasciare il lavoro; danni fisici che possono manifestarsi in forma verbale, fisica o scritta.

A livello locale, il senior management sensibilizza i manager e i dipendenti sui rischi ABC attraverso una formazione strutturata in modo tale da trattare leggi, regolamenti, normative interne, casi studio ed esempi pratici, inclusi potenziali scenari che i dipendenti potrebbero trovarsi ad affrontare, nonché gli appositi canali di segnalazione.
Sono promosse anche alcune ulteriori iniziative, tra cui memo e *alert* con dei casi studio diffusi in tutte le società del Gruppo, volti ad aumentare la consapevolezza di come la condotta di un individuo possa influire sulla reputazione di una società. Nell'intranet di Gruppo è presente una sezione dedicata, dove è reso disponibile il materiale informativo come le infografiche e le *flash card* relative ai presidi ABC adottati dal Gruppo.
Il Gruppo adotta specifiche procedure ed un canale di segnalazione, la Whistleblowing Helpline, precedentemente descritto, al fine di prevenire, identificare e gestire i casi di potenziali violazioni di normative interne ed esterne, inclusi i casi di corruzione. Ha altresì definito un set di controlli sui rischi e sulla conformità (cosidetti controlli di secondo livello), che hanno l'obiettivo di assicurare: la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; e la conformità alle norme dell'operatività aziendale.
Ogni funzione è comunque responsabile, per le proprie aree di competenza, di implementare nei propri processi gli adeguati controlli, le misure e le procedure per garantire il pieno rispetto degli standard definiti dal Gruppo.

Le funzioni esposte a rapporti con controparti esterne sono considerate le funzioni a maggior rischio di corruzione, per effetto del mandato ad esse conferito e in conseguenza del fatto che possono incorrere con maggior probabilità in relazioni d'affari, commerciali o di marketing con pubbliche amministrazioni, pubblici ufficiali o soggetti identificati come politicamente esposti.

Casi di corruzione

	31/12/2024
Numero di condanne per casi di corruzione (*)	0
Importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione (in milioni di euro) (*)	0

(*) Le evidenze sono reperibili dal processo di Gruppo volto a identificare e raccogliere gli eventi operativi che generano perdite economiche dirette, dovute per esempio al mancato rispetto delle disposizioni normative in materia di gestione di omaggi e intrattenimenti oppure di registrazioni accurate e trasparenti dei pagamenti nonché al mancato rispetto delle disposizioni normative relative all'assegnazione formale di chiare responsabilità e all'implementazione di procedure interne volte a prevenire pratiche di corruzione e concussione. Gli importi rappresentano i pagamenti effettuati nel 2024.

Gestione dei rapporti con i fornitori

Il Gruppo Generali ha adottato da tempo una serie di regole interne che definiscono come devono essere affrontati e gestiti gli impatti, i rischi e le opportunità legati ai suoi fornitori. L'obiettivo è di garantire l'integrità della catena di approvvigionamento rispetto a principi chiave che includono i diritti umani e del lavoro, la lotta alla corruzione e l'ambiente.
Si rimanda a *Politiche sulla condotta d'impresa* per una descrizione del contenuto e degli obiettivi di alto livello del Codice di Condotta del Gruppo Generali, Codice Etico per i fornitori del Gruppo Generali e One Procurement Group Guideline.

Il Gruppo intende collaborare con fornitori che condividono i suoi stessi valori, improntati sullo sviluppo e sul rispetto di pratiche di sostenibilità e di conservazione ambientale, dei diritti umani e dei diritti del lavoro in un'ottica di sviluppo del benessere complessivo della società. Generali considera pertanto, nel processo di selezione dei fornitori, anche i criteri sociali e ambientali.
In particolare, la valutazione ESG viene eseguita per ogni approvvigionamento superiore a € 1 milione e ha un peso pari al 5% nei criteri di aggiudicazione della gara. La valutazione ESG si applica in modo obbligatorio anche per acquisti compresi tra € 200.000 e € 1 milione per Generali Italia e le sue controllate che hanno implementato la One Procurement Group Guideline, dal 2024 per Generali Operations Service Platform (GOSP) ed Assicurazioni Generali, e dal 2025 a tutte le altre società del Gruppo che implementano la linea guida.

La valutazione ESG è effettuata da un ente certificatore esterno indipendente, si basa su un'autodichiarazione del fornitore ed è corredata da eventuali certificazioni ambientali e sociali. L'autodichiarazione è relativa a quattro ambiti:

- diritti umani e lavoro, articolato in:
  - diritti uguali e discriminazione: si chiede se l'azienda garantisce pari diritti e trattamento a tutti i dipendenti, indipendentemente da etnia, genere, età, handicap, religione, nazionalità, orientamento sessuale o estrazione sociale;
  - lavoro forzato e maltrattamenti: si chiede se l'azienda si impegna per un ambiente di lavoro libero da abusi fisici, sessuali, mentali e verbali;
  - lavoro minorile: si chiede se l'azienda rispetta la legislazione locale sull'età minima dei dipendenti e la Convenzione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) sull'età minima (n. 138);
  - orari di lavoro e salari: si chiede se l'azienda documenta gli orari di lavoro e i salari dei dipendenti per conformarsi alla legislazione locale e agli standard OIL;
  - contrattazione collettiva e libertà di associazione: si chiede se l'azienda riconosce e promuove il diritto fondamentale dei dipendenti di formare sindacati e partecipare alla contrattazione collettiva;
  - impatto sulle comunità locali: si chiede se l'azienda non acquisisce o usufruisce illegalmente di terreni, foreste o acque che costituiscono sostentamento delle persone;
- salute e sicurezza, che indaga sulla responsabilità dell'azienda nel rispetto delle leggi locali sulla salute e sicurezza sul lavoro. Si chiede se l'azienda abbia implementato una politica di salute e sicurezza adeguata alla propria attività, se ha programmi di

formazione per i dipendenti per migliorare le prestazioni in termini di sicurezza, e se ha processi per registrare e valutare i rischi per la sicurezza e correggere le debolezze identificate. Si chiede inoltre se l'azienda abbia stabilito indicatori chiave di performance per monitorare temi rilevanti per la sicurezza. Si indaga se siano promossi l'uso di attrezzature di protezione e se esista una procedura di primo soccorso su cui i dipendenti vengono regolarmente formati. Si chiede infine conferma che l'azienda non violi la Convenzione OIL sulla sicurezza e salute sul lavoro (n. 155);

- protezione ambientale, articolato in:
  - inquinamento ambientale, che indaga sulla responsabilità dell'azienda circa la conformità alle leggi ambientali locali, l'esistenza di politiche per la protezione dell'ambiente, processi per affrontare i requisiti ambientali, obiettivi e formazione per migliorare la protezione ambientale, indicatori chiave di performance per monitorare l'impatto ambientale, meccanismi di controllo interno per monitorare il sistema di gestione, e la conferma che l'azienda non stia causando inquinamento dannoso o consumo eccessivo di acqua;
  - sostanze preoccupanti: si chiede conferma che i prodotti o i processi di produzione dell'azienda non incorporino mercurio o composti di mercurio, e che non incorporino alcun inquinante organico persistente;
  - rifiuti: si chiede conferma che l'azienda non esporti o importi rifiuti pericolosi, rifiuti domestici o residui derivanti dall'incenerimento di rifiuti domestici;
- responsabilità della catena di fornitura, che indaga sulla presenza di una politica aziendale che obblighi i fornitori a garantire standard sociali, etici e ambientali nella loro base di fornitura. Si chiede se l'azienda abbia un processo di autovalutazione dei fornitori per ottenere trasparenza sulla responsabilità economica, ecologica e sociale nella base di fornitura. Si indaga anche se le decisioni di approvvigionamento dell'azienda siano influenzate dalla conformità dei fornitori con criteri quali la protezione dell'ambiente, i diritti umani e del lavoro, la salute e sicurezza, e l'anti-corruzione.
  Si chiede infine se l'azienda abbia un piano di intervento nel caso in cui vengano identificate criticità relative all'ambiente, al lavoro, ai diritti umani, alla salute e sicurezza o alla corruzione nella catena di fornitura.

L'ente indipendente esterno elabora le informazioni fornite nell'ambito dell'autodichiarazione dei fornitori e restituisce una valutazione ESG che prevede una scala qualitativa su tre valori: conforme, non conforme o in corso.
La valutazione ESG effettuata contribuisce ad accrescere la conoscenza dei fornitori nei quattro ambiti indagati, consentendo di valutare, ad esempio, il grado di adesione a norme e principi internazionali, o il livello di maturità dell'azienda relativamente a queste tematiche.



RISK REPORT

A. EXECUTIVE SUMMARY

Questa sezione ha l'obiettivo di presentare la posizione di solvibilità, il profilo di rischio e il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali. A tal fine, si presenta una breve introduzione sul contesto esterno e regolamentare.

Contesto esterno

Il Gruppo Generali è prevalentemente esposto, come in generale il settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dovute al contesto macroeconomico e geopolitico, oltre che dall'andamento di fenomeni naturali e altri trend che impattano i rischi di natura sottoscrittiva.

Il Gruppo si è dimostrato anche nel 2024 particolarmente resiliente e la posizione di solvibilità, pari a 210%, è rimasta a livelli superiori rispetto alle tolleranze previste nel Group Risk Appetite Framework (RAF di Gruppo).

L'instabilità e la volatilità dei mercati, assieme ai timori per i rallentamenti della crescita e alle tensioni geopolitiche internazionali, continuano a rappresentare le principali sfide per il Gruppo e, più in generale, per il settore assicurativo e finanziario.

Il contesto macroeconomico osservato nel corso del 2024 è stato caratterizzato da un andamento positivo dei principali indicatori economici, a dispetto del perdurare di forti tensioni di natura geopolitica. I mercati azionari, soprattutto quelli statunitensi e relativi ai settori tecnologici, hanno registrato un marcato apprezzamento. A seguito della progressiva riduzione dei livelli di inflazione, le principali banche centrali hanno intrapreso politiche di riduzione dei tassi di interesse, contribuendo ad un incremento della fiducia e della crescita dei mercati. Sul mercato europeo si è inoltre osservata una performance negativa del Bund tedesco rispetto ai tassi swap per effetto della politica monetaria della Banca Centrale Europea, con contestuale riduzione dello spread tra il rendimento dei Bund e quello dei BTP italiani e Bonos spagnoli, mentre si sono allargati gli spread delle emissioni governative francesi rispetto ai Bund. La performance positiva del comparto obbligazionario corporate è stata guidata dalle dinamiche di riduzione dei tassi e dal persistente flusso di domanda che ha portato i valori di corporate credit spread a valori minimi rispetto agli ultimi anni.

Da un punto di vista prospettico, i mercati finanziari rimangono sensibili al perdurare delle tensioni geopolitiche, riconducibili principalmente al protrarsi della guerra in Ucraina, al conflitto in Medio Oriente, e alle crescenti tensioni sugli scambi commerciali tra le maggiori economie mondiali. Il panorama geopolitico globale sembra quindi tendere verso una maggior frammentazione, con impatti sul commercio internazionale, sulla sicurezza, inclusa quella cibernetica, e sul welfare. In particolare, le tensioni geopolitiche sono state alla base di attacchi cyber verificatisi nel corso del 2024 su larga scala: tali attacchi rappresentano, anche in ottica prospettica, un rischio per molti settori, tra cui quello assicurativo e finanziario, che sempre più sono caratterizzati da una forte dipendenza dalle infrastrutture IT. Infine, la prospettiva dell'introduzione di nuovi dazi doganali rischia di rallentare la crescita dell'economia globale, con ripercussioni particolarmente rilevanti sui settori produttivi aventi catene di approvvigionamento altamente interconnesse, quali ad esempio quelli legati alla tecnologia e quelli industriali. Queste dinamiche avrebbero poi impatti diretti sui prezzi dei beni al consumo, producendo nuove spinte inflazionistiche e una maggiore volatilità nei mercati finanziari.

Oltre agli impatti derivanti dai rischi finanziari, di credito, sottoscrittivi e di liquidità, si è posta attenzione ai rischi operativi e in particolare quelli legati a cyber e IT, oltre che ad altri rischi cd. emergenti e di sostenibilità, riconducibili a trend a lungo termine e fenomeni legati a tematiche ambientali, come il cambiamento climatico, oltre che sociali. In particolare, in merito ai rischi operativi, si osserva come il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale, pur rendendo più efficienti una serie di processi operativi, quali ad esempio quelli legati alla gestione dei dati, esponga a crescenti rischi legati alla sicurezza cyber e, in generale, alla protezione dei dati, oltre che a potenziali implicazioni etiche e reputazionali. Nell'ambito dei rischi emergenti e di sostenibilità, il cambiamento climatico continua ad essere considerato di primaria importanza, con impatti che vengono valutati su tutti i portafogli, sottoscrittivi e, più in generale, legati agli investimenti. Gli ultimi anni sono stati, in particolare, contraddistinti da una serie di eventi atmosferici tra cui alluvioni, tempeste e grandinate in Italia e in Europa centro-orientale, così come cicloni tropicali nell'oceano Indiano e uragani negli Stati Uniti. Tali eventi hanno comportato la necessità di affinare ulteriormente la modellizzazione del rischio e rinforzare le azioni legate all'adattamento climatico e le misure di prevenzione, anche in virtù delle nuove misure nei Paesi Europei, volte a ridurre l'insurance gap. I trend demografici e sociali, con l'innalzamento progressivo dell'età media, la riduzione della natalità e la diffusione dei fenomeni migratori, nonché la necessità di proporre soluzioni assistenziali e previdenziali, richiedono uno sviluppo di prodotti sempre più personalizzati e integrati, soprattutto con riferimento ai segmenti protezione, salute e pensione, per rispondere in maniera appropriata alle esigenze in continua evoluzione delle diverse tipologie di clienti, quali per esempio giovani, anziani, donne, famiglie e migranti o rifugiati.
Le valutazioni dei rischi condotte di cui sopra hanno contribuito anche all'analisi di doppia rilevanza volta a definire i temi di sostenibilità materiali per il Gruppo, descritta nell'ambito della Rendicontazione di sostenibilità, Informazioni generali, e utilizzata anche ai fini della strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* (We, Generali, La nostra strategia).

Infine, nel corso del 2024, il Gruppo ha implementato una riorganizzazione delle attività con il coordinamento da parte di Generali Investments Holding (GIH) sulle società di asset management del Gruppo e di Banca Generali, per quanto concerne il wealth management. La gestione dei rischi non prettamente legati all'attività assicurativa è indirizzata tramite framework settoriali.

Contesto regolamentare

L'attività di costante monitoraggio normativo sia nazionale che sovranazionale ha evidenziato nel corso del 2024 la continua emanazione di normative a tutela della clientela, con particolare riferimento alla corretta definizione e monitoraggio del valore del prodotto assicurativo per il cliente (value for money), alla pubblicazione delle proposte relative alla cd. Retail Investment Strategy, all'ampia proposta di revisione della normativa Solvency II, nonché delle sue norme tecniche di attuazione. Risultano rafforzati i presidi in materia di sicurezza informatica e di governance dell'Information and Communications Technology (ICT, inclusi nel cd. Digital Operational Resilience Act – DORA), nonché si segnala l'adozione della normativa sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale (cd. AI Act).

In ambito di finanza sostenibile, l'attività di monitoraggio normativo ha confermato la rilevanza delle tematiche della rendicontazione societaria di sostenibilità, dell'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. Regolamento Disclosure), dell'istituzione di una classificazione delle attività economiche al fine di favorire investimenti sostenibili (cd. Regolamento sulla Tassonomia UE), dell'introduzione in Solvency II dei rischi di sostenibilità, dell'integrazione di requisiti di sostenibilità nella normativa in materia di distribuzione dei prodotti assicurativi, nonché del dovere di diligenza delle imprese nelle operazioni e nella governance aziendale (cd. Corporate Sustainability Due Diligence Directive). Si segnala inoltre la crescente attenzione dei regolatori europei circa le dichiarazioni di sostenibilità e l'adozione di presidi volti ad evitare pratiche di greenwashing.

In relazione ai rischi inerenti i crimini finanziari, si conferma una crescente attenzione delle Autorità di Supervisione Internazionali circa la conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio, finanziamento del terrorismo (AML/CTF[1]), anti-corruzione e sanzioni internazionali. Nel 2022 l'European Banking Authority (EBA) ha rilasciato le linee guida relative ai ruoli e responsabilità dei Responsabili AML/CTF, imponendo un maggior coinvolgimento degli Organi di Vertice sulle tematiche di prevenzione dei rischi e maggiori obblighi di supervisione in capo ai Gruppi. A giugno 2024 l'Autorità di Vigilanza Italiana IVASS ha pubblicato il Regolamento AML/CTF rivisto alla luce dei requisiti indicati da EBA. L'entrata in vigore del Regolamento EU in materia AML/CTF, della sesta Direttiva AML/CTF e l'istituzione dell'Autorità di Supervisione Internazionale (Anti-Money Laundering Authority - AMLA) rafforzerà l'armonizzazione dei modelli di prevenzione dei rischi associati ai crimini finanziari e l'adozione di procedure e controlli più stringenti.

Posizione di solvibilità e profilo di rischio

In termini di posizione di solvibilità, il Gruppo Generali e le compagnie aventi sede nello Spazio Economico Europeo (SEE) sono soggetti al quadro di vigilanza prudenziale Solvency II, che prevede requisiti patrimoniali per tutti i rischi quantificabili.
Il Gruppo utilizza a tal fine il Modello Interno Parziale (Partial Internal Model - PIM), approvato dall'Autorità di Vigilanza, per calcolare il requisito di capitale al fine della miglior rappresentazione del profilo di rischio del Gruppo Generali. Il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR) è calcolato con il Modello Interno (Internal Model - IM) per le compagnie per le quali è stata data l'autorizzazione, ovvero tutte le maggiori Business Unit, in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna. Le rimanenti compagnie assicurative e riassicurative contribuiscono al requisito di Gruppo sulla base della formula standard. Le imprese di altri settori finanziari regolamentate (principalmente banche, fondi pensione e asset manager) contribuiscono al SCR sulla base dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza, come ad esempio il regime Basilea.
Confermata la solida posizione di solvibilità[2] a 210%, al di sopra delle soglie di tolleranza e all'interno dell'operating target range, definiti entrambi nel RAF di Gruppo. La generazione normalizzata di capitale ha in parte compensato l'impatto dei cambi regolamentari, delle operazioni di M&A, delle varianze e dei movimenti di capitale del periodo.
Anche nel corso del 2024, dato l'attuale contesto geopolitico, è stato mantenuto un processo di monitoraggio mensile della posizione di solvibilità di Gruppo e locale, grazie al quale è stato possibile dare tempestiva e costante informativa della posizione di solvibilità rispetto all'evoluzione dei mercati finanziari.
Per i rischi non inclusi nel calcolo del SCR, vengono utilizzate ulteriori tecniche di valutazione. In particolare, per il rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato metodologie e modelli che assicurano un'adeguata gestione del rischio in linea con la strategia di rischio del Gruppo, definita nel RAF di Gruppo.

Il sistema di gestione dei rischi del Gruppo Generali è basato su un sistema di governance e su processi di gestione dei rischi strutturati, definiti in una serie di politiche di rischio del più ampio Generali Internal Regulation System (GIRS).
A tal fine, in aggiunta al RAF di Gruppo che declina la strategia di rischio del Gruppo, il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) rappresenta uno strumento fondamentale di gestione del rischio, con il duplice obiettivo di fornire un reporting completo dei rischi e di supportare l'aggiornamento della strategia di rischio del Gruppo.

Oltre al processo ORSA, il Gruppo si avvale anche di una serie di presidi tra cui il Recovery Plan, il Piano di gestione del rischio di liquidità e il Piano di gestione del rischio sistemico definiti secondo gli standard del Financial Stability Board (FSB) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS)[3].

1. Anti-Money Laundering and Counter-Terrorism Financing.
2. I valori riferiti alla posizione di solvibilità (Fondi Propri e SCR) e al Minimum Solvency Ratio (Fondi Propri a copertura e relativo MCR) riportati nel presente documento si basano sulle ultime informazioni disponibili. Potrebbero pertanto riscontrarsi delle differenze con i valori ufficiali che saranno inclusi nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (SFCR) e nei Quantitative Reporting Templates (QRT) di fine anno 2024. Maggiori dettagli sulla posizione di solvibilità sono forniti nel paragrafo "Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità".
3. Il Gruppo Generali non è stato incluso nella lista dei Global Systemically Important Insurers (GSII) pubblicata dal FSB.

Il Risk Report è strutturato come segue:
- la sezione B fornisce una breve descrizione del sistema di gestione dei rischi;
- la sezione C presenta la posizione di solvibilità di Gruppo e gli elementi chiave del processo di gestione del capitale, oltre alle analisi di sensitività ai principali rischi;
- la sezione D fornisce evidenza del profilo di rischio del Gruppo.

Per una più ampia descrizione della posizione di solvibilità e del profilo di rischio si rimanda alla Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (cd. Solvency and Financial Condition Report - SFCR) disponibile sul sito del Gruppo Generali.

Infine, la valutazione del rating di Gruppo fornita dalle principali agenzie di rating esterne è riportata sul sito del Gruppo nella sezione www.generali.com/investors/debt-ratings/ratings.

B. SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DI GRUPPO

Risk Governance

La risk governance è parte integrante del più ampio sistema di governance di Gruppo.

Il sistema di governance di Gruppo, che include i sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, è costituito dai ruoli e dalle responsabilità dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza (Administrative, Management or Supervisory Body - AMSB), del Senior Management e delle Funzioni Fondamentali (cd. Key Functions). Inoltre, è costituito dalle politiche, dalle procedure amministrative e contabili e dalle strutture organizzative finalizzate all'individuazione, alla valutazione, alla misurazione, alla gestione e al monitoraggio dei principali rischi.
Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Capogruppo definisce le Group Directives on the System of Governance, integrate dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo.
Il sistema di governance di Gruppo è basato sulla costituzione dell'AMSB e delle tre cd. linee di difesa:

- le Funzioni Operative (o Risk Owner), che rappresentano la prima linea di difesa e hanno la responsabilità ultima dei rischi relativi alla loro area di competenza;
- le Funzioni di Risk Management, Compliance, Actuarial e Anti Financial Crime (ove previsto) che rappresentano la seconda linea di difesa;
- la Funzione di Internal Audit, che rappresenta la terza linea di difesa.

La Funzione di Internal Audit, insieme con le Funzioni di Risk Management, Compliance e Actuarial costituiscono le Funzioni Fondamentali; la Funzione Anti Financial Crime è assimilata ad una Funzione Fondamentale.

I ruoli chiave nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono riportati di seguito:

- l'AMSB è responsabile ultimo del sistema di governance e garantisce la coerenza complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e del sistema di governance con le normative applicabili, le Group Directives on the System of Governance e le politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo. A tal fine, l'AMSB, supportato dalle Funzioni Fondamentali, rivaluta periodicamente l'adeguatezza del sistema di governance, almeno una volta l'anno. L'AMSB approva l'assetto organizzativo, stabilisce le Funzioni Fondamentali definendone il mandato e le linee di reportistica nonché, laddove applicabile, gli eventuali comitati di supporto, adotta le politiche di controllo interno e gestione dei rischi, svolge funzioni relative all'ORSA, alla concentrazione dei rischi e alle operazioni infragruppo, approva i risultati degli ORSA Report e, sulla base di questi ultimi, definisce la propensione al rischio;
- il Senior Management è responsabile dell'implementazione, mantenimento e monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, inclusi i rischi sorti dalla non conformità con la regolamentazione, in linea con le direttive dell'AMSB;
- le Funzioni Fondamentali sono definite a livello di Gruppo e nelle compagnie del Gruppo:
  - la Funzione di Risk Management supporta l'AMSB e il Senior Management nel garantire l'efficacia del sistema di gestione dei rischi e fornisce consulenza e supporto ai principali processi decisionali aziendali;
  - la Funzione di Compliance garantisce che l'organizzazione e le procedure interne siano adeguate a gestire il rischio di incorrere in sanzioni amministrative o giudiziarie, subire perdite economiche o danni alla reputazione conseguentemente alla non conformità con le leggi, i regolamenti, le disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza o con le norme di autoregolamentazione, nonché il rischio derivante da cambiamenti sfavorevoli della legge o dell'orientamento giudiziario (rischi di compliance);
  - la Funzione Actuarial coordina il calcolo delle riserve tecniche e garantisce l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti, verifica la qualità dei relativi dati ed esprime un parere sull'underwriting policy e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
  - la Funzione di Internal Audit verifica i processi di business, l'efficacia e l'adeguatezza dei controlli in essere, fornendo anche supporto e pareri;
- la Funzione Anti Financial Crime supporta l'AMSB e il Senior Management nella definizione di requisiti di Gruppo da adottare nelle società con l'obiettivo di prevenire e contrastare i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo, corruzione e sanzioni internazionali, nonché di verificare il rispetto dei requisiti FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act)[4].

I responsabili delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Anti Financial Crime riportano all'AMSB.

Le Funzioni Fondamentali di Gruppo, inclusa la Funzione Anti Financial Crime, collaborano secondo un modello di coordinamento predefinito, al fine di condividere le informazioni e creare sinergie. Il coordinamento e la direzione delle Funzioni Fondamentali da parte della Capogruppo sono garantiti dal cd. modello delle solid reporting lines che è definito tra il responsabile della Funzione Fondamentale di Gruppo e i responsabili delle rispettive funzioni delle compagnie.

4. I responsabili Anti Financial Crime locali assumono la responsabilità delle tematiche sopra indicate salvo eccezioni sottoposte ad approvazione della Funzione Anti Financial Crime di Gruppo.

Sistema di gestione dei rischi

I principi che definiscono il sistema di gestione dei rischi di Gruppo, incluse le strategie, i processi e le procedure di reporting, sono riportati nella Risk Management Group Policy[5], che rappresenta la base di tutte le politiche e linee guida relative ai rischi. La suddetta Politica copre tutti i rischi, sia su base attuale che prospettica (forward-looking) ed è implementata in maniera coerente in tutto il Gruppo.
Il processo di gestione dei rischi di Gruppo è costituito dalle seguenti fasi:



1. Identificazione dei rischi

Il processo di identificazione dei rischi, denominato Main Risks Self-Assessment, ha l'obiettivo di assicurare la corretta individuazione di tutti i rischi materiali a cui il Gruppo è esposto. A tal fine, la Funzione di Risk Management interagisce con le principali funzioni di business e con le Business Unit per identificare i principali rischi, valutare la loro importanza e assicurare che vengano prese adeguate misure per mitigare tali rischi, secondo un processo di governance strutturato. I rischi identificati sono distinti in rischi quantificabili in termini di capitale (rischi di sottoscrizione vita e non vita, rischi finanziari e di credito, e rischi operativi) e non quantificabili (rischio di liquidità, strategico, reputazionale e di contagio). A livello di Gruppo sono inoltre considerati, nell'ambito dei rischi non quantificabili, i rischi relativi alle operazioni infragruppo, alla concentrazione e alle interdipendenze tra rischi.
Nell'ambito di questo processo sono presi in considerazione anche i rischi emergenti[6] relativi a rischi futuri in via di sviluppo, contraddistinti da un'evoluzione incerta e spesso di natura sistemica, nonché i rischi di sostenibilità[7]. Ai fini dell'identificazione di questi rischi vengono condotte survey dedicate con le principali funzioni di business e Top Management in tutti i principali Paesi in cui il Gruppo opera.
Il processo di identificazione dei principali rischi di Gruppo è condotto a livello di Gruppo e a livello locale, e le principali conclusioni sono riportate nei Report ORSA. Ai fini del processo di identificazione a livello di Gruppo si tengono in considerazione anche i risultati dei processi locali di identificazione dei rischi.
Il processo è condotto su base annuale ed è previsto un monitoraggio tramite un ulteriore aggiornamento nel corso dell'anno al fine di cogliere eventuali cambiamenti significativi nei rischi identificati.

2. Misurazione dei rischi

I rischi identificati sono quindi valutati con riferimento al loro contributo al SCR e con altre tecniche di valutazione ritenute appropriate e proporzionate per riflettere al meglio il profilo di rischio del Gruppo. L'utilizzo della stessa metrica per la misurazione dei rischi e dei requisiti di capitale assicura che ogni rischio quantificabile sia coperto da un adeguato ammontare di capitale in grado di assorbire le potenziali perdite subite nel caso in cui i rischi si dovessero materializzare. Ai fini del calcolo del SCR sono considerati eventi con una probabilità di 1 in 200 anni.
Il SCR è calcolato utilizzando l'IM per i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione vita e non vita, e per i rischi operativi per quanto concerne le principali compagnie[8]. L'IM fornisce un'accurata rappresentazione dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto, misurando non solo l'impatto di ogni rischio considerato singolarmente, ma anche il loro impatto congiunto sui Fondi Propri del Gruppo.
Le compagnie assicurative e riassicurative non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard, mentre le società di altri settori finanziari regolamentate (per es. banche, fondi pensione e asset manager) calcolano il requisito di capitale sulla base del loro regime settoriale specifico.
La metodologia e la governance del PIM sono riportate nella sezione C. Posizione di Solvibilità.
Il rischio di liquidità è valutato sulla base di un modello di Gruppo per calcolare le metriche di rischio, come definito nella sezione D. Rischio di liquidità. Gli altri rischi sono valutati mediante tecniche quantitative e qualitative.

5. La Risk Management Group Policy copre tutte le categorie di rischi previste da Solvency II e, al fine di trattare adeguatamente ciascuna categoria di rischio e i processi di business sottostanti è integrata dalle seguenti politiche sul rischio: Investment Governance Group Policy; P&C Underwriting and Reserving Group Policy; Life Underwriting and Reserving Group Policy; Operational Risk Management Group Policy; Liquidity Risk Management Group Policy, Tax Absorption Capacity of Deferred Taxes Group Policy, Risk Appetite Framework Group Policy; altre politiche di rischio, come la Capital Management Group Policy, Supervisory Reporting and Public Disclosure Group Policy, Risk Concentrations Management Group Policy – Investment Exposures, Risk Concentrations Management Group Policy – Reinsurance and Underwriting Exposures, ecc..
6. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi emergenti sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.
7. Maggiori dettagli sulla definizione dei rischi di sostenibilità sono forniti nella sezione D. Profilo di Rischio.
8. Ai fini del calcolo del SCR, l'utilizzo dell'IM è stato approvato per le più rilevanti compagnie assicurative in Italia, Germania, Francia, Austria, Svizzera, Repubblica Ceca e Spagna.

3. Gestione e controllo dei rischi

I rischi del Gruppo sono gestiti sulla base del RAF di Gruppo definito dal Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. (di seguito, Consiglio di Amministrazione). Il RAF di Gruppo definisce il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad accettare nello svolgimento del business e fornisce l'impianto generale per l'integrazione della gestione dei rischi nei processi aziendali. In particolare, il RAF di Gruppo include la dichiarazione di propensione al rischio, le preferenze di rischio, le metriche di rischio, i livelli di tolleranza e l'obiettivo di solvibilità.

L'obiettivo del RAF di Gruppo è quello di definire il livello di rischio desiderato sulla base della strategia di Gruppo. La dichiarazione di propensione al rischio del RAF di Gruppo è integrata:

- da valutazioni qualitative (preferenze di rischio), volte a supportare i processi decisionali;
- dalle tolleranze al rischio che forniscono limiti quantitativi finalizzati a limitare un'eccessiva assunzione dei rischi. I livelli di tolleranza sono riferiti alle metriche di capitale, di liquidità, di utili e legate al rischio sugli investimenti;
- da un operating target range che fornisce indicazioni relativamente al livello di solvibilità a cui il Gruppo intende operare.

La governance del RAF di Gruppo fornisce una struttura per la gestione dei rischi derivanti da operazioni ordinarie e straordinarie, i meccanismi di controllo, nonché i processi di escalation e reporting da adottare in caso di violazione delle tolleranze al rischio. I meccanismi di escalation predefiniti si attivano nel caso in cui gli indicatori siano prossimi o violino i livelli di tolleranza definiti.

4. Reporting sui rischi

L'obiettivo del processo di reporting è quello di mantenere le funzioni di business, il Senior Management, il Consiglio di Amministrazione e l'Autorità di Vigilanza consapevoli ed informati sull'andamento del profilo di rischio e dei singoli rischi, oltre che su eventuali violazioni delle tolleranze al rischio, su base continuativa.

Il processo ORSA include l'informativa sulle valutazioni di tutti i rischi in un'ottica attuale e prospettica. Ai fini delle valutazioni si considerano sia i rischi quantificabili in termini di SCR sia i rischi per i quali non è previsto un requisito di capitale. Nell'ambito del processo ORSA, vengono inoltre effettuati stress test, analisi di sensitività e reverse stress test per valutare la solidità della posizione di solvibilità e del profilo di rischio al variare delle condizioni di mercato o di specifici fattori di rischio. Si considerano inoltre esercizi come quelli legati alla misurazione degli impatti in diversi scenari climatici, anche di lungo termine.

Il processo cd. Group-wide, adottato dal Gruppo, implica che ogni compagnia assicurativa sia responsabile della predisposizione dell'ORSA Report a livello locale e che la Capogruppo coordini il processo di reporting ORSA di Gruppo. Le altre compagnie, diverse da quelle assicurative, predispongono una reportistica semplificata tenendo conto dei principi di proporzionalità e/o report predisposti in base alla regolamentazione settoriale locale.

A livello di Gruppo, il processo è coordinato dalla Funzione di Risk Management, supportata da altre funzioni aziendali per quanto riguarda i Fondi Propri, le riserve tecniche e gli altri rischi.

L'ORSA ha l'obiettivo di valutare e fornire un'informativa in merito al profilo di rischio e al fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettica. Il processo ORSA garantisce una valutazione continua della posizione di solvibilità in base al Piano Strategico e con il Piano di gestione del capitale di Gruppo (Group Capital Management Plan).

L'ORSA Report di Gruppo, che descrive i principali risultati di questo processo, è redatto su base annua. In caso di cambiamenti significativi del profilo di rischio, può esser prodotto un ORSA Report ad-hoc.

C. POSIZIONE DI SOLVIBILITÀ

Copertura del requisito patrimoniale di solvibilità

I processi di gestione dei rischi e del capitale hanno l'obiettivo di gestire in maniera integrata la posizione di solvibilità (o di capitale) e il profilo di rischio del Gruppo.
La posizione di solvibilità è definita come rapporto tra i Fondi Propri di Gruppo (Group Own Funds - GOF) e il requisito patrimoniale di solvibilità (Solvency Capital Requirement - SCR).

A fine 2024, la posizione di solvibilità del Gruppo si conferma solida, con il Solvency Ratio che si attesta al 210% (220% al 31 dicembre 2023). Il robusto contributo della generazione normalizzata di capitale ha in parte compensato gli effetti delle operazioni di M&A (principalmente derivanti dall'acquisizione di Liberty Seguros), delle varianze di mercato (dovute soprattutto all'allargamento degli spread sulle obbligazioni governative non domestiche e alla contrazione dei tassi di interesse, parzialmente compensati dalla performance positiva del mercato azionario), delle varianze non economiche (che riflettono l'andamento dei riscatti in Italia e Francia e l'aggiornamento delle relative ipotesi, le spese non operative di holding e le altre spese, ampiamente compensati dalle posizioni in derivati e dalle attività di riduzione del rischio sul mercato azionario), dei cambi regolamentari (largamente attribuibili alle modifiche introdotte da EIOPA a inizio anno e alla non ammissibilità del debito subordinato trasferito da Genertel ad Assicurazioni Generali) e dei movimenti di capitale (relativi al dividendo prevedibile del periodo[9] e al programma di riacquisto di azioni proprie, al netto dell'emissione di debito subordinato completata nell'ultimo trimestre dell'anno).

Copertura SCR

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
GOF	49.066	49.041
SCR	23.396	22.304
Solvency Ratio	**210%**	**220%**

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.

1. Fondi Propri di Gruppo

Sulla base dei requisiti regolamentari Solvency II, i Fondi Propri di Gruppo sono definiti come somma dei Fondi Propri di Base (Basic Own Funds - BOF) consolidati relativi alle compagnie assicurative, alle holding e alle imprese ausiliarie attribuibili all'attività assicurativa e dei Fondi Propri attribuibili a compagnie di altri settori finanziari, definiti sulla base dei rispettivi regimi regolamentari settoriali.
I Fondi Propri di Base possono essere ulteriormente dettagliati come la somma dei seguenti componenti:

- l'eccedenza del valore delle attività sulle passività definita in linea con l'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE[10];
- più il debito subordinato ammissibile dei Fondi Propri di Base;
- meno il dividendo prevedibile;
- meno le deduzioni per le partecipazioni in società di altri settori finanziari;
- meno le deduzioni per i Fondi Propri individuali non disponibili ai fini di Gruppo[11] e per le azioni della Capogruppo stessa.

Nei Fondi Propri del Gruppo Generali non sono presenti Fondi Propri accessori.

Il contributo degli elementi sopra descritti ai Fondi Propri di Gruppo è dettagliato nella seguente tabella:

Componenti dei Fondi Propri di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Eccedenza delle attività sulle passività	**47.484**	**46.470**
Passività subordinate ammissibili nei Fondi Propri di Base	8.959	8.521
Dividendo prevedibile	-2.172	-1.987
Deduzioni per partecipazioni in società di altri settori finanziari	-4.990	-4.365
Deduzioni per elementi non disponibili, quote di minoranza e altre deduzioni	-2.809	-1.903
Fondi Propri di Base dopo le deduzioni	**46.472**	**46.736**
Contributo delle società di altri settori finanziari	2.594	2.305
GOF	**49.066**	**49.041**

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.

9. Il dividendo prevedibile corrisponde al dividendo complessivo proposto, soggetto all'approvazione della prossima Assemblea degli Azionisti.
10 Al netto delle quote di minoranza per le società che sono valutate con il metodo di consolidamento proporzionale, secondo l'articolo 335, Commission Delegated Regulation (EU) 2015/35 del 10 ottobre 2014.
11. Come le deduzioni per quote di minoranza, i Surplus funds e altri elementi non disponibili a coprire le perdite a livello di Gruppo.

Relativamente agli elementi che concorrono ai Fondi Propri di Gruppo, si può notare che:

- l'incremento (€ 1.014 milioni) dell'eccedenza delle attività sulle passività riflette principalmente il robusto contributo della generazione normalizzata dei Fondi Propri che, insieme all'aumento del valore di borsa di Banca Generali, ha più che compensato l'impatto negativo delle operazioni di M&A, delle varianze economiche, di altre varianze, dei cambi regolamentari e del dividendo pagato durante l'anno;
- l'incremento (€ 437 milioni) del debito subordinato ammissibile ai Fondi Propri di Base deriva dall'emissione del nuovo debito subordinato Tier 2 ammissibile nei Fondi Propri di Base e dal calo dei tassi di interesse, solo parzialmente compensati dalla non ammissibilità del debito subordinato trasferito da Genertel ad Assicurazioni Generali;
- l'importo del dividendo prevedibile è aumentato di € 185 milioni (da € 1.987 a € 2.172 milioni);
- il maggior impatto (€ -625 milioni) delle deduzioni per partecipazioni in società di altri settori finanziari deriva principalmente dall'aumento sopra menzionato del valore di borsa delle azioni di Banca Generali;
- la variazione (€ -906 milioni) dell'impatto delle deduzioni per quote di minoranza e per gli elementi non disponibili deriva principalmente dall'aumento di azioni proprie della Capogruppo cancellate (a seguito del programma di riacquisto di azioni proprie e dell'impatto del LTIP – Long Term Incentive Plan – eseguito durante l'anno);
- l'aumento (€ 289 milioni) del contributo delle società di altri settori finanziari riflette l'acquisizione del gruppo Conning e la performance positiva delle società di altri settori finanziari.

Fondi Propri di Gruppo classificati per livelli (tiering)

In linea con la normativa Solvency II, gli elementi dei Fondi Propri di Gruppo sono classificati in tre livelli (tier) in base alla loro qualità, misurata in funzione della loro capacità di assorbimento delle perdite in casi di avverse condizioni di business sia su base continuativa che in caso di interruzione aziendale.

I Fondi Propri di Gruppo sono classificati in tier come segue:

- il Tier 1 unrestricted rappresenta i seguenti elementi:
  - il capitale sociale e le relative riserve per sovrapprezzo delle azioni della Capogruppo;
  - le riserve di utili disponibili (cd. available surplus funds delle compagnie tedesche, austriache e francesi);
  - la riserva di riconciliazione;
  - le deduzioni per quote di minoranza ed altri elementi non disponibili nei Fondi Propri di Gruppo;
  - il capitale disponibile delle società di altri settori finanziari;
- il Tier 1 restricted include il debito subordinato che beneficia del trattamento di grandfathering[12];
- il Tier 2 è composto da passività subordinate, che comprendono la parte rimanente del debito subordinato grandfathered[13] e le posizioni emesse dopo l'entrata in vigore della Direttiva Solvency II;
- il Tier 3 include le imposte differite attive, contraddistinte da un livello di qualità inferiore in termini di capacità di assorbimento delle perdite.

I Fondi Propri di Gruppo sono dettagliati per tier nella seguente tabella:

Fondi Propri di Gruppo per tier

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Tier 1 (unrestricted)	39.905	40.593
Tier 1 (restricted)	1.425	1.404
Tier 2	7.533	6.832
Tier 3	202	211
GOF	**49.066**	**49.041**

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.

I Fondi Propri di Gruppo per il 2024 rimangono composti da capitale di alta qualità. Il Tier 1 rappresenta l'84,2% del totale (85,6% nel 2023), il Tier 2 rappresenta il 15,4% (13,9% nel 2023) e il Tier 3 soltanto lo 0,4% del totale (invariato rispetto al 31 dicembre 2023). Data l'elevata qualità dei livelli di capitale (capital-tiering), non vengono attivate deduzioni di ammissibilità.

12. Questi titoli beneficiano delle misure transitorie in quanto emesse prima dell'entrata in vigore della Direttiva Solvency II e sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 50%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).
13. A differenza del Tier 1 restricted, questi titoli grandfathered sono posti a copertura del margine di solvibilità fino al 25%, ai sensi della precedente normativa di solvibilità (Solvency I).

2. Solvency Capital Requirement

Il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) copre i rischi finanziari, di credito, di sottoscrizione e operativi come riportato di seguito:

SCR: dettaglio per rischio

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Totale	Impatto (%)	Totale	Impatto (%)
SCR prima della diversificazione	**36.206**	**100%**	**33.999**	**100%**
Rischi finanziari (*)	13.981	39%	12.822	38%
Rischi di credito (**)	8.233	23%	7.838	23%
Rischi di sottoscrizione vita	4.394	12%	3.965	12%
Rischi di sottoscrizione malattia	344	1%	345	1%
Rischi di sottoscrizione non vita	6.413	18%	6.308	19%
Rischi intangibili	-	-	-	-
Rischi operativi	2.841	8%	2.720	8%
Beneficio di diversificazione	-8.985		-8.163	
SCR dopo la diversificazione	**27.221**		**25.835**	
Assorbimento fiscale	-5.149		-4.893	
SCR (escl. gli altri settori)	**22.072**		**20.942**	
Altri settori (***)	1.324		1.363	
SCR	**23.396**		**22.304**	

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.
(*) I rischi finanziari includono anche lo spread risk (per le compagnie in standard formula).
(**) Il rischio di credito include il rischio di default, l'ampliamento dello spread e il rating migration (per le compagnie in IM).
(***) Questa voce include i requisiti relativi alle imprese di altri settori finanziari regolamentate (ad esempio fondi pensione, banche, ecc.).

In termini di incidenza sul profilo di rischio:
- i rischi finanziari e di credito sono pari al 62% del totale SCR prima della diversificazione, data la predominanza del business vita tradizionale;
- i rischi di sottoscrizione vita e non vita sono pari rispettivamente al 12% e al 18% del totale SCR prima della diversificazione;
- i rischi di sottoscrizione malattia, relativi alle compagnie valutate con la formula standard, sono pari all'1% del totale SCR prima della diversificazione;
- i rischi operativi contribuiscono al SCR di Gruppo per l'8%.

Rispetto all'anno precedente, si evidenzia un aumento complessivo del SCR dovuto in particolar modo a:
- un aumento dei rischi finanziari, principalmente determinato dalla performance positiva del mercato azionario e da un aumento del rischio di tasso di interesse, causato dall'abbassamento delle curve dei tassi di interesse (EUR e CNY), così come dalla crescita del business vita in Cina e le acquisizioni descritte sotto;
- un aumento dei rischi di credito, principalmente guidato da una crescita dei volumi legata alla diminuzione delle curve dei tassi di interesse.

Si precisa che, nel corso dell'anno, è avvenuta l'acquisizione di Liberty Seguros e delle compagnie Conning, ed alcune compagnie modellizzate in Standard Formula sono state cedute[14].

Per ogni categoria di rischio viene fornita un'ulteriore spiegazione nella sezione D. Profilo di rischio.

Copertura del requisito patrimoniale minimo

In aggiunta alla copertura del SCR, si determina il requisito patrimoniale minimo (Minimum Consolidated Group SCR - MCR). Il calcolo del MCR è richiesto al fine di determinare il livello minimo di capitale sotto al quale il Gruppo sarebbe esposto a un livello di rischio inaccettabile a proseguire le attività.

Il Minimum Solvency Ratio è pari a 236% al 31 dicembre 2024, con un decremento pari a 17 p.p. rispetto all'esercizio precedente.

14. Al 31 dicembre 2024, sono uscite dal perimetro le compagnie Tua assicurazioni, Generali Sigorta (Turkey) e Generali Life Assurance Philippines (la cessione di quest'ultima sarà finalizzata nel corso del 2025).

La copertura del MCR è presentata nella seguente tabella:

Copertura MCR

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
GOF a copertura del MCR	42.328	43.098
MCR	17.960	17.026
Ratio GOF/MCR	**236%**	**253%**

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.

Per definire la copertura del MCR, sono applicate regole più stringenti per l'ammissibilità dei Fondi Propri rispetto a quanto applicato in precedenza per il SCR[15]. I Fondi Propri ammissibili alla copertura del MCR sono di seguito presentati:

GOF a copertura del MCR per tier

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Tier 1 (unrestricted)	37.311	38.288
Tier 1 (restricted)	1.425	1.404
Tier 2	3.592	3.405
GOF a copertura del MCR	**42.328**	**43.098**

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024, valori ufficiali per il 2023.

Analisi di sensitività

Parallelamente al calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo conduce periodicamente analisi di sensitività al fine di valutare il livello di Solvency Ratio al variare dei fattori di rischio. L'obiettivo delle analisi è di valutare la resilienza della posizione di capitale del Gruppo ai principali fattori di rischio e ad un insieme di fattori.
Sono presentate le seguenti analisi di sensitività condotte al 31 dicembre 2024:

- un aumento e riduzione dei tassi d'interesse pari a 50 pb;
- un aumento dello spread sui titoli governativi dell'area Euro pari a 50 pb[16];
- un aumento dello spread su titoli corporate pari a 50 pb;
- un aumento e riduzione del valore dei titoli azionari pari a 25%.

I cambiamenti espressi in termini di punti percentuali rispetto alla baseline al 31 dicembre 2024 (Solvency Ratio pari a 210%) sono riportati di seguito:

Analisi di sensitività

	Tassi d'interesse +50 pb	Tassi d'interesse -50 pb	Spread titoli governativi area Euro +50 pb	Spread titoli corporate +50 pb	Mercato azionario +25%	Mercato azionario -25%
Variazione Solvency Ratio	+3 p.p.	-4 p.p.	-10 p.p.	-2 p.p.	+6 p.p.	-7 p.p.

Basati sulle ultime informazioni disponibili per il 2024.

Infine, la rivisitazione delle ipotesi implementate da EIOPA nel 2025 per la determinazione dei tassi risk-free (rilevante principalmente per la Cina, dove l'UFR diminuisce di -15 pb e il Credit Risk Adjustment (CRA) aumenta di -18 pb) è stimata avere un impatto molto limitato sul Solvency Ratio del Gruppo (-1 p.p.).

Modello Interno Parziale di Gruppo (PIM di Gruppo)[17]

L'IM è ritenuto il metodo più idoneo ai fini della rappresentazione del profilo di rischio, sia a livello del Gruppo, sia delle compagnie nel perimetro, in termini di granularità, calibrazione e correlazione tra i diversi fattori di rischio.
L'IM è strutturato sulla base della Mappa dei rischi, definita nella Risk Management Group Policy, che riporta tutti i rischi quantificabili che il Gruppo Generali ha identificato come rilevanti per il proprio business, prevedendo il calcolo del SCR sia a livello di singolo rischio sia a livello aggregato.

15. L'ammontare ammissibile delle voci del Tier 1 deve essere almeno pari all'80% del MCR; le stesse limitazioni previste per le passività subordinate e per le azioni privilegiate a copertura del SCR sono applicabili anche per la copertura del MCR. L'ammontare ammissibile di voci Tier 2 non deve eccedere il 20% del MCR. Gli elementi di Tier 3 ed il capitale disponibile delle società finanziarie non sono ammessi a copertura del MCR.
16. L'impatto riflette la variazione del Solvency Ratio derivante da un allargamento di 50 pb dello spread dei titoli governativi emessi dai paesi dell'area Euro.
17. Il Modello Interno a livello di Gruppo viene definito "Parziale" in quanto un numero, seppur limitato, di compagnie utilizza la formula standard per la determinazione del requisito di capitale.

1. Metodologia del PIM di Gruppo

Per calcolare il SCR del PIM, il Gruppo combina i risultati dell'IM con due componenti aggiuntive: la formula standard e i requisiti patrimoniali previsti dagli altri regimi del settore di appartenenza, in modo da soddisfare quanto richiesto dalla normativa. In tal senso, Generali ha deciso di optare per il cd. "Two-World Approach" per aggregare regimi e metodologie differenti. In base a questo approccio, il PIM viene calcolato sommando i requisiti patrimoniali di solvibilità valutati con la metodologia IM approvata, con quelli delle compagnie valutate in base alla formula standard e con quelli per i quali è stato applicato un regime di solvibilità settoriale.
Nell'implementazione del Modello, il Gruppo ha adottato, per tutte le società che hanno ricevuto l'approvazione dell'IM, l'approccio Monte-Carlo con proxy function, per determinare la cd. distribuzione di probabilità (Probability Distribution Forecast - PDF) delle variazioni dei Fondi Propri di Base su un orizzonte temporale di 1 anno.

2. Governance del PIM di Gruppo

La governance e i processi relativi all'IM sono definiti nella Internal Model Governance Group Policy con la finalità di:
- mantenere l'IM e i suoi componenti appropriati per il loro scopo;
- definire procedure per progettare, implementare, utilizzare e validare i nuovi modelli e i relativi cambiamenti;
- confermare su base continuativa l'appropriatezza del modello.

La Internal Model Change Group Policy definisce i ruoli e le responsabilità nell'implementazione di cambiamenti major e minor al Modello, normando le attività inerenti allo sviluppo dell'IM, necessarie per assicurarne l'appropriatezza nel tempo e, più in generale, per supportare il processo di cambiamento dello stesso.

Nell'ambito della Governance del Modello, è stato istituito l'Internal Model Committee, con la responsabilità di rivedere le calibrazioni dell'IM e valutare le proposte su tutte le metodologie dell'IM, le ipotesi utilizzate, i parametri, i risultati, la documentazione e tutti gli altri elementi correlati al fine di supportare il Group Chief Risk Officer (GCRO) nel processo decisionale sugli sviluppi (o sui cambiamenti) dell'IM e per garantirne il monitoraggio durante il suo intero ciclo di vita, assicurandone il corretto funzionamento secondo la Internal Model Governance Group Policy. Il Comitato è presieduto dalla Model Design Authority, nella persona dell'Head of Group Enterprise Risk Management, responsabile di assicurare la coerenza e l'appropriatezza complessiva dell'IM. I membri dell'Internal Model Committee sono tutti i Model Owner e la Model Design Authority ed eventualmente ulteriori partecipanti richiesti dalla Model Design Authority.
Il GCRO definisce i processi e i controlli per assicurare la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, affinché rifletta in modo adeguato il profilo di rischio del Gruppo. Inoltre, il GCRO è responsabile della definizione delle metodologie per ogni componente del Modello, sulla base di quanto proposto dall'Internal Model Committee di Gruppo, così come della produzione dei risultati e, infine, della presentazione della reportistica relativa all'IM al Comitato Controllo e Rischi (CCR) e al Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione, assistito dal CCR, assicura la continua appropriatezza del disegno e dell'operatività dell'IM, la sua conformità e che l'IM continui a riflettere in modo appropriato il profilo di rischio del Gruppo.
Questi ruoli sono generalmente previsti anche nella struttura organizzativa di ogni compagnia del Gruppo rientrante nel perimetro dell'IM.

3. Validazione del PIM di Gruppo

L'IM è soggetto, su base continuativa, ad un processo di validazione, con l'obiettivo di garantire in maniera indipendente la completezza, la solidità e l'affidabilità dei processi e dei risultati dell'IM, nonché la loro conformità ai requisiti Solvency II.
Il processo di validazione segue i principi e le procedure definite nella Internal Model Validation Group Policy e nelle relative linee guida.
Gli esiti del processo di validazione sono strutturati al fine di supportare il Senior Management e il Consiglio di Amministrazione nella comprensione dell'appropriatezza dell'IM e includono le aree di miglioramento in cui l'IM presenta punti di attenzione e limitazioni, con particolare riferimento al suo utilizzo.
Per garantire un adeguato livello d'indipendenza, le risorse che eseguono le attività di validazione non sono coinvolte nello sviluppo o nell'operatività dell'IM.
Nell'ambito del processo di validazione vengono considerati i risultati ottenuti durante gli esercizi di validazione precedenti, così come gli sviluppi nel contesto di business interno ed esterno, l'andamento dei mercati finanziari e le modifiche all'IM. Il processo di validazione esclude gli aspetti coperti dalle verifiche della Funzione Actuarial (in termini di riserve tecniche, strutture IT, piattaforme attuariali e loro governance).
Inoltre, il processo di validazione funge da meccanismo d'incentivo per assicurare il tempestivo e accurato aggiornamento di miglioramenti all'IM.
Al fine di garantire l'appropriatezza dell'insieme degli elementi che costituiscono l'IM, la validazione non si basa solo sugli aspetti quantitativi, ma anche su quelli qualitativi, non limitandosi ad aspetti di calcolo e alla metodologia. Altri elementi importanti come la data quality, la documentazione e gli usi dell'IM sono validati di conseguenza.
Il processo di validazione viene condotto su base annua e laddove richiesto dal Senior Management, dal Consiglio di Amministrazione o dalle Autorità di Vigilanza.

D. PROFILO DI RISCHIO

Rischio di sottoscrizione vita

I rischi di sottoscrizione vita derivano dal core business assicurativo del Gruppo nei segmenti vita e salute. I rischi sono relativi principalmente all'attività diretta. Il portafoglio assicurativo salute rappresenta una componente minore all'interno del business.

Relazione sulla Gestione, Le nostre performance finanziarie per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche

Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

Il portafoglio vita deriva principalmente dal business tradizionale basato su prodotti assicurativi con partecipazione agli utili e da prodotti unit-linked. La parte prevalente del business tradizionale include prodotti con coperture assicurative legate alla vita e alla salute degli assicurati. Include inoltre coperture di puro rischio, con relativo rischio di mortalità e alcuni portafogli di rendite, con relativo rischio di longevità. La maggior parte delle coperture assicurative include opzioni derivanti dalle condizioni contrattuali o dalla normativa che consentono all'assicurato di riscattare, ridurre, limitare o sospendere la copertura in maniera parziale o totale, di estinguerla anticipatamente oppure di sottoscrivere, rinnovare, aumentare, estendere o riattivare la copertura assicurativa in maniera parziale o totale. Per questi motivi i prodotti sono soggetti al rischio di riscatto.

I rischi di sottoscrizione vita e salute possono essere distinti in rischi biometrici e rischi di natura operativa insiti nei contratti vita. I rischi biometrici dipendono dall'incertezza relativa alle ipotesi sui tassi di mortalità, di longevità, di malattia, di morbilità e di disabilità sottostanti la valutazione delle passività assicurative. I rischi di natura operativa derivano dall'incertezza relativa all'ammontare delle spese e all'esercizio sfavorevole di opzioni contrattuali da parte degli assicurati. Il riscatto della polizza costituisce la principale opzione contrattuale in mano agli assicurati, unitamente alla possibilità di ridurre, sospendere o riscattare parzialmente la copertura assicurativa.
I rischi di sottoscrizione vita e salute includono:

- il rischio di mortalità, definito come il rischio di perdita o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative derivanti da variazioni dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento dei tassi di mortalità comporta un aumento nel valore delle passività assicurative. Il rischio di mortalità include anche il rischio di mortalità catastrofale, derivante dall'incertezza legata alle ipotesi utilizzate nel pricing e nella riservazione in caso di eventi estremi o irregolari;
- il rischio di longevità, analogamente alla mortalità, è definito come il rischio derivante da variazioni dei tassi di mortalità, in cui una diminuzione del tasso di mortalità comporta un aumento del valore delle passività assicurative;
- il rischio di disabilità e di morbilità deriva da variazioni dei tassi di disabilità, malattia, morbilità e dei tassi di riattivazione;
- il rischio di riscatto è definito come il rischio di perdita, o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivanti da variazioni inattese nell'esercizio delle opzioni da parte degli assicurati. Tali opzioni includono il diritto, parziale o totale, di recedere, terminare, limitare o sospendere la copertura assicurativa, e derivano dalle condizioni contrattuali o dalla normativa. Tale rischio considera anche eventi cd. mass-lapse, relativi a riscatti di massa;
- il rischio spese deriva dall'incertezza legata ai costi sostenuti in relazione ai contratti di assicurazione o di riassicurazione;
- il rischio malattia, infine, è riferito nello specifico all'assicurazione malattia anche collegata a eventi catastrofali (per le compagnie che utilizzano l'IM).

Oltre ai rischi sopra elencati, la Mappa dei rischi di Gruppo include anche il rischio cd. going concern reserve, che è un rischio specifico per il portafoglio tedesco relativo alla stima delle ipotesi legate alla nuova produzione.

L'approccio sottostante la misurazione del rischio di sottoscrizione vita si basa sul calcolo delle perdite derivanti da variazioni inattese delle ipotesi biometriche e/o operative. I requisiti di capitale per i rischi di sottoscrizione vita sono calcolati come differenza tra le passività assicurative prima e dopo l'applicazione degli stress.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione vita si utilizza il PIM[18].

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione vita è pari a € 4.394 milioni prima della diversificazione (pari al 12% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riscatto, seguito dai rischi di spese[19] e di mortalità[20]. Il rischio di sottoscrizione vita presenta un elevato livello di diversificazione con le altre categorie di rischio e pertanto il suo contributo complessivo al profilo di rischio rimane limitato.

La gestione del rischio di sottoscrizione vita è inclusa nei seguenti processi:

- sviluppo prodotti e accurato processo di tariffazione;
- selezione ex-ante dei rischi tramite sottoscrizione;
- definizione e monitoraggio dei limiti operativi di sottoscrizione;
- gestione e monitoraggio del portafoglio.

18. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.
19. Compresa anche la going concern reserve.
20. Compreso il rischio di mortalità catastrofale.

Nell'ambito della tariffazione dei prodotti si definiscono le caratteristiche del prodotto e le ipotesi di costo, finanziarie, biometriche e relative al comportamento degli assicurati, in modo da consentire alle compagnie del Gruppo di far fronte a possibili variazioni inattese al verificarsi di tali ipotesi.
Per i prodotti di risparmio si utilizzano le tecniche di profit testing, mentre per gli altri prodotti con rischi biometrici e collegati allo stato di salute si adottano ipotesi prudenziali durante la tariffazione.
Anche il rischio di riscatto, derivante dal recesso volontario dal contratto e il rischio relativo all'incertezza sulle spese, sono valutati in maniera prudenziale durante la fase di tariffazione dei nuovi prodotti. Nel processo di profit testing e di definizione di una nuova tariffa, le ipotesi sottostanti vengono considerate sulla base dell'esperienza del Gruppo.
Per i portafogli assicurativi aventi rischio biometrico, viene svolta una revisione della mortalità effettiva di portafoglio, confrontandola con la mortalità attesa, definita sulla base di tavole di mortalità aggiornate e specifiche per i diversi mercati. Le analisi sono differenziate per sesso, età, data della polizza, somme assicurate e altri criteri di sottoscrizione, al fine di garantire che le ipotesi di mortalità rimangano adeguate nel tempo e di limitare al minimo il rischio di errata stima per i successivi anni di sottoscrizione.
La stessa valutazione annuale dell'adeguatezza delle tavole di mortalità utilizzate nell'attività di tariffazione è effettuata anche per il rischio di longevità. In questo caso non sono considerati solo i rischi biometrici, ma anche i rischi finanziari relativi ai rendimenti minimi garantiti e ai possibili disallineamenti tra attivi e passivi.
Per il pricing delle coperture salute di lunga durata viene condotto il monitoraggio dei sinistri di mercato relativi a prestazioni sanitarie e della corrispondente indicizzazione.

Nell'ambito del processo di sottoscrizione, il Gruppo Generali adotta linee guida e prevede la revisione, da parte della Funzione di Risk Management, delle implicazioni di nuove linee di business/prodotti sul profilo di rischio del Gruppo.
Inoltre, nella sottoscrizione di nuovi contratti, si presta particolare attenzione ai rischi medici, finanziari e morali (cd. moral hazard). Il Gruppo ha definito degli standard chiari per la sottoscrizione di questi rischi e utilizza manuali e questionari specifici relativi a requisiti medici e finanziari. Per le garanzie assicurative aggiuntive, che sono più esposte al rischio di moral hazard, vengono definiti limiti assuntivi più stringenti rispetto a quelli applicati per le coperture in caso morte. Al fine di mitigare questi rischi, vengono definite anche specifiche condizioni di esclusione ai contratti.
L'esposizione ai rischi è monitorata su base periodica e sono previsti processi di verifica di conformità ai limiti operativi e processi di reporting e di escalation per definire le azioni di mitigazione più idonee.

Nel corso del 2023, l'evoluzione del contesto macroeconomico ha influenzato il trend di mercato dei riscatti, facendo osservare un incremento degli stessi anche per il Gruppo Generali, soprattutto per i prodotti di risparmio e ibridi, per il canale bancassurance e consulenti finanziari. Complessivamente, durante il 2024 i riscatti sono diminuiti rispetto all'anno precedente, grazie alle iniziative di successo intraprese dal Gruppo per sostenere i risultati aziendali e al cambio di tendenza dei tassi di interesse. In Italia, i tassi di riscatto sono rimasti relativamente stabili su base annua, con una riduzione negli ultimi mesi.
Per monitorare i suddetti effetti, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati negli ultimi anni sono già integrati nella calibrazione dell'IM.

La riassicurazione rappresenta la principale tecnica di mitigazione dei rischi. La Capogruppo agisce come riassicuratore principale per le compagnie del Gruppo e cede o retrocede parte dei rischi assunti a riassicuratori esterni.
La strategia di riassicurazione di Gruppo è sviluppata in coerenza con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo, e tenendo in considerazione il ciclo del mercato riassicurativo. Il processo di riassicurazione e la definizione dei trattati vengono coordinati dalla Funzione di Group Reinsurance, con il coinvolgimento delle Funzioni di Risk Management e Actuarial.

Infine, il Gruppo Generali, oltre al monitoraggio sui dati relativi ai premi, sinistri e riscatti, ha mantenuto un presidio specifico da attivarsi in caso di "unknown events" ovvero di esposizioni o fenomeni straordinari di cui il mercato assicurativo o il Gruppo Generali nello specifico non abbiano precedente esperienza da un punto di vista della sottoscrizione.

Rischio di sottoscrizione non vita

I rischi di sottoscrizione non vita derivano dalle attività assicurative del Gruppo nel segmento non vita.

Relazione sulla Gestione, Le nostre performance finanziarie per gli indicatori per paese, per volumi di premi e relative analisi geografiche

Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

I rischi di sottoscrizione non vita possono dipendere da una stima inadeguata della frequenza e/o della gravità dei sinistri nei processi di tariffazione e di allocazione delle riserve (rispettivamente rischio di tariffazione e di riservazione), da perdite derivanti da eventi

estremi o eccezionali (rischio catastrofale) e dal rischio di riscatto anticipato da parte degli assicurati (rischio di riscatto). In particolare:
- i rischi di tariffazione e catastrofali derivano dalla possibilità che i premi non siano sufficienti per coprire i futuri sinistri, anche in relazione ad eventi molto volatili e alle spese contrattuali;
- il rischio di riservazione deriva dall'incertezza delle riserve sinistri (su un orizzonte temporale di un anno);
- il rischio di riscatto non vita deriva dall'incertezza legata agli utili, riconosciuti inizialmente nella riserva premi.

Per la misurazione dei rischi di sottoscrizione non vita si utilizza il PIM[21]. Per la maggior parte di essi, le valutazioni si basano su modelli sviluppati internamente così come su modelli esterni, specie per gli eventi catastrofali, per i quali si ritiene opportuno l'utilizzo dell'esperienza di mercato.

Il requisito di capitale per il rischio di sottoscrizione non vita è pari a € 6.413 milioni prima della diversificazione (pari al 18% del SCR totale prima della diversificazione). Tale valore è determinato principalmente dal rischio di riservazione seguito dai rischi catastrofale e di tariffazione. Il rischio di riscatto non vita contribuisce solo marginalmente al profilo di rischio.

Inoltre, il Gruppo utilizza ulteriori indicatori relativi al rischio di concentrazione. In particolare, questo si verifica per i rischi catastrofali e i rischi commerciali Corporate and Commercial, entrambi coordinati a livello centrale.
Per il rischio catastrofale, le maggiori esposizioni del Gruppo sono i terremoti in Italia, le inondazioni in Europa, in particolare in Italia, Germania, Austria e nell'area dell'Europa Centro Orientale, e le tempeste in Europa. Ulteriori rischi catastrofali, di minore rilevanza, sono a loro volta valutati con analisi di scenario.
In seguito all'emanazione della Legge di Bilancio 2024, che prevede l'obbligo per le imprese che operano in Italia di dotarsi di copertura assicurativa per i danni derivanti da catastrofi naturali, il Gruppo Generali, e più specificatamente la Country Italia che gestisce quel business sul territorio, ha attivato dei processi per valutare gli impatti di tale decreto da un punto di vista sottoscrittivo, riassicurativo e di gestione del rischio (appetito, misurazione, monitoraggio e reportistica).

Al contempo, è in atto un costante progressivo miglioramento delle metriche cd. Risk adjusted nei processi decisionali in ambito sottoscrittivo, di monitoraggio del portafoglio e riassicurativo.

La selezione dei rischi non vita si basa sul RAF di Gruppo e inizia con una proposta generale in termini di strategia di sottoscrizione e relativi criteri di selezione del business. Durante il processo di pianificazione strategica si definiscono gli obiettivi che sono tradotti in limiti di sottoscrizione per garantire che il business sia sottoscritto in linea col Piano. I limiti di sottoscrizione definiscono l'esposizione massima ai rischi e alle classi di business che le compagnie del Gruppo possono sottoscrivere senza ulteriori o preventive richieste di approvazione. I limiti possono essere definiti sulla base di valori, tipologie di rischio, esposizioni specifiche di prodotti o linee di business. I limiti mirano a mantenere i portafogli di business adeguati e redditizi in base al profilo delle singole compagnie.
Al fine di monitorare i rischi di sottoscrizione non vita, vengono utilizzati ulteriori indicatori, come ad esempio le esposizioni rilevanti, la concentrazione dei rischi e il capitale di rischio. Tali indicatori sono calcolati con cadenza almeno semestrale per garantire l'allineamento al RAF di Gruppo.

In aggiunta alle azioni di monitoraggio sopra menzionate il Gruppo ha introdotto, già nel 2020, un presidio specifico da attivarsi in caso di "unknown events" ovvero di esposizioni o fenomeni straordinari di cui il mercato assicurativo o il Gruppo Generali nello specifico non abbiano precedente esperienza da un punto di vista della sottoscrizione. Tale monitoraggio viene attivato e revocato su richiesta del General Manager. Un esempio specifico di presidio "unknown events" è quello aperto in seguito alla pandemia da Covid-19 nel 2020 che è rimasto attivo anche nel 2024.

Il Gruppo, per quanto riguarda la valutazione dei clienti dal punto di vista delle questioni di sostenibilità nel processo di sottoscrizione non vita, ha sviluppato e adotta una linea guida, la Responsible Underwriting Group Guideline, al fine di garantire l'adozione di comportamenti responsabili e ridurre le esposizioni verso controparti operanti nei settori potenzialmente sensibili come definiti nella suddetta linea guida.

Inoltre, in aggiunta alle analisi di sensitività che fanno parte dell'attività ricorrente durante l'anno, il Gruppo conduce ulteriori analisi sui rischi di sottoscrizione non vita anche su orizzonti temporali più estesi come quelli del Piano Strategico che vengono riportati nell'ambito del processo ORSA.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli incrementi dei tassi di inflazione registrati negli ultimi anni sono già integrati nella calibrazione dell'IM.

La principale tecnica di mitigazione del rischio per il portafoglio non vita è la riassicurazione che ha l'obiettivo di ottimizzare l'utilizzo del capitale tramite la cessione di una parte del rischio di sottoscrizione a controparti selezionate, limitando al contempo il rischio di credito associato a tale operazione.

21. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM di Gruppo calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

La strategia di riassicurazione non vita di Gruppo è sviluppata in linea con la propensione al rischio e con le preferenze di rischio definite nel RAF di Gruppo e tenendo in considerazione al contempo il trend del mercato riassicurativo. Quest'ultimo negli ultimi anni è stato caratterizzato da rinnovi con livelli di ritenzione più alti a costi maggiori, per i quali ci si attende, in vista prospettica, una stabilizzazione. Inoltre, si conferma da parte dei riassicuratori uno scarso interesse verso soluzioni finalizzate alla riduzione della volatilità dei risultati come conseguenza della tendenza in crescita di eventi catastrofali.
Il Gruppo ha storicamente preferito la riassicurazione tradizionale come strumento per la mitigazione del rischio catastrofale non vita, adottando un approccio centralizzato in cui la Funzione di Group Reinsurance gestisce il placement della riassicurazione verso il mercato.
Il Gruppo mira alla diversificazione delle proprie cessioni in riassicurazione per evitare concentrazioni eccessive, per ottimizzare le condizioni dei trattati di riassicurazione, includendo anche la tariffazione, e sviluppare continuamente il know-how su tecniche di trasferimento del rischio più innovative. Per tali ragioni, parte dell'esposizione ai terremoti in Italia, e alle tempeste in Europa è esclusa dal tradizionale programma di riassicurazione catastrofale e collocata nel mercato degli Insurance Linked Securities (ILS) tramite un Catastrophe Bond.

Rischi finanziari e di credito

Il Gruppo investe i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, con l'obiettivo di onorare gli impegni futuri verso gli assicurati e generare valore per gli azionisti.
Il Gruppo è pertanto esposto al rischio che:
- gli attivi investiti presentino un rendimento inferiore rispetto a quello atteso, a causa della riduzione del loro valore o della volatilità dei mercati;
- i proventi vengano reinvestiti in condizioni di mercato sfavorevoli, tipicamente in un contesto di tassi d'interesse più bassi.

Il business tradizionale vita del Gruppo Generali è per sua natura contraddistinto da un orizzonte temporale di lungo periodo. Il portafoglio del Gruppo è quindi caratterizzato da investimenti a lungo termine, che sono meno impattati da perdite e fluttuazioni di mercato nel breve periodo.

Il Gruppo gestisce le proprie attività in conformità al Prudent Person Principle[22], con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento e la sostenibilità degli investimenti e di ridurre al minimo l'impatto negativo di fluttuazioni di mercato di breve periodo sulla posizione di solvibilità. Il Gruppo detiene inoltre un buffer di capitale, come richiesto dalla normativa Solvency II, al fine di mantenere una posizione di solvibilità solida anche in circostanze di mercato avverse.

Per garantire una gestione dell'impatto dei rischi finanziari e di credito sia su attività che passività, il processo di Strategic Asset Allocation di Gruppo deve tenere in considerazione la coerenza con i passivi (liability-driven) ed essere fortemente correlato agli obiettivi e ai vincoli propri dei portafogli assicurativi. A tal fine, i processi di Asset Liability Management (ALM) e di Strategic Asset Allocation (SAA) sono fortemente interdipendenti all'interno del processo di definizione dell'ALM e SAA di Gruppo e locale.

L'obiettivo dei processi di ALM e di SAA è di definire la miglior combinazione in termini di categorie di attivi che, in linea con il Prudent Person Principle, massimizzi il contributo degli investimenti alla creazione di valore, tenendo in considerazione il livello di solvibilità e gli indicatori attuariali e contabili. Il processo non mira soltanto alla mitigazione dei rischi ma anche alla definizione del profilo ottimale di rischio-rendimento in grado di soddisfare sia gli obiettivi di rendimento che la propensione al rischio definiti nell'ambito del processo di pianificazione strategica.

Il Gruppo integra in modo proattivo le questioni materiali di sostenibilità nel processo di investimento. Pertanto, il Gruppo definisce un quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti e adotta linee guida al fine di integrare le questioni di sostenibilità nel processo di investimento per le varie classi di strumenti finanziari al fine di:
- gestire gli impatti immediati o potenziali generati dalla propria strategia di investimento sull'ambiente e sulla società;
- gestire il potenziale impatto del rischio di sostenibilità sul valore dei propri investimenti.

Per questi fini, ove rilevante, il Gruppo integra le questioni materiali di sostenibilità nei processi di Strategic e Tactical Asset Allocation (TAA) anche attraverso la definizione di target e vincoli specifici.

Inoltre, il Gruppo integra nel quadro di riferimento per la sostenibilità degli investimenti l'azionariato attivo, che è considerato a tutti gli effetti un contributore sia alla mitigazione a lungo termine del rischio che alla creazione di valore per clienti e azionisti.

La scelta degli attivi è effettuata tenendo conto del profilo di rischio delle passività detenute, in modo da soddisfare l'esigenza di disporre di attivi idonei e sufficienti alla copertura delle passività. Tale processo di selezione ha l'obiettivo di garantire la sicurezza,

22. Il principio del Prudent Person Principle definito nell'Articolo 132 della Direttiva 2009/138/CE prevede che la compagnia investa soltanto in attivi e strumenti che possono essere identificati, misurati, monitorati, controllati e riportati così come considerati nella valutazione del requisito di capitale complessivo. L'adozione di tale principio è regolamentata nella Investment Governance Group Policy.

la qualità, la redditività e la liquidabilità del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli investimenti.
Il portafoglio viene investito e ribilanciato in base alle classi di attivi e alla loro durata. Le principali tecniche di mitigazione del rischio utilizzate dal Gruppo sono la gestione degli attivi in un'ottica "liability-driven" e il regolare ribilanciamento del portafoglio.
L'approccio "liability-driven" aiuta a tenere in debita considerazione la struttura delle passività nella gestione degli attivi; allo stesso tempo, il regolare ribilanciamento del portafoglio ridefinisce i pesi target per le differenti classi di attivi e relative duration, nel rispetto delle soglie di tolleranza definite come limiti d'investimento. Tale approccio contribuisce ad un'appropriata mitigazione dei rischi finanziari.
I processi di ALM e di SAA hanno l'obiettivo di garantire attivi sufficienti e idonei al raggiungimento degli obiettivi stabiliti, facendo fronte agli impegni sottoscritti. A tal fine, vengono condotte analisi congiunte su attività e passività in ipotesi di scenari di mercato avversi e condizioni stressate di investimento.
Il Gruppo mira a garantire una stretta collaborazione tra le Funzioni di Group Chief Investment Officer (GCIO), Group Chief Financial Officer (GCFO, incluso Treasury), Actuarial e Risk Management per assicurare che i processi di ALM e SAA siano coerenti con il RAF di Gruppo, la pianificazione strategica e il processo di allocazione del capitale. La proposta annuale di SAA definisce:

- gli obiettivi di esposizione e i limiti per ciascuna classe di attivi, in termini di esposizione minima e massima consentita, e un insieme di indicatori (ad esempio la duration) che incorporino potenziali disallineamenti di ALM che siano accettabili nel rispetto dei limiti di rischio;
- gli obiettivi di rendimento a livello di portafoglio e classe di attivi, che sono poi trasferiti alle Asset Management Companies.

La gestione e il monitoraggio di specifiche classi di attività come (i) private equity, (ii) strumenti obbligazionari di emittenti privati, (iii) hedge funds e liquid alternative, (iv) derivati e prodotti strutturati, sono state in buona parte centralizzate. Queste tipologie di investimenti sono soggette ad accurata due diligence con l'obiettivo di valutarne la qualità, il livello di rischio e la coerenza con la SAA definita in ottica "liability-driven".

Il Gruppo utilizza inoltre strumenti derivati con l'obiettivo di mitigare il rischio del portafoglio di attività e/o passività. I derivati consentono di migliorare la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio, in coerenza con gli obiettivi del Piano Strategico. Le operazioni in derivati sono anch'esse soggette ad un regolare processo di reportistica e monitoraggio.

Durante il 2024 il contesto geopolitico e in particolare i conflitti in Ucraina e nel Medio Oriente hanno contribuito a mantenere elevata la volatilità dei mercati finanziari. Pertanto, alcune misure strategiche, già adottate in passato dal Gruppo, sono rimaste in vigore. In particolare:

- per le esposizioni azionarie si sono implementate strategie di hedging;
- per la componente obbligazionaria, al fine di monitorare eventuali accelerazioni del deterioramento del merito creditizio è stata predisposta una reportistica bisettimanale degli emittenti soggetti ad un peggioramento del rating o ad un allargamento degli spread che potesse implicare un'aumentata probabilità di default.

Delle strategie di copertura sono state implementate nel 2024 al fine di mitigare possibili sviluppi negativi, nello specifico una copertura del rischio azionario di Gruppo (equity macro-hedge) è stata adottata a dicembre 2024.

In aggiunta ai limiti di tolleranza al rischio definiti nel RAF di Gruppo, il processo di monitoraggio dei rischi comprende anche l'applicazione delle Investments Risk Group Guideline (IRGG). Le IRGG includono principi generali, limiti quantitativi di rischio (con focus sul rischio di concentrazione di credito e di mercato), nonché, per specifiche asset class (es. private debt e private equity), i requisiti minimi che devono essere rispettati per la selezione dei fondi e la gestione del portafoglio. In aggiunta le IRGG definiscono anche i processi di autorizzazione e i divieti che le società del Gruppo devono rispettare.

Con riferimento al contesto geopolitico e ai relativi impatti sui mercati finanziari e del credito osservati nel corso del 2024, si rimanda a quanto riportato nella sezione A. Executive Summary (Contesto esterno).

Rischio finanziario

Nel business vita, viene assunto un notevole rischio finanziario nel caso di garanzie di rendimenti minimi del capitale accumulato per un periodo potenzialmente prolungato. Se durante tale arco temporale il rendimento generato dall'investimento è inferiore al rendimento minimo garantito durante questo periodo, il Gruppo è tenuto a compensare il deficit di tali garanzie contrattuali. Inoltre, indipendentemente dal rendimento degli attivi, il Gruppo deve assicurare che il valore degli investimenti a copertura dei contratti di assicurazione sia sufficiente a soddisfare il valore degli impegni nei confronti degli assicurati.
Il business unit-linked non rappresenta in genere una fonte di rischio finanziario per gli assicuratori (salvo il caso in cui siano previste delle garanzie integrate nei contratti), tuttavia le fluttuazioni di mercato hanno spesso un impatto sulla redditività del business, poiché in periodi di incertezza gli investitori possono riscattare le loro polizze o ridurre i loro investimenti, riducendo così i premi e le commissioni raccolte.
Nel business non vita, il Gruppo deve assicurare che le prestazioni possano essere tempestivamente pagate al verificarsi dei sinistri.

Più in dettaglio, il Gruppo è esposto alle seguenti tipologie di rischio finanziario:

- rischio azionario che deriva dalle variazioni sfavorevoli nel valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle fluttuazioni dei prezzi di mercato che possono condurre a perdite finanziarie;

- rischio di volatilità azionaria che deriva dalle fluttuazioni nella volatilità dei mercati. L'esposizione alla volatilità azionaria è in genere legata ai contratti con opzioni sulle azioni o ai prodotti assicurativi venduti con le garanzie incorporate, il cui valore di mercato risulta sensibile al livello di volatilità azionaria;
- rischio di tasso di interesse che è definito come il rischio di variazioni sfavorevoli del valore di mercato delle attività o delle passività dovute alle fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Il Gruppo è principalmente esposto al ribasso dei tassi d'interesse, in quanto i tassi di interesse bassi fanno sì che aumenti il valore degli impegni verso gli assicurati più di quanto aumenti il valore delle attività sottostanti a tali impegni. Di conseguenza, potrebbe diventare sempre più costoso far fronte agli impegni assunti, con conseguenti perdite economiche;
- rischio di volatilità del tasso d'interesse deriva dalle variazioni del livello di volatilità implicito nei tassi di interesse. Questo rischio si riferisce, ad esempio, a prodotti assicurativi con garanzie di minimo garantito, il cui valore di mercato risulta sensibile ai livelli di volatilità del tasso di interesse;
- rischio immobiliare che deriva dalle variazioni del livello dei prezzi del mercato immobiliare. L'esposizione a tale rischio è legata alle posizioni immobiliari detenute;
- rischio di valuta che deriva dalle fluttuazioni dei tassi di cambio;
- rischio di concentrazione del portafoglio attivi a un numero limitato di controparti.

Nota integrativa, Investimenti

Per la misurazione dei rischi finanziari si utilizza il PIM[23]. In particolare:
- il rischio azionario è valutato associando ciascuna esposizione azionaria a un indice rappresentativo del proprio settore industriale e/o geografico. I potenziali cambiamenti nei valori di mercato dei titoli azionari sono quindi stimati sulla base degli shock storici osservati per gli indici selezionati;
- il rischio di volatilità azionaria valuta l'impatto delle oscillazioni che la volatilità implicita delle azioni può avere sul valore di mercato dei derivati;
- il rischio di tasso di interesse valuta i cambiamenti nella struttura dei tassi di interesse per le diverse valute e gli impatti di tali variazioni su qualsiasi attività sensibile ai tassi d'interesse e sul valore dei futuri flussi di cassa delle passività;
- il rischio di volatilità dei tassi di interesse valuta gli impatti che variazioni della volatilità implicita dei tassi di interesse possono avere sul valore di mercato dei derivati e sul valore delle passività sensibili alla volatilità dei tassi d'interesse (come, ad esempio, le garanzie minime su fondi pensione);
- il rischio immobiliare valuta il rendimento di indici relativi al mercato immobiliare e il loro impatto sul valore del patrimonio specifico del Gruppo, mappato in base all'ubicazione degli immobili e al tipo di utilizzo;
- per il rischio di valuta si valutano i movimenti del tasso di cambio della valuta di riferimento del Gruppo rispetto alle valute estere, così come le variazioni del valore delle attività non denominate nella valuta di riferimento;
- per il rischio di concentrazione si valuta il livello di rischio aggiuntivo assunto dal Gruppo a causa di un'insufficiente diversificazione nei portafogli azionari, immobiliari e obbligazionari.

La misurazione del rischio effettuata con l'IM si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Il requisito di capitale per il rischio finanziario è pari a € 13.981 milioni prima della diversificazione (pari al 39% del SCR totale prima della diversificazione). Tale rischio è rappresentato principalmente dal rischio azionario, dal rischio di tasso d'interesse, dal rischio immobiliare e dal rischio di valuta.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli eventi di mercato relativi al 2024 sono integrati nella calibrazione dell'IM.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio di credito deriva dagli investimenti finanziari e dai rischi legati ad altre controparti (ad esempio: la riassicurazione, la cassa).
Il rischio di credito include:
- il rischio di ampliamento dello spread (cd. spread widening risk) derivante da variazioni sfavorevoli del valore di mercato dei titoli di debito. L'ampliamento dello spread può essere legato sia alla valutazione di mercato del merito creditizio della controparte specifica (che spesso implica una diminuzione nel rating), sia alla riduzione sistemica a livello di mercato nel prezzo delle attività creditizie;
- il rischio di default definito come il rischio di incorrere in perdite a causa dell'incapacità di una controparte di onorare i propri impegni finanziari.

Nota integrativa, Investimenti

23. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

Per la misurazione dei rischi di credito si utilizza il PIM[24]. In particolare:

- il rischio dello spread di credito si riferisce ai possibili movimenti dei livelli di spread per le esposizioni obbligazionarie. Nella valutazione del rischio si considera il rating, il settore industriale e la localizzazione geografica, sulla base dell'analisi storica di un insieme rappresentativo di indici obbligazionari. Gli attivi sensibili allo spread detenuti dal Gruppo sono associati a indici specifici, valutati in base alle caratteristiche dell'emittente e alla valuta;
- il rischio di default valuta l'impatto sul valore degli attivi che potrebbe derivare dal default di un emittente obbligazionario o di controparti in derivati, in riassicurazione e in generale per altre transazioni. Si valutano distintamente il rischio di default sul portafoglio obbligazionario (credit default risk) e il rischio di default delle controparti in depositi, contratti di mitigazione del rischio (come, ad esempio, la riassicurazione) e per altri tipi di esposizioni (rischio di default della controparte).

La misurazione del rischio effettuata con l'IM si applica anche a strumenti finanziari complessi e/o illiquidi garantendo la loro corretta valutazione all'interno dei moduli inclusi nella Mappa dei rischi di Gruppo.

Il modello del rischio di credito utilizzato nell'IM valuta i rischi di spread e di default anche per le esposizioni in titoli di Stato. Questo approccio è più prudente rispetto alla formula standard, secondo la quale le obbligazioni emesse dai paesi europei e in valuta nazionale, non sono soggette al rischio di credito.

Il requisito di capitale per i rischi di credito prima della diversificazione è pari a € 8.233 milioni (pari al 23% del SCR totale prima della diversificazione). Il rischio di credito deriva principalmente dal rischio di spread dei titoli a reddito fisso, mentre il rischio di controparte (che include anche il rischio di default del riassicuratore) contribuisce in misura limitata al SCR.

Inoltre, si segnala che sono stati mantenuti tutti gli strumenti per il monitoraggio del rischio di credito introdotti a seguito della pandemia da Covid-19, e in particolare il monitoraggio continuo dei downgrade per identificare gli impatti sulla solvibilità e porre in essere eventuali azioni di mitigazione del rischio.

Le osservazioni storiche disponibili contribuiscono a definire le metriche di rischio dell'IM, quindi anche gli eventi di credito relativi al 2024 sono integrati nella calibrazione dell'IM.

La valutazione del rischio di credito è basata sui rating assegnati alle controparti e agli strumenti finanziari. Al fine di limitare il ricorso alle valutazioni fornite dalle agenzie di rating esterne, è stato definito un sistema di attribuzione del rating interno.
In questo contesto, sono state previste valutazioni aggiuntive sul rating da eseguirsi a livello di controparte e/o di strumento finanziario.
Il rating interno attribuito viene, di norma, rivisto su base annuale. Questo processo si applica indipendentemente dalla disponibilità di rating esterni. Inoltre, ulteriori valutazioni sono condotte ogni volta che le parti coinvolte nel processo sono in possesso di nuove informazioni, provenienti da fonti attendibili, che possono influenzare l'affidabilità creditizia del soggetto emittente e/o dello strumento finanziario.
Il sistema di attribuzione del rating interno a livello di controparte si basa sulla valutazione di metriche quantitative e di elementi qualitativi. Gli elementi di rischio considerati, tra gli altri, sono riferiti alla valutazione della rischiosità del settore di appartenenza, del paese in cui si svolgono le attività e del gruppo di controllo, ove presente. In aggiunta, sono considerati potenziali fattori macroeconomici che potrebbero influenzare la capacità di ripagare il debito da parte dell'emittente, a titolo di esempio: livello dei tassi di interesse, movimento del mercato dei cambi e prezzi delle materie prime. A livello di strumento finanziario, invece, il rischio del proprio emittente è uno dei principali elementi considerati, comprese le peculiarità dello strumento stesso.

La principale strategia per la mitigazione del rischio di credito consiste nel processo SAA coerente con le passività, che può limitare l'impatto della volatilità dello spread di mercato. Il Gruppo persegue inoltre l'efficace gestione del rischio di default della controparte utilizzando ove possibile (ad esempio per operazioni in derivati) strategie di collateralizzazione che limitino in maniera significativa le perdite che il Gruppo potrebbe subire a causa del default di una o più delle sue controparti.

Rischio operativo

I rischi operativi rappresentano il rischio di incorrere in perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni[25].
I rischi operativi a cui il Gruppo Generali è esposto sono identificati e classificati nella Operational Risk Management Group Policy, che declina la Mappa dei rischi di Gruppo definita nella Risk Management Group Policy.

24. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.
25. La definizione include il rischio di non conformità, il financial reporting risk e il rischio legato alla rendicontazione di sostenibilità, mentre i rischi derivanti da decisioni strategiche e i rischi reputazionali non sono inclusi. Tuttavia, poiché spesso sono una conseguenza indiretta dei rischi operativi, durante il processo di Overall Risk Assessment vengono fatte anche considerazioni sui potenziali rischi reputazionali e strategici, con un approfondimento specifico sugli impatti indiretti relativi alle questioni di sostenibilità.

Per la misurazione dei rischi operativi si utilizza il PIM[26]. In particolare, il requisito di capitale per il rischio operativo è calcolato utilizzando un approccio basato su analisi di scenario. Queste analisi sono condotte dai responsabili delle aree operative (Risk Owner) che, tramite expert judgement e con il supporto di Subject Matter Expert (SME), forniscono stime di frequenza e impatto per ciascuno degli scenari relativi ai rischi identificati. I rischi considerati materiali sulla base di questa analisi vengono utilizzati per la calibrazione dell'IM. Da queste stime si derivano le distribuzioni di probabilità delle perdite su un orizzonte temporale di un anno che successivamente vengono aggregate per ottenere la distribuzione della perdita annua. Questo processo permette di calcolare il requisito di capitale al livello di confidenza del 99,5%, come richiesto da Solvency II, e fornisce una descrizione più accurata del profilo di rischio del Gruppo, cogliendone le specificità. Il requisito di capitale per i rischi operativi è pari a € 2.841 milioni prima della diversificazione (pari all'8% del SCR totale prima della diversificazione).

Nel 2024, i principali rischi operativi per il Gruppo si confermano quelli legati ad attacchi cyber, sicurezza dei dati dei clienti e indisponibilità di applicativi e infrastrutture informatiche. A questi si aggiungono i rischi di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e violazione delle sanzioni internazionali. Infine, si evidenziano i rischi legati ai processi relativi al governo e controllo dei prodotti assicurativi (Product Oversight and Governance) con specifico riferimento a tematiche oggetto di attenzione delle Autorità di Vigilanza, quali value for money e greenwashing.

Tale valutazione è condizionata dall'attuale contesto esterno. Da un lato, le tensioni geopolitiche hanno comportato un aumento delle sanzioni internazionali, complicando il contesto regolamentare nel quale opera il Gruppo. Dall'altro, l'incertezza dei mercati e la lenta crescita economica potrebbero costituire incentivo all'utilizzo di prodotti assicurativi per scopi di riciclaggio di denaro e finanziamento del terrorismo. In risposta, le regolamentazioni e gli standard internazionali e locali stanno delineando principi sempre più netti e stringenti volti a contrastare i crimini finanziari, rendendo necessaria una gestione e un monitoraggio di questi rischi attraverso iniziative specifiche volte al rafforzamento dei processi coinvolti.

Anche le regolamentazioni che mirano a proteggere i clienti e garantire trasparenza stanno diventando più rigide, richiedendo alle compagnie assicurative di adottare processi rigorosi per progettare, distribuire e monitorare i prodotti. A tal proposito, l'Autorità di Vigilanza Europea ha intensificato le sue attività di controllo sulla condotta delle imprese, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la tutela degli assicurati.

In aggiunta, la crescente dipendenza dalle tecnologie cloud, dalle infrastrutture digitali e dalle soluzioni di intelligenza artificiale ha esposto il settore finanziario a vulnerabilità critiche e rischi operativi. Per affrontare questi rischi, il regolatore ha introdotto due normative chiave: il Regolamento DORA e l'AI Act.
Il Regolamento DORA, entrato in vigore a gennaio 2023 e applicabile dal 17 gennaio 2025, impone alle entità finanziarie di adottare misure rigorose per la gestione dei rischi ICT, inclusi standard di sicurezza informatica e piani di continuità e disaster recovery. Particolare attenzione è rivolta alla valutazione e gestione dei rischi associati ai fornitori di servizi ICT, come i fornitori di servizi cloud e data center, che supportano funzioni essenziali o importanti. I nuovi requisiti introdotti dal Regolamento DORA promuovono l'evoluzione del framework di gestione dei rischi ICT. La loro implementazione garantisce una gestione e un monitoraggio integrati e coordinati a tutti i livelli dell'organizzazione, permettendo così di mantenere sotto controllo l'esposizione a tali rischi.
L'AI Act, emanato ad agosto 2024 e integralmente applicabile a partire da agosto 2026, mira a stabilire un quadro giuridico armonizzato per lo sviluppo e l'uso dei sistemi di intelligenza artificiale nell'Unione Europea, con obiettivi come la classificazione dei rischi, la trasparenza per gli utenti e la supervisione umana.
In considerazione delle sfide emergenti nel mercato e tenuto conto della pressione normativa, nel 2024, il Gruppo Generali ha evoluto il modello di gestione dei rischi ICT e Cyber rivedendo i processi e le procedure interne ed introducendo dei limiti operativi per il monitoraggio del rischio. I risultati dell'applicazione di questo framework saranno oggetto del reporting regolamentare richiesto dalla normativa DORA.

In termini di governance, la responsabilità della gestione dei rischi è attribuita alla prima linea di difesa (ovvero ai responsabili delle aree operative, cd. Risk Owner), mentre la Funzione di Risk Management definisce metodologie e processi volti all'identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi a cui è esposto il Gruppo. Viene così garantito il presidio del rischio ai diversi livelli, secondo una visione olistica del rischio operativo, che risulta fondamentale per stabilire la priorità delle azioni da intraprendere e l'allocazione delle risorse alle aree critiche.
Tale obiettivo viene perseguito utilizzando metodologie e strumenti in linea con le best practice del settore e stabilendo un dialogo strutturato con la prima linea di difesa.

Per rafforzare ulteriormente il sistema di gestione dei rischi, in aggiunta all'usuale responsabilità dei Risk Owner, il Gruppo ha istituito unità dedicate all'interno della prima linea di difesa con lo scopo di affrontare rischi specifici (relativi, ad esempio, ad attacchi cyber, frodi, e al il rischio d'informativa finanziaria), e che agiscono come partner chiave per la Funzione di Risk Management.

26. Il perimetro del PIM è riportato nella sezione A. Executive Summary. Le compagnie non incluse nel perimetro dell'IM calcolano il requisito di capitale sulla base della formula standard o dei requisiti patrimoniali del settore di appartenenza.

Un esempio specifico riguarda la costituzione di un'unità dedicata alla gestione e al coordinamento della sicurezza informatica (cyber risk) a livello di Gruppo, che guida l'evoluzione della strategia di sicurezza IT e del modello operativo per la tempestiva individuazione e risoluzione delle vulnerabilità che possano di volta in volta manifestarsi.

Infine, si ricorda come il Gruppo Generali condivida i dati di perdita economica riguardanti il rischio operativo in forma anonima attraverso l'Operational Risk data eXchange Association (ORX), un'associazione globale formata da professionisti del rischio operativo a cui partecipano le principali istituzioni bancarie e assicurative a livello globale. L'obiettivo consiste nell'utilizzo dei dati di perdita al fine di rafforzare la gestione dei rischi e di anticipare le tendenze emergenti. Inoltre, poiché le perdite sono raccolte dalla prima linea di difesa, questo processo contribuisce a creare consapevolezza tra i Risk Owner sui principali rischi a cui potrebbe essere esposto il Gruppo. Le valutazioni prospettiche, attraverso le analisi di scenario svolgono un ruolo essenziale al fine di valutare l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo in un determinato orizzonte temporale, anticipando potenziali minacce, supportando un'allocazione efficiente delle risorse e definendo le relative iniziative.
La raccolta dei dati di perdita integra questa vista prospettica con una vista retrospettiva, permettendo così una valutazione completa dei rischi operativi.

Altri rischi sostanziali

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità deriva dall'incertezza legata alla capacità del Gruppo e delle sue compagnie di far fronte agli impegni di cassa in misura piena e tempestiva, in relazione alle attività assicurative, di investimento e di finanziamento, anche in ipotesi di mercati stressati.
Il Gruppo è esposto ai rischi di liquidità derivanti dall'attività operativa assicurativa e riassicurativa, per effetto di possibili disallineamenti tra i flussi di cassa in uscita e in entrata.
Il rischio di liquidità può anche derivare dall'attività di investimento, in seguito a potenziali gap di liquidità derivanti dalla gestione del portafoglio degli attivi, così come da un livello potenzialmente insufficiente di liquidità in caso di cessioni (ad esempio, capacità di vendere importi adeguati a un prezzo equo e in tempi ragionevoli).
Il rischio di liquidità derivante dall'attività di finanziamento è legato alle potenziali difficoltà di accesso a finanziamenti esterni o al pagamento di costi di finanziamento eccessivi.
Il Gruppo può essere infine esposto al rischio di liquidità derivante dalle garanzie concesse, da impegni contrattuali, da margini sui contratti derivati o da vincoli regolamentari.

Il framework di gestione del rischio di liquidità del Gruppo si basa sulla proiezione degli impegni di cassa in scadenza e delle risorse liquide disponibili su un orizzonte temporale di 12 mesi, in modo da garantire che queste ultime siano sempre sufficienti per la copertura degli impegni esigibili in tale orizzonte temporale.
Il Gruppo ha definito una metrica per il rischio di liquidità (indicatore di liquidità) al fine di monitorare su base regolare la situazione di liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo. Tale metrica viene calcolata in ottica prospettica, ovvero sulla base delle proiezioni dei flussi di cassa derivanti dalle attività e dalle passività e della valutazione del livello di liquidità e di liquidabilità del portafoglio degli attivi all'inizio del periodo.
La metrica è calcolata sia nel cd. scenario base, in cui i valori dei flussi di cassa delle attività e delle passività sono determinati sulla base del Piano Strategico di ogni compagnia, sia nel cd. scenario di liquidità stressato, in cui i flussi di cassa in entrata e in uscita e il prezzo di mercato degli attivi sono calcolati considerando condizioni improbabili ma plausibili che potrebbero avere un impatto negativo sulla liquidità di ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo.
I limiti di rischio per la liquidità sono definiti sulla base del valore dell'indicatore di liquidità di cui sopra. Tali limiti hanno l'obiettivo di garantire che ciascuna compagnia del Gruppo mantenga un adeguato buffer di liquidità in eccesso dell'ammontare necessario a fronteggiare le circostanze avverse considerate nello scenario di liquidità stressato.

Il Gruppo ha definito una metrica per misurare il rischio di liquidità a livello di Gruppo, determinata sulla base della metrica di liquidità calcolata a livello di compagnia. Il Gruppo gestisce i flussi di cassa attesi, in entrata e in uscita, in modo da garantire un livello di disponibilità liquide sufficiente per far fronte agli impegni di cassa nel medio termine. La metrica di Gruppo ha un'ottica prospettica e viene calcolata sia nelle ipotesi di scenario base sia di scenario di liquidità stressato; i limiti di rischio di liquidità sono definiti sulla base dell'indicatore del rischio di liquidità del Gruppo di cui sopra.

Il Gruppo ha definito un chiaro sistema di governance per la gestione del rischio di liquidità che include la definizione di limiti di rischio e un processo di escalation da seguire in caso di violazione dei limiti o all'insorgere di altri problemi legati alla liquidità.
I principi per la gestione del rischio di liquidità previsti a livello di Gruppo sono pienamente integrati nella pianificazione strategica, nonché nei processi aziendali, tra cui la gestione degli investimenti e lo sviluppo dei prodotti.
Poiché il Gruppo identifica esplicitamente il rischio di liquidità come uno dei principali rischi connessi agli investimenti, indicatori come il duration mismatch dei flussi di cassa sono parte integrante del processo di SAA. Vengono altresì definiti dei limiti di investimento volti a garantire che la quota di attivi illiquidi (inclusivi anche degli attivi complessi) resti sotto una soglia tale da non compromettere la liquidità degli attivi di Gruppo. Questi limiti sono soggetti ad un monitoraggio periodico a livello di Gruppo e di Business Unit.

Il Gruppo ha definito inoltre nelle Life e P&C Underwriting and Reserving Group Policies i principi volti alla mitigazione del rischio di liquidità derivante dai riscatti nel segmento vita e dai sinistri nel segmento non vita.

Nel corso del 2024 sono state garantite tutte le rimesse di cassa previste da parte delle compagnie del Gruppo, andando ad alimentare la significativa posizione di cassa della Capogruppo, in un contesto macroeconomico ancora incerto influenzato dalle persistenti tensioni geopolitiche e dalle politiche monetarie delle banche centrali che a partire dalla seconda metà dell'anno hanno iniziato ad intervenire in riduzione dei tassi di interesse.

Il Gruppo continua a monitorare attentamente la posizione di liquidità delle compagnie per anticipare eventuali ripercussioni derivanti dal contesto economico.

Relazione sulla Gestione, Indebitamento e liquidità per ulteriori dettagli sulla gestione delle passività finanziarie e delle relative scadenze, con analisi esaurienti delle passività legate all'attività finanziaria e della liquidità disponibile sotto forma di Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Nota integrativa, Contratti assicurativi e d'investimento

Rischio di concentrazione

Il Gruppo identifica le seguenti tre fonti di rischio di concentrazione:
- concentrazioni derivanti dagli investimenti;
- esposizioni in termini di rischio di default della controparte riassicurativa, derivanti dalla riassicurazione ceduta;
- esposizioni al rischio di sottoscrizione non vita, nello specifico disastri naturali o catastrofi provocati dall'uomo.

La concentrazione derivante dagli investimenti è la perdita potenziale del valore del portafoglio quando un'esposizione individuale o un gruppo di esposizioni possono:
- minacciare la posizione di solvibilità o di liquidità del Gruppo;
- generare un significativo cambiamento nel profilo di rischio del Gruppo.

Le concentrazioni sugli investimenti a livello di Gruppo sono gestite tramite la Risk Concentrations Management Group Policy - Investment Exposures che definisce il framework complessivo per la gestione delle concentrazioni derivanti dagli investimenti e, in particolare, definisce le categorie rispetto alle quali la concentrazione deve essere calcolata: ultimate[27], area geografica, settore merceologico e valuta.
Le metriche di misurazione delle concentrazioni relative gli investimenti sono basate sia sul valore di mercato che sulla Risk Based Exposure (la Risk Based Exposure è calcolata moltiplicando il valore di mercato per un coefficiente di stress individuato in coerenza con l'IM considerando il profilo di rischio di ogni singola posizione in termini di rating, paese di emissione, tipologia di attivo e settore merceologico).
Le concentrazioni sono assoggettate a specifici limiti (al di sopra dei quali è richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione) e soglie di segnalazione (al di sopra delle quali l'esposizione viene riportata al Consiglio di Amministrazione per finalità informative).
Accanto ai limiti definiti in termini di valore di mercato e Risk Based Exposure, la suddetta Policy definisce anche ulteriori specifici limiti di concentrazione relativi all'esposizione obbligazionaria corporate (che non può eccedere una soglia pre-fissata del debito complessivo dell'emittente), e all'esposizione azionaria (che non può eccedere soglie prefissate in termini di diritti di voto o valore di mercato). Le concentrazioni sugli investimenti sono monitorate su base trimestrale e vengono riportate su base semestrale al Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo ha sviluppato un framework specifico per l'identificazione, la misurazione, il monitoraggio, la gestione e il reporting delle concentrazioni di rischio di Gruppo derivanti dalle esposizioni a controparti riassicurative e dalle esposizioni di sottoscrizione non vita, nella Risk Concentrations Management Group Policy - Reinsurance and Underwriting Exposures.

Rischi reputazionali, emergenti e di sostenibilità

Tra i rischi non inclusi nel calcolo del SCR si menzionano in particolare:
- il rischio reputazionale riferito a perdite potenziali derivanti dal deterioramento della reputazione o da una percezione negativa del Gruppo tra i propri clienti e altri stakeholder. Nell'ambito della Sustainability Risks Group Guideline e delle Operational Risk Group Guidelines[28], i rischi reputazionali sono considerati rischi di secondo livello, strettamente legati a questioni di sostenibilità o conseguenti ai rischi operativi;
- i rischi emergenti derivanti da nuovi rischi o rischi futuri, più complessi da identificare, quantificare e di dimensioni tipicamente sistemiche. Tali rischi sono generalmente riferiti ad aspetti ambientali e ai cambiamenti climatici, ai cambiamenti tecnologici e alla digitalizzazione, agli sviluppi geopolitici e ai cambiamenti demografici e sociali. Per l'identificazione e la valutazione di tali rischi

27. Per ultimate si intende la somma dell'esposizione appartenente alle singole controparti appartenenti allo stesso gruppo.
28. Dettagli sono riportati nell'Operational Risk Internal Model Group Guideline e nell'Operational Risk for Regulated Non-Internal Model and Operative Legal Entities Group Guideline.

e per accrescere la consapevolezza sulle implicazioni dei principali rischi emergenti, la Funzione di Risk Management collabora con una rete dedicata composta dagli specialisti delle funzioni aziendali (Group Chief Life & Health Officer, Group Chief P&C and Reinsurance Officer, Group Chief Investment Officer, Group Chief Financial Officer, Group Chief Operating Officer, Group Chief Marketing & Customer Officer, Group Strategy & Business Transformation e Group Chief Sustainability Officer data la rilevante interrelazione con temi di sostenibilità). Il Gruppo partecipa inoltre all'Emerging Risk Initiative (ERI), un gruppo di lavoro dedicato del CRO Forum, che riunisce i Chief Risk Officer dei principali gruppi europei. Nell'ambito dell'ERI sono discussi rischi di comune interesse per il settore assicurativo pubblicati nell'ERI Radar e studi specifici (Position Paper) su singoli rischi emergenti. Nel corso del 2024 ad esempio, l'ERI ha aggiornato il Radar e ha pubblicato il Paper "Navigating Uncertainty – A practitioner's toolkit to managing emerging risks", entrambi disponibili sul sito del CRO Forum;

- i rischi di sostenibilità correlati a un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento o sul valore della passività. La gestione dei rischi di sostenibilità, così come la gestione dei potenziali impatti negativi derivanti dalle decisioni aziendali su questioni di sostenibilità oltre che definiti nella Risk Management Group Policy, sono principalmente disciplinati nella Sustainability Group Policy, Investment Governance Group Policy, nella Life Underwriting and Reserving Group Policy, nella P&C Underwriting and Reserving Group Policy e nelle relative linee guida.
  Nel corso del 2024 è proseguita la progettualità volta all'analisi di resilienza al cambiamento climatico che include valutazioni di scenari climatici e supporto alle attività aziendali, oltre che l'integrazione di strumenti come limiti e controlli. Maggiori dettagli sono disponibili nella Rendicontazione di sostenibilità.

Rendicontazione di sostenibilità, Informazioni generali per ulteriori informazioni

www.generali.com/what-we-do/emerging-risks per maggiori dettagli sui rischi emergenti



PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'economia globale dovrebbe crescere attorno al 3% nel 2025, similmente al 2024, grazie alla resilienza del mercato del lavoro e del settore dei servizi. Gli Stati Uniti hanno registrato segnali di rallentamento nel primo trimestre 2025, ma dovrebbero continuare a crescere più delle altre economie avanzate. L'area euro potrebbe essere influenzata dalle incertezze commerciali, ma dovrebbe comunque vedere un modesto miglioramento nella seconda metà dell'anno. Le crescenti tensioni nell'alleanza transatlantica hanno implicato un allentamento dei vincoli dell'UE per finanziare la spesa militare. A livello globale, la disinflazione sta procedendo a un ritmo lento, grazie alla normalizzazione nella crescita dei salari. I dazi statunitensi e le conseguenti ritorsioni potrebbero rallentare tale miglioramento. Dopo essersi mosse in gran parte in sincronia sui tagli dei tassi nel 2024, i percorsi della Fed e della BCE hanno iniziato a divergere, con la Fed che potrebbe attendere fino a metà anno e la BCE che ha invece proceduto con un sesto taglio dei tassi a inizio marzo.

Con il nuovo piano strategico *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, Generali accelererà la crescita profittevole del segmento Vita facendo leva sulla sua ampia base di clienti e sulla forte presenza distributiva. Inoltre, migliorerà le competenze tecniche a supporto della redditività e incrementerà l'efficacia ampliando le risorse disponibili a livello di Gruppo lungo la catena del valore. Il nostro impegno continuerà a concentrarsi sulla semplificazione e sull'innovazione, offrendo soluzioni rinnovate e integrate per rispondere all'evoluzione delle esigenze dei clienti lungo tutte le fasi della loro vita. L'obiettivo di Generali di essere Partner di Vita dei suoi clienti è alla base di tutte le iniziative di sviluppo del business vita, protezione e salute, in linea con il piano strategico.
Questo approccio strategico alla crescita del business continua ad esser incentrato sullo sviluppo selettivo della nuova produzione su linee di business progettate per offrire prestazioni superiori in mercati finanziari sempre più competitivi. Le principali aree di focus riguardano i prodotti di puro rischio e malattia nonché le soluzioni assicurative di risparmio a basso assorbimento di capitale. Lo sviluppo di tali linee punta a costituire una gamma di soluzioni assicurative che consentano un'offerta varia e adeguata ai profili di rischio e d'investimento sia degli assicurati che del Gruppo stesso. Per i prodotti del business protezione e salute, in particolare, il Gruppo punterà sull'offerta di servizi integrati, con l'obiettivo di diventare il partner di riferimento per la salute di ogni cliente. Il Gruppo inoltre migliorerà ulteriormente l'esperienza del cliente e la rete di distribuzione. Nel business vita, Generali continuerà a dare priorità all'offerta di prodotti ibridi e unit-linked che rispondono alle crescenti esigenze dei clienti in termini di sicurezza finanziaria, con l'obiettivo di diventare il partner di riferimento per la previdenza e il risparmio. Generali continuerà a ottimizzare il proprio portafoglio, riaffermando la strategia di focalizzazione su prodotti capital-light e internalizzando i fondi unit-linked. Ciò è sostenuto da una maggiore collaborazione tra i segmenti Vita e Asset Management per fare leva sulle rafforzate competenze di investimento del Gruppo.
Il Gruppo si impegnerà a sviluppare soluzioni assicurative che siano adeguate ed efficaci nel rispondere ai propri obiettivi di sostenibilità, con particolare attenzione al supporto delle comunità più vulnerabili nell'affrontare le loro esigenze assicurative sanitarie e pensionistiche.

Nel segmento Danni, l'obiettivo del Gruppo è di massimizzare la crescita profittevole - soprattutto sulla linea non auto - nei mercati assicurativi in cui è presente, rafforzando in particolare la propria presenza e ampliando la propria offerta nei paesi ad alto potenziale di crescita.
Il Gruppo conferma e rafforza il suo approccio flessibile nei confronti degli adeguamenti tariffari, anche in considerazione dei crescenti costi conseguenti all'aumentata sinistralità catastrofale degli ultimi anni e relativi bisogni di protezione.
Coerentemente con le priorità strategiche di crescita profittevole e con l'obiettivo di essere Partner di Vita dei nostri clienti, l'offerta nella linea non auto continuerà a rafforzarsi con l'aggiunta di soluzioni modulari disegnate su specifici interessi e bisogni del cliente, migliorando e innovando i servizi di prevenzione, assistenza e protezione, grazie ai più recenti strumenti e piattaforme digitali. Queste azioni saranno utili anche per affrontare l'impatto degli eventi climatici in termini di frequenza e gravità.
Il Gruppo conferma inoltre un approccio prudente verso le opportunità del mercato Danni, una disciplina nella sottoscrizione dei rischi e nell'ottimizzazione della gestione del portafoglio (tariffazione, selezione e profittabilità dei rischi, efficiente gestione dei sinistri), e un'attenta valutazione degli emergenti bisogni di copertura in linea con l'approccio cliente-centrico del Gruppo allo sviluppo dei prodotti.
La crescita del segmento Danni continuerà con l'obiettivo di rafforzare la leadership del Gruppo nel mercato assicurativo europeo per i privati, i professionisti e le piccole e medie imprese (PMI).
Sulla base dell'impegno ad integrare la sostenibilità nel business, il Gruppo aumenterà anche la propria attenzione allo sviluppo di soluzioni assicurative che siano allineate ai suoi impegni di sostenibilità nel segmento Danni, in particolare iniziative legate all'ambiente e ai cambiamenti climatici. I due principali obiettivi per la sostenibilità saranno implementare un approccio sottoscrittivo che consideri aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici promuovendo prodotti orientati alla transizione climatica con l'obiettivo di ridurre le emissioni associate ai portafogli assicurativi, e aumentare la resilienza dei nostri clienti ai rischi climatici attraverso lo sviluppo di prodotti che soddisfino anche i requisiti della Tassonomia europea.

Nel segmento Asset & Wealth Management, l'Asset Management continuerà ad attuare la propria strategia, con gli obiettivi, per il 2025, di ampliare l'offerta di prodotti, in particolare su *real asset* e *private asset*, di potenziare le competenze distributive e di estendere la presenza in nuovi mercati. Tale strategia sarà altresì supportata dall'acquisizione di Conning Holdings Limited e delle sue controllate, avvenuta ad aprile 2024. Nel Wealth Management, per il 2025, il gruppo Banca Generali continuerà a focalizzarsi sui propri obiettivi di sviluppo dimensionale, profittabilità ed elevata remunerazione per gli azionisti.

Con riferimento alla politica degli investimenti, il Gruppo proseguirà con una strategia di *asset allocation* volta a garantire la coerenza con le passività verso gli assicurati e, dove possibile, ad incrementare la redditività corrente.
Al fine di gestire efficacemente il matching fra attivi e passivi, il Gruppo continuerà a utilizzare principalmente obbligazioni governative a scadenze lunghe e di elevato standing creditizio per garantire una efficace copertura delle passività a lunga scadenza. Il Gruppo

manterrà anche un approccio bilanciato con gli investimenti in obbligazioni societarie *investment grade* che contribuiscono a migliorare la redditività dei portafogli.
Grazie al loro contributo alla diversificazione e alla redditività del portafoglio e grazie alla copertura che offrono in scenari inflazionistici, gli investimenti in *private e real asset* continuano ad avere un ruolo importante nella strategia di Gruppo, che mantiene comunque un approccio prudente che tiene conto della minor liquidità di tali strumenti. Nel comparto immobiliare, il Gruppo persegue una politica di diversificazione geografica e settoriale, monitorando e valutando attentamente le opportunità di mercato e la qualità degli attivi.
Gli investimenti azionari del Gruppo sono gestiti con particolare attenzione ai periodi di volatilità, in modo da cogliere le opportunità del mercato e garantire un elevato livello di diversificazione dei portafogli. L'esposizione azionaria viene gestita anche attraverso strategie di copertura tramite derivati.
Il Gruppo integra in modo proattivo i fattori di sostenibilità nel processo di investimento in tutte le classi di attivi. In questo ambito, il Gruppo persegue una politica di forte attenzione verso temi ambientali, privilegiando investimenti che siano coerenti con politiche energetiche green volte a ridurre i rischi di cambiamenti climatici.

Raggiunti e superati con successo gli obiettivi finanziari del piano *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, il Gruppo si impegna - attraverso il nuovo piano *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*, incentrato su eccellenza nelle relazioni con i clienti, eccellenza nelle competenze core ed eccellenza nel modello operativo di Gruppo - a realizzare nel prossimo triennio un tasso annuo composto di crescita dell'utile per azione[1] tra l'8% e il 10%, a generare flussi di cassa netti a livello della Capogruppo[2] cumulativi superiori a € 11 miliardi ed a realizzare un tasso annuo composto di crescita del dividendo per azione[3] maggiore del 10%[4], con sottostante una politica *ratchet* sul dividendo per azione (corrispondente ad oltre € 7 miliardi attesi a essere distribuiti come dividendi cumulativi), cui si aggiunge l'impegno al riacquisto di azioni proprie per un minimo di € 0,5 miliardi su base annuale, da valutarsi all'inizio di ciascun anno di piano (per un impegno complessivo di almeno € 1,5 miliardi lungo il periodo di piano), con un riacquisto di azioni proprie pari a € 0,5 miliardi da avviare già nel corso del 2025[5].
Generali ha integrato pienamente la sostenibilità in tutte le sue attività, in coerenza con l'impegno di essere un assicuratore, investitore, datore di lavoro e corporate citizen responsabile. Il Gruppo prevede di rafforzare questo posizionamento arricchendo la value proposition di sostenibilità entro la fine di questo ciclo strategico nel 2027. Questo impegno sarà supportato da nuovi obiettivi relativi alla transizione verde e giusta, quali: riduzione del 30% di emissioni GHG nel portafoglio assicurativo[6] entro il 2030, riduzione del 60% di emissioni per gli investimenti[7] e le attività operative proprie[8] entro il 2030, € 12 miliardi di investimenti in soluzioni climatiche[9] nel periodo 2025-2027 e un incremento tra 8% e 10% del CAGR dei premi[10] da soluzioni assicurative climatiche nel periodo 2024-2027. Nuovi obiettivi saranno inoltre dedicati al supporto della resilienza sociale. Tale ambizione si articola nell'impegno del Gruppo di mitigare le conseguenze degli eventi naturali estremi, attraverso l'espansione della propria offerta di soluzioni e servizi con particolare attenzione per le Piccole e Medie Imprese (PMI), che rappresentano la spina dorsale dell'economia mondiale. Il Gruppo punta inoltre a un aumento tra il 6% e l'8% del CAGR dei premi di nuova produzione da soluzioni assicurative di salute, protezione e pensionistiche per i clienti sotto-serviti[11] nel periodo 2024-2027, facendo anche leva sull'esperienza di The Human Safety Net nell'assistere le comunità più vulnerabili.
Il Gruppo ambisce inoltre ad essere riconosciuto come un luogo di lavoro basato sull'eccellenza, la meritocrazia e la diversità e capace di attrarre, sviluppare e valorizzare le sue persone e propri talenti. La qualità e le competenze tecniche delle proprie persone costituiscono per Generali una risorsa chiave di differenziazione. Nel prossimo triennio farà ulteriormente leva sulla sua peculiare cultura dello *human touch* come vantaggio competitivo nella capacità di attrarre i talenti. Il Gruppo rimane inoltre impegnato a potenziare le competenze delle sue persone in aree chiave come l'eccellenza tecnica, le skill manageriali, l'AI e i dati, con un target del 90% per l'upskilling dei dipendenti. Il Gruppo continuerà infine a promuovere il senso di appartenenza e partecipazione delle proprie persone attraverso il coinvolgimento ed il loro ascolto, confermando il ruolo centrale del tasso di engagement come metrica chiave con un livello di ambizione di risultare superiore o uguale al benchmark di mercato. Il Gruppo ribadisce inoltre il suo impegno nell'adozione di modelli di lavoro ibridi sostenibili ed equilibrati in tutte le sue società, basato sui valori di flessibilità e fiducia, e facendo leva sulle potenzialità delle nuove tecnologie.

La Relazione contiene affermazioni su eventi, stime, previsioni e aspettative future basate sulle attuali conoscenze del management del Gruppo. Tali affermazioni sono generalmente precedute da espressioni come "si prevede un calo/incremento", "ci si attende" "dovrebbe crescere", "riteniamo possa diminuire" o altre analoghe. Si segnala che tali informazioni di carattere previsionale non sono da considerare come previsione di risultati effettivi del Gruppo o di fattori esterni al Gruppo stesso. Generali non assume alcun obbligo di aggiornare o rivedere tali previsioni, anche a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o di altro, salvo laddove richiesto dalla normativa.

1. CAGR su tre anni, basato su risultato netto normalizzato di Gruppo.
2. Flussi di cassa netti a livello della Capogruppo e dividendi espressi in visione di cassa (ossia i flussi di cassa sono relativi all'anno di pagamento).
3. Subordinatamente a tutte le autorizzazioni del caso.
4. Tasso annuo composto di crescita del dividendo per azione a 3 anni con base pari al dato 2024 di € 1,28 per azione.
5. Subordinatamente a tutte le autorizzazioni del caso.
6. Il target si riferisce al portafoglio auto ed è definito come riduzione entro fine 2030 rispetto a fine 2021, misurata come intensità di carbonio ponderata sul GWP. Include i portafogli privati di sottoscrizione auto di Italia, Germania, Francia, Svizzera, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Polonia, Spagna e Portogallo. Soggetto a vincoli di mercato.
7. Il target per gli investimenti include azioni quotate, obbligazioni societarie e immobili all'interno del portafoglio del general account ed è definito come riduzione entro fine 2029 rispetto a fine 2019. Per azioni quotate e obbligazioni societarie, la riduzione è misurata come intensità di carbonio ponderata su € milioni investiti, mentre per gli immobili è misurata come intensità di carbonio per metro quadrato. Soggetto a vincoli di mercato.
8. Il target include le emissioni Scope 1, 2 e 3, definito come riduzione entro fine 2030 rispetto a fine 2019, e calcolato in emissioni assolute di gas serra. Il target di zero emissioni nette per le attività operative proprie è anticipato al 2035. Soggetto a vincoli di mercato.
9. Il target copre una vasta gamma di asset class, sia investimenti diretti sia fondi, e include obbligazioni, debito-equity infrastrutturale governativo e societario, e immobili. È misurato come nuovi investimenti netti cumulati nel periodo 2025-2027. Soggetto a vincoli di mercato.
10. Tasso annuo di crescita composto 2024-2027 dei premi diretti (GDWP). Il target include coperture auto per mobilità verde, efficienza energetica e attività di energia rinnovabile. Soggetto a vincoli di mercato.
11. Il target comprende i premi nelle linee protezione vita, salute e pensione per le categorie di clienti identificate internamente come più esposte al divario di protezione: donne, giovani/anziani, famiglie e migranti/rifugiati.



ALLEGATI ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Nota alla Relazione sulla Gestione 206
Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance..... 208

NOTA ALLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024 è predisposta in ottemperanza alla normativa in vigore, tra cui le richieste del d.lgs. 2024/125, che attua la Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 (cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) in materia di rendicontazione di sostenibilità, e del Regolamento 2020/852/UE (cosiddetto Regolamento sulla Tassonomia UE) e dei Regolamenti Delegati ad esso annessi, nonché adottando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Rendicontazione di Sostenibilità per maggiori dettagli

Nota integrativa, Criteri generali di redazione e di valutazione per maggiori dettagli

Il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 70, comma 8, e dall'art. 71, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, di derogare all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in relazione a operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

La Relazione è redatta in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato) e gli importi sono esposti in milioni arrotondati alla prima cifra decimale, a meno che non sia diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Le informazioni dettagliate per area riportate in questo documento riflettono l'organizzazione territoriale del Gruppo che è composta da:
- Italia;
- Francia;
- Germania;
- Austria;
- Svizzera;
- Europa centro-orientale (CEE);
- Spagna;
- Portogallo;
- Asia;
- Europ Assistance;
- Wealth Management;
- Asset Management;
- Holding di Gruppo e altre società che comprende l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, inclusa la riassicurazione di Gruppo, Global Business Activities nonché altre holding finanziarie e attività di fornitura di servizi internazionali non ricomprese nelle precedenti aree.

Al 31 dicembre 2024 le entità consolidate integralmente e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto sono state pari a 538 società (529 al 31 dicembre 2023), di cui 482 consolidate integralmente e 56 valutate con il metodo del patrimonio netto.

Risorse immateriali essenziali

La Direttiva 2022/2464/UE, recepita dal d.lgs 2024/125, richiede che le imprese comunichino informazioni sulle risorse immateriali essenziali e spieghino in che modo il modello aziendale dell'impresa dipende fondamentalmente da tali risorse e come esse costituiscono una fonte di creazione del valore per l'impresa.
Il Gruppo Generali ha sviluppato un modello di business, solido e resiliente, facendo leva sui propri capitali, creando valore nel tempo per tutti gli stakeholder.
Secondo i principi contenuti *nell'International <IR> Framework* i capitali utilizzati sono:
- capitale umano;
- capitale finanziario;
- capitale intellettuale;
- capitale sociale e relazionale;
- capitale manifatturiero;
- capitale naturale.

Nell'ambito di tali capitali, il Gruppo ha individuato le relative risorse immateriali essenziali che giocano un ruolo fondamentale nel determinare il proprio successo e la propria competitività e su cui fare leva per la creazione di valore nel tempo. Si tratta in particolare del capitale umano, del capitale intellettuale e del capitale sociale e relazionale.

La strategia *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* riflette la rilevanza di tali risorse immateriali essenziali. Il Gruppo si pone infatti l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nelle relazioni con i clienti, nelle competenze core e nel proprio modello operativo, avendo come fondamenti le suddette risorse immateriali essenziali. In particolare, il Gruppo continua ad essere:

- sostenuto dalle persone, consentendo alle stesse di crescere grazie allo sviluppo continuo delle competenze e a una cultura basata sull'eccellenza, la meritocrazia e la diversità;
- spinto dall'AI e dai dati, potenziando le competenze per migliorare l'esperienza dei clienti e della rete distributiva, nonché per aumentare l'efficienza operativa e l'eccellenza tecnica;
- ancorato sulla sostenibilità per generare un impatto positivo sul profitto, sulle persone e sul pianeta sostenendo una transizione verde e giusta e promuovendo la resilienza della società, agendo come Assicuratore responsabile, Investitore responsabile, Datore di lavoro responsabile e Corporate citizen responsabile.

Rendicontazione di Sostenibilità, Informazioni sociali per maggiori dettagli

Operazioni con parti correlate

Si rimanda al capitolo *Operazioni con parti correlate* della *Nota integrativa* per le relative informazioni.

NOTA METODOLOGICA SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Al fine di favorire la valutazione della qualità e della sostenibilità nel tempo del risultato economico prodotto dal Gruppo Generali nei diversi segmenti di business e nelle diverse aree territoriali, la Relazione sulla Gestione include i seguenti indicatori alternativi di performance.

Premi lordi emessi

I premi lordi emessi indicati nella Relazione sulla Gestione differiscono dai ricavi assicurativi da contratti assicurativi emessi nello schema di Conto economico. Al fine di fornire un indicatore più rappresentativo del fatturato assicurativo del Gruppo, i premi lordi emessi comprendono sia la raccolta derivante dai contratti assicurativi che la raccolta derivante dai contratti d'investimento.

Risultato operativo

Il risultato operativo non deve essere considerato un sostituto dell'utile dell'esercizio prima delle imposte determinato in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e deve essere letto congiuntamente alle informazioni economiche e le relative note esplicative incluse nel bilancio soggetto a revisione contabile.
Il risultato operativo è predisposto riclassificando le componenti dell'utile del periodo prima delle imposte di ciascun settore di attività sulla base delle specificità gestionali di ogni segmento, nonché considerando le spese di natura ricorrente relative all'attività di holding.
In particolare, il risultato operativo corrisponde all'utile del periodo prima delle imposte, al lordo degli interessi passivi relativi al debito finanziario, del risultato non operativo degli investimenti e dei costi e ricavi non operativi, inclusivi di quelli non operativi di holding.

Nel segmento Vita sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:
- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti esclusivamente quando riferiti a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e patrimonio libero;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Inoltre, in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo.

Nel segmento Danni sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tali settori di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:
- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e accordi di bancassurance e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento Asset & Wealth Management sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:
- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Nel segmento Holding e altre attività sono considerate operative tutte le voci di conto economico di tale settore di attività, ad eccezione delle seguenti poste, che concorrono a formare il risultato non operativo:
- i profitti netti derivanti da investimenti a fair value rilevato a conto economico e utili netti su cambi, i profitti netti di realizzo da altri investimenti, le rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito e altre svalutazioni nette da altri investimenti;
- gli altri costi netti non operativi, che comprendono principalmente le spese di ristrutturazione aziendale, l'ammortamento di attivi immateriali sorti in seguito ad operazioni di aggregazione aziendale e gli altri costi netti non ricorrenti.

Per quanto riguarda i costi di holding, sono considerate operative le spese generali sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali per l'attività di direzione e coordinamento e anche i costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant della Capogruppo e delle altre compagnie del Gruppo[1], ad eccezione dei costi del segmento Asset & Wealth Management, che

1 Questi costi fino al 2023 erano considerati non operativi e a seguito del cambiamento della definizione di risultato operativo è stato coerentemente rideterminato il periodo comparativo.

vengono classificati in tale settore di attività. Sono invece considerate non operative le seguenti poste:
- interessi passivi sul debito finanziario;
- spese di ristrutturazione aziendale e eventuali altri oneri non ricorrenti sostenuti per l'attività di direzione e coordinamento.

Il risultato operativo e il risultato non operativo del Gruppo sono pertanto pari alla somma del risultato operativo e del risultato non operativo dei segmenti sopra menzionati e delle relative elisioni intersettoriali.

Seguendo l'approccio precedentemente descritto, viene presentato, per i segmenti Vita e Danni anche il risultato operativo dei principali paesi in cui il Gruppo opera. Al fine di fornire una visione gestionale dei risultati operativi per area geografica, l'informativa per segmento di attività e area geografica permette di misurare il risultato di ciascuna area geografica in un'ottica di paese, invece che di contributo al risultato di Gruppo.
Nell'ambito del risultato operativo Vita e Danni dei singoli paesi, le operazioni di riassicurazione tra compagnie del Gruppo appartenenti a paesi differenti sono considerate alla stregua delle transazioni concluse con riassicuratori esterni. Questa rappresentazione del risultato operativo Vita e Danni per territorio rende tale indicatore di performance più coerente sia con le politiche di gestione del rischio poste in essere dalle singole compagnie che con gli altri indicatori finalizzati alla misurazione della redditività tecnica delle compagnie del Gruppo.

Si segnalano le principali riclassifiche attuate nel calcolo del risultato operativo rispetto alle corrispondenti voci del conto economico:
- i ricavi derivanti dal rilascio delle passività per sinistri accaduti acquisita in operazioni di aggregazione aziendale o a seguito di trasferimenti di portafoglio sono riclassificate a detrazione dei costi assicurativi;
- le spese di gestione degli investimenti finanziari e delle attività immobiliari non connesse a contratti a partecipazioni agli utili sono riclassificate dalle spese di gestione nei proventi e oneri operativi derivanti da altri strumenti finanziari, in particolare negli altri oneri da strumenti finanziari e investimenti immobiliari;
- i costi finanziari netti relativi a contratti di assicurazione legati alla variazione del valore di *underlying items* diversi da investimenti sono riclassificati all'interno del risultato dei servizi assicurativi;
- i costi e ricavi per natura inerenti le attività di sviluppo immobiliare sono classificati negli altri costi e ricavi non operativi, coerentemente con il modello gestionale adottato che ne prevede la vendita al termine del completamento;
- gli utili e le perdite su cambi, nel segmento Vita quando riferiti a portafogli a diretta partecipazione agli utili, sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico, mentre, in tutti gli altri casi sono riclassificati dagli altri costi e ricavi nei proventi e oneri non operativi derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico;
- in presenza di riforme fiscali o altri effetti fiscali non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo, grazie ai meccanismi di partecipazione agli utili da parte degli assicurati, la stima di tali effetti non ricorrenti viene considerata nel calcolo del risultato operativo ed esclusa dalle imposte.

Dal risultato operativo al risultato del periodo	Note
Risultato operativo consolidato	
Risultato operativo dei servizi assicurativi	Include il 5. Risultato dei servizi assicurativi e la partecipazione agli utili tecnica (inclusa in 12. Risultato finanziario netto), commissioni nette (incluse in 18. Altri oneri/proventi di gestione), ammortamento di terreni e fabbricati (dalla voce 16. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali), altre spese amministrative, spese di holding operative e altri proventi/oneri classificati come operativi secondo la metodologia di Gruppo (specificamente, per le spese di holding, sono considerate componenti operative le spese generali sostenute per l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo e delle sub-holding territoriali).
Risultato operativo degli investimenti	Include il 12. Risultato finanziario netto (tranne la componente tecnica della partecipazione agli utili precedentemente menzionata), nel quale - secondo la metodologia di Gruppo - tutte le componenti di conto economico sono considerate come voci operative, ad eccezione di quelle rappresentate nel risultato non operativo.
Risultato non operativo consolidato	
Risultato non operativo degli investimenti	Include le voci del 12. Risultato finanziario netto classificate come non operative secondo la metodologia del Gruppo: profitti netti da investimenti valutati al fair value rilevato a conto economico, profitti netti su cambi, profitti netti di realizzo (ad eccezione del segmento Vita), accantonamenti netti per perdite attese su crediti e altre svalutazioni nette limitatamente agli investimenti non a copertura di portafogli con partecipazione diretta agli utili degli assicurati e al patrimonio libero.
Altri costi e ricavi non operativi	Includono 15. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e altri proventi/oneri classificati come componenti non operative secondo la metodologia del Gruppo: altri oneri netti non operativi che includono principalmente costi di ristrutturazione aziendale, ammortamenti di attività immateriali generate da aggregazioni aziendali e accordi di bancassurance e altri oneri netti non ricorrenti o voci straordinarie incluse nel 5. Risultato dei servizi assicurativi.
Costi non operativi di holding	Spese di holding non ricorrenti incluse in 18. Altri oneri/proventi di gestione e interessi passivi sul debito finanziario inclusi nel 12. Risultato finanziario netto.
Risultato del periodo prime delle imposte	
Imposte	Include le voci di 20. Imposte, al netto delle rettifiche per imposte operative e per imposte non ricorrenti che influenzano in modo materiale il risultato operativo dei paesi in cui la partecipazione agli utili degli assicurati è determinata tenendo conto anche delle imposte del periodo (tali rettifiche sono escluse dalla voce delle imposte sul reddito e incluse negli altri costi netti operativi).
Utile dopo le imposte	

Risultato operativo per margini

I risultati operativi dei segmenti Vita e Danni sono presentati anche secondo uno schema per margini, che meglio rappresenta gli andamenti gestionali delle variazioni intervenute nelle performance di ciascun segmento.
Il risultato operativo del segmento Vita è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, composto dal rilascio del margine sui servizi contrattuali, dal rilascio per aggiustamento per i rischi non finanziari, dalla perdita su contratti onerosi, dalle variazioni relative ai servizi attuali e passati e altre componenti del risultato dei servizi assicurativi e altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito da proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi.
Il risultato operativo del segmento Danni è costituito dal risultato operativo dei servizi assicurativi, costituito dai ricavi per servizi assicurativi, dai sinistri da servizi assicurativi, dalle spese e altri costi per servizi assicurativi, dal risultato derivante dalle operazioni di riassicurazione e dagli altri costi e ricavi operativi, e dal risultato operativo degli investimenti, costituito dai proventi e oneri da investimenti e dai ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi.

Rideterminazione del periodo comparativo a seguito del cambiamento della definizione di risultato operativo

A partire dal 1 gennaio 2024, sono stati introdotti dei cambiamenti alla definizione di risultato operativo, con riferimento ai costi di holding; conseguentemente è stato rideterminato il periodo comparativo.
In particolare, il risultato operativo ed il risultato non operativo al 31/12/2023 sono stati rideterminati considerando operativi i costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant della Capogruppo e delle altre compagnie del Gruppo; in precedenza, questi costi venivano considerati tra i costi di holding non operativi.
Inoltre, il segmento Asset & Wealth Management comprende ora tutti i costi precedentemente classificati come costi di holding e attribuiti conseguentemente al segmento Holding e altre attività, compresi i sopra menzionati costi derivanti dalle assegnazioni di piani di stock option e stock grant della Capogruppo e delle altre compagnie appartenenti a tale segmento di attività.

Nella tabella sottostante vengono rappresentati gli impatti di questa riclassificazione sui principali indicatori economici, con impatto nullo sul Risultato netto e sul Risultato netto normalizzato.

Rideterminazione del risultato operativo di Gruppo

(in milioni di euro)	31/12/2023 pubblicato	31/12/2023 rideterminato	Variazione
Vita	3.735	3.735	0
Danni	2.902	2.902	0
Asset & Wealth Management	1.001	959	-41
Holding e altre attività	-320	-415	-96
Elisioni intersettoriali	-439	-439	0
Risultato operativo totale	**6.879**	**6.742**	**-137**
Risultato non operativo consolidato	**-1.262**	**-1.125**	**137**
Imposte	-1.579	-1.579	0
Risultato netto	**3.747**	**3.747**	**0**
Risultato netto normalizzato	**3.575**	**3.575**	**0**

Risultato netto normalizzato

Il risultato netto normalizzato corrisponde al risultato netto, neutralizzando le seguenti voci:
- effetti della volatilità di mercato derivanti dalla misurazione a fair value a conto economico degli investimenti e degli altri strumenti finanziari relativi a portafogli non a diretta partecipazione agli utili e al patrimonio libero;
- l'impatto a conto economico derivante dall'applicazione dello IAS 29 - *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*;
- ammortamento di attivi immateriali connessi a fusioni e acquisizioni, quando significativi;
- utili o perdite derivanti da acquisizioni o vendite aziendali ivi inclusi eventuali costi di ristrutturazione sostenuti nell'anno dell'acquisizione, quando significativi.

Redditività degli investimenti

Gli indicatori della redditività degli investimenti sono:
- redditività corrente netta calcolata come rapporto tra:
  - interessi e altri proventi inclusi quelli derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked) al netto degli ammortamenti sugli investimenti immobiliari; e
  - investimenti medi a valori di bilancio;
- harvesting rate calcolato come rapporto tra:
  - realizzi netti, perdite nette da valutazione e plusvalori e minusvalori realizzati e da valutazione derivanti da strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico (esclusi quelli derivanti da attività e passività finanziarie collegate a contratti linked); e
  - investimenti medi a valori di bilancio.

La redditività di conto economico è pari alla somma della redditività corrente netta e dell'harvesting rate al netto delle spese di gestione sugli investimenti e di utili o perdite su cambi.

Gli investimenti medi a valori di bilancio includono gli investimenti immobiliari, le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti, attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico escluse le attività finanziarie collegate a contratti linked nonché specifiche poste rientranti tra le altre attività finanziarie. Il totale degli investimenti è rettificato sia per i derivati passivi, che sono inclusi nelle passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, sia dei contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO), che sono inclusi nelle altre passività finanziarie. I suddetti valori medi sono ottenuti calcolando la media degli investimenti di ciascun trimestre del periodo di riferimento.

Gli indicatori di redditività sopra descritti sono presentati per il Gruppo e per i segmenti Vita e Danni.

Investimenti consolidati

Gli investimenti di Gruppo riportati nella Relazione sulla Gestione presentano le seguenti variazioni rispetto al corrispondente dato dello schema di stato patrimoniale, al fine di fornire una rappresentazione coerente a quella utilizzata per il calcolo della relativa redditività:
- le quote di OICR sono ripartite per natura tra investimenti azionari, obbligazionari e immobiliari e disponibilità liquide o equivalenti;
- i derivati sono presentati al netto, includendo quindi anche i derivati classificati come passività. Inoltre, i derivati di hedging sono classificati nelle rispettive asset class oggetto di hedging;
- i contratti pronti contro termine (reverse REPO) sono riclassificati, coerentemente con la loro natura di impegni di liquidità a breve termine, dagli altri strumenti a reddito fisso alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- i contratti pronti contro termine classificati come passività (REPO) sono presentati tra le disponibilità liquide e mezzi equivalenti; e
- vengono incluse specifiche voci classificate tra le altre attività finanziarie.

Gli investimenti di segmento sono presentati in linea con la metodologia descritta nel capitolo *Informativa per segmento di attività* della *Nota integrativa*.



BILANCIO CONSOLIDATO

Prospetti contabili consolidati 217
Nota integrativa 227
Allegati alla Nota integrativa 383

INDICE

217 **PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI**

218 **Stato patrimoniale**
220 **Conto economico**
221 **Conto economico complessivo**
222 **Prospetto delle variazioni di patrimonio netto**
224 **Rendiconto finanziario (metodo indiretto)**

227 **NOTA INTEGRATIVA**

228 **Criteri generali di redazione e di valutazione**
262 **Informativa per segmento di attività**
268 **Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni**
268 1. Area di consolidamento
268 2. Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture
269 3. Informativa su partecipazioni in altre entità
272 4. Avviamento e altre attività immateriali
277 5. Informativa sull'acquisizione delle nuove società
281 6. Attività operative cessate e attività detenute per la vendita
281 7. Operazioni con parti correlate
283 **Investimenti**
284 8. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
286 9. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
288 10. Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
288 11. Investimenti immobiliari
289 12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
290 13. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico
290 14. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
293 15. Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti
298 16. Expected credit losses
298 17. Informazioni di dettaglio sugli investimenti
306 **Contratti assicurativi e d'investimento**
306 18. Contratti di assicurazione
310 19. Contratti di riassicurazione
313 20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione
317 21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione
346 **Patrimonio netto ed azione**
346 22. Patrimonio netto
348 23. Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo
349 24. Utile per azione
350 25. Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo e il patrimonio netto del Gruppo e analoghi valori della Capogruppo
351 **Altre componenti patrimoniali**
351 26. Attività materiali
353 27. Altre attività finanziarie
353 28. Altri elementi dell'attivo
353 29. Fondi per rischi ed oneri
354 30. Debiti
354 31. Altri elementi del passivo

355 **Altre informazioni sul conto economico**
355 32. Altri ricavi e costi
356 33. Altri oneri e proventi di gestione
356 34. Imposte
359 **Fair value measurement**
360 35. Fair value hierarchy
361 36. Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2
361 37. Informazioni addizionali su livello 3
364 38. Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate a fair value
365 **Informazioni aggiuntive**
365 39. Informazioni relative ai dipendenti
365 40. Passività per benefici definiti a lungo termine
368 41. Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali
378 42. Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral
379 43. Eventi e operazioni significative non ricorrenti
379 44. Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2024
379 45. Leasing
380 46. Altre informazioni
380 47. Corrispettivi per servizi di revisione
381 48. Informativa relativa ai cambiamenti climatici

383 **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**



Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Note		Voci delle attività	31/12/2024	31/12/2023
4	1.	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**11.861**	**9.990**
4		di cui: avviamento	9.126	7.841
26	2.	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**3.746**	**3.683**
18, 19	3.	**ATTIVITÀ ASSICURATIVE**	**4.902**	**4.876**
	3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	262	315
	3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.640	4.561
	4.	**INVESTIMENTI**	**494.340**	**466.046**
11	4.1	Investimenti immobiliari	22.503	23.831
2	4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.840	2.712
8	4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.561	21.232
9	4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	237.979	223.359
10	4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	209.457	194.912
10		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	753	1.097
10		b) attività finanziarie designate al fair value	124.270	108.701
10		c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	84.434	85.114
27	5.	**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE**	**6.209**	**6.334**
28	6.	**ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO**	**9.275**	**10.613**
6	6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	60	728
34	6.2	Attività fiscali	5.845	5.775
		a) correnti	4.125	3.947
		b) differite	1.719	1.828
	6.3	Altre attività	3.371	4.109
12	7.	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**8.315**	**7.070**
		TOTALE DELL' ATTIVO	**538.647**	**508.611**

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Note		Voci del patrimonio netto e delle passività	31/12/2024	31/12/2023
22	1.	**PATRIMONIO NETTO**	**33.095**	**31.284**
		di cui: di pertinenza del Gruppo	30.389	28.968
		di cui: di pertinenza di terzi	2.707	2.316
	1.1	Capitale	1.603	1.592
	1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
	1.3	Riserve di capitale	6.607	6.607
	1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	21.489	19.159
	1.5	Azioni proprie (-)	-1.037	-273
	1.6	Riserve da valutazione	-1.997	-1.863
	1.7	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.264	1.941
	1.8	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo (+/-)	3.724	3.747
	1.9	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi (+/-)	442	375
	2.	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**2.399**	**2.318**
	3.	**PASSIVITÀ ASSICURATIVE**	**438.486**	**412.409**
18	3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	438.412	412.325
19	3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	74	84
	4.	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**45.710**	**44.086**
13	4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	8.166	8.740
13		a) passività finanziarie detenute per la negoziazione	522	1.205
13		b) passività finanziarie designate al fair value	7.644	7.535
14	4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.544	35.346
30	5.	**DEBITI**	**9.027**	**8.746**
31	6.	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**9.931**	**9.768**
6	6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	509
34	6.2	Passività fiscali	4.773	3.557
		a) correnti	2.607	1.917
		b) differite	2.166	1.640
	6.3	Altre passività	5.157	5.702
		TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	**538.647**	**508.611**

CONTO ECONOMICO

Note		Voci	31/12/2024	31/12/2023
20	1.	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	54.132	49.496
20	2.	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	-47.556	-43.281
20	3.	Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	3.457	3.377
20	4.	Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	-4.057	-3.730
	5.	**Risultato dei servizi assicurativi**	**5.976**	**5.862**
15	6.	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	14.505	12.410
15	7.	Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	220	264
15	8.	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	7.894	7.186
15	8.1	- Interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	8.152	7.479
15	8.2	- Interessi passivi	-1.150	-793
15	8.3	- Altri proventi/Oneri	2.396	2.171
15	8.4	- Utili/perdite realizzati	-725	-131
15	8.5	- Utili/perdite da valutazione	-778	-1.539
16		di cui: Connessi con attività finanziarie deteriorate	-42	-77
	9.	**Risultato degli investimenti**	**22.620**	**19.860**
	10.	Costi/Ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-20.901	-17.696
	11.	Ricavi/Costi di natura finanziaria relativi a cessioni in riassicurazione	103	8
	12.	**Risultato finanziario netto**	**1.823**	**2.171**
32	13.	Altri ricavi/costi	2.160	1.543
	14.	Spese di gestione:	-1.403	-1.406
	14.1	- Spese di gestione degli investimenti	-41	-40
	14.2	- Altre spese di amministrazione	-1.362	-1.366
	15.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-179	-351
	16.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-152	-137
	17.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-338	-205
		di cui: rettifiche di valore dell'avviamento	-46	-44
33	18.	Altri oneri/proventi di gestione	-1.848	-1.904
	19.	**Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte**	**6.041**	**5.574**
34	20.	Imposte	-1.843	-1.536
	21.	**Utile (Perdita) dell'esercizio al netto delle imposte**	**4.198**	**4.037**
	22.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate	-31	84
	23.	**Utile (Perdita) Consolidato**	**4.167**	**4.122**
		di cui: di pertinenza del Gruppo	3.724	3.747
		di cui: di pertinenza di terzi	442	375

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
1.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.167**	**4.122**
2.	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico**	**249**	**-128**
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-0	1
2.2	Variazione della riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
2.3	Variazione della riserva da valutazione di attività materiali	0	0
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	0	0
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-0	0
2.6	Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	34	-158
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	215	29
2.8	Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico	0	-1
2.9	Altri elementi	0	0
3.	**Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico**	**-525**	**291**
3.1	Variazione della riserva per differenze di cambio nette	69	-290
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.204	9.776
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	384	283
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-5	-30
3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	39	-4
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	-3.298	-9.710
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	77	123
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	6	143
3.9	Altri elementi	0	0
4.	**TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**	**-276**	**163**
5.	**TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voce 1+4)**	**3.891**	**4.285**
5.1	**di cui: di pertinenza della Capogruppo**	**3.591**	**4.043**
5.2	**di cui: di pertinenza di terzi**	**300**	**241**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale	Altri strumenti patrimoniali	Riserve di capitale	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	Azioni proprie
Esistenze al 1/1/2023	**1.587**	**0**	**7.107**	**20.814**	**-583**
di cui: Modifica saldi di apertura	0	0	0	0	0
Allocazione del risultato esercizio 2022					
Riserve	0	0	0	442	0
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	0	0
Variazioni dell'esercizio					
Emissione nuove azioni	6	0	0	0	0
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	-191
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	113	0
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	-500	126	500
Esistenze al 31/12/2023	**1.592**	**0**	**6.607**	**21.495**	**-273**
Modifica saldi di apertura	0	0	0	0	0
Allocazione del risultato esercizio 2023					
Riserve	0	0	0	1.805	0
Dividendi e altre destinazioni	0	0	0	0	0
Variazioni dell'esercizio					
Emissione nuove azioni	10	0	0	0	0
Acquisto azioni proprie	0	0	0	0	-764
Variazioni interessenze partecipative	0	0	0	566	0
Conto economico complessivo	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	425	0
Esistenze al 31/12/2024	**1.603**	**0**	**6.607**	**24.291**	**-1.037**

Riserve da valutazione	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto della capogruppo	Patrimonio netto di terzi	Patrimonio netto totale
-2.421	**2.470**	**26.650**	**2.323**	**28.973**
0	0	0	0	0
0	-442	0	0	0
0	-2.028	-1.790	-238	-2.028
0	0	6	0	6
0	0	-191	0	-191
0	0	74	39	113
163	4.122	4.043	241	4.285
-0	0	176	-50	126
-2.259	**4.122**	**28.968**	**2.316**	**31.284**
0	0	0	0	0
0	-1.805	0	0	0
0	-2.317	-1.987	-330	-2.317
0	0	10	0	10
0	0	-764	0	-764
0	0	349	217	566
-276	4.167	3.591	300	3.891
0	0	94	204	298
-2.535	**4.167**	**30.389**	**2.707**	**33.095**

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Utile (perdita) dell'esercizio (+/-)	4.167	4.122
- Ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	14.821	11.826
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (-/+)	-11.207	-9.402
- Altri proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni (-/+)	882	1.672
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri (+/-)	197	126
- Interessi attivi, dividendi, interessi passivi, imposte (+/-)	-8.076	-7.614
- Altri aggiustamenti (+/-)	-119	173
- Interessi attivi incassati (+)	8.956	8.248
- Dividendi incassati (+)	2.847	2.587
- Interessi passivi pagati (-)	-2.046	-1.653
- Imposte pagate (-)	-1.003	-806
Liquidità netta generata/assorbita da altri elementi monetari attinenti all'attività operativa		
- Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	3.993	-5.058
- Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	54	-1.070
- Passività da contratti finanziari emessi da imprese di assicurazione (+/-)	144	-377
- Crediti di controllate bancarie (+/-)	-81	103
- Passività di controllate bancarie (+/-)	1.673	-1.640
- Altre attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (+/-)	0	0
- Altre attività e passività finanziarie (+/-)	183	495
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**15.383**	**1.732**
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Vendita/acquisto di investimenti immobiliari (+/-)	591	527
- Vendita/acquisto di partecipazioni in società collegate e joint venture (+/-)	0	0
- Dividendi incassati su partecipazioni (+)	163	11
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (+/-)	-169	1.948
- Vendita/acquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+/-)	-10.968	7.753
- Vendita/acquisto di attività materiali e immateriali (+/-)	-378	-177
- Vendita/acquisti di società controllate e di rami d'azienda (+/-)	-2.125	628
- Altri flussi di liquidità netta dall'attività d'investimento (+/-)	-930	-8.407
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**-13.817**	**2.283**
Liquidità netta generata/assorbita da:		
- Emissioni/acquisti di strumenti di capitale (+/-)	0	0
- Emissioni/acquisti di azioni proprie (+/-)	-764	-191
- Distribuzione dividendi e altre finalità (-)	-1.986	-1.793
- Vendita/acquisto di controllo di terzi (+/-)	0	0
- Emissioni/acquisti di passività subordinate e di strumenti finanziari partecipativi (+/-)	1.364	572
- Emissioni/acquisti di passività valutate al costo ammortizzato (+/-)	1.044	-2.393
Totale liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento	**-342**	**-3.804**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**1.224**	**210**

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	7.070	6.887
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.224	210
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	21	-28
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.315	7.070



Nota integrativa

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Criteri generali di redazione

Il presente documento è il bilancio consolidato del Gruppo Generali, iscritto al numero 026 dell'Albo dei gruppi assicurativi, la cui società Capogruppo è Assicurazioni Generali S.p.A., società costituita nel 1831 a Trieste con capitale sociale pari a € 1.602.736.602,13 interamente versato.
La sede legale di Gruppo e Capogruppo è istituita in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi, 2 ed è iscritta al numero 1.00003 dell'albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 del Gruppo Generali è stato redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e al Decreto Legislativo n. 58/1998 e sue successive modifiche.
Il D.lgs. n. 209/2005 ha attribuito all'ISVAP (ora IVASS) il potere di dettare, nel rispetto dei principi contabili internazionali, disposizioni integrative in materia di bilancio e piano dei conti.
In questo bilancio annuale sono stati presentati i prospetti di bilancio e di Nota integrativa consolidati richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022, così come modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024, e le informazioni richieste dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.
Come consentito dal citato Regolamento, il Gruppo Generali ha ritenuto opportuno fornire maggiori dettagli nella Nota integrativa, in modo da soddisfare anche i requisiti dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, le informazioni in merito alle attività operative cessate e le attività detenute per la vendita e il loro trattamento contabile sono inserite nel capitolo Attività operative cessate e attività detenute per la vendita della sezione Informazioni sul perimetro di consolidamento e relative operazioni.
Il bilancio consolidato del Gruppo Generali chiuso al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 12 marzo 2025.
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è sottoposto a revisione contabile da parte della società KPMG S.p.A., incaricata della revisione legale per il periodo 2021-29.

Prospetti contabili consolidati e Nota integrativa

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa.
I prospetti contabili consolidati e la Nota integrativa sono stati presentati secondo quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024.
Le informazioni comparative incluse negli schemi e nelle note sono presentate coerentemente a quanto pubblicato al 31 dicembre 2023. Ove ritenuto più appropriato, ai fini di migliorarne la comparabilità, l'informativa comparativa è stata allineata alla presentazione definita per il 31 dicembre 2024.
I prospetti che l'autorità di vigilanza impone come contenuto informativo minimo nell'ambito delle note vengono riportati all'interno della Nota integrativa. Laddove le tabelle regolamentari prevedano in alcune celle delle combinazioni non valide, si segnala che, il Regolatore ha richiesto l'inserimento di una x per indicare la non applicabilità della richiesta informativa.
Il presente bilancio annuale è redatto in euro (che rappresenta la valuta funzionale nella quale opera la società che redige il consolidato) e gli importi sono esposti in milioni, a meno che diversamente indicato, con la conseguenza che la somma degli importi arrotondati non in tutti i casi coincide con il totale arrotondato.

Metodi di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures sono valutate con il metodo del patrimonio netto.
Le partecipazioni in società collegate e joint venture a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili sono valutate al fair value (valore equo) a conto economico.
Le voci di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta estera sono state convertite in euro utilizzando il cambio di fine esercizio.
Le componenti economiche sono state tradotte utilizzando il cambio medio dell'esercizio, che rappresenta con ragionevole approssimazione gli effetti che si sarebbero prodotti convertendo le singole transazioni al cambio del giorno di perfezionamento.
Le differenze cambio originate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera vengono imputate all'apposita riserva di patrimonio netto e sono rilevate a conto economico solo al momento di un'eventuale dismissione della partecipazione.

Per quanto riguarda il criterio contabile per la traduzione dei bilanci di società controllate che operano in Paesi soggetti all'iperinflazione si rinvia ad una successiva sezione.
Segue l'indicazione dei cambi adottati per la conversione in euro delle valute che hanno particolare rilevanza per il Gruppo Generali.

Cambi di conversione dello Stato Patrimoniale

Valuta	Rapporto di cambio di fine periodo (valuta/€)	
	31/12/2024	31/12/2023
Dollaro statunitense	1,036	1,105
Franco svizzero	0,938	0,930
Sterlina inglese	0,827	0,867
Peso argentino	1.067,601	893,105
Corona ceca	25,175	24,689
Renminbi cinese	7,558	7,834

Cambi di conversione del Conto Economico

Valuta	Rapporto di cambio medio (valuta/€)	
	31/12/2024	31/12/2023
Dollaro statunitense	1,082	1,081
Franco svizzero	0,953	0,972
Sterlina inglese	0,847	0,870
Peso argentino*	989,946	319,946
Corona ceca	25,119	23,999
Renminbi cinese	7,785	7,657

(*) in applicazione dello IAS 29, le voci di conto economico delle società argentine sono rideterminate al cambio di fine periodo.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato è il bilancio del Gruppo Generali formato da Assicurazioni Generali (la società Capogruppo) e dalle proprie società controllate.
Sono controllate tutte le società (incluse le entità strutturate) sulle quali il Gruppo ha il controllo.
Il Gruppo controlla una società se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti della società);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In genere c'è una presunzione relativa che la maggioranza dei diritti di voto della partecipata attribuisca il controllo. Per supportare tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o similari) di una partecipata, il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze nella valutazione del potere su una partecipata, includendo:

- gli accordi contrattuali con gli altri aventi diritti di voto della società partecipata;
- i diritti che derivano da altre forme contrattuali;
- i diritti di voto del Gruppo e i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se si sia verificata una variazione di uno o più elementi del controllo, in base all'analisi dei fatti e delle circostanze sostanziali.
Le attività, le passività, i ricavi e i costi di una controllata acquistata o venduta durante l'esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo perde il controllo della società.
Nella redazione del bilancio consolidato:

- i bilanci della Capogruppo e delle controllate sono acquisiti linea per linea, attraverso appositi reporting package, che contribuiscono alla omogenea applicazione dei principi contabili di Gruppo. Ai fini del consolidamento, le società con data di chiusura dell'esercizio diversa da quella della Capogruppo predispongono comunque una situazione patrimoniale ed economica per l'anno gestionale chiuso al 31 dicembre di ogni anno;
- tutte le attività e le passività infragruppo, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi di cassa relativi alle transazioni fra le società appartenenti al Gruppo sono eliminati integralmente attraverso il processo di consolidamento (le perdite infragruppo sono eliminate, ad esclusione dei casi in cui l'attività sottostante è stata sottoposta a svalutazione);
- il valore contabile delle partecipazioni viene eliso con la corrispondente quota del patrimonio netto di ciascuna controllata alla data di acquisizione;

- il conto economico e ogni altra componente del conto economico complessivo (OCI) sono attribuiti agli azionisti della società Capogruppo e agli azionisti di minoranza, anche nel caso in cui questo risulti in un saldo negativo a carico degli azionisti di minoranza. Le interessenze degli azionisti di minoranza, assieme alla loro quota di utile, sono mostrati in una voce separata del patrimonio netto complessivo.

Gli effetti delle variazioni delle interessenze nei diritti partecipativi di una controllata che non comportano la modifica del controllo vengono riconosciuti nel patrimonio netto. Conseguentemente, non vengono iscritti goodwill o badwill addizionali.
Nel momento in cui il Gruppo perde il controllo di una partecipata, elimina contabilmente le relative attività (incluso il *goodwill*), le passività, le interessenze di minoranza e le altre componenti del patrimonio netto mentre ogni utile o perdita risultante è rilevato a conto economico. Le (eventuali) quote di partecipazione post-transazione sono valutate al fair value.
I fondi di investimento gestiti dal Gruppo nei quali il Gruppo detiene una partecipazione e che non sono gestiti nel primario interesse degli assicurati sono consolidati in base alla sostanza della relazione economica e laddove vengano soddisfatte le condizioni per il controllo previste dall'IFRS 10 – *Consolidated Financial Statements*. Al momento del consolidamento di un fondo di investimento viene rilevata una passività se il Gruppo è legalmente obbligato a riacquistare le partecipazioni detenute da terze parti. Viceversa, la quota dei fondi di investimento detenuta da terze parti viene riconosciuta come patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali consistono nell'acquisizione del controllo di attività e passività che costituiscono un'attività aziendale, e sono contabilizzate, secondo quanto disposto dall'IFRS 3, applicando il cosiddetto acquisition method che prevede:

- l'identificazione dell'acquirente e la determinazione della data di acquisizione;
- la determinazione del costo dell'aggregazione aziendale (c.d. costo di acquisto); e
- l'allocazione, alla data di acquisizione, del costo di acquisto alle attività identificabili acquisite e alle passività identificabili assente.

L'acquirente è il soggetto che ottiene il controllo dell'attività aziendale e la data di acquisizione è la data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.
Il costo di acquisto è rappresentato dalla sommatoria del corrispettivo trasferito valutato al fair value determinato alla data di acquisizione, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci e dell'ammontare delle interessenze di terzi. Per ogni aggregazione aziendale, il Gruppo decide se valutare le partecipazioni di minoranza nella società acquisita al fair value o alla quota proporzionale delle attività nette identificabili. I costi di acquisizione sono rilevati a conto economico e inclusi nei costi di amministrazione.
Ogni corrispettivo potenziale è rilevato dall'acquirente al fair value alla data di acquisizione. La variazione del fair value del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività sarà rilevata secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

Alla data di acquisizione, le attività acquisite e le passività assunte nel contesto di un'operazione di aggregazione aziendale sono inizialmente iscritte al fair value. In tale contesto, il Gruppo applica principalmente le seguenti assunzioni ed ipotesi:

- il fair value degli strumenti finanziari è stimato sulla base di quotazioni di mercato alla data di acquisizione per gli strumenti finanziari scambiati su mercati attivi, o su modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari;
- gli approcci valutativi utilizzati per la determinazione del valore e della vita utile delle attività immateriali a vita definita, quali ad esempio relazioni con la clientela, accordi distributivi e software, sono in linea con le più diffuse prassi di mercato. A seconda della natura dell'attività immateriale oggetto di stima, vengono solitamente utilizzati uno, o una combinazione, dei seguenti approcci:
  - approccio del mercato, basato su multipli o prezzi da transazioni di mercato che comportano la vendita di asset comparabili;
  - approccio del reddito (o reddituale), basato sul valore attuale dei flussi di reddito futuri attesi dall'asset;
  - approccio del costo, basato sul costo di riproduzione o sostituzione rettificato per ammortamento, obsolescenza ed effetti fiscali;
- il fair value delle attività e passività assicurative tiene prevalentemente conto della somma: i) del valore attuale a tassi di interesse di mercato dei flussi di cassa futuri attesi; ii) di un margine di prudenza per il rischio e l'incertezza legato al valore attuale dei flussi di cassa futuri; e iii) di un margine per la remunerazione del capitale investito calcolato con un approccio basato sul costo del capitale. Inoltre, in conformità al paragrafo B5 dell'IFRS 17, i contratti assicurativi acquisiti che coprono eventi che si sono già verificati ma il cui effetto finanziario è ancora incerto, sono considerati parte della passività per residua copertura e non parte della passività per i sinistri accaduti. Di conseguenza, a tali contratti si applica il General Measurement Model – GMM. I relativi ricavi assicurativi rifletteranno la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato di competenza a fronte dei servizi forniti nel periodo e sono presentati all'interno del risultato dei servizi assicurativi.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo quale risultante dell'eccedenza del costo di acquisto rispetto al valore netto delle attività e passività acquisite. Qualora tale valore sia superiore al costo di acquisto, la differenza viene imputata a conto economico (*badwill*).
Se un'aggregazione aziendale viene realizzata in più fasi, le interessenze precedentemente possedute vengono rideterminate al fair value alla data di acquisizione e gli utili e le perdite risultanti dalla rideterminazione sono rilevati a conto economico.

Partecipazioni in società collegate e joint ventures

Le partecipazioni in società collegate e in joint ventures vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto.
Una società si definisce collegata quando l'investitore esercita un'influenza notevole, avendo il potere di partecipare alla

determinazione delle scelte operative e finanziarie della partecipata senza detenerne il controllo o il controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta qualora la partecipante possieda, direttamente o indirettamente tramite società controllate, almeno il 20% dei voti esercitabili in assemblea.
In genere, un accordo a controllo congiunto è un accordo contrattuale nel quale per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere attività a controllo congiunto o joint venture in base ai diritti contrattuali e obbligazioni posseduti da ogni partecipante ed alla forma giuridica dell'accordo a controllo congiunto. Una joint venture è una tipologia di accordo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo.
Il Gruppo Generali ha valutato la natura dei propri attuali accordi congiunti e ne ha constatato la natura di joint venture.
Le considerazioni fatte nel determinare l'influenza significativa o il controllo congiunto sono simili a quelle necessarie a determinare il controllo sulle società controllate. Le partecipazioni in società collegate e in joint venture sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, inclusa la componente di avviamento, alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza tra la quota d'interessenza nel fair value netto delle attività e passività identificabili della partecipata rispetto al costo iniziale è rilevata a conto economico alla data di acquisizione. Il valore di carico della società partecipata viene successivamente aggiustato per rilevare il cambiamento nella quota di partecipazione del Gruppo nelle attività e passività della società collegata e della joint venture dalla data di acquisizione. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo alla società collegata o della joint venture. Ogni variazione del prospetto delle altre variazioni del conto economico complessivo (OCI) di queste partecipate è presentata come parte dell'OCI di Gruppo. I crediti per dividendi dalle collegate sono riconosciuti come riduzione nel valore di carico della partecipazione.
Il Gruppo valuta a ogni data di bilancio, dopo l'applicazione del metodo del patrimonio netto, se vi siano evidenze obiettive che la partecipazione nella società collegata o joint venture abbia subito una perdita di valore. In tal caso, il Gruppo calcola l'ammontare della perdita come differenza tra il valore recuperabile della società collegata o della joint venture e il valore contabile della stessa nel proprio bilancio, rilevando tale differenza nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio e classificandola nella quota di pertinenza del risultato delle società collegate. Nel caso in cui la quota di perdita di Gruppo in una società collegata sia uguale alla sua partecipazione, incluso ogni altro credito a lungo termine non garantito, o ecceda tale partecipazione, il Gruppo non rileva ulteriori perdite, a meno che non abbia assunto delle obbligazioni o fatto pagamenti per conto della società collegata o della joint venture.
All'atto della perdita di influenza notevole sulla collegata o del controllo congiunto sulla joint venture (nel caso in cui questo non determini il mantenimento di un'influenza notevole) il Gruppo valuta e rileva la partecipazione residua al fair value. Ogni differenza tra i proventi netti e il fair value della restante partecipazione, e il valore contabile è riconosciuta a conto economico e gli utili e le perdite precedentemente rilevate direttamente nel conto economico complessivo vengono riclassificate e rilevate a conto economico.
Le partecipazioni in società collegate e joint venture a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili sono valutate al fair value a conto economico, in linea con le disposizioni dell'Amendment dell'IFRS 17 allo IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures* secondo cui quando una partecipazione in una società collegata o in una joint venture è detenuta direttamente o indirettamente da una entità che sia una società d'investimento in capitale di rischio, o un fondo comune, un fondo d'investimento o entità analoghe, inclusi i fondi assicurativi collegati a partecipazioni, l'entità può decidere di valutare tali investimenti al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in conformità all'IFRS 9.

Giudizi significativi nella determinazione del controllo, controllo congiunto e influenza significativa sulla società

Il controllo viene normalmente assicurato dalla piena titolarità dei diritti di voto, garantendo così la possibilità di dirigere le attività rilevanti e di conseguenza di essere esposti ai rendimenti variabili derivanti da tali rapporti partecipativi.
Il Gruppo controlla tutte le società per le quali detiene più della metà dei diritti di voto. In tre casi il Gruppo controlla le società possedendo la metà dei diritti di voto, essendo esposto alla variabilità dei rendimenti delle entità che dipendono dalle politiche che, in sostanza, il Gruppo ha il potere di dirigere.
In misura minore, il Gruppo detiene partecipazioni in società collegate e joint ventures. Gli accordi in base ai quali il Gruppo ha il controllo congiunto su un veicolo separato sono qualificati come joint venture nel caso in cui diano diritti alle attività nette.
In due casi, il Gruppo non ha un'influenza notevole su un soggetto per il quale detiene più del 20% dei diritti di voto in quanto la struttura di governo è tale per cui il Gruppo, in sostanza, non ha il potere di partecipare alla politica finanziaria e operativa della partecipata.
Indipendentemente dalla forma giuridica della partecipata, la valutazione del controllo è effettuata considerando il potere effettivo sulla partecipazione e la concreta capacità di influenzare le attività rilevanti, a prescindere dai diritti di voto posseduti dalla Capogruppo o dalle sue controllate.
Negli Allegati al bilancio consolidato è presentato l'elenco delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate e joint venture valutate con il metodo del patrimonio netto incluse nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2024. Salvo diversa indicazione, negli Allegati è presentata la percentuale di capitale posseduto dal Gruppo che corrisponde alla percentuale dei diritti di voto del Gruppo.
Le disclosure qualitative e quantitative richieste dall'IFRS 12 – *Disclosure of Interests in Other Entities* sono fornite nel capitolo *Informativa su partecipazioni in altre entità* inclusa nella sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni*.

Conversione delle operazioni e saldi in valuta

Le operazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente nella valuta funzionale, applicando il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.
Le attività e passività monetarie, denominate in valuta estera, sono convertite nella valuta funzionale al tasso di cambio alla data del bilancio.
Le differenze sono rilevate nel conto economico con l'eccezione, degli elementi monetari che costituiscono parte della copertura di un investimento netto in una gestione estera. Tali differenze sono rilevate inizialmente nel conto economico complessivo fino alla cessione dell'investimento netto, e solo allora saranno rilevate nel conto economico. Le imposte e i crediti d'imposta attribuibili alle differenze cambio sugli elementi monetari, devono anch'essi essere rilevati nel prospetto di conto economico complessivo.
Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite usando i tassi di cambio alla data di rilevazione iniziale della transazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo in valuta estera sono convertite usando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore. L'utile o la perdita che emerge dalla riconversione di poste non monetarie è trattato in linea con la rilevazione degli utili e delle perdite relative alla variazione del fair value delle suddette poste (le differenze di conversione sulle voci la cui variazione del fair value è rilevata nel conto economico complessivo o nel conto economico sono rilevate, rispettivamente, nel conto economico complessivo o nel conto economico).

Applicazione del principio IAS 29 - *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies*

Al 31 dicembre 2024, come già per l'esercizio precedente, ricorrono le condizioni per l'applicazione del principio IAS 29 – *Financial Reporting in Hyperinflationary Economies* ai valori di bilancio delle società argentine del Gruppo (Caja de Seguros S.A, Europ Assistance Argentina S.A, Caja de Ahorro y Seguro S.A. e Ritenere S.A.) dato che il tasso cumulativo di inflazione nell'arco degli ultimi 3 anni ha superato il 100%.
I valori di bilancio riferiti alle suddette società argentine sono stati rideterminati, applicando l'Indice dei Prezzi al Consumo argentino, che riflette le variazioni del potere generale di acquisto. In particolare, ha avuto luogo la rideterminazione nell'unità di misura corrente alla data di chiusura dell'esercizio di:

- attività e passività non monetarie;
- tutte le voci di conto economico complessivo, applicando la variazione dell'indice generale dei prezzi intervenuta dalla data alla quale i proventi e i costi furono registrati inizialmente nel bilancio;
- le voci di conto economico sono state convertite al cambio di fine periodo;
- la rivalutazione all'inizio del primo periodo di applicazione del principio delle componenti del capitale proprio, eccetto gli utili portati a nuovo e le riserve di rivalutazione, applicando l'indice dei prezzi al consumo a partire dalle date alle quali i componenti sono stati conferiti. La rideterminazione degli utili portati a nuovo deriva dalla rideterminazione degli attivi e dei passivi; e
- la rideterminazione alla fine dell'esercizio delle componenti del capitale proprio, applicando l'indice dei prezzi al consumo all'inizio dell'esercizio.

Gli effetti della rivalutazione fino al 31 dicembre 2023, sono inclusi nel saldo di apertura del patrimonio netto. Gli impatti a livello consolidato sono non materiali e non tali da richiedere l'esposizione dei prospetti delle società argentine.

Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i principi contabili adottati per predisporre il bilancio consolidato ed i contenuti delle voci degli schemi contabili.

Nuovi principi contabili, cambiamenti di politiche contabili e variazioni nella presentazione degli schemi di bilancio

Modifiche che si rendono applicabili dal 1 gennaio 2024

Si illustrano di seguito le modifiche a principi esistenti applicabili dal 1 gennaio 2024.

Amendment to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato il documento *International Tax Reform - Pillar Two Model Rules - Amendments to IAS 12* per chiarire l'applicazione dello IAS 12 - *Income Taxes* alle imposte sul reddito derivanti da leggi fiscali emanate o emanate in modo sostanziale, per attuare le Pillar Two Model Rules del quadro *(OECD)/G20 Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting*

(BEPS) Pillar Two model rules, in base al quale le grandi multinazionali (con fatturato maggiore a € 750 milioni) sono tenute a pagare un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano. La normativa è stata recepita a livello di Unione Europea (EU) attraverso la Direttiva del Consiglio UE 2022/2523 del 14 dicembre 2022. L'8 novembre 2023 l'*Amendment* ha ricevuto l'*endorsment* da parte dell'Unione Europea.

In considerazione del fatto che la normativa in oggetto è entrata in vigore a partire dal 2024 e, in particolare, in Italia, le disposizioni della Direttiva sono state recepite nell'ordinamento italiano con il D.Lgs. n.209/2023, il presente *Amendment* è stato applicato a partire dal 1 gennaio 2024.

Per dettagli sull'applicazione di tale *Amendment* si rimanda al capitolo *Imposte* di Nota Integrativa.

Altre novità normative non significative per il Gruppo

Si riportano di seguito gli *Amendment* pubblicati dallo IASB in vigore dal 1 gennaio 2024 con impatti marginali o del tutto non significativi per il Gruppo.

Principio	Modifica	Data di pubblicazione	Entrata in vigore
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current Date	23 gennaio 2020	1 gennaio 2024
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current - Deferral of Effective Date	15 luglio 2020	1 gennaio 2024
IAS 1	Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Non-current Liabilities with Covenants	31 ottobre 2022	1 gennaio 2024
IFRS 16	Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback	22 settembre 2022	1 gennaio 2024
IAS 7	Amendments to IAS 7 Statement of Cash Flows and IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures: Supplier Finance Arrangements	25 maggio 2023	1 gennaio 2024

Nuovi principi contabili e modifiche a quelli esistenti non ancora applicabili

Si riportano di seguito i nuovi principi e *Amendment* pubblicati dallo IASB che non sono ancora applicabili. In aggiunta a quanto di seguito descritto, si riporta che in data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *Annual Improvements to IFRS Accounting Standards — Volume 11* che include modifiche minori a cinque principi contabili. L'Amendment entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2026 e, ad oggi, non è stato ancora omologato dall'Unione Europea.

Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability

In data 15 agosto 2023, lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* allo IAS 21 *The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability*. L'*Amendment* introduce un approccio coerente nel valutare se una valuta può essere cambiata in un'altra valuta, e quando ciò non sia possibile, nel determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire. Considerando le esposizioni in valuta detenute dal Gruppo e le attuali condizioni macroeconomiche, gli impatti potenzialmente stimati, legati alla futura applicazione dell'*Amendment*, risultano non significativi per il Gruppo.

L'*Amendment* entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2025 ed è stato omologato dall'Unione Europea in data 12 novembre 2024.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)

In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)*. L'*Amendment* entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2026 e, ad oggi, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

L'*Amendment* chiarisce alcuni aspetti relativi alla cancellazione contabile (*derecognition*) delle passività finanziarie, alla classificazione di alcune classi di attivi finanziari e introduce dei nuovi requisiti informativi per alcune classi di strumenti finanziari.

Con riferimento ai chiarimenti sulla *derecognition* delle passività finanziarie, l'*Amendment* chiarisce la contabilizzazione dell'estinzione di una passività finanziaria in caso in cui il pagamento sia effettuato tramite un sistema di pagamento elettronico. Considerando la specificità della modifica, non si segnalano impatti sul bilancio del Gruppo.

In merito alla classificazione di alcune attività finanziarie, l'*Amendment* chiarisce come considerare eventuali clausole contrattuali che modificano il tempo o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali nel determinare se uno strumento finanziario abbia le caratteristiche di un "*basic lending arrangement*". Tale valutazione deve focalizzarsi in maniera più rilevante su che elemento viene compensato,

piuttosto che sul valore della compensazione, che può essere comunque un indicatore che la compensazione riguardi rischi differenti da quelli definibili come "*basic lending*" (quali, ad esempio, il valore temporale del denaro o il rischio di credito).
Nel caso sia presente una clausola contrattuale che modifichi il tempo e l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali dello strumento finanziario, è necessario valutare che i flussi di cassa contrattuali che si manifesterebbero prima e dopo il verificarsi dell'evento contingente (senza stimarne la probabilità di accadimento) siano sempre coerenti con le caratteristiche di un "*basic lending arrangement*". Nel caso in cui la natura dell'evento contingente non sia direttamente correlata ad elementi caratterizzanti di un "*basic lending arrangement*", ad esempio se il tasso di interesse contrattuale di uno strumento finanziario è legato al raggiungimento di target di riduzione di emissioni di carbonio, il test SPPI è superato se e solo se, in tutti gli scenari contrattualmente possibili, i flussi di cassa contrattuali non siano significativamente diversi dai flussi di cassa contrattuali di uno strumento finanziario con termini contrattuali identici, al netto dell'evento contingente stesso.
Al fine di effettuare una prima stima dei possibili impatti legati all'applicazione dei chiarimenti contenuti nell'*Amendment* in ambito di classificazione delle attività finanziarie, il Gruppo ha provveduto ad effettuare un'analisi preliminare della metodologia utilizzata per l'esecuzione del test SPPI e ha riscontrato un sostanziale allineamento della stessa alle previsioni incluse nell'*Amendment*.
Il Gruppo ha inoltre posto in essere un'analisi preliminare di tipo quantitativo sull'attuale portafoglio di strumenti di debito del Gruppo. Essa si è focalizzata sui titoli ESG-*linked*, che rappresentano la principale categoria fra gli investimenti finanziari del Gruppo che potrebbe presentare eventi contingenti con natura non sempre coerente con le caratteristiche di un "*basic lending arrangement*".
Al 31 dicembre 2024 tutti i titoli per i quali è stata effettuata l'analisi preliminare superano il test SPPI, sulla base di una soglia di significatività massima tollerabile. Non si prevede quindi alcun impatto significativo sulla classificazione dell'attuale portafoglio di strumenti finanziari del Gruppo.

Infine, con riferimento ai nuovi requisiti informativi, l'*Amendment* richiede una specifica informativa per quegli eventi contingenti che modificano il tempo e l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali di uno strumento finanziario che non sono direttamente correlati a rischi definibili come "*basic lending*". In particolare, l'*Amendment* richiede per le attività e le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:
- una descrizione qualitativa della natura degli eventi contingenti;
- informazioni quantitative sulle possibili modifiche ai flussi di cassa contrattuali che potrebbero derivare dal verificarsi dell'evento contingente; e
- il valore contabile lordo delle attività finanziarie e il costo ammortizzato delle passività finanziarie soggette a tali termini contrattuali.

Il Gruppo sta analizzando il nuovo requisito informativo al fine di allineare l'informativa di bilancio alle modifiche introdotte.

Amendments to IFRS 9 and IFRS 7 Contracts Referencing Nature-dependent Electricity

In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato l'*Amendment* allo IFRS 9 e IFRS 7 *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity* con l'obiettivo di chiarire la rendicontazione degli effetti finanziari dei contratti elettrici dipendenti dagli eventi naturali, che sono spesso strutturati come accordi di acquisto di energia.

Il Gruppo non detiene contratti aventi tali caratteristiche.

L'*Amendment* entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2026 e, ad oggi, non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 18 *Presentation and Disclosure in Financial Statements*, che sostituisce lo IAS 1 *Presentation of Financial Statements*.
L'IFRS 18 è diretto al miglioramento dell'informativa sulla performance aziendale in termini di comparabilità, trasparenza e utilità delle informazioni pubblicate tramite il bilancio, ed introduce cambiamenti sostanziali nella sua struttura con particolare riferimento al prospetto di Conto Economico.
In particolare, il nuovo principio contabile introduce tre categorie definite per i ricavi e i costi – operativi, di investimento e di finanziamento – per migliorare la struttura del conto economico e richiede alle società di fornire nuovi subtotali definiti, tra cui l'utile operativo: la struttura migliorata e i nuovi subtotali forniranno agli investitori un punto di partenza coerente per l'analisi delle performance delle società e ne faciliteranno il confronto.
Inoltre, il nuovo principio introduce la richiesta di informazioni nella nota integrativa sugli indicatori di performance definiti dal management e nuovi principi per il raggruppamento (aggregazione e disaggregazione) delle informazioni nei bilanci.

Il Gruppo sta analizzando il nuovo principio al fine di recepire le modifiche introdotte.

Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2027. Ad oggi il principio non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 *Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures* con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti in termini di informativa da riportate nelle note al bilancio delle società controllate da gruppi che applicano i principi contabili internazionali.
L'applicazione dell'IFRS 19 ha lo scopo di ridurre i costi di redazione dei bilanci pur mantenendo il livello necessario di utilità delle informazioni per gli utilizzatori dei loro bilanci.
Le società controllate che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 19 sono quelle società che non hanno responsabilità pubblica (*public accountability*) – ossia non hanno azioni o strumenti di debito quotati in un mercato attivo e non detengono attività a titolo fiduciario per un ampio gruppo di terze parti (*fiduciary capacity*) - e la cui capogruppo applica i principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione del proprio bilancio consolidato pubblico.

Il Gruppo sta valutando l'impatto di tale principio sulle società facenti parte del perimetro di consolidamento.

Il nuovo principio entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2027. Ad oggi il principio non è ancora stato omologato dall'Unione Europea.

Stato patrimoniale - Attività

Attività immateriali

In conformità allo IAS 38 – *Intangible Assets*, un'attività immateriale viene rilevata contabilmente solo se è identificabile, controllabile ed è prevedibile che generi benefici economici futuri e il suo costo può essere determinato in modo attendibile. Tale categoria comprende l'avviamento ed altri attivi immateriali, fra cui l'avviamento iscritto nei bilanci delle società consolidate, il software applicativo ad utilizzo pluriennale e le attività immateriali derivanti da aggregazioni aziendali e operazioni di bancassicurazione.
Questa voce include anche i beni in leasing, che sono allocati nelle singole macro-voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo.

Avviamento

L'avviamento (*goodwill*) rappresenta la stima dei benefici futuri non separatamente individuabili acquisiti nell'ambito di un'operazione di aggregazione aziendale. Alla data di acquisizione esso è pari all'eccedenza tra la sommatoria del corrispettivo trasferito, comprensivo del corrispettivo potenziale, delle passività assunte verso i precedenti soci e dell'ammontare delle interessenze di terzi (nonché in un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, del fair value delle interessenze nell'acquisita precedentemente possedute dall'acquirente) e il fair value del valore netto di attività e passività acquisite separatamente identificabili.
Dopo l'iniziale iscrizione, in conformità allo IAS 36 - *Impairment of Assets*, l'avviamento non è assoggettato ad ammortamento ma viene sottoposto ad analisi di impairment test con cadenza almeno annuale, volte ad individuare eventuali riduzioni durevoli di valore. La verifica della recuperabilità del valore iscritto ha lo scopo di identificare l'esistenza di una sua eventuale perdita di valore. In tale ambito vengono innanzitutto identificate le unità generatrici dei flussi finanziari o gruppi di unità generatrici dei flussi finanziari (*Cash-Generating Unit / Group of Cash Generating Unit* – nel seguito "CGU") cui attribuire il *goodwill*, che sono generalmente rappresentate dall'insieme delle partecipazioni operanti in ogni area geografica di riferimento nel medesimo segmento primario d'attività. L'eventuale riduzione di valore (impairment) è pari alla differenza, se negativa, fra il valore recuperabile e il suo valore contabile. Quest'ultimo è determinato dal maggiore tra il fair value della CGU e il suo valore d'uso, pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prodotti della CGU stessa. Il valore recuperabile della CGU è determinato considerando le quotazioni di mercato correnti o le valutazioni basate su tecniche normalmente adottate (prevalentemente *Dividend Discount Model* - DDM o, alternativamente *Market Value Balance Sheet* o *Appraisal value*). Il DDM rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, tale metodo, nella variante dell'*Excess Capital*, stabilisce che il valore economico di una società è dato dall'attualizzazione del flusso di dividendi, nonché dalla quota eventualmente eccedente il capitale, determinato sulla base del rispetto dei vincoli patrimoniali coerenti con il *Risk Appetite Framework* (RAF) definito dal Gruppo per la specifica CGU. Tali modelli sono basati su piani approvati dal management, ovvero ipotesi di scenario prudenziali o conservative, che coprono tipicamente un periodo non superiore a 5 anni. I flussi di cassa attesi per i periodi successivi sono estrapolati utilizzando, tra l'altro, tassi di crescita stimati. I tassi di attualizzazione riflettono il tasso free risk, aggiustato per tenere conto dei fattori specifici di rischio. Qualora una riduzione di valore effettuata precedentemente non avesse più ragione di essere mantenuta, il valore contabile non può comunque essere ripristinato.
I profitti o le perdite derivanti dalla cessione a terzi di partecipazioni che comportano la perdita del controllo includono la quota di avviamento ad esse correlata.
Per maggiori dettagli si veda la sezione *Informativa sul perimetro di consolidamento e relative operazioni* di Nota.

Altre attività immateriali

Le attività immateriali a durata definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. In particolare, le licenze per l'utilizzo di software sono capitalizzate in funzione del costo sostenuto per il relativo acquisto e per la messa in uso. I costi di sviluppo di software sono riconosciuti nelle attività immateriali nei casi in cui il loro ammontare sia attendibilmente determinabile; vi siano l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziare e la capacità tecnica di rendere l'attività disponibile all'uso; ed è possibile dimostrare che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.
L'ammortamento è parametrato al periodo della prevista vita utile e inizia quando l'attività è disponibile per l'uso. In particolare, le licenze per l'utilizzo di software e gli eventuali costi di sviluppo sono ammortizzati in funzione della prevista obsolescenza tecnologica e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di 10 anni. Le attività immateriali derivanti da operazioni di bancassicurazione sono generalmente ammortizzate in un periodo corrispondente la durata dei contratti.
Le altre attività immateriali a durata indefinita, invece, non sono soggette ad ammortamento ma a periodiche verifiche volte ad accertare la presenza di eventuali perdite di valore.
Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di una attività immateriale sono misurati come differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate nel conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.
Questa voce include anche i diritti d'uso rinvenienti da attività immateriali in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Tali diritti d'uso acquisiti con il leasing sono soggetti al test di recuperabilità, effettuato in ottica di complessiva *Cash-Generating Unit*, come illustrato nella sezione *Leasing*.

Attività materiali

In questa voce sono classificati gli immobili impiegati nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa e le altre attività materiali.

Immobili ad uso proprio

In conformità allo IAS 16, in tale categoria sono iscritti gli immobili ed i terreni destinati all'esercizio dell'impresa.
Gli immobili ed i terreni sono valutati secondo il metodo del costo definito dallo IAS 16. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed altri oneri direttamente imputabili al bene.
L'ammortamento è calcolato sistematicamente applicando specifiche aliquote economiche-tecniche determinate localmente in relazione alle prevedibili residue possibilità di utilizzo delle singole componenti degli immobili. Ai fini della determinazione della vita utile delle diverse tipologie di immobili, il Gruppo si è dotato di appropriate procedure interne che hanno portato a determinare una vita utile compresa tra i 20 e i 125 anni.
Gli immobili sono iscritti al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore. I terreni non sono ammortizzati, ma sono oggetto di periodica verifica per confermare l'insussistenza di perdite di valore. I costi di manutenzione che determinano un aumento del valore, della funzionalità o della vita utile dei beni, sono direttamente attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le spese di riparazione e di manutenzione ordinaria sono imputate a conto economico.
Laddove gli immobili ed i terreni siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, secondo il modello previsto dallo IAS 40 e in linea con le disposizioni del paragrafo 29A dello IAS 16. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.
Questa voce include anche i diritti d'uso rinvenienti da beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Tali diritti d'uso acquisiti con il leasing sono soggetti al test di recuperabilità, effettuato in ottica di complessiva *Cash-Generating Unit*, come illustrato nella sezione *Leasing*.

Altre attività materiali

In tale voce sono classificati i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio nonché gli immobili classificati come rimanenze (*property inventory*). In particolare, i beni mobili, gli arredi e le macchine d'ufficio, come indicato nello IAS 16, sono iscritti al costo d'acquisto e successivamente contabilizzati al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzati sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Le altre attività materiali sono ammortizzate sulla base di vite utili comprese tra i 2 e i 16 anni.
Le rimanenze, come indicato nello IAS 2 – Inventories, sono misurate al minore tra il costo (comprensivo del costo di acquisto, del costo di trasformazione e dei costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali) e il valore netto di realizzo, ossia il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento e di quelli sostenuti per realizzare la vendita.
Un bene viene eliminato dal bilancio al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dal suo uso o dismissione. Eventuali perdite o utili (calcolati come differenza tra i proventi netti della vendita e il valore contabile) sono inclusi nel conto economico all'atto della suddetta eliminazione.
Il valore residuo del bene, la vita utile e i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati in modo prospettico, se necessario.
Questa voce include anche i diritti d'uso rinvenienti da beni in leasing che sono allocati nelle singole voci di bilancio sulla base della natura dell'attivo e contabilizzate secondo i principi dell'IFRS 16. Tali diritti d'uso acquisiti con il leasing sono soggetti al test di recuperabilità, effettuato in ottica di complessiva *Cash-Generating Unit*, come illustrato nella sezione *Leasing*.

Capitalizzazione degli oneri finanziari

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Attività e passività assicurative

Il principio IFRS 17 stabilisce le regole di contabilizzazione dei contratti assicurativi sulla base di un modello di misurazione strutturato su un approccio a blocchi (*Building Block Approach*) basato sui flussi finanziari di adempimento, che comprendono il valore corrente dei flussi di cassa attesi, ponderati per la probabilità di accadimento (*Present Value of Future Cash Flows* – PVFC), e l'aggiustamento per tenere conto dei rischi non finanziari (*Risk Adjustment* – RA), e sul valore atteso del margine per i servizi da rendere (*Contractual Service Margin* – CSM). È consentita l'adozione di un approccio semplificato (*Premium Allocation Approach* – PAA) qualora il periodo di copertura contrattuale sia inferiore a un anno oppure il modello utilizzato per la valutazione fornisca una ragionevole approssimazione rispetto all'approccio a blocchi. La semplificazione si applica alla misurazione della passività per residua copertura (*Liability for remaining coverage* – LRC), che non deve essere disaggregata in PVFCF, RA e CSM, ma è sostanzialmente basata sul premio ricevuto al netto dei costi di acquisizione. Con riferimento alla passività per sinistri accaduti (*Liability for incurred claims* – LIC), la valutazione è applicata coerentemente con il modello di misurazione generale (*General Measurement Model* – GMM), per cui tutti i costi per sinistri accaduti e non ancora liquidati sono oggetto di attualizzazione e il calcolo del *Risk Adjustment* è eseguito coerentemente.

Per i contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia è previsto il *Variable Fee Approach* (VFA), un modello alternativo al GMM che prevede un diverso trattamento delle variazioni dei flussi di cassa legati a variabili finanziarie il cui impatto viene riportato all'interno del CSM e non direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo.

Perimetro di applicazione e separazione delle componenti di un contratto assicurativo

Le previsioni dell'IFRS 17 si applicano a tutti i contratti che ricadono sotto la definizione di contratto assicurativo, includendo pertanto:

- i contratti assicurativi, inclusi i contratti di riassicurazione, emessi;
- i contratti di riassicurazione detenuti; e
- i contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionali (DPF) emessi, purché l'entità emetta anche contratti assicurativi.

Secondo la definizione espressa dall'IFRS 17, le principali caratteristiche che contraddistinguono un contratto assicurativo sono:

- l'incertezza dell'evento assicurato (ad esempio, è incerto l'istante in cui si verificherà l'evento assicurato e/o la probabilità di verificarsi dell'evento);
- l'interesse assicurabile (il contratto prevede, cioè, che il verificarsi dell'evento futuro incerto e dannoso sia precondizione per il pagamento verso l'assicurato);
- la presenza di rischio assicurativo che implichi il pagamento di un importo aggiuntivo, dove questo importo aggiuntivo è incerto piuttosto che conseguenza della decisione dell'assicurato;
- la significatività del rischio assicurativo (cioè, gli importi aggiuntivi pagati dall'assicuratore all'assicurato sono significativi in qualsiasi scenario, ad esclusione di quelli che non hanno sostanza commerciale).

In sede di classificazione iniziale quindi, un contratto si qualifica come contratto assicurativo previa valutazione della significatività del rischio assicurativo trasferito. Tale valutazione richiede l'utilizzo del giudizio professionale ed è basata su un'analisi quali – quantitativa che tiene in considerazione anche di soglie di riferimento stabilite a livello di Gruppo.

Alcuni contratti assicurativi forniscono esclusivamente una copertura assicurativa (ad esempio, la maggior parte dei contratti di breve termine attinenti al ramo danni), mentre altri tipi di contratti assicurativi possono contenere:

- componenti di investimento (ad esempio, depositi ricadenti all'interno della definizione di strumenti finanziari dove una parte riceve una specifica somma di denaro impegnandosi a ripagare questa somma oltre agli interessi dovuti);
- componenti di servizio (ad esempio, servizi diversi da quelli classificabili come assicurativi, come servizi di amministrazione di forme pensionistiche individuali, servizi di gestione del rischio, servizi di asset management o di custodia titoli); e
- derivati incorporati (ad esempio, opzioni legate a indici azionari).

Le componenti sopra menzionate sono considerate e misurate separatamente, secondo le regole dello Standard di competenza, solo qualora concorrano le condizioni specificatamente previste dall'IFRS 17.

In particolare, la componente di investimento si configura distinta e viene separata dal contratto assicurativo primario se, e solo se, entrambi i seguenti criteri sono rispettati:

- la componente di investimento e la componente assicurativa non sono strettamente interconnesse. Le due componenti sono strettamente interconnesse se il valore di una delle due componenti varia con il valore dell'altra componente e di conseguenza l'entità non è in grado di valutare una componente senza prendere in considerazione anche l'altra. Le due componenti sono anche strettamente interconnesse se l'assicurato non può beneficiare di una componente se l'altra non è presente;
- un contratto avente termini equivalenti è venduto, o potrebbe essere venduto, separatamente sullo stesso mercato o nella stessa giurisdizione da entità che emettono contratti assicurativi.

Le componenti di investimento che sono separate dal contratto assicurativo primario, a meno che le stesse non rappresentino un contratto di investimento con partecipazione discrezionale rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17, sono contabilizzate come passività finanziarie e valutate al fair value rilevato a conto economico o al costo ammortizzato, in applicazione dell'IFRS 9.

Se la componente di investimento non soddisfa i criteri sopra elencati, è identificata come una componente di investimento non distinta e pertanto l'IFRS17 si applica al contratto considerato nella sua interezza (nessuna separazione dal contratto assicurativo primario).
Rientrano in tale casistica i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionali (DPF), che prevedono un meccanismo di condivisione dei profitti con gli assicurati. Difatti, oltre al trasferimento di rischio assicurativo significativo all'emittente, un contratto con elementi di partecipazione diretta comprende un significativo servizio d'investimento. Gli elementi sottostanti possono comprendere diverse fattispecie, fra le quali un portafoglio di riferimento di attività, elementi di natura assicurativa, il patrimonio netto di un'entità o un sottoinsieme specificato del patrimonio netto di un'entità. La natura degli elementi sottostanti dipende principalmente dalla regolamentazione locale e dalle caratteristiche dei prodotti.
Il Gruppo classifica come DPF quei contratti per i quali:

- le clausole contrattuali specificano che l'assicurato partecipa ad una quota di un pool di elementi sottostanti chiaramente identificato;
- il Gruppo prevede di corrispondere all'assicurato un importo pari ad una quota sostanziale dei rendimenti a fair value degli elementi sottostanti; e
- il Gruppo prevede che ogni variazione degli importi da pagare all'assicurato sia attribuibile per una quota sostanziale alla variazione del fair value degli elementi sottostanti.

Il Gruppo valuta se le condizioni di cui sopra sono soddisfatte utilizzando le proprie aspettative all'inizio del contratto e non prevede di rivalutare le condizioni in seguito a meno che il contratto non venga modificato.

Con riferimento alle componenti di servizio, si provvede alla contabilizzazione separata secondo l'IFRS 15 qualora i flussi di cassa e i rischi associati non siano strettamente correlati con quelli associati al contratto assicurativo primario, e non si evidenzi pertanto una significativa integrazione del servizio con la componente assicurativa. Il Gruppo ha identificato un numero limitato di contratti assicurativi che prevedano obblighi di prestazioni materiali implicite per la fornitura di beni e servizi non assicurativi per i quali è stato scelto di adottare il trattamento contabile previsto dall'IFRS 15.

Livelli di aggregazione

L'IFRS 17 prescrive che, in sede di rilevazione iniziale, i contratti assicurativi e i contratti di cessione in riassicurazione emessi debbano essere aggregati in gruppi di contratti e le disposizioni sulla loro rilevazione, misurazione e presentazione in bilancio vadano applicate al gruppo di contratti. I gruppi sono costituiti al momento della rilevazione iniziale e la loro composizione non può essere rivalutata successivamente.
Il punto di partenza per l'aggregazione dei contratti assicurativi è rappresentato dall'identificazione dei portafogli di contratti assicurativi. Un portafoglio comprende tutti quei contratti che sono soggetti a rischi analoghi e sono gestiti congiuntamente.
La valutazione dell'esposizione a "rischi analoghi" deve prendere in considerazione i rischi prevalenti derivanti dai contratti. Nel caso in cui i rischi prevalenti siano simili, due contratti possono essere considerati come esposti a rischi analoghi.

Il Gruppo applica il livello di aggregazione richiesto dall'IFRS 17 valutando i portafogli di contratti sulla base di molteplici fattori che considerino i rischi sottostanti e le caratteristiche dei prodotti che possono influire sulla gestione e sulla profittabilità degli stessi. A titolo di esempio, possono costituire fattori di aggregazione:

- linee di prodotto;
- polizze individuali e polizze collettive;
- caratteristiche dei prodotti che implicano l'applicazione di diversi modelli di misurazione (ad esempio, polizze annuali e polizze pluriannuali, oppure contratti con elementi di partecipazione e non).

Anche la valuta di transazione può costituire un fattore per la definizione dei portafogli, qualora abbia un impatto significativo sulla profittabilità dei contratti.
In caso di contratti che condividono i flussi di cassa di adempimento (c.d. mutualizzazione), la definizione di portafoglio viene generalmente fissata in linea con il livello di granularità con cui si applica la mutualizzazione.

Con riferimento ai contratti di riassicurazione, il Gruppo ritiene generalmente che il portafoglio di contratti di riassicurazione possa essere composto da uno o più trattati, che siano gestiti insieme se esposti a rischi similari. Le tipologie di coperture (proporzionali

o non proporzionali, *loss occurring* o *risk attaching*), così come la natura dei contratti di riassicurazione, possono essere fattori caratterizzanti le valutazioni in tema di aggregazione nei portafogli.

Uno stesso gruppo di contratti non può includere contratti emessi a più di un anno di distanza nello stesso gruppo. Pertanto, ogni portafoglio deve essere disaggregato in coorti annue o coorti comprendenti periodi inferiori all'anno. Il Gruppo applica l'emendamento approvato al testo dell'IFRS 17 omologato dalla Commissione europea (Regolamento UE 2021/2036 della Commissione), che prevede all'articolo 2 la possibilità di non applicare il requisito delle coorti annue (c.d. *Carve-out option*) per:

- gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta e gruppi di contratti di investimento con elementi di partecipazione discrezionale come definiti nell'appendice A dell'allegato al Regolamento e i cui flussi di cassa influenzano o sono influenzati da flussi di cassa di pertinenza di assicurati di altri contratti come stabilito dai paragrafi B67 e B68 dell'appendice B dell'allegato (c.d. contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale);
- gruppi di contratti assicurativi caratterizzati da *cash flow matching* e che rispettano le condizioni previste dall'articolo 77b della direttiva 2009/138/EC e sono stati approvati dalle autorità di vigilanza per l'applicazione del *matching adjustment*.

A livello di Gruppo, sono state adottate le seguenti linee guida per l'applicazione dell'opzione di *carve-out*:

- le società assicurative situate nell'area UE, per il business con elementi di partecipazione diretta, inclusi i prodotti ibridi con caratteristiche di mutualizzazione (che hanno una componente di business tradizionale e una componente di business unit linked), hanno applicato l'opzione di carve-out.
- le società assicurative situate al di fuori dell'area UE, per il business con elementi di partecipazione diretta, inclusi i prodotti ibridi con caratteristiche di mutualizzazione (che hanno una componente di business tradizionale e una componente di business unit linked), hanno applicato l'opzione di *carve-out* nella misura in cui non vi siano requisiti IFRS 17 per i bilanci locali che richiedano la segregazione annuale delle coorti annue.
- Per il business unit linked puro, indipendentemente dal territorio in cui operano, le società assicurative applicano il requisito delle coorti annue in linea con IFRS 17.22.

Infine, i contratti contenuti in ogni portafoglio al momento della rilevazione iniziale devono essere suddivisi tenendo in considerazione la relativa profittabilità, nei seguenti tre gruppi:

- gruppi di contratti che risultano onerosi al momento della rilevazione iniziale;
- gruppi di contratti che al momento della rilevazione iniziale non hanno nessuna probabilità significativa di diventare onerosi in seguito; e
- il gruppo costituito dai rimanenti contratti in portafoglio.

Il Gruppo adotta un approccio per il quale i contratti di breve durata rientranti del modello di misurazione Premium Allocation Approach sono considerati in via prevalente con nessuna probabilità di diventare onerosi o come onerosi al momento della rilevazione iniziale. I contratti di altra natura sono invece considerati in via prevalente come aventi una possibilità significativa di diventare onerosi o come onerosi al momento della rilevazione iniziale, in quanto i contratti non di breve durata che al momento della rilevazione iniziale non hanno nessuna probabilità significativa di diventare onerosi sono considerati residuali.

Modelli di misurazione applicati ai contratti assicurativi

General Model Measurement

Il GMM rappresenta il modello di misurazione standard previsto dal principio per la misurazione delle attività e della passività assicurative.

Nell'ambito del segmento Vita, il Gruppo applica il modello di misurazione GMM principalmente su prodotti di puro rischio pluriannuali e polizze risparmio tradizionali non eligibili per l'applicazione del business VFA. Nell'ambito del segmento Danni, l'ampia eligibilità al modello semplificato PAA determina una applicazione residuale del modello di misurazione standard.

Variable Fee Approach

Il VFA è il modello di misurazione obbligatorio previsto per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta.

Il Gruppo applica il VFA in maniera preponderante sul portafoglio assicurativo del segmento Vita. Il modello di misurazione VFA viene principalmente applicato su polizze di risparmio tradizionali (*traditional savings*) sottoscritte nel mercato UE e polizze Unit Linked. Come sopra già riportato, per i contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale, il Gruppo si avvale dell'esenzione dall'applicazione del requisito delle coorti annue (i.e., *carve out option*). Infine, nell'ambito di tale approccio, il Gruppo applica per alcuni gruppi di contratti l'opzione prevista dal paragrafo B115 dell'IFRS 17 (c.d. *risk mitigation option*).

Premium Allocation Approach

Si tratta di un modello semplificato consentito per la misurazione della passività per residua copertura a patto che la misurazione della stessa non differisca sostanzialmente dal modello di misurazione standard o che il periodo di copertura sia di un anno o inferiore. Secondo il PAA, l'LRC corrisponde ai premi percepiti in prima iscrizione al netto dei costi di acquisizione e degli importi già

rilevati pro-rata temporis come ricavi assicurativi alla data di chiusura. Il GMM rimane applicabile per la misurazione della passività per sinistri accaduti.

Nell'ambito del Gruppo, tale modello trova applicazione predominante sul portafoglio assicurativo del segmento Danni. Con riferimento al segmento Vita, l'applicazione di questo modello di misurazione è limitata e riferita ai soli gruppi di contratti con copertura di durata non superiore all'anno.

Rilevazione iniziale in bilancio dei contratti assicurativi

I gruppi di contratti assicurativi emessi sono rilevati in bilancio alla prima data di accadimento di una delle seguenti condizioni:
- l'inizio del periodo di copertura;
- il primo pagamento da parte dell'assicurato diventa dovuto;
- quando fatti e circostanze evidenziano che il gruppo di contratti diventa oneroso.

Con riferimento ai contratti detenuti in riassicurazione, la rilevazione iniziale è prevista:
- alla data di inizio della copertura, salvo per i contratti di riassicurazione per i quali viene posticipata la rilevazione alla data successiva di prima iscrizione in bilancio del contratto assicurativo sottostante;
- alla data precedente allorché il gruppo di contratti assicurativi sottostanti sia riconosciuto oneroso ed il relativo contratto di riassicurazione stipulato prima di tale data.

I contratti acquisiti per effetto di un trasferimento di portafoglio o di un'operazione di aggregazione aziendale sono rilevati alla data di acquisizione.

In sede di rilevazione iniziale, i gruppi di contratti assicurativi sono misurati come sommatoria di:
- flussi di cassa di adempimento, che comprendono le stime dei flussi di cassa futuri attesi, rettificati per riflettere il valore temporale del denaro, e un aggiustamento per il rischio non finanziario; e
- margine per servizi contrattuali.

Limiti contrattuali e valutazione in sede di rilevazione iniziale dei contratti assicurativi

La misurazione di un gruppo di contratti assicurativi include tutti i flussi di cassa attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali di ogni contratto assicurativo inserito all'interno del gruppo. Il Gruppo considera i requisiti relativi alla definizione del limite contrattuale legati alla capacità della compagnia di rideterminare il prezzo del contratto. Tutti i premi futuri e le opzioni rimesse alle decisioni dell'assicurato devono essere inclusi nelle proiezioni iniziali, se l'entità non ha la capacità di rideterminare il prezzo del contratto quando il premio è stato pagato o l'opzione esercitata.
In accordo con questo requisito, i limiti contrattuali sono determinati considerando il contratto assicurativo nella sua interezza e non considerando ogni sua singola componente. Questa impostazione conduce ad una differenza rispetto all'approccio correntemente utilizzato in Solvency II, con particolare riferimento ad alcune polizze multirischio, per le quali differenti componenti di rischio possono avere differenti limiti contrattuali.
Nel caso in cui i premi siano raccolti in prima istanza da parte di un intermediario, che agisce per nome e per conto dell'assicurato, i crediti nei confronti di tale intermediario sono considerati all'interno dei limiti contrattuali del contratto assicurativo e conseguentemente considerati nei flussi finanziari di adempimenti coerentemente con le disposizioni dell'IFRS 17.

Flussi di cassa futuri attesi

I flussi di cassa futuri attesi sono il primo elemento che concorre a determinare i flussi finanziari di adempimento e rappresentano una stima dei flussi di cassa futuri attesi compresi all'interno dei limiti contrattuali.
La stima dei flussi di cassa futuri: i) incorpora, in maniera oggettiva, tutte le informazioni ragionevoli disponibili, ii) rispecchia il punto di vista dell'entità, purché le stime delle variabili di mercato pertinenti siano coerenti con i prezzi di mercato osservabili per tali variabili, iii) deve essere aggiornata e iv) deve essere esplicita.

Di seguito è fornito un elenco esemplificativo delle tipologie di flussi di cassa futuri da considerare nella proiezione:
- pagamenti dovuti dagli assicurati come conseguenza dell'obbligo contrattuale (ad esempio, pagamento dei premi annuali);
- pagamenti dovuti agli assicurati (o altri beneficiari) dalla società assicurativa, come scadenze, sinistri, riscatti, ecc.;
- opzionalità legata ai flussi sopra menzionati a causa della modifica dell'obbligazione assicurativa come conseguenza dell'esercizio delle opzioni contrattuali dei contraenti;
- spese direttamente attribuibili ai flussi di cassa di adempimento, commissioni, ecc.;
- costi che la società assicurativa sosterrà per fornire un servizio di rendimento degli investimenti (per contratti assicurativi senza caratteristiche di partecipazione diretta) o un servizio correlato agli investimenti (per contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta);
- tasse applicate alle transazioni (come le tasse sui premi, l'IVA e le tasse sui beni e servizi) e imposte (come le imposte sui servizi antincendio) che derivano direttamente dai contratti assicurativi esistenti, o che possono essere attribuite a essi in modo ragionevole e coerente;

- pagamenti da parte della società assicurativa in qualità di fiduciaria per soddisfare le obbligazioni fiscali sostenute dall'assicurato, e i relativi incassi;
- qualsiasi altro costo specificamente addebitabile all'assicurato ai sensi del contratto.

Dall'altra parte, i flussi di cassa esclusi dalla proiezione (in linea con IFRS 17.B66) sono:
- rendimenti degli investimenti;
- flussi di cassa che possono derivare da futuri contratti assicurativi;
- pagamenti e incassi di imposte sul reddito che la società assicurativa non paga o riceve in qualità di fiduciaria o che non sono specificamente addebitabili all'assicurato ai sensi del contratto;
- flussi di cassa derivanti da componenti separati dal contratto assicurativo e contabilizzati utilizzando altri standard applicabili.

Con riferimento al business Danni, i flussi di cassa futuri si basano sulla stima del costo ultimo del sinistro, per la cui stima il Gruppo utilizza diversi metodi statistico-attuariali con diverse parametrizzazioni. Ogni metodo e relativa parametrizzazione, applicati a gruppi di rischi omogenei, rappresentano uno scenario basato su specifiche ipotesi realistiche ritenute adeguate per la proiezione e sviluppo dei sinistri sottostanti e sono in linea con le usuali prassi di mercato in termini di metodologia attuariale delle singole giurisdizioni nelle quali il Gruppo opera.

Con riferimento al business Vita, le principali ipotesi sulle variabili di rischio considerate nella proiezione dei flussi di cassa futuri da effettuare e anche per il tramite di motori attuariali e sulla base di dati storici, sono principalmente relative alle ipotesi di persistenza (mortalità, longevità, morbidità, tassi di riscatto), al livello delle spese direttamente attribuibili, al comportamento dinamico degli assicurati in funzione dello scenario economico, alle caratteristiche contrattuali legate alle opzioni di partecipazione ai profitti, e ai tassi di sconto come conseguenza della situazione di mercato attuale.

Valore temporale del denaro (tassi di sconto)

L'IFRS 17 richiede di rettificare le stime dei flussi di cassa futuri attesi per riflettere il valore temporale del denaro e i rischi finanziari associati a tali flussi di cassa nella misura in cui i rischi finanziari non sono già inclusi nelle stime.
In questo ambito, al fine di soddisfare il principio della *market consistency* previsto dall'IFRS 17, il Gruppo considera un metodo di valutazione dei contratti di assicurazione e riassicurazione neutrale verso il rischio e applica il cd. approccio *bottom-up* per definire i tassi di attualizzazione coerentemente con quanto previsto nel contesto Solvency II ove appropriato.

In dettaglio, il Gruppo applica un approccio neutrale al rischio per l'IFRS 17 sia per i portafogli con elementi di partecipazione diretta che non. In questo contesto, la curva di sconto IFRS 17, per ogni valuta nel portafoglio, è determinata come la somma di:
- una struttura dei tassi di interesse di base priva di rischio; e
- un premio di illiquidità (cd. aggiustamento IFRS 17).

Per quanto riguarda la struttura dei tassi di interesse di base priva di rischio, questa è principalmente derivata utilizzando la metodologia e la parametrizzazione di Solvency II. In particolare, il Gruppo applica lo stesso algoritmo di estrapolazione (ossia il metodo *Smith-Wilson*) e considera lo stesso tasso di lungo periodo, il cd. *ultimate forward rate*, per tutte le valute del portafoglio.
Per la determinazione dell'aggiustamento IFRS 17 il Gruppo considera lo spread medio di un portafoglio di attivi di riferimento rettificato per escludere le componenti di rischio di credito e l'effetto di eventuali disallineamenti tra flussi di cassa delle attività sottostanti e quelli del portafoglio delle passività. In particolare:
- per i business GMM e PAA viene utilizzato lo stesso aggiustamento previsto da Solvency II (il *volatility adjustment*);
- per il business VFA, l'aggiustamento IFRS 17 è calibrato, per ciascuna società assicurativa, al fine di garantire una migliore rappresentazione economica del business vita e considera opportune *risk correction* determinate sulla base di analisi storiche.

Il premio di illiquidità del business VFA si basa sulle seguenti caratteristiche specifiche di ogni società assicurativa del Gruppo:
- composizione del portafoglio delle attività (in luogo del portafoglio di riferimento EIOPA considerato da Solvency II);
- indice di *duration* volto a riflettere la corrispondenza tra i flussi di cassa delle attività e delle passività (in luogo del 65% richiesto da Solvency II).

Per alcune società assicurative del Gruppo, che operano in paesi nei quali i bilanci locali sono redatti secondo le disposizioni dell'IFRS 17 (o di uno standard contabile equivalente), l'approccio generale del Gruppo è declinato – fin dalla data di prima applicazione del principio – in modo tale da tenere in considerazione un adeguamento alle eventuali prassi sviluppatesi localmente anche per finalità del Gruppo.

A tale riguardo, si riporta che a partire dal 2024 in Cina è stata data la possibilità alle società assicurative di adottare a livello locale uno standard contabile equivalente all'IFRS 17 (denominato *Enterprise Accounting Standard* no.25); possibilità che ha comportato per la prima volta lo sviluppo di una comprovata prassi di mercato nella determinazione delle curve di sconto IFRS 17. Il Gruppo, per la controllata Generali China Life Insurance, che si è avvalsa di tale facoltà al 31 dicembre 2024, ha quindi declinato il proprio approccio per tenere conto delle prassi locali considerate maggiormente rappresentative del business cinese.
In particolare, per i contratti misurati secondo il Variable Fee Approach questo ha comportato l'aggiornamento dei tassi correnti utilizzati per la valutazione, mentre per i contratti misurati secondo il modello standard, oltre ai tassi correnti, sono stati rideterminati anche i

tassi di attualizzazione alla data di rilevazione iniziale degli stessi (c.d. tassi *locked-in*) al fine di fornire una rappresentazione di questi gruppi di contratti ritenuta maggiormente rappresentativa del contesto di mercato locale. A livello di Gruppo questo ha determinato una riduzione del valore corrente e *locked-in* dei flussi di cassa futuri (PVFCF), nonché un corrispondente incremento del valore atteso del margine per i servizi offerti (CSM), con una variazione non materiale delle passività assicurative e del patrimonio netto di Gruppo.

Le tabelle riportate di seguito includono le curve di sconto zero coupon per le principali economie del Gruppo, suddivise per portafogli VFA e non-VFA.

Curva di sconto ZC IFRS 17 - Contratti VFA

Valuta	Italia		Francia		Germania		Austria		Svizzera		Spagna		Repubblica Ceca		Cina	
	EUR		EUR		EUR		EUR		CHF		EUR		CZK		CNY	
Scadenza (anni)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1	3,04%	4,15%	2,85%	3,86%	2,75%	3,85%	2,78%	3,77%	0,22%	1,25%	2,88%	3,89%	3,67%	5,19%	1,58%	2,15%
2	2,89%	3,48%	2,70%	3,19%	2,60%	3,18%	2,63%	3,10%	0,19%	1,22%	2,73%	3,22%	3,54%	4,14%	1,64%	2,19%
3	2,89%	3,23%	2,70%	2,94%	2,60%	2,93%	2,63%	2,85%	0,23%	1,18%	2,73%	2,97%	3,53%	3,68%	1,69%	2,29%
4	2,92%	3,14%	2,73%	2,85%	2,63%	2,84%	2,66%	2,76%	0,29%	1,15%	2,76%	2,88%	3,54%	3,49%	1,80%	2,40%
5	2,94%	3,11%	2,75%	2,82%	2,65%	2,81%	2,68%	2,73%	0,34%	1,13%	2,78%	2,85%	3,56%	3,41%	1,92%	2,51%
6	2,97%	3,11%	2,78%	2,82%	2,68%	2,81%	2,71%	2,73%	0,38%	1,14%	2,81%	2,85%	3,59%	3,37%	2,01%	2,58%
7	3,00%	3,12%	2,81%	2,83%	2,71%	2,82%	2,74%	2,74%	0,42%	1,16%	2,84%	2,86%	3,63%	3,36%	2,10%	2,63%
8	3,02%	3,14%	2,83%	2,85%	2,73%	2,84%	2,76%	2,76%	0,46%	1,18%	2,86%	2,88%	3,66%	3,36%	2,16%	2,68%
9	3,04%	3,16%	2,85%	2,87%	2,75%	2,86%	2,78%	2,78%	0,50%	1,21%	2,88%	2,90%	3,69%	3,37%	2,18%	2,73%
10	3,07%	3,18%	2,88%	2,89%	2,78%	2,88%	2,81%	2,80%	0,55%	1,24%	2,91%	2,92%	3,73%	3,38%	2,20%	2,78%
15	3,13%	3,26%	2,94%	2,97%	2,84%	2,96%	2,87%	2,88%	0,81%	1,41%	2,97%	3,00%	3,83%	3,42%	2,42%	3,03%
20	3,06%	3,20%	2,87%	2,91%	2,77%	2,90%	2,80%	2,82%	1,03%	1,56%	2,90%	2,94%	3,83%	3,44%	2,53%	3,26%
25	3,05%	3,18%	2,87%	2,91%	2,77%	2,90%	2,80%	2,83%	1,21%	1,69%	2,90%	2,94%	3,79%	3,45%	2,50%	3,43%
30	3,06%	3,20%	2,89%	2,95%	2,81%	2,94%	2,84%	2,88%	1,36%	1,78%	2,92%	2,98%	3,74%	3,46%	2,56%	3,57%
35	3,07%	3,22%	2,93%	3,00%	2,85%	2,99%	2,88%	2,93%	1,47%	1,86%	2,95%	3,02%	3,70%	3,46%	2,79%	3,69%
40	3,09%	3,23%	2,96%	3,04%	2,90%	3,03%	2,92%	2,98%	1,56%	1,93%	2,98%	3,06%	3,66%	3,46%	3,13%	3,78%
45	3,11%	3,25%	2,99%	3,08%	2,93%	3,07%	2,95%	3,03%	1,64%	1,98%	3,01%	3,10%	3,63%	3,46%	3,47%	3,85%
50	3,13%	3,27%	3,02%	3,11%	2,97%	3,11%	2,98%	3,06%	1,70%	2,02%	3,04%	3,13%	3,60%	3,46%	3,75%	3,91%

Curva di sconto ZC IFRS 17 - Contratti non VFA

Valuta	EUR		CHF		CZK		CNY	
Scadenza (anni)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1	2,47%	3,56%	0,02%	1,14%	3,83%	5,34%	1,58%	1,97%
2	2,32%	2,89%	-0,01%	1,11%	3,70%	4,29%	1,64%	2,01%
3	2,32%	2,64%	0,03%	1,07%	3,69%	3,83%	1,69%	2,11%
4	2,35%	2,55%	0,09%	1,04%	3,70%	3,64%	1,80%	2,22%
5	2,37%	2,52%	0,14%	1,02%	3,72%	3,56%	1,92%	2,33%
6	2,40%	2,52%	0,18%	1,03%	3,75%	3,52%	2,01%	2,40%
7	2,43%	2,53%	0,22%	1,05%	3,79%	3,51%	2,10%	2,45%
8	2,45%	2,55%	0,26%	1,07%	3,82%	3,51%	2,16%	2,50%
9	2,47%	2,57%	0,30%	1,10%	3,85%	3,52%	2,18%	2,55%
10	2,50%	2,59%	0,35%	1,13%	3,89%	3,53%	2,20%	2,60%
15	2,56%	2,67%	0,63%	1,31%	3,99%	3,57%	2,42%	2,87%
20	2,49%	2,61%	0,88%	1,48%	3,98%	3,58%	2,53%	3,12%
25	2,51%	2,63%	1,08%	1,61%	3,92%	3,58%	2,50%	3,32%
30	2,58%	2,70%	1,24%	1,72%	3,86%	3,58%	2,56%	3,47%
35	2,65%	2,77%	1,37%	1,81%	3,80%	3,57%	2,79%	3,60%
40	2,71%	2,84%	1,48%	1,88%	3,75%	3,56%	3,13%	3,70%
45	2,77%	2,90%	1,56%	1,94%	3,71%	3,55%	3,47%	3,78%
50	2,82%	2,95%	1,63%	1,98%	3,67%	3,54%	3,75%	3,85%

Aggiustamento per il rischio non finanziario

L'aggiustamento per il rischio non finanziario (RA) corrisponde alla componente delle passività assicurative che riflette l'incertezza legata all'ammontare e alla tempistica di emersione dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario.
Il Gruppo considera il seguente perimetro di rischi nel calcolo del RA:

- rischi di sottoscrizione vita e salute (ad es. mortalità e mortalità catastrofale, longevità, estinzione anticipata, morbilità);
- rischi di sottoscrizione Danni (ovvero, rischio di riservazione e rischi di prezzo o estinzione anticipata e rischio catastrofale);
- rischio spese.

Il RA di Gruppo riflette la diversificazione del rischio solo a livello di singola società assicurativa, non beneficiando della diversificazione tra diverse società e tra i segmenti.
A differenza del framework Solvency II per il quale si applica il metodo del Costo del Capitale ai fini del calcolo del Risk Margin, il principio IFRS 17 non prescrive un metodo specifico per la determinazione del RA. In tale ambito, il Gruppo definisce il RA come il valore a rischio al 75° percentile della distribuzione di probabilità del PVFCF, in coerenza con la metodologia e i modelli di calcolo sviluppati per il Modello Interno di Solvency II.
Analogamente a Solvency II, dove il Requisito Patrimoniale di Solvibilità corrisponde al valore a rischio dei fondi propri di base dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione soggetto a un livello di confidenza del 99,5% su un periodo di un anno, il percentile considerato ai fini del calcolo del RA si riferisce alla distribuzione di probabilità delle perdite su un orizzonte *one-year*, comunque applicata all'intera proiezione dei flussi di cassa del portafoglio delle passività.

Per omogeneità di confronto si precisa che il 75° percentile derivante da un approccio "one-year" per il calcolo del RA è stimato essere approssimativamente equivalente, a livello di Gruppo, ai seguenti livelli di percentile determinati in ottica "ultimate", ossia considerando l'intero orizzonte di proiezione dei flussi di cassa per la calibrazione degli shock:

- il 60° percentile per il segmento Vita – assumendo una distribuzione normale dei flussi di cassa futuri;
- il 70° percentile per il segmento Danni – derivato dalla distribuzione "ultimate" dei rischi di sottoscrizione Danni.

Margine sui servizi contrattuali

Il margine sui servizi contrattuali riflette la stima dell'utile non realizzato alla data di bilancio che potrà essere riconosciuto a conto economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi e di investimento che saranno forniti in futuro.
Il valore contabile del CSM alla fine del periodo di riferimento è pari al valore contabile all'inizio del periodo di riferimento rettificato per:

- il contributo del CSM relativo ai nuovi contratti emessi;
- l'impatto delle variazioni del periodo relative alle variabili non finanziarie sui flussi finanziari di adempimento o delle varianze operative di esperienza relative a servizi futuri (c.d. varianze operative). A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, tali variazioni possono essere dovute ad aggiornamenti delle ipotesi operative (ad esempio, le ipotesi di persistenza) o alle differenze tra i flussi di cassa attesi ed osservati relativi alle componenti non distinte di investimento (ad esempio, i riscatti per i prodotti di risparmio);
- l'impatto delle variabili finanziarie sui flussi finanziari di adempimento attuali e futuri (c.d. varianze economiche), che include:
  - per il modello di misurazione GMM, gli interessi maturati dal CSM nel periodo di rendicontazione. Gli interessi maturati sono determinati sulla base dei tassi di attualizzazione alla data di rilevazione iniziale del gruppo di contratti (c.d. tassi locked-in);
  - per il modello di misurazione VFA, la variazione del fair value degli elementi sottostanti, gli interessi maturati a tassi correnti dal CSM, la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi privi di rischio nel periodo di rendicontazione e le altre varianze economiche non sistematiche;
- l'effetto delle differenze relative ai tassi di cambio;
- il rilascio del CSM a conto economico. Lo stesso include una quota di valore di ciascuna delle componenti sopra elencate (valore di apertura, nuova produzione, interessi maturati, varianze operative ed economiche non sistematiche) rilasciate sulla base delle unità di copertura. Inoltre, il rilascio del CSM a conto economico include la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi di interesse privi di rischio.

Modalità di rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali

L'IFRS 17 richiede di calcolare il rilascio del margine sui servizi contrattuali (CSM) sulla base delle unità di copertura che vengono determinate considerando per ciascun contratto la quantità delle prestazioni fornite all'assicurato e la durata attesa della copertura riflettendo il servizio erogato nell'anno.
Le unità di copertura e la relativa quantità di servizio offerto sono definite dalle società assicurative del Gruppo seguendo specifiche indicazioni centrali stabilite in base alla tipologia di prodotto e coperture assicurative:

- nel caso di contratti di risparmio, le unità di copertura sono generalmente definite in funzione delle masse degli investimenti gestiti;
- nel caso di contratti di sola prestazione di rischio, le quote di copertura sono generalmente definite in funzione della somma assicurata;
- nel caso di contratti che prevedono più tipologie di copertura, sono generalmente adottati approcci ibridi (ad esempio, una combinazione delle masse di investimenti gestiti e le somme assicurate).

Le unità di copertura, proiettate per tutta la durata dei gruppi di contratti assicurativi e utilizzate per determinare il rilascio del margine sui servizi contrattuali, sono generalmente scontate. In particolare:

- per il portafoglio GMM, le unità di copertura sono attualizzate utilizzando la curva *locked-in* di riferimento di ciascun gruppo di contratti assicurativi,
- per il portafoglio VFA, al fine di evitare una non rappresentativa volatilità del rilascio del CSM causata dalle fluttuazioni dei tassi

di interesse, le unità di copertura future vengono attualizzate con una curva derivata come media mobile delle curve correnti osservate negli ultimi 10 anni.

La meccanica delle unità di copertura differisce lungo la durata dei contratti assicurativi il CSM di apertura, quello derivante dalla nuova produzione e le varianze, incluse quelle generate dalla varianza economica sistematica, definita come l'impatto sul CSM dell'eccedenza dei rendimenti del *real-world* rispetto ai tassi privi di rischio con riferimento ad un orizzonte di proiezione coerente con il periodo di rendicontazione.

Secondo la posizione del Gruppo, tale scostamento "sistematico" riflette i servizi di investimento forniti agli assicurati e, come tale, coerentemente con i requisiti del principio IFRS 17, è considerata come un aggiustamento alle unità di copertura del periodo di rendicontazione. Questo approccio consente di evitare il differimento della varianza economica sistematica e il suo accumulo verso la fine della proiezione dei flussi di cassa (c.d. effetto "bow-wave").

Per il presente esercizio, la varianza economica sistematica è determinata con ipotesi attese definite ad inizio del periodo di rendicontazione assumendo di realizzare un premio di rischio di lungo termine (c.d. *over-the-cycle*) per alcune classi di attività rischiose; quali, per esempio, per l'area Euro:

- per gli investimenti azionari, il Gruppo applica un premio di rischio del 4% sopra il rendimento del governativo tedesco decennale,
- per gli investimenti immobiliari, il Gruppo applica un premio di rischio del 3% sopra il rendimento del governativo tedesco decennale,
- per gli investimenti in private equity il Gruppo applica un premio di rischio del 6,5% sopra il rendimento del governativo decennale.

Nessun premio di rischio viene preso in considerazione per le obbligazioni corporate e governative, in quanto gli spread corretti per il rischio di mercato sono già inclusi nel premio di illiquidità.

Costi di acquisizione

I costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi (Insurance Acquisition Cash Flows – IACF) sono generalmente identificati, ai sensi dell'IFRS 17, come i costi di acquisizione sostenuti al momento della rilevazione iniziale dei contratti assicurativi stessi. Eventuali costi di acquisizione pagati in anticipo (ossia prima dell'inizio del periodo di copertura), o pagati incondizionatamente ai canali di distribuzione che incorporano una probabilità di rinnovo, sono considerati fuori dai limiti contrattuali dei contratti assicurativi e rilevati quindi come un'attività (IACF asset). Nell'applicare il modello PPA, i costi di acquisizione verificatisi dopo la data di rilevazione iniziale dei contratti assicurativi non vengono riconosciuti come spese nei casi in cui si applichi il paragrafo 59(a) dell'IFRS 17.

L'attività legata ai IACF è sistematicamente allocata all'insieme dei contratti assicurativi a cui appartiene. Di conseguenza, l'attività IACF è rilevata come parte:

- dei flussi finanziari futuri attesi e a riduzione del CSM per i contratti valutati secondo GMM e VFA;
- della passività per residua copertura per i contratti valutati secondo il PAA.

Nei modelli GMM e VFA, l'ammortamento dell'attività IACF segue lo stesso metodo utilizzato per il rilascio del CSM. Se invece l'attivo IACF è relativo a contratti assicurativi contabilizzati secondo il modello PAA, l'ammortamento segue coerentemente il rilascio della LRC.

Nel caso in cui i costi di acquisizione sospesi siano superiori ai flussi finanziari futuri attesi (comprensivi del Risk Adjustment) dei relativi contratti assicurativi, l'attività IACF viene svalutata a conto economico. Nei periodi successivi, qualora in base all'esito dell'impairment test venga rilevato un ripristino di valore, la perdita di valore viene ripristinata con rilevazione di un utile a conto economico.

Ricavi e costi finanziari

Il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti con l'obiettivo di mitigare la volatilità in Conto Economico ed il potenziale disallineamento contabile che potrebbe sorgere a causa dell'interazione tra la classificazione e la misurazione delle attività finanziarie in conformità con IFRS 9 e la contabilizzazione delle passività dei contratti assicurativi.

Conseguentemente le variazioni dei tassi di sconto sono riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo. In particolare:

- per i contratti assicurativi misurati secondo il Variable Fee Approach, le componenti economiche di natura finanziaria relative ai contratti assicurativi emessi riconosciute nel conto economico sono un importo che compensa i proventi (o gli oneri) finanziari derivanti dagli attivi sottostanti;
- per i contratti assicurativi misurati secondo il General Model Measurement, le componenti economiche di natura finanziaria relative ai contratti assicurativi riconosciute nel conto economico includono solo l'importo derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati al momento della rilevazione iniziale (c.d. tassi *locked-in*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo;
- per i contratti assicurativi misurati in base al Premium Allocation Approach, le componenti economiche di natura finanziaria relative ai contratti assicurativi riconosciute nel conto economico includono prevalentemente l'importo derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati alla data di accadimento dei sinistri per la passività per sinistri accaduti (c.d. tassi *accident-year*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece riconosciute all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo.

Tale scelta contabile è applicata in modo coerente a livello di portafoglio di contrati assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione.

Figurano in questa voce anche le variazioni dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta connesse con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari che non modificano il margine sui servizi contrattuali perché oggetto di mitigazione dei rischi finanziari con strumenti derivati o strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico oppure con cessioni in riassicurazione (c.d. *risk mitigation*).

Eliminazione contabile

Secondo l'IFRS 17, la cancellazione contabile di un contratto assicurativo avviene quando il contratto viene estinto, scade o viene modificato in modo tale da essere considerato un nuovo contratto. In particolare:

- il contratto è considerato estinto quando l'entità ha adempiuto a tutti i suoi obblighi o quando i diritti e gli obblighi del contratto non sono più esigibili;
- il contratto scade alla fine del periodo di copertura assicurativa specificato nel contratto stesso;
- se i termini del contratto vengono modificati in modo significativo, l'entità deve cancellare il contratto originale e rilevare il contratto modificato come un nuovo contratto. Questo avviene solo se la modifica comporta una variazione sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti.

Contratti di riassicurazione

Secondo l'IFRS 17, i contratti di riassicurazione sono riconosciuti, misurati e contabilizzati separatamente dai contratti assicurativi diretti. Il modello contabile di riferimento è analogo a quello per i contratti assicurativi diretti, con alcune eccezioni di seguito illustrate:

- modello di misurazione: non è previsto l'utilizzo del VFA. La valutazione è svolta secondo il GMM o il PAA sulla base delle caratteristiche del contratto di riassicurazione e indipendentemente dal business diretto sottostante;
- CSM: il margine sui servizi contrattuali di un portafoglio di contratti di cessioni in riassicurazione può essere sia positivo che negativo, in quanto non è previsto un riconoscimento immediato delle perdite per i contratti onerosi;
- componente di recupero perdite: in caso di onerosità del business diretto sottostante, è possibile compensare la perdita riconosciuta nel conto economico del periodo riconoscendo un ricavo, calcolato sulla base della quota di sinistri recuperabili (c.d. *loss recovery component*).

I ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi sono presentati al lordo della riassicurazione, con il risultato della riassicurazione separatamente incluso nel risultato dei servizi assicurativi.

Transizione

IFRS 17 è stato applicato a partire dal bilancio dell'esercizio che ha avuto inizio il 1 gennaio 2023. La data di transizione è stata identificata con l'inizio del periodo d'esercizio immediatamente precedente alla data di prima applicazione (ossia, il 1 gennaio 2022). Nei paragrafi successivi si riportano le principali politiche contabili adottate dal Gruppo in fase di transizione all'IFRS 17.

IFRS 17 prevede i seguenti metodi per la rilevazione e misurazione di contratti assicurativi e contratti di cessione in riassicurazione ai fini della transizione:

- metodo dell'applicazione retroattiva piena (c.d. *fully retrospective approach*): questo metodo prevede che un'entità debba identificare, riconoscere e misurare ciascun gruppo di contratti come se IFRS 17 fosse sempre stato applicato;
- metodo dell'applicazione retroattiva modificata (c.d. *modified retrospective approach*): in caso di impraticabilità del metodo dell'applicazione retroattiva piena, un'entità può scegliere di applicare il metodo dell'applicazione retroattiva modificata, il cui obiettivo è raggiungere il risultato più prossimo possibile all'applicazione retroattiva piena, massimizzando l'uso delle informazioni che sarebbero state utilizzate in quell'eventualità, purché disponibili senza costi o sforzi eccessivi, e considerando opportune e ragionevoli approssimazioni;
- metodo del fair value: in caso di impraticabilità del metodo dell'applicazione retroattiva piena, un'entità può scegliere di applicare il metodo del fair value. Questo metodo di transizione si basa sulla possibilità di calcolare il margine sui servizi contrattuali alla data di transizione come la differenza tra il fair value del gruppo di contratti assicurativi e i flussi finanziari di adempimento a tale data.

Il metodo dell'applicazione retroattiva piena è praticabile su contratti per cui si dispone della totalità dei dati storici e per cui non risulta necessario applicare semplificazioni. Il Gruppo ha valutato questo approccio possibile principalmente per la misurazione della passività per residua copertura relativa a contratti di breve durata misurati con il Premium Allocation Approach e della passività per sinistri accaduti relativa a generazioni più recenti.

Per contratti di lunga durata per cui il metodo dell'applicazione retroattiva piena è impraticabile, il metodo prevalentemente utilizzato è il metodo dell'applicazione retroattiva modificata.

In particolare, per i contratti caratterizzati da mutualità intergenerazionale dei flussi di cassa, in virtù anche del fatto che il Gruppo si è avvalso dell'esenzione dall'applicazione del requisito delle coorti annue (i.e. *carve-out option*), il metodo dell'applicazione retroattiva piena è stato, in linea generale, valutato non praticabile.

Nell'ambito del segmento Vita, circa il 93% del margine sui servizi assicurativi alla data di transizione è stato pertanto valutato applicando il metodo retroattivo modificato o, in misura residuale, pieno. Il restante 7% del margine sui servizi assicurativi è valutato con il metodo del fair value e riguarda specifici portafogli in dismissione.
L'applicazione così estesa del metodo retrospettivo modificato assicura un maggior allineamento al valore attuale degli utili futuri del portafoglio sottostante e una valutazione coerente a quella applicata a contratti venduti successivamente alla data di transizione.

Nell'ambito del segmento Danni il metodo retroattivo pieno è stato applicato per la valutazione alla data di transizione della passività per residua copertura sui contratti valutati secondo il Premium Allocation Approach. In merito alla stima della passività per sinistri accaduti, si precisa che il Gruppo ha applicato l'approccio del fair value per tutti gli anni di accadimento precedenti al 2016, considerata l'assenza di informazioni ragionevoli e dimostrabili tali da consentire di ricostruire la curva di riferimento richiesta dal metodo dell'applicazione retroattiva piena. La curva di sconto a fine 2021 è stata pertanto utilizzata per attualizzare le passività inerenti sinistri con anno di accadimento antecedente al 2016. Per tutti gli altri anni di accadimento successivi, le valutazioni alla transizione delle passività per sinistri accaduti sono state eseguite con il metodo dell'applicazione retroattiva piena.
Con riferimento al business danni valutato con il GMM si evidenzia che il relativo margine sui servizi assicurativi è stato valutato alla data di transizione prevalentemente con il metodo del fair value.

Il metodo dell'applicazione retroattiva modificata introduce una serie di semplificazioni con riferimento al livello di aggregazione, al tasso di sconto, alla rilevazione del margine sui servizi contrattuali e all'allocazione di ricavi finanziari o costi finanziari.

In tema di livelli di aggregazione dei gruppi di contratti assicurativi, il Gruppo ha comunque previsto di eseguire il test di eligibilità al Variable Fee Approach al fine di identificare i gruppi di contratti assicurativi con partecipazione diretta utilizzando dati ed ipotesi relativi alla data di prima rilevazione, non facendo pertanto leva sulla semplificazione salvo il caso di indisponibilità delle informazioni rilevanti.

Il Gruppo ha applicato l'emendamento approvato al testo dell'IFRS 17 omologato dalla Commissione europea (Regolamento UE 2021/2036 della Commissione), che prevede la possibilità di non applicare il requisito delle coorti annue (c.d. carve-out option) per i gruppi di contratti caratterizzati da mutualità dei flussi di cassa intergenerazionale e i gruppi di contratti assicurativi caratterizzati da cash flow matching approvati dalle autorità di vigilanza per l'applicazione del matching adjustment.

Per quanto riguarda la profondità delle informazioni storiche considerate ai fini della valutazione, ove possibile, i dati sono stati recuperati fino alla data in cui è stato emesso il contratto più vecchio incluso in ciascun gruppo di contratti assicurativi al momento della transizione. Nei casi in cui tale approccio è risultato impraticabile si è considerata una profondità storica minore, previa verifica di materialità dell'impatto sul margine sui servizi contrattuali alla transizione derivante dall'esclusione dei dati storici mancanti e/o non utilizzati.

Con riferimento ai contratti senza partecipazione diretta agli utili, le informazioni storiche dei mercati finanziari sono state utilizzate per la determinazione delle curve locked-in alla data di rilevazione iniziale identificata per ogni gruppo di contratti assicurativi. Sulla base delle stesse informazioni è stato anche stimato un premio di liquidità alla data di rilevazione iniziale, utilizzando la stessa metodologia considerata per le valutazioni successive alla transizione.

Con riferimento alle aggregazioni aziendali, il Gruppo si è avvalso della semplificazione prevista dal Principio che consente di classificare una passività per contratti assicurativi acquisiti nel periodo di regolamento precedente alla data di transizione come passività per sinistri avvenuti piuttosto che come passività per la copertura residua.

L'obiettivo del metodo dell'applicazione retroattiva modificata, similarmente all'approccio retroattivo pieno, è quello di determinare un margine sui servizi contrattuali alla data di prima rilevazione del contratto e ricostruire il suo valore alla data di transizione:

- in caso di contratti con elementi di partecipazione diretta, l'IFRS 17 prevede che il margine sui servizi contrattuali della passività per la copertura residua alla data di transizione sia calcolato come differenza tra il fair value degli elementi attivi sottostanti a tale data e i flussi di cassa di adempimento, rettificati per comprendere i relativi importi addebitati o pagati agli assicurati o relativi all'aggiustamento per il rischio non finanziario, tra la rilevazione iniziale e la data di transizione.
  Coerentemente con questo requisito, il Gruppo ha rettificato la suddetta differenza tra il fair value degli elementi attivi sottostanti ed i flussi di adempimento per ogni gruppo di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, considerando i risultati passati in accordo alle regole definite contrattualmente e/o alla rilevante legislazione locale.
  Nel recuperare informazioni sugli utili passati, il contributo delle generazioni di contratti che sono state misurate al momento della transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena e delle generazioni di contratti che non sono più parte del portafoglio alla data di transizione (ad esempio contratti scaduti prima della data di transizione) è stato escluso dalla valutazione in quanto non facenti parte del portafoglio oggetto di valutazione;
- per quanto riguarda i contratti senza elementi di partecipazione diretta, l'IFRS 17 prevede che un'entità debba stimare i flussi finanziari futuri alla data di rilevazione iniziale di un gruppo di contratti assicurativi come l'importo dei flussi finanziari futuri alla data di transizione (o ad una data precedente, se i flussi finanziari futuri ad una data precedente possono essere determinati retroattivamente), rettificati dai flussi finanziari che è noto si siano manifestati tra la data di rilevazione iniziale e la data di transizione.
  Coerentemente con questo requisito, il Gruppo ha considerato una data di applicazione dell'IFRS 17 anticipata rispetto alla data di transizione, esclusivamente qualora ritenuto praticabile secondo disponibilità dei dati, ragionevolezza del costo e del livello di

approssimazione che l'attività avrebbe richiesto. In alcuni casi, la rettifica dei flussi di cassa di adempimento basato sui flussi di cassa netti emersi tra la data di rilevazione iniziale e la data di transizione è stato approssimato dai risultati economici passati.

Per quanto riguarda l'aggiustamento per il rischio non finanziario, la stima di questa componente alla data della rilevazione iniziale, per ogni gruppo di contratti assicurativi, è stata effettuata a partire dalla sua quantificazione alla data di transizione, opportunamente aggiustata per considerare il profilo di rilascio del rischio tra la data di transizione e la data di rilevazione iniziale.

Con riferimento all'allocazione di ricavi finanziari o costi finanziari, il Gruppo ha adottato il seguente approccio di disaggregazione contabile per le passività per copertura residua:
- per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta, nel caso in cui il Gruppo detenesse gli attivi sottostanti, le voci di apertura del Conto Economico Complessivo (OCI) sono state determinate pari all'OCI di apertura dei relativi attivi sottostanti;
- per i contratti assicurativi con caratteristiche di partecipazione diretta, laddove il Gruppo non detenesse gli elementi sottostanti, le passività OCI sono state fissate pari a zero;
- per i contratti assicurativi senza caratteristiche di partecipazione diretta, l'OCI di apertura è stato calcolato come differenza tra il valore dei flussi di cassa futuri attesi misurato al momento della transizione con i tassi bloccati (c.d. *locked-in*) definiti alla data di rilevazione iniziale e lo stesso misurato alla data di transizione considerando i tassi correnti.

In merito alla stima della passività per sinistri accaduti, in linea con la pratica di mercato, si precisa che la curva di sconto a fine 2021 è stata utilizzata per attualizzare le passività inerenti sinistri con anno di accadimento antecedente al 2016 per i quali non è stato possibile ricostruire la curva di riferimento richiesta dal metodo dell'applicazione retroattiva piena. Conseguentemente, non è stato determinato nessun impatto a Conto Economico Complessivo alla data di transizione sulle passività per sinistri accaduti inerenti sinistri con anno di accadimento antecedente al 2016.

Infine, con riferimento al margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi per i quali è stato applicato il metodo del fair value alla data di transizione, lo stesso è stato determinato come differenza tra il fair value di tali contratti e il valore dei relativi flussi finanziari di adempimento alla data di transizione. La metodologia utilizzata dal Gruppo per determinarne il fair value ha tenuto prevalentemente conto della somma: i) del valore attuale a tassi di interesse di mercato dei flussi di cassa futuri attesi, ii) di un margine di prudenza per il rischio e l'incertezza legato al valore attuale dei flussi di cassa futuri e iii) di un margine per remunerare il capitale investito calcolato in base ad un approccio basato sul costo del capitale.

Investimenti

Investimenti immobiliari

Conformemente allo IAS 40, in tale voce sono compresi gli immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni. Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa o alla vendita nell'ordinario svolgimento dell'attività d'impresa sono classificati invece nella voce Attività materiali.
Per la valutazione degli investimenti immobiliari il Gruppo ha optato per il modello del costo previsto dallo IAS 40, seguendo il criterio dell'ammortamento definito dallo IAS 16. Conseguentemente si rimanda a quanto già descritto per la voce degli *Immobili ad uso proprio*.
Laddove gli investimenti immobiliari siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, in linea con le disposizioni del paragrafo 32A dello IAS 40. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.

Le operazioni di locazione aventi ad oggetto beni immobili sono contabilizzate secondo i requisiti dell'IFRS16.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La voce comprende le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, ovvero mantenute al costo ove questo sia considerato una ragionevole approssimazione del relativo metodo di misurazione. Appartengono a questa classe sia le partecipazioni, di entità non materiale, in controllate o collegate mantenute al costo che le partecipazioni in società collegate e le partecipazioni in joint ventures per le quali si sia optato per la valutazione con il metodo del patrimonio netto.

Laddove le partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures siano a copertura di contratti a partecipazione diretta agli utili (per una quota almeno pari o superiore al 50%), il Gruppo adotta la valutazione al fair value con contropartita il conto economico, in linea con le disposizioni del paragrafo 18 dello IAS 28. Per maggiori dettagli sulla misurazione di tali immobili, si rimanda alla sezione *Fair Value*.

L'elenco degli investimenti che compongono tale voce, con esclusione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture valutate al costo, è allegato al presente bilancio.

Attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede un approccio per la classificazione degli strumenti finanziari basato sui modelli attraverso i quali le attività finanziarie sono gestite (c.d. business model) nonché sulle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli stessi (c.d. test SPPI - *Solely Payments of Principal and Interest*).

Il principio identifica tre possibili business model:

- "*Hold to collect*" con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie fino alla relativa scadenza e di incassarne i flussi di cassa contrattuali.
- "*Hold to collect and sell*" con il duplice obiettivo di detenere le attività finanziarie sia al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali sia per finalità di realizzo.
- "*Other*" che ricomprende tutte le casistiche non previste dai precedenti modelli di business.

Il modello *"Hold to collect and sell"* rappresenta il business model prevalente per il Gruppo. Vi sono limitate eccezioni, principalmente riferibili al business bancario, per cui le peculiarità dello specifico business sono state considerate nella determinazione del business model prevalente e coerentemente riflesse nella classificazione contabile dei relativi portafogli.

Oltre all'analisi relativa al business model il principio richiede l'analisi dei termini contrattuali delle attività finanziarie. Per consentire la classificazione delle stesse al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, i flussi di cassa generati dall'attività finanziaria devono essere rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interesse (test SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i titoli di debito e i finanziamenti, a livello di singolo strumento finanziario e al momento della prima iscrizione a bilancio.

L'analisi dei flussi contrattuali di un'attività finanziaria deve essere ricondotta al concetto generale di *"basic lending arrangement"*. Laddove specifiche clausole contrattuali introducano l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerenti con tale concetto, i flussi contrattuali non soddisfano i requisiti SPPI (per esempio, flussi esposti a variazione dei prezzi di azioni, indici o merci). Nei casi in cui siano presenti condizioni contrattuali che prevedano la modifica dei flussi di cassa contrattuali è richiesto di verificare, sia considerando elementi quantitativi che qualitativi, se tali flussi rispondano ancora alla definizione di SPPI attraverso il c.d. *"benchmark cash flows test"*.

Sulla base delle risultanze di business model e del test SPPI le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti categorie contabili.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Rientrano in questa categoria quegli strumenti di debito gestiti nell'ambito del business model "Hold to collect", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e interessi (superamento del test SPPI).

Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Rientrano in questa categoria quegli strumenti di debito gestiti nell'ambito del business model "*Hold to collect and sell*", i cui termini contrattuali sono rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi (superamento del test SPPI).
Inoltre, rientrano in questa categoria gli strumenti di capitale detenuti in portafogli diversi da quelli a copertura di contratti contraddistinti da partecipazione diretta degli assicurati ai risultati finanziari e/o assicurativi della compagnia (business VFA), per i quali Il Gruppo ha adottato l'opzione per la classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Rientrano in questa categoria tutte le attività finanziarie gestite nell'ambito del business model "Other" e le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per mancato superamento del test SPPI.

Per gli strumenti di capitale il principio prevede la classificazione obbligatoria al fair value rilevato a conto economico, ad eccezione degli strumenti, non detenuti con la finalità di negoziazione, per i quali venga adottata l'opzione irrevocabile di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Nel caso tale opzione venga adottata non è prevista la riclassifica a conto economico delle componenti economiche diverse dal dividendo.

Vi è inoltre la possibilità, al momento della rilevazione iniziale, di designare uno strumento finanziario al fair value rilevato a conto economico se ciò consente di eliminare o ridurre sensibilmente disallineamenti contabili nella misurazione delle attività o passività o nella rilevazione degli utili e delle perdite ad esse collegati.

Altre attività finanziarie

La voce comprende le altre attività finanziarie non ricomprese nella voce Investimenti, quali ad esempio i crediti commerciali, i crediti verso intermediari assicurativi e le attività finanziarie di cui all'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Impairment

In linea con quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, il Gruppo ha introdotto un modello di impairment atto a determinare le perdite attese su credito (ECL – *Expected Credit Losses*) in ottemperanza alle disposizioni del principio stesso le quali prevedono, per ogni attività finanziaria che presenti natura di titolo di debito o di credito e che risulti contabilizzata nelle categorie contabili costo ammortizzato o fair value con impatto sulla redditività complessiva, la valutazione del rischio di credito (PD – *Probability of Default*) e della possibile perdita conseguente (LGD – *Loss Given Default*) necessarie a determinare la relativa perdita attesa.

I parametri menzionati devono essere stimati sulla base di tutte le informazioni ottenibili senza eccessivi costi o sforzi in merito ad eventi passati, condizioni attuali e previsioni future, prendendo in considerazione un pool di possibili scenari. Il Gruppo basa la determinazione delle perdite attese attingendo a tre scenari, uno scenario base e due scenari alternativi rispettivamente migliorativo e peggiorativo rispetto alla stima centrale delle evoluzioni delle variabili macroeconomiche utilizzate nei modelli.

Il principio prevede inoltre tre diversi stadi di rischio creditizio all'interno dei quali classificare le diverse attività finanziarie:

- nel primo stadio rientrano i titoli di debito e prestiti che non presentano alla data di redazione del bilancio un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale o che presentano un basso rischio di credito alla data di riferimento. Per queste attività sono rilevate nel conto economico le perdite previste nei prossimi 12 mesi (*one year* ECL). Gli interessi rilevati per competenza a conto economico sono calcolati sul valore contabile lordo dell'attività finanziaria;
- il secondo stadio comprende strumenti di debito e prestiti che presentano alla data di redazione del bilancio un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, che tuttavia non presentano evidenza di perdite durevoli di valore (c.d. "evidenza di impairment"). Per tali attività sono riconosciute a conto economico le perdite attese derivanti da tutti i possibili eventi di default lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime ECL). Gli interessi rilevati per competenza a conto economico sono calcolati sul valore contabile lordo dell'attività finanziaria;
- il terzo stadio comprende gli strumenti di debito e prestiti che presentano evidenza di perdite durevoli di valore. Per tali attività, la perdita attesa è definita come differenza tra il valore atteso dei flussi di cassa contrattuali e il valore atteso dei flussi di cassa stimati in relazione al processo di default. Gli interessi rilevanti per competenza sono calcolati sul valore contabile netto dell'attività finanziaria.

In relazione al proprio portafoglio di investimenti, con riferimento alla determinazione delle perdite attese, il Gruppo Generali ha sviluppato dei modelli distinti in base alle caratteristiche proprie delle diverse attività finanziarie in portafoglio, con riferimento in particolare a:

- strumenti di debito e assimilati; e
- crediti commerciali o prestiti verso persone fisiche.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti di debito e assimilati, il calcolo delle perdite su crediti attese è basato sulla valutazione di ogni singola posizione intesa come la somma delle esposizioni verso un determinato strumento caratterizzata dalle medesime caratteristiche al momento dell'acquisizione.

Le posizioni così identificate sono quindi sottoposte ad una valutazione che ne quantifica il merito creditizio in relazione anche al settore e paese di rischio di appartenenza, definendo così una specifica probabilità di default e perdita conseguente.

Nello specifico, la definizione della probabilità di default, intesa come l'incapacità di far fronte al pagamento previsto di capitale o interessi, origina dalla quantificazione del rischio di credito generico (*through the cycle*) dell'emittente espresso tramite il rating, al quale viene successivamente associata una probabilità di default relativa allo specifico contesto economico (*point in time*) e prospettica (*forward looking*) secondo specifici modelli disegnati per considerare le specifiche caratteristiche di settore e paese di rischio di appartenenza.

Tali informazioni sono utilizzate sia per la stima della probabilità di default a dodici mesi, sia per la stima della probabilità di default *lifetime*. Successivamente, le stesse informazioni quantitative, combinate con elementi qualitativi e valutazioni manageriali, sono sfruttate per la definizione dell'eventuale incremento significativo del rischio di credito.

Si segnala che nell'ambito delle metodologie utilizzate dal Gruppo per la quantificazione del significativo incremento del rischio di credito non viene presa direttamente in considerazione la c.d. *low credit risk exemption*, mentre per quanto riguarda la classificazione all'interno del terzo stadio, tale processo può originare sia dal risultato quantitativo del processo di *stage allocation* sia da una definizione manageriale ma è sempre sottoposto all'approvazione finale da parte di un apposito comitato interno.

La probabilità di default così identificata, combinata con la *loss given default* parametrizzata anch'essa a livello di singolo strumento sulla base di elementi di privilegio creditizio e sulla base delle caratteristiche dell'emittente, è dunque abbinata al valore delle singole esposizioni per determinare il valore delle perdite attese.

Per quanto riguarda i titoli di credito commerciali o verso persone fisiche, menzionati anche come "*other than bonds*", è stato definito un modello ECL dedicato che permettesse la quantificazione della probabilità di default nonostante le loro caratteristiche intrinseche che non consentono l'utilizzo di informazioni pubbliche o di mercato (e.g. rating).

Secondo tale modello, la probabilità di default e la relativa perdita in caso di default derivano dunque da un'analisi retrospettiva sul portafoglio di ogni compagnia, la quale mira ad individuare i trend e definire le classi di rischio entro cui collocare ciascuna posizione sulla base della durata dei periodi di inadempienza contrattuale, nonché ad individuare i parametri di PD ed LGD relativi.

A partire dalle classi di rischio e sempre grazie all'osservazione dell'evoluzione del portafoglio crediti nel tempo, viene quindi definita una probabilità di default *point in time* che viene a sua volta trasformata in *forward looking* tramite l'utilizzo di un apposito modello satellite, capace di legare l'evoluzione della probabilità di default a specifici indici macroeconomici.

Per quanto riguarda la *stage allocation*, anch'essa risulta legata all'analisi dei periodi di inadempienza contrattuale e prevede per i crediti verso persone fisiche, come per i titoli di debito, la possibilità di allocazione all'interno del primo, secondo o terzo stadio, mentre per i crediti commerciali è previsto il ricorso alla semplificazione prevista da IFRS9 che consente di non applicare il processo di *stage allocation*, calcolando direttamente le perdite lungo tutta la vita utile degli strumenti.

Si segnala infine che, per quanto riguarda i crediti commerciali o verso persone fisiche, alla luce della composizione eterogenea di tale categoria all'interno dei portafogli delle società del Gruppo nonché della natura di conglomerato finanziario del Gruppo, è prevista l'adozione di specifiche procedure locali, qualora ritenute più confacenti alle peculiarità di business o di contesto operativo.

Eliminazione contabile

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) viene cancellata dal bilancio quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti;
- il Gruppo ha trasferito il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi a una terza parte e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e le passività associate sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che il Gruppo ha trattenuto. Il coinvolgimento residuo che prende la forma di una garanzia sull'attività trasferita viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività e il valore massimo del corrispettivo che il Gruppo potrebbe essere tenuto a corrispondere.

Altri elementi dell'attivo

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, le attività fiscali correnti e differite e le altre attività non classificate in altre voci dell'attivo.

Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

In questa voce sono classificate le attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5. Le attività non correnti e i gruppi in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché tramite il loro uso continuativo. Si considera rispettata questa condizione solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni e la Direzione deve essersi impegnata alla vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

Tali attività sono iscritte al minore tra il valore di carico ed il fair value, al netto dei prevedibili costi di cessione.

L'utile o la perdita del periodo nonché l'eventuale effetto dell'applicazione di IFRS 5, al netto delle imposte, sono esposti separatamente nel prospetto di conto economico complessivo.

Attività fiscali differite

Le attività fiscali differite vengono rilevate per le differenze temporanee deducibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

In presenza di perdite fiscali riportabili o di crediti d'imposta non utilizzati, vengono rilevate attività fiscali differite nella misura in cui è probabile che sarà disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale potranno essere utilizzate le citate perdite fiscali o i crediti d'imposta inutilizzati.

Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento a cui si riferiscono.

Le imposte differite attive e le imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.

Le attività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Non vengono rilevate attività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal paragrafo 24 dello IAS 12, cioè quando:

- le imposte differite passive che derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non comportano effetti né sull'utile di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- le differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate;
- per tutte le differenze temporanee tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nella misura in cui è probabile che sarà conseguito un reddito imponibile a fronte del quale le stesse potranno essere utilizzate.

Attività fiscali correnti

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Tali attività sono iscritte sulla base della normativa in vigore nei Paesi in cui hanno la sede fiscale le imprese controllate incluse nel perimetro di consolidamento.

Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo.

Altre attività

Sono classificate in questa voce, le commissioni passive differite per servizi di gestione degli investimenti relativi a contratti finanziari emessi. Le commissioni passive differite rappresentano le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base all'IFRS 9 tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico. Le provvigioni di acquisizione relative ai prodotti in oggetto sono state contabilizzate in base a quanto previsto dall'IFRS 15. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo *Ricavi provenienti da contratti con i clienti* nel perimetro dell'IFRS 15.
Le provvigioni di acquisizione sono state ammortizzate in quanto è stata verificata, in accordo con lo IAS 36, la loro recuperabilità.
Sono inclusi fra le Altre attività anche i crediti fiscali non derivanti da imposte sul reddito, quindi non disciplinati dal principio IAS 12 (inclusi i crediti fiscali acquisiti sul mercato).

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide, i depositi a vista (inclusi i conti correnti di tesoreria con saldi passivi al termine dell'esercizio) e i depositi delle banche presso la banca centrale, iscritte al loro valore nominale.
Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti che rappresentano impieghi a breve termine di disponibilità finanziarie e che sono caratterizzati da elevata liquidità e limitato rischio di variazione dei prezzi. Per soddisfare questi requisiti, gli investimenti sono considerati sostanzialmente equiparabili alla liquidità se presentano una durata non superiore a tre mesi dalla data del loro acquisto.

Stato patrimoniale - patrimonio netto e passività

Patrimonio netto

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

Capitale

Le azioni ordinarie sono iscritte come capitale sociale e il loro valore corrisponde al valore nominale.

Altri strumenti patrimoniali

La voce è destinata ad accogliere categorie speciali di azioni ed eventuali componenti rappresentative di capitale comprese in strumenti finanziari composti.

Riserve di capitale

La voce comprende, in particolare, la riserva sovrapprezzo azioni dell'impresa che effettua il consolidamento.

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende, in particolare, gli utili o le perdite riportati a nuovo, rettificati per effetto delle variazioni derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (inclusi l'IFRS 9 e l'IFRS 17), nonché la riserva derivante dall'eliminazione contabile degli strumenti di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la riserva per le variazioni di fair value con impatto sulla redditività complessiva delle partecipazioni valutate al fair value, la riserva derivante dall'applicazione dello IAS 29, le riserve derivanti da operazioni con pagamento basato su azioni da regolare con strumenti rappresentativi di capitale, le riserve previste dal Codice Civile e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e le riserve di consolidamento.

Azioni proprie

La voce comprende, come disposto dallo IAS 32, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'impresa che redige il consolidato posseduti dall'impresa stessa e dalle società consolidate.

Riserve da valutazione

La voce comprende prevalentemente:

- le differenze di cambio da imputare a patrimonio netto ai sensi dello IAS 21, derivanti sia da operazioni in valuta estera sia dalla conversione nella moneta di presentazione dei bilanci espressi in moneta estera;
- gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite;

- gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, come precedentemente descritto nella corrispondente voce degli investimenti. Gli importi sono esposti al netto delle corrispondenti imposte differite;
- i ricavi e i costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione esistenti per i quali il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile;
- utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario ed utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera;
- gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti; e
- la parte delle riserve patrimoniali la cui variazione fa parte del conto economico complessivo delle partecipate e quelle relative ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduto per la vendita.

Patrimonio netto di pertinenza di terzi

La voce comprende gli strumenti e le componenti rappresentative di capitale che costituiscono il patrimonio netto di pertinenza di terzi. La voce comprende inoltre gli utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e gli altri eventuali utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio riferibili al patrimonio di pertinenza di terzi.

Utile o perdita dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo. La distribuzione dei dividendi agli azionisti è contabilizzata successivamente alla relativa approvazione da parte dell'assemblea.

Utile o perdita dell'esercizio di pertinenza di terzi

Tale voce evidenzia il risultato consolidato del periodo di pertinenza di terzi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono stanziati solo quando si ritiene di dover far fronte a un'obbligazione (legale o implicita) derivante da un evento passato e per la quale è probabile un utilizzo di risorse il cui ammontare possa essere stimato in maniera attendibile, come disposto dallo IAS 37 – *Provisions Contingent Liabilities and Contingent Assets*.
Nei fondi per rischi e oneri sono inoltre incluse le garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9 ed il relativo fondo per rischio di credito, gli impegni a erogare finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato ed il relativo fondo per rischio di credito, ed i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare finanziamenti che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9.

Passività finanziarie

In questa macrovoce sono incluse le passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico e le passività finanziarie al costo ammortizzato.

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico definite e disciplinate dall'IFRS 9. In particolare, la voce accoglie le passività relative ai contratti emessi da compagnie di assicurazione per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, le altre passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico, nonché le posizioni negative in contratti derivati posseduti per finalità sia di negoziazione sia di copertura. Sono inoltre iscritte in tale voce le passività derivanti da accordi di riacquisto di interessenze di minoranza riconosciute in applicazione del paragrafo 23 dello IAS 32.
L'IFRS 9 richiede che la variazione del fair value delle passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico attribuibile alla variazione del merito creditizio dell'emittente vada presentata nelle altre componenti del conto economico complessivo. Il Gruppo non detiene passività contenenti rischio di credito dell'emittente. Le uniche passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico sono rappresentate da contratti dove il rischio è sopportato dagli assicurati e contratti di investimento la cui variazione di valore è pertanto collegata all'attivo sottostante e non al rischio di credito della passività.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato definite e disciplinate dall'IFRS 9.
Sono classificate in tale voce le passività subordinate, per le quali il diritto di rimborso da parte del creditore, nel caso di liquidazione dell'impresa, può essere esercitato soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori ed i prestiti obbligazionari.
Le emissioni obbligazionarie sono contabilizzate al valore effettivamente ottenuto in sede di emissione, al netto dei costi direttamente correlati alla transazione; la differenza tra questo ammontare ed il valore di rimborso è riconosciuto a conto economico lungo la durata dell'emissione secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Sono inoltre inclusi i debiti interbancari e verso la clientela bancaria, i depositi ricevuti da riassicuratori, i titoli di debito emessi, le passività relative ai contratti di leasing, gli altri finanziamenti ottenuti e le passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 valutate al costo ammortizzato.

Eliminazione contabile

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligo sottostante alla passività è estinto o annullato o adempiuto.
Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Debiti

La voce comprende le altre passività finanziarie non incluse nella voce Passività finanziarie. Sono in particolare inclusi in tale voce gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il Trattamento di Fine Rapporto vigente in Italia. Gli accantonamenti sono determinati adottando i criteri stabiliti dallo IAS 19 – *Employee Benefits*.

Altri elementi del passivo

La macrovoce comprende gli elementi non contenuti in altre voci del passivo. In particolare, sono comprese le passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita, le passività fiscali correnti e differite e le altre passività.

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita

La voce comprende le passività associate ad un gruppo in dismissione, per la quale le attività sono analogamente classificate come possedute per la vendita in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali differite

Le passività fiscali differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. Le passività fiscali differite sono calcolate applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale le differenze diverranno imponibili, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale vigenti, o di fatto vigenti, alla data di chiusura dell'esercizio.
Le imposte differite relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo coerentemente con la rilevazione dell'elemento cui si riferiscono.
Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate, se esiste un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e se le imposte differite fanno riferimento allo stesso soggetto imponibile e alla medesima autorità fiscale.
Non vengono rilevate passività fiscali differite nei seguenti casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12, cioè:

- le imposte differite passive che derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non comportano effetti né sull'utile di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati a fini fiscali;
- quando il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint ventures, può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Passività fiscali correnti

La voce accoglie i debiti verso l'erario a fronte di imposte correnti. Le imposte correnti relative a elementi rilevati al di fuori del conto economico sono rilevate anch'esse al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come richiesto dall'IFRIC 23 – *Uncertainty over Income Tax Treatments*.

Altre passività

Sono incluse in questa voce le passività connesse con i piani a beneficio definito a favore dei dipendenti che comportano erogazioni successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine (con esclusione del Trattamento Fine Rapporto vigente in Italia, classificato nella voce Debiti) che, in conformità allo IAS 19, vengono sottoposti a valutazioni di natura attuariale mediante utilizzo del cosiddetto *Projected Unit Credit Method*. Secondo tale metodologia, la passività viene determinata tenendo conto di una serie di variabili (quali la mortalità, la previsione di future variazioni retributive, il tasso di inflazione previsto, il prevedibile rendimento degli investimenti ed altro). La passività iscritta in bilancio rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati.

L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa viene operata sulla base del tasso di interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le ipotesi attuariali utilizzate per le finalità del conteggio sono periodicamente riesaminate per confermare la validità. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione dei piani a benefici definiti e delle attività a servizio del piano per effetto di modifiche introdotte successivamente nelle variabili prese a base per l'esecuzione delle stime devono essere contabilizzati all'interno del prospetto del conto economico complessivo (senza recycling).
Vengono inoltre incluse in questa categoria le commissioni attive differite, che rappresentano i caricamenti di acquisizione connessi a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, classificate in base all'IFRS 9 tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.
I caricamenti di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto sono stati contabilizzati in base a quanto previsto dall'IFRS 15.

Conto economico

Risultato dei servizi assicurativi

La macrovoce comprende i ricavi assicurativi e i costi per servizi assicurativi derivati dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione.

Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione

Nella voce sono registrati i ricavi connessi con i contratti assicurativi emessi che riflettono la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato che si ritiene di competenza a fronte dei servizi forniti nel periodo. Il riconoscimento a conto economico dei ricavi assicurativi dipende dal modello di misurazione applicato.
Per i contratti assicurativi che rientrano nel General Measurement Model o nel Variable Fee Approach i ricavi riconosciuti nel periodo di riferimento sono rappresentati prevalentemente dal rilascio a conto economico del CSM (sulla base delle unità di copertura così come meglio dettagliato nel capitolo Modalità di rilascio a conto economico del margine sui servizi contrattuali); dall'aggiustamento per il rischio non finanziario relativo ai servizi correnti e dalle variazioni delle passività per residua copertura per sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi, oltre al recupero della quota di competenza dei costi di acquisizione.
Nell'ambito del modello Premium Allocation Approach i ricavi assicurativi del periodo sono invece pari all'ammontare degli incassi di premi attesi attribuiti al periodo (escluse le componenti di investimento) sulla base del passaggio del tempo. Nel caso in cui il ritmo atteso di riduzione del rischio assicurativo durante il periodo di copertura sia significativamente diverso dal ritmo del passare del tempo, viene identificato un modello di rilascio basato sulla manifestazione attesa di sinistri e costi futuri.

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, nella presente voce sono iscritti gli importi recuperati dai riassicuratori quali, ad esempio, l'ammontare delle perdite recuperate sui contratti assicurativi, oltre al saldo positivo tra le riprese e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi o da cessioni in riassicurazione

I costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi sono principalmente composti da:
- sinistri accaduti nell'esercizio (escluse le componenti d'investimento) e altre spese direttamente attribuibili;
- variazioni delle passività per sinistri accaduti;
- perdite a fronte di gruppi di contratti assicurativi onerosi;
- provvigioni e spese per l'acquisizione dei contratti assicurativi, ammortizzate o interamente imputate a conto economico nel periodo;
- spese di gestione degli investimenti sottostanti ai contratti assicurativi a cui è applicato il VFA.

Per le cessioni in riassicurazione, i costi del periodo sono rappresentati dall'allocazione dei premi pagati nel periodo, al netto degli importi attesi dai riassicuratori che non sono connessi con i sinistri relativi ai contratti assicurativi sottostanti, oltre alle altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico e al saldo negativo tra le riprese e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore.

Risultato degli investimenti

Proventi/oneri derivanti da attività e passività al fair value rilevato a conto economico

La macrovoce comprende gli utili e le perdite realizzati, gli interessi, i dividendi e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

La voce comprende i proventi e gli oneri delle partecipazioni in collegate e joint ventures iscritte nella corrispondente voce dell'attivo e riguarda la quota di pertinenza del Gruppo del risultato maturato in capo a ciascuna società collegata o joint venture.

Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari

La macrovoce comprende i proventi e gli oneri da strumenti finanziari non valutati al fair value rilevato a conto economico e dagli investimenti immobiliari. Sono inclusi gli interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo; gli interessi passivi, gli altri proventi comprendenti i dividendi relativi ai titoli di capitale, che sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, i ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, degli immobili destinati all'investimento; i costi relativi agli investimenti immobiliari (in particolare le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli immobili stessi); gli utili e le perdite realizzati a seguito dell'eliminazione contabile di un'attività o di una passività finanziaria e degli investimenti immobiliari; gli ammortamenti e le variazioni negative e positive derivanti rispettivamente dalle perdite e dai ripristini di valore degli investimenti immobiliari (impairment e reversal of impairment); gli utili e perdite di valore degli investimenti immobiliari sottostanti a contratti con partecipazione diretta agli utili.
Nella macrovoce rientra inoltre il saldo, positivo o negativo, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Risultato finanziario netto

Il risultato finanziario netto è composto dal risultato degli investimenti, dai costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi, e dai ricavi/costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione.

Costi/ricavi di natura finanziaria relativi ai contratti finanziari emessi

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi finanziari dei contratti assicurativi emessi, diversi da quelli che sono ricondotti nelle altre componenti nel conto economico complessivo.
Come precedentemente evidenziato, il Gruppo applica l'approccio di disaggregazione contabile per i portafogli di contratti assicurativi emessi e contratti di cessione in riassicurazione esistenti, riconoscendo conseguentemente la variazione dei tassi di sconto all'interno delle altre componenti del conto economico complessivo. In particolare:

- per i contratti assicurativi rientranti nel business VFA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono un importo tale da compensare i proventi (o gli oneri) finanziari derivanti dalle attività finanziarie sottostanti;
- per i contratti assicurativi valutati secondo il GMM e per l'LRC dei contratti assicurativi valutati secondo il PPA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono solo l'importo derivante dall'attualizzazione delle passività assicurative con i tassi di sconto determinati al momento della rilevazione iniziale (c.d., tassi *locked-in*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- per la LIC dei contratti assicurativi misurati secondo il PAA, i costi o i ricavi di natura finanziaria da includere nel conto economico sono pari all'importo derivante dall'attualizzazione della LIC con i tassi di sconto determinati alla data di accadimento dei sinistri (c.d., tasso *accident-year*). Eventuali variazioni nelle ipotesi finanziarie derivanti dall'applicazione dei tassi correnti sono invece contabilizzate nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Figurano in questa voce anche le variazioni dei gruppi di contratti assicurativi con elementi di partecipazione diretta connesse con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari che non modificano il margine sui servizi contrattuali perché oggetto di mitigazione dei rischi finanziari con strumenti derivati o strumenti finanziari valutati al fair value rilevato a conto economico oppure con cessioni in riassicurazione (c.d., *risk mitigation*).

Ricavi/costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

La voce comprende il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni del valore temporale del denaro, nonché con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nelle altre componenti nel conto economico complessivo.

Altri ricavi/costi

La voce comprende i ricavi derivanti dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria, quali attività di servizi e assistenza, gli utili e le perdite realizzati e le riduzioni, gli ammortamenti ed i ripristini di valore relativi agli immobili ad uso proprio, agli attivi materiali ed agli altri attivi, il saldo netto delle commissioni per i servizi finanziari ricevuti da società operanti nel segmento finanziario nonché il rilascio a conto economico delle commissioni attive e passive differite connesse con contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17.

Spese di gestione

La voce comprende le spese di gestione degli investimenti, quali le spese generali e per il personale relative alla gestione degli investimenti, e le altre spese di amministrazione, incluse le spese generali e per il personale sostenute per l'acquisizione e l'amministrazione dei contratti di investimento senza elementi di partecipazione diretta e le spese amministrative delle imprese che non esercitano attività assicurative.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

La voce contiene il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e gli eventuali rilasci a conto economico relativi ai fondi per rischi e oneri.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali

La voce include il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività materiali, diverse da quelle relative a investimenti immobiliari, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività materiali.

Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali

In tale voce figura il saldo, positivo o negativo, fra le riduzioni durevoli di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali, incluse quelle relative ad attività concesse in leasing operativo e ai diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di attività immateriali.

Altri oneri/proventi di gestione

Nella voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione dell'utile (o della perdita) dell'esercizio prima delle imposte.

Imposte

La voce accoglie le imposte correnti dell'esercizio e relative a esercizi precedenti, le imposte differite, nonché il beneficio fiscale da perdite fiscali. Tale voce accoglie anche le incertezze nella contabilizzazione delle imposte sul reddito, come richiesto dall'IFRIC 23.

Utile (Perdita) delle attività operative cessate

La voce comprende i costi e i ricavi, al netto degli effetti fiscali, relativi alle attività operative cessate.

Conto economico complessivo

Il prospetto di conto economico complessivo è stato introdotto nella versione dello IAS 1 pubblicato dallo IASB nel settembre 2007 ed omologato con Regolamento CE n. 1274/2008. Il prospetto accoglie le componenti reddituali, diverse da quelle che compongono il conto economico, rilevate direttamente a patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.
In conformità al Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024, le voci di ricavo e costo sono indicate al netto delle imposte. Il totale del conto economico complessivo consolidato è suddiviso distinguendo la parte di pertinenza della capogruppo da quella di pertinenza dei soci di minoranza.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

Il prospetto, redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024, esplicita tutte le variazioni delle poste di patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

Il prospetto, predisposto con il metodo indiretto, è redatto in conformità a quanto richiesto dal Regolamento ISVAP (ora IVASS) n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022 e modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024, e distinguendo le voci che lo compongono fra le attività operativa, di investimento e di finanziamento.

Altre informazioni

Fair value

L'IFRS 13 - *Fair Value Measurement* fornisce indicazioni sulla valutazione al fair value nonché richiede informazioni integrative sulle valutazioni al fair value tra cui la classificazione degli attivi e passivi finanziari nei livelli di gerarchia di fair value (c.d., fair value hierarchy). Con riferimento agli investimenti, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure ne dà informativa nelle note.
Il fair value è il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione considerando condizioni di mercato attuali.
La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avvenga o:

- nel mercato principale per l'attività o passività; o
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività.

Il fair value è pari al prezzo di mercato se le informazioni di mercato risultano disponibili (ad esempio livelli di trading relativi a strumenti identici o simili) in un mercato attivo, che è definito come un mercato dove i beni scambiati sul mercato risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili possono essere normalmente trovati in qualsiasi momento e i prezzi sono fruibili dal pubblico.
Se non esiste un mercato attivo, dovrebbe essere utilizzata una tecnica di valutazione che però deve massimizzare gli input osservabili. Se il fair value non può essere attendibilmente determinato, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima per la determinazione del fair value.
Ai fini della misurazione e dell'informativa, il fair value dipende dalla sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività *stand-alone*, un gruppo di attività, un gruppo di passività o di un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi IFRS.
Tuttavia, nella determinazione del fair value, la valutazione dovrebbe riflettere il suo utilizzo, se effettuato in combinazione con altre attività.
Con riferimento alle attività non finanziarie la misurazione del fair value considera la possibilità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici attraverso il maggior e miglior utilizzo (*highest and best use*) ovvero attraverso la vendita dell'attività ad altro partecipante al mercato che ne farebbe il maggior e miglior utilizzo. Il maggior e miglior utilizzo considerato deve essere fisicamente possibile e legalmente consentito tenendo conto della fattibilità finanziaria. L'utilizzo corrente di un'attività non finanziaria è generalmente considerato l'*highest and best use* a meno che il mercato o altri fattori evidenzino un utilizzo alternativo che massimizzi il valore dell'*asset*.
Per le passività il fair value è rappresentato dal prezzo pagato per trasferire la passività in una transazione ordinaria nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di misurazione alle condizioni correnti di mercato (*exit price*). La misurazione deve sempre considerare il merito creditizio dell'emittente.
Con riferimento alle passività, se non è disponibile un prezzo quotato per il trasferimento di uno strumento identico o simile e lo strumento è detenuto da altri come un'attività, la misurazione considera la prospettiva di rendimento di un partecipante al mercato che detiene lo strumento identico alla data di misurazione. Tale prospettiva di rendimento viene determinata, laddove rilevante, avuto anche riguardo alla remunerazione del capitale necessario per assumere tale passività.

Fair value hierarchy

Le attività e passività valutate al fair value nel bilancio consolidato sono misurate e classificate secondo la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13, che consiste in tre livelli attribuiti in base all'osservabilità degli input impiegati nell'ambito delle corrispondenti tecniche di valutazione utilizzate.
I livelli di gerarchia del fair value si basano sul tipo di input utilizzati nella determinazione del fair value con tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il fair value massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e minimizzando l'uso di input non osservabili:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; *market-corroborated inputs*).

- Livello 3: tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione dell'intero valore del fair value è effettuata nel livello di gerarchia corrispondente a quello del più basso input significativo utilizzato per la misurazione. La valutazione della significatività di un particolare input per l'attribuzione dell'intero fair value richiede una valutazione, tenendo conto di fattori specifici dell'attività o della passività.
Una valutazione a fair value determinata utilizzando una tecnica del valore attuale potrebbe essere classificata nel livello 2 o livello 3, a seconda degli input che sono significativi per l'intera misurazione e del livello della gerarchia del fair value in cui tali input sono stati classificati.
Se un input osservabile richiede una rettifica utilizzando input non osservabili e tali aggiustamenti risultano materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante è classificata nel livello attribuibile all'input di livello più basso utilizzato.
Controlli adeguati sono stati posti in essere per monitorare tutte le valutazioni incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market corroborated* lo strumento viene classificato nel livello 3. In tal caso, generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio.

Le tecniche di valutazione

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile o deve essere adeguato alle circostanze e per il quale sono a disposizione dati sufficienti per misurare il fair value, massimizzando l'uso dei dati osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.
Potranno essere opportune tecniche di valutazione singole o multiple. Se più tecniche di valutazione sono utilizzate per misurare il fair value, i risultati devono essere valutati considerando la ragionevolezza della gamma dei valori evidenziati da tali risultati. Una valutazione a fair value è il punto all'interno di tale intervallo che risulta essere il più rappresentativo del fair value considerando le circostanze.
I tre modelli di valutazione più ampiamente utilizzati sono:

- *market approach*: usa i prezzi e le altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato di attività passività o gruppi di attività e passività identici o comparabili (cioè simili);
- *cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe necessario al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività; e
- *income approach*: converte redditi futuri attesi nel relativo valore attuale (cioè scontato).

Applicazione alle attività e passività

Titoli di debito

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il *market approach* e l'*income approach*. Gli input principali per il *market approach* sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'*income approach* nella maggior parte dei casi si riferisce *al discounted cash flow method* dove si aggiusta il flusso di cassa o la curva di sconto per il rischio di credito e per il rischio di liquidità, utilizzando i tassi di interesse e le curve di rendimento comunemente osservabili ad intervalli frequenti. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. In particolare, per i titoli di livello 3, il fair value è determinato utilizzando stime di tipo *expert judgement* o intervalli *risk adjusted*.

Titoli di capitale

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il *market approach* e l'*income approach*. Gli input principali per il *market approach* sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. L'*income approach* nella maggior parte dei casi si riferisce al dividend discount method stimando i dividendi futuri e scontandoli al valore attuale. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

Fondi di investimento e quote di OICR

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
Il fair value dei fondi di investimento è generalmente determinato utilizzando i *net asset value* (NAV) alla data di bilancio o i bilanci revisionati forniti dai soggetti responsabili, eventualmente rettificati per illiquidità degli stessi. Il livello di gerarchia di fair value viene assegnato coerentemente alla qualità degli input utilizzati. Se alla data di bilancio tale informazione non è disponibile, viene utilizzato il *net asset value* ufficiale più recente.
In riferimento alle quote di OICR, se non è disponibile il fair value o se il mercato non è attivo, il fair value è principalmente determinato utilizzando i net asset value forniti dai soggetti responsabili del calcolo del NAV. Questo valore si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo dell'approccio e degli input più appropriati. A seconda delle modalità di acquisizione del valore della quota, direttamente da provider pubblici o attraverso controparti, viene allocato il livello gerarchico. Nel caso in cui tale NAV risulti essere il prezzo al quale la quota può essere effettivamente scambiata sul mercato in qualsiasi momento, il Gruppo considera tale valore equiparabile al prezzo di mercato.

Derivati

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
In caso contrario, il fair value dei derivati è determinato attraverso modelli di valutazione interni o forniti da terze parti. In particolare, tale fair value è determinato principalmente in base all'*income approach* utilizzando i modelli deterministici o stocastici dei flussi di cassa scontati comunemente condivisi ed utilizzati dal mercato.
I principali input utilizzati per la valutazione comprendono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio osservabili ad intervalli frequenti.
Per quanto riguarda l'aggiustamento del fair value per il rischio credito e debito dei derivati (*credit and debit valuation adjustment* CVA/DVA), il Gruppo ritiene non materiale tale aggiustamento al valore dei propri derivati attivi e passivi in quanto la quasi totalità di essi risulta collateralizzati. La loro valutazione non tiene quindi conto di tali aggiustamenti.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, il fair value è determinato in riferimento al fair value degli attivi sottostanti.

Passività finanziarie

Generalmente, se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.
Nel caso in cui non sia presente un mercato attivo, il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'*income approach* utilizzando le tecniche di attualizzazione. In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo è calcolato utilizzando modelli di *discounted cash flow* basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.
Il fair value delle passività relative ad altri contratti di investimento è determinato in riferimento al fair value degli attivi sottostanti.

Immobili

Gli immobili sono valutati principalmente sulla base di input per attività simili in mercati attivi per immobili simili in termini di ubicazione e condizioni e soggetti a contratti di locazione e altri contratti simili, o tramite flussi di cassa attualizzati dei ricavi e spese futuri dell'affitto, considerato come parte dell'*highest and best use* da parte di un operatore di mercato. In particolare, la valutazione prende in considerazione non solo il reddito futuro netto attualizzato, ma anche le peculiarità degli immobili come la destinazione d'uso e l'ubicazione nonché l'entità del tasso di sfitto. Il fair value è determinato in base alle caratteristiche dell'immobile oggetto di analisi. In ogni caso, l'ordine gerarchico che viene seguito nella scelta dei modelli di valutazione prevede il *market approach* come modello da preferire, seguito dall'*income approach* e infine dal *cost approach*.

Al fine di garantire una metodologia omogenea per la corretta valutazione, il Gruppo ha definito un processo strutturato di valutazione degli immobili detenuti dal Gruppo sia in via diretta che attraverso veicoli.
Il fair value degli immobili viene aggiornato utilizzando valutazioni fornite da periti indipendenti. Tutti i periti nominati rispettano gli standard professionali internazionali, i requisiti legali locali e le linee guida pubblicate dalla Royal Institution of Chartered Surveyors (RICS). La metodologia di valutazione degli immobili porta alla determinazione del valore di mercato degli immobili, che riflette le definizioni e le metodologie previste negli standard di valutazione internazionali (Red Book e Blue Book). Generali fornisce ai periti tutte le informazioni rilevanti relative agli immobili (ad esempio, programmi di locazione dettagliati, piano di investimenti, certificazioni) che utilizzano per valutare i ricavi locativi previsti, oltre alle proprie ipotesi di locazione (ad esempio, valori locativi stimati, sfitti). I periti effettuano inoltre proprie stime dei tassi di sconto, dei tassi di capitalizzazione di uscita e del valore locativo stimato (Estimated Rental Value – ERV). Il terminal value è calcolato sulla base del reddito da locazione netto capitalizzato considerando il valore dell'immobile all'uscita (c.d., "exit yield").

Trattamento contabile degli strumenti derivati

Si considerano strumenti finanziari derivati i contratti che presentano le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in relazione alle variazioni di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, di un merito di credito (rating) o di altre variabili sottostanti prestabilite;
- non richiedono un investimento netto iniziale o, se richiesto, è inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta similare a cambiamenti di fattori di mercato;
- saranno regolati a data futura.

Gli strumenti derivati sono classificati al fair value rilevato a conto economico.
Il Gruppo pone in essere operazioni di copertura contabilizzate secondo la tecnica dell'hedge accounting.
In relazione alle emissioni di alcune passività subordinate, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni del cambio sterlina inglese/euro, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge).

Secondo detto modello contabile la componente efficace della variazione di valore del derivato di copertura viene differita in una voce del conto economico complessivo, mentre gli utili o le perdite relative a porzioni inefficaci sono riconosciute direttamente al conto economico separato.
L'ammontare accumulato nelle altre componenti del conto economico complessivo viene rilasciato a conto economico coerentemente con le variazioni economiche della posta coperta.
Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando non soddisfa più i requisiti per applicare l'hedge accounting, gli utili e le perdite accumulate nelle altre componenti del conto economico complessivo sino a quella data rimangono sospese nel patrimonio e vengono imputate nel conto economico separato quando la transazione che si intendeva coprire ha effettivamente luogo, garantendo la necessaria coerenza contabile. Tuttavia, se una transazione originariamente prevista diviene improbabile oppure viene cancellata, l'ammontare cumulato degli utili o delle perdite sospese nelle altre componenti del conto economico complessivo viene immediatamente imputato al conto economico separato.
In aggiunta, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura della volatilità dei flussi finanziari (cash flow hedge) a fronte di future operazioni di rifinanziamento di passività subordinate di prossima scadenza, che ai fini contabili sono qualificate come di copertura di un'operazione futura (hedge of a forecast transaction), il cui accadimento è molto probabile e può avere effetto a conto economico.
In aggiunta, il Gruppo ha posto in essere anche operazioni di copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation) che sono contabilizzate in modo similare alle coperture di flussi finanziari: la parte efficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura è rilevata tra le voci del conto economico complessivo, mentre la parte non efficace deve essere rilevata nel conto economico separato.

Inoltre, il Gruppo applica la tecnica contabile della copertura di fair value (fair value hedge), al fine di coprire la variazione del fair value di strumenti finanziari derivanti da rischio finanziario.
La fair value hedge è contabilizzata come segue:

- il valore contabile dello strumento coperto è aggiustato per la variazione di fair value attribuibile al rischio coperto. Tale variazione è rilevata a conto economico (ovvero nelle atre componenti della redditività complessiva nel caso di copertura di titoli azionari designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Nel caso di strumenti di debito classificati al costo ammortizzato, l'aggiustamento del valore contabile (c.d. *basis adjustment*) è ammortizzato nel conto economico, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo, lungo la durata dell'elemento coperto.
- Nel caso di strumenti di debito misurati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il valore contabile non viene aggiustato; l'aggiustamento consiste nell'ammontare cumulato di utili e perdite, su cui viene calcolato l'ammortamento;
- il derivato di copertura è rilevato nel conto economico (ad eccezione dei derivati a copertura di titoli azionari designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per i quali le variazioni di copertura sono rilevate nelle altre componenti del conto economico complessivo).

Qualora la relazione di fair value hedge sia pienamente efficace, l'utile o perdita sul derivato di copertura è pienamente compensata dalla variazione di fair value attribuibile al rischio coperto l'elemento oggetto di copertura.

Infine, nell'ambito delle operazioni di copertura di fair value e nel contesto delle proprie attività di natura bancaria, il Gruppo ha posto in essere operazioni di copertura generiche di portafogli di attività e passività finanziarie (c.d. *macro hedge*), come consentite dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea. L'obiettivo di tali coperture è quello di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere designati come oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività.

Ricavi provenienti da contratti con i clienti nel perimetro dell'IFRS 15

Il Gruppo Generali è un gruppo prevalentemente assicurativo. I ricavi derivanti da questo business sono definiti dall'IFRS 17; le altre voci di ricavo derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura assicurativa e finanziaria e derivanti dalla gestione degli investimenti sono definiti e disciplinati dall'IFRS 15 e sono incluse nelle voci di conto economico Altri ricavi/costi e Altri oneri/proventi di gestione. In particolare, nel Gruppo Generali sono presenti anche entità specializzate nelle attività bancarie e nella gestione degli investimenti ed alcune altre marginali tipologie di attività classificate nel segmento operativo Holding ed altre attività. I ricavi da contratti con i clienti per il Gruppo Generali fanno riferimento principalmente a commissioni su attività di gestione degli investimenti sia di tipo immobiliare che di tipo finanziario, di fondi di investimento e fondi pensione, nonché a contratti di servizio e di assistenza. Tali tipologie di corrispettivi non sono a carattere multi-annuale e sono rilevati prevalentemente per competenza nel corso dell'esercizio. In alcuni casi, soprattutto nel caso della gestione degli investimenti e fondi pensione, i ricavi potrebbero essere collegati alle masse gestite o performance raggiunta nella gestione di questi. Nonostante questo, raramente sono necessari *significant judgements* nella stima o valorizzazione dei ricavi, quali ad esempio la definizione della *transaction price* e del *timing*.

Uso di stime

La redazione del bilancio secondo i principi contabili IAS/ IFRS comporta la necessità di effettuare stime e valutazioni complesse che producono effetti sulle attività, passività, costi e ricavi iscritti in bilancio nonché sull'individuazione e quantificazione delle attività e passività potenziali. Tali stime riguardano principalmente:

- gli attivi e i passivi legati ai contratti di assicurazioni emessi e ai contratti di riassicurazione;
- le attività e passività iscritte al fair value classificate al livello 3 della gerarchia del fair value;
- le perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie;

- le analisi finalizzate all'individuazione di eventuali perdite durature di valore sulle attività immateriali (ad esempio avviamento) iscritte in bilancio (impairment test);
- i fondi per rischi e oneri;
- le imposte anticipate e differite;
- i costi connessi a piani a beneficio definito;
- i costi connessi ai piani di stock option.

Il Gruppo verifica periodicamente le stime e le valutazioni effettuate in base all'esperienza storica e ad altri fattori di volta in volta ritenuti ragionevoli. A causa dell'incertezza che caratterizza queste poste di bilancio, i relativi valori effettivi potrebbero differire dalle stime effettuate per il sopraggiungere di elementi inattesi o di variazioni nelle condizioni operative.
Per le informazioni circa le metodologie utilizzate nella determinazione delle poste in esame ed i principali fattori di rischio si fa rinvio ai precedenti paragrafi contenenti la descrizione dei criteri di valutazione e alla successiva parte dedicata all'analisi dei rischi finanziari e assicurativi.
In particolare, le variabili macroeconomiche quali l'inflazione, l'andamento dei tassi di interesse e le altre variabili finanziarie, sono state tenute in considerazione nella valutazione di attività e passività, nonché nelle analisi di recuperabilità sopra elencate.

Infine, si segnala che, anche tenuto conto della Comunicazione Banca d'Italia/Consob del 6 marzo 2025, il Gruppo non ha esposizioni o rischi significativi associati a posizioni in cripto-attività.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock option deliberati in passato dall'assemblea rappresentano il pagamento basato su azioni di prestazioni lavorative ottenute da amministratori e personale dirigente e non dirigente. Il fair value delle opzioni, è determinato alla data di assegnazione. Il fair value dell'opzione è stato calcolato utilizzando un modello che ha considerato, alla data di assegnazione, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la durata dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità implicita, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche del piano in essere. Il modello di pricing adotta una simulazione di tipo binomiale per poter tenere conto della possibilità di esercizio anticipate delle opzioni. Nel modello sono valutate, ove presenti, in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione della condizione di mercato. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.
Si configurano come pagamento basato su azioni anche i piani d'incentivazione a lungo termine (Long Term Incentive Plan), mirati a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese del Gruppo, nonché il legame tra la remunerazione e la generazione di valore nel confronto con un gruppo di peers.
Il fair value del diritto di ricevere azioni gratuite è determinato alla data di granting (assegnazione del diritto). Il fair value di questo diritto relativo alla market condition è calcolato utilizzando un modello che ha considerato la volatilità storica dell'azione Generali e delle azioni di un gruppo di peers, la correlazione tra queste azioni, i dividendi attesi, il tasso di interesse risk-free e le caratteristiche specifiche di ogni piano in essere. Il pricing adotta i modelli di simulazione generalmente riconosciuti per la valutazione di queste fattispecie. Gli altri fattori e condizioni che determinano il diritto di ricevere il bonus in termini di azioni gratuite sono considerati esterni a questa valutazione. La probabilità che queste condizioni siano soddisfatte, combinata con il prezzo delle azioni gratuite, determina il costo complessivo di ciascun piano.
Il relativo ammontare è imputato a conto economico e, in contropartita, al patrimonio netto durante il periodo di maturazione del diritto, tenendo conto, ove applicabile, del livello di probabilità che si verifichino le condizioni per l'esercizio dei diritti da parte dei destinatari del piano.
Il costo o ricavo nel conto economico per l'esercizio rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine dell'esercizio.
Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione definitiva, tranne il caso dei diritti la cui assegnazione è subordinata alle condizioni di mercato; questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato cui dipendono siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni devono essere soddisfatte.
Se le condizioni iniziali sono modificate, si dovrà quanto meno rilevare un costo, ipotizzando che tali condizioni siano invariate, a patto che le stesse siano soddisfatte.
Inoltre, si rileverà un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica.
Se i diritti vengono annullati, sono trattati come se fossero maturati alla data di annullamento ed eventuali costi non ancora rilevati a fronte di tali diritti sono rilevati immediatamente. Ciò comprende ogni premio quando le condizioni di assegnazione, sia sotto il controllo dell'entità che dei dipendenti, non vengono raggiunte. Tuttavia, se un diritto annullato viene sostituito da uno nuovo e questo è riconosciuto come una sostituzione alla data in cui viene concesso, il diritto annullato e quello nuovo sono trattati come se fossero una modifica del diritto originale, in virtù di quanto descritto al paragrafo precedente.
L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

Informativa inerente ai rischi finanziari e assicurativi

In ottemperanza alle disposizioni dell'IFRS 7 e dell'IFRS 17, le informazioni integrative che consentono agli utilizzatori di comprendere l'esposizione del Gruppo ai rischi finanziari ed assicurativi e come essi sono gestiti vengono presentate nella sezione *Risk report* della Relazione sulla Gestione e nei paragrafi *Investimenti* e *Contratti assicurativi e d'investimento* della Nota integrativa, che forniscono una descrizione della natura dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto, oltre ai processi di governance degli stessi.

INFORMATIVA PER SEGMENTO DI ATTIVITÀ

Le attività del Gruppo Generali sono suddivisibili in diversi rami a seconda dei prodotti e servizi che vengono offerti e in particolare, nel rispetto di quanto disposto dall'IFRS 8, sono stati identificati quattro settori primari di attività coerenti con il monitoraggio delle performance fatto dal *Chief Operating Decision Maker* (CODM):

- gestione Danni, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami danni;
- gestione Vita, che comprende le attività assicurative esercitate nei rami vita;
- Asset&Wealth Management;
- gestione Holding ed altre attività.

Le performance dei singoli segmenti sono riportate nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Le nostre performance finanziarie*.

Segmento Vita

Le attività assicurative del segmento Vita comprendono polizze di risparmio, di protezione individuali e della famiglia, piani complessi per le multinazionali nonché polizze unit-linked volte ad obiettivi di investimento.
In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento vita.

Segmento Danni

Le attività assicurative del segmento Danni comprendono sia il comparto auto che quello non auto. In particolare, ne fanno parte coperture *mass-market* come RC Auto, abitazione, infortuni e malattia fino a sofisticate coperture per rischi commerciali ed industriali.
In questo segmento sono presentati anche i veicoli d'investimento e le società a supporto delle attività delle compagnie del segmento danni.

Asset & Wealth Management

Il segmento Asset & Wealth Management, oltre ad includere le attività del gruppo Banca Generali, opera come fornitore di prodotti e servizi sia per le compagnie assicurative del Gruppo, sia per clienti terzi identificandone opportunità di investimento e gestendone contestualmente i rischi. Tali prodotti includono fondi di tipo azionario e a reddito fisso, così come prodotti alternativi.
Il segmento Asset & Wealth Management comprende società che possono avere specializzazioni sia su clienti istituzionali o retail, sulle compagnie assicurative del Gruppo o su clienti terzi, sia su prodotti come ad esempio i real assets, le strategie *high conviction* o soluzioni più tradizionali.

Holding ed altre attività

Tale raggruppamento è un insieme eterogeneo di attività né assicurative né di Asset & Wealth Management – ricomprese nei precedenti segmenti - e in particolare comprende le holding finanziarie, le attività di fornitura di servizi internazionali e ulteriori attività che il Gruppo considera accessorie rispetto alle attività core assicurative nonché i costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento e di finanziamento del business. I costi sostenuti nell'attività di direzione e coordinamento includono principalmente le spese di regia sostenute dalla Capogruppo e dalle subholding territoriali nell'attività di direzione e coordinamento, i costi derivanti dalle assegnazioni di piani di *stock option* e *stock grant* da parte della Capogruppo nonché gli interessi passivi sul debito finanziario del Gruppo.

Modalità di presentazione dell'informativa

Nel rispetto dell'IFRS 8, il Gruppo presenta un'informativa in merito ai settori operativi coerente con le evidenze gestionali riviste periodicamente al più alto livello decisionale operativo ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati.
Le attività, le passività, i costi ed i ricavi imputati ad ogni segmento di attività sono indicate nelle tabelle fornite negli allegati alla Nota integrativa, che sono state predisposte adottando gli schemi previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007, come sostituito dall'articolo 12 del Provvedimento IVASS n. 121 del 7 giugno 2022, così come modificato dal Provvedimento IVASS n. 152 del 26 novembre 2024.
Le informazioni per settore sono state elaborate consolidando separatamente i dati contabili relativi alle singole società controllate e collegate appartenenti ad ognuno dei settori individuati, eliminando i saldi infragruppo tra società facenti parte del medesimo settore ed elidendo, ove applicabile, il valore di carico delle partecipazioni a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto.
Il processo di rendicontazione e controllo posto in essere dal Gruppo Generali richiede che le attività, le passività, i costi ed i ricavi complessivi delle società operanti in più settori siano attribuiti a ciascuna gestione direttamente a cura della direzione delle società stessa e formino oggetto di rendicontazione separata. Nell'ambito della colonna elisioni intersettoriali sono stati eliminati i saldi infragruppo tra società facenti parte di settori diversi, al fine di raccordare l'informativa di settore con l'informativa consolidata, come sotto evidenziato.
In questo ambito, il Gruppo Generali adotta un approccio gestionale per l'informativa di settore che comporta l'elisione all'interno di ciascun segmento degli effetti patrimoniali ed economici relativi ad alcune operazioni effettuate tra società appartenenti a segmenti differenti.
L'effetto più significativo riguarda:

- l'eliminazione nel segmento Danni e Holding e altre attività delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi);
- l'eliminazione nel segmento Danni e Holding e altre attività dei profitti e delle perdite di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento;
- l'eliminazione nel segmento Vita delle partecipazioni e dei finanziamenti in società dello stesso Paese, appartenenti agli altri segmenti, nonché i relativi proventi (dividendi e interessi) se non a copertura delle riserve tecniche;
- l'eliminazione nel segmento Vita dei profitti e delle perdite di realizzo derivanti da operazioni intra-segmento su investimenti non a copertura delle riserve tecniche.

Inoltre, sono stati elisi direttamente in ciascun segmento i finanziamenti passivi tra società del Gruppo appartenenti a segmenti diversi e i relativi interessi passivi.
Il suddetto approccio riduce le elisioni intersettoriali, il cui contenuto è sostanzialmente costituito dalle partecipazioni e dai relativi dividendi ricevuti dalle società operative del segmento Vita e Danni e distribuiti da società del Gruppo appartenenti agli altri segmenti e Paesi, dai finanziamenti tra società di Gruppo e dalle commissioni attive e passive per servizi finanziari tra società del Gruppo, permettendo comunque un'adeguata presentazione delle performance di ciascun segmento.
Di seguito si riportano lo stato patrimoniale ed il conto economico per settore di attività.

Stato patrimoniale per settore di attività

(in milioni di euro)		Gestione Danni		Gestione Vita	
Voci/Settori di attività		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1	**ATTIVITÀ IMMATERIALI**	**5.987**	**4.781**	**4.754**	**4.666**
2	**ATTIVITÀ MATERIALI**	**2.238**	**2.335**	**791**	**810**
3	**ATTIVITÀ ASSICURATIVE**	**4.324**	**4.322**	**604**	**554**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	23	0	265	315
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.301	4.322	340	239
4	**INVESTIMENTI**	**44.476**	**43.388**	**432.120**	**408.696**
4.1	Investimenti immobiliari	2.506	2.838	19.985	20.985
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.317	2.983	3.499	3.129
4.3	Attività finanziare valutate al costo ammortizzato	2.113	4.096	4.103	4.568
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	30.335	26.821	207.240	195.964
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	7.207	6.651	197.293	184.051
5	**ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE**	**2.607**	**2.874**	**2.686**	**2.772**
6	**ALTRI ELEMENTI DELL' ATTIVO**	**2.755**	**4.446**	**5.325**	**5.188**
7	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI**	**2.690**	**2.455**	**3.957**	**3.549**
	TOTALE DELL'ATTIVO	**65.077**	**64.602**	**450.237**	**426.235**
1	**PATRIMONIO NETTO**				
2	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**	**1.054**	**876**	**636**	**800**
3	**PASSIVITÀ ASSICURATIVE**	**37.947**	**35.369**	**400.565**	**377.040**
3.1	Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	37.922	35.347	400.516	376.978
3.2	Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	25	21	49	63
4	**PASSIVITÀ FINANZIARIE**	**5.298**	**4.505**	**20.542**	**20.451**
4.1	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	171	230	7.732	8.361
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.127	4.275	12.810	12.090
5	**DEBITI**	**4.405**	**4.068**	**2.945**	**3.202**
6	**ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO**	**5.381**	**5.504**	**3.553**	**3.342**
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ				

Asset&Wealth Management		Holding e Altre Attività		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1.007	**495**	**85**	**48**	**28**	**0**	**11.861**	**9.990**
257	**200**	**550**	**437**	**-91**	**-100**	**3.746**	**3.683**
0	**0**	**0**	**0**	**-26**	**0**	**4.902**	**4.876**
0	0	0	0	-26	0	262	315
0	0	0	0	0	0	4.640	4.561
15.250	**14.221**	**10.542**	**15.481**	**-8.049**	**-15.740**	**494.340**	**466.046**
0	0	12	8	0	0	22.503	23.831
6	11	64	122	-3.046	-3.533	2.840	2.712
12.660	12.244	5.562	10.767	-2.877	-10.442	21.561	21.232
1.707	1.186	822	1.153	-2.125	-1.765	237.979	223.359
876	780	4.081	3.431	-0	0	209.457	194.912
730	**508**	**186**	**180**	**0**	**0**	**6.209**	**6.334**
852	**782**	**469**	**250**	**-126**	**-54**	**9.275**	**10.613**
1.340	**810**	**523**	**457**	**-196**	**-201**	**8.315**	**7.070**
19.436	**17.017**	**12.356**	**16.853**	**-8.459**	**-16.095**	**538.647**	**508.611**
						33.095	**31.284**
383	**314**	**297**	**300**	**29**	**29**	**2.399**	**2.318**
0	**0**	**0**	**-0**	**-26**	**0**	**438.486**	**412.409**
0	0	0	-0	-26	0	438.412	412.325
0	0	0	0	0	0	74	84
14.478	**13.125**	**7.798**	**9.591**	**-2.407**	**-3.586**	**45.710**	**44.086**
262	133	1	17	-0	0	8.166	8.740
14.217	12.992	7.797	9.574	-2.407	-3.586	37.544	35.346
718	**460**	**959**	**1.016**	**0**	**-0**	**9.027**	**8.746**
570	**641**	**511**	**325**	**-85**	**-43**	**9.931**	**9.768**
						538.647	**508.611**

Conto economico per settore di attività

(in milioni di euro)		Gestione Danni		Gestione Vita	
Voci/Settori di attività		31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1	Ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	33.606	30.498	20.510	18.979
2	Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi	-30.848	-28.342	-17.093	-15.291
3	Ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	1.870	2.131	1.587	1.246
4	Costi per servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione	-2.337	-2.139	-1.720	-1.591
5	**Risultato dei servizi assicurativi**	**2.291**	**2.148**	**3.284**	**3.344**
6	Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	421	330	13.907	12.038
7	Proventi/oneri delle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	232	166	167	322
8	Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.274	937	6.793	6.325
9	**Risultato degli investimenti**	**1.928**	**1.434**	**20.867**	**18.685**
10	Costi/Ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi	-698	-262	-20.203	-17.434
11	Ricavi/Costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	114	17	-11	-9
12	**Risultato finanziario netto**	**1.344**	**1.188**	**653**	**1.242**
13	**Altri ricavi/costi**	**205**	**244**	**217**	**187**
14	**Spese di gestione**	**-182**	**-435**	**-280**	**-235**
15	**Altri oneri/proventi di gestione**	**-1.014**	**-917**	**-63**	**-688**
16	**Utile (Perdita) dell'esercizio prima delle imposte**	**2.644**	**2.228**	**3.811**	**3.850**

Asset&Wealth Management		Holding e Altre Attività		Elisioni intersettoriali		Totale	
31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
0	0	0	0	16	19	54.132	49.496
-0	-11	-0	-0	385	363	-47.556	-43.281
0	0	0	0	0	0	3.457	3.377
0	0	0	0	0	0	-4.057	-3.730
-0	**-11**	**-0**	**-0**	**401**	**381**	**5.976**	**5.862**
11	7	166	34	0	0	14.505	12.410
56	48	52	90	-286	-362	220	264
426	400	-503	-388	-96	-88	7.894	7.186
493	**455**	**-284**	**-264**	**-383**	**-449**	**22.620**	**19.860**
0	0	0	0	-0	-0	-20.901	-17.696
0	0	0	0	0	0	103	8
493	**455**	**-284**	**-264**	**-383**	**-449**	**1.823**	**2.171**
2.075	**1.452**	**148**	**127**	**-484**	**-468**	**2.160**	**1.543**
-972	**-753**	**-130**	**-123**	**161**	**141**	**-1.403**	**-1.406**
-521	**-209**	**-846**	**-709**	**-73**	**-73**	**-2.516**	**-2.597**
1.075	**933**	**-1.112**	**-970**	**-377**	**-468**	**6.041**	**5.574**

INFORMATIVA SUL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO E RELATIVE OPERAZIONI

1. Area di consolidamento

Ai sensi dell'IFRS10, il bilancio consolidato include i dati della Capogruppo e delle società da questa controllate direttamente o indirettamente.
Al 31 dicembre 2024 le entità consolidate integralmente e quelle valutate con il metodo del patrimonio netto sono state pari a 538 società (529 al 31 dicembre 2023), di cui 482 consolidate integralmente e 56 valutate con il metodo del patrimonio netto.
Le variazioni intervenute nel corso dell'anno nel perimetro di consolidamento e l'elenco analitico delle società appartenenti all'area di consolidamento sono riportati nell'allegato *Variazioni dell'area di consolidamento* rispetto al 31 dicembre 2023.

2. Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Partecipazioni - riepilogo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture valutate al costo o con il metodo del patrimonio netto	1.898	1.889
Partecipazioni in imprese controllate valutate al costo	117	211
Partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto ed associate al costo	1.160	1.030
Partecipazioni in joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	621	648
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture valutate al fair value	942	823
Partecipazioni in imprese collegate valutate al fair value a conto economico	161	116
Partecipazioni in joint ventures valutate al fair value a conto economico	781	706
Totale	**2.840**	**2.712**

La voce Partecipazioni in imprese controllate valutate al costo include le interessenze in entità non consolidate in quanto non materiali e che svolgono principalmente servizi ancillari all'attività assicurativa.

Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazione	Tipo di rapporto (1)	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
Joint venture				
Saxon Land B.V.	c	335		11
Società collegate				
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG	b	375		66
Guotai Asset Management Co., Ltd.	b	341		14
Aliance Klesia Generali	b	155		
G3B Holding AG	b	189		1
Totale		**1.395**	**0**	**91**

(1) a=controllate (solo per il bilancio d'esercizio IAS/IFRS); b= collegate; c= joint venture

Si segnala che il fair value, per disposizioni del Regolatore, va inserito unicamente per le società quotate.

3. Informativa su partecipazioni in altre entità

3.1. Società controllate

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari delle più rilevanti società controllate aventi interessenze di minoranza materiali per il Gruppo. Gli importi sono prima delle elisioni infragruppo ad eccezione delle voci di patrimonio netto e di risultato attribuiti ad azionisti di minoranza che sono rappresentati in prospettiva consolidata.

Dati economico-finanziari

Sede operativa principale	Gruppo Banca Generali Italia		Generali China Life Insurance Co. Ltd Cina	
(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
STATO PATRIMONIALE				
Investimenti	14.821	13.751	23.118	17.300
Altre attività	975	1.332	164	165
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.026	627	226	68
TOTALE ATTIVITA'	**16.822**	**15.710**	**23.508**	**17.534**
Riserve tecniche	-	-	19.804	14.014
Passività finanziarie	14.521	13.416	2.729	2.215
Altre passività	841	1.066	48	65
Patrimonio netto	1.460	1.227	927	1.240
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**16.822**	**15.710**	**23.508**	**17.534**
PATRIMONIO NETTO ATTRIBUITO AD AZIONISTI DI MINORANZA	**648**	**495**	**425**	**576**
CONTO ECONOMICO				
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-	1.181	1.055
Commissioni attive	1.208	1.096	-	-
RISULTATO DI ESERCIZIO	431	324	115	183
ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	9	-10	-356	-289
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	440	314	-242	-107
RISULTATO ATTRIBUITO A PARTECIPAZIONI DI MINORANZA	**210**	**157**	**59**	**92**
DIVIDENDI PAGATI AD AZIONISTI DI MINORANZA	**128**	**105**	**39**	**30**
RENDICONTO FINANZIARIO				
derivante da attività operative	678	95	301	810
derivante da attività di investimento	-28	-27	-432	-638
derivante da attività di finanziamento	-213	-223	415	-262

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Dividendi distribuiti ai terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi
Generali China Life Insurance Co. Ltd	50,00%	50,00%	39	59	425
Banca Generali S.p.A.	48,69%	48,55%	128	210	648

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in società controllate, non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

3.2. Società collegate

Le più rilevanti società collegate per il Gruppo[1], contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, sono le seguenti:

Collegate materiali per il Gruppo

Società	Deutsche Vermogensberatung Aktiengesellshaft DVAG	Guotai Asset Manegement Company	Alliance Klesia Generali	Generali 3Banken
Natura della relazione con il Gruppo	DVAG è la rete di vendita più importante per i servizi finanziari in Germania e ha una partnership di distribuzione esclusiva con una società appartenente al Gruppo Generali Deutschland.	Guotai è una delle prime società di gestione professionale di fondi in Cina. La società gestisce fondi comuni di investimento e diversi portafogli di Social Security Fund (SSF).	AKG è la società che detiene la partecipazione nell'assicurazione mutualistica francese Klesia SA.	G3B è una holding che detiene partecipazioni in tre importanti banche regionali austriache (Bank für Tirol und Vorarlberg Aktiengesellschaft, BKS Bank AG e Oberbank AG).
Sede operativa principale	Germania	Cina	Francia	Austria
Quota di interessenza/quota parte dei diritti di voto (se diversa)	30% / 40%	30%	43%	50%

Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari per le società collegate più materiali in cui il Gruppo partecipa nonché la riconciliazione dei rispettivi valori contabili (ivi incluso l'avviamento, ove esistente).

Riepilogo dati economico-finanziari - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermogensberatung Aktiengesellshaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Alliance Klesia Generali		Generali 3Banken	
	31/12/2023(*)	31/12/2022(*)	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2023(*)	31/12/2022(*)	31/12/2023(*)	31/12/2022(*)
CONTO ECONOMICO								
Ricavi	2.344	2.232	473	433	738	624	12	15
Risultato di periodo ante imposte	**456**	**246**	**237**	**198**	**126**	**41**	**12**	**14**
Risultato delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di periodo al netto delle imposte	**272**	**246**	**179**	**149**	**107**	**31**	**9**	**12**
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**272**	**246**	**179**	**149**	**107**	**31**	**9**	**12**
STATO PATRIMONIALE								
Attività immateriali	36	57	8	12	0	0	0	0
Attività materiali	272	270	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	0	0	0	0	0	339	0	0
Investimenti	718	679	886	721	1.376	1.247	161	165
Altre attività	531	329	208	188	11	11	0	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	136	204	74	61	0	0	1	2
TOTALE ATTIVITA'	**1.693**	**1.539**	**1.176**	**982**	**1.387**	**1.597**	**162**	**168**
Fondi per rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche	0	0	0	0	1.019	1.290	0	0
Passività finanziarie	168	167	0	0	0	0	0	0
Altre passività	768	707	349	319	0	0	4	18
TOTALE PASSIVITÀ	**935**	**874**	**349**	**319**	**1.019**	**1.290**	**4**	**18**
PATRIMONIO NETTO	**758**	**665**	**827**	**663**	**368**	**307**	**158**	**149**

(*) I dati di conto economico e stato patrimoniale si riferiscono agli ultimi bilanci approvati dalle relative Assemblee dei soci di ciascuna società collegata.

Riconciliazione valori contabili - società collegate materiali

(in milioni di euro)	Deutsche Vermogensberatung Aktiengesellshaft DVAG		Guotai Asset Management Company		Alliance Klesia Generali		Generali 3Banken	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Valore contabile della quota della partecipazione ad inizio esercizio	**315**	**292**	**293**	**274**	**162**	**135**	**163**	**132**
Totale conto economico complessivo di Gruppo	126	68	62	32	-7	27	26	31
Dividendi ricevuti durante l'esercizio	-66	-45	-14	-13	0	0	-1	0
Valore contabile della partecipazione alla fine dell'esercizio	**375**	**315**	**341**	**293**	**155**	**162**	**189**	**163**

Nell'ambito delle relazioni commerciali sul territorio tedesco con il partner distributivo DVAG, si segnala che l'attuale azionista di maggioranza detiene una put option esercitabile nei confronti del Gruppo Generali.

1. Si ricorda che le società collegate rientrano tra le parti correlate del Gruppo Generali.

Alla data di bilancio non è stata iscritta nessuna passività essendo la put option riferita ad una società collegata e non rientrando nella casistica delle opzioni sui non-controlling interests previste dallo IAS 32 par. 23. Il potenziale esborso verrà definito dalle parti al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione nell'ambito dei criteri di determinazione del fair value dell'opzione stessa.
Inoltre, il Gruppo detiene delle partecipazioni in una serie di società collegate non materiali, che sono contabilizzate al fair value a conto economico o alternativamente con il metodo del patrimonio netto (per un ammontare totale di € 229 milioni) o, in misura residuale, detenute al costo (per un ammontare pari a € 22 milioni). Le società collegate in cui il Gruppo partecipa operano prevalentemente nei settori dei servizi finanziari e assicurativo.
Si forniscono di seguito le informazioni aggregate su queste società collegate:

Informazioni aggregate - altre collegate

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Valore contabile aggregato delle società collegate non significative	**251**	**205**
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	7	3
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	-1	0
Totale conto economico complessivo	**6**	**3**

In relazione alle partecipazioni in società collegate non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo.

3.3. Joint ventures

La più rilevante joint venture per il Gruppo, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, è Saxon Land B.V., società di investimento immobiliare proprietaria dell'edificio "One Fen Court", situato nel cuore del distretto finanziario a Londra, ora controllata congiuntamente con Munich RE.
Il valore della partecipazione si stima a € 335 milioni a livello di Gruppo. Si fornisce di seguito un riepilogo dei dati economico-finanziari per la società.

Riepilogo dati economico-finanziari - joint ventures materiali

(in milioni di euro)	Saxon Land B.V.	
	31/12/2023(*)	31/12/2022(*)
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	35	29
Risultato di periodo ante imposte	**-31**	**19**
Risultato delle attività operative cessate al netto delle imposte	0	0
Risultato di periodo al netto delle imposte	-23	16
Altre componenti del conto economico complessivo	0	0
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	**-23**	**16**
STATO PATRIMONIALE		
Attività immateriali	0	0
Attività materiali	0	0
Riserve tecniche a carico di riassicuratori	0	0
Investimenti	560	601
Altre attività	74	69
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18	19
TOTALE ATTIVITA'	**653**	**689**
Fondi per rischi ed oneri	0	0
Riserve tecniche	0	0
Passività finanziarie	0	0
Altre passività	18	44
TOTALE PASSIVITÀ	**18**	**44**
PATRIMONIO NETTO	**635**	**645**

(*) I dati di conto economico e stato patrimoniale si riferiscono agli ultimi bilanci approvati dalle relative Assemblee dei soci della società.

Di seguito le informazioni relativa alle joint ventures del Gruppo:

Informazioni aggregate relative a joint venture

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Valore contabile aggregato delle società collegate a joint venture	**1.075**	**1.023**
Importi aggregati della quota di Gruppo di:		
Risultato da attività operative in esercizio	-14	-116
Risultato dopo le imposte delle attività operative cessate	0	0
Altre componenti del conto economico complessivo	-2	2
Totale conto economico complessivo	**-16**	**-114**

Il valore contabile delle partecipazioni in joint ventures è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno e comprende principalmente veicoli immobiliari.

Restrizioni significative

In relazione alle partecipazioni in joint venture non emergono restrizioni significative di tipo contrattuale, legale o normativo alla capacità del Gruppo di accedere alle attività o di utilizzare e di estinguere le passività del Gruppo, né vi sono impegni di acquisto significativi.

3.4. Entità strutturate non consolidate

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo Generali non ha interessi in entità strutturate non consolidate che espongono il Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dalla loro performance.
Per completezza, si segnala che Assicurazioni Generali ha stipulato a giugno 2021 un contratto di riassicurazione con Lion III Re DAC, una special purpose company irlandese, che copre per un periodo di quattro anni le possibili perdite catastrofali subite dal Gruppo Generali a seguito di tempeste in Europa e terremoti in Italia. La transazione Lion III Re trasferisce parte del rischio agli investitori del bond, ottimizzando in questo modo la protezione del Gruppo contro le catastrofi. Generali ha pagato un premio annuo del 3,83% per complessivi € 200 milioni di copertura riassicurativa. Tale importo sarà restituito da Lion III Re DAC agli investitori qualora nei 4 anni di operatività della transazione non si verificassero eventi a carico del Gruppo Generali, derivanti rispettivamente da tempeste in Europa o terremoti in Italia, in eccesso a soglie di danno prefissate per ciascuna tipologia di rischio.
La sopra menzionata società veicolo non è consolidata in quanto il Gruppo Generali non ha il controllo dell'entità e non è esposto ai rendimenti variabili derivanti.

4. Avviamento e altre attività immateriali

Attività immateriali: composizione delle attività

(in milioni di euro)	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
Attività/Valori	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**9.126**	**X**	**7.841**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	9.126	X	7.841
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	**2.735**	**0**	**2.130**	**20**
A.2.1 Attività valutate al costo:	**2.735**	**0**	**2.130**	**20**
a) Attività immateriali generate internamente	408	0	362	0
b) Altre attività	2.327	0	1.768	20
A.2.2 Attività valutate al valore rideterminato:	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	**2.735**	**9.126**	**2.130**	**7.861**

Con riferimento alla voce Altre attività valutate al costo, si segnala che, a seguito di una modifica della valutazione della vita utile da indefinita a definita di un marchio del Gruppo, il suo valore contabile è stato riclassificato coerentemente e la sua vita utile è stata stimata in 10 anni. Si attesta altresì, che a seguito di questa modifica, il marchio è stato sottoposto ad impairment test che non ha evidenziato alcuna svalutazione.

Attività immateriali: variazioni annue

(in milioni di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	**8.191**	**1.254**	**0**	**4.139**	**20**	**13.604**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-351	-892	0	-2.371	0	-3.614
A.2 Esistenze inziali nette	**7.841**	**362**	**0**	**1.768**	**20**	**9.990**
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	**1.332**	**197**	**0**	**774**	**0**	**2.302**
B.1 Acquisti	1.316	62	0	742	0	2.120
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	78	0	1	0	78
B.3 Riprese di valore	X	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato	0	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	15	0	0	12	0	27
B.6 Altre variazioni	1	57	0	20	0	77
C. Diminuzioni	**-46**	**-150**	**0**	**-215**	**-20**	**-432**
C.1 Vendite	0	-38	0	-42	0	-81
C.2 Rettifiche di valore	-46	-112	0	-173	0	-331
- Ammortamenti	X	-112	0	-134	0	-245
- Svalutazioni	-46	0	0	-39	0	-86
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	-46	0	0	-39	0	-86
C.3 Variazioni negative di valore rideterminato	0	0	0	0	0	0
- a conto economico complessivo	X	0	0	0	0	0
- a conto economico	X	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	-20	-20
D. Rimanenze finali nette	**9.126**	**408**	**0**	**2.327**	**0**	**11.861**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-397	-1.007	0	-2.578	0	-3.982
E. Rimanenze finali lorde	**9.523**	**1.415**	**0**	**4.905**	**0**	**15.843**
F. Valutazione al costo	9.523	1.415	0	4.826	0	15.764

Sull'iscrizione di bilancio di detti attivi immateriali sono state attivate le relative imposte differite. Per ulteriori dettagli in merito al metodo di calcolo si rimanda al paragrafo *Altre attività immateriali* della sezione *Criteri generali di redazione e di valutazione* della Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024.

Al 31 dicembre 2024 l'avviamento iscritto a livello di Gruppo ammonta a € 9.126 milioni. Le principali variazioni sono riconducibili al primo consolidamento di Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, S.A. (Liberty Seguros) e di Conning Holdings Limited (Conning). Per una descrizione dettagliata del processo di allocazione del prezzo, così come definito dall'IFRS 3, si rimanda al capitolo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

La voce "Svalutazioni a conto economico" accoglie la svalutazione parziale dell'avviamento allocato alla CGU "Generali Schweiz Holding AG Danni" per un ammontare pari a € 46 milioni a seguito del risultato del test di impairment.

Le differenze di cambio sono principalmente riconducibili all'effetto cambio dell'avviamento iscritto sulle CGU "Generali CEE Holding" e "Generali Schweiz Holding AG".

Le unità generatrici dei flussi finanziari o gruppi di unità generatrici dei flussi finanziari (Cash-Generating Unit / Group of Cash-Generating Unit – di seguito "CGU") sono state definite sulla base della struttura operativa del Gruppo, delle modalità di gestione e controllo del business da parte del management e tenendo in considerazione quanto richiesto dall'IFRS 8 con riferimento ai segmenti operativi, identificati da Assicurazioni Generali in segmento gestione Vita, gestione Danni e Asset&Wealth Management, in continuità con l'esercizio precedente.

A seguito delle acquisizioni effettuate nel corso del primo semestre 2024, a partire dal 30 giugno 2024 sono state riorganizzate alcune CGU.

In particolare, in accordo con la riorganizzazione delle attività in Spagna e Portogallo a seguito dell'acquisizione di Liberty Seguros, e considerando i piani di integrazione societaria previsti, sono state create tre nuove CGU:

- "Spagna Danni", che include l'avviamento identificato a seguito dell'acquisizione delle attività di Liberty Seguros in Spagna, Irlanda, Irlanda del Nord (€ 879 milioni);
- "Spagna Vita", che include l'avviamento allocato nella ex CGU "Generali España Holding" precedentemente inclusa nel cluster "Altro" (€ 38 milioni);
- "Portogallo Danni", che include l'avviamento individuato a seguito dell'acquisizione delle attività portoghesi di Liberty Seguros (€ 93 milioni) e dell'avviamento allocato alla ex CGU "Generali Seguros – Portogallo" (€ 372 milioni).

Inoltre, considerando i cambiamenti nella struttura del Gruppo comunicati ad aprile 2024 e il fatto che Generali Investment Holding è stata incaricata di monitorare e guidare l'attività di asset management globale del Gruppo (ad eccezione di alcune attività), è stata creata la nuova CGU denominata "Generali Investment Holding". L'avviamento allocato a "Generali Investment Holding" ammonta a € 607 milioni e comprende:

- l'avviamento allocato nella ex CGU "Multiboutique" (€ 227 milioni);
- l'avviamento allocato alla ex CGU "Generali CEE Holding - Asset Management" (€ 62 milioni);
- l'avviamento identificato a seguito dell'acquisizione di Conning Holdings Limited (€ 289 milioni);
- una parte dell'avviamento derivante dall'acquisizione di Liberty Seguros a seguito delle sinergie individuate in fase di acquisizione relative all'internalizzazione dei costi di asset management (€ 28 milioni).

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'avviamento allocato per CGU. Si precisa che, ai fini di migliorare la comparabilità delle informazioni, l'allocazione rappresentata al 31 dicembre 2023 rispecchia la nuova organizzazione delle CGU sopra descritta.

Avviamento per CGU al 31 dicembre 2024

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset&Wealth Management	Totale
Generali Deutschland Holding	562	1.617	0	2.179
Alleanza Assicurazioni SpA	1.461	0	0	1.461
Generali Italia SpA	640	692	0	1.332
Spain	38	879	0	917
Generali CEE Holding	440	383	0	822
Generali Investment Holding	0	0	607	607
Gruppo Generali France	319	248	0	567
Portugal	0	464	0	464
Gruppo Europ Assistance	0	284	0	284
Generali Schweiz Holding AG	0	198	0	198
Generali Versicherung AG	93	77	0	170
Generali Malaysia	0	66	0	66
Altri				58
Totale avviamento				**9.126**

Avviamento per CGU al 31 dicembre 2023

(in milioni di euro)	Vita	Danni	Asset&Wealth Management	Totale
Generali Deutschland Holding	562	1.617	0	2.179
Alleanza Assicurazioni SpA	1.461	0	0	1.461
Generali Italia SpA	640	692	0	1.332
Spain	38	0	0	38
Generali CEE Holding	420	385	0	805
Generali Investment Holding	0	0	289	289
Gruppo Generali France	319	248	0	567
Portugal	0	372	0	372
Gruppo Europ Assistance	0	269	0	269
Generali Schweiz Holding AG	0	240	0	240
Generali Versicherung AG	76	77	0	154
Generali Malaysia	0	60	0	60
Altri				74
Totale avviamento				**7.841**

L'avviamento iscritto a bilancio è stato assoggettato ad impairment test così come previsto dallo IAS 36.
Le CGU sono state valutate in coerenza con i principi sanciti dallo IAS 36. In particolare, per la determinazione del valore recuperabile delle CGU è stato utilizzato – come descritto nei criteri di valutazione – il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (Dividend Discount Model o DDM), che ne definisce il loro valore d'uso.

Tale metodo rappresenta una variante del metodo dei flussi di cassa. In particolare, la variante dell'*Excess Capital* stabilisce che il valore economico di una società è dato dall'attualizzazione di un flusso di dividendi, mantenendo una struttura patrimoniale adeguata anche in considerazione del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'autorità di vigilanza come il margine di solvibilità. Questo metodo si sintetizza nella somma del valore dei dividendi futuri attualizzati e del valore terminale della CGU stessa.
L'applicazione di tale criterio comporta le seguenti fasi:

- la previsione esplicita dei flussi di cassa futuri distribuibili agli azionisti durante l'arco temporale di riferimento, tenendo in considerazione il limite posto dalla necessità di mantenere un livello adeguato di patrimonio;
- il calcolo del valore terminale della cash-generating unit ovvero del valore previsto per la stessa nell'ultimo anno di previsione esplicita.

Per l'esercizio di impairment effettuato al 31 dicembre 2024, i flussi di cassa sono stati definiti partendo dai piani finanziari triennali 2025–2027 approvati dagli organi competenti delle società che compongono le CGU e inclusi nel piano strategico di Gruppo "Lifetime Partner 27: Driving Excellence". Le proiezioni dei Fondi Propri e del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono tratte dal Capital Management Plan di Gruppo per il triennio 2025–2027 approvato dal Consiglio di Amministrazione a gennaio 2025, dalla Risk Appetite Framework Group Policy e dal local Capital Management Plan delle singole società per il triennio 2025–2027.
Si specifica che, coerentemente con la definizione del relativo perimetro e delle previsioni dello IAS 36, nella definizione dei flussi di cassa della CGU "Generali Investment Holding" non si è in alcun modo tenuto conto dell'operazione annunciata in data 21 gennaio 2025, avente ad oggetto la creazione di una joint venture nell'asset management con Groupe des Banques Populaires et des Caisses d'Epargne (BPCE) per il tramite della sua controllata Natixis Investment Managers.
Infine, al fine di ampliare il periodo di previsione esplicita a 5 anni, i principali dati economico-finanziari sono stati stimati per ulteriori due anni (2027 e 2028). In tal caso, l'utile netto è stato determinato principalmente sulla base del tasso di crescita sostenibile delle CGU.

I parametri valutativi utilizzati per le principali CGU sono stati i seguenti:
A) tasso di crescita nominale (g):

Avviamento: tasso di crescita nominale (g)

	31/12/2024	31/12/2023
Generali Deutschland Holding	2,0%	2,0%
Alleanza Assicurazioni	2,0%	2,0%
Generali Italia	2,0%	2,0%
Spain	2,0%	n.d.
Generali CEE Holding	2,5%	2,5%
Generali Investment Holding	2,0%	n.d.
Generali France	2,0%	2,0%
Portugal	1,0%	n.d.
Gruppo Europ Assistance	2,0%	2,0%
Generali Schweiz Holding AG	1,0%	1,0%
Generali Versicherung AG	2,0%	2,0%
Generali Malaysia	3,0%	3,0%

B) costo del capitale al netto delle imposte (Ke):

Avviamento: costo del capitale al netto delle imposte (Ke)

	31/12/2024	31/12/2023
Generali Deutschland Holding		
Vita	9,0%	9,4%
Danni	7,7%	7,9%
Alleanza Assicurazioni		
Vita	10,2%	11,2%
Generali Italia		
Vita	10,2%	11,2%
Danni	8,9%	9,7%
Spain		
Vita	9,7%	n.d.
Danni	8,4%	n.d.
Generali CEE Holding		
Vita	11,2%	11,8%
Danni	9,7%	10,4%
Generali Investment Holding		
Asset&Wealth Management	11,5%	n.d.
Generali France		
Vita	9,8%	9,9%
Danni	8,5%	8,5%
Portugal		
Danni	8,1%	n.d.
Gruppo Europ Assistance		
Danni	9,9%	10,1%
Generali Schweiz Holding AG		
Danni	6,8%	6,3%
Generali Versicherung AG		
Vita	9,5%	10,0%
Danni	8,1%	8,5%
Generali Malaysia		
Danni	8,0%	8,3%

Il costo del capitale proprio della CGU (Ke) viene definito sulla base della formula del Capital Asset Pricing Model (CAPM) eventualmente integrato per tenere conto di rischi specifici identificati.
In particolare:

- il tasso risk-free è stato definito come media negli ultimi 3 mesi del 2024 del tasso governativo a 10 anni del Paese di riferimento in cui opera la CGU su cui è stato allocato l'avviamento;
- il coefficiente Beta è stato determinato considerando un paniere omogeneo di titoli appartenenti al settore assicurativo danni ed al settore assicurativo vita confrontato con gli indici di mercato. Il periodo di osservazione è di 5 anni con frequenza settimanale;
- il Market Risk Premium è stato considerato pari al 5,5% come valore di riferimento per tutte le CGU.

Le verifiche svolte a seguito dell'impairment test confermano la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio ad eccezione di quello della CGU "Generali Schweiz Holding Danni" dove il valore recuperabile risulta essere inferiore al valore contabile per un ammontare pari a € 46 milioni. Tale ammontare è stato contabilizzato quale svalutazione dell'avviamento con impatto a conto economico.
Nell'ambito dell'impairment test dell'avviamento è stata inoltre effettuata una sensitivity dei risultati ottenuti al variare del costo del capitale proprio (Ke) (+/-1%) e al variare del tasso di crescita perpetua dei flussi futuri distribuibili (g) (+/-0,5%).
Le variazioni delle ipotesi finanziarie delle sensitivity, prudentemente, non sono state riflesse né nei flussi reddituali dei rispettivi piani, né nei valori contabili delle CGU.
Per le CGU non oggetto di svalutazione al 31 dicembre 2024, tali sensitivity hanno confermato la recuperabilità dei valori contabili iscritti a bilancio.

5. Informativa sull'acquisizione delle nuove società

Nel corso del 2024, coerentemente con il piano strategico "Lifetime Partner 24: Driving Growth" e con l'obiettivo di migliorare il profilo degli utili del Gruppo, potenziare il business Danni e rafforzare la sua posizione di leadership in Europa, oltre a migliorare l'attività globale di asset management del Gruppo rafforzando le sue competenze di investimento, incrementando l'attività verso clienti terzi ed allargando la sua presenza negli Stati Uniti e in Asia, Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, S.A. e Conning Holdings Limited. In particolare:

- a gennaio 2024, Generali ha raggiunto un accordo con Liberty Mutual per l'acquisizione del 100% di Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, S.A., compagnia assicurativa spagnola che opera in Spagna, Portogallo, Irlanda ed Irlanda del Nord.
- ad aprile 2024 Generali ha completato l'acquisizione di Conning Holdings Limited e delle sue controllate da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings. A seguito dell'operazione, tutte le azioni di Conning sono state conferite a Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), in cambio di azioni di nuova emissione, e Cathay Life è diventato azionista di minoranza di GIH con una quota del 16,75%, avviando così una partnership a lungo termine con Generali nell'attività di asset management.

Il processo di allocazione del prezzo, ad oggi ancora provvisorio, ha avuto le seguenti risultanze:

Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, S.A.

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Liberty Seguros, la data dell'acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 è il 31 gennaio 2024 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali della titolarità delle azioni. Ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è quindi ritenuto di far riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinati con riferimento alla data del 31 gennaio 2024.

Con riferimento al periodo di valutazione necessario per ottenere le informazioni alla base della rilevazione delle attività identificabili acquisite e delle passività identificabili assunte, il paragrafo 45 dell'IFRS 3 richiede che tale periodo termini non appena l'acquirente abbia ricevuto tutte le informazioni su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione o appuri che non sia possibile ottenere maggiori informazioni. In ogni caso il periodo di valutazione non potrà estendersi per oltre un anno dalla data di acquisizione. In conformità a detto paragrafo, si evidenzia che il processo di allocazione del prezzo di Liberty Seguros alla data del presente bilancio è da ritenersi concluso.

Il costo di acquisizione è pari al corrispettivo totale trasferito a Liberty Mutual per l'acquisto del 100% delle azioni di Liberty Seguros.

Costo di acquisizione - Liberty Seguros

(in milioni di euro)	
Prezzo pagato per acquisito 100% di Liberty Seguros da Liberty Mutual	2.406
Costo di acquisizione totale	**2.406**

Allocazione del costo di acquisizione

Come previsto dall'IFRS 3, alla data di acquisizione, si è proceduto ad allocare il costo di acquisizione sulla base del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte a tale data. Si riporta di seguito una breve illustrazione delle principali assunzioni e ipotesi utilizzate per la stima del fair value ai sensi dell'IFRS 13 per le categorie di attività acquisite e passività assunte che hanno avuto maggior impatto nel processo di allocazione del prezzo.

Come già evidenziato, ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione si è proceduto a determinare l'adeguamento al fair value delle attività acquisite e delle passività assunte rispetto al patrimonio netto di Liberty Seguros alla data di acquisizione del 31 gennaio 2024. Il costo di acquisizione è stato allocato sulla base della situazione contabile chiusa al 31 gennaio 2024.

Rispetto a tale situazione contabile, si evidenziano di seguito i principali adeguamenti al fair value:

- per gli investimenti e le passività finanziarie, il fair value è stato stimato sulla base delle quotazioni del 31 gennaio 2024 per gli strumenti finanziari scambiati su mercati attivi oppure su modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari. Si segnala, altresì, che l'incidenza degli strumenti illiquidi non è significativa;
- le attività immateriali iscritte a vita utile definita ammontano a € 321 milioni e comprendono le relazioni con la clientela, i rapporti con agenti, gli accordi distributivi e il software. Il modello di valutazione è stato impostato secondo le migliori pratiche di mercato per ottenere il fair value e la vita utile residua di tutte le attività immateriali identificate. Le relazioni con la clientela, i rapporti con agenti e gli accordi distributivi sono stati calcolati utilizzando il Multi-Period Excess Earnings Method ("MEEM") che stima i redditi in eccesso dopo aver corrisposto rendimenti equi per tutte le altre attività di cui l'impresa dispone (incluse le altre attività immateriali). Il software è stato calcolato utilizzando il Cost Approach nella variante della metodologia del costo di sostituzione;
- le attività e le passività assicurative sono state rivalutate al relativo fair value ai sensi dell'IFRS 13 e dell'IFRS 17. La metodologia utilizzata per determinarne il fair value tiene prevalentemente conto della somma: i) del valore attuale a tassi di interesse di mercato dei flussi di cassa futuri attesi, ii) di un margine di prudenza per il rischio e l'incertezza legato al valore attuale dei flussi di cassa futuri e iii) di un margine per remunerare il capitale investito calcolato in base ad un approccio basato sul costo del capitale. Inoltre, in conformità al paragrafo B5 dell'IFRS 17, i contratti assicurativi acquisiti che coprono eventi che si sono già verificati ma il cui effetto finanziario è ancora incerto, sono considerati parte della passività per residua copertura e non parte della passività per i sinistri accaduti. Di conseguenza, a tali contratti si applica il modello generale di misurazione (General Measurement Model – GMM) e i relativi ricavi assicurativi rifletteranno la quota del corrispettivo ricevuto dall'assicurato di competenza a fronte dei servizi forniti nel periodo;
- le passività potenziali sono state valutate in conformità a quanto definito dall'IFRS 3 par. 23 che prevede che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui fair value può essere attendibilmente determinato. Pertanto, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Per ciascuno degli aggiustamenti effettuati in sede di allocazione del prezzo si è determinato il relativo effetto fiscale sulla base della normativa ad oggi in vigore.

La risultante del descritto processo di attribuzione del fair value alle attività acquisite e alle passività assunte, ha comportato la rilevazione di un valore complessivo pari a € 1.406 milioni alla data di acquisizione. La differenza tra tale valore e il costo di acquisizione, pari a € 2.406 milioni, ha fatto emergere un avviamento pari a € 1.000 milioni.

Per maggiori dettagli con riferimento al calcolo del risultato dell'operazione derivante dal processo di allocazione del prezzo si veda la seguente tabella:

Allocazione del costo di Acquisizione - Liberty Seguros

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al netto degli attivi immateriali e della relativa fiscalità differita	**1.223**	
Riconoscimento attivi immateriali	321	
Adeguamento al fair value degli investimenti finanziari	-41	
Adeguamento al fair value delle passività finanziarie	-59	
Altri Aggiustamenti	6	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-44	
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 gennaio 2024	**1.406**	
Quota di interessenze non di controllo	0	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze al 31 gennaio 2024	**1.406**	**a**
Costo di acquisizione	2.406	b
Avviamento	**1.000**	**c = b - a**

L'avviamento di € 1.000 milioni è stato allocato alle seguenti CGUs:
- € 879 milioni a "Spagna Danni", composta dalla precedente CGU "Generali Spagna Holding" (precedentemente inclusa nel cluster "Altro") e dalle attività di Liberty Seguros in Spagna, Irlanda e Irlanda del Nord;
- € 93 milioni a "Portogallo Danni", composta dalla precedente CGU "Generali Seguros – Portogallo" e dalle attività di Liberty Seguros in Portogallo;
- € 28 milioni a "Generali Investment Holding", a seguito delle sinergie individuate in fase di acquisizione.

La seguente tabella riassume lo stato patrimoniale di primo consolidamento di Liberty Seguros:

Situazione patrimoniale di primo consolidamento - Liberty Seguros

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	**321**
Attività assicurative	40
Investimenti	4.068
Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo	225
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	186
Totale Attività	**4.839**
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	386
Passività Assicurative	3.041
Passività finanziarie	5
Totale Passività	**3.433**
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 gennaio 2024	**1.406**

La voce Accantonamenti, Debiti e altri elementi del passivo include l'iscrizione di una passività potenziale pari ad un ammontare di € 65 milioni riconosciuta per rischi normativi e regolamentari identificati in sede di PPA e valutata in conformità dell'IFRS 3 par. 23.

Dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2024 Liberty Seguros ha contribuito al bilancio consolidato con premi lordi pari a € 1.200 milioni e un risultato netto pari a € 44 milioni.

Conning Holdings Limited (CHL)

Nell'ambito dell'aggregazione da parte del Gruppo Generali di Conning Holdings Limited, costituisce la data dell'acquisizione del controllo ai sensi dell'IFRS 10 il 3 aprile 2024 in quanto corrisponde al momento del trasferimento ad Assicurazioni Generali, per il tramite della controllata Generali Investment Holding, della titolarità delle azioni. In considerazione del breve lasso temporale intercorso tra la data di acquisizione e la data di riferimento dell'ultima situazione contabile disponibile ed in assenza di eventi rilevanti riscontrabili tra le due date, ai fini dell'applicazione dell'IFRS 3 si è ritenuto appropriato fare riferimento ai valori di fair value delle attività acquisite e delle passività assunte determinanti con riferimento al 31 marzo 2024 (data di riferimento).

In linea con quanto previsto dal citato paragrafo 45 dell'IFRS 3, si evidenzia che il processo di allocazione del prezzo di Conning Holdings Limited è da ritenersi concluso.

Il costo di acquisizione è pari al valore del 16,75% delle azioni di Generali Investment Holding emesse e sottoscritte da Cathay Life più un corrispettivo potenziale.

Costo di acquisizione - Conning Holdings Limited

(in milioni di euro)	
Valore del 16,75% delle azioni di Generali Investment Holding emesse e sottoscritte da Cathay Life	588
Corrispettivo potenziale	8
Costo di acquisizione totale	**596**

Allocazione del costo di acquisizione

Come previsto dall'IFRS 3, alla data di acquisizione, si è proceduto ad allocare il costo di acquisizione sulla base del fair value delle attività acquisite e delle passività assunte a tale data. Si riporta di seguito una breve illustrazione delle principali assunzioni e ipotesi utilizzate per la stima del fair value ai sensi dell'IFRS 13 per le categorie di attività acquisite e passività assunte che hanno il maggior impatto nel processo di allocazione del prezzo.
Ai fini della contabilizzazione dell'acquisizione si è proceduto a determinare l'adeguamento al fair value delle attività acquisite e delle

passività assunte rispetto al patrimonio netto di Conning Holdings Limited alla data di acquisizione del 3 aprile 2024. Il costo di acquisizione è stato allocato sulla base della situazione contabile chiusa al 31 marzo 2024.

Rispetto a tale situazione contabile, si evidenziano di seguito i principali adeguamenti al fair value:

- le attività immateriali a vita utile definita ammontano a € 269 milioni e comprendono le relazioni con la clientela, i marchi e i software. Il modello di valutazione è stato impostato secondo le migliori pratiche di mercato per ottenere il fair value e la vita utile residua di tutte le attività immateriali identificate. Le relazioni con la clientela sono state calcolate utilizzando il metodo MEEM (Multi-Period Excess Earnings Method) che stima gli utili residui previsti dopo i rendimenti per tutte le altre attività di cui l'impresa dispose (incluse le altre attività immateriali). I marchi e il software sono stati calcolati utilizzando il metodo Relief from Royalty (RFR) in cui il valore dell'intangibile è stimato capitalizzando le royalties risparmiate grazie alla proprietà intellettuale acquisita dall'azienda;
- per gli investimenti e le passività finanziarie, il fair value è stato stimato sulla base delle quotazioni del 31 marzo 2024 per gli strumenti finanziari scambiati su mercati attivi oppure su modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ciascuno degli aggiustamenti effettuati in sede di allocazione del prezzo si è determinato il relativo effetto fiscale sulla base della normativa ad oggi in vigore.

La risultante del descritto processo di attribuzione del fair value alle attività acquisite e alle passività assunte, ha comportato la rilevazione di un valore complessivo pari a € 307 milioni al netto della quota di interessenze non di controllo alla data di acquisizione. La differenza tra tale valore e il costo di acquisizione, pari a € 596 milioni, ha generato un avviamento pari a € 289 milioni.

Per maggiori dettagli con riferimento al calcolo del risultato dell'operazione derivante dal processo di allocazione del prezzo si veda la seguente tabella:

Allocazione del costo di Acquisizione - Conning Holdings Limited

(in milioni di euro)		
Attivi netti acquisiti al netto degli attivi immateriali e della relativa fiscalità differita	**100**	
Riconoscimento attivi immateriali	269	
Adeguamento al fair value delle passività finanziarie	29	
Altri Aggiustamenti	-1	
Effetti fiscali connessi agli adeguamenti fiscalmente rilevanti	-68	
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 marzo 2024	**329**	
Quota di interessenze non di controllo	-22	
Attivi netti acquisiti al netto delle minoranze al 31 marzo 2024	**307**	**a**
Costo di acquisizione	596	b
Avviamento	**289**	**c = b - a**

L'avviamento di € 289 milioni è stato allocato alla nuova CGU "Generali Investment Holding".

La seguente tabella riassume lo stato patrimoniale di primo consolidamento di Conning Holdings Limited:

Situazione patrimoniale di primo consolidamento - Conning Holdings Limited

(in milioni di euro)	
Attività immateriali	269
Investimenti	49
Altre attività finanziarie e altri elementi dell'attivo	46
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	118
Totale Attività	**480**
Accantonamenti, Debiti e Altri elementi del passivo	152
Passività finanziarie	0
Totale Passività	**152**
Fair value degli attivi netti acquisiti al 31 marzo 2024	**329**

Dalla data di acquisizione alla data di riferimento del bilancio, Conning Holdings Limited ha contribuito al bilancio consolidato con Asset Under Management pari a € 160 miliardi e un risultato netto pari a € 7 milioni.

6. Attività operative cessate e attività detenute per la vendita

Di seguito si riportano i dettagli delle attività operative cessate durante l'esercizio:

TUA Assicurazioni

Nel mese di marzo 2024, Generali ha perfezionato la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. ad Allianz S.p.A., con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione ha generato un impatto positivo sul risultato netto di bilancio pari a € 58 milioni con un incremento di circa 1 p.p. sul Solvency Ratio del Gruppo.

Generali Sigorta A.Ş.

Si segnala che, a seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, a dicembre 2024 Generali ha completato la cessione del 99,99% della sua partecipazione in Generali Sigorta A.Ş. a più operatori del mercato locale, con cui aveva raggiunto un accordo a settembre 2024. L'operazione ha generato una perdita realizzata pari a € 13 milioni mentre risulta trascurabile l'impatto sul Solvency Ratio del Gruppo.

Di seguito si riportano i dettagli delle attività detenute per la vendita al 31 dicembre 2024:

Cronos Vita

Come già illustrato al 31 dicembre 2023, nell'ambito degli accordi volti a dar corso ad una soluzione di sistema alla crisi di Eurovita, il Gruppo ha classificato la partecipazione in Cronos Vita posseduta al 22,5% da Generali Italia per € 49,5 milioni, come un'attività non corrente posseduta per la vendita. Tale classificazione ha tenuto in considerazione la sussistenza, sin dal concept dell'operazione, dell'intento di detenere tale partecipazione per un periodo limitato di tempo, quale passaggio programmato del più ampio processo di intervento complessivo, che vedrà nel corso del 2025 la scissione totale della compagnia alle 5 beneficiarie socie.
Si è altresì verificato che al 31 dicembre 2024 il fair value dell'investimento, al netto dei costi di vendita, non fosse inferiore al valore di carico contabile.

Generali Life Assurance Philippines, Inc.

A dicembre 2024, Generali ha raggiunto un accordo per la vendita del 100% della sua partecipazione in Generali Life Assurance Philippines, Inc. a The Insular Life Assurance Company, Ltd. La cessione ha un impatto trascurabile sul Solvency Ratio del Gruppo e ha comportato il riconoscimento di una minusvalenza pari a € 19 milioni, al netto di imposte e quote di minoranza. L'operazione dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2025 ed è soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.

7. Operazioni con parti correlate

In materia di operatività con parti correlate, si precisa che le principali operazioni, regolate a condizioni di mercato, consistono prevalentemente in rapporti di assicurazione, riassicurazione e coassicurazione, ivi inclusa la liquidazione sinistri, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, leasing, finanziamenti e garanzie, consulenza finanziaria, servizi amministrativi e informatici. Tali operazioni presentano un'incidenza non rilevante rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali.
Quando compiute con società appartenenti al Gruppo, le suddette operazioni mirano a garantire la razionalizzazione delle funzioni operative, l'utilizzo delle sinergie esistenti una maggiore economicità della gestione complessiva e un adeguato livello dei servizi ottenuti.

Per ulteriori dettagli sulle procedure approvate dal Consiglio d'Amministrazione e adottate dal Gruppo affinché le operazioni con parti correlate siano realizzate nel rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale, si rimanda alla *Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari*, capitolo *Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*, paragrafo *Procedure in materia di operazioni con parti correlate*.

Il totale dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con responsabilità strategiche e le partecipazioni detenute dagli stessi sono esposti, come da normativa CONSOB, nella *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*, nelle specifiche tabelle 1, 3a, 3b e 4 della Parte II della Sezione II della relazione stessa. Le componenti retributive sono state assegnate e quantificate in conformità con la Politica in materia di Remunerazione approvata dall'Assemblea degli Azionisti il 24 aprile 2024, previo esperimento ove necessario della procedura per le operazioni con Parti Correlate, come previsto dalla normativa.

Inoltre, ai sensi dello IAS 24, nella tabella seguente sono riportati per i medesimi soggetti i compensi corrisposti per l'anno di competenza di riferimento del presente Bilancio come approvati dagli organi sociali competenti sulla base dei risultati di Gruppo e sulla base della verifica del rispetto dei requisiti di solvency (Regulatory Solvency Ratio), ancorché non corrisposti e soggetti a differimento (ove applicabile) e alla verifica di condizioni di malus, clawback e divieti di strategie di hedging come meglio definiti nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.
Gli importi rappresentati sono coerenti ai principi CONSOB come riportati nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e comprendono altresì gli oneri sociali e l'accantonamento al TFR ove previsto come da normativa regolamentare e contrattuale.

Componenti Retributive

(in milioni di euro)	Amministratori non esecutivi e membri del Collegio Sindacale(*)	Altri Dirigenti con Responsabilità strategiche(**)
a Benefici a breve termine	4	40
b Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	2
c Altri benefici a lungo termine	-	1
d Benefici per la cessazione del rapporto di lavoro	-	7
e Pagamenti basati su azioni	-	15
Totale	**4**	**65**

(*) Include 15 soggetti.
(**) Include 23 soggetti, tra cui l'Amministratore Delegato/Group CEO.

Di seguito si evidenziano i rapporti economico-patrimoniali relativi a finanziamenti e interessi attivi e passivi con le imprese del Gruppo non incluse nell'area di consolidamento integrale e le altre parti correlate.
Le operazioni tra le società del Gruppo consolidate integralmente sono state oggetto di elisione di consolidamento e di conseguenza non sono riportate nel presente capitolo di Nota integrativa.
Come sotto evidenziato, tali rapporti, rispetto alle dimensioni del Gruppo Generali, presentano un'incidenza non rilevante.

Parti correlate

(in milioni di euro)	Società controllate non consolidate	Collegate e joint-venture	Altre parti correlate	Totale	Incidenza % sul totale voce di bilancio
Finanziamenti attivi	0	839	0	839	0,17%
Finanziamenti passivi	-3	-5	-15	-23	0,05%
Interessi attivi	0	20	0	20	-0,25%
Interessi passivi	-0	-0	0	-0	-0,02%

In particolare, il subtotale Collegate e Joint ventures accoglie i finanziamenti attivi verso società del Gruppo valutate col metodo del patrimonio netto, per complessivi € 839 milioni, la maggior parte riferiti a società immobiliari.

Oltre ai saldi indicati nella tabella soprastante, con riferimento alle parti correlate identificate secondo i requisiti dello IAS 24 par 19 lettera b, si evidenzia in particolare che relativamente ai rapporti con Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., società che esercita un'influenza notevole sul Gruppo Generali, e alle sue controllate, i principali saldi patrimoniali al 31 dicembre 2024 sono rappresentati da investimenti in fondi comuni di investimento per circa € 345 milioni, in titoli di debito emessi da Mediobanca e le sue controllate per circa € 70 milioni e da investimenti azionari per circa € 35 milioni, nonché da strumenti finanziari derivati di copertura collateralizzati per circa € 5 milioni. A conto economico al 31 dicembre 2024 si sono registrati verso Mediobanca e le sue controllate circa € 29 milioni di costi netti, principalmente per provvigioni riconosciute nell'ambito dei rapporti di intermediazione assicurativa, nonché per commissioni nette.

Per quanto riguarda l'art.18 delle *Procedure in materia di operazioni con parti correlate* relativo agli obblighi di informativa periodica, si fa presente che nel periodo di riferimento (i) non sono state concluse Operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, (ii) non sono state concluse Operazioni con parti correlate che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo, (iii) non vi sono modifiche o sviluppi delle Operazioni descritte nella precedente relazione annuale che abbiano avuto effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo.

INVESTIMENTI

Si presentano nella tabella seguente il dettaglio per natura e categoria contabile della voce di stato patrimoniale investimenti. I commenti alle specifiche voci di bilancio sono riportati nei paragrafi seguenti del presente capitolo.

(in milioni di euro) **INVESTIMENTI - DETTAGLIO PER NATURA al 31/12/2024**	Investimenti immobiliari	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Totale
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**	**3.233**	**23.995**	**27.229**
Titoli di capitale	0	0	0	2.786	3.944	6.729
Quote di O.I.C.R. - azionari	0	0	0	0	5.198	5.198
Altri strumenti finanziari*	0	0	0	448	14.854	15.301
Investimenti a reddito fisso	**0**	**0**	**19.114**	**234.529**	**40.516**	**294.159**
Titoli di debito	0	0	9.767	226.460	8.031	244.258
di cui: Titoli di stato	0	0	7.364	129.645	2.044	139.053
di cui: Altri titoli di debito	0	0	2.403	96.815	5.987	105.205
Quote di O.I.C.R. - obbligazionari e assimilati	0	0	0	0	32.348	32.348
Finanziamenti	0	0	9.347	8.068	137	17.552
Investimenti immobiliari	**22.503**	**0**	**0**	**0**	**4.184**	**26.687**
Valutati al fair value	19.814	0	0	0	0	19.814
Valutati al costo	2.689	0	0	0	0	2.689
Quote di O.I.C.R. - immobiliari	0	0	0	0	4.184	4.184
Strumenti assimilati alle disponibilità liquide	**0**	**0**	**420**	**217**	**12.466**	**13.102**
Pronti contro termine (attività)	0	0	420	217	0	636
Quote di O.I.C.R. - mercato monetario	0	0	0	0	12.466	12.466
Derivati detenuti come attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**687**	**687**
Altri investimenti	**0**	**2.840**	**2.027**	**0**	**3.753**	**8.621**
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2.840	0	0	0	2.840
Altri investimenti	0	0	0	0	3.753	3.754
Crediti interbancari e verso la clientela bancaria	0	0	2.027	0	0	2.027
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione**	**0**	**0**	**0**	**0**	**123.855**	**123.855**
Totale	**22.503**	**2.840**	**21.561**	**237.979**	**209.457**	**494.340**

(*) Include quote di O.I.C.R. pari a € 3.363 milioni.
(**) Include quote di O.I.C.R pari a € 104.114 milioni.

(in milioni di euro) **INVESTIMENTI - DETTAGLIO PER NATURA al 31/12/2023**	Investimenti immobiliari	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Totale
Strumenti di capitale	**0**	**0**	**0**	**2.460**	**22.831**	**25.291**
Titoli di capitale	0	0	0	2.074	4.360	6.434
Quote di O.I.C.R. - azionari	0	0	0	0	4.619	4.619
Altri strumenti finanziari*	0	0	0	386	13.852	14.238
Investimenti a reddito fisso	**0**	**0**	**18.975**	**220.624**	**41.066**	**280.665**
Titoli di debito	0	0	9.636	216.149	8.050	233.835
di cui: Titoli di stato	0	0	7.288	128.178	1.894	137.359
di cui: Altri titoli di debito	0	0	2.348	87.971	6.156	96.476
Quote di O.I.C.R. - obbligazionari e assimilati	0	0	0	0	33.013	33.013
Finanziamenti	0	0	9.339	4.475	3	13.816
Investimenti immobiliari	**23.831**	**0**	**0**	**0**	**3.206**	**27.038**
Valutati al fair value	20.767	0	0	0	0	20.767
Valutati al costo	3.064	0	0	0	0	3.064
Quote di O.I.C.R. - immobiliari	0	0	0	0	3.206	3.206
Stumenti assimilati alle disponibilità liquide	**0**	**0**	**244**	**269**	**13.978**	**14.491**
Pronti contro termine (attività)	0	0	244	269	0	513
Quote di O.I.C.R. - mercato monetario	0	0	0	0	13.978	13.978
Derivati detenuti come attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.041**	**1.041**
Altri investimenti	**0**	**2.712**	**2.014**	**5**	**4.524**	**9.255**
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	2.712	0	0	0	2.712
Altri investimenti	0	0	0	5	4.524	4.530
Crediti interbancari e verso la clientela bancaria	0	0	2.014	0	0	2.014
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione**	**0**	**0**	**0**	**0**	**108.265**	**108.265**
Totale	**23.831**	**2.712**	**21.232**	**223.359**	**194.912**	**466.046**

(*) Include quote di O.I.C.R. pari a € 3.450 milioni.
(**) Include quote di O.I.C.R pari a € 91.896 milioni.

8. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio e la gerarchia del fair value, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	30/06/2024						31/12/2023					
Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Fair value
1) Titoli di debito	9.767	45,3%	9.539	162	52	9.753	9.636	45,4%	9.190	267	75	9.532
Titoli di stato	7.364	34,2%	X	X	X	X	7.288	34,3%	X	X	X	X
a) quotati	7.364	34,2%	X	X	X	X	7.288	34,3%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0,0%	X	X	X	X	0	0,0%	X	X	X	X
Altri titoli di debito	2.403	11,1%	X	X	X	X	2.348	11,1%	X	X	X	X
a) quotati	2.403	11,1%	X	X	X	X	2.348	11,1%	X	X	X	X
b) non quotati	0	0,0%	X	X	X	X	0	0,0%	X	X	X	X
2) Finanziamenti e crediti	11.794	54,7%	274	8.352	3.142	11.768	11.596	54,6%	279	8.477	2.764	11.521
Totale	**21.561**	**100,0%**	**9.813**	**8.514**	**3.194**	**21.521**	**21.232**	**100,0%**	**9.469**	**8.745**	**2.839**	**21.053**

La categoria accoglie il 4,4% (4,6% al 31 dicembre 2023) dell'importo riconosciuto nella voce investimenti presentata nello stato patrimoniale. Le esposizioni fanno riferimento principalmente a titoli di debito, pari al 45,3% (45,4% al 31 dicembre 2023) della categoria, riferibili all'operatività delle società bancarie del Gruppo, e a mutui ipotecari, pari 27,8% (26,2% al 31 dicembre 2023) della voce di bilancio. Tale categoria di investimenti si attesta a € 21.561 milioni al 31 dicembre 2024, facendo registrare un andamento stabile (€ 21.232 milioni al 31 dicembre 2023), mantenendo analoga incidenza fra le classi di investimento.

Segue evidenza dell'ammontare di utili e perdite non realizzate per le attività finanziarie classificate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: utili e perdite non realizzate

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Fair value		Utili/ perdite non realizzate	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Titoli di debito	9.767	9.636	9.753	9.532	-14	-104
Finanziamenti e crediti	11.794	11.596	11.768	11.521	-25	-75
Totale	**21.561**	**21.232**	**21.521**	**21.053**	**-39**	**-179**

La tabella di seguito riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica e stadi di rischio di credito

(in milioni di euro)	Valore di bilancio 31/12/2024			Valore di bilancio 31/12/2023		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	7.364	0	0	7.288	0	0
Altri titoli di debito	2.403	0	0	2.326	22	0
Finanziamenti e crediti:	11.521	207	66	11.293	249	54
a) verso banche	3.020	1	14	3.187	0	0
b) verso clientela	8.501	206	52	8.106	249	54
- mutui ipotecari	5.890	67	33	5.687	56	26
- prestiti su polizze	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti e crediti	2.611	139	19	2.419	193	28
Totale 31/12/2024	**21.288**	**207**	**66**	**0**	**0**	**0**
Totale 31/12/2023	**0**	**0**	**0**	**20.907**	**271**	**54**

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di stato	7.367	0	0	0	-3	0	0	0	7.364	7.288
di cui investment grade	7.255	0	0	0	-2	0	0	0	7.253	7.156
di cui non investment grade	11	0	0	0	-0	0	0	0	11	33
di cui rating non assegnato	101	0	0	0	-1	0	0	0	100	98
Altri titoli di debito	2.405	0	0	0	-2	0	0	0	2.403	2.349
di cui investment grade	2.305	0	0	0	-2	0	0	0	2.303	2.148
di cui non investment grade	64	0	0	0	-0	0	0	0	64	70
di cui rating non assegnato	36	0	0	0	-0	0	0	0	36	130
Finanziamenti e crediti:	11.543	0	209	115	-22	0	-2	-49	11.794	11.596
- verso banche	3.027	0	1	14	-7	0	0	-0	3.034	3.187
- verso clientela	8.516	0	208	101	-15	0	-2	-49	8.759	8.409
Totale 31/12/2024	**21.315**	**0**	**209**	**115**	**-27**	**0**	**-2**	**-49**	**21.561**	**0**
Totale 31/12/2023	**20.939**	**0**	**273**	**99**	**-32**	**0**	**-2**	**-45**	**0**	**21.232**

In linea con la metodologia di *stage allocation* adottata dal Gruppo, che non prevede esplicitamente l'utilizzo della *low credit risk exemption*, la colonna relativa alle attività con basso rischio di credito allocate nel primo stadio non è compilata.

La tabella che segue presenta l'evoluzione degli stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: evoluzione degli stadi di rischio di credito

	31/12/2024			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Esistenze iniziali	**-32**	**-2**	**-45**	**-79**
Acquisti ed emissioni	-1	0	0	-2
Vendite e rimborsi	4	0	3	7
Valutazione delle rettifiche di valore	4	0	-8	-4
Riclassifica dal primo stadio	0	-0	0	-0
Riclassifica dal secondo stadio	0		0	0
Riclassifica dal terzo stadio	1	0		2
Altre variazioni	-3	0	1	-2
Rimanenze finali	**-27**	**-2**	**-49**	**-78**

9. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	2.786	1,2%	2.074	0,9%
a) quotati	2.152	0,9%	1.379	0,6%
b) non quotati	634	0,3%	695	0,3%
Titoli di debito	226.460	95,2%	216.149	96,8%
Titoli di stato	129.645	54,5%	128.178	57,4%
a) quotati	120.780	50,8%	121.443	54,4%
b) non quotati	8.865	3,7%	6.734	3,0%
Altri titoli di debito	96.815	40,7%	87.971	39,4%
a) quotati	91.558	38,5%	82.041	36,7%
b) non quotati	5.257	2,2%	5.930	2,7%
Altri strumenti finanziari	8.733	3,7%	5.135	2,3%
Totale	**237.979**	**100%**	**223.359**	**100%**

La categoria accoglie il 48,1% (47,9% al 31 dicembre 2023) dell'importo riconosciuto nella voce investimenti presentata nello stato patrimoniale. Si compone principalmente di titoli di debito, corrispondenti al 95,2% (96,8% al 31 dicembre 2023) dell'importo totale iscritto nella categoria contabile, riflettendo il business model di Gruppo hold to collect and sell, volto a detenere le attività finanziarie sia al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali sia per finalità di realizzo. Tali esposizioni consistono principalmente in titoli di debito con un rating uguale o superiore a BBB, classe di rating assegnata ai titoli di stato italiani.
Sono altresì inclusi i titoli di capitale detenuti in portafogli relativi a prodotti senza partecipazione discrezionale agli utili, pari a € 2.786 milioni (€ 2.074 milioni al 31 dicembre 2023).
L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2023 è ascrivibile sostanzialmente ai titoli di debito, pari a € 226.460 milioni (€ 216.149 milioni al 31 dicembre 2023) in particolare per la crescita degli altri titoli di debito, pari a € 96.815 milioni (€ 87.971 milioni al 31 dicembre 2023).

I titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico hanno registrato un incremento, attestandosi a € 2.786 milioni (€ 2.074 milioni al 31 dicembre 2023), prevalentemente a seguito di acquisizioni nette di azioni incluse nella suddetta categoria.
I dividendi rilevati a conto economico, derivanti da titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva senza riciclo a conto economico, ammontano a € 131 milioni al 31 dicembre 2024 (€ 130 milioni al 31 dicembre 2023), di cui € 9 milioni (€ 6 milioni al 31 dicembre 2023) relativi a titoli venduti durante l'esercizio.

Il fair value dei titoli di capitale inclusi in tale categoria venduti nel corso dell'esercizio è € 610 milioni (€ 1.300 milioni nel 2023). Gli utili netti realizzati rilevati a patrimonio netto nel corso dell'esercizio si attestano a € 4 milioni (€ 36 milioni al 31 dicembre 2023). Il risultato determinato dalla vendita dei titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva viene trasferito in un'apposita riserva di patrimonio netto, senza rilevare alcun effetto nel conto economico di competenza.

La voce "Altri strumenti finanziari", che ammonta a € 8.733 milioni (€ 5.135 milioni al 31 dicembre 2023), include anche investimenti assimilati a titoli di capitale, i cui dividendi ammontano a € 76 milioni (€ 125 milioni al 31 dicembre 2023).

Segue l'evidenza degli utili e delle perdite non realizzate per le attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: utili e perdite non realizzate

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Costo ammortizzato		Utili/ perdite non realizzate	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Titoli di capitale	2.786	2.074	2.297	1.901	489	173
Titoli di debito	226.460	216.149	248.899	240.646	-22.438	-24.497
Altri strumenti finanziari	8.733	5.135	7.782	4.834	951	302
Totale	**237.979**	**223.359**	**258.977**	**247.381**	**-20.999**	**-24.022**

La tabella di seguito riporta il dettaglio degli strumenti di debito inclusi nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per natura e per stadio di rischio di credito.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(in milioni di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive				Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		
Titoli di Stato	129.760	0	15	12	-128	0	-2	-12	129.645	128.178
di cui investment grade	119.448	0	0	0	-105	0	0	0	119.343	121.362
di cui non investment grade	1.178	0	15	0	-19	0	-2	0	1.172	894
di cui rating non assegnato	9.133	0	0	12	-4	0	-0	-12	9.130	5.922
Altri titoli di debito	96.696	0	341	100	-220	0	-19	-83	96.815	87.971
di cui investment grade	87.962	0	215	0	-172	0	-7	0	87.998	82.677
di cui non investment grade	4.469	0	96	84	-18	0	-12	-66	4.553	4.969
di cui rating non assegnato	4.264	0	29	16	-29	0	-0	-16	4.264	326
Altri strumenti finanziari	8.341	0	1	0	-56	0	0	0	8.285	4.749
Totale 31/12/2024	**234.797**	**0**	**357**	**112**	**-405**	**0**	**-21**	**-94**	**234.746**	**0**
Totale 31/12/2023	**220.661**	**0**	**527**	**230**	**-385**	**0**	**-52**	**-84**	**0**	**220.898**

In linea con la metodologia di *stage allocation* adottata dal Gruppo, che non prevede esplicitamente l'utilizzo della *low credit risk exemption*, la colonna relativa alle attività con basso rischio di credito allocate nel primo stadio non è compilata.
La tabella di seguito riporta l'evoluzione degli stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: evoluzione degli stadi di rischio di credito

	31/12/2024			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Esistenze iniziali	**-385**	**-52**	**-84**	**-521**
Acquisti ed emissioni	-55	-0	0	-55
Vendite e rimborsi	52	3	36	92
Valutazione delle rettifiche di valore	-13	10	0	-3
Riclassifica dal primo stadio	0	12	-42	-30
Riclassifica dal secondo stadio	0	0	0	0
Riclassifica dal terzo stadio	0	0	0	0
Altre variazioni	-4	5	-4	-3
Rimanenze finali	**-405**	**-21**	**-94**	**-520**

10. Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico. Si segnala che le attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche, il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione sono incluse, per convenzione, nella voce "Attività finanziarie designate al fair value".

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				Attività finanziarie designate al fair value				Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
	31/12/2024		31/12/2023		31/12/2024		31/12/2023		31/12/2024		31/12/2023	
Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Titoli di capitale	0	0,1%	1	0,1%	5.879	4,7%	5.796	5,3%	3.943	4,7%	4.359	5,1%
a) quotati	0	0,1%	1	0,1%	4.925	4,0%	4.304	4,0%	3.026	3,6%	3.788	4,5%
b) non quotati	0	0,0%	0	0,0%	954	0,8%	1.492	1,4%	917	1,1%	571	0,7%
Azioni proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Passività finanziarie proprie	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Titoli di debito	0	0,0%	0	0,0%	12.534	10,1%	9.363	8,6%	8.031	9,5%	8.050	9,5%
a) quotati	0	0,0%	0	0,0%	12.233	9,8%	9.153	8,4%	7.602	9,0%	7.283	8,6%
b) non quotati	0	0,0%	0	0,0%	301	0,2%	210	0,2%	429	0,5%	767	0,9%
Quote di O.I.C.R.	65	8,6%	55	5,0%	104.114	83,8%	91.896	84,5%	57.495	68,1%	58.212	68,4%
Derivati non di copertura	687	91,3%	1.041	94,9%	-104	-0,1%	-186	-0,2%	0	0,0%	0	0,0%
Derivati di copertura	0	0,0%	0	0,0%	415	0,3%	437	0,4%	0	0,0%	0	0,0%
Altri strumenti finanziari	0	0,0%	0	0,0%	1.432	1,2%	1.395	1,3%	14.965	17,7%	14.492	17,0%
Totale	**753**	**100%**	**1.097**	**100%**	**124.270**	**100%**	**108.701**	**100%**	**84.434**	**100%**	**85.114**	**100%**

La categoria, che rappresenta il 42,3% (41,8% al 31 dicembre 2023) del totale degli investimenti complessivi, si attesta a € 209.457 milioni (€ 194.912 milioni al 31 dicembre 2023). L'incremento registrato rispetto al 31 dicembre 2023 è ascrivibile prevalentemente all'aumento del valore delle attività finanziarie designate al fair value, in particolare quote di O.I.C.R., attribuibili per la quasi totalità ad attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche, il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati.
In particolare, tali investimenti sono concentrati prevalentemente nel segmento Vita, pari al 94,2% dell'importo complessivo (€ 197.391 milioni al 31 dicembre 2024).

11. Investimenti immobiliari

La tabella di seguito riporta, separati per modello di valutazione, l'ammontare degli investimenti immobiliari posseduti al fine di percepire canoni di locazione e/o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito:

Investimenti immobiliari: composizione delle attività

(in milioni di euro)	Al costo		Al fair value	
Attività/Valori	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1. Investimenti immobiliari di proprietà	**2.689**	**3.065**	**19.814**	**20.767**
a) terreni	191	247	354	359
b) fabbricati	2.498	2.818	19.459	20.408
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	0	0	0	-0
b) fabbricati	0	0	0	0
Totale	**2.689**	**3.065**	**19.814**	**20.767**

Gli investimenti immobiliari ammontano a € 22.503 milioni al 31 dicembre 2024 (€ 23.381 milioni al 31 dicembre 2023), in particolare gli investimenti immobiliari valutati al fair value rappresentano l'88% (86,9% al 31 dicembre 2023) del totale della categoria e sono prevalentemente posti a copertura di contratti senza partecipazione discrezionale agli utili.

La tabella di seguito riporta le principali variazioni intervenute nel periodo ed il dettaglio del fair value:

Investimenti immobiliari: variazioni annue

(in milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**606**	**24.130**	**24.736**
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	0	-905	-905
A.2 Esistenze inziali nette	**606**	**23.225**	**23.831**
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0
B. Aumenti	**2**	**830**	**832**
B.1 Acquisti	2	463	464
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	192	192
B.3 Variazioni positive di fair value	0	172	172
B.4 Riprese di valore	0	1	1
B.5 Differenze di cambio positive	0	3	3
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso proprio	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0
C. Diminuzioni	**-62**	**-2.098**	**-2.161**
C.1 Vendite	-9	-1.091	-1.100
C.2 Ammortamenti	0	-52	-52
C.3 Variazioni negative di fair value	-0	-782	-782
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	-86	-86
C.5 Differenze di cambio negative	-0	0	-0
C.6 Trasferimenti a:	-12	-22	-34
a) immobili ad uso proprio	-12	-22	-34
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0
C.7 Altre variazioni	-41	-66	-106
D. Rimanenze finali nette	**545**	**21.958**	**22.503**
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-0	-959	-959
D.2 Rimanenze finali lorde	**545**	**22.917**	**23.462**
E. Valutazione al fair value	554	23.999	24.554

Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.

12. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	230	148
Cassa e disponibilità presso banche centrali	933	578
Depositi bancari e titoli a breve termine	7.151	6.344
Totale	**8.315**	**7.070**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti di Gruppo sono aumentate da € 7.070 milioni al 31 dicembre 2023 a € 8.315 milioni al 31 dicembre 2024, sostanzialmente per rispettare eventuali esigenze di liquidità dei diversi segmenti di business.

13. Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

La tabella che segue dettaglia il valore di bilancio, per composizione merceologica, delle passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico.

Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico: composizione merceologica e composizione percentuale

(in milioni di euro)	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				Passività finanziarie designate al fair value				Totale			
	31/12/2024		31/12/2023		31/12/2024		31/12/2023		31/12/2024		31/12/2023	
Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %	Valore di bilancio	Comp. %
Contratti d'investimento emessi IFRS 9:	0	0,0%	0	0,0%	5.268	68,9%	5.104	67,7%	5.268	64,5%	5.104	58,4%
a) contratti con prestazioni collegate a indici e quote di OICR	0	0,0%	0	0,0%	692	9,1%	1.095	14,5%	692	8,5%	1.095	12,5%
b) fondi pensione	0	0,0%	0	0,0%	4.353	56,9%	3.869	51,3%	4.353	53,3%	3.869	44,3%
c) altri contratti finanziari emessi	0	0,0%	0	0,0%	223	2,9%	139	1,8%	223	2,7%	139	1,6%
Derivati	522	100,0%	1.205	100,0%	0	0,0%	0	0,0%	522	6,4%	1.205	13,8%
Derivati di copertura	0	0,0%	0	0,0%	2.285	29,9%	2.404	31,9%	2.285	28,0%	2.404	27,5%
Altre passività finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	91	1,2%	28	0,4%	91	1,1%	28	0,3%
Totale	**522**	**100,00%**	**1.205**	**100,00%**	**7.644**	**100,00%**	**7.535**	**100,00%**	**8.166**	**100,00%**	**8.740**	**100,00%**

Le passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico sono riferibili principalmente a passività finanziarie designate al fair value con un'incidenza pari al 93,6% (86,2% al 31 dicembre 2023) sul totale della voce.
In particolare, questa voce include contratti di investimento, rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 9, per € 5.268 milioni (€ 5.104 milioni al 31 dicembre 2023), principalmente riferibili a fondi pensione per € 4.353 milioni (€ 3.869 milioni al 31 dicembre 2023). Si segnala altresì l'importo dei derivati di copertura, che si attesta a € 2.285 milioni (€ 2.404 milioni al 31 dicembre 2023).

14. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica, composizione percentuale e gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	31/12/2024						31/12/2023					
Voci/Valori	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value	Valore di bilancio	Comp. %	L1	L2	L3	Totale Fair value
Strumenti finanziari partecipativi	0	0,0%	0	0	0	0	0	0,0%	0	0	0	0
Passività subordinate	9.784	26,1%	9.802	0	1	9.803	9.040	25,6%	8.263	523	26	8.812
Titoli di debito emessi	1.286	3,4%	1.269	0	0	1.269	1.767	5,0%	1.757	0	0	1.757
Altri finanziamenti ottenuti	26.473	70,5%	205	17.309	9.058	26.572	24.538	69,4%	244	15.753	8.553	24.549
- da banche	6.510	17,3%	X	X	X	X	6.565	18,6%	X	X	X	X
- da clientela	19.963	53,2%	X	X	X	X	17.973	50,8%	X	X	X	X
Totale	**37.544**	**100%**	**11.276**	**17.309**	**9.059**	**37.644**	**35.346**	**100%**	**10.264**	**16.276**	**8.578**	**35.118**

L'aumento della voce Passività subordinate è principalmente dovuto all'emissione di titoli avvenuta ad ottobre per un ammontare nominale complessivo di € 750 milioni, finalizzata a prefinanziare le scadenze degli anni 2025 e 2026.
La riduzione della voce Titoli di debito emessi è principalmente dovuta alla scadenza contrattuale di titoli avvenuta a settembre per un ammontare nominale complessivo di € 1.750 milioni, parzialmente controbilanciata da due emissioni di titoli avvenute a gennaio per un ammontare nominale complessivo di € 1.250 milioni.

Nelle tabelle seguenti le suddette passività sono state suddivise in intervalli per scadenza o, se presente, con riferimento alla prima data utile per un eventuale rimborso anticipato su opzione dell'emittente, qualora quest'ultima sia almeno un anno prima della scadenza.

Sono stati evidenziati i flussi di cassa contrattuali non scontati (considerando le relative coperture) ed il valore contabile delle passività finanziarie, nonché il loro fair value.

Passività subordinate - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	1.421	995	996	399	8	8
da 1 a 5 anni	5.660	4.642	4.670	6.304	5.124	5.110
da 6 a 10 anni	3.877	3.393	3.374	4.362	3.908	3.694
Oltre 10 anni	781	754	763	0	0	0
Totale passività subordinate	**11.740**	**9.784**	**9.803**	**11.065**	**9.040**	**8.812**

Nella categoria delle passività subordinate sono incluse le seguenti principali emissioni:

Principali emissioni subordinate

Emittente	Tasso nominale	Nominale emesso (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Call	Scadenza
Assicurazioni Generali	4,13%	1000,00	EUR	1025,00	02/05/2014	n.a.	04/05/2026
Assicurazioni Generali	4,60%	1000,00	EUR	995,00	21/11/2014	21/11/2025	Perp
Assicurazioni Generali	5,50%	1250,00	EUR	1260,00	27/10/2015	27/10/2027	27/10/2047
Assicurazioni Generali	3,88%	500,00	EUR	517,00	29/01/2019	n.a.	29/01/2029
Assicurazioni Generali	2,12%	750,00	EUR	752,00	01/10/2019	n.a.	01/10/2030
Assicurazioni Generali	2,43%	600,00	EUR	604,00	14/07/2020	14/01/2031	14/07/2031
Assicurazioni Generali	1,71%	500,00	EUR	503,00	30/06/2021	30/12/2031	30/06/2032
Assicurazioni Generali	5,80%	500,00	EUR	512,00	06/07/2022	06/01/2032	06/07/2032
Assicurazioni Generali	5,40%	500,00	EUR	516,00	20/04/2023	20/10/2032	20/04/2033
Assicurazioni Generali	5,27%	500,00	EUR	506,00	12/09/2023	12/03/2033	12/09/2033
Assicurazioni Generali	4,25%	500,00	EUR	510,00	14/12/2017	14/12/2027	14/12/2047
Assicurazioni Generali	4,16%	750,00	EUR	754,00	03/10/2024	03/07/2034	03/01/2035
Assicurazioni Generali	5,00%	850,00	EUR	870,00	08/06/2016	08/06/2028	08/06/2048
Assicurazioni Generali	6,27%	350,00	GBP	437,00	16/06/2006	16/06/2026	Perp

(*) In milioni, in valuta.
(**) In milioni di euro.

In questa categoria sono comprese tutte le passività subordinate emesse da Assicurazioni Generali S.p.A.
Le principali variazioni intercorse riguardano la nuova emissione di un bond subordinato per un valore nominale complessivo di € 750 milioni da un lato, e la sostituzione di Genertel con Assicurazioni Generali S.p.A. quale debitore principale ed emittente di un bond subordinato di valore nominale complessivo di € 500 milioni dall'altro.

Il fair value delle passività subordinate ammonta a € 9.803 milioni.

Titoli di debito emessi - flussi di cassa non scontati

(in milioni di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value	Flussi di cassa contrattuali non scontati	Valore contabile	Fair value
Fino ad 1 anno	43	0	0	1.840	1.767	1.757
Da 1 a 5 anni	671	514	507	0	0	0
Da 6 a 10 anni	883	773	762	0	0	0
Oltre 10 anni	0	0	0	0	0	0
Totale titoli di debito emessi	**1.596**	**1.286**	**1.269**	**1.840**	**1.767**	**1.757**

Nella categoria dei titoli di debito emessi sono incluse le seguenti principali emissioni quotate:

Principali emissioni di titoli di debito quotati

Emittente	Tasso nominale	Nominale emesso (*)	Valuta	Costo ammortizzato (**)	Emissione	Scadenza
Assicurazioni Generali	3,55%	750	EUR	773	15/01/2024	15/01/2034
Assicurazioni Generali	3,21%	500	EUR	514	15/01/2024	15/01/2029

(*) In milioni, in valuta.
(**) In milioni di euro.

Le principali variazioni intercorse riguardano la scadenza contrattuale di titoli avvenuta a settembre per un ammontare nominale complessivo di € 1.750 milioni da un lato, e due emissioni di titoli avvenute a gennaio per un ammontare nominale complessivo di € 1.250 milioni dall'altro.

Il fair value dei titoli di debito emessi ammonta a € 1.269 milioni.

Informazioni di dettaglio sulle passività finanziarie

Di seguito si riportano le principali variazioni monetarie e non monetarie intervenute nel periodo per le principali voci delle passività finanziarie (non assicurative) nonché per i derivati detenuti al fair value:

Informazioni di dettaglio sulle passività finanziarie

(in milioni di euro)	Esistenza al 31.12 del periodo precedente	Movimenti monetari	Movimenti non monetari				Esistenza a fine periodo
			Variazioni di fair value	Variazione del perimetro di consolidamento	Differenze di cambio	Altri movimenti non monetari	
Passività subordinate	9.040	724	0	0	20	0	9.784
Posizione netta in derivati di copertura su passività subordinate	128	-1	-44	0	5	0	88
Titoli di debito emessi e altri finanziamenti ottenuti a lungo termine	4.594	-608	0	87	16	19	4.108
Derivati e derivati di copertura classificati come passività finanziarie	3.385	-960	137	-0	26	0	2.587
REPO e altre passività finanziarie a breve termine	4.209	-70	0	0	92	0	4.231
Altre passività al fair value	28	7	1	52	4	0	91
Totale	**21.384**	**-908**	**93**	**138**	**162**	**19**	**20.889**

15. Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti

Operatività assicurativa - Risultato finanziario netto degli investimenti ripartito per segmento vita e segmento danni

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2024	Di cui: DPF	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento Vita 31/12/2023	Di cui: DPF	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. RISULTATO FINANZIARIO NETTO DEGLI INVESTIMENTI	**23.610**	**21.222**	**2.555**	**26.165**	**29.849**	**27.597**	**3.333**	**33.183**
A.1 Interessi attivi da attività finanziarie al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.442	5.400	1.330	7.773	6.195	5.361	863	7.058
A.2 Profitti/perdite netti delle attività al fair value rilevato a conto economico	13.830	13.478	412	14.242	11.823	11.408	323	12.145
A.3 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-125	-85	-6	-131	20	57	-27	-7
A.4 Altri proventi/costi netti	736	904	192	928	656	533	276	931
A.5 Plus/minusvalenze nette delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.727	1.525	627	3.353	11.156	10.237	1.900	13.056
B. VARIAZIONE NETTA DEI CONTRATTI DI INVESTIMENTO EMESSI IFRS9	**-17**	**0**	**0**	**-17**	**-8**	**0**	**0**	**-8**
C. RISULTATO FINANZIARIO NETTO TOTALE DEGLI INVESTIMENTI	**23.593**	**21.222**	**2.555**	**26.148**	**29.841**	**27.597**	**3.333**	**33.174**
di cui: registrati in conto economico	**20.867**	**19.697**	**1.928**	**22.795**	**18.685**	**17.359**	**1.434**	**20.118**
di cui: registrati nel conto economico complessivo	**2.727**	**1.525**	**627**	**3.353**	**11.156**	**10.237**	**1.900**	**13.056**

La tabella illustra la composizione del risultato finanziario netto derivante dagli investimenti, per segmento di operatività, dettagliando quanto rilevato a conto economico (€ 22.795 milioni al 31 dicembre 2024 rispetto a € 20.118 milioni al 31 dicembre 2023) e quanto nel prospetto delle altre variazioni con impatto sulla redditività complessiva (€ 3.353 milioni al 31 dicembre 2024 rispetto a € 13.056 milioni al 31 dicembre 2023). La variazione netta dei contratti di investimento si attesta a € -17 milioni (€ -8 milioni al 31 dicembre 2023).

Risultato degli investimenti per principali classi di attivo

(in milioni di euro) 31/12/2024	Strumenti finanziari				
	Strumenti azionari		Strumenti a reddito fisso		
	FVTPL	FVOCI	FVTPL	FVOCI	AC
Proventi/oneri da attività finanziarie, investimenti immobiliari e partecipazioni in collegate e joint ventures	158	129	330	7.206	550
Utili/perdite realzzate	40	X	40	-787	4
Utili realizzati	198	X	43	371	19
Perdite realizzate	-158	X	-3	-1.157	-14
Utili/perdite da valutazione	14	X	223	-88	-1
Utili da valutazione	322	X	318	X	X
Perdite da valutazione	-307	X	-95	X	X
Rettifiche di valore nette e svalutazioni	X	X	X	-88	-1
Proventi/oneri relativi a passività finanziarie	X	X	X	X	X
Risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione (*)	X	X	X	X	X
Risultato finanziario netto degli investimenti	**213**	**129**	**593**	**6.332**	**554**
Spese di gestione degli investimenti	X	X	X	X	X
Utili/perdite su cambi	X	X	X	X	X
Totale conto economico degli investimenti	**213**	**129**	**593**	**6.332**	**554**
Utili/perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	278	X	X	X
Utili/perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	X	2.152	X
Utili/perdite su derivati di copertura e altri strumenti	X	X	X	887	X
Totale conto economico complessivo degli investimenti	**213**	**408**	**593**	**9.371**	**554**

(*) Il risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione si riferisce alle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e dalle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

		IAS 28	IAS 40				
Fondi di investimento	Altri investimenti	Partecipazioni in collegate e joint ventures	Immobili		Altre attività e passività finanziarie	Spese di gestione e utili/ perdite su cambi	Totale
			FVTPL	AC			
2.162	481	163	142	892	X	X	12.214
526	-159	89	-23	236	X	X	-33
671	346	104	8	252	X	X	2.011
-146	-505	-15	-31	-15	X	X	-2.044
1.369	-111	-31	-582	-84	X	X	710
2.110	448	X	198	X	X	X	3.396
-741	-561	X	-780	X	X	X	-2.484
X	2	-31	X	-84	X	X	-202
X	X	X	X	X	153	X	153
X	X	X	X	X	9.923	X	9.923
4.057	**212**	**220**	**-462**	**1.043**	**10.076**	**X**	**22.966**
X	X	X	X	X	X	-375	-375
X	X	X	X	X	X	269	269
4.057	**212**	**220**	**-462**	**1.043**	**10.076**	**-106**	**22.860**
X	70	X	X	X	X	X	348
X	X	X	X	X	X	X	2.152
X	155	62	X	X	X	X	1.103
4.057	**437**	**282**	**-462**	**1.043**	**10.076**	**-106**	**26.464**

Risultato degli investimenti per principali classi di attivo

(in milioni di euro) 31/12/2023	Strumenti finanziari				
	Strumenti azionari		Strumenti a reddito fisso		
	FVTPL	FVOCI	FVTPL	FVOCI	AC
Proventi/oneri da attività finanziarie, investimenti immobiliari e partecipazioni in collegate e joint ventures	225	130	366	6.606	576
Utili/perdite realzzate	384	X	58	-306	5
Utili realizzati	477	X	68	487	10
Perdite realizzate	-93	X	-9	-792	-5
Utili/perdite da valutazione	227	X	391	10	-17
Utili da valutazione	452	X	459	X	X
Perdite da valutazione	-224	X	-68	X	X
Rettifiche di valore nette e svalutazioni	X	X	X	10	-17
Proventi/oneri relativi a passività finanziarie	X	X	X	X	X
Risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione (*)	X	X	X	X	X
Risultato finanziario netto degli investimenti	**836**	**130**	**815**	**6.310**	**563**
Spese di gestione degli investimenti	X	X	X	X	X
Utili/perdite su cambi	X	X	X	X	X
Totale conto economico degli investimenti	**836**	**130**	**815**	**6.310**	**563**
Utili/perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	30	X	X	X
Utili/perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	X	X	X	12.390	X
Utili/perdite su derivati di copertura e altri strumenti	X	X	X	312	X
Totale conto economico complessivo degli investimenti	**836**	**160**	**815**	**19.012**	**563**

(*) Il risultato degli investimenti a copertura dei contratti unit-linked e fondi pensione si riferisce alle attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e dalle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

		IAS 28	IAS 40				
Fondi di investimento	Altri investimenti	Partecipazioni in collegate e joint ventures	Immobili		Altre attività e passività finanziarie	Spese di gestione e utili/ perdite su cambi	Totale
			FVTPL	AC			
1.850	355	58	198	710	X	X	11.074
310	-183	272	-9	252	X	X	783
406	1.128	324	X	273	X	X	3.171
-96	-1.311	-51	-9	-21	X	X	-2.388
590	-143	-67	-1.462	-51	X	X	-522
1.723	1.150	X	198	X	X	X	3.982
-1.133	-1.290	X	-1.660	X	X	X	-4.375
X	-4	-67	X	-51	X	X	-129
X	X	X	X	X	330	X	330
X	X	X	X	X	8.450	X	8.450
2.751	**29**	**264**	**-1.273**	**911**	**8.779**	**X**	**20.115**
X	X	X	X	X	X	-339	-339
X	X	X	X	X	X	-142	-142
2.751	**29**	**264**	**-1.273**	**911**	**8.779**	**-481**	**19.634**
X	-38	X	X	X	X	X	-8
X	0	X	X	X	X	X	12.390
X	427	17	X	X	X	X	756
2.751	**418**	**280**	**-1.273**	**911**	**8.779**	**-481**	**32.771**

16. Expected credit losses

La tabella che segue riporta il dettaglio delle rettifiche di valore e delle riprese di valore separatamente per le attività finanziarie suddivise per stadio di rischio di credito.

Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito: composizione

(in milioni di euro)	Rettifiche di valore				Riprese di valore			
	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	di cui: Attività con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio
Titoli di Stato	-46	0	-0	-8	25	0	18	8
Altri titoli di debito	-77	0	0	-40	78	0	15	0
Finanziamenti e crediti:	-101	0	-14	-8	28	0	6	6
verso banche	-1	0	0	0	5	0	0	0
verso clientela	-101	0	-14	-8	23	0	6	6
Totale 31/12/2024	**-225**	**0**	**-14**	**-56**	**130**	**0**	**39**	**14**
Totale 31/12/2023	**-163**	**0**	**-35**	**-85**	**247**	**0**	**16**	**9**

17. Informazioni di dettaglio sugli investimenti

17.1. Titoli di debito

Nelle tabelle sottostanti viene riportato il valore di bilancio dei titoli di debito (obbligazioni governative e corporate) suddiviso per rating e scadenza:

Titoli di debito: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
AAA	15.134	328	1.530	16.992
AA	44.284	810	1.074	46.169
A	63.658	2.325	860	66.843
BBB	89.492	3.222	6.091	98.806
Non investment grade	5.635	1.015	80	6.730
Rating non assegnato	8.256	331	131	8.719
Totale Titoli di debito	**226.460**	**8.031**	**9.767**	**244.258**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	12.534	0	12.534
Totale complessivo	**226.460**	**20.565**	**9.767**	**256.793**

Titoli di debito: dettaglio per scadenza

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Totale
Fino ad un anno	15.146	262	1.844	17.252
Da 1 a 5 anni	52.997	991	5.075	59.063
Da 5 a 10 anni	56.207	1.038	2.302	59.547
Oltre 10 anni	99.408	4.470	546	104.423
Perpetuo	2.702	1.271	0	3.973
Totale Titoli di debito	**226.460**	**8.031**	**9.767**	**244.258**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	12.534	0	12.534
Totale complessivo	**226.460**	**20.565**	**9.767**	**256.793**

I titoli di debito, pari a € 256.793 milioni, sono composti da € 139.053 milioni di titoli governativi, da € 105.205 milioni di titoli corporate e € 12.534 milioni di esposizioni in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni governative, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per Paese:

Esposizione in obbligazioni governative: dettaglio per paese

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Italia	35.592	25,0%	38.511	27,4%
Francia	21.260	14,9%	21.964	15,6%
Spagna	21.095	14,8%	20.565	14,6%
Paesi dell'Europa centro-orientale	11.807	8,3%	12.908	9,2%
Resto d'Europa	25.492	17,9%	23.952	17,1%
Germania	3.188	2,2%	2.875	2,0%
Austria	1.807	1,3%	1.792	1,3%
Belgio	8.634	6,1%	7.893	5,6%
Altri	11.863	8,3%	11.391	8,1%
Resto del Mondo	17.687	12,4%	13.896	9,9%
Supranational	6.120	4,3%	5.563	4,0%
Totale General account	**139.053**	**97,6%**	**137.359**	**97,8%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.454	2,4%	3.120	2,2%
Totale Obbligazioni governative	**142.507**	**100,0%**	**140.479**	**100,0%**

L'esposizione ai titoli obbligazionari governativi è pari a € 142.507 milioni (€ 140.479 milioni al 31 dicembre 2023), di cui € 3.454 milioni (€ 3.120 milioni al 31 dicembre 2023) riferiti ad esposizioni governative in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione. In termini di incidenza l'esposizione per il 54,7% del portafoglio è rappresentato da titoli di debito italiani, francesi e spagnoli.
L'esposizione verso i singoli titoli di stato è principalmente allocata ai rispettivi Paesi di operatività.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni governative, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per rating:

Esposizione in obbligazioni governative : dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
AAA	10.149	7,1%	8.892	6,3%
AA	38.242	26,8%	39.399	28,0%
A	37.831	26,5%	32.295	23,0%
BBB	44.850	31,5%	50.893	36,2%
Non investment grade	1.267	0,9%	1.191	0,8%
Rating non assegnato	6.714	4,7%	4.689	3,3%
Totale General account	**139.053**	**97,6%**	**137.359**	**97,8%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.454	2,4%	3.120	2,2%
Totale Obbligazioni governative	**142.507**	**100,0%**	**140.479**	**100,0%**

In termini di esposizione alle diverse classi di rating, la classe AAA include principalmente titoli di stato tedeschi e svizzeri, la classe AA include prevalentemente titoli di stato francesi, la classe BBB include principalmente titoli di stato italiani.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni corporate, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per settore:

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Finanziario	35.466	31,0%	32.314	31,5%
Covered Bonds	6.800	6,0%	7.864	7,7%
Utilities	12.741	11,1%	12.297	12,0%
Consumer	11.158	9,8%	9.786	9,5%
Industriale	9.739	8,5%	7.689	7,5%
Telecomunicazioni	8.165	7,1%	4.618	4,5%
Health Care	4.814	4,2%	2.960	2,9%
Energetico	16.322	14,3%	18.947	18,4%
Totale General account	**105.205**	**92,1%**	**96.476**	**93,9%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9.081	7,9%	6.243	6,1%
Totale Obbligazioni corporate	**114.286**	**100,0%**	**102.719**	**100,0%**

L'esposizione a titoli obbligazionari corporate è pari a € 114.286 milioni (€ 102.719 milioni al 31 dicembre 2023), di cui € 9.081 milioni (€ 6.243 milioni al 31 dicembre 2023) riferiti ad esposizioni corporate in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.
In termini di incidenza l'esposizione è costituita per il 57,3% (54,8% al 31 dicembre 2023) da obbligazioni del settore corporate non finanziario, per il 32,9% (39,2% al 31 dicembre 2023) da obbligazioni del settore corporate finanziario e per il 9,8% (6,1% al 31 dicembre 2023) da obbligazioni in attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, dalle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Con riferimento all'esposizione in obbligazioni corporate, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per rating:

Esposizione in obbligazioni corporate: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
AAA	6.843	6,0%	5.377	5,2%
AA	7.927	6,9%	9.057	8,8%
A	29.012	25,4%	27.915	27,2%
BBB	53.956	47,2%	45.862	44,6%
Non investment grade	5.463	4,8%	5.691	5,5%
Rating non assegnato	2.004	1,8%	2.575	2,5%
Totale General account	**105.205**	**92,1%**	**96.476**	**93,9%**
Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento, e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9.081	7,9%	6.243	6,1%
Totale Obbligazioni corporate	**114.286**	**100,0%**	**102.719**	**100,0%**

In termini di esposizione alle diverse classi di rating, la classe AAA include principalmente titoli corporate tedeschi, la classe AA include prevalentemente titoli corporate francesi e tedeschi, la classe A e la classe BBB includono titoli corporate italiani, francesi e tedeschi.

17.2. Titoli di capitale

Con riferimento all'esposizione in strumenti di capitale, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per settore:

Esposizione in strumenti di capitale: dettaglio per settore

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Valore di bilancio	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)
Strumenti di capitale	**27.229**	**100,0%**	**25.291**	**100,0%**
Finanziario	1.837	6,7%	1.820	7,2%
Consumer	680	2,5%	803	3,2%
Industriale	441	1,6%	565	2,2%
Energetico	819	3,0%	604	2,4%
Altri	2.952	10,8%	2.643	10,4%
Investimenti alternativi	15.301	56,2%	14.238	56,3%
Quote di OICR	5.198	19,1%	4.619	18,3%

L'esposizione a strumenti di capitale è pari a € 27.229 milioni (€ 25.291 milioni al 31 dicembre 2023) ed è costituita per il 17,9% (18,2% al 31 dicembre 2023) da strumenti di capitale del settore non finanziario e per il 6,7% (7,2% al 31 dicembre 2023) da strumenti di capitale del settore finanziario.
Gli investimenti alternativi includono principalmente esposizioni in private equity, pari a € 12.038 milioni (€ 11.831 milioni al 31 dicembre 2023), nonché altri fondi alternativi pari a € 3.363 milioni (€ 2.407 milioni al 31 dicembre 2023).
Le quote di O.I.C.R. incluse in questa rappresentazione fanno riferimento a fondi i cui investimenti sono costituiti da investimenti in strumenti di capitale.

Con riferimento all'esposizione in strumenti di capitale diretti, in valore di bilancio, viene riportato di seguito il dettaglio per Paese:

Esposizione in strumenti di capitale - investimenti diretti: dettaglio per paese di esposizione

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Composizione (%)	Valore di bilancio	Composizione (%)	Composizione (%)
Strumenti di capitale - investimenti diretti	**6.729**	**100,0%**	**6.434**	**100,0%**
Italia	662	9,8%	762	11,8%
Francia	1.236	18,4%	1.852	28,8%
Germania	720	10,7%	677	10,5%
Paesi dell'Europa centro-orientale	131	1,9%	135	2,1%
Resto d'Europa	1.241	18,4%	1.088	16,9%
Resto del Mondo	2.740	40,7%	1.920	29,8%

L'esposizione a strumenti di capitale diretti è pari a € 6.729 milioni (€ 6.434 milioni al 31 dicembre 2023) e il 38,9% (51,1% al 31 dicembre 2023) del portafoglio è rappresentato da strumenti di capitale italiani, francesi e tedeschi.

17.3. Investimenti immobiliari

Con riferimento all'esposizione in investimenti immobiliari, come presentati nei prospetti di bilancio[2], viene riportato di seguito il dettaglio del fair value per Paese. Per completezza si fornisce inoltre il dettaglio al fair value degli immobili a uso proprio.

Esposizione in investimenti immobiliari: dettaglio per Paese

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2024	
	Investimenti immobiliari		Immobili a uso proprio	
	Fair value	Composizione (%)	Fair value	Composizione (%)
Investimenti immobiliari diretti	**24.554**		**3.567**	
Italia	7.740	31,5%	1.903	53,3%
Francia	7.259	29,6%	513	14,4%
Germania	3.222	13,1%	352	9,9%
Paesi dell'Europa centro-orientale	996	4,1%	308	8,6%
Resto d'Europa	5.278	21,5%	215	6,0%
Spagna	1.206	4,9%	61	1,7%
Austria	1.820	7,4%	61	1,7%
Svizzera	1.454	5,9%	9	0,3%
Altri	798	3,2%	83	2,3%
Resto del Mondo	58	0,2%	277	7,8%

Il valore di mercato degli investimenti immobiliari diretti si attesta a € 28.121 milioni, di cui € 24.554 milioni investimenti immobiliari e € 3.567 milioni immobili a uso proprio.

17.4. Strumenti finanziari derivati

Il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo in strumenti finanziari derivati, riconducibile principalmente a operazioni aventi fini di copertura finanziaria di attività o passività, in linea con le strategie di mitigazione dei rischi finanziari e valutari, si attesta a € -1.704 milioni (€ -2.472 milioni al 31 dicembre 2023) per un corrispondente valore nozionale di € 51.952 milioni (€ 66.159 milioni al 31 dicembre 2023). Tale esposizione nozionale, che viene presentata in valore assoluto includendo sia le posizioni con valore di bilancio positivo che quelle con valore di bilancio negativo, è riconducibile per € 20.941 milioni a strumenti per cui è stata formalmente designata una relazione di hedge accounting (€ 17.512 milioni al 31 dicembre 2023), in conformità alle prescrizioni previste dal principio contabile internazionale IFRS 9. La differenza è invece afferente a strumenti derivati per cui, seppur principalmente detenuti a fini di copertura finanziaria, non è stata attivata una designazione formale.

2. Sono escluse le quote di OICR.

Segue il dettaglio sulle esposizioni degli strumenti derivati designati come hedge accounting e altri strumenti derivati. Tale rappresentazione non include i derivati ricompresi nelle Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, nelle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento e nelle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Dettaglio sulle esposizioni in strumenti derivati

(in milioni di euro)	Esposizione nozionale per scadenza				Derivati attivi - fair value	Derivati passivi - fair value	Posizione netta
	Entro l'anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale nozionale			
Derivati su azioni o indici	4.261	2.943	0	7.205	82	-151	-69
Derivati su tasso d'interesse	8.234	11.664	8.480	28.378	679	-1.316	-637
Derivati su tasso di cambio	6.043	4.649	4.817	15.509	340	-1.339	-999
Derivati su credito	850	10	0	860	1	-0	0
Totale	**19.388**	**19.267**	**13.297**	**51.952**	**1.102**	**-2.807**	**-1.704**

Strumenti derivati designati come strumenti di copertura contabile

L'esposizione in termini di valori di bilancio dei derivati per cui è stata designata una relazione di copertura contabile si attesta a € -1.869 milioni (€ -1.967 milioni al 31 dicembre 2023).

- Copertura di flusso finanziario - cash flow hedge
  Le relazioni di cash flow hedge sono principalmente riferibili a a operazioni di *micro hedge* e di riduzione del rischio di reinvestimento nei portafogli vita e a *cross currency swap* a copertura delle passività subordinate emesse dal Gruppo in sterline.
- Copertura di fair value – fair value hedge
  Le relazioni di fair value hedge sono principalmente riferibili a strategie di copertura del rischio tasso di interesse di Banca Generali, nonchè a coperture implementate nei portafogli vita delle controllate operanti nei Paesi dell'Europa centro-orientale, con particolare riferimento ai rischi derivanti da fluttuazioni di tassi d'interesse e di cambio.
- Copertura di investimento netto in una gestione estera - hedge of net investment in foreign operations
  Il Gruppo ha proseguito con le operazioni di copertura di investimento netto in una gestione estera, finalizzate alla sterilizzazione dei rischi derivanti dalla fluttuazione dei tassi di cambio delle proprie controllate operanti in franchi svizzeri.

Si riporta di seguito in forma tabellare il dettaglio delle esposizioni in derivati di copertura contabile e l'effetto economico a bilancio delle stesse, con evidenza della componente efficace e inefficace.

Dettaglio sulle esposizioni in strumenti derivati - Cash flow hedge e net investment hedge

(in milioni di euro)	Esposizione nozionale per scadenza				Derivati attivi - fair value	Derivati passivi - fair value	Posizione netta
	Entro l'anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale nozionale			
Derivati su tasso d'interesse	1.952	3.184	3.295	8.431	207	-1.006	-799
Derivati su tasso di cambio	478	879	4.511	5.868	60	-1.101	-1.041
Totale	**2.430**	**4.063**	**7.806**	**14.299**	**267**	**-2.107**	**-1.840**

Effetto della copertura Cash flow hedge

(in milioni di euro)	Valore di bilancio degli elementi coperti*	Variazione di valore degli elementi coperti, ai fini del calcolo dell'efficacia	Variazione di valore dei derivati di copertura	componente efficace - rilevata a patrimonio netto	componente inefficace - rilevata a conto economico
ELEMENTO COPERTO					
Strumenti di debito	**1.580**	**-233**	**243**	**240**	**7**
Copertura di tasso d'interesse	280	-99	99	99	0
Copertura di tasso di cambio	1.300	-134	144	141	7
Passività finanziarie	**-423**	**-27**	**27**	**27**	**-1**
Copertura di tasso di cambio	-423	-27	27	27	-1
Totale	**1.156**	**-259**	**270**	**267**	**7**

* nelle operazioni programmate il valore di bilancio è riferito allo strumento sottostante considerato nel calcolo dell'inefficacia della copertura.

Dettaglio sulle esposizioni in strumenti derivati - Fair value hedge

(in milioni di euro)	Esposizione nozionale per scadenza				Derivati attivi - fair value	Derivati passivi - fair value	Posizione netta
	Entro l'anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale nozionale			
Derivati su tasso d'interesse	610	2.856	3.176	6.642	148	-178	-29
Totale	**610**	**2.856**	**3.176**	**6.642**	**148**	**-178**	**-29**

Effetto della copertura Cash flow hedge

(in milioni di euro)	Valore di bilancio degli elementi coperti	Variazione di valore degli elementi coperti	Variazione di valore dei derivati di copertura	componente efficace - rilevata a conto economico	componente inefficace - rilevata a conto economico	componente rilevata a patrimonio netto (azioni rilevate a OCI)
ELEMENTO COPERTO						
Strumenti di debito	**4.373**	**63**	**-67**	**-63**	**-5**	**0**
Copertura di tasso d'interesse	4.364	62	-66	-62	-4	0
Copertura di tasso di cambio	10	1	-1	-1	-1	0
Passività finanziarie	**1.300**	**-2**	**2**	**2**	**0**	**0**
Copertura di tasso d'interesse	1.300	-2	2	2	0	0
Totale	**5.673**	**61**	**-65**	**-61**	**-5**	**0**

Nell'ambito delle operazioni di copertura di fair value e nel contesto delle proprie attività di natura bancaria, la controllata Banca Generali ha posto in essere operazioni di copertura generiche di portafogli di attività e passività finanziarie (c.d. macro hedge), come consentite dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea, di ammontare non rilevante in termini di valore di bilancio al 31 dicembre 2024, con la finalità di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse di riferimento su depositi a vista della clientela bancaria.

Altri strumenti derivati

Il valore di bilancio di tali posizioni al 31 dicembre 2024 si attesta a € 162 milioni per un valore nozionale corrispondente a € 31.010 milioni (rispettivamente € -505 milioni e € 48.647 milioni al 31 dicembre 2023) principalmente costituito da posizioni *over-the-counter*. L'esposizione è principalmente riconducibile ad operazioni riguardanti coperture contro la variazione dei tassi d'interesse e contro la volatilità dei tassi di cambio. Sono inoltre presenti strategie di dinamiche di copertura gestionale volte alla protezione del capitale e del conto economico dal rischio di una riduzione significativa dei corsi azionari.
In generale a mitigazione del rischio di credito cui si espone nel caso di transazioni *over-the-counter*, il Gruppo procede alla collateralizzazione della maggioranza delle transazioni. Viene inoltre mantenuta una lista ristretta di controparti autorizzate per l'apertura di nuove operazioni in strumenti derivati.

17.5. Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio

Il Gruppo Generali nell'ambito della sua operatività entra in operazioni di prestito titoli e di pronti contro termine (REPO e Reverse REPO). Generalmente, i collateral possono essere sia in forma di attivi prontamente disponibili sia in cassa.
In generale in questi casi, se tutti i rischi e i benefici delle attività finanziarie oggetto di tali contratti rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo, il titolo sottostante rimane iscritto tra le attività a bilancio mentre le disponibilità liquide vengono trasferite in conseguenza ai rapporti di debito e credito.
In caso di contratti pronti contro termine (REPO), l'attività finanziaria oggetto dell'accordo rimane generalmente riconosciuta a bilancio in quanto rischi e benefici rimangono sostanzialmente in capo al Gruppo. La contropartita alla vendita viene riconosciuta quale passività.
In caso di operazioni di Reverse REPO, considerando che tutti i rischi e i benefici dei titoli sottostanti rimangono sostanzialmente in capo alla controparte per tutta la durata della transazione, la relativa attività finanziaria non viene riconosciuta come attività nel bilancio del Gruppo. L'importo corrisposto viene registrato come un investimento all'interno della categoria Finanziamenti e crediti.
Infine, il Gruppo è impegnato in altre operazioni nell'ambito delle quali alcune attività finanziarie risultano impegnate come collateral ma risultano ancora iscritte a bilancio in quanto tutti i rischi e i benefici rimangono in capo al Gruppo.
Conseguentemente, alcuni degli attivi iscritti a bilancio risultano non pienamente disponibili e fruibili da parte del Gruppo in quanto sottoposti ad accordi di securitization, REPO e altre forme di collateralizzazione. Inoltre, considerando l'attività assicurativa del Gruppo ed in particolare il business vita con partecipazione agli utili, si segnala che in alcuni Paesi di operatività del Gruppo le legislazioni nazionali prevedono che i relativi attivi a copertura siano da ritenersi esclusivamente dedicati a tali contratti e vincolati al business stesso.

Al 31 dicembre 2024, il Gruppo ha mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà dei beni trasferiti e non risultano trasferimenti di attività finanziarie che sono stati completamente o parzialmente cancellati a bilancio ma di cui il Gruppo continua ad esercitare il controllo. In particolare, sono stati impegnati circa € 6.617 milioni a fronte di finanziamenti e operazioni in titoli di debito, rilevati sostanzialmente nell'ambito delle attività immobiliari del Gruppo, € 792 milioni a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo, € 4.184 milioni a fronte di contratti pronti contro termine (REPO), € 7.214 milioni a fronte di operazioni di prestito titoli e, infine, € 1.899 milioni a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni di natura minore (si veda il capitolo *Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral* nella sezione *Informazioni aggiuntive*).
Con riferimento ai collateral a fronte dell'operatività in derivati, si segnala che i derivati over-the-counter sono sottoposti a Master Netting Agreements. In particolare, il Gruppo richiede che per ogni transazione in derivati venga adottato il cosiddetto ISDA Master Agreement (o equivalente), inclusi accordi di compensazione bilaterali, e l'ISDA Credit Support Annex (o equivalente) al fine di mitigare il rischio di controparte.
Inoltre, il Gruppo richiede che tali transazioni vengano effettuate unicamente con controparti ammesse dalle politiche di gestione del rischio interne.
Tali accordi prevedono che la compensazione tra derivati sia concessa esclusivamente nel caso di bancarotta o fallimento delle parti e, per mitigare il rischio credito di controparte relativo a tali transazioni, le parti sottoscrivono un accordo di collateralizzazione.
A fronte di tali accordi, l'esposizione netta in derivati diventa prossima allo zero in quanto viene neutralizzata dai collateral dati o ricevuti, sia in termini di cassa che di attivi diversi da essa.
Analoghe considerazioni valgono per operazioni di prestito titoli e REPO/Reverse REPO che vengono coperti da accordi quadro con caratteristiche simili agli ISDA, rispettivamente Global Master Securities Lending Agreement (GMSLA) e Global Master Repurchase Agreement (GMRA), rendendo il rischio controparte sostanzialmente immateriale. Tali considerazioni sono evidenti in caso di operazioni in REPO/Reverse REPO dove il valore del collateral è, per ogni operazione, sostanzialmente pari all'attivo oggetto del contratto di pronti contro termine.
Gli ISDA ed analoghi accordi di compensazione sottoscritti dal Gruppo non soddisfano i requisiti al fine della compensazione tra poste in bilancio. Tali accordi infatti garantiscono alle parti il diritto di compensazione tra i flussi solamente in caso di fallimento, insolvenza o bancarotta del Gruppo o della controparte. Inoltre, non sussiste da parte del Gruppo e delle controparti la volontà di realizzare gli attivi e di compensare i passivi simultaneamente o di regolarli su base netta.

17.6. Analisi di sensitività ai rischi di mercato e di credito

L'informativa sulle sensitività delle principali grandezze patrimoniali ed economiche del Gruppo agli scenari ritenuti rilevanti per il rischio di mercato e di credito sono riportate nel paragrafo *Analisi di sensitività al rischio di mercato e al rischio assicurativo*, all'interno del capitolo *Contratti assicurativi e d'investimento* della presente Nota integrativa.
Inoltre, si evidenzia che il Gruppo Generali effettua le proprie analisi sulle sensitivity ai rischi di mercato e di credito seguendo le logiche di Solvency II, per gli esiti delle quali si rimanda al Risk Report contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Per l'informativa relativa ai cambiamenti climatici si rimanda al relativo capitolo della presente Nota integrativa.

CONTRATTI ASSICURATIVI E D'INVESTIMENTO

18. Contratti di assicurazione

L'obiettivo di questa sezione è presentare una riconciliazione degli ammontari presenti nello Stato Patrimoniale e in Conto Economico con riferimento alle passività relative ai contratti assicurativi e contratti d'investimento con elementi di partecipazione agli utili discrezionale emessi.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei saldi iscritti nello Stato Patrimoniale consolidato suddivisi per segmento e modello di misurazione.

(in milioni di euro)	31/12/2024			
	Totale	Contratti con elementi di partecipazione diretta	Contratti senza elementi di partecipazione diretta	
			General Model	PAA
Segmento Vita				
Passività per residua copertura	388.832	374.213	14.169	450
Valore attuale dei flussi finanziari	357.058	347.165	9.443	450
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.490	1.054	436	
Margine sui servizi contrattuali	30.283	25.994	4.289	
Passività per sinistri accaduti	11.420	3.201	7.277	942
Valore attuale dei flussi finanziari	11.280	3.201	7.180	899
Aggiustamento per i rischi non finanziari	140	1	96	43
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	**400.251**	**377.414**	**21.446**	**1.392**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	400.490	377.430	21.666	1.394
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-239	-16	-221	-3
Segmento Danni				
Passività per residua copertura	5.354	96	897	4.361
Valore attuale dei flussi finanziari	4.326	96	-131	4.361
Aggiustamento per i rischi non finanziari	84	0	83	
Margine sui servizi contrattuali	945		945	
Passività per sinistri accaduti	32.544	0	107	32.437
Valore attuale dei flussi finanziari	31.360	0	95	31.265
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.184		13	1.171
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	**37.899**	**97**	**1.004**	**36.798**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	37.922	97	1.004	36.821
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-23		0	-23
Totale				
Passività per residua copertura	394.186	374.309	15.066	4.811
Valore attuale dei flussi finanziari	361.384	347.261	9.312	4.811
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.574	1.055	519	
Margine sui servizi contrattuali	31.228	25.994	5.234	
Passività per sinistri accaduti	43.964	3.201	7.384	33.378
Valore attuale dei flussi finanziari	42.640	3.201	7.275	32.164
Aggiustamento per i rischi non finanziari	1.324	1	109	1.214
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	**438.150**	**377.511**	**22.450**	**38.190**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	438.412	377.526	22.671	38.215
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-262	-16	-221	-26

31/12/2023			
Totale	Contratti con elementi di partecipazione diretta	Contratti senza elementi di partecipazione diretta	
		General Model	PAA
366.177	355.463	10.308	406
333.968	327.540	6.022	406
1.298	940	358	
30.911	26.982	3.928	
10.486	3.269	6.354	863
10.357	3.268	6.267	823
129	1	87	41
376.663	**358.731**	**16.662**	**1.269**
376.978	358.871	16.835	1.272
-315	-139	-173	-3
4.920	134	166	4.620
3.976	133	-778	4.620
48	1	47	
896		896	
30.428	2	82	30.344
29.345	2	71	29.272
1.083		11	1.072
35.347	**136**	**247**	**34.964**
35.347	136	247	34.964
-0			-0
371.096	355.597	10.474	5.026
337.944	327.674	5.245	5.026
1.346	941	405	
31.807	26.982	4.824	
40.914	3.271	6.436	31.207
39.702	3.270	6.338	30.095
1.211	1	98	1.113
412.010	**358.867**	**16.910**	**36.233**
412.325	359.007	17.082	36.236
-315	-139	-173	-3

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2024. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023.

La prima tabella fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e della passività per sinistri accaduti. La seconda tabella analizza i movimenti dei contratti assicurativi emessi, valutati secondo le regole dei modelli di misurazione Variable Fee Approach e General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali. Si rimarca pertanto che la seconda tabella non riporta l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi valutati con il Premium Allocation Approach.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024			Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023			Totale 31/12/2023
				Contratti valutati in base al PAA						Contratti valutati in base al PAA		
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	370.738	756	9.616	30.102	1.113	412.325	354.442	754	11.456	27.974	1.089	395.715
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-436	38	90	-7	-0	-315	-315	25	52	-4	-0	-243
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**370.303**	**793**	**9.706**	**30.095**	**1.113**	**412.010**	**354.127**	**779**	**11.508**	**27.970**	**1.089**	**395.472**
B. Ricavi assicurativi	**-54.132**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-54.132**	**-49.496**	**0**	**0**	**0**	**0**	**-49.496**
C. Costi per servizi assicurativi												
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-101	13.149	25.813	0	38.861	0	-669	12.131	23.296	0	34.757
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	343	586	45	973	0	0	-171	1.397	-3	1.222
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	277	0	0	0	277	0	720	0	0	0	720
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	7.444	0	0	0	0	7.444	6.581	0	0	0	0	6.581
5. Totale	**7.444**	**176**	**13.492**	**26.399**	**45**	**47.556**	**6.581**	**51**	**11.959**	**24.693**	**-3**	**43.281**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-46.688**	**176**	**13.492**	**26.399**	**45**	**-6.576**	**-42.915**	**51**	**11.959**	**24.693**	**-3**	**-6.215**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria												
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	23.352	7	234	1.038	39	24.671	29.168	26	424	1.295	37	30.950
1.1 Registrati in conto economico	20.137	7	109	472	39	20.763	17.476	24	57	130	37	17.724
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	3.216	0	125	567	0	3.908	11.692	2	367	1.165	0	13.226
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	60	0	13	61	5	138	2	-1	6	-32	-1	-27
3. Totale	**23.412**	**7**	**247**	**1.099**	**44**	**24.809**	**29.170**	**25**	**430**	**1.262**	**35**	**30.923**
F. Componenti di investimento	**-40.088**	**0**	**40.088**	**0**	**0**	**0**	**-40.986**	**0**	**40.986**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-63.364**	**184**	**53.827**	**27.498**	**89**	**18.233**	**-54.731**	**75**	**53.376**	**25.956**	**32**	**24.708**
H. Altre variazioni	**3.371**	**-48**	**707**	**-129**	**13**	**3.914**	**-3.210**	**-60**	**379**	**-213**	**-8**	**-3.112**
I. Movimenti di cassa												
1. Premi ricevuti	92.988	0	0	0	0	92.988	83.173	0	0	0	0	83.173
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-10.042	0	0	0	0	-10.042	-9.057	0	0	0	0	-9.057
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-53.654	-25.299	0	-78.953	0	0	-55.556	-23.618	0	-79.174
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**82.946**	**0**	**-53.654**	**-25.299**	**0**	**3.993**	**74.116**	**0**	**-55.556**	**-23.618**	**0**	**-5.058**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**393.257**	**929**	**10.586**	**32.164**	**1.214**	**438.150**	**370.303**	**793**	**9.706**	**30.095**	**1.113**	**412.010**
M. Valore di bilancio finale												
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	393.641	898	10.485	32.173	1.215	438.412	370.738	756	9.616	30.102	1.113	412.325
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-384	32	100	-9	-0	-262	-436	38	90	-7	-0	-315
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**393.257**	**929**	**10.586**	**32.164**	**1.214**	**438.150**	**370.303**	**793**	**9.706**	**30.095**	**1.113**	**412.010**

Con riferimento alla movimentazione al 31 dicembre 2024, l'incremento della voce "Altre Variazioni" è principalmente riconducibile all'acquisizione di Liberty Seguros. Si segnala invece che, con riferimento alla movimentazione al 31 dicembre 2023, il calo delle passività assicurative emesse registrato nella voce "Altre Variazioni" è principalmente dovuto alla dismissione di Generali Deutschland Pensionskasse AG, le cui passività erano valutate prevalentemente con il modello di misurazione Variable Fee Approach. La voce "Altre Variazioni" riporta altresì anche l'effetto cambi legato alla conversione delle passività assicurative emesse detenute in moneta funzionale diversa dall'Euro, nonché eventuali effetti legati al consolidamento.

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	343.807	1.358	30.924	376.089	329.669	1.617	30.474	361.760
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-1.281	86	882	-312	-839	58	552	-230
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**342.526**	**1.444**	**31.807**	**375.777**	**328.830**	**1.675**	**31.025**	**361.531**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-3.058	-3.058	0	0	-3.081	-3.081
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-170	0	-170	0	-159	0	-159
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-84	0	0	-84	901	0	0	901
4. Totale	**-84**	**-170**	**-3.058**	**-3.312**	**901**	**-159**	**-3.081**	**-2.340**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	491	65	-557	0	-1.280	57	1.223	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	280	-4	0	276	150	3	0	153
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-3.101	224	2.889	13	-3.013	176	2.853	16
4. Totale	**-2.330**	**286**	**2.333**	**289**	**-4.143**	**236**	**4.076**	**169**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	-768	7	0	-761	-1.319	-336	0	-1.655
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**-3.181**	**122**	**-726**	**-3.785**	**-4.561**	**-259**	**995**	**-3.826**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	23.409	21	125	23.555	29.371	32	121	29.524
1.1 Registrati in conto economico	20.074	21	125	20.220	17.309	32	121	17.462
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	3.335	0	0	3.335	12.062	0	0	12.062
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	24	1	5	30	-1	1	4	4
3. Totale	23.433	22	130	23.585	29.369	33	125	29.527
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**20.252**	**144**	**-595**	**19.800**	**24.808**	**-227**	**1.120**	**25.701**
H. Altre variazioni	**3.559**	**95**	**17**	**3.672**	**-2.256**	**-4**	**-338**	**-2.599**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	57.921	0	0	57.921	49.761	0	0	49.761
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-3.554	0	0	-3.554	-3.060	0	0	-3.060
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-53.654	0	0	-53.654	-55.556	0	0	-55.556
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**712**	**0**	**0**	**712**	**-8.856**	**0**	**0**	**-8.856**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**367.049**	**1.684**	**31.228**	**399.961**	**342.526**	**1.444**	**31.807**	**375.777**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	**368.187**	**1.614**	**30.396**	**400.197**	**343.807**	**1.358**	**30.924**	**376.089**
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-1.139	70	833	-236	-1.281	86	882	-312
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**367.049**	**1.684**	**31.228**	**399.961**	**342.526**	**1.444**	**31.807**	**375.777**

19. Contratti di riassicurazione

L'obiettivo di questa sezione è presentare una riconciliazione degli ammontari presenti in stato patrimoniale e conto economico con riferimento alle attività e passività relative alle cessioni in riassicurazione.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei saldi iscritti nello stato patrimoniale consolidato suddivisi per segmento e modello di misurazione.

(in milioni di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
	Totale	General Model	PAA	Totale	General Model	PAA
Segmento Vita						
Attività per residua copertura	170	26	144	175	36	140
Valore attuale dei flussi finanziari	-87	-231	144	-68	-208	140
Aggiustamento per i rischi non finanziari	28	28		21	21	
Margine sui servizi contrattuali	229	229		222	222	
Attività per sinistri accaduti	120	217	-97	0	105	-104
Valore attuale dei flussi finanziari	98	197	-99	-21	84	-106
Aggiustamento per i rischi non finanziari	22	20	2	22	20	2
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	**291**	**243**	**47**	**176**	**140**	**36**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	340	292	47	239	203	36
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-49	-49	-0	-63	-63	-0
Segmento Danni						
Attività per residua copertura	781	29	752	855	21	834
Valore attuale dei flussi finanziari	768	16	752	841	7	834
Aggiustamento per i rischi non finanziari	**4**	**4**		**3**	3	
Margine sui servizi contrattuali	9	9		11	11	
Attività per sinistri accaduti	3.495	104	3.391	3.446	73	3.374
Valore attuale dei flussi finanziari	3.309	90	3.219	3.269	62	3.207
Aggiustamento per i rischi non finanziari	186	15	171	177	11	166
Valore netto di bilancio relativo ai contratti di assicurazione emessi	**4.276**	**133**	**4.142**	**4.301**	**93**	**4.208**
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	4.301	133	4.167	4.322	93	4.229
Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-25	0	-25	-21	0	-21
Totale						
Attività per residua copertura	951	55	896	1.031	56	974
Valore attuale dei flussi finanziari	681	-215	896	774	-200	974
Aggiustamento per i rischi non finanziari	32	32		24	24	
Margine sui servizi contrattuali	238	238		233	233	
Attività per sinistri accaduti	3.615	322	3.294	3.447	177	3.269
Valore attuale dei flussi finanziari	3.407	287	3.120	3.247	146	3.101
Aggiustamento per i rischi non finanziari	208	35	173	199	31	168
Valore netto di bilancio relativo alle cessioni in riassicurazione	**4.566**	**377**	**4.190**	**4.477**	**234**	**4.243**
Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	4.640	426	4.215	4.561	296	4.264
Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-74	-49	-25	-84	-63	-21

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2024. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023.

La prima tabella fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione mostrando il dettaglio delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti. La seconda tabella analizza i movimenti delle cessioni in riassicurazione, misurate secondo le regole del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali. Si rimarca pertanto che la seconda tabella non riporta l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione valutate con il Premium Allocation Approach.

La voce "Altre Variazioni" riporta gli impatti derivanti da operazioni di dismissione e acquisizione avvenute nel periodo di rendicontazione e nel periodo comparativo, nonché l'effetto cambi legato alla conversione delle cessioni in riassicurazione detenute in moneta funzionale diversa dall'Euro ed eventuali effetti legati al consolidamento.

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024			Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023			Totale 31/12/2023
				Contratti valutati in base al PAA						Contratti valutati in base al PAA		
Voci/Scomposizione valore di bilancio	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Contratti non valutati in base al PAA	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale												
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	1.058	44	174	3.116	168	4.561	1.174	34	315	2.197	192	3.912
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-76	4	3	-15	-0	-84	-41	0	2	-10	-0	-49
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**982**	**49**	**177**	**3.101**	**168**	**4.477**	**1.133**	**34**	**317**	**2.187**	**192**	**3.863**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione												
1. Costo della riassicurazione	-4.057	0	0	0	0	-4.057	-3.730	0	0	0	0	-3.730
2. Sinistri e altri costi recuperati	165	0	908	2.700	0	3.773	149	0	813	2.084	0	3.046
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	24	-322	-9	-308	0	0	-152	496	-17	327
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	-19	0	0	0	-19	0	6	0	0	0	6
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	37	0	0	0	37
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	0	-21	0	0	0	-21
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-19	0	0	0	-19	0	-10	0	0	0	-10
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	9	0	0	10	0	0	0	-3	0	-3
6. Totale	**-3.892**	**-19**	**942**	**2.378**	**-9**	**-600**	**-3.581**	**6**	**661**	**2.578**	**-17**	**-353**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**-3.892**	**-19**	**942**	**2.378**	**-9**	**-600**	**-3.581**	**6**	**661**	**2.578**	**-17**	**-353**
D. Ricavi /costi netti di natura finanziaria												
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	3	1	40	126	7	177	-15	-0	66	134	7	191
1.1 Registrati in conto economico	3	1	-1	56	7	65	6	-0	-9	-1	7	3
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	1	0	41	70	0	111	-21	0	75	134	0	188
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	7	2	0	28	1	38	5	0	-0	-0	0	5
3. Totale	**11**	**3**	**40**	**153**	**7**	**215**	**-10**	**-0**	**66**	**133**	**7**	**196**
E. Componenti di investimento	**4**	**0**	**-4**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**-3.877**	**-16**	**978**	**2.531**	**-2**	**-385**	**-3.591**	**6**	**727**	**2.712**	**-10**	**-157**
G. Altre variazioni	**-94**	**3**	**33**	**579**	**7**	**529**	**-225**	**9**	**73**	**-142**	**-14**	**-299**
H. Movimenti di cassa												
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	3.904	0	0	0	0	3.904	3.665	0	0	0	0	3.665
2. Importi recuperati dai riassicuratori	0	0	-867	-3.091	0	-3.958	0	0	-939	-1.656	0	-2.595
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Totale	**3.904**	**0**	**-867**	**-3.091**	**0**	**-54**	**3.665**	**0**	**-939**	**-1.656**	**0**	**1.070**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**915**	**36**	**322**	**3.120**	**173**	**4.566**	**982**	**49**	**177**	**3.101**	**168**	**4.477**
L. Valore di bilancio finale												
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	976	32	324	3.136	173	4.640	1.058	44	174	3.116	168	4.561
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-60	4	-3	-15	0	-74	-76	4	3	-15	-0	-84
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**915**	**36**	**322**	**3.120**	**173**	**4.566**	**982**	**49**	**177**	**3.101**	**168**	**4.477**

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	146	45	104	296	159	181	120	460
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-201	10	128	-63	-126	6	81	-39
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**-54**	**55**	**233**	**234**	**32**	**187**	**201**	**420**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-44	-44	0	0	-45	-45
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-18	0	-18	0	-26	0	-26
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-137	0	0	-137	293	0	0	293
4. Totale	**-137**	**-18**	**-44**	**-198**	**293**	**-26**	**-45**	**222**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-13	3	9	0	-81	4	77	-0
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-48	19	29	0	-41	12	30	1
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	-1	-1
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	-9	-9	0	0	2	2
6. Totale	**-60**	**23**	**29**	**-9**	**-122**	**16**	**107**	**1**
D. Variazioni relative a servizi passati	**103**	**2**	**0**	**105**	**-326**	**-127**	**0**	**-453**
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	103	2	0	105	-326	-127	0	-453
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**9**	**0**	**0**	**9**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**-85**	**6**	**-15**	**-93**	**-155**	**-137**	**62**	**-229**
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	32	4	5	41	32	9	6	46
1.1 Registrati in conto economico	-11	4	5	-1	-22	9	6	-7
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	43	0	0	43	54	0	0	54
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-2	0	2	1	9	-0	-0	9
3. Totale	**30**	**4**	**8**	**42**	**41**	**9**	**6**	**56**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**-55**	**11**	**-7**	**-51**	**-114**	**-128**	**68**	**-173**
I. Altre variazioni	**0**	**1**	**12**	**13**	**67**	**-4**	**-36**	**27**
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	1.048	0	0	1.048	899	0	0	899
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-867	0	0	-867	-939	0	0	-939
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Totale	**181**	**0**	**0**	**181**	**-40**	**0**	**0**	**-40**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**72**	**67**	**238**	**377**	**-54**	**55**	**233**	**234**
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	215	54	156	426	146	45	104	296
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-144	13	82	-49	-201	10	128	-63
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**72**	**67**	**238**	**377**	**-54**	**55**	**233**	**234**

20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una informativa ulteriore sui ricavi e costi derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle seguenti basi di aggregazione:
- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni Auto (Base A3);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base A4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Si segnala che, la base di aggregazione A4, include anche i ricavi e costi derivanti dai contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relativi al segmento danni. Il totale dei ricavi/costi netti inclusi nella base A4 per i contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni è pari a € -1 milione al 31 dicembre 2024 (€ 6 milioni al 31 dicembre 2023).

Ricavi e costi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi – Composizione

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi valutati in base al GMM e al VFA									
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura	**10.649**	**6.295**	**330**	**191**	**17.464**	**10.247**	**5.526**	**84**	**15.857**
1. Sinistri accaduti e altri costi per servizi assicurativi attesi	8.382	5.403	312	124	14.220	7.927	4.706	44	12.677
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	49	96	17	7	170	44	111	4	159
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi forniti	2.253	734	1	71	3.058	2.346	689	47	3.081
4. Altri importi	-34	62	0	-12	16	-70	19	-10	-61
A.2 Costi di acquisizione dei contratti di assicurazione recuperati	**977**	**490**	**0**	**37**	**1.504**	**832**	**366**	**27**	**1.226**
A.3 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al GMM o al VFA (A.1 + A.2)	**11.626**	**6.784**	**330**	**228**	**18.968**	**11.079**	**5.892**	**111**	**17.082**
A.4 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**35.164**				**32.414**
- Segmento Vita	X	X	X	X	2.099	X	X	X	2.027
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	11.921	X	X	X	10.414
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	X	21.143	X	X	X	19.973
A.5 Totale ricavi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (A.3 + A.4)	**11.626**	**6.784**	**330**	**228**	**54.132**	**11.079**	**5.892**	**111**	**49.496**
B. Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**0**	**0**	**0**	**0**					
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	-8.083	-4.999	-232	-105	-13.418	-7.660	-4.689	-44	-12.393
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	-3	-345	0	5	-343	-58	211	18	171
3. Perdite su contratti onerosi e recupero di tali perdite	-138	-95	-41	-15	-289	-68	-99	-2	-169
4. Ammortamento delle spese di acquisizione dei contratti di assicurazione	-977	-490	0	-37	-1.504	-832	-366	-27	-1.226
5. Altri importi	312	48	0	10	370	319	37	5	361
B.6 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi – GMM o VFA	**-8.889**	**-5.880**	**-273**	**-142**	**-15.184**	**-8.300**	**-4.908**	**-49**	**-13.256**
B.7 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi valutati in base al PAA					**-32.372**				**-30.025**
- Segmento Vita	X	X	X	X	-1.983	X	X	X	-1.784
- Segmento Danni – auto	X	X	X	X	-11.337	X	X	X	-10.058
- Segmento Danni – non auto	X	X	X	X	-19.052	X	X	X	-18.183
B.8 Totale costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione emessi (B.6 + B.7)	**-8.889**	**-5.880**	**-273**	**-142**	**-47.556**	**-8.300**	**-4.908**	**-49**	**-43.281**
C. Totale ricavi/costi netti derivanti dai contratti di assicurazione emessi (+/-) (A.5+B.8)	**2.738**	**904**	**57**	**86**	**6.576**	**2.779**	**984**	**63**	**6.215**

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:
- Segmento Vita (Base 1);
- Segmento Danni (Base 2).

Costi e ricavi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione – Composizione

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2024	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento Vita 31/12/2023	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al GMM						
A.1 Importi connessi con le variazioni dell'attività per residua copertura						
1. Importo dei sinistri e altri costi recuperabili attesi	-855	-19	-874	-901	-16	-917
2. Variazioni dell'aggiustamento per i rischi non finanziari	-14	-3	-18	-23	-3	-26
3. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico per i servizi ricevuti	-28	-16	-44	-37	-7	-45
4. Altri importi	-89	0	-89	93	0	93
5. Totale	-987	-37	-1.025	-869	-26	-895
A.2 Altri costi direttamente attribuibili alle cessioni in riassicurazione						
B. Allocazione dei premi pagati relativi alle cessioni in riassicurazione valutate in base al PAA	**-733**	**-2.299**	**-3.032**	**-722**	**-2.113**	**-2.835**
C. Totale costi derivanti dalle cessioni in riassicurazione (A.1+A.2+B)	**-1.720**	**-2.337**	**-4.057**	**-1.591**	**-2.140**	**-3.730**
D. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	**14**	**-4**	**10**	**-1**	**-2**	**-3**
E. Importo dei sinistri e altre spese recuperato	**1.502**	**2.252**	**3.755**	**1.454**	**1.598**	**3.052**
F. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	**71**	**-379**	**-308**	**-207**	**534**	**327**
G. Altri recuperi	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
H. Totale costi/ricavi netti derivanti dalle cessioni in riassicurazione (C+D+E+F+G)	**-133**	**-467**	**-600**	**-344**	**-8**	**-353**

La seguente tabella riporta una suddivisione per tipologia dei costi per servizi assicurativi relativi ai contratti assicurativi emessi e altri servizi registrati dall'impresa nel conto economico dell'esercizio di riferimento.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, i dati sono presentati secondo le seguenti basi di aggregazione:
- contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base A1);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Vita (Base A2);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Auto (Base A3);
- contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta – Segmento Danni – Non Auto (Base A4);
- altro.

Ripartizione dei costi per servizi assicurativi e altri servizi

(in milioni di euro) Costi /Basi di aggregazione	Base A1 – con DPF 31/12/2024	Base A2 – senza DPF 31/12/2024	Base A1 + Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Base A4 31/12/2024	Base A3 + Base A4 31/12/2024
Costi attribuiti all'acquisizione dei contratti assicurativi	1.399	696	2.095	1.902	4.838	6.740
Altri costi direttamente attribuibili	3.041	898	3.939	1.064	1.333	2.397
Spese di gestione degli investimenti	X	X	0	X	X	0
Altri costi	X	X	0	X	X	0
Totale	**X**	**X**	**6.033**	**X**	**X**	**9.138**

Altro 31/12/2024	Base A1 – con DPF 31/12/2023	Base A2 – senza DPF 31/12/2023	Base A1 + Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Base A4 31/12/2023	Base A3 + Base A4 31/12/2023	Altro 31/12/2023
X	1.195	620	1.814	1.684	4.476	6.160	X
X	2.841	938	3.779	947	1.285	2.232	X
41	X	X	0	X	X	0	40
1.239	X	X	0	X	X	0	966
1.280	**X**	**X**	**5.594**	**X**	**X**	**8.392**	**1.006**

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei costi e ricavi di natura finanziaria derivanti dai contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:
- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base A2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni (Base A3).

Costi e ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Base A1 31/12/2024	Base A2 31/12/2024	Base A3 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Base A1 31/12/2023	Base A2 31/12/2023	Base A3 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Interessi maturati	-3	-502	-583	-1.088	8	-337	-263	-593
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	1	-86	0	-86	-2	-84	4	-83
3. Variazioni del fair value delle att.sottostanti ai contr. valutati in base al VFA	-19.436	0	0	-19.436	-16.976	0	0	-16.976
4. Effetti della variazione dei tassi di cambio	-3	-26	-109	-138	21	-26	32	27
5. Altri	-150	3	-6	-153	-46	8	-34	-72
6. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati in conto economico	-19.592	-611	-698	-20.901	-16.995	-439	-262	-17.696

Il totale dei ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi ai contratti di assicurazione emessi registrati nel conto economico complessivo è pari a € -3.908 milioni per l'esercizio 2024 (€ -13.226 milioni al 31 dicembre 2023).

Si segnala che la voce "5. Altri" per la base A1 contiene l'effetto dell'aggiustamento del margine dei servizi contrattuali derivante dall'applicazione della risk mitigation option (IFRS17 - paragrafo B115). L'importo al 31 dicembre 2024 è pari a € 47 milioni (€ 3 milioni al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella ha l'obiettivo di fornire una analisi dei ricavi e costi di natura finanziaria derivanti dalle cessioni in riassicurazione.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento alle basi di aggregazione:
- Segmento Vita (Base A1);
- Segmento Danni (Base A2).

Ricavi e costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione

(in milioni di euro) Voci/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2024	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento Vita 31/12/2023	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Interessi maturati	-14	79	65	-22	28	6
2. Effetti delle variazioni dei tassi d'interesse e altre assunzioni finanziarie	0	-0	0	1	-0	1
3. Effetti della variazione dei tassi di cambio	2	36	38	12	-7	5
4. Altri	0	0	0	-0	-3	-4
5. Totale ricavi/costi netti di natura finanziaria delle cessioni in riassicurazione	-11	114	103	-9	17	8

Il totale dei costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione registrati nel conto economico complessivo è pari a € 111 milioni per l'esercizio 2024 (€ 188 milioni al 31 dicembre 2023).

La seguente tabella mostra una sintesi dei risultati economici ripartita per Segmento Vita e Segmento Danni. Si precisa che le voci inerenti i contratti assicurativi si riferiscono sia ai contratti assicurativi emessi che alle cessioni in riassicurazione.

Operatività assicurativa - Sintesi dei risultati economici ripartiti per segmento vita e segmento danni

(in milioni di euro)	31/12/2024			31/12/2023		
Sintesi risultati/Basi di aggregazione	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale
A. Risultati finanziari	**55**	**1.499**	**1.554**	**177**	**1.911**	**2.088**
A.1 Importi registrati in conto economico						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	20.867	1.928	22.795	18.685	1.433	20.118
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-20.214	-584	-20.798	-17.443	-245	-17.688
3. Totale	**653**	**1.344**	**1.997**	**1.242**	**1.188**	**2.430**
A2. Importi registrati nel conto economico complessivo						
1. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	2.727	627	3.353	11.173	1.900	13.072
2. Ricavi/costi netti di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-3.325	-472	-3.796	-12.238	-1.176	-13.415
3. Totale	**-598**	**155**	**-443**	**-1.065**	**723**	**-342**
B. Risultato netto assicurativo e finanziario						
1. Risultato netto dei servizi assicurativi	3.626	2.351	5.976	3.662	2.200	5.862
2. Risultato finanziario netto totale degli investimenti	23.593	2.555	26.148	29.858	3.333	33.191
3. Risultato netto di natura finanziaria dei contratti assicurativi	-23.538	-1.056	-24.594	-29.681	-1.422	-31.103
4. Totale	**3.681**	**3.850**	**7.531**	**3.838**	**4.112**	**7.950**

21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione

21.1. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Dinamica del valore di bilancio per basi di aggregazione

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2024. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023.

Il primo insieme di tabelle fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi mostrando il dettaglio della passività per residua copertura e della passività per sinistri accaduti. Il secondo insieme di tabelle analizza i movimenti dei contratti assicurativi emessi, misurati secondo le regole del Variable Fee Approach e del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle basi di aggregazione:
- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base 4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Considerata la non significatività degli importi, si segnala che le dinamiche del valore di bilancio inerenti ai contratti assicurativi emessi del Segmento Danni Auto misurate secondo il General Measurement Model (Base 3), non vengono di seguito presentate. Tali contratti fanno riferimento alla passività per sinistri accaduti relativa all'acquisizione di Liberty Seguros il cui valore al 31 dicembre 2024 è pari a € 535 milioni.

Infine, la "Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto" include anche le passività dei contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni pari a € 97 milioni al 31 dicembre 2024 (€ 136 milioni al 31 dicembre 2023).

Base di aggregazione 1 – Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	355.485	118	3.268	358.871	341.274	76	5.119	346.469
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-140	0	1	-139	-35	0	2	-32
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**355.345**	**118**	**3.269**	**358.731**	**341.240**	**76**	**5.121**	**346.437**
B. Ricavi assicurativi	**-11.626**	**0**	**0**	**-11.626**	**-11.079**	**0**	**0**	**-11.079**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-43	7.814	7.771	0	-56	7.398	7.342
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	3	3	0	0	58	58
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	138	0	138	0	68	0	68
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	977	0	0	977	832	0	0	832
5. Totale	**977**	**95**	**7.817**	**8.889**	**832**	**12**	**7.455**	**8.300**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-10.649**	**95**	**7.817**	**-2.738**	**-10.247**	**12**	**7.455**	**-2.779**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	21.228	2	37	21.267	27.959	20	122	28.101
1.1 Registrati in conto economico	19.550	2	37	19.588	16.961	20	35	17.016
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.679	0	0	1.679	10.998	0	87	11.085
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	4	-0	-1	3	-20	0	-1	-21
3. Totale	**21.233**	**2**	**36**	**21.270**	**27.939**	**20**	**121**	**28.080**
F. Componenti di investimento	**-38.975**	**0**	**38.975**	**0**	**-39.975**	**0**	**39.975**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-28.392**	**96**	**46.828**	**18.533**	**-22.283**	**32**	**47.551**	**25.300**
H. Altre variazioni	**1.062**	**-34**	**305**	**1.333**	**-2.614**	**10**	**174**	**-2.431**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	48.442	0	0	48.442	41.113	0	0	41.113
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-2.426	0	0	-2.426	-2.110	0	0	-2.110
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-47.200	-47.200	0	0	-49.578	-49.578
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**46.017**	**0**	**-47.200**	**-1.183**	**39.002**	**0**	**-49.578**	**-10.575**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**374.033**	**180**	**3.201**	**377.414**	**355.345**	**118**	**3.269**	**358.731**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	374.052	179	3.199	377.430	355.485	118	3.268	358.871
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-20	1	3	-16	-140	0	1	-139
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**374.033**	**180**	**3.201**	**377.414**	**355.345**	**118**	**3.269**	**358.731**

Base di aggregazione 2 – Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	10.276	295	6.264	16.835	8.362	266	6.238	14.867
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-304	41	89	-173	-272	25	50	-197
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**9.972**	**336**	**6.354**	**16.662**	**8.091**	**291**	**6.288**	**14.670**
B. Ricavi assicurativi	**-6.784**	**0**	**0**	**-6.784**	**-5.892**	**0**	**0**	**-5.892**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-48	4.999	4.950	0	-37	4.689	4.653
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	345	345	0	0	-211	-211
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	95	0	95	0	99	0	99
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	490	0	0	490	366	0	0	366
5. Totale	**490**	**47**	**5.343**	**5.880**	**366**	**63**	**4.479**	**4.908**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-6.295**	**47**	**5.343**	**-904**	**-5.526**	**63**	**4.479**	**-984**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.064	5	195	2.264	1.130	6	300	1.436
1.1 Registrati in conto economico	522	5	70	597	412	4	19	436
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.542	0	125	1.667	718	2	281	1.001
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	13	-0	13	26	19	-1	7	25
3. Totale	**2.077**	**5**	**209**	**2.291**	**1.150**	**5**	**306**	**1.461**
F. Componenti di investimento	**-1.074**	**0**	**1.074**	**0**	**-1.002**	**0**	**1.002**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-5.292**	**52**	**6.625**	**1.386**	**-5.377**	**67**	**5.787**	**477**
H. Altre variazioni	**865**	**-2**	**372**	**1.234**	**-342**	**-22**	**203**	**-161**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	9.332	0	0	9.332	8.519	0	0	8.519
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-1.095	0	0	-1.095	-918	0	0	-918
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-6.074	-6.074	0	0	-5.924	-5.924
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**8.237**	**0**	**-6.074**	**2.163**	**7.601**	**0**	**-5.924**	**1.677**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**13.783**	**386**	**7.277**	**21.446**	**9.972**	**336**	**6.354**	**16.662**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	14.135	352	7.179	21.666	10.276	295	6.264	16.835
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-352	34	98	-221	-304	41	89	-173
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**13.783**	**386**	**7.277**	**21.446**	**9.972**	**336**	**6.354**	**16.662**

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - GMM o VFA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita			Al netto della perdita	Perdita		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	273	26	84	383	295	30	99	424
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**273**	**26**	**84**	**383**	**295**	**30**	**99**	**424**
B. Ricavi assicurativi	**-228**	**0**	**0**	**-228**	**-111**	**0**	**0**	**-111**
C. Costi per servizi assicurativi								
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	-10	105	95	0	-5	44	38
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	-5	-5	0	0	-18	-18
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	15	0	15	0	2	0	2
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	37	0	0	37	27	0	0	27
5. Totale	**37**	**5**	**100**	**142**	**27**	**-4**	**25**	**49**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-191**	**5**	**100**	**-86**	**-84**	**-4**	**25**	**-63**
E. Costi/ricavi netti di natura finanziaria								
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	4	0	2	7	-16	0	3	-13
1.1 Registrati in conto economico	16	0	2	18	7	0	3	10
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-12	0	0	-12	-24	0	0	-24
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	**4**	**0**	**2**	**7**	**-16**	**0**	**3**	**-13**
F. Componenti di investimento	**-39**	**0**	**39**	**0**	**-10**	**0**	**10**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-226**	**5**	**142**	**-79**	**-110**	**-4**	**38**	**-76**
H. Altre variazioni	**278**	**-1**	**20**	**298**	**-8**	**-0**	**2**	**-7**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	146	0	0	146	129	0	0	129
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-34	0	0	-34	-32	0	0	-32
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-148	-148	0	0	-55	-55
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**112**	**0**	**-148**	**-36**	**97**	**0**	**-55**	**42**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**438**	**30**	**97**	**566**	**273**	**26**	**84**	**383**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	438	30	97	566	273	26	84	383
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**438**	**30**	**97**	**566**	**273**	**26**	**84**	**383**

Base di aggregazione 2 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	404	4	824	41	1.272	58	6	821	41	926
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-2	0	-1	0	-3	-2	0	-1	0	-3
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**402**	**4**	**823**	**41**	**1.269**	**56**	**6**	**819**	**41**	**923**
B. Ricavi assicurativi	**-2.099**	**0**	**0**	**0**	**-2.099**	**-2.027**	**0**	**0**	**0**	**-2.027**
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	1.697	0	1.697	0	0	1.658	0	1.658
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	132	1	133	0	0	-9	-2	-10
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	-1	0	0	-1	0	-2	0	0	-2
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	153	0	0	0	153	139	0	0	0	139
5. Totale	**153**	**-1**	**1.829**	**1**	**1.983**	**139**	**-2**	**1.649**	**-2**	**1.784**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-1.946**	**-1**	**1.829**	**1**	**-116**	**-1.888**	**-2**	**1.649**	**-2**	**-243**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	-26	0	45	1	20	3	0	46	2	50
1.1 Registrati in conto economico	-26	0	13	1	-12	3	0	-26	2	-22
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	32	0	32	0	0	72	0	72
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-1	-0	1	-0	-0	10	0	-9	0	1
3. Totale	**-28**	**-0**	**47**	**1**	**20**	**13**	**0**	**36**	**2**	**51**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-1.974**	**-1**	**1.876**	**2**	**-96**	**-1.875**	**-2**	**1.685**	**0**	**-192**
H. Altre variazioni	**95**	**-0**	**-94**	**-0**	**0**	**314**	**-0**	**-44**	**-0**	**269**
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	2.230	0	0	0	2.230	2.278	0	0	0	2.278
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-306	0	0	0	-306	-371	0	0	0	-371
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-1.706	0	-1.706	0	0	-1.638	0	-1.638
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**1.924**	**0**	**-1.706**	**0**	**218**	**1.907**	**0**	**-1.638**	**0**	**270**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**447**	**3**	**899**	**43**	**1.392**	**402**	**4**	**822**	**41**	**1.269**
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	449	3	899	43	1.394	404	4	824	41	1.272
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-2	0	-1	0	-3	-2	0	-1	0	-3
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**447**	**3**	**899**	**43**	**1.392**	**402**	**4**	**823**	**41**	**1.269**

Base di aggregazione 3 – Segmento Danni Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	2.430	42	10.927	384	13.783	2.262	62	10.182	352	12.858
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-1	0	-7	-0	-8	-0	0	-0	-0	-0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**2.430**	**42**	**10.920**	**384**	**13.775**	**2.262**	**62**	**10.182**	**352**	**12.858**
B. Ricavi assicurativi	**-11.921**	**0**	**0**	**0**	**-11.921**	**-10.414**	**0**	**0**	**0**	**-10.414**
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	9.625	0	9.625	0	-121	8.429	0	8.308
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	103	49	151	0	0	204	15	219
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	9	0	0	9	0	131	0	0	131
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	1.552	0	0	0	1.552	1.401	0	0	0	1.401
5. Totale	**1.552**	**9**	**9.727**	**49**	**11.337**	**1.401**	**10**	**8.633**	**15**	**10.058**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-10.369**	**9**	**9.727**	**49**	**-584**	**-9.013**	**10**	**8.633**	**15**	**-356**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	21	0	363	13	396	36	0	526	12	574
1.1 Registrati in conto economico	21	0	159	13	192	36	0	67	12	115
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	0	0	204	0	204	0	0	459	0	459
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	4	0	2	0	6	9	0	2	0	11
3. Totale	**25**	**0**	**365**	**13**	**402**	**45**	**0**	**528**	**12**	**585**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-10.345**	**9**	**10.093**	**61**	**-182**	**-8.968**	**10**	**9.160**	**27**	**229**
H. Altre variazioni	**89**	**1**	**21**	**-12**	**99**	**-263**	**-31**	**338**	**6**	**50**
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	11.865	0	0	0	11.865	10.843	0	0	0	10.843
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-1.591	0	0	0	-1.591	-1.445	0	0	0	-1.445
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-9.589	0	-9.589	0	0	-8.760	0	-8.760
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**10.274**	**0**	**-9.589**	**0**	**685**	**9.398**	**0**	**-8.760**	**0**	**638**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**2.448**	**51**	**11.445**	**433**	**14.377**	**2.430**	**42**	**10.920**	**384**	**13.775**
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	2.451	51	11.455	433	14.391	2.430	42	10.927	384	13.783
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-3	0	-10	-0	-13	-1	0	-7	-0	-8
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**2.448**	**51**	**11.445**	**433**	**14.377**	**2.430**	**42**	**10.920**	**384**	**13.775**

Base di aggregazione 4 – Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi - PAA - passività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Passività per residua copertura 31/12/2024		Passività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024	Passività per residua copertura 31/12/2023		Passività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023
Voci/Passività	Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della perdita	Perdita	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1.870	272	18.351	688	21.181	2.189	313	16.972	697	20.171
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	11	-4	1	-0	8	-7	0	-3	-0	-10
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**1.880**	**268**	**18.352**	**688**	**21.189**	**2.182**	**313**	**16.969**	**697**	**20.161**
B. Ricavi assicurativi	**-21.143**	**0**	**0**	**0**	**-21.143**	**-19.973**	**0**	**0**	**0**	**-19.973**
C. Costi per servizi assicurativi										
1. Sinistri accaduti e altri costi direttamente attribuibili	0	0	14.491	0	14.491	0	-451	13.210	0	12.759
2. Variazioni della passività per sinistri accaduti	0	0	351	-5	346	0	0	1.201	-16	1.185
3. Perdite e relativi recuperi su contratti onerosi	0	-20	0	0	-20	0	422	0	0	422
4. Ammortamento dei costi di acquisizione dei contratti	4.235	0	0	0	4.235	3.816	0	0	0	3.816
5. Totale	**4.235**	**-20**	**14.842**	**-5**	**19.052**	**3.816**	**-28**	**14.411**	**-16**	**18.183**
D. Risultato dei servizi assicurativi (B+C)	**-16.908**	**-20**	**14.842**	**-5**	**-2.091**	**-16.157**	**-28**	**14.411**	**-16**	**-1.790**
E. Costi/ricavi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	44	0	631	24	699	56	0	724	23	803
1.1 Registrati in conto economico	38	0	299	24	362	56	0	89	23	168
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	6	0	331	0	337	0	0	635	0	635
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	40	0	57	5	103	-16	-0	-25	-2	-43
3. Totale	**85**	**0**	**687**	**30**	**802**	**40**	**-0**	**699**	**22**	**760**
F. Componenti di investimento	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
G. Importo totale registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (D+E+F)	**-16.824**	**-19**	**15.529**	**25**	**-1.289**	**-16.117**	**-28**	**15.110**	**5**	**-1.030**
H. Altre variazioni	**186**	**-11**	**-56**	**25**	**143**	**-296**	**-16**	**-507**	**-14**	**-833**
I. Movimenti di cassa										
1. Premi ricevuti	20.972	0	0	0	20.972	20.291	0	0	0	20.291
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-4.590	0	0	0	-4.590	-4.180	0	0	0	-4.180
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	0	0	-14.004	0	-14.004	0	0	-13.220	0	-13.220
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**16.382**	**0**	**-14.004**	**0**	**2.377**	**16.111**	**0**	**-13.220**	**0**	**2.891**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**1.624**	**238**	**19.820**	**738**	**22.421**	**1.880**	**268**	**18.352**	**688**	**21.189**
M. Valore di bilancio finale										
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	1.632	241	19.819	738	22.431	1.870	272	18.351	688	21.181
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-7	-4	1	0	-10	11	-4	1	-0	8
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**1.624**	**238**	**19.820**	**738**	**22.421**	**1.880**	**268**	**18.352**	**688**	**21.189**

Base di aggregazione 1 - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	331.047	928	26.896	358.871	319.192	810	26.467	346.469
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-239	13	87	-139	-147	16	98	-32
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**330.808**	**941**	**26.982**	**358.731**	**319.045**	**827**	**26.565**	**346.437**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-2.253	-2.253	0	0	-2.346	-2.346
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-49	0	-49	0	-44	0	-44
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-187	0	0	-187	-54	0	0	-54
4. Totale	**-187**	**-49**	**-2.253**	**-2.489**	**-54**	**-44**	**-2.346**	**-2.444**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	790	37	-828	0	-1.116	87	1.029	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	138	-9	0	128	58	-1	0	58
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-2.238	110	2.137	9	-2.193	81	2.122	10
4. Totale	**-1.310**	**138**	**1.309**	**138**	**-3.251**	**168**	**3.152**	**68**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	-386	-0	0	-386	-403	-1	0	-404
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**-1.884**	**89**	**-943**	**-2.738**	**-3.708**	**123**	**806**	**-2.779**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	21.314	0	-47	21.267	28.104	0	-3	28.101
1.1 Registrati in conto economico	19.635	0	-47	19.588	17.019	0	-3	17.016
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.679	0	0	1.679	11.085	0	0	11.085
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	3	0	1	3	-20	-0	-1	-21
3. Totale	21.316	0	-46	21.270	28.084	-0	-4	28.080
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**19.433**	**89**	**-990**	**18.533**	**24.376**	**123**	**802**	**25.300**
H. Altre variazioni	**1.307**	**24**	**1**	**1.333**	**-2.037**	**-9**	**-385**	**-2.431**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	48.442	0	0	48.442	41.113	0	0	41.113
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-2.426	0	0	-2.426	-2.110	0	0	-2.110
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-47.200	0	0	-47.200	-49.578	0	0	-49.578
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**-1.183**	**0**	**0**	**-1.183**	**-10.575**	**0**	**0**	**-10.575**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**350.365**	**1.055**	**25.994**	**377.414**	**330.808**	**941**	**26.982**	**358.731**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	350.475	1.045	25.909	377.430	331.047	928	26.896	358.871
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-110	9	85	-16	-239	13	87	-139
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**350.365**	**1.055**	**25.994**	**377.414**	**330.808**	**941**	**26.982**	**358.731**

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	13.331	372	3.133	16.835	10.918	760	3.189	14.867
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-1.042	73	796	-173	-692	42	453	-197
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**12.289**	**445**	**3.928**	**16.662**	**10.226**	**802**	**3.642**	**14.670**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-734	-734	0	0	-689	-689
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-96	0	-96	0	-111	0	-111
3. Modifiche connesse con l'esperienza	201	0	0	201	969	0	0	969
4. Totale	**201**	**-96**	**-734**	**-629**	**969**	**-111**	**-689**	**169**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-301	27	275	0	-107	-37	144	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	87	5	0	93	91	3	0	95
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-792	105	689	3	-752	83	674	4
4. Totale	**-1.006**	**137**	**964**	**95**	**-767**	**49**	**818**	**99**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	-377	6	0	-371	-921	-332	0	-1.253
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**-1.182**	**47**	**230**	**-904**	**-719**	**-394**	**129**	**-984**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	2.096	19	150	2.264	1.300	31	106	1.436
1.1 Registrati in conto economico	428	19	150	597	299	31	106	436
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	1.667	0	0	1.667	1.001	0	0	1.001
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	21	1	4	26	19	1	5	25
3. Totale	2.117	19	154	2.291	1.318	31	111	1.461
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**935**	**66**	**385**	**1.386**	**600**	**-363**	**240**	**477**
H. Altre variazioni	**1.237**	**21**	**-24**	**1.234**	**-214**	**6**	**47**	**-161**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	**9.332**	**0**	**0**	**9.332**	**8.519**	**0**	**0**	**8.519**
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-1.095	0	0	-1.095	-918	0	0	-918
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-6.074	0	0	-6.074	-5.924	0	0	-5.924
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**2.163**	**0**	**0**	**2.163**	**1.677**	**0**	**0**	**1.677**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**16.624**	**533**	**4.289**	**21.446**	**12.289**	**445**	**3.928**	**16.662**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	17.653	472	3.541	21.666	13.331	372	3.133	16.835
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-1.029	60	748	-221	-1.042	73	796	-173
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**16.624**	**533**	**4.289**	**21.446**	**12.289**	**445**	**3.928**	**16.662**

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto

Dinamica del valore di bilancio dei contratti di assicurazione emessi distinta per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio dei contratti assicurativi emessi							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-571	58	896	383	-441	47	818	424
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**-571**	**58**	**896**	**383**	**-441**	**47**	**818**	**424**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-71	-71	0	0	-47	-47
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-7	0	-7	0	-4	0	-4
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-18	0	0	-18	-14	0	0	-14
4. Totale	**-18**	**-7**	**-71**	**-96**	**-14**	**-4**	**-47**	**-65**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Variazioni del margine sui servizi contrattuali	-18	-4	22	0	-57	7	50	0
2. Perdite su gruppi di contratti onerosi e relativi recuperi	14	-0	0	14	0	0	0	0
3. Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	-71	8	63	1	-68	12	57	1
4. Totale	**-74**	**4**	**85**	**15**	**-125**	**19**	**107**	**2**
D. Variazioni relative a servizi passati								
1. Aggiustamenti alla passività per sinistri accaduti	-4	1	0	-4	4	-4	0	1
E. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D)	**-97**	**-2**	**13**	**-86**	**-135**	**11**	**60**	**-63**
F. Costi/ricavi di natura finanziaria	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
1. Relativi ai contratti di assicurazione emessi	-17	2	22	7	-33	2	18	-13
1.1 Registrati in conto economico	-6	2	22	18	-9	2	18	10
1.2 Registrati nel conto economico complessivo	-12	0	0	-12	-24	0	0	-24
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	-17	2	22	7	-33	2	18	-13
G. Importo totale delle variazioni registrate in conto economico e nel conto economico complessivo (E+ F)	**-114**	**-0**	**35**	**-79**	**-167**	**13**	**78**	**-76**
H. Altre variazioni	**276**	**8**	**14**	**298**	**-5**	**-1**	**-0**	**-7**
I. Movimenti di cassa								
1. Premi ricevuti	146	0	0	146	129	0	0	129
2. Pagamenti connessi con i costi di acquisizione dei contratti	-34	0	0	-34	-32	0	0	-32
3. Sinistri pagati e altre uscite di cassa	-148	0	0	-148	-55	0	0	-55
4. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Totale	**-36**	**0**	**0**	**-36**	**42**	**0**	**0**	**42**
L. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+G+H+I.5)	**-445**	**67**	**945**	**566**	**-571**	**58**	**896**	**383**
M. Valore di bilancio finale								
1. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-445	67	945	566	-571	58	896	383
2. Contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**-445**	**67**	**945**	**566**	**-571**	**58**	**896**	**383**

21.2. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Dinamica dei ricavi assicurativi e del CSM per metodo di transizione

Le seguenti tabelle mostrano la composizione per metodo di transizione dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali relativi ai contratti assicurativi emessi valutati secondo il Variable Fee Approach e il General Measurement Model. I valori riportati fanno riferimento al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle basi di aggregazione:
- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 2);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto (Base 4).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Considerata la non significatività degli importi, si segnala che la tabella inerente ai contratti assicurativi emessi del Segmento Danni Auto misurate secondo il General Measurement Model (Base 3), non viene di seguito presentata. Tali contratti fanno riferimento alla passività per sinistri accaduti relativa all'acquisizione di Liberty Seguros. Al 31 dicembre 2024, non sussiste margine sui servizi contrattuali per questa tipologia di contratti.

Infine, la "Base di aggregazione 4 – Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto" include anche le passività dei contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta relative al segmento danni. Al 31 dicembre 2024, non sussiste margine sui servizi contrattuali per questa tipologia di contratti.

Base di aggregazione 1 - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**322**	**312**	**79**	**10.913**	**11.626**	**223**	**392**	**27**	**10.437**	**11.079**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**318**	**300**	**44**	**26.320**	**26.982**	**264**	**408**	**62**	**25.831**	**26.565**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**-42**	**-33**	**-8**	**-2.171**	**-2.253**	**-30**	**-38**	**-5**	**-2.272**	**-2.346**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-42	-33	-8	-2.171	-2.253	-30	-38	-5	-2.272	-2.346
Variazioni riferite ai servizi futuri	**104**	**-31**	**29**	**1.207**	**1.309**	**106**	**-65**	**-1**	**3.111**	**3.152**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-120	-31	29	-706	-828	11	-65	-1	1.084	1.029
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	224	0	0	1.913	2.137	95	0	0	2.027	2.122
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0	0	-47	-47	0	0	0	-3	-3
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	1	0	0	0	-1	-1
3. Totale	0	0	0	-46	-46	0	0	0	-4	-4
Altri movimenti	**-9**	**8**	**3**	**0**	**1**	**-22**	**-5**	**-12**	**-346**	**-385**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**53**	**-56**	**24**	**-1.010**	**-988**	**54**	**-108**	**-18**	**490**	**417**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**371**	**244**	**68**	**25.311**	**25.994**	**318**	**300**	**44**	**26.320**	**26.982**

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**3.967**	**2.437**	**381**	**0**	**6.784**	**3.268**	**2.318**	**306**	**0**	**5.892**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**1.423**	**2.215**	**290**	**0**	**3.928**	**933**	**2.374**	**335**	**0**	**3.642**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**-386**	**-303**	**-45**	**0**	**-734**	**-292**	**-336**	**-61**	**0**	**-689**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-386	-303	-45	0	-734	-292	-336	-61	0	-689
Variazioni riferite ai servizi futuri	**822**	**124**	**18**	**0**	**964**	**655**	**158**	**5**	**0**	**818**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	133	124	18	0	275	-19	158	5	0	144
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	689	0	0	0	689	674	0	0	0	674
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	59	83	9	0	150	34	63	9	0	106
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	3	1	1	0	4	4	1	-0	0	5
3. Totale	62	83	9	0	154	38	64	9	0	111
Altri movimenti	**-83**	**45**	**14**	**0**	**-24**	**90**	**-46**	**3**	**0**	**47**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**414**	**-50**	**-3**	**0**	**361**	**490**	**-159**	**-45**	**0**	**287**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**1.838**	**2.165**	**287**	**0**	**4.289**	**1.423**	**2.215**	**290**	**0**	**3.928**

Base di aggregazione 4 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta- Segmento Danni Non Auto

Dinamica dei ricavi assicurativi e del margine sui servizi contrattuali dei contratti assicurativi emessi ripartiti in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Ricavi assicurativi	**135**	**0**	**92**	**0**	**228**	**37**	**0**	**74**	**0**	**111**
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**123**	**0**	**773**	**0**	**896**	**67**	**0**	**751**	**0**	**818**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**-20**	**0**	**-51**	**0**	**-71**	**-9**	**0**	**-38**	**0**	**-47**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi prestati	-20	0	-51	0	-71	-9	0	-38	0	-47
Variazioni riferite ai servizi futuri	**69**	**0**	**15**	**0**	**85**	**63**	**0**	**44**	**-0**	**107**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	7	0	15	0	22	6	0	44	-0	50
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	63	0	0	0	63	57	0	0	0	57
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi ai contratti assicurativi emessi	5	0	16	0	22	2	0	16	0	18
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Totale	5	0	16	0	22	2	0	16	0	18
Altri movimenti	**14**	**0**	**0**	**0**	**14**	**-0**	**0**	**0**	**0**	**-0**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**68**	**0**	**-19**	**0**	**49**	**56**	**0**	**22**	**-0**	**78**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**191**	**0**	**754**	**0**	**945**	**123**	**0**	**773**	**0**	**896**

21.3. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Nuova produzione

Le seguenti tabelle mostrano la composizione della nuova produzione per gli elementi sottostanti alla misurazione, ossia il valore attuale dei flussi finanziari, l'aggiustamento per i rischi non finanziari e il margine sui servizi contrattuali relativi ai contratti assicurativi emessi, valutati secondo il Variable Fee Approach e il General Measurement Model. I valori riportati fanno riferimento al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le tabelle di seguito riportate fanno riferimento alle basi di aggregazione:
- Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 1);
- Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita (Base 2).

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la base di aggregazione "Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita" include anche i contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionali.

Gli importi riportati al 31 dicembre 2024 nella colonna "Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese" si riferiscono all'acquisizione di Liberty Seguros, Compañia de Seguros y Reaseguros, e rappresentano i valori determinati nel processo di allocazione del prezzo degli elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi acquisiti nell'ambito della transazione.

Considerata la non significatività degli importi, si segnala che l'informativa inerente ai contratti assicurativi emessi del Segmento Danni Auto misurate secondo il General Measurement Model (Base 3), non viene di seguito presentata. Tali contratti fanno riferimento alla passività per sinistri accaduti relativa all'acquisizione di Liberty Seguros. Al 31 dicembre 2024, non sussiste margine sui servizi contrattuali per questa tipologia di contratti.

L'informativa in oggetto non viene altresì presentata in riferimento alla "Base di aggregazione 4 – Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Danni Non Auto". Al 31 dicembre 2024, il margine sui servizi contrattuali originati nell'esercizio da questa tipologia di contratti ammonta a € 63 milioni.

Base di aggregazione 1 - Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio

(in milioni di euro)	Contratti originati 31/12/2024			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2023		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita												
1. Costi di acquisizione dei contratti	17	2.209	2.226	0	51	51	4	1.978	1.982	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	2.842	45.983	48.825	0	1.187	1.187	671	28.726	29.397	0	0	0
3. Totale	2.858	48.193	51.051	0	1.238	1.238	675	30.704	31.379	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-2.859	-50.430	-53.289	0	-436	-436	-665	-32.906	-33.572	0	0	0
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	-0	-2.238	-2.238	0	802	802	9	-2.202	-2.193	0	0	0
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	10	101	110	0	3	3	1	80	81	0	0	0
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Margine sui servizi contrattuali	0	2.137	2.137	0	13	13	0	2.122	2.122	0	0	0
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	9	0	9	0	818	818	10	0	10	0	0	0

Base di aggregazione 2 - Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta - Segmento Vita

Elementi sottostanti alla misurazione dei contratti assicurativi emessi iscritti nell'esercizio

(in milioni di euro)	Contratti originati 31/12/2024			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2024			Contratti originati 31/12/2023			Contratti acquisiti in operazioni di aggregazione di imprese 31/12/2023		
Voci/Gruppi di contratti	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale	Contratti onerosi	Contratti non onerosi	Totale
A. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in uscita												
1. Costi di acquisizione dei contratti	5	689	693	0	3	3	82	634	717	0	0	0
2. Importo dei sinistri e altri costi direttamente attribuibili	36	6.479	6.515	0	687	687	763	3.688	4.451	0	0	0
3. Totale	41	7.168	7.209	0	690	690	845	4.323	5.168	0	0	0
B. Stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri in entrata	-40	-7.961	-8.001	0	-121	-121	-842	-5.078	-5.920	0	0	0
C. Stima del valore attuale netto dei flussi finanziari futuri (A-B)	1	-793	-792	0	569	569	3	-755	-752	0	0	0
D. Stima aggiustamento per i rischi non finanziari	2	103	105	0	6	6	2	81	83	0	0	0
E. Eliminazione contabile di attività già iscritte a fronte di flussi finanziari connessi con i contratti assicurativi emessi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F. Margine sui servizi contrattuali	0	689	689	0	25	25	0	674	674	0	0	0
G. Aumento incluso nella passività per contratti assicurativi emessi nell'esercizio (C+D+E+ F)	3	0	3	0	601	601	4	0	4	0	0	0

21.4. Informazioni di dettaglio relative a contratti di assicurazione e di riassicurazione – Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in Conto Economico

La tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di riconoscere a conto economico negli esercizi successivi il margine sui servizi assicurativi iscritto nel prospetto dello Stato Patrimoniale al 31 Dicembre 2024.

Contratti di assicurazione emessi - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

(in milioni di euro) Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	**2.157**	**2.041**	**1.885**	**1.744**	**1.617**	**6.373**	**7.530**	**6.936**	**30.283**
Segmento Danni	**63**	**57**	**52**	**49**	**45**	**188**	**241**	**249**	**945**

Cessioni in riassicurazione - Margine sui servizi contrattuali ripartito per tempi attesi di registrazione in conto economico

(in milioni di euro) Basi di aggregazione/Tempi attesi	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Da oltre 10 anni fino a 20 anni	Oltre 20 anni	Totale
Segmento Vita	31	15	14	12	11	41	56	48	229

Si precisa che gli importi inclusi nelle diverse fasce temporali riflettono esclusivamente l'applicazione delle unità di copertura attese alla data di Bilancio e non fattorizzano:

- nel caso di contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta, valutati con il modello di misurazione Variable Fee Approach, gli interessi maturati a tassi correnti dal CSM e la varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi *real-world*;
- nel caso di gruppi di contratti misurati con il modello di valutazione General Model, la maturazione degli interessi determinati sulla base dei tassi di attualizzazione individuati alla data di rilevazione iniziale (cd. tassi locked-in);
- il contributo derivante dal margine sui servizi contrattuali della nuova produzione, ovvero i nuovi contratti che saranno riconosciuti negli esercizi successivi.

Si sottolinea pertanto che la tabella sopra riportata non rappresenta il rilascio atteso del margine sui servizi contrattuali che verrà riconosciuto nel prospetto di Conto Economico del Gruppo per gli esercizi futuri.

Come previsto dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, l'informativa viene fornita con riferimento al margine sui servizi contrattuali dei contratti emessi, dettagliata per il segmento vita ed il segmento danni.
Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, l'informativa è prodotta esclusivamente per i contratti del segmento vita, considerata la non significatività delle cessioni in riassicurazione del segmento danni il cui margine sui servizi contrattuali ammonta a € 9 milioni al 31 dicembre 2024.

21.5. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione – Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi

La seguenta tabella ha l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 delle attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2024. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 dei contratti assicurativi emessi, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento, in relazione alla movimentazione avvenuta nel 2024, alle seguenti basi di aggregazione:
- Segmento Vita – Base 1;
- Segmento Danni – Base 2.

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Dinamica del valore di bilancio

(in milioni di euro)	Segmento Vita	Segmento Danni	Totale	
Voci/Basi di aggregazione			31/12/2024	31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale	**29**	**5**	**34**	**64**
B. Aumenti				
1. Flussi finanziari rilevati come un'attività nell'esercizio	41	13	54	31
2. Riprese di valore	0	0	0	0
3. Altri aumenti	0	0	0	0
4. Totale	**41**	**13**	**54**	**31**
C. Diminuzioni				
1. Attività eliminate contabilmente al momento dell'iscrizione dei contratti assicurativi emessi	-38	-0	-38	-49
2. Rettifiche di valore	0	0	0	-0
3. Altre diminuzioni	0	0	0	-11
4. Totale	**-38**	**-0**	**-38**	**-60**
D. Valore di bilancio finale	**33**	**18**	**51**	**34**

La tabella fornisce informativa sulla tempistica con la quale il Gruppo prevede di eliminare le attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi riconoscendole all'interno della misurazione dei contratti assicurativi emessi.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, la tabella di seguito riportata fa riferimento, in relazione alla movimentazione avvenuta nel 2024, alle seguenti basi di aggregazione:
- Segmento Vita – Base 1;
- Segmento Danni – Base 2.

Contratti assicurativi emessi - Attività connesse con l'acquisizione dei contratti assicurativi - Tempi attesi per la cancellazione

(in milioni di euro) Tempi attesi/Basi di aggregazione	Segmento Vita 31/12/2024	Segmento Danni 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Segmento Vita 31/12/2023	Segmento Danni 31/12/2023	Totale 31/12/2023
1. Fino a 1 anno	33	17	50	29	4	33
2. Da oltre 1 anno fino a 2 anni	0	1	1	0	1	1
3. Da oltre 2 anni fino a 3 anni	0	0	0	0	0	0
4. Da oltre 3 anni	0	0	0	0	0	0

21.6. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione e di riassicurazione – Sviluppo dei sinistri

Le tabelle sotto riportate presentano l'informativa sull'andamento dei sinistri pagati cumulati ed il costo ultimo (non attualizzato) dei sinistri per generazione di accadimento. Il costo ultimo include i sinistri pagati osservati, le passività per sinistri accaduti e le spese di liquidazione.

Come consentito dal Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, il Gruppo ha adottato l'opzione di presentare lo sviluppo dei sinistri ed il costo ultimo esclusivamente per gli esercizi per i quali è disponibile una stima basata sull'IFRS 17 (2021-2024), senza segnalare gli importi per gli esercizi precedenti.

I dati sono riferiti ai contratti assicurativi del segmento Danni misurati attraverso il PAA che rappresenta il modello applicato in misura predominante sul settore di attività. L'informativa è presentata al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione.

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al lordo della riassicurazione (Segmento Danni)

(in milioni di euro)	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Sinistri/Fasce temporali				
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	13.191
5. Quattro anni dopo	0	0	13.413	13.512
6. Cinque anni dopo	0	12.962	13.631	13.760
7. Sei anni dopo	12.960	13.184	13.800	13.923
8. Sette anni dopo	13.068	13.310	13.968	X
9. Otto anni dopo	13.151	13.409	X	X
10. Nove anni dopo	13.237	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	**13.237**	**13.409**	**13.968**	**13.923**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al lordo delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	15.097
5. Quattro anni dopo	0	0	15.015	15.149
6. Cinque anni dopo	0	14.337	15.015	15.104
7. Sei anni dopo	13.952	14.338	14.974	15.102
8. Sette anni dopo	13.966	14.309	14.959	X
9. Otto anni dopo	13.943	14.286	X	X
10. Nove anni dopo	13.941	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**13.941**	**14.286**	**14.959**	**15.102**
C. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anno di accadimento da 2024 a 2015 (Totale B – Totale A)	**704**	**877**	**991**	**1.179**
D. Passività per sinistri accaduti lorda non attualizzata - anni precedenti a 2015	**X**	**X**	**X**	**X**
E. Effetto attualizzazione	**X**	**X**	**X**	**X**
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	**X**	**X**	**X**	**X**
G. Passività per sinistri accaduti lorda dei contratti di assicurazione emessi	**X**	**X**	**X**	**X**

La differenza tra il costo ultimo e i pagati cumulati osservati nell'anno di calendario 2024 produce la passività (non attualizzata) per sinistri accaduti per le generazioni dal 2015 al 2024 (voce C. delle tabelle sottostanti). La riserva alla voce G. delle tabelle sottostanti è ottenuta sommando alla riserva precedente una riserva sinistri residuale che include le generazioni fuori dal triangolo di smontamento (voce D.), l'effetto cumulato derivante dall'applicazione dello sconto (voce E.) ed il relativo aggiustamento per i rischi non finanziari (voce F.).

Si evidenzia che la riserva per sinistri accaduti iscritta nello stato patrimoniale relativamente ai contratti del segmento Danni misurati con il PAA ammonta a € 32.437 milioni e € 29.046 milioni, rispettivamente al lordo e al netto delle cessioni in riassicurazione. La differenza rispetto al totale presentato nelle seguenti tabelle (voce G.) è principalmente imputabile a componenti residuali delle passività che non sono state incluse nello sviluppo attuariale dei sinistri per anno di accadimento.

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
0	0	7.897	8.310	9.513	9.810	X
0	10.341	12.553	13.471	15.604	X	X
12.823	11.301	13.756	14.620	X	X	X
13.413	11.946	14.463	X	X	X	X
13.790	12.346	X	X	X	X	X
14.050	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
14.050	**12.346**	**14.463**	**14.620**	**15.604**	**9.810**	**135.430**
0	0	16.595	17.978	20.502	20.591	X
0	14.021	16.750	17.888	20.550	X	X
15.422	14.052	16.699	17.832	X	X	X
15.435	13.944	16.646	X	X	X	X
15.372	13.937	X	X	X	X	X
15.362	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
15.362	**13.937**	**16.646**	**17.832**	**20.550**	**20.591**	**163.207**
1.312	**1.591**	**2.183**	**3.213**	**4.946**	**10.781**	**27.776**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**5.576**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-4.121**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**1.092**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**30.324**

Contratti assicurativi emessi - Sviluppo dei sinistri al netto della riassicurazione (Segmento Danni)

(in milioni di euro)	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Sinistri/Fasce temporali				
A. Sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	12.861
5. Quattro anni dopo	0	0	13.281	13.144
6. Cinque anni dopo	0	12.918	13.423	13.281
7. Sei anni dopo	12.911	13.064	13.538	13.374
8. Sette anni dopo	13.007	13.182	13.701	X
9. Otto anni dopo	13.091	13.287	X	X
10. Nove anni dopo	13.168	X	X	X
Totale dei sinistri pagati cumulati e altri costi direttamente imputabili pagati (Totale A)	**13.168**	**13.287**	**13.701**	**13.374**
B. Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati (importo al netto delle cessioni in riassicurazione e non attualizzato)				
1. Alla fine dell'anno di accadimento	0	0	0	0
2. Un anno dopo	0	0	0	0
3. Due anni dopo	0	0	0	0
4. Tre anni dopo	0	0	0	14.540
5. Quattro anni dopo	0	0	14.705	14.573
6. Cinque anni dopo	0	14.267	14.694	14.549
7. Sei anni dopo	13.811	14.278	14.657	14.524
8. Sette anni dopo	13.830	14.224	14.657	X
9. Otto anni dopo	13.813	14.196	X	X
10. Nove anni dopo	13.813	X	X	X
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati lordi non attualizzato alla data del bilancio (Totale B)	**13.813**	**14.196**	**14.657**	**14.524**
C. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anno di accadimento da 2024 a 2015	**646**	**909**	**956**	**1.150**
D. Passività per sinistri accaduti netta non attualizzata - anni precedenti a 2015	**X**	**X**	**X**	**X**
E. Effetto attualizzazione	**X**	**X**	**X**	**X**
F. Effetto della rettifica per i rischi non finanziari	**X**	**X**	**X**	**X**
G. Passività per sinistri accaduti netta dei contratti di assicurazione emessi	**X**	**X**	**X**	**X**

Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Totale
0	0	7.350	8.307	9.038	9.571	X
0	10.088	11.409	13.343	14.577	X	X
12.538	10.911	12.434	14.274	X	X	X
13.070	11.522	13.066	X	X	X	X
13.294	11.808	X	X	X	X	X
13.537	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
13.537	**11.808**	**13.066**	**14.274**	**14.577**	**9.571**	**130.362**
0	0	15.197	17.346	18.775	19.694	X
0	13.400	15.245	17.242	18.718	X	X
14.863	13.430	15.182	17.163	X	X	X
14.869	13.329	15.126	X	X	X	X
14.784	13.291	X	X	X	X	X
14.760	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
X	X	X	X	X	X	X
14.760	**13.291**	**15.126**	**17.163**	**18.718**	**19.694**	**155.942**
1.223	**1.483**	**2.060**	**2.889**	**4.141**	**10.123**	**25.579**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**5.018**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**-3.816**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**943**
X	**X**	**X**	**X**	**X**	**X**	**27.724**

21.7. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione – Dinamica del valore di bilancio per basi di aggregazione

Le seguenti tabelle hanno l'obiettivo di fornire una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2024 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2024. Allo stesso modo, i dati comparativi riportati forniscono una riconciliazione del valore di bilancio al 31 dicembre 2023 delle cessioni in riassicurazione, partendo dal saldo di apertura al 1 gennaio 2023.

Il primo insieme di tabelle fornisce l'analisi dei movimenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione mostrando il dettaglio delle attività per residua copertura e delle attività per sinistri accaduti. Il secondo insieme di tabelle analizza i movimenti delle cessioni in riassicurazione, misurate secondo le regole del General Measurement Model, suddivisi per gli elementi sottostanti alla misurazione: (i) Valore attuale dei flussi finanziari, (ii) Aggiustamento per i rischi non finanziari e (iii) Margine sui servizi contrattuali.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, le basi di aggregazione relative alle cessioni in riassicurazione sono:
- Segmento Vita (Base 1);
- Segmento Danni (Base 2).

Si segnala che, considerata la non significatività degli importi, non sono state riportate le tabelle relativa alle attività assicurative derivanti dalle cessioni in riassicurazione del segmento danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM) e le attività assicurative derivanti dalle cessioni in riassicurazione del segmento Vita valutate secondo Il Premium Allocation Approach (PAA). Tali attività ammontano rispettivamente a € 133 milioni ed € 47 milioni al 31 dicembre 2024.

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione - GMM - attività per residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023	Totale 31/12/2023
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite			Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite		
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	98	3	102	203	107	19	218	344
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-70	4	3	-63	-41	0	2	-39
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**28**	**8**	**105**	**140**	**66**	**20**	**219**	**305**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione								
1. Costo della riassicurazione	-987	0	0	-987	-869	0	0	-869
2. Sinistri e altri costi recuperati	0	0	869	869	5	0	795	800
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	28	28	0	0	-130	-130
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	-10	0	-10	0	0	0	0
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	-1	0	-1
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-10	0	-10	0	1	0	1
5. Effetti del cambiamento del rischio di inadempimento da parte dei riassicuratori	0	0	9	9	0	0	0	0
6. Totale	**-987**	**-10**	**906**	**-91**	**-864**	**0**	**665**	**-199**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**-987**	**-10**	**906**	**-91**	**-864**	**0**	**665**	**-199**
D. Ricavi/costi netti di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	-1	1	38	38	-20	-0	63	43
1.1 Registrati in conto economico	-3	1	-3	-5	1	-0	-12	-11
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	2	0	41	43	-21	0	75	54
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-2	2	0	1	9	0	-0	9
3. Totale	**-3**	**3**	**38**	**38**	**-11**	**-0**	**63**	**52**
E. Componenti di investimento	**4**	**0**	**-4**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**-986**	**-7**	**940**	**-53**	**-875**	**0**	**728**	**-147**
G. Altre variazioni	**-21**	**12**	**41**	**32**	**-22**	**-12**	**77**	**42**
H. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	992	0	0	992	859	0	0	859
2. Importo dei sinistri recuperato dai riassicuratori	0	0	-868	-868	0	0	-919	-919
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Totale	**992**	**0**	**-868**	**124**	**859**	**0**	**-919**	**-60**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**14**	**12**	**217**	**243**	**28**	**8**	**105**	**140**
L. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	64	8	220	292	98	3	102	203
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-50	4	-3	-49	-70	4	3	-63
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**14**	**12**	**217**	**243**	**28**	**8**	**105**	**140**

Base di aggregazione 2 – Segmento Danni

Dinamica del valore di bilancio - PAA – delle cessioni in riassicurazione - attività per la residua copertura e per sinistri accaduti

(in milioni di euro)	Attività per residua copertura 31/12/2024		Attività per sinistri accaduti 31/12/2024		Totale 31/12/2024	Attività per residua copertura 31/12/2023		Attività per sinistri accaduti 31/12/2023		Totale 31/12/2023
	Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari		Al netto della componente recupero perdite	Componente recupero perdite	Valore attuale dei flussi finanziari	Aggiustamento per i rischi non finanziari	
A. Valore di bilancio iniziale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	818	22	3.222	166	4.229	896	14	2.065	190	3.166
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-6	-0	-15	-0	-21	0	0	-10	-0	-10
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**812**	**22**	**3.207**	**166**	**4.208**	**896**	**14**	**2.055**	**190**	**3.156**
B. Effetti economici connessi con le cessioni in riassicurazione										
1. Costo della riassicurazione	-2.299	0	0	0	-2.299	-2.113	0	0	0	-2.113
2. Sinistri e altri costi recuperati	157	0	2.065	0	2.222	135	0	1.439	0	1.574
3. Variazioni dell'attività per sinistri accaduti	0	0	-366	-9	-375	0	0	573	-17	557
4. Cessioni in riassicurazione che coprono contratti onerosi	0	-8	0	0	-8	0	6	0	0	6
4.1 Ricavi connessi con l'iscrizione di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	37	0	0	37
4.2 Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	-20	0	0	-20
4.3 Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	-8	0	0	-8	0	-11	0	0	-11
5. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	0	0	-4	0	-4	0	0	-2	0	-2
6. Totale	**-2.142**	**-8**	**1.694**	**-9**	**-465**	**-1.978**	**6**	**2.010**	**-17**	**22**
C. Risultato dei servizi assicurativi (Totale B)	**-2.142**	**-8**	**1.694**	**-9**	**-465**	**-1.978**	**6**	**2.010**	**-17**	**22**
D. Ricavi /costi netti di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	4	0	124	7	134	4	0	116	7	127
1.1. Registrati in conto economico	4	0	65	7	75	4	0	9	7	20
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	0	0	59	0	59	0	0	107	0	107
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	7	0	27	1	36	-4	-0	-3	-0	-7
3. Totale	**11**	**0**	**151**	**7**	**170**	**0**	**-0**	**112**	**7**	**120**
E. Componenti di investimento	**-0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (C+ D+E)	**-2.131**	**-8**	**1.846**	**-2**	**-295**	**-1.978**	**6**	**2.123**	**-10**	**142**
G. Altre variazioni	**-60**	**5**	**551**	**7**	**503**	**-134**	**1**	**-125**	**-14**	**-272**
H. Movimenti di cassa										
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	2.112	0	0	0	2.112	2.028	0	0	0	2.028
2. Importi recuperati dai riassicuratori	0	0	-2.385	0	-2.385	0	0	-846	0	-846
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Totale	**2.112**	**0**	**-2.385**	**0**	**-273**	**2.028**	**0**	**-846**	**0**	**1.182**
I. Valore di bilancio netto al 31 dicembre (A.3+F+G+H.4)	**734**	**18**	**3.219**	**171**	**4.142**	**812**	**22**	**3.207**	**166**	**4.208**
L. Valore di bilancio finale										
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	744	18	3.234	171	4.167	818	22	3.222	166	4.229
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-10	-0	-15	0	-25	-6	-0	-15	-0	-21
3. Valore di bilancio netto al 31 dicembre	**734**	**18**	**3.219**	**171**	**4.142**	**812**	**22**	**3.207**	**166**	**4.208**

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione per elementi sottostanti alla misurazione

(in milioni di euro)	Elementi sottostanti alla misurazione del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione							
Voci/Elementi sottostanti alla misurazione	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2024	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2024	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2024	Totale 31/12/2024	Valore attuale dei flussi finanziari 31/12/2023	Aggiustamento per i rischi non finanziari 31/12/2023	Margine sui servizi contrattuali 31/12/2023	Totale 31/12/2023
A. Valore di bilancio iniziale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	78	32	94	203	64	162	119	344
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-201	10	128	-63	-126	6	81	-39
3. Valore netto di bilancio al 1°gennaio	**-123**	**42**	**222**	**140**	**-63**	**168**	**200**	**305**
B. Variazioni relative ai servizi attuali								
1. Margine sui servizi contrattuali registrato in conto economico	0	0	-28	-28	0	0	-37	-37
2. Variazione per rischi non finanziari scaduti	0	-14	0	-14	0	-23	0	-23
3. Modifiche connesse con l'esperienza	-158	0	0	-158	314	0	0	314
4. Totale	**-158**	**-14**	**-28**	**-201**	**314**	**-23**	**-37**	**253**
C. Variazioni relative a servizi futuri								
1. Cambiamenti di stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	-11	3	7	0	-69	4	65	-0
2. Effetti dei contratti iscritti nell'esercizio	-33	16	18	0	-33	10	24	1
3. Aggiustamento del margine sui servizi contrattuali connesso con recuperi relativi all'iscrizione iniziale di contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Rilasci della componente di recupero perdite diversi dalle variazioni dei flussi finanziari dei contratti di cessione in riassicurazione	0	0	0	0	0	0	-1	-1
5. Variazioni dei flussi finanziari delle cessioni in riassicurazione derivanti dai contratti assicurativi sottostanti onerosi	0	0	-9	-9	0	0	1	1
6. Totale	**-44**	**19**	**16**	**-9**	**-102**	**14**	**89**	**1**
D. Variazioni relative a servizi passati	**110**	**-1**	**0**	**110**	**-331**	**-123**	**0**	**-454**
1. Aggiustamenti all'attività per sinistri accaduti	110	-1	0	110	-331	-123	0	-454
E. Effetti delle variazioni del rischio di inadempimento dei riassicuratori	**9**	**0**	**0**	**9**	**0**	**0**	**0**	**0**
F. Risultato dei servizi assicurativi (B+C+D+E)	**-83**	**4**	**-12**	**-91**	**-118**	**-132**	**52**	**-199**
G. Ricavi/costi di natura finanziaria								
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	32	2	5	38	31	6	6	43
1.1 Registrati in conto economico	-11	2	5	-5	-23	6	6	-11
1.2. Registrati nel conto economico complessivo	43	0	0	43	54	0	0	54
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-2	0	2	1	9	-0	-0	9
3. Totale	**30**	**2**	**7**	**38**	**40**	**6**	**6**	**52**
H. Importo complessivo registrato in conto economico e nel conto economico complessivo (F+G)	**-53**	**6**	**-5**	**-53**	**-78**	**-126**	**57**	**-147**
I. Altre variazioni	**19**	**1**	**12**	**32**	**78**	**-0**	**-36**	**42**
L. Movimenti di cassa								
1. Premi pagati al netto di importi non connessi con i sinistri recuperati dai riassicuratori	992	0	0	992	859	0	0	859
2. Importi recuperati dai riassicuratori	-868	0	0	-868	-919	0	0	-919
3. Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Totale	**124**	**0**	**0**	**124**	**-60**	**0**	**0**	**-60**
M. Valore netto di bilancio al 31 dicembre (A.3+H+I+L.4)	**-34**	**49**	**229**	**243**	**-123**	**42**	**222**	**140**
N. Valore di bilancio finale								
1. Cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	110	36	147	292	78	32	94	203
2. Cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-144	13	82	-49	-201	10	128	-63
3. Valore netto di bilancio al 31 dicembre	**-34**	**49**	**229**	**243**	**-123**	**42**	**222**	**140**

21.8. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione – Dinamica del CSM per metodo di transizione

La seguente tabella mostra la composizione per metodo di transizione del margine sui servizi contrattuali relativo alle cessioni in riassicurazione valutate secondo il General Measurement Model. I valori riportati fanno riferimento al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n.7 del 13 luglio 2007, è di seguito esposta la base di aggregazione Segmento Vita (Base 1) relativa ai contratti di riassicurazione.

Si segnala che, considerata la non significatività degli importi, non è stata riportata la tabella relativa alle attività assicurative derivanti dalle cessioni in riassicurazione del segmento danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM). Il margine sui servizi contrattuali di tali attività ammonta a circa € 9 milioni al 31 dicembre 2024.

Base di aggregazione 1 – Segmento Vita

Dinamica del margine sui servizi contrattuali delle cessioni in riassicurazione ripartito in base ai contratti esistenti al momento della transizione all'IFRS 17

(in milioni di euro)	31/12/2024					31/12/2023				
	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale	Nuovi contratti e contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva piena	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo dell'applicazione retroattiva modificata	Contratti misurati alla data di transizione con il metodo del fair value	Contratti oggetto di carve-out	Totale
Margine sui servizi contrattuali – Esistenze iniziali	**41**	**179**	**2**	**0**	**222**	**78**	**101**	**21**	**0**	**200**
Variazioni riferite ai servizi attuali	**-14**	**-12**	**-2**	**0**	**-28**	**-5**	**-31**	**-0**	**0**	**-37**
- Margine sui servizi contrattuali rilevato in conto economico per riflettere i servizi ricevuti	-14	-12	-2	0	-28	-5	-31	-0	0	-37
Variazioni riferite ai servizi futuri	**41**	**-26**	**1**	**0**	**17**	**6**	**90**	**-7**	**0**	**89**
- Variazioni delle stime che modificano il margine sui servizi contrattuali	24	-26	1	0	-1	-18	90	-7	0	65
- Effetti dei contratti inizialmente rilevati nell'esercizio di riferimento	18	0	0	0	18	24	0	0	0	24
Ricavi/costi di natura finanziaria										
1. Relativi alle cessioni in riassicurazione	2	3	0	0	5	6	2	-2	0	6
2. Effetti connessi con le variazioni dei tassi di cambio	-0	0	3	0	2	0	0	-0	0	-0
3. Totale	**2**	**3**	**3**	**0**	**7**	**6**	**2**	**-2**	**0**	**6**
Altri movimenti	**7**	**1**	**3**	**0**	**12**	**-43**	**17**	**-9**	**0**	**-36**
Totale variazioni riconosciute in conto economico e nel conto economico complessivo	**37**	**-34**	**4**	**0**	**7**	**-36**	**77**	**-19**	**0**	**22**
Margine sui servizi contrattuali – Rimanenze finali	**78**	**145**	**6**	**0**	**229**	**41**	**179**	**2**	**0**	**222**

21.9. Informazioni di dettaglio relative ai contratti di riassicurazione – Nuova produzione

In riferimento alle cessioni in riassicurazione del segmento Vita valutate secondo il General Measurement Model (GMM), il margine sui servizi contrattuali derivante dalla nuova produzione è pari a € 18 milioni al 31 dicembre 2024.

In riferimento alle cessioni in riassicurazione del segmento Danni valutate secondo il General Measurement Model (GMM), il margine sui servizi contrattuali derivante dalla nuova produzione è pari a € 11 milioni al 31 dicembre 2024.

21.10. Altre informazioni di dettaglio relative ai contratti di assicurazione

La seguente tabella dettaglia il saldo netto delle cessioni in riassicurazione iscritte nello Stato Patrimoniale per rating della controparte.

Con riferimento alla politica di riassicurazione del Gruppo, l'informativa sotto riportata conferma la prudente politica adottata già da anni dal Gruppo nella selezione dei riassicuratori che consente di avere un'elevata presenza di controparti nelle classi di rating di maggiore qualità.

Cessioni in riassicurazione: dettaglio per rating

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
AAA	0	0
AA	1.967	2.155
A	1.951	1.774
BBB	37	102
Non-investment grade	129	118
No Rating	482	327
Totale	**4.566**	**4.477**

In alcuni casi, la normativa locale, la prassi di mercato o la tipologia di affare consentono al Gruppo di beneficiare di depositi e/o lettere di credito a garanzia delle riserve, attenuando, in questo modo, il rischio di credito legato a queste voci di bilancio.

Le controparti con No Rating, come in passato, includono una componente rilevante di compagnie assicurative captive di grandi aziende industriali che non beneficiano di alcun rating pur mostrando una buona solidità finanziaria, compagnie non più attive sul mercato riassicurativo e non valutate da parte delle rating agency ma, non per questo, necessariamente meno solide, compagnie facenti parte di importanti gruppi assicurativi che, a loro volta, beneficiano di rating elevato ma che hanno dismesso la loro attività riassicurativa o, infine, di mutue e pool di riassicurazione.

La No Rating e il Non-investment grade sono parzialmente mitigati dalla presenza di forme di garanzia quali parental guarantee o altri collateral.

21.11. Rischio di liquidità contratti assicurativi

Il Gruppo è dotato di un framework per la gestione del rischio di liquidità basato su un orizzonte temporale di 12 mesi e su metriche di monitoraggio calcolate sia a livello di Gruppo che di singola compagnia assicurativa in ottica prospettiva, ovvero sulla base delle proiezioni dei flussi di cassa derivanti dalle attività e dalle passività e della valutazione del livello di liquidità e di liquidabilità del portafoglio degli attivi all'inizio del periodo. I limiti di rischio sono definiti considerando sia uno scenario base, che uno stressato, e hanno l'obiettivo di garantire che ciascuna compagnia assicurativa del Gruppo mantenga un adeguato buffer di liquidità rispetto allo scenario stressato ipotizzato.

Con tale premessa, la tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio dei flussi di cassa netti attesi relativi ai contratti emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività ripartiti secondo fasce temporali attese di manifestazione. Nel fornire la presente reportistica, il Gruppo ha optato per segnalare i flussi di cassa netti su base non scontata. Si precisa inoltre che i saldi riportati escludono le componenti residuali che costituiscono i flussi finanziari netti delle passività assicurative, principalmente riferibili ai crediti e debiti assicurativi connessi a contratti di (ri)assicurazione e depositi di riassicurazione.

In coerenza con il requisito del Principio IFRS 17, si ricorda che le passività per residua copertura valutate applicando il Premium Allocation Approach sono escluse dalla presente reportistica.

Considerata la non significatività degli importi, si precisa che il dettaglio dei flussi di cassa netti attesi relativi alle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività non viene di seguito presentato.

Flussi finanziari netti non attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

(in milioni di euro) Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	23.783	19.033	18.443	21.209	19.176	491.229	592.873
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	2.690	1.237	758	810	818	36.104	42.418
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	12.453	5.046	3.191	2.271	1.714	10.236	34.911

A complemento di quanto sopra presentato, la tabella a seguire fornisce il dettaglio degli importi pagabili a richiesta ed il valore contabile dei contratti assicurativi emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività che prevedono clausole di riscatto totale o parziale. Considerate le caratteristiche dei prodotti assicurativi, il profilo di questa reportistica è riferibile ai soli contratti del Segmento Vita.

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

(in milioni di euro) Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valore di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	320.089	355.088
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	12.627	17.114
4. Cessioni in riassicurazione	0	0

21.12. Analisi di sensitività al rischio di mercato e al rischio assicurativo

Il Gruppo Generali è prevalentemente esposto, come in generale il settore assicurativo, a vulnerabilità derivanti dai mercati finanziari e dovute al contesto macroeconomico e geopolitico, oltre che ad altri trend che impattano i rischi di natura sottoscrittiva. Per tale ragione, il Gruppo si è dotato di un sistema di gestione dei rischi, basato su un sistema di governance e su processi di gestione dei rischi strutturati, definiti in una serie di politiche di rischio del più ampio Generali Internal Regulation System (GIRS). Dato che il Gruppo Generali e le compagnie aventi sede nello Spazio Economico Europeo (SEE) sono soggetti al quadro di vigilanza prudenziale Solvency II, che prevede requisiti patrimoniali per tutti i rischi quantificabili, in aggiunta al Group Risk Appetite Framework (RAF di Gruppo) che declina la strategia di rischio, Il Gruppo adotta il processo ORSA (Own Risk and Solvency Assessment) che ha il duplice obiettivo di (i) fornire un reporting completo dei rischi e del fabbisogno di solvibilità complessivo su base attuale e prospettiva e di (ii) supportare l'aggiornamento della strategia di rischio del Gruppo. Oltre al processo ORSA, il Gruppo si avvale anche di una serie di presidi, tra cui il Recovery Plan, il Piano di gestione del rischio di liquidità e il Piano di gestione del rischio sistemico definiti secondo gli standard del Financial Stability Board (FSB) e dell'International Association of Insurance Supervisors (IAIS).
In tale contesto, il Gruppo Generali ha identificato vari profili di rischio (quali ad esempio, il rischio di sottoscrizione vita, il rischio di sottoscrizione non vita, i rischi finanziari e di credito) che vengono gestiti, mitigati e monitorati con riferimento alla loro misurazione in termini di requisito di capitale.

Con tale premessa, si riporta di seguito l'informativa sulle sensitività del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, dell'utile d'esercizio di pertinenza del Gruppo e del margine sui servizi contrattuali del segmento Vita agli scenari ritenuti rilevanti per il rischio di mercato e il rischio assicurativo. L'analisi svolta, che include un elevato grado di complessità e di giudizio, considera l'impatto teorico dello shock puntuale sul valore degli investimenti e delle passività assicurative alla data del 31 dicembre 2024. La stessa non tiene in considerazione di alcuna azione diretta e indiretta di mitigazione che il Gruppo avrebbe potuto attuare, né di eventuali interdipendenze tra gli effetti delle variabili stressate. Pertanto, gli impatti di seguito illustrati non devono essere considerati come rappresentativi dei complessivi effetti finanziari degli scenari illustrati.

La tabella seguente riporta la percentuale di variazione del valore centrale allo scenario di shock applicato. Inoltre, si precisa che le percentuali riportate nella colonna "CSM" sono derivate come il rapporto tra l'impatto dello scenario di shock sul valore del CSM ridotto della relativa quota rilasciata a conto economico sulla base delle unità di copertura relative al periodo di reporting e il CSM del segmento Vita al lordo della riassicurazione al 31 dicembre 2024.

Sensitivity analysis

(in milioni di euro)	31/12/2024		
	Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Risultato consolidato del periodo di pertinenza del Gruppo	CSM
Valore centrale	**30.389**	**3.724**	**30.283**
Mercato azionario -25%	-4%	-22%	-7%
Mercato azionario +25%	4%	21%	7%
Tasso di interesse -50bps	0,3%	1%	-1%
Tasso di interesse +50bps	-0,6%	-2%	1%
Spread delle obbligazioni societarie +50bps	-1%	-4%	-1%
Obbligazioni governative EUR +50bps	-1%	-3%	-2%
Life business			
Tassi di riscatto +10%	-0,3%	-2%	-3%

21.13. Fair value degli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta

Gli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta sono attivi che determinano gli importi pagabili ai sottoscrittori e possono comprendere un portafoglio di attività specifico o un sottoinsieme delle attività di una compagnia. Sulla base di questa definizione, gli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta sono stati misurati con riferimento a ciascuna compagnia del Gruppo considerata come entità indipendente, non tenendo quindi conto di alcun adeguamento specifico per il consolidamento delle stesse.

Con tale premessa, si evidenzia che al 31 dicembre 2024 il fair value degli elementi sottostanti ai contratti con elementi di partecipazione diretta ammontano a circa € 380 miliardi e la loro composizione è la seguente: 56% di investimenti a reddito fisso, 6% di investimenti immobiliari, 5% di strumenti azionari e 2% di altri strumenti. Il residuo 31% è legato principalmente a portafogli dove il rischio è sopportato dall'assicurato e sono rappresentati principalmente da quote di fondi di investimento.

PATRIMONIO NETTO ED AZIONE

22. Patrimonio netto

Patrimonio netto

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	**30.389**	**28.968**
Capitale sociale	1.603	1.592
Riserve di capitale	6.607	6.607
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	21.489	19.159
(Azioni proprie)	-1.037	-273
Riserva per differenze di cambio nette	-304	-335
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	58	-69
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-15.628	-17.184
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	14.312	16.613
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-435	-888
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del Gruppo	3.724	3.747
Capitale e riserve di pertinenza di terzi	2.707	2.316
Totale	**33.095**	**31.284**

Il capitale sociale ammonta a € 1.603 milioni.
La riserva di capitale ammonta € 6.607 milioni, invariata rispetto all'esercizio precedente.
Le azioni proprie della Capogruppo detenute dalla Capogruppo stessa e dalle altre società del Gruppo ammontano a € -1.037 milioni, pari a 47.871.502 azioni (€ -273 milioni, pari a 16.936.421 azioni al 31 dicembre 2023).
Nel corso del 2024 la Capogruppo ha deliberato la distribuzione dei dividendi per un importo pari a € 1.987 milioni. L'intero importo del dividendo deliberato è stato prelevato dalle Riserve di utili.
La riserva per differenze di cambio nette, che accoglie gli utili e le perdite su cambi derivanti dalla conversione dei bilanci delle società controllate espressi in valuta, ammonta a € -304 milioni (€ -335 milioni al 31 dicembre 2023) a fronte del lieve deprezzamento dell'euro rispetto alle principali valute estere.
Gli utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammontano a € 58 milioni (€ -69 milioni al 31 dicembre 2023).
Gli utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ammonta a € -15.628 milioni (€ -17.184 al 31 dicembre 2023). La variazione è influenzata dall'andamento positivo dei mercati finanziari, prevalentemente sui titoli azionari e obbligazionari. Tale effetto è compensato dalla variazione dei ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione riconosciuti a patrimonio che ammontano a € 14.312 milioni (€ 16.613 milioni al 31 dicembre 2023).
Gli altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, pari a € -435 milioni (€ -888 milioni al 31 dicembre 2023) accolgono, tra gli altri, gli utili e le perdite da rimisurazione delle passività pensionistiche a benefici definiti verso i dipendenti in applicazione dello IAS 19 *revised*, gli utili e le perdite su strumenti derivati di copertura della volatilità dei tassi di interesse e delle oscillazioni dei tassi di cambio qualificate come di copertura della volatilità dei flussi finanziari (*cash flow hedge*).

Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.559.281.461**	**0**
- interamente liberate	1.559.281.461	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	-16.607.256	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.542.674.205**	**0**
B. Aumenti	**10.138.543**	**0**
B.1 Nuove emissioni	10.138.543	0
- a pagamento	0	0
- operazioni di aggregazione di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altro	0	0
- a titolo gratuito	10.138.543	0
- a favore dei dipendenti	10.035.555	0
- a favore degli amministratori	102.988	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**30.935.081**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	30.935.081	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.521.877.667**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	47.542.337	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.569.420.004	0
- interamente liberate	1.569.420.004	0
- non interamente liberate	0	0

Si segnala che nel corso del 2024, è stato completato il programma di acquisto di azioni proprie da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. Inoltre, si segnala la conclusione del programma di acquisto di azioni proprie (buyback) ai fini del loro annullamento, essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024.

23. Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(in milioni di euro) Voci		31/12/2024	31/12/2023
1.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**4.167**	**4.122**
2.	**Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico**		
2.1	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-0	1
2.2	Riserva da valutazione di attività immateriali	0	0
2.3	Riserva da valutazione di attività materiali	0	0
2.4	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	0	0
2.5	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-0	0
2.6	Utili o perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	58	-233
2.7	Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	281	34
	a) variazione di fair value	292	68
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-11	-34
2.8	Riserva derivante da variazioni del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico:	0	-1
	a) variazione di fair value	0	-1
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
2.9	Altre variazioni:	0	0
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	0	0
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	0	0
	c) altre variazioni di fair value	0	0
2.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	-89	70
3	**Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico**		
3.1	Riserva per differenze di cambio:	69	-290
	a) variazioni di valore	132	-288
	b) riclassifica a conto economico	-62	-2
	c) altre variazioni	0	0
3.2	Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	2.929	13.311
	a) variazione di fair value	2.017	12.629
	b) riclassifica a conto economico	913	682
	- rettifiche per rischio di credito	54	-64
	- utili/perdite da realizzo	859	746
	c) altre variazioni	0	0
3.3	Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	530	376
	a) variazione di fair value	443	318
	b) riclassifica a conto economico	87	58
	c) altre variazioni	0	0
3.4	Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera:	-5	-30
	a) variazione di fair value	-5	-44
	b) riclassifica a conto economico	0	14
	c) altre variazioni	0	0

3.5	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	46	2
	a) variazione di fair value	48	3
	b) riclassifica a conto economico	-2	-1
	- rettifiche da deterioramento	-2	-1
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
3.6	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-3.768	-13.367
	a) variazione di fair value	-3.755	-13.064
	b) riclassifica a conto economico	-13	-303
	c) altre variazioni	0	0
3.7	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	95	177
	a) variazione di fair value	91	181
	b) riclassifica a conto economico	4	-4
	c) altre variazioni	0	0
3.8	Proventi od oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione:	6	143
	a) variazione di fair value	6	143
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
3.9	Altri elementi:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) riclassifica a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
3.10	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	-428	-32
4	**TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (Somma voci da 2.1 a 3.10)**	**-276**	**163**
5.	**TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO (Voci 1 + 4)**	**3.891**	**4.285**
5.1	**di cui: di pertinenza del Gruppo**	**3.591**	**4.043**
5.2	**di cui: di pertinenza di terzi**	**300**	**241**

Le voci da 2.1 a 2.9 e da 3.1 a 3.9 della tabella sono esposte al lordo delle imposte in quanto incluse rispettivamente nelle voci 2.10 e 3.10.

24. Utile per azione

L'utile per azione base è stato calcolato dividendo l'utile netto di pertinenza del Gruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, rettificato del numero medio di azioni della Capogruppo possedute durante il periodo dalla stessa o da altre società del Gruppo.
L'utile per azione diluito riflette l'effetto di diluizione delle azioni ordinarie potenzialmente attribuibili alle azioni proprie acquistate ma non ancora assegnate nell'ambito dell'esecuzione degli accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali.

Utile per azione

	31/12/2024	31/12/2023
Utile netto (in milioni di euro)	3.724	3.747
- da attività correnti	3.755	3.663
- da attività in dismissione	-31	84
Numero medio ponderato di azioni in circolazione	1.538.690.704	1.541.766.041
Aggiustamento per potenziale effetto di diluizione	843.737	9.176.629
Numero medio ponderato di azioni in circolazione ai fini dell'utile per azione diluito	1.539.534.441	1.550.942.670
Utile per azione (in euro)	2,42	2,43
- da attività correnti	2,44	2,38
- da attività in dismissione	-0,02	0,05
Utile per azione diluito (in euro)	2,42	2,42
- da attività correnti	2,44	2,36
- da attività in dismissione	-0,02	0,05

Per informazioni in merito al dividendo per azione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

25. Prospetto di raccordo tra il risultato del periodo e il patrimonio netto del Gruppo e analoghi valori della Capogruppo

In conformità alla comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006 si riporta di seguito il prospetto di raccordo fra il risultato del periodo ed il patrimonio netto di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo.

Prospetto di raccordo

(in milioni di euro)	31/12/2024		31/12/2023	
	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo	Patrimonio netto senza risultato del periodo	Risultato di periodo
Bilancio della Capogruppo secondo i principi contabili italiani	**15.384**	**3.690**	**16.648**	**1.446**
Rettifiche al bilancio della Capogruppo per l'applicazione dei principi IAS/IFRS	2.055	54	1.742	460
Bilancio della Capogruppo secondo i principi IAS/IFRS	**17.439**	**3.743**	**18.389**	**1.907**
Risultato del periodo delle altre società consolidate	0	9.848	0	7.782
Dividendi	9.118	-9.118	6.109	-6.109
Eliminazione delle partecipazioni, impatti valutazioni all'equity e altre rettifiche di consolidamento	2.329	-749	2.962	167
Riserva per differenze di conversione	-304	0	-335	0
Utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-15.791	0	-17.428	0
Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione	14.081	0	16.166	0
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto	-208	0	-641	0
Capitale e riserve di pertinenza del Gruppo	**26.664**	**3.724**	**25.221**	**3.747**

ALTRE COMPONENTI PATRIMONIALI

26. Attività materiali

Attività materiali: composizione delle attività

(in milioni di euro) Attività/Valori	Attività ad uso proprio				Rimanenze da IAS 2	
	Al costo		Al valore rideterminato			
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività di proprietà	**2.536**	**2.548**	**226**	**245**	**550**	**522**
a) terreni	346	348	14	14	0	0
b) fabbricati	1.846	1.894	212	231	0	0
c) mobili e macchine ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	344	305	0	0	0	0
e) altre attività	1	1	0	0	550	522
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**434**	**368**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni	1	0	0	0	0	0
b) fabbricati	353	304	0	0	0	0
c) mobili e macchine ufficio	0	0	0	0	0	0
d) impianti e attrezzature	45	39	0	0	0	0
e) altre attività	35	25	0	0	0	0
Totale	**2.970**	**2.915**	**226**	**245**	**550**	**522**

Le Rimanenze da IAS2, che ammontano a € 550 milioni (€ 522 milioni al 31 dicembre 2023), sono costituite prevalentemente da rimanenze di magazzino allocate nelle compagnie di sviluppo immobiliare (principalmente riferibili al progetto Citylife).

Attività materiali ad uso proprio: variazioni annue

(in milioni di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili e macchine d'ufficio	Impianti e attrezzature	Altre attività materiali	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**445**	**3.169**	**0**	**1.898**	**579**	**6.092**
A.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-83	-739	0	-1.555	-31	-2.409
A.2 Esistenze inziali nette	**362**	**2.429**	**0**	**343**	**548**	**3.683**
A.2.a Rettifica saldi iniziali	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	**1**	**199**	**0**	**168**	**62**	**429**
B.1 Acquisti	0	130	0	154	61	346
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	21	0	2	0	23
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di valore rideterminato imputate a	0	1	0	0	0	1
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	1	0	0	0	1
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	2	0	3
B.6 Trasferimenti da investimenti immobiliari	0	26	X	X	X	26
B.7 Altre variazioni	0	22	0	9	0	31
C. Diminuzioni	**-2**	**-218**	**0**	**-122**	**-24**	**-366**
C.1 Vendite	-1	-21	0	-39	-6	-68
C.2 Ammortamenti	-0	-105	0	-82	0	-187
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-0	-0	0	-1	-16	-17
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	-0	-0	0	-1	-16	-17
C.4 Variazioni negative del valore rideterminato	0	-12	0	0	0	-12
a) conto economico complessivo	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	-12	0	0	0	-12
C.5 Differenze di cambio negative	-0	-2	0	0	0	-3
C.6 Trasferimenti a:	-0	-77	0	0	0	-77
a) investimenti immobiliari	-0	-77	X	X	X	-77
b) attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	-2	-2
D. Rimanenze finali nette	**361**	**2.411**	**0**	**389**	**585**	**3.746**
D.1 Fondo ammortamento e per riduzioni di valore	-81	-787	0	-1.628	-34	-2.530
D.2 Rimanenze finali lorde	**442**	**3.198**	**0**	**2.018**	**619**	**6.276**
E. Valutazione al costo	361	2.369	0	389	585	3.704

27. Altre attività finanziarie

Altre attività finanziarie

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione non in perimetro IFRS17	1.283	1.385
Crediti derivanti da operazioni con collateralizzazione	1.048	1.277
Crediti commerciali	1.679	1.524
Altri crediti	2.198	2.148
Altre attività finanziarie	**6.209**	**6.334**

28. Altri elementi dell'attivo

Altri elementi dell'attivo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	60	728
Attività fiscali correnti	4.125	3.947
Attività fiscali differite	1.719	1.828
Altre attività	3.371	4.109
Totale	**9.275**	**10.613**

La voce Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita accoglie le partecipazioni in Cronos Vita e in Generali Life Assurance Philippines, Inc.. La flessione rispetto al 31 dicembre 2023 è ascrivibile al perfezionamento della cessione di TUA Assicurazioni S.p.A., con la conseguente cancellazione dei relativi attivi.
Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita*.

29. Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Fondi per imposte indirette	88	49
Fondi per ristrutturazioni aziendali	65	67
Altri fondi per passività probabili	2.245	2.203
Totale	**2.399**	**2.318**

Gli accantonamenti per passività probabili e altri accantonamenti includono principalmente accantonamenti per ristrutturazioni aziendali, contenziosi o cause in corso ed altri impegni a fronte dei quali, alla data di bilancio, è ritenuto probabile, ed è stimabile attendibilmente, un esborso monetario per estinguere la relativa obbligazione.
Il valore iscritto a bilancio rappresenta la migliore stima del loro valore. In particolare, nella valutazione viene tenuto conto di tutte le peculiarità dei singoli accantonamenti tra cui l'effettivo arco temporale di sostenimento dell'eventuale passività e di conseguenza i flussi di cassa attesi sulle diverse stime e assunzione.

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nel periodo:

Fondi per rischi e oneri - principali variazioni intervenute nel periodo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Esistenza al 31.12 del periodo precedente	**2.318**	**2.406**
Differenze di cambio	-2	-19
Variazione del perimetro di consolidamento	0	0
Variazioni	82	-69
Esistenza alla fine del periodo	**2.399**	**2.318**

Nel normale svolgimento del business, il Gruppo potrebbe entrare in accordi o transazioni che non portano al riconoscimento di tali impegni come attività o passività all'interno del bilancio consolidato secondo i principi contabili internazionali. Per ulteriori informazioni in merito alle passività potenziali fuori bilancio si rimanda al paragrafo *Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral* nella sezione *Informazioni aggiuntive*.

30. Debiti

Debiti

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione non in perimetro IFRS17	1.417	1.511
Altri debiti	7.610	7.235
Debiti verso i dipendenti	1.313	1.156
Passività per trattamento di fine rapporto di lavoro	62	70
Debiti verso fornitori	2.136	2.017
Debiti verso enti previdenziali	268	264
Altri debiti	3.832	3.727
Totale	**9.027**	**8.746**

31. Altri elementi del passivo

Altri elementi del passivo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	509
Passività fiscali differite	2.166	1.640
Passività fiscali correnti	2.607	1.917
Altre passività	5.157	5.702
Totale	**9.931**	**9.768**

Tra le Altre passività sono incluse le passività a lungo termine in favore dei dipendenti per un importo complessivo di € 3.327 milioni (€ 3.563 milioni al 31 dicembre 2023). In particolare, si segnala che tale voce accoglie anche gli ammontari relativi ai fondi di solidarietà delle società italiane.
Con riferimento alla voce *Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita*, la flessione rispetto al 31 dicembre 2023 è ascrivibile al perfezionamento della cessione di TUA Assicurazioni S.p.A., con la conseguente cancellazione dei relativi passivi.
Per ulteriori dettagli si fa rimando al paragrafo *Attività operative cessate e attività detenute per la vendita*.

ALTRE INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

32. Altri ricavi e costi

Altri ricavi/costi

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Proventi netti da attività materiali	43	75
Proventi da attività materiali	212	204
Oneri da attività materiali	-168	-130
Proventi relativi a recuperi spese	327	370
Proventi netti relativi ad attività di servizi e assistenza	140	-46
Proventi relativi ad attività di servizi e assistenza	1.130	978
Oneri relativi ad attività di servizi e assistenza	-990	-1.024
Commissioni nette	1.566	1.068
Proventi finanziari e Altri	84	76
Totale altri ricavi/costi	**2.160**	**1.543**

Di seguito, in particolare, il dettaglio di commissioni attive e passive:

Commissioni attive

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da banche	357	345
Commissioni attive per servizi finanziari prestati da società di asset management	1.738	1.269
Commissioni attive derivanti da contratti di investimento	41	30
Commissioni attive derivanti da gestione fondi pensione	274	247
Altre commissioni attive	3	4
Totale	**2.413**	**1.895**

Commissioni passive

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da banche	599	563
Commissioni passive per servizi finanziari ricevuti da società di asset management	226	241
Commissioni passive derivanti da contratti di investimento	1	3
Commissioni passive derivanti da gestione fondi pensione	20	19
Totale	**847**	**827**

33. Altri oneri e proventi di gestione

Altri oneri/proventi di gestione

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Utili netti su cambi	242	-101
Costi di holding	-772	-733
Proventi netti derivanti dall'applicazione dello IAS 29	-268	-205
Imposte indirette	-247	-212
Altri proventi	247	315
Altri oneri	-1.051	-969
Totale altri oneri/proventi di gestione	**-1.848**	**-1.904**

34. Imposte

La voce Imposte si riferisce alle imposte sul reddito dovute dalle società consolidate italiane ed estere determinate in base alle aliquote e alle norme fiscali previste dagli ordinamenti di ciascun Paese.
Di seguito, viene riportato il dettaglio della composizione dell'onere fiscale per gli esercizi 2024 e 2023:

Imposte

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Imposte correnti	1.192	1.147
Imposte differite	651	389
Totale imposte delle attività operative in esercizio	**1.843**	**1.536**
Imposte su attività operative cessate	0	26
Totale imposte del periodo	**1.843**	**1.562**

In Italia, in relazione al periodo d'imposta 2024, le imposte di competenza dell'esercizio sono state calcolate in base all'aliquota ordinaria IRES, pari al 24%. Inoltre, le imposte sul reddito dell'esercizio comprendono l'onere relativo all'IRAP.
Con riferimento alle società consolidate tedesche, le imposte sul reddito sono state determinate applicando un'aliquota del 15%, maggiorata da un'addizionale (solidarity surcharge) del 5,5% sul 15%. In aggiunta, i redditi realizzati dalle società tedesche sono assoggettati ad un'imposta locale (Gewerbesteuer), la cui aliquota varia in base alla sede legale di ciascuna società.
Le imposte di competenza delle società controllate francesi sono state calcolate in base ad un'aliquota complessiva del 25,825%. In particolare, tale aliquota complessiva comprende l'aliquota base prevista per l'imposta sui redditi societari, pari al 25%, maggiorata da un'addizionale (contribution sociale) pari al 3,3% sul 25%.
Tutte le altre società estere del Gruppo applicano l'aliquota d'imposizione vigente nei rispettivi ordinamenti, tra le quali: Austria (23%), Bulgaria (10%), Cina (25%), Repubblica Ceca (21%), Paesi Bassi (25,8%), Polonia (19%), Spagna (25%) e Stati Uniti (21%).
Come sopra anticipato, il Gruppo Generali rientra nel campo di applicazione del regime di imposizione 'Pillar Two Model Rules', previsto dalla Direttiva (UE) 2022/2523 del 14 dicembre 2022, adottata in Italia dal Decreto Legislativo 209 del 27 dicembre 2023, che ha l'obiettivo di garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali e i gruppi nazionali che operano su larga scala nell'Unione Europea.
Con riferimento all'implementazione per l'esercizio 2024, alcune giurisdizioni in cui opera il Gruppo Generali non hanno ancora comunicato l'effettiva applicazione delle Pillar Two Model Rules ovvero le tempistiche future di attuazione.
L'esposizione alle imposte sul reddito in oggetto discende, con riguardo a tutte le entità del Gruppo e a tutte le entità a controllo congiunto localizzate in ogni singola giurisdizione, dal livello di imposizione effettiva che, a livello di singola giurisdizione, dipende da vari fattori anche tra loro interconnessi quali principalmente il reddito ivi prodotto, il livello dell'aliquota nominale, le regole fiscali di determinazione della base imponibile, la previsione, la forma ed il godimento di incentivi o altri benefici fiscali.
Inoltre, la legislazione delle Pillar Two Model Rules prevede, per i primi periodi di efficacia (c.d., regime transitorio valevole per i periodi che iniziano prima del 31 dicembre 2026 e terminano non oltre il 30 giugno 2028), la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d., *Transitional Safe Harbour*) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.
Nel corso dell'esercizio, utilizzando un calcolo basato sulle informazioni più aggiornate e ragionevolmente stimabili alla data di chiusura di ciascun periodo di reporting, il Gruppo Generali ha provveduto a riconoscere a conto economico gli effetti associati all'applicazione delle Pillar Two Model Rules. L'impatto complessivo del nuovo regime di imposizione al 31 dicembre 2024 è stimato pari a € 43 milioni.

L'esposizione del Gruppo Generali a tali effetti è valutata ad oggi non significativa sulla base delle seguenti considerazioni:

- con riguardo alla maggior parte delle entità controllate e a controllo congiunto dal Gruppo, localizzate in giurisdizioni che soddisfano almeno uno dei tre test previsti dal *Transitional Safe Harbour*, ricorrono le condizioni per l'azzeramento delle imposte derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules, e
- per le restanti entità del Gruppo, localizzate in giurisdizioni che non soddisfano nessuno dei tre test previsti - principalmente Bulgaria, Hong Kong, Malesia e Thailandia - il livello di imposizione effettiva approssima quello minimo del 15% oppure i profitti in tali giurisdizioni sono contenuti rispetto ai profitti totali del Gruppo.

Il Gruppo infine applica il paragrafo 4.A dell'Amendment allo IAS 12 che prevede di non riconoscere in bilancio attività e passività per imposte differite relative alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione delle Pillar Two Model Rules.

La seguente tabella riepilogativa illustra la riconciliazione fra l'onere fiscale atteso, calcolato in base all'aliquota IRES del 24%, e l'onere fiscale effettivo.

Riconciliazione fra onere fiscale teorico ed effettivo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Aliquota teorica	**24,0%**	**24,0%**
Utile dell'esercizio prima delle imposte	**6.041**	**5.574**
Onere fiscale teorico	**1.450**	**1.338**
Effetto delle differenti aliquote estere	6	74
Effetto delle differenze permanenti	303	-107
IRAP, trade tax ed altre imposte locali	155	143
Imposte sostitutive	-3	21
Imposte estere non recuperabili	29	51
Imposte di esercizi precedenti	-103	-15
Altro	6	31
Onere fiscale	**1.843**	**1.536**
Aliquota effettiva	**30,5%**	**27,6%**

Il maggior tax rate del periodo, pari a 30,5% (27,6% nello stesso periodo dell'anno precedente), è dovuto principalmente all'assenza, nel 2024, di alcuni proventi esenti ed alla vendita di Generali Deutschland PensionKasse contabilizzati nel 2023 e, nel 2024, alla contabilizzazione della Global Minimum Tax ed a maggiori oneri indeducibili netti.

Il beneficio fiscale derivante dalle perdite fiscali riportabili viene iscritto in bilancio soltanto nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate le predette perdite fiscali entro la rispettiva data di scadenza.

La seguente tabella riporta l'ammontare delle perdite fiscali dettagliate in base alla loro scadenza:

Perdite fiscali

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
2023	0	0
2024	0	0
2025	0	0
2026	0	0
2027	0	127
2028	0	52
2029	19	209
2030	0	143
2031 e oltre	156	0
Illimitata	584	1.331
Totale perdite fiscali non utilizzate	**759**	**1.862**

Per quanto concerne le perdite fiscali non utilizzate da parte delle società italiane, si rammenta che il Decreto Legge n. 98/2011 ha previsto che le perdite fiscali possono essere riportate nei successivi periodi d'imposta senza limitazioni temporali (precedentemente vigeva una limitazione di 5 anni). Tuttavia, le perdite potranno essere utilizzate nel limite dell'80% del reddito imponibile di un determinato anno.

Le imposte differite sono state determinate sulle differenze temporanee tra il valore di carico delle attività e delle passività iscritte in bilancio e il rispettivo valore fiscale, utilizzando le aliquote d'imposta applicabili, o che si prevede di applicare, al momento del loro realizzo, in base alla legislazione vigente in ciascun Paese.
L'effettiva realizzazione delle imposte differite attive dipende dal futuro conseguimento di redditi imponibili negli esercizi in cui le relative differenze temporanee diventeranno deducibili.
Inoltre, nel valutare la recuperabilità delle imposte differite attive in parola, si è tenuto conto della tempistica di riversamento delle imposte differite passive e delle eventuali opportunità di pianificazione fiscale.
In base alla predetta valutazione, si prevede che le imposte differite attive saranno recuperate nei futuri esercizi utilizzando i redditi imponibili conseguiti alternativamente da ciascuna società consolidata oppure dalle altre società consolidate incluse nel medesimo regime di tassazione di Gruppo (ad esempio, il regime di Consolidato fiscale in Italia, lo Ertragsteuerlicher Organkreis in Germania ed il regime di Intégration fiscale in Francia).
Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio delle attività e delle passività fiscali differite iscritte in bilancio, sulla base della natura delle differenze temporanee che le hanno generate:

Attività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Attività immateriali	318	356
Attività materiali	112	93
Investimenti immobiliari	205	137
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.634	13.973
Altri investimenti	2.098	1.957
Altri attivi	3.534	3.251
Perdite fiscali riportate a nuovo	192	219
Accantonamenti e debiti	1.477	1.212
Riserve tecniche	11.870	9.178
Passività finanziarie e altre passività	1.847	1.701
Altro	1.688	1.533
Totale attività fiscali differite	**37.974**	**33.609**
Compensazione	-36.255	-31.780
Totale attività fiscali differite nette	**1.719**	**1.828**

Passività fiscali differite nette

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Attività immateriali	142	51
Attività materiali	129	168
Investimenti immobiliari	704	818
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.325	6.869
Altri investimenti	3.254	2.671
Altri attivi	2.960	2.464
Accantonamenti e debiti	406	124
Riserve tecniche	20.930	18.966
Passività finanziarie e altre passività	1.449	1.151
Altro	121	137
Totale passività fiscali differite	**38.421**	**33.420**
Compensazione	-36.255	-31.780
Totale passività fiscali differite nette	**2.166**	**1.640**

FAIR VALUE MEASUREMENT

Il principio contabile internazionale IFRS 13 - Fair Value Measurement definisce i requisiti per la valutazione al fair value e le relative informazioni integrative da fornire sulle valutazioni stesse, tra cui la classificazione delle attività e passività finanziarie nei tre livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio stesso.
Con riferimento agli investimenti e alle passività finanziarie, il Gruppo Generali valuta le attività e le passività finanziarie al fair value nei prospetti contabili oppure fornisce evidenza del fair value per le attività e passività non valutate al fair value nelle note. Il fair value è definito come il prezzo che si riceverebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per trasferire una passività in una transazione ordinaria tra i partecipanti al mercato alla data di valutazione (prezzo di uscita). In particolare, una transazione ordinaria ha luogo nel mercato principale o in quello più vantaggioso alla data di valutazione, considerando condizioni di mercato attuali. La valutazione a fair value prevede che la transazione volta a vendere un'attività o a trasferire una passività avvenga o: (a) nel mercato principale per l'attività o passività; o (b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o la passività. Il fair value corrisponde al prezzo rinvenibile sul mercato laddove tale informazione risulti disponibile in un mercato attivo (ad esempio un mercato con adeguati livelli di trading per strumenti identici). Tale mercato attivo viene definito come un mercato, ancorché non regolamentato, dove i beni scambiati risultano omogenei, acquirenti e venditori disponibili sono normalmente disponibili in qualsiasi momento e i prezzi sono fruibili al pubblico. Nel caso in cui non esista un mercato attivo, viene utilizzata una tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo, per quanto possibile, di input osservabili. Ai fini della misurazione a bilancio e dell'informativa, il fair value viene determinato sulla base della sua unità di conto a seconda che l'attività o la passività sia un'attività o una passività stand-alone, un gruppo di attività, un gruppo di passività o un gruppo di attività e passività, determinato in conformità con i relativi principi contabili internazionali di riferimento (IFRS).

La tabella che segue presenta il valore di bilancio e il fair value delle attività e passività finanziarie iscritte a bilancio al 31 dicembre 2024:

Valore di bilancio e fair value

(in milioni di euro)	31/12/2024	
	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	237.979	237.979
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	209.457	209.457
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	753	753
b) attività finanziarie designate al fair value	124.270	124.270
c) attività obbligatoriamente valutate al fair value	84.434	84.434
Investimenti immobiliari	22.503	24.554
Immobili ad uso proprio	2.772	3.567
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.840	2.840
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.561	21.521
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.315	8.315
Totale investimenti	**505.427**	**508.233**
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	8.166	8.166
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.544	37.644
Totale Passività finanziarie	**45.710**	**45.810**

La tabella che segue presenta il valore di bilancio e il fair value delle attività e passività finanziarie iscritte a bilancio al 31 dicembre 2023:

Valore di bilancio e fair value

(in milioni di euro)	31/12/2023	
	Valore di bilancio	Fair value
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	223.359	223.359
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	194.912	194.912
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.097	1.097
b) attività finanziarie designate al fair value	108.701	108.701
c) attività obbligatoriamente valutate al fair value	85.114	85.114
Investimenti immobiliari	23.831	26.078
Immobili ad uso proprio	2.792	3.653
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.712	2.712
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.232	21.053
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7.070	7.070
Totale investimenti	**475.908**	**478.837**
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	8.740	8.740
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.346	35.118
Totale Passività finanziarie	**44.086**	**43.858**

35. Fair value hierarchy

Nel bilancio consolidato le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente sono valutate e classificate in linea con la gerarchia del fair value stabilita dall'IFRS 13. Tale gerarchia prevede la classificazione dei fair value in tre livelli, sulla base all'osservabilità degli input e delle tecniche utilizzati nell'ambito della valutazione.

Di seguito si declinano le caratteristiche degli input utilizzati nell'ambito della valutazione ai fini della classificazione nei tre livelli di gerarchia del fair value:

- Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) osservati su mercati attivi per attività o passività identiche cui l'entità può accedere alla data di valutazione.
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente che indirettamente (ad esempio prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi; prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi; input diversi dai prezzi quotati che sono osservabili per l'attività o passività; *market-corroborated inputs*).
- Livello 3: sono dati non osservabili per l'attività o passività, che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato dovrebbero usare quando prezzano l'attività o passività, comprese le ipotesi di rischio (del modello utilizzato e di input utilizzati).

La classificazione nella gerarchia del fair value viene determinata sulla base dell'input più basso, tra quelli significativi, utilizzato per la valutazione. Questa valutazione di significatività dell'input considera vari fattori specifici dell'attività o della passività stessa. Laddove si utilizzi una tecnica del valore attuale per la valutazione a fair value, questa potrebbe essere classificata nel secondo e terzo livello della gerarchia, a seconda dell'osservabilità degli input e del livello della gerarchia del fair value in cui tali input sono stati classificati. Se un input osservabile richiede una rettifica basata su input non osservabili e tali aggiustamenti sono materiali per la valutazione stessa, la misurazione risultante sarebbe classificata nel livello corrispondente all'input di livello più basso utilizzato. Controlli adeguati sono stati implementati al fine di monitorare tutte le valutazioni, incluse quelle fornite da terze parti. Nel caso in cui tali verifiche dimostrino che la valutazione non è considerabile come *market-corroborated*, lo strumento deve essere classificato nel terzo livello di gerarchia del fair value.

La tabella che segue riporta la classificazione degli strumenti finanziari misurati al fair value su base ricorrente nei livelli previsti dalla gerarchia del fair value, come definita dall'IFRS 13:

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(in milioni di euro)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	196.848	189.090	35.215	28.009	5.917	6.260	237.979	223.359
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	149.053	139.110	20.034	18.516	40.370	37.286	209.457	194.912
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	68	75	636	936	48	85	753	1.097
b) attività finanziarie designate al fair value	110.307	97.332	9.131	6.697	4.833	4.673	124.270	108.701
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	38.678	41.703	10.267	10.884	35.489	32.528	84.434	85.114
Partecipazioni in collegate e joint venture	0	0	0	0	942	823	942	823
Investimenti immobiliari	0	0	45	0	19.768	20.767	19.814	20.767
Attività materiali	0	0	0	0	226	245	226	245
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale Attività	**345.901**	**328.200**	**55.294**	**46.525**	**67.223**	**65.380**	**468.417**	**440.105**
Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico								
a) Passività finanziarie detenute per la negoziazione	3	0	511	1.205	8	0	522	1.205
b) Passività finanziarie designate al fair value	4.239	4.096	2.854	2.971	551	468	7.644	7.535
Totale Passività	**4.242**	**4.096**	**3.364**	**4.176**	**560**	**468**	**8.166**	**8.740**

36. Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2

Generalmente i trasferimenti tra livelli sono ascrivibili alle variazioni di attività di mercato e all'osservabilità degli input utilizzati nelle tecniche valutative per la determinazione del fair value di alcuni strumenti. Le attività e passività finanziare vengono principalmente trasferite dal livello 1 al livello 2 a seguito di variazioni nel livello di liquidità o nella frequenza delle transazioni osservate sul mercato che portano a determinare la mancanza di un mercato attivo (viceversa per i trasferimenti da livello 2 a livello 1).

Nel corso dell'esercizio, le principali movimentazioni da livello 1 a livello 2 hanno interessato principalmente gli strumenti obbligazionari, in prevalenza classificati come attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per cui si osserva un trasferimento da livello 1 a livello 2 pari a € 11.556 milioni e da livello 2 a livello 1 pari a € 4.363 milioni.

37. Informazioni addizionali su livello 3

L'ammontare degli strumenti finanziari classificati all'interno del terzo livello della gerarchia rappresenta circa il 14,4% del totale attività al fair value, sostanzialmente in linea con il dato al 31 dicembre 2023 (14,9%). Generalmente, i principali input utilizzati nelle tecniche di valutazione sono volatilità, tassi di interesse, curve di rendimento, spread creditizi, stime sul dividendo e tassi di cambio. Le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subìto significative variazioni rispetto al 31 dicembre 2023.

Le principali poste classificate all'interno del terzo livello di gerarchia del fair value sono le seguenti:

- Titoli di capitale non quotati
  Questa asset class include titoli di capitale non quotati, principalmente classificati nella categoria attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il loro fair value è determinato attraverso i metodi valutativi precedentemente descritti, o per il tramite del Net Asset Value della società stessa. Tali strumenti sono valutati utilizzando una tecnica di valutazione che può prevedere l'utilizzo di ipotesi sulla profittabilità della compagnia emittente e sulla distribuzione dei dividendi.
- Quote di fondi non quotati
  Questa asset class include quote di fondi non quotati (principalmente di private debt ed immobiliari), classificati nella categoria attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il fair value delle quote di OICR è sostanzialmente determinato sulla base

dei rispettivi Net Asset Value, eventualmente rettificati per rispondere ai requisiti valutativi espressi dall'IFRS 13. Tali aggiustamenti al NAV sono applicati quando intercorre un lasso di tempo significativo tra la data di riferimento del NAV disponibile al valutatore e la data di riferimento della valutazione o quando gli investimenti sottostanti il fondo sono valutati al costo, ovvero non catturano i fattori di rischio che devono essere inclusi nella misurazione al fair value.
Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante, il fair value complessivo subisca una analoga variazione.

- Veicoli di private equity
  Questa asset class include investimenti in private equity, principalmente classificati tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il fair value dei veicoli di private equity è generalmente espresso come il Net Asset Value alla data di bilancio determinato utilizzando i Net Asset Value periodici forniti dagli amministratori dei fondi, eventualmente rettificati per l'illiquidità degli stessi, per gestire correttamente eventuali capital call, rimborsi e distribuzioni. Laddove rilevante, ulteriori considerazioni valutative sono sviluppate dal Gruppo.
  Il Gruppo inoltre effettua periodicamente un'analisi degli eventuali scostamenti significativi rispetto ai bilanci certificati forniti dagli amministratori dei fondi. Essendo gli attivi sopradescritti, per loro natura, linearmente sensibili alle variazioni di valore degli attivi sottostanti, il Gruppo considera che, ad una data variazione nel fair value del sottostante, il fair value complessivo subisca una analoga variazione.

La tabella di seguito riporta la riconciliazione tra il saldo d'apertura e il valore alla data di bilancio degli strumenti finanziari valutati al fair value e classificati all'interno del terzo livello della gerarchia.

Variazioni annue delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(in milioni di euro)	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico		
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	**6.260**	**85**	**4.673**	**32.528**
2. Aumenti	**1.687**	**6**	**1.233**	**9.138**
2.1. Acquisti	897	1	884	6.694
2.2. Profitti imputati a:	229	5	164	2.445
2.2.1 Conto Economico	0	5	164	2.445
di cui plusvalenze	0	5	164	2.445
di cui minusvalenze	X	X	X	X
2.2.2 Conto economico complessivo	229	X	X	X
2.3. Trasferimenti da altri livelli	417	0	118	0
2.4. Altre variazioni in aumento	144	0	67	0
3. Diminuzioni	**-2.031**	**-43**	**-1.073**	**-6.177**
3.1. Vendite	-1.148	0	-859	-3.636
3.2. Rimborsi	-625	0	-17	-3
3.3. Perdite imputate a:	-137	-16	-214	-1.811
3.3.1 Conto Economico	0	-16	-214	-1.811
di cui minusvalenze	0	-16	-214	-1.811
di cui plusvalenze	X	X	X	X
3.3.2 Conto economico complessivo	-137	X	X	X
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-120	0	17	-655
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	-27	0	-71
4. Rimanenze finali	**5.917**	**48**	**4.833**	**35.489**

- Titoli di debito
  Questa categoria residuale include titoli obbligazionari governativi e societari, classificati principalmente nella categoria attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, in misura minore, tra le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico. Il loro fair value è principalmente determinato utilizzando input forniti da parti terze, sulla base del market o income approach. In termini di sensitivity analysis eventuali variazioni di input utilizzati nella valutazione non determinano significativi impatti sul fair value a livello di Gruppo, considerando anche l'importo non significativo in termini assoluti, di questi titoli classificati all'interno del terzo livello di gerarchia del fair value. Si segnala che il Gruppo ha deciso di classificare tutti i titoli asset-backed securities all'interno del terzo livello della gerarchia del fair value, considerando che la loro valutazione non è generalmente corroborata da input di mercato. Per quanto riguarda i prezzi forniti da provider o controparti, sono stati classificati nel terzo livello della gerarchia del fair value tutti quei titoli per i quali non è possibile replicare internamente il prezzo sulla base di input di mercato.
- Investimenti immobiliari
  Questa asset class include gli immobili ad uso investimento valutati al fair value su base ricorrente. Il Gruppo si è dotato di una procedura omogenea per la valutazione degli immobili. In genere si ricorre a perizie valutative commissionate in prevalenza a soggetti terzi. La principale tecnica valutativa utilizzata è l'income approach. Il Gruppo considera tali attivi linearmente sensibili alle variazioni degli input utilizzati nell'ambito della valutazione.

Investimenti immobiliari	Attività materiali	Partecipazioni	Attività immateriali	Passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	
				Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value
20.767	**245**	**823**	**0**	**0**	**468**
741	**6**	**427**	**0**	**8**	**156**
667	5	28	0	0	124
74	1	31	0	0	32
74	1	31	0	0	32
74	1	31	0	0	X
X	X	X	X	X	32
0	0	0	0	0	X
0	0	0	0	0	0
0	0	368	0	8	0
-1.739	**-25**	**-308**	**0**	**0**	**-73**
-751	-13	-248	0	0	0
0	0	0	0	0	-30
-659	-12	-61	0	0	-15
-659	-12	-61	0	0	-15
-659	-12	-61	0	0	X
X	X	X	X	X	-15
0	0	0	0	0	X
0	0	0	0	0	0
-329	0	0	0	0	-27
19.768	**226**	**942**	**0**	**8**	**551**

38. Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate a fair value

La tabella che segue riporta la classificazione delle attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente per livello di gerarchia del fair value:

Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di gerarchia del fair value

(in milioni di euro)	Valore di bilancio		Fair value							
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Attività										
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.561	21.232	9.813	9.469	8.514	8.745	3.194	2.839	21.521	21.053
Partecipazioni in collegate e joint venture	1.898	1.889	0	0	0	0	1.898	1.889	1.898	1.889
Investimenti immobiliari	2.689	3.064	0	0	0	0	4.740	5.312	4.740	5.312
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	3.520	3.438	0	0	0	0	4.283	4.310	4.283	4.310
Totale attività	**29.668**	**29.623**	**9.813**	**9.469**	**8.514**	**8.745**	**14.115**	**14.350**	**32.442**	**32.564**
Passività										
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.544	35.346	11.276	10.264	17.309	16.276	9.059	8.578	37.644	35.118
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	**37.544**	**35.346**	**11.276**	**10.264**	**17.309**	**16.276**	**9.059**	**8.578**	**37.644**	**35.118**

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
  La categoria include titoli di debito, per la cui valutazione si rimanda a quanto sopra descritto, mutui e altri finanziamenti, per maggiori dettagli relativamente alla composizione merceologica si rimanda al capitolo *Investimenti* della nota integrativa.
  In particolare, i mutui e gli altri finanziamenti sono valutati sulla base dei pagamenti futuri di capitale e interessi attualizzati ai tassi di interesse per investimenti analoghi incorporando le perdite future attese o in alternativa attualizzando (con tasso privo di rischio) i probabili flussi di cassa futuri considerando dati di mercato o entity-specific (i.e. probabilità di default). Questi asset sono classificati nel secondo o terzo livello della gerarchia del fair value a seconda dell'utilizzo o meno di input corroborati da informazioni di mercato.
  Se il fair value non può essere determinato in modo attendibile, il costo ammortizzato viene utilizzato come migliore stima del fair value stesso.
- Crediti verso banche e altri clienti
  Considerando la loro natura, in generale il costo ammortizzato viene ritenuto una buona approssimazione del fair value e quindi classificati nel terzo livello della gerarchia del fair value. Se ritenuto appropriato, essi vengono valutati a valori di mercato, considerando gli input osservabili, e conseguentemente classificati nel secondo livello della gerarchia del fair value.
- Immobili (ad uso investimento e ad uso proprio)
  Sono prevalentemente valutati sulla base di input di asset simili su mercati attivi o dei flussi di cassa scontati dei proventi futuri della locazione e delle spese considerati nell'ambito del maggior e miglior utilizzo da parte di un partecipante al mercato.
  Sulla base dell'analisi degli input utilizzati nell'ambito del processo valutativo, considerando i casi limitati in cui gli input risultano osservabili sui mercati attivi, si è proceduto a classificare l'intera categoria nel terzo livello di gerarchia del fair value.
  In particolare, il processo valutativo tiene in considerazione sia i proventi futuri netti scontati che le peculiarità dello specifico cespite, tra i quali si ricordano, a titolo di esempio, il tipo di destinazione d'uso, l'ubicazione e il tasso di sfitto.
  Il fair value degli immobili al termine del periodo è stato determinato sulla base di perizie commissionate in prevalenza a soggetti terzi.
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures
  Il valore di carico, basato sulla frazione di patrimonio netto per collegate e le partecipazioni in joint ventures ovvero il costo rettificato da eventuali perdite durevoli di valore per le controllate non consolidate, è stato utilizzato come stima ragionevole del relativo fair value e, pertanto, tali investimenti sono stati classificati nel terzo livello di gerarchia del fair value.
- Passività subordinate, finanziamenti e titoli di debito emessi, debiti interbancari e verso la clientela bancaria
  Generalmente, se disponibile da un mercato attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. Il fair value è prevalentemente determinato sulla base dell'income approach utilizzando le tecniche di attualizzazione.
  In particolare, il fair value degli strumenti di debito emessi dal Gruppo sono valutati utilizzando modelli di discounted cash flow basati sugli attuali tassi marginali di finanziamento del Gruppo per analoghe tipologie di finanziamenti, con scadenze coerenti con la vita residua degli strumenti di debito oggetto di valutazione.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

39. Informazioni relative ai dipendenti

Informazioni relative ai dipendenti

	31/12/2024	31/12/2023
Dirigenti	2.506	2.307
Funzionari	13.164	9.483
Impiegati	52.855	52.165
Produttori	18.190	17.751
Altri	136	173
Totale	**86.851**	**81.879**

40. Passività per benefici definiti a lungo termine

I benefici previdenziali dei dipendenti del Gruppo Generali sono principalmente gestiti attraverso piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita.
Nei piani a contribuzione definita l'obbligazione legale per il Gruppo è limitata all'ammontare dei contributi da versare al fondo sulla base dell'accordo, per tale motivo gli importi sono inclusi nei debiti verso i dipendenti. Si rimanda alla voce *Debiti* nel capitolo delle *Altre componenti patrimoniali*.
Nei piani a benefici definiti, i fondi di previdenza complementare sono gestiti direttamente dal datore di lavoro o attraverso entità esterne.
I principali piani a benefici definiti del Gruppo sono concentrati in particolare in Germania, Austria e Svizzera, mentre per quanto riguarda l'Italia vi rientrano principalmente le passività per Trattamento di fine rapporto, maturate fino al 1 gennaio 2007 per € 62 milioni.
Si riportano di seguito i movimenti intervenuti nell'esercizio nella passività per piani a benefici definiti al netto delle attività, legalmente separate e riservate al servizio dei piani:

Passività nette per piani a benefici definiti: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Passività netta al 31. 12 del periodo precedente	**3.039**	**2.880**
Differenze di cambio	-0	-1
Costo netto rilevato nel conto economico	146	162
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	-64	232
Contributi al piano e benefici pagati	-212	-209
Variazioni del perimetro di consolidamento e altre variazioni	6	-25
Passività netta al 31. 12 del periodo corrente	**2.915**	**3.039**

Per parte dei piani a benefici definiti, inoltre, esistono attività che sono dedicate, ma non legalmente isolate, alla copertura delle passività previdenziali. Si tratta di attività a fronte di polizze emesse da Compagnie del Gruppo ed altri investimenti di proprietà delle Compagnie stesse. Conseguentemente, in applicazione dello standard internazionale IAS 19, questi investimenti non possono essere riconosciuti come attività a servizio del piano e quindi non concorrono alla determinazione della passività riconosciuta in bilancio. Tuttavia, per ottenere il valore economico della passività netta previdenziale occorrerebbe portare questi investimenti in detrazione del valore attuale delle relative obbligazioni.
In Germania ed in Austria, dove il Gruppo presenta circa il 92% del valore attuale netto delle obbligazioni a benefici definiti, le associazioni delle casse previdenziali, a fronte di contribuiti raccolti su base annuale, garantiscono gli impegni previdenziali assegnati dalle Compagnie in caso di insolvenza.

Il costo netto relativo ai piani a benefici definiti rilevato a conto economico è generato dalle seguenti componenti:

Costo netto relativo a piani a benefici definiti rilevato a conto economico

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	54	53
Oneri finanziari netti	94	106
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite/profitti su riduzioni del piano)	-1	1
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	-1	1
Costo netto rilevato nel conto economico	**146**	**162**

Le rimisurazioni delle obbligazioni connesse a piani a benefici definiti e delle attività a servizio di tali piani, rilevate nelle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo, sono di seguito dettagliate:

Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi finanziarie	-21	-194
Profitti (perdite) attuariali per variazioni delle ipotesi demografiche	15	-8
Profitti (perdite) attuariali derivanti dall'esperienza del periodo	2	-71
Variazione nell'effetto del massimale di attività	38	-2
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	30	43
Rimisurazioni rilevate tra le Altre Componenti del Conto Economico Complessivo	**64**	**-232**

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione dei tassi di riferimento rilevati a fine anno, in applicazione dello IAS 19 per la determinazione del tasso di sconto applicabile, ha comportato profitti attuariali e la conseguente diminuzione delle passività in oggetto di valutazione.
Gli importi sopra indicati sono da intendersi al lordo delle imposte differite.
Di seguito sono evidenziate le movimentazioni avvenute durante l'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e del valore corrente delle attività dei piani:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti a lungo termine: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12 del periodo precedente	**4.193**	**3.958**
Differenze di cambio	3	49
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	54	53
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (diverso da perdite (profitti) su riduzioni del piano)	-1	1
Oneri finanziari	120	133
Perdite (profitti) attuariali	4	273
Perdite (profitti) su riduzioni del piano	1	1
Contributi da parte dei partecipanti al piano	18	15
Benefici pagati	-246	-242
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	3	-48
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31.12 del periodo corrente	**4.149**	**4.193**

Valore corrente delle attività del piano: movimentazioni

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Valore corrente delle attività del piano al 31.12 del periodo precedente	**1.229**	**1.147**
Differenze di cambio	2	53
Interessi finanziari	26	28
Rendimento delle attività (esclusi gli interessi)	30	43
Profitti (perdite) su riduzioni del piano	2	0
Contributi da parte del datore di lavoro	33	41
Contributi da parte dei partecipanti al piano	18	15
Benefici pagati	-67	-74
Variazione del perimetro di consolidamento e altre variazioni	-3	-23
Valore corrente delle attività del piano al 31.12 del periodo corrente	**1.270**	**1.229**

Si evidenza che un avanzo in un piano a benefici definiti in Svizzera ha comportato l'applicazione del valore di massimale, cosiddetto Asset ceiling, a rettifica dell'attività netta iscritta in bilancio. L'asset ceiling si attesta ad € 36 milioni al 31 dicembre 2024 (€ 75 milioni al 31 dicembre 2023).
L'asset allocation delle attività a servizio dei piani a benefici definiti è la seguente:

Attività a servizio dei piani a benefici definiti: asset allocation

(%)	31/12/2024	31/12/2023
Titoli di debito	43,3%	42,6%
Titoli di capitale	21,1%	18,4%
Immobili	16,5%	17,6%
Quote di OICR	0,5%	3,5%
Polizze assicurative emesse da terzi	8,2%	1,4%
Altri investimenti	10,4%	16,5%
Totale	**100,0%**	**100,0%**

Le ipotesi utilizzate nel calcolo attuariale delle obbligazioni a benefici definiti e del relativo costo del periodo si basano sulla miglior stima utilizzata da ogni singola società del Gruppo che assegna tali piani. Le principali ipotesi medie ponderate utilizzate nella determinazione del valore delle obbligazioni a benefici definiti sono sintetizzate nella tabella di seguito, per le principali aree di riferimento:

Ipotesi relative al calcolo attuariale dei piani a benefici definiti

%	Area Euro		Svizzera		Area Sterlina	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting	3,4%	3,2%	0,9%	1,7%	5,5%	4,5%
Tasso di incremento salariale	2,9%	2,9%	1,7%	1,7%	0,0%	0,0%
Tasso di incremento pensionistico	2,0%	2,0%	0,0%	0,0%	3,1%	3,0%

La duration media delle obbligazioni per piani a benefici definiti al 31 dicembre 2024 è di 11 anni (12 anni al 31 dicembre 2023).
Una sensitivity analysis è stata eseguita sul tasso di sconto e sulle altre principali ipotesi finanziarie in modo da valutare gli impatti sulla passività di potenziali oscillazioni delle ipotesi considerate nella valutazione di tali passività:

Piani a benefici definiti: sensitivity

(in milioni di euro)	Tasso di sconto utilizzato per la valutazione alla data di reporting		Tasso di incremento salariale		Tasso di incremento pensionistico
Ipotesi	incremento tasso 0,5%	decremento tasso 0,5%	incremento tasso 0,5%	decremento tasso 0,5%	incremento tasso 0,5%
Impatto su obbligazioni a benefici definiti	-203	226	18	-21	164

Al fine di valutare gli impatti dei piani a benefici definiti sul cash flow di Gruppo, di seguito si riportano i pagamenti attesi per gli anni futuri suddivisi per fasce di maturazione:

Piani a benefici definiti: pagamenti attesi

(in milioni di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Entro i prossimi 12 mesi	276	259
Tra 2 e 5 anni	989	1.002
Tra 5 e 10 anni	1.289	1.200
Oltre i 10 anni	3.636	3.822
Totale	**6.190**	**6.283**

41. Accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali

Al 31 dicembre 2024 risultano in essere piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre Compagnie del Gruppo.

41.1. Assegnazioni della Capogruppo

La remunerazione variabile di lungo periodo di Generali si sostanzia in piani pluriennali di tempo in tempo approvati dagli organi competenti, di cui possono essere resi destinatari gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategica ed altri dipendenti di Generali, e che possono essere basati su erogazioni in denaro ovvero strumenti finanziari.
Il piano Long Term Incentive di Gruppo (LTI) 2021 ha completato il ciclo di perfomance alla fine del 2023. La relativa attribuzione delle azioni ha avuto luogo a partire da aprile 2024, a seconda della popolazione di riferimento.
I piani LTI 2022, 2023, attualmente in corso, potranno dar luogo ad assegnazioni azionarie nelle annualità previste dalle regole di piano a seconda delle diverse categorie di beneficiari, subordinati al raggiungimento di determinati livelli di performance di Gruppo.
Per maggiori dettagli si rimanda ai documenti informativi di tempo in tempo approvati dall'Assemblea e disponibili sul sito del Gruppo Generali, nonché alla Relazione sulla Remunerazione annualmente pubblicata.
Un nuovo piano di incentivazione di lungo termine basato su azioni di Assicurazioni Generali - LTI 2024 - è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024.
In linea con le prassi di mercato e con le aspettative degli investitori, tale piano prevede che le azioni siano assegnate e rese disponibili ai beneficiari in un arco temporale differito pluriennale, subordinatamente al raggiungimento di condizioni di performance di Gruppo (Net Holding Cash Flow, Total Shareholder Return – TSR relativo e obiettivi ESG) ed alla verifica del raggiungimento di un livello minimo di Regulatory Solvency Ratio, quale unica soglia d'accesso, come dettagliato di seguito.
Il Piano si basa sui seguenti aspetti fondamentali:

- l'incentivo, collegato al raggiungimento degli obiettivi, viene erogato attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- il diritto a ricevere le azioni è subordinato al raggiungimento di una soglia d'accesso, definita annualmente dal Consiglio di Amministrazione e che rappresenta in tal senso una condizione sospensiva;
- gli obiettivi ai quali subordinare la corresponsione dell'incentivo sono rappresentati da risultati finanziari e non finanziari/ESG di Gruppo e vengono definiti all'inizio del periodo di performance e mantenuti coerenti con i piani strategici di lungo periodo del Gruppo.

Nel dettaglio, il numero massimo di azioni assegnabili viene determinato all'inizio del piano. Il bonus massimo potenziale da erogarsi in azioni corrisponde al 175% della remunerazione annua lorda dei componenti del Global Leadership Group (GLG) (o diversa percentuale considerato il ruolo del beneficiario); pertanto, il numero massimo di azioni assegnabili è dato dal rapporto fra l'importo massimo di bonus e il valore dell'azione, calcolato come media del prezzo dell'azione stessa nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano. Inoltre, come ulteriore previsione specifica per garantire un maggiore allineamento tra gli interessi del management e degli Azionisti, il prezzo effettivo per il piano LTI 2024 potrà essere fissato come il prezzo medio dell'azione nel mese precedente all'Assemblea degli Azionisti 2024, nel caso in cui quest'ultimo sia superiore al prezzo di riferimento standard (media del prezzo dell'azione nei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione). Considerato l'effettivo verificarsi di questa condizione, il prezzo finale per il piano LTI 2024 è stato fissato in linea con quest'ultima previsione.
Con riferimento a modalità e tempi di attribuzione delle azioni, questi sono differenziati per:

- i componenti del Group Management Committee (GMC):
  - al termine del triennio di performance, è prevista l'attribuzione del 50% delle azioni maturate sulla base degli obiettivi raggiunti; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;

- il restante 50% delle azioni maturate è soggetto ad ulteriori due anni di differimento durante i quali la quota maturata può azzerarsi qualora non sia conseguito il livello soglia di Regulatory Solvency Ratio previsto dal piano, ovvero al verificarsi di un'ipotesi di malus prevista dal regolamento del piano. Verificato il livello di raggiungimento della predetta soglia e l'assenza di ipotesi di malus, e sempreché sia ancora in essere a tale data il rapporto con la Società (ovvero con altra società del Gruppo), viene attribuito il rimanente 50% delle azioni maturate; il 25% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione) mentre il restante 25% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di un anno;

• il restante personale rilevante, GLG, talenti e altri ruoli chiave del Gruppo: al termine del triennio di performance, è previsa l'attribuzione del 100% delle azioni maturate, di cui il 50% è immediatamente disponibile (per permettere ai beneficiari di sostenere gli oneri fiscali collegati all'assegnazione), mentre il restante 50% è sottoposto ad un vincolo di indisponibilità della durata di ulteriori due anni.

Il livello di performance è espresso in percentuale rispetto al livello di raggiungimento dei singoli indicatori, i cui risultati finali sono definiti con calcolo indipendente e utilizzando la metodologia di interpolazione lineare.

In ciascun anno del piano ed alla fine del periodo di performance triennale e, in ogni caso, alla fine dell'ulteriore periodo di differimento biennale, viene effettuata una valutazione circa il livello di raggiungimento della soglia di accesso, definita in termini di Regulatory Solvency Ratio pari al 130% - limite fissato considerando il livello di «hard limit» definito nel Risk Appetite Framework di Gruppo - o la diversa percentuale di tempo in tempo fissata dal Consiglio di Amministrazione. Tale valutazione rappresenta un meccanismo di malus in base alla quale il numero di azioni da attribuire definitivamente potrà essere ridotto o azzerato dal Consiglio di Amministrazione qualora il valore di Regulatory Solvency Ratio dovesse risultare inferiore alla soglia definita. È inoltre prevista la facoltà del Consiglio di Amministrazione di prevedere una eventuale riduzione del numero di azioni da attribuire definitivamente nel caso in cui il Regulatory Solvency Ratio risultasse inferiore al livello di soft limit previsto dal Risk Appetite Framework, pari al 150% - ma comunque superiore al 130%.

In particolare, nessun incentivo verrà erogato in caso di significativo deterioramento della situazione patrimoniale o finanziaria del Gruppo. Qualsiasi importo erogato sarà soggetto a clawback nel caso in cui le performance considerate si siano rivelate non durature o effettive per effetto di condotte dolose o gravemente colpose.

In continuità con quanto già disposto per i piani in essere, il Piano 2024 prevede un meccanismo di riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent).

In particolare, qualora l'Assemblea deliberasse la distribuzione di dividendi a favore degli azionisti nel corso del periodo di riferimento, alla scadenza del medesimo, verrà corrisposto ai beneficiari un numero di azioni aggiuntive determinato in base all'importo dei dividendi complessivamente distribuiti nel periodo di riferimento. Le azioni aggiuntive saranno assegnate contestualmente e in relazione alle altre azioni assegnate a ciascun/a beneficiario/a, saranno anch'esse sottoposte ai vincoli di indisponibilità (holding period) e verranno determinate considerando il valore dell'azione al momento dell'attribuzione, calcolato come la media dei tre mesi precedenti la seduta del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare in merito al progetto di bilancio di esercizio della Capogruppo e al bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello di avvio del Piano.

Il numero massimo di azioni assegnabili è 10.500.000 pari allo 0,67% del capitale sociale attuale.

Analogamente ai piani precedenti, anche il piano LTI 2024 è inquadrabile come operazione con pagamento regolato con strumenti rappresentativi di capitale, pertanto rientrante nello scope dell'IFRS 2 – *Share-based Payment* che prevede un modello di valutazione alla grant date volto a rilevare il valore del diritto concordato alla data iniziale, nella misura in cui quella promessa si prevede possa concretizzarsi in un diritto per la controparte, piuttosto che il valore delle azioni effettivamente assegnate.

La condizione collegata al TSR relativo si configura come market condition; le altre condizioni precedentemente indicate si configurano o come performance o come service condition.

Il valore del diritto di ricevere azioni gratuite relativo alla market condition viene calcolato alla grant date usando un modello statistico che stima il probabile posizionamento del TSR relativo dell'azione Generali rispetto a un panel di peer group di aziende selezionate.

Il fair value del diritto al bonus collegato alla market condition è ottenuto moltiplicando il prezzo forward (tenuto conto del periodo di lock-up previsto dal piano per le diverse tipologie di beneficiario) alla grant date dell'azione con il pay-out ratio del TSR relativo. Tale payout è determinato come la media dei payout derivanti dall'elaborazione di una serie di scenari attraverso un modello statistico. Il payout della singola simulazione assume valore pari a zero nel caso in cui il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sotto della mediana del panel peer group mentre assume valori positivi qualora il TSR dell'azione Generali si posizioni al di sopra della mediana del panel peer group. Il payout massimo viene riconosciuto qualora il valore del TSR relativo dell'azione Generali si posizioni sopra il 90esimo percentile.

Il piano LTI 2024 presenta un fair value stimato alla grant date del diritto subordinato alle performance in termini di TRS relativo pari a € 16,50 con riferimento ai componenti della categoria GLG.

Il relativo costo sul piano complessivo è ottenuto moltiplicando il valore di mercato sopra menzionato al numero di diritti relativi alla market condition, assegnabili sulla base del raggiungimento delle vesting condition. Analogo calcolo è stato applicato alla porzione del bonus collegata al Net Holding Cash Flow (NHCF), identificando il pay-out attraverso interpolazione lineare. Il range di calcolo applicato all'interpolazione del NHCF è compreso tra il pay-out massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali al € 10,9 miliardi, ed un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minore o uguale a € 9,4 miliardi. Il pagamento relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG è determinato sulla base di 1) target di riduzione delle emissioni di CO_2 relative alle attività di Gruppo[3] e 2) tasso di coinvolgimento delle persone negli anni 2024-2026[4]. Infine, il costo connesso al

3. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali del 43% e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori o uguali del 38%.
4. Il pay-out è identificato attraverso l'interpolazione lineare con un range di calcolo compreso tra il payout massimo, riconosciuto nel caso di attestazione dello stesso su livelli maggiori o uguali ad un tasso di benchmark di mercato esterno per tre periodi su tre, e un pay-out nullo nel caso di attestazione dello stesso su livelli minori ad un tasso di benchmark di mercato esterno per almeno due periodi su tre.

riconoscimento dei dividendi distribuiti durante il periodo di riferimento (dividend equivalent) è stato stimato applicando un dividendo stimato al numero prevedibile di azioni assegnabili nell'ambito del piano, determinato sulla base dei livelli di raggiungimento valutati come sopra descritto. Per ulteriori dettagli sul piano d'incentivazione si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2024.

L'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2022 ha approvato la proposta di lanciare un nuovo piano triennale di azionariato per i dipendenti del Gruppo, We SHARE, in linea con la Strategia 2022-2024, incentrato sulla cultura di ownership e empowerment e che promuove la partecipazione alla creazione di valore sostenibile di Gruppo.
Il Piano offre ai dipendenti del Gruppo l'opportunità di acquistare azioni Generali a condizioni agevolate in funzione dell'apprezzamento del valore del titolo con l'introduzione di un obiettivo ESG connesso alla riduzione delle emissioni di CO_2 relative alle attività operative di Gruppo in coerenza con la strategia climatica del Gruppo.
Il Piano di azionariato ha come destinatari i dipendenti di Assicurazioni Generali e delle società appartenenti al Gruppo, ad eccezione dei componenti del Group Management Committee e Global Leadership Group che non possono sottoscrivere il Piano e dei dipendenti operanti in paesi e società in cui, per ragione di natura legale, fiscale ovvero operativa/organizzativa, non risultasse possibile implementare il Piano di azionariato nei termini definiti e approvati.
Il Piano, lanciato nel mese di giugno 2023, si concluderà a fine maggio 2026, quindi con la durata di 3 anni.
Di seguito si riportano le caratteristiche essenziali del Piano:

- all'inizio del Piano, i dipendenti che decideranno di partecipare potranno definire l'ammontare della loro contribuzione individuale;
- l'importo della contribuzione individuale sarà compreso tra un minimo di € 660 e un massimo di € 9.900 vincolato per l'intera durata del piano;
- in base all'ammontare della contribuzione individuale, i partecipanti riceveranno gratuitamente il diritto (opzioni) di acquistare, alla fine del Piano, le azioni Generali sottostanti a un prezzo determinato all'inizio del Piano (prezzo iniziale). Il numero di opzioni assegnate a ciascun partecipante sarà pari al rapporto tra la contribuzione individuale e il prezzo iniziale. Il prezzo iniziale è calcolato come media dei prezzi ufficiali di chiusura delle azioni Generali su Euronext Milan nel mese successivo alla data di lancio del Piano con la possibilità di applicare un fattore di aggiustamento fino al +/-10% sul prezzo medio definito;
- alla fine del Piano sarà determinato il prezzo finale delle azioni Generali e:
  - in caso di apprezzamento del titolo (prezzo finale uguale o superiore al prezzo iniziale, con opzioni 'in-the-Money'), i partecipanti acquisteranno automaticamente le azioni sottostanti corrispondendo alla Società la contribuzione individuale accantonata durante il Piano e riceveranno gratuitamente:
    1. le azioni Dividend Equivalent, in numero pari al rapporto tra il controvalore dei dividendi (pagati da Assicurazioni Generali sulla base del principio di cassa durante gli anni 2023, 2024 e 2025) e il prezzo iniziale, moltiplicato per il numero delle azioni sottostante acquistate;
    2. due azioni Matching per ogni dieci azioni sottostanti acquistate;
    3. due azioni ESG per ogni dieci azioni sottostanti acquistate, qualora venga raggiunto anche l'obiettivo ESG;
  - In caso di deprezzamento del titolo (prezzo minore del prezzo iniziale, con opzioni 'out-of-the-Money') i partecipanti riceveranno:
    1. La restituzione della contribuzione individuale accantonata (meccanismo di protezione)
    2. Le azioni Dividend Equivalent, qualora venga raggiunto l'Obiettivo Net Holding Cash Flow (NHCF)

Il numero massimo di azioni per il Piano è di 9.000.000 (circa lo 0,6% dell'attuale capitale sociale), da realizzarsi attraverso l'acquisto di azioni proprie sul mercato senza diluizione del capitale. Nel caso in cui il numero complessivo di adesioni al Piano determinasse il superamento del quantitativo massimo di azioni acquistabili o attribuibili, il numero di opzioni da assegnare gratuitamente sarà ridotto in misura proporzionale per tutti i partecipanti (riparto). Il riparto sarà effettuato per un valore percentuale tale da garantire l'assegnazione delle opzioni (o, successivamente, delle azioni Generali) entro i limiti massimi indicati.
Il Piano prevede anche clausole di malus, *clawback* e divieti di hedging in linea con le politiche di Gruppo.

Il costo complessivo dei piani LTI 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e del piano We Share viene ripartito lungo il relativo periodo di maturazione a partire dalla data di inizio del primo anno finanziario su cui valutare i livelli di performance, in contropartita ad un'apposita riserva di patrimonio netto.
Relativamente ai pagamenti basati su azioni legati ai piani descritti sopra, il costo relativo riconosciuto nell'esercizio è pari a € 114,66 milioni. Il numero massimo di azioni assegnabili in relazione a questi piani è di circa 31,26 milioni.

41.2. Assegnazioni delle altre società del Gruppo

Si descrivono di seguito le principali assegnazioni di strumenti di capitale effettuate dalle altre società del Gruppo.

Piani di stock granting assegnati da Banca Generali

Alla data del 31 dicembre 2024 sono in essere i seguenti accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali:

- i piani attivati in relazione alla Politica in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Banca Generali, per tempo vigente, in base alla quale una quota della retribuzione variabile del personale più rilevante deve essere corrisposta mediante pagamenti basati su propri strumenti finanziari;
- i piani attivati nell'ambito del Programma quadro di fidelizzazione 2017-2026, approvato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile

2017, giunto al quinto ciclo annuale 2021-2026, che prevede il riconoscimento di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in propri strumenti finanziari;
- i piani di incentivazione a lungo termine LTI (Long term Incentive), destinati al top management del Gruppo bancario e basati su azioni Banca Generali.

Piani di pagamento basati su azioni collegati alla componente variabile della remunerazione legata ad obiettivi di performance

Nell'ambito della Politica in materia di remunerazione ed incentivazione applicata al Personale più rilevante del Gruppo Banca Generali, adottata in ottemperanza alle vigenti Disposizioni di Vigilanza[5], è previsto che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione, sia corrente che differita, venga effettuato mediante l'attribuzione di strumenti finanziari di Banca Generali, sulla base delle regole sottoposte annualmente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci della Banca.

Rientrano nel personale più rilevante, oltre agli esponenti dell'Alta Direzione, qualificabili come dirigenti con responsabilità strategiche, il personale dipendente con particolari responsabilità manageriali, i consulenti finanziari che rivestono ruoli di manager di rete nonché i consulenti finanziari che abbiano percepito una remunerazione complessiva particolarmente rilevante.

A partire dall'esercizio 2022, la componente variabile della retribuzione del personale più rilevante, qualora sia superiore a 50 mila euro e ad un terzo della retribuzione ordinaria, è soggetta a sistemi di pagamento differito per almeno il 40% per un periodo di tempo non inferiore a 4 anni e alle erogazioni in azioni Banca Generali per una quota non inferiore al 50%, con il seguente meccanismo di assegnazione e retention:
- il 60% del bonus erogato *up front*, di norma entro il primo semestre dell'esercizio successivo a quello di riferimento, per il 50% in *cash* e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno solare;
- il 40% del bonus sarà erogato secondo un criterio pro rata lineare, con un ulteriore differimento di quattro anni dalla data di pagamento della prima quota: per il 50% in *cash* e per il 50% in azioni Banca Generali, assoggettate a un periodo di *retention* di un anno solare.

Per i soggetti non apicali, con retribuzione variabile particolarmente elevata, la quota di retribuzione differita è elevata al 60%, ferma restando l'erogazione del 50% della stessa in azioni Banca Generali mentre per il personale apicale il periodo di differimento è elevato a cinque anni e la quota erogata in azioni al 56%.

La metodologia applicata per la determinazione del numero di azioni spettanti ai percettori considera:
- al numeratore, la quota di remunerazione variabile assoggettata a pagamento in azioni maturata in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati per l'esercizio in oggetto e,
- al denominatore, la media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente a quello in cui inizia il ciclo di riferimento.

Il pagamento in azioni viene effettuato dopo la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione dei risultati economici riguardanti l'esercizio di competenza ed è pertanto condizionato, oltre che al raggiungimento degli obiettivi prefissati[6], anche al superamento dei gate d'accesso del Gruppo Bancario per tempo vigenti (CET1 ratio, LCR *Liquidity Coverage ratio*) relativi all'esercizio di maturazione della retribuzione ed eventualmente agli esercizi successivi di differimento.

La Politica di Remunerazione del Gruppo Bancario per l'esercizio di riferimento unitamente all'autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie da utilizzare al servizio della stessa vengono sottoposte annualmente all'Assemblea dei Soci che approva il bilancio d'esercizio relativo all'anno precedente. L'effettivo acquisto delle azioni proprie è altresì oggetto di preventiva autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

Nell'ambito di tali categorie di piani rientrano anche eventuali altri compensi corrisposti in azioni in relazione a:
- incentivazioni ordinarie di vendita e programmi di inserimento di consulenti finanziari diversi dai principali manager di rete e di personale di vendita con contratto di lavoro dipendente;
- accordi stipulati in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di agenzia relativamente a beneficiari rientranti nella qualifica di Personale più rilevante.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Le modalità di riconoscimento delle retribuzioni variabili, esaminate nel paragrafo precedente, si configurano come operazioni di pagamento basate su azioni regolate con propri strumenti rappresentativi di capitale (*equity settled*), rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".

5. Circolare Banca d'Italia n° 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Parte I titolo IV capitolo 2 "Politiche e Prassi di Remunerazione e incentivazione", come aggiornata in data 24.11.2021 (37° aggiornamento).
6. Previsti dal meccanismo di Management by Objective (MBO) o da specifici piani di incentivazione/inserimento.

Il trattamento contabile previsto per tali operazioni consiste nella rilevazione, nella voce di bilancio più opportuna (spese per il personale, commissioni passive), del costo stimato dei servizi ricevuti, determinato in base al fair value dei diritti assegnati (*stock option/ stock grant*), in contropartita ad un incremento di patrimonio netto mediante imputazione ad una specifica riserva.

Poiché gli accordi per pagamenti basati su azioni effettuati in relazione ai piani in esame non prevedono un prezzo di esercizio, gli stessi possono essere assimilati ad assegnazioni gratuite (*stock grant*) e trattati in conformità alle regole previste per tale tipologia di operazioni. L'onere complessivo relativo a tali accordi viene quindi determinato sulla base del numero di azioni che si stima verranno attribuite, moltiplicato per il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni viene misurato in base al prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva annualmente la Politica sulle Remunerazioni per l'esercizio in corso, rettificato per tenere conto della stima dei dividendi attesi, non percepiti dai beneficiari nel corso del periodo di differimento.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.
Poiché i piani sono articolati su diverse tranche con periodi differenziati di *vesting*, ognuna delle stesse viene valutata separatamente. In particolare, per la prima quota upfront assegnata successivamente all'approvazione del bilancio dell'esercizio di riferimento, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene determinato dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'esercizio di riferimento della retribuzione (12 mesi). Per le tranche differite successive, la cui esigibilità è condizionata sia alla permanenza in servizio che al superamento dei gate di accesso stabiliti annualmente, il periodo di maturazione (*vesting period*) viene esteso ulteriormente fino al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello della effettiva erogazione delle azioni, secondo un criterio di *graded vesting*[7] [8].

Il numero effettivo di azioni assegnate ai beneficiari può in ogni caso variare in relazione alla verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti a livello individuale.

L'onere IFRS2 relativo a eventuali beneficiari appartenenti a società del Gruppo bancario diverse dalla capogruppo Banca Generali viene rilevato direttamente da tali società. Tuttavia, al momento di effettiva attribuzione agli stessi delle azioni proprie riacquistate, la Banca procede al riaddebito alle società interessate di un ammontare corrispondente al Fair value dei piani interessati[9].

Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione

Alla data del 31 dicembre 2024 sono attivi tre cicli di pagamenti basati su azioni legati alle Politiche di Remunerazione relativamente agli esercizi, 2022, 2023 e 2024, mentre il ciclo 2021 si è concluso nell'esercizio con l'erogazione della seconda tranche differita. Sono inoltre attivi un limitato numero di piani di ingresso non standardizzati che prevedono un maggior differimento su di un orizzonte pluriennale.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2021, approvato dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 5 marzo 2021, nella misura di 27,58 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 22 aprile 2021, pari circa a 30,69 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 191,8 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 5,1 milioni di euro.
Nel corso del 2024 sono state assegnate 40,1 migliaia di azioni, relative alla seconda tranche differita, con le quali il piano si è concluso.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2022, approvato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2022 presenta le seguenti caratteristiche:

- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 7 dicembre 2020 – 9 marzo 2022, nella misura di 36,0 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 21 aprile 2022, pari a circa 32,35 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

7. In base alla nuova Politica sulle remunerazioni in vigore a partire dal 2022, il periodo di vesting delle quote di retribuzione variabile differita può estendersi da 24 mesi fino a 72 mesi per il personale apicale con retribuzione particolarmente elevata
8. Dall'esercizio 2018 gli oneri IFRS2 rilevati a conto economico relativi agli incentivi ordinari maturati dai consulenti finanziari e legati ad obiettivi di raccolta netta o di acquisizione di nuova clientela, eventualmente erogati in azioni, vengono riscontati lungo il più ampio orizzonte temporale di 5 anni. Inoltre, le erogazioni in azioni relative ad alcuni piani di inserimento di consulenti finanziari inclusi nel personale più rilevante solo in un momento successivo alla conclusione del piano possono essere coperti da stanziamenti pregressi a fondi per rischi ed oneri provvigionali.
9. Vi rientrano in particolare i bonus in azioni corrisposti al personale più rilevante e in taluni casi ai gestori delle controllata BGFML e al personale più rilevante di BG Valeur e BG Suisse.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 249 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 7,1 milioni di euro.
Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari 27,3 migliaia di azioni, relative alla seconda tranche differita. Le azioni ancora da assegnare ammontano a 81,7 migliaia e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2028.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2023, approvato dall'Assemblea dei Soci del 19 aprile 2023 presenta le seguenti caratteristiche:
- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 8 dicembre 2022 – 8 marzo 2023, nella misura di 33,18 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 19 aprile 2023, pari a circa 30,34 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

Nell'ambito di tale ciclo, le azioni da attribuire al personale più rilevante sono state complessivamente quantificate nella misura di 240 migliaia, corrispondenti ad un fair value complessivo di circa 6,3 milioni di euro.
Nel corso del 2024 sono state erogate ai beneficiari 129,5 migliaia di azioni, relative alla quota *upfront*. Le azioni ancora da assegnare ammontano a 110,7 migliaia e si riferiscono alle tranche differite che diverranno esigibili rispettivamente dal 2025 al 2029.

Il piano di pagamenti in azioni, legato alle Politiche sulle remunerazioni 2024, approvato dall'Assemblea dei Soci del 18 aprile 2024 presenta le seguenti caratteristiche:
- il prezzo di riferimento dell'azione Banca Generali, ai fini della determinazione del numero di azioni da assegnare è stato determinato, come media delle quotazioni ufficiali di borsa del periodo 5 dicembre 2023 – 5 marzo 2024, nella misura di 34,26 euro;
- il fair value dell'azione Banca Generali alla data di assegnazione delle azioni è stato determinato sulla base del prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data del 18 aprile 2024, pari a circa 35,45 euro, successivamente rettificato per tener conto della perdita dei dividendi attesi nel più lungo periodo di differimento.

In relazione alla valutazione del raggiungimento da parte del personale più rilevante degli obiettivi stabiliti per il 2024, si stima che la quota di retribuzione variabile assoggettata a pagamento su azioni ammonti a circa 345 migliaia di azioni per un fair value complessivo del piano di 10,7 milioni di euro.

La stima delle azioni in corso di maturazione relative al piano di incentivazione triennale 2022- 2024, avviato dalla Banca nel corso del 2022, attribuibili al personale più rilevante appartenente alla rete di vendita (Consulenti finanziari e Relationship manager) è quantificabile nella misura di 129 migliaia, per un valore complessivo di 2,8 milioni di euro.

Altri piani

Vi sono inoltre altri piani basati su azioni, attivati nell'ambito delle politiche sulle Remunerazioni per tempo vigenti, che prevedono periodi di differimento pluriennali maggiori di quelli per tempo vigenti al momento dell'attivazione degli stessi o comunque periodi di vesting non allineati a quelli previsti dalle Politiche sulle Remunerazioni. Nel corso del 2024 sono state altresì riconosciuti pagamenti basati su azioni in relazione ad accordi di incentivo all'esodo.
In relazione a tali piani, le azioni ancora da attribuire al personale più rilevante sono complessivamente stimate nella misura di 37,2 migliaia, corrispondenti ad una riserva patrimoniale di 0,9 milioni di euro.

Informazioni quantitative

Nel corso dell'esercizio, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance previsti dalla Politica sulle Remunerazioni per il 2021, 2022 e per il 2023 sono state assegnate al personale dirigente e ai manager di rete n. 201.988 azioni proprie di cui n. 161.657 azioni relative ad area manager e consulenti finanziari, n. 34.536 azioni relative a dipendenti e n. 5.795 azioni relative ad altri beneficiari delle società del Gruppo bancario.
In particolare, le assegnazioni hanno riguardato rispettivamente la seconda tranche differita con differimento di un anno (20%) relativa all' esercizio 2021, la prima tranche differita dell'esercizio 2022, la quota *upfront* (60%) relativa all'esercizio 2023 e, per una quota residuale, piani pregressi con caratteristiche di differimento diverse.

(Migliaia di azioni)	Differimento	Data assemblea	Autorizz. Bankit	Prezzo assegnazione	FV medio ponderato	Azioni complessive (/000)	Azioni già assegnate (/000)	di cui assegnate 2024	Azioni da assegnare (/000)	Fair value (milioni di euro)	Riserva IFRS2 (milioni di euro)
Esercizio 2021	2022-2024	22/04/2021	01/07/2021	27,58	26,36	192,0	-151,9	-40,1	0,0	5,1	0,0
Esercizio 2022	2022-2027	22/04/2022	01/07/2022	36,00	28,27	248,3	-139,3	-27,3	81,7	7,0	1,6
Esercizio 2023	2023-2028	19/04/2023	28/06/2023	33,18	26,33	240,1	0,0	-129,5	110,6	6,3	1,7
Esercizio 2024	2024-2029	18/04/2024	26/06/2024	34,26	31,02	345,1	0,0	0,0	345,1	10,7	8,0
Esercizio 2022 inc. Triennale	2022-2028	22/04/2022	28/06/2023	36,00	21,61	129,9	0,0	0,0	129,9	2,8	1,4
Altri Piani basati su azioni dip. (ingresso, esodo, ecc.)					28,57	67,3	-25,0	-5,1	37,2	1,9	0,9
Totale						**1.222,6**	**-316,2**	**-202,0**	**704,5**	**33,8**	**13,7**

Programma Quadro di fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026

Il Programma Quadro di Fidelizzazione della rete di vendita 2017-2026 è stato approvato dal CdA del 21 marzo 2017 e successivamente ratificato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2017.

Il Programma Quadro di Fidelizzazione prevede la possibilità di attivare 8 piani annuali singoli, con scadenza fissa al 31.12.2026 e durata decrescente, previa autorizzazione annuale dell'Assemblea dei Soci di Banca Generali.
L'erogazione delle indennità maturate lungo tutto l'arco del Programma verrà comunque effettuata in un'unica soluzione entro 60 giorni dall'Assemblea di approvazione del bilancio 2026.

Per ogni piano può essere prevista l'erogazione di una quota dell'indennità maturata, fino ad un massimo del 50%, in parte in azioni di Banca Generali, previa valutazione dei potenziali effetti a livello di ratio patrimoniali e di capitale flottante da parte degli Organi sociali (Cda ed Assemblea degli Azionisti).

La partecipazione a ciascuno dei piani previsti dal Programma è riservata ai Consulenti finanziari e Relationship Manager che abbiano maturato almeno 5 anni di anzianità aziendale entro il 31 dicembre dell'esercizio sociale precedente a quello di riferimento dei singoli piani.
Al fine di poter avere accesso ai benefici dei piani attivati è necessario:

- raggiungere alla fine dell'esercizio di riferimento un volume minimo di AUM complessivi e AUM qualificati crescenti nel tempo e in presenza di una raccolta netta non negativa (condizione di maturazione);
- essere regolarmente in servizio e non in preavviso alla data di erogazione ad eccezione dei casi in cui la cessazione dipenda da cause di morte o invalidità permanente, pensionamento o recesso dal rapporto da parte di Banca Generali non sorretto da una giusta causa (condizione di servizio).

In caso di decesso le indennità maturate si intendono definitivamente acquisite ma sono soggette a liquidazione in capo agli eredi con le medesime modalità previste per gli altri beneficiari.

L'indennità maturata, infine, è commisurata per ogni singolo piano ad un'aliquota degli AuM verificati ed è differenziata sulla base della tipologia di soggetto (Consulente/RM) e dell'anzianità di servizio, fino al raggiungimento di un cap.
Il riconoscimento delle indennità alla data di erogazione è altresì subordinato al superamento dei gate d'accesso di Gruppo bancario come definiti nelle Politiche di Remunerazione per tempo vigenti e alle regole di correttezza.

Il numero di azioni Banca Generali spettanti viene determinato con le medesime modalità previste per i Piani di pagamento basati su azioni collegati alle Politiche di remunerazione, ovvero sulla base della media del prezzo dell'azione Banca Generali nei tre mesi precedenti la riunione del Consiglio di Amministrazione in cui viene approvato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato relativi all'esercizio precedente del piano annuale di riferimento.

Determinazione del fair value e trattamento contabile
Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito del programma di fidelizzazione.

Il fair value dell'azione Banca Generali ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale, decrescente per ogni piano successivo, che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

L'impatto a conto economico del valore dei piani così determinato viene imputato pro rata temporis in base al periodo di maturazione, decrescente per ogni piano successivo, delle condizioni di *vesting*, ovvero il periodo intercorrente fra l'esercizio e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.

Informazioni sui piani di pagamento basati su azioni legati al Programma Quadro di fidelizzazione

Per tutti i piani annuali finora attivati è stata prevista l'erogazione in azioni di una componente dell'indennità maturata pari al 50%.
Il valore dell'indennità maturata è stato determinato sulla base degli AUM dei potenziali beneficiari dei piani alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento mentre il numero di strumenti finanziari assegnabili è stato determinato sulla base del medesimo valore di riferimento dell'azione Banca Generali applicato per le Politiche di Remunerazione dei medesimi esercizi.
Nel complesso le azioni assegnate e in corso di maturazione al servizio dei cinque piani ammontano a circa 1.415 migliaia (1.380 migliaia al netto del turnover stimato) per un valore complessivo di 20,2 milioni di euro di cui 13,5 già imputati a conto economico.

	N. max azioni assegnabili	N. azioni al netto turnover stimato	Fair value piano	Riserva IFRS2	Onere 2024
	Migliaia di azioni		Milioni di euro		
Piano 2017 - 2026	204	199	2,4	1,9	0,2
Piano 2018 - 2026	162	158	2,3	1,7	0,2
Piano 2019 - 2026	334	325	4,4	3,1	0,5
Piano 2020 - 2026	278	271	2,7	1,8	0,3
Piano 2021 - 2026	437	426	8,4	5,1	1,3
Totale	**1.415**	**1.380**	**20,2**	**13,5**	**2,5**

I Piani LTI - Long Term Incentive

Il Long Term Incentive Plan (LTI) è un piano di incentivazione a lungo termine previsto dalle Politiche sulla Remunerazione del Personale più rilevante di Banca Generali, approvato annualmente dall'Assemblea degli Azionisti della stessa e integralmente basato su azioni Banca Generali S.p.A.[10].
Il piano è finalizzato a perseguire l'obiettivo della crescita del valore delle azioni di Banca Generali, rafforzando ulteriormente il legame fra la remunerazione dei beneficiari e le performance del Gruppo bancario, pur in un contesto di coerenza con i risultati attesi nell'ambito del piano strategico del Gruppo assicurativo.

Tale strumento di incentivazione è stato introdotto a partire dall'esercizio 2018 in sostituzione di un'incentivazione di natura analoga attivata annualmente dalla capogruppo Assicurazioni Generali per un ampio gruppo di Key manager del Gruppo assicurativo e basato sull'assegnazione di azioni della stessa.

Fino all'esercizio 2023, gli obiettivi di performance previsti dai piani assegnano un'incidenza pari all'80% ad obiettivi propri del Gruppo bancario e del 20% ad obiettivi del Gruppo assicurativo. A partire dall'esercizio 2024, il piano è esclusivamente basato su obiettivi propri del Gruppo bancario.

Le principali caratteristiche dei piani approvati a partire dal 2020 sono le seguenti:
- numero massimo delle azioni da assegnare viene determinato all'inizio del periodo di riferimento sulla base di un moltiplicatore della remunerazione corrente dei beneficiari;
- annualmente, viene effettuata la verifica del superamento dei "Gate di accesso" di Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo con riferimento allo specifico anno di piano, e valutato il livello di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio;
- alla fine del triennio, verificato il superamento dei gate di accesso, viene valutato il livello complessivo di raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del triennio in base alla media dei risultati annuali raggiunti al fine di determinare il numero effettivo di azioni spettanti;
- le azioni complessivamente maturate vengono quindi erogate ai beneficiari del piano, sempreché sia ancora in essere il rapporto di lavoro del beneficiario con una società del Gruppo bancario (*service condition*) e ferma restando la condizione del superamento dei gate di accesso mediante assegnazione gratuita di proprie azioni ordinarie, riacquistate sul mercato (*stock granting*), in due tranche:
  - il 50% delle azioni è assegnato immediatamente, con vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
  - il restante 50% viene assoggettato ad un differimento di ulteriori due anni fermo restando il vincolo di indisponibilità di un ulteriore anno;
- il piano non prevede meccanismi di "*dividend equivalent*", in linea con la normativa e con le prassi più diffuse nel mercato bancario;
- sono inoltre previste usuali clausole di malus e *claw back*.

Il livello di raggiungimento degli obiettivi, espresso in misura percentuale, viene determinato separatamente per ogni basket, costituito da un indicatore e dalla relativa ponderazione, utilizzando la metodologia dell'interpolazione lineare rispetto ai livelli di riferimento fissati all'inizio del piano (minimo, target, massimo)[11].
Di seguito vengono presentati gli indicatori di performance definiti per i piani finora attivati.

Determinazione del fair value e trattamento contabile

Fermo restando l'inquadramento contabile già analizzato nel precedente punto si evidenziano di seguito le specificità dei piani di pagamento basati su azioni attivabili nell'ambito dei piani LTI attivati da Banca Generali.

La valutazione del numero di azioni spettanti viene effettuata distintamente per ogni anno di piano e per ognuno dei basket ponderati collegati agli obiettivi del Gruppo bancario e del Gruppo assicurativo.

10. Per una più ampia disamina del Piano si rinvia alla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti approvata annualmente dall'Assemblea degli Azionisti e pubblicata sul sito web istituzionale della Banca.
11. In particolare, al livello di performance massimo è associata una percentuale pari al 175%.

In particolare, i basket legati all'indicatore di performance costituito dal rTSR del Gruppo Assicurativo, contengono una *market condition*, mentre gli altri basket sono basati sul raggiungimento di *performance condition*.

	Peso KPI gr. Bancario-assicurativo	Gate di accesso Gruppo Bancario	Gate di accesso Gruppo Assicurativo	Obiettivi gruppo bancario	Obiettivi gruppo assicurativo
LTI 2020	80% -20%	Total Capital Ratio (TCR) Liquidity Coverage Ratio (LCR) (*)	Regulatory Solvency ratio	1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%)
LTI 2021	80% -20%			1. tROE (50%), 2. adjusted EVA (50%) , 3. AUM ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2) (g)	1. rTSR (50%) 2. Net Holding cash flow (50%), 3. indicatori ESG (fattore correttivo da 0,8 a 1,2)
LTI 2022	80% -20%			1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%) , 3. AUM ESG (20%) (h)	1. rTSR (45%) 2. Net Holding cash flow (35%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2023	80% -20%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR)		1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%) , 3. AUM ESG (20%) (i)	1. rTSR (55%) 2. Net Holding cash flow (25%), 3. indicatori ESG (20%)
LTI 2024	100%	CET1 Ratio Liquidity Coverage Ratio (LCR) (*)	n.a.	1. tROE (40%), 2. adjusted EVA (40%), 3. AUM ESG (15%), rating medio ESG (5%) (l)	n.a.

a) tROE (tangible - Return on equity), indicatore che mette in relazione l'utile netto con il patrimonio netto medio, al netto dell'utile di esercizio, degli intangibles assets.

b) Recurring income, utile netto depurato dalle seguenti componenti straordinarie: Utili/Perdite sul Portafoglio Titoli di Proprietà, Performance Fees, componente straordinaria dei contributi ai fondi salvabanche FITB/BRRD, ricavi e costi riferibili alle operazioni straordinarie realizzate in quel periodo.

c) Adjusted EVA (Embedded Value) , indicatore che esprime la creazione di valore come differenza fra il Recurring Net Profit (come definito sopra) e il costo del capitale (ke * capitale assorbito medio).

d) Net ROE (return on equity), rapporto tra il risultato netto consolidato e il patrimonio netto consolidato IFRS del Gruppo Generali (esclusa la componente "Other Comprehensive Income").

e) rTSR: "Total Shareholder Return" relativo. il ritorno complessivo dell'investimento per l'azionista, calcolato come variazione del prezzo di mercato delle azioni del Gruppo Generali, ivi inclusi le distribuzioni o i dividendi reinvestiti in azioni, confrontato con un peer group di competitors rientranti nell'indice STOXX Euro Insurance.

f) Net Holding cash flow (Gruppo Generali), flussi di cassa netti disponibili a livello della capogruppo in un dato periodo, dopo le spese di holding e i costi per interessi. Le sue principali componenti, considerate in un'ottica di cassa, sono: le rimesse delle controllate; il risultato della riassicurazione centralizzata; gli interessi sul debito finanziario, le spese e le tasse pagate o rimborsate a livello di Capogruppo.

g) indicatori ESG2021

1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Enviromental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo;

2) gruppo assicurativo: i) risultato della valutazione ESG fornita da MSCI (Morgan Stanley Capital International) nel settore multi-line insurance & brokerage. ii) Posizionamento del punteggio fornito da Standard & Poor's global corporate sustainability assessment nel settore insurance. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base ai rating ottenuti;

h) indicatori ESG2022

1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) dei fondi retail e sottostanti assicurativi e finanziari con rating ESG (Enviromental, Social e Governance) fornito da un provider esterno. Il parametro si applica come un moltiplicatore da 0,8 a 1,2 in base al volume della componente ESG degli AUM a fine periodo (in un range fra 8% e 13% degli AUM di riferimento);

2) gruppo assicurativo: i) new green & sustainable bond investment (peso 10%); ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali (peso 10%);

i) indicatori ESG2023

1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3.

2) gruppo assicurativo: i) CO_2 Emissions Reduction Target for Group Operations riferito alla percentuale di riduzione delle emissioni di CO_2 equivalente generate dalle attività operative di Gruppo, misurata confrontando l'anno 2025 con la baseline 2019; ii) % women managers in posizione manageriale sul totale delle posizioni manageriali;

l) indicatori ESG2024

1) gruppo bancario: Asset Under Management (AUM) ESG, ossia l'indicatore che misura l'incidenza sugli Asset Gestiti dell'AUM investito in (i) prodotti/servizi finanziari e assicurativi ex art 8 o 9 considerati «elegibili» secondo approccio MIFID-ESG e (ii) fondi che, sebbene all'interno di gestioni patrimoniali o polizze assicurative non qualificabili come art 8 o art 9, sono essi stessi qualificabili come art 8 o art 9 con uno score MIFID-ESG >3;

2) rating medio ESG: indicatore che misura la media dei rating ESG di BG da parte di Sustainalytics, Vigeo/Moody's e MSCI ricondotti su 5 classi di merito.

La valutazione della market condition viene effettuata esclusivamente alla grant date sulla base di un modello statistico che stima il probabile posizionamento futuro del rTSR dell'azione Generali rispetto al *peer group* identificato dall'indice STOXX Euro Insurance index per ogni anno di piano. Il fair value dei diritti collegati a tale componente di piano viene quindi determinato moltiplicando il fair value dell'azione Banca Generali alla *grant date* per il livello di raggiungimento dell'obiettivo associato al posizionamento così ottenuto.

La valutazione dei basket legati al raggiungimento delle performance condition viene invece effettuata sulla base del fair value dell'azione Banca Generali e del numero delle azioni potenzialmente assegnabili.

Anche in questo caso il fair value dell'azione Banca Generali utilizzato ai fini della valorizzazione dei piani viene determinato a partire dal prezzo di mercato dell'azione rilevato alla data dell'Assemblea dei Soci che approva l'attivazione degli stessi, rettificato per tenere conto della stima dividendi attesi che saranno distribuiti dalla Banca lungo tutto l'orizzonte temporale che intercorre fino alla data di effettiva assegnazione delle azioni.

Il costo complessivo dei piani LTI è pertanto pari alla somma del costo calcolato per ogni singolo basket in base al fair value dei diritti assegnati, determinato con le summenzionate modalità, moltiplicato per il numero di azioni potenzialmente assegnabili, in relazione al livello di raggiungimento delle *performance condition*, alla *market condition*, alla probabilità di soddisfacimento della *service condition* e di superamento della soglia minima di accesso.

La rilevazione nella riserva di patrimonio netto del valore dei piani così determinato viene effettuata pro rata temporis in base al periodo di maturazione delle condizioni di *vesting*, ovvero il periodo intercorrente fra l'assegnazione e la maturazione definitiva del diritto a ricevere le azioni, tenendo altresì conto della probabilità che non si verifichino le condizioni per l'esercizio da parte di tutti i destinatari.
In particolare, per i piani attivati a partire dal 2020, il periodo di maturazione (*vesting period*) della prima tranche è di tre anni, a partire dall'esercizio di approvazione dello stesso e fino al termine dell'ultimo esercizio del triennio di riferimento mentre il periodo di maturazione della seconda tranche si estende dalla fine dell'esercizio precedente a quello di effettiva attribuzione delle azioni (5 anni).

Informazioni sui piani di pagamento in azioni LTI (Long term incentive plan)

Nel corso dell'esercizio 2024, sono state effettuate le assegnazioni delle azioni relative alla prima tranche del secondo piano LTI 2020-2023. In particolare, in relazione agli obiettivi raggiunti sono state assegnate ai beneficiari n. 61.706 azioni su di un totale maturato di n. 123.408 azioni.

Nel complesso le azioni in corso di maturazione al servizio dei quattro piani aperti ammontano a circa 426 migliaia per un valore complessivo di 11,8 milioni di euro di cui 8,0 già imputati a conto economico.

	N. Azioni (migliaia di azioni)			Fair value piano	Riserva IFRS2	Onere 2024
	Totale	Assegnate	Residue		(Milioni di euro)	
Piano 2020 - 2022 (assegnazioni 2023 - 2025)	85,6	-42,8	42,8	1,2	0,5	0,1
Piano 2021 - 2023 (assegnazioni 2024 - 2026)	123,4	-61,7	61,7	2,7	1,0	0,5
Piano 2022 - 2024 (assegnazioni 2025 - 2027)	105,1		105,1	2,5	2,1	0,8
Piano 2023 - 2025 (assegnazioni 2026 - 2028)	123,7		123,7	2,7	1,5	0,9
Piano 2024 - 2026 (assegnazioni 2026 - 2028)	96,6		96,6	2,6	0,7	0,7
Totale piani in corso	**534,4**	**-104,5**	**429,8**	**11,8**	**5,9**	**3**

Informazioni di natura quantitativa

Nel corso dell'esercizio sono state assegnate azioni proprie per un controvalore di acquisto di 7,7 milioni di euro a fronte di riserve IFRS2 per un ammontare di 7,0 milioni di euro, con un effetto netto negativo sulla riserva sovrapprezzo azioni di circa 0,7 milioni di euro.
Sono stati altresì rilevati nuovi stanziamenti a riserva per 16,2 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2024, le riserve IFRS2 complessivamente accantonate ammontano pertanto a 33,1 milioni di euro di cui:
- 13,4 milioni di euro in relazione alle Politiche sulla Remunerazione;
- 13,5 milioni di euro in relazione al Programma di fidelizzazione;
- 5,9 milioni di euro in relazione a piani Long Term Incentive di Banca Generali
- 0,3 milioni di euro relativi alle controllate estere.

Piani di stock granting assegnati da Generali France

Al 31 dicembre 2024, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2, attivati da Generali France a favore dei dipendenti del gruppo Generali France sono costituiti da diciotto piani di incentivazione di tipo "stock grant", attuati rispettivamente in data 21 dicembre 2006, 20 dicembre 2007, 4 dicembre 2008, 10 dicembre 2009, 9 dicembre 2010, 14 marzo 2012, 25 giugno 2013, 7 marzo 2014, 6 marzo 2015, 9 marzo 2016, 9 marzo 2017, 1 marzo 2018, 7 marzo 2019, 11 marzo 2020, 8 marzo 2021, 9 marzo 2022, 8 marzo 2023 e 6 marzo 2024.
Con riferimento a tali piani, al 31 dicembre 2024, risultano essere state assegnate complessivamente 6.945.455 azioni privilegiate, di cui 107.891 azioni relative al piano costituito per celebrare il 175° anniversario della fondazione della Capogruppo.
I piani sono considerati operazioni con pagamento basato su azioni regolate con disponibilità liquide alternative, per cui risulta contabilizzata una passività a fronte di tali piani per complessivi € 81,7 milioni. Gli oneri registrati a conto economico nell'esercizio ammontano a € 8,7 milioni.

Piani di stock granting assegnati da Generali Investments Holding

Al 31 dicembre 2024, gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2, attivati da Generali Investment Holding a favore dei suoi dipendenti sono costituiti da:
- Generali Investments Holding Long Term Incentive Plan 2024-2026 e Plan 2024-2027 approvati dal Consiglio d'Amministrazione il 4 ottobre 2024;
- Generali Investment Holding LTIP plans dedicati ai dipendenti e manager del gruppo Conning che includono, la conversione dei premi in sospeso derivanti dal CHL 2015 Long-Term Incentive Plan, i premi di fidelizzazione concessi ai dipendenti Conning e i premi del Long-Term Incentive Plan Awards attribuiti ai dipendenti Conning.

A partire dall'esercizio 2024, a seguito della più ampia riorganizzazione del gruppo Generali Investments, la capogruppo Generali Investments Holding ha definito un piano di incentivazione per il personale più rilevante per un perimetro di entità legali dedicate del gruppo. I piani, di tipo "stock grant", si basano sull'assegnazione gratuita di azioni di Generali Investments Holding S.p.A. ai beneficiari che comporta l'assegnazione ai beneficiari di un importo in denaro pari al fair value di un'azione moltiplicato per il numero di azioni maturate.

Con riferimento a tali piani, al 31 dicembre 2024, risultano essere state assegnate complessivamente 817.853 azioni.
I piani sono considerati operazioni con pagamento basato su azioni regolate con disponibilità liquide, per cui risulta contabilizzata una passività a fronte di tali piani per complessivi € 13,9 milioni, corrispondenti ai relativi oneri registrati a conto economico.

42. Passività potenziali, impegni all'acquisto, garanzie impegnate e ricevute, attivi impegnati e collateral

42.1. Passività potenziali

Le passività potenziali consistono in:
- una possibile obbligazione che deriva da fatti passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o dal non verificarsi di uno o più fatti futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
  - non è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione; o
  - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Al 31 dicembre 2024 la stima delle passività potenziali a livello di Gruppo risulta essere pari a circa € 19 milioni relativi ad alcune cause pendenti per le quali si stima una probabilità di accadimento non remota ma nemmeno tale da portare all'iscrizione di un passivo a bilancio.

42.2. Impegni all'acquisto e altri impegni

Il Gruppo Generali al 31 dicembre 2024 ha un totale di circa € 14.049 milioni tra potenziali impegni ad effettuare investimenti, concedere prestiti e impegni di altra natura.
Poiché parte di questi impegni possono scadere senza essere richiamati, gli importi indicati non sono rappresentativi delle esigenze reali di liquidità derivanti da essi.
In particolare circa € 8.761 milioni rappresentano commitment connessi ad investimenti alternativi (private equity), principalmente sottoscritti da fondi di private equity del Gruppo.
Circa € 4.730 milioni si riferiscono invece a differenti opportunità di investimento ed in particolare a fondi di investimento che sono prevalentemente esposti ad investimenti immobiliari, di private debt e azionari e, in maniera residuale, a finanziamenti (quest'ultimi principalmente a fronte di esigenze di liquidità o di finanziamento della clientela delle attività bancarie del Gruppo).
Per quanto riguarda gli altri impegni, che ammontano a € 558 milioni, si segnala che la parte preponderante si riferisce a potenziali impegni delle compagnie vita tedesche verso l'ente tedesco costituito al fine di proteggere gli assicurati del mercato locale nel caso in cui i fondi forniti al sistema di garanzia di assicurazione obbligatoria non siano sufficienti per gestire casi di insolvenza da parte di uno o più operatori assicurativi del settore.

42.3. Garanzie prestate

L'esposizione del Gruppo in termini di valore nominale di garanzie prestate verso terze parti si attesta a € 1.202 milioni, di cui € 1.094 milioni riferibili alla fideiussione rilasciata da Generali Italia a favore delle banche finanziatrici di Cronos Vita e € 96 milioni riferibili a fideiussioni normalmente concesse nell'ambito dell'attività bancaria e altri servizi prestati da alcune società del Gruppo. Inoltre, si segnala che il Gruppo nell'ambito della propria operatività in alcuni Paesi riceve delle garanzie prestate da terzi.

42.4. Attivi impegnati e collateral

Al 31 dicembre 2024, come già menzionato nel capitolo *Attività trasferite ma ancora iscritte a bilancio* della sezione *Investimenti*, il Gruppo ha impegnato € 21.720 milioni di attivi come collateral. In particolare, sono stati impegnati circa € 6.617 milioni a fronte di finanziamenti e operazioni in titoli di debito, rilevati sostanzialmente nell'ambito delle attività immobiliari del Gruppo, € 792 milioni a fronte delle attività di riassicurazione accettata del Gruppo, € 4.184 milioni a fronte di contratti pronti contro termine (REPO), € 7.214 milioni a fronte di operazioni di prestito titoli e, infine, € 1.899 milioni a fronte dell'operatività in derivati. La parte residuale si riferisce ad altre operazioni di natura minore.

Inoltre, il Gruppo ha ricevuto come collateral attivi per un totale di € 12.145 milioni. Tali attivi sono in particolare riferibili ad operazioni di mutui ipotecari e altri prestiti per € 10.038 milioni, a contratti pronti contro termine (Reverse REPO) per € 589 milioni, e a operazioni di riassicurazione per € 565 milioni. La parte residuale si riferisce alle operazioni in derivati e altre operazioni di natura minore.

43. Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Non si segnalano eventi o operazioni significative non ricorrenti nel corso del 2024 oltre a quanto già riportato in merito alle acquisizioni descritte nel paragrafo *Informativa sull'acquisizione delle nuove società*.

44. Eventi significativi dopo il 31 dicembre 2024

In data 21 gennaio 2025, Assicurazioni Generali e Groupe des Banques Populaires et des Caisses d'Epargne (BPCE) hanno annunciato di aver firmato un Memorandum of Understanding non vincolante per la creazione di una joint venture tra le rispettive società di asset management, Generali Investments Holding (GIH) e Natixis Investment Managers (NIM). La società che nascerebbe dalla combinazione sarebbe controllata in modo condiviso dalle due istituzioni finanziarie - ciascuna con una quota del 50% - e opererebbe con una struttura di governance congiunta e secondo criteri paritetici di rappresentanza e controllo. Metterebbe assieme le attività di asset management facenti capo a GIH e NIM, portando alla creazione di un operatore globale da € 1.900 miliardi di masse gestite (AUM) che si affermerebbe in Europa come primo operatore per ricavi e secondo per AUM e, su scala globale, al nono posto per AUM e al primo per AUM nella gestione di asset per la clientela assicurativa. La joint venture si rivolgerebbe a una diversificata base di clienti con una gamma completa di strategie in tutte le asset class.

Gli organi di rappresentanza dei dipendenti saranno consultati, sulla base delle normative applicabili, prima della firma definitiva dei documenti dell'operazione. Il closing della potenziale combinazione sarà soggetto alle necessarie approvazioni normative e previsto entro l'inizio del 2026.

Tale evento successivo non ha comportato modifiche al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024.

45. Leasing

L'IFRS 16 detta i requisiti di presentazione e informativa sulle operazioni di leasing, sia per i locatari che per i locatori.
Di seguito sono riportati i dettagli sulle attività dei locatari e dei locatori e la relativa informativa rilevante per il Gruppo Generali.

45.1. Locatari

Le società del Gruppo che agiscono in qualità di locatari sono principalmente coinvolte in leasing di immobili (quali, ad esempio, uffici e agenzie), di terreni, di automobili aziendali e altre attività.

Attività consistenti in diritti di utilizzo

Le attività derivanti dai diritti d'uso sono allocati in base alla loro natura nelle specifiche voci di stato patrimoniale Attività materiali e, in misura residuale, Attività immateriali.

Il fair value delle attività consistenti in diritti d'uso si stima essere allineato al suo valore contabile.

Focus sulle riduzioni di valore dei diritti d'uso

Ai sensi dell'IFRS 16, le attività consistenti in diritti d'uso sono soggette ai requisiti relativi alle riduzioni di valore dello IAS 36.
Analogamente alle altre attività, un'attività consistente in un diritto d'uso viene testata per verificarne l'eventuale perdita di valore in caso di indicazioni di riduzioni di valore.
In generale, se esistono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore, un'entità deve determinare se un'attività consistente in un diritto d'uso può essere testata singolarmente o con riferimento all'unità generatrice di flussi finanziari o al gruppo di unità generatrici di flussi finanziari a cui appartiene (CGU).
Ciò dipenderà dal fatto se l'attività consistente in un diritto d'uso sia o meno in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti da quelli derivanti da altre attività o gruppi di attività.
Data la natura delle attività derivanti da un diritto d'uso detenute dal Gruppo si ritiene che le stesse non siano in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti e, pertanto, tali attività sono testate a livello di CGU, coerentemente con la metodologia del Gruppo applicata per l'impairment test dell'avviamento.

In questo contesto, il valore contabile di una CGU è quindi calcolato considerando, se presenti, le attività consistenti nel diritto d'uso e le passività di leasing appartenenti a tale CGU.
Se il valore recuperabile della CGU è inferiore al suo valore contabile, il valore contabile dell'avviamento rappresenta il primo attivo ad essere ridotto di valore. Dopo di che, la perdita di valore viene allocata alle altre attività della CGU pro quota in base al valore contabile di ciascuna attività appartenente alla GCU, tra le quali vi sono anche le attività consistenti in un diritto d'uso.
Per informazioni aggiuntive sull'impairment test dell'avviamento si rimanda al capitolo *Avviamento*.

Passività di leasing

Le passività di leasing al 31 dicembre 2024 ammontano a € 458 milioni, mentre il totale dei flussi finanziari in uscita previsti per il prossimo esercizio ammonta a € 109 milioni.
Le passività di leasing sono incluse nella voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato dello stato patrimoniale.
Qui di seguito si riporta l'analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate.

Analisi delle scadenze delle passività di leasing non scontate

	31/12/2024	31/12/2023
Scadenza inferiore all'anno	109	107
Scadenza fra 1 e 2 anni	103	80
Scadenza fra 2 e 3 anni	64	60
Scadenza fra 3 e 4 anni	51	41
Scadenza fra 4 e 5 anni	52	34
Scadenza superiore ai 5 anni	140	90
Totale passività di leasing non scontate	**519**	**411**

45.2. Locatori

Leasing operativi

Le società del Gruppo agiscono anche come locatori, principalmente in relazione agli affitti immobiliari attraverso leasing operativi. La maggior parte degli investimenti detenuti a fini di investimento viene pertanto affittata per diversi usi. Il Gruppo presenta gli attivi soggetti a leasing operativi in base alla natura dell'attivo sottostante. Si rimanda quindi alla sezione Investimenti per informazioni aggiuntive sugli investimenti immobiliari.
I proventi derivanti dai leasing operativi sono stati allocati in base alla natura dell'attivo locato. Per informazioni aggiuntive si rimanda al capitolo *Dettagli sulle componenti economiche degli investimenti*.
I proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o un tasso non sono di importo materiale.

Leasing finanziari

Non vi sono casi di leasing finanziari nel Gruppo, non essendo prassi del Gruppo esercitare questa tipologia di attività.

46. Altre informazioni

Con riferimento alla disciplina sulla trasparenza delle erogazioni pubbliche introdotta dall'art. 1 della Legge 124/2017, commi 125, 125-bis e seguenti, così come modificato dall'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito nella Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita), nel corso dell'esercizio 2024 il Gruppo Generali ha ricevuto erogazioni a carico delle risorse pubbliche che sono evidenti nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge n. 234/2012 e successive modifiche ed integrazioni, a cui si fa riferimento nell'apposita sezione Trasparenza ivi prevista, ai sensi dell'art. 1, comma 125-quinquies della citata legge 124/2017.

47. Corrispettivi per servizi di revisione

Nella tabella seguente, redatta ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, vengono riportati i corrispettivi di competenza 2024 per i servizi forniti dalla Società di revisione della Capogruppo e dalle società appartenenti alla sua rete.

Corrispettivi per servizi di revisione

(in migliaia di euro)	KPMG Italia	KPMG Network
	31/12/2024	31/12/2024
Capogruppo	**6.117**	**929**
Revisione contabile	3.281	918
Altri Servizi di attestazione	2.590	0
Altri servizi	246	11
Controllate dalla Capogruppo	**11.552**	**29.290**
Revisione contabile	7.021	23.862
Altri Servizi di attestazione	3.944	4.709
Altri servizi	587	718
Totale	**17.669**	**30.219**

48. Informativa relativa ai cambiamenti climatici

Ai sensi delle indicazioni ESMA Public Statement del 28 ottobre 2022, richiamate anche nel Public Statement del 24 ottobre 2024 e nel richiamo di attenzione CONSOB n. 2/24 intitolato "*L'informativa sul clima fornita nei bilanci*", in questo capitolo, viene descritta come la valutazione dei rischi climatici viene considerata nell'ambito della valutazione degli elementi patrimoniali più materiali per il Gruppo quali: strumenti finanziari, immobili e contratti assicurativi.
Per ulteriori informazioni relative ai cambiamenti climatici si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, nella sezione *Rendicontazione di Sostenibilità*.

Strumenti finanziari

I rischi climatici possono essere rilevanti in quanto potrebbero avere un effetto sui potenziali scenari economici futuri, sulle valutazioni e le aspettative relative al rischio credito, sulla misurazione delle perdite attese e della possibile riduzione di valore di un asset finanziario.
Con riferimento all'attività di valutazione, il livello dei prezzi degli strumenti finanziari attivamente scambiati sul mercato (ad esempio, azioni quotate su mercati regolamentati) riflette l'appetito del mercato per l'emittente del titolo. Il prezzo include ogni previsione di possibile perdita futura dovuta a potenziali condizioni di mercato avverse - incluse quelle relative al rischio climatico. Per questa ragione non viene effettuato uno specifico aggiustamento relativo ai prezzi rilevati dal mercato.
Con riferimento a strumenti finanziari non attivamente scambiati sul mercato, per i quali non è quindi disponibile un prezzo di mercato, la valutazione viene effettuata applicando un modello di valutazione che tenga conto della struttura dell'investimento, stimando i fattori rilevanti necessari alla valutazione, tra i quali:

- la curva dei tassi di interesse;
- la curva degli spread di credito per lo specifico emittente;
- il premio di liquidità.

In particolare, la stima della curva degli spread di credito e del premio di liquidità è effettuata partendo dai prezzi degli strumenti liquidi, dello stesso emittente o di suoi comparabili, osservabili sul mercato.
In considerazione del fatto che tali prezzi includono i possibili scenari economici futuri - tra i quali quelli legati ad eventi climatici - anche i prezzi degli strumenti non attivamente scambiati sono indirettamente influenzati da ogni previsione positiva/negativa del mercato relativamente al potenziale impatto che le tematiche legate al rischio climatico possono avere sull'emittente.
Con riferimento invece ai parametri stimati nel calcolo dell'ECL, come più dettagliatamente descritto nel capitolo *Criteri generali di redazione e di valutazione*, si evidenzia che gli stessi si basano prevalentemente su rating esterni che già incorporano quindi l'apprezzamento del mercato delle possibili perdite future dovute anche a potenziali rischi climatici.

Immobili

La Real Estate Valuation Policy di Gruppo segue i principi generali e le definizioni del RICS - Red Book pubblicato dalla Royal Institution of Chartered Surveyors (e in particolare al riguardo l'art. 2.6) e degli European Valuation Standards - Blue Book emessi dall'European Group of Valuers' Associations.
La valutazione degli immobili è effettuata da un valutatore esterno indipendente che, seguendo i suddetti standard globali, considera gli aspetti di sostenibilità, ESG (Environmental, Social and Governance) e cambiamento climatico che potrebbero incidere sul valore dell'immobile, come:

- la presenza di materiali pericolosi, che potrebbero avere impatti dannosi per l'edificio o per le persone fisiche;

- la mappa delle zone, che valuta i principali rischi fisici (inclusi inondazioni, incendi, tempeste ed altro) per ciascuna posizione dell'immobile;
- i premi assicurativi pagati per ogni edificio, che integrano anche il rischio climatico.

Il rischio climatico è quindi parte integrante del nostro processo di valutazione, che sarà ulteriormente rafforzato con l'evolversi della normativa globale e delle best practice locali in materia.
Generali Real Estate ha avviato un processo di ulteriore integrazione delle tematiche ESG anche in ambito valutativo, che porterà a un maggior coinvolgimento delle società di valutazione, a un rafforzamento della Valuation Policy e in generale all'implementazione di un framework condiviso. Come requisito minimo, l'Internal Group Real Estate Valuation Policy richiede che ogni perizia contenga specifici commenti sugli aspetti ESG che descrivano come le principali considerazioni di sostenibilità siano state incorporate nel modello di valutazione. Questi dati contribuiscono alla valutazione complessiva dell'asset.

Contratti assicurativi

Nel ramo danni, il cambiamento climatico può potenzialmente influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che si sono già verificati) o potrebbe influenzare (per gli effetti del cambiamento climatico che potrebbero manifestarsi in futuro) la frequenza e l'entità degli eventi assicurati, in modo fortemente dipendente dalla geografia e dal rischio. C'è ancora molta incertezza sull'esatta portata di questi effetti fino ad ora e nel futuro, data la volatilità dei fenomeni misurati. Tuttavia, il Gruppo Generali segue pratiche rigorose per affrontare questa sfida.
Per quanto riguarda le passività assicurative per il settore danni, il Gurppo monitora regolarmente il rischio all'interno del proprio sistema di governo dei rischi. Le valutazioni di materialità vengono effettuate regolarmente per verificare quale territorio e quali pericoli possono essere soggetti a:

- un aumento della frequenza e della gravità dei rischi noti in territori e pericoli specifici; o
- l'emergere di nuovi rischi.

Ciò consente al Gruppo di adeguarsi alle eventuali modifiche e di porre in essere le necessarie misure che possano contribuire alla mitigazione del rischio, come meglio illustrato nei paragrafi successivi.
Generali è esposta agli eventi naturali e ad una serie di rischi che possono essere influenzati dai cambiamenti climatici all'interno dei territori in cui opera. Le principali esposizioni sono nell'Europa continentale, dove il Gruppo è maggiormente concentrato, sebbene il Gruppo venda anche coperture ed è quindi esposto in diversi territori nel mondo.
Il Gruppo monitora regolarmente la propria concentrazione di rischi e utilizza modelli esterni e tecniche attuariali per valutare la probabilità di sinistri assicurati nell'attuale clima. Le analisi di sensitività possono essere condotte per valutare i modelli utilizzati in una serie di aree. Ciò consente al Gruppo di monitorare il rischio all'interno del proprio Partial Internal Model, riconosciuto in Solvency II, e di adottare e calibrare le strategie di mitigazione più idonee. Dato che la maggior parte delle polizze vendute sono polizze annuali e che le polizze pluriennali spesso includono clausole contrattuali che consentono flessibilità, ad esempio in caso di perdite, questo approccio è ritenuto appropriato per valutare le attuali sfide del cambiamento climatico. Per quanto riguarda i premi, le tariffe sono costantemente monitorate e aggiornate, se necessario, anche per rilevare i rischi climatici cronici e acuti, a seconda dei casi. Tecnicamente, i modelli e le tecniche attuariali vengono utilizzati in un numero crescente di casi, per garantire il miglior prezzo possibile del rischio. I sinistri e le passività assicurative sono regolarmente elaborati e stimati con tecniche contabili e attuariali aggiornate, che continuano ad essere adeguate anche in caso di sinistri legati ad eventi che possono essere influenzati dal cambiamento climatico.

Nel ramo vita, il cambiamento climatico potrebbe influenzare il business con impatti derivanti dal rischio fisico (perdite causate da cambiamenti nella frequenza e nella gravità degli eventi naturali legati al clima), dal rischio di transizione (perdite causate dalla variazione dei costi e dei ricavi derivanti dalla transizione verso un'economia verde) e dal rischio di contenzioso (perdite dovute a cause legali causate da questioni climatiche). Tali rischi potrebbero comportare variazioni sia nel valore di mercato degli attivi (impatto sugli investimenti, portando a variazioni del fair value delle passività assicurative legate principalmente a prodotti con partecipazione agli utili diretta e a polizze Unit Linked) sia nelle future condizioni di vita degli assicurati (impatto sulla vita umana, portando a possibili cambiamenti principalmente nelle aspettative di mortalità, longevità e morbilità). Il livello di incertezza sui potenziali effetti dei cambiamenti climatici sulle variabili biometriche, operative e finanziarie che incidono sui portafogli vita è estremamente elevato. Per gestire in modo attivo e tempestivo i possibili impatti nel lungo periodo sui portafogli vita dei i rischi connessi al cambiamento climatico, il Gruppo monitora le proprie esposizioni tramite analisi di sensitività che includono anche scenari climatici futuri alternativi caratterizzati da cambiamenti sia nei valori degli investimenti che nelle condizioni di vita umana.

Allegati alla Nota integrativa

Variazioni dell'area di consolidamento*

Società entrate nell'area di consolidamento:	
1.	Conning (Germany) Gmbh, Colonia
2.	4Life Direct Spółka Z Ograniczoną Odpowiedzialnością, Varsavia
3.	Altaprofits, Parigi
4.	Barcelona 1, Madrid
5.	Conning & Company, Hartford
6.	Conning Asia Pacific Limited, Hong Kong
7.	Conning Asset Management Limited, Londra
8.	Conning Holdings Corp., Wilmington
9.	Conning Holdings Limited, Londra
10.	Conning Investment Products, Inc., Wilmington
11.	Conning Japan Limited, Tokyo
12.	Conning U.S. Holdings, Inc., Wilmington
13.	Conning, Inc., Jefferson City
14.	Europ Assistance Hong Kong Limited, Wanchai
15.	Europ Assistance Japan K.K., Tokyo
16.	Europ Assistance Services (Malaysia) Sdn Bhd, Kuala Lumpur
17.	Europ Assistance Taiwan Limited, Kowloon
18.	Generali Real Estate Umbrella Fund - Hospitality Europe Fund, Lussemburgo
19.	Generali Real Estate Umbrella Fund, Lussemburgo
20.	Generali Seguros Y Reaseguros, S.A., Madrid
21.	Global Evolution Asset Management A/S, Kolding
22.	Global Evolution Financial Aps, Kolding
23.	Global Evolution Fund Management Singapore Pte. Ltd., Singapore
24.	Global Evolution Holding Aps, Kolding
25.	Global Evolution Usa, Llc, Dover
26.	Goodwin Capital Advisers, Inc., Albany
27.	Gre Hospitality Italy - Fondo Comune Di Investimento Immobiliare Di Tipo Chiuso, Trieste
28.	Helmett S.A.S., Parigi
29.	Hospitality Europe Fund Holdco 1, Lussemburgo
30.	Infranity N.A., Llc, Wilmington
31.	Insureandgo Insurance Brokers India Private Limited, Mumbai
32.	Lumyna Investments 1 Gp S.A.R.L, Howald
33.	Novena Services, Saint-Mandrier-Sur-Mer
34.	Octagon Credit Investors, Llc, New York
35.	Parcolog Spain, Madrid
36.	Pearlmark Real Estate, L.L.C., Wilmington
37.	Saneo Spólka Akcyjna, Poznan
38.	Sci 128 Haussmann, Parigi
39.	Sci 43 Ecoles, Parigi
40.	Sci Bellecour, Parigi

* Per area di consolidamento si intende l'insieme delle società consolidate integralmente.

Società uscite dall'area di consolidamento:	
1.	Axis Retail Partners S.P.A., Milano - Fusa in Generali Real Estate S.p.A.
2.	Cattre S.A., Lussemburgo - Fusa in Assicurazioni Generali S.p.A.
3.	Dc De Burght B.V., Bergschenhoek - Fusa in Grelif Dutch S.à.r.l.
4.	Europ Assistance Malaysia Sdn. Bhd., Kuala Lumpur - Fusa in Europ Assistance Services (Malaysia) Sdn Bhd
5.	Europ Assistance Service Greece Single Member Private Company, Atene
6.	Ftw Company Limited, Bangkok
7.	Generali Befektetési Zrt, Budapest - Fusa in Generali Alapkezelő Zártkörűen Működő Részvénytársaság
8.	Generali Investments Distribution Switzerland Gmbh, Zurigo - Fusa in Generali Investments Schweiz AG
9.	Generali Investments Partners S.P.A. Società Di Gestione Del Risparmio, Trieste - Fusa in Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio
10.	Generali Investments Si, Holdinška Družba, D.O.O., Lubiana - Fusa in Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.
11.	Generali Life Assurance Philippines, Inc., Manila
12.	Generali Sigorta A.S., Istanbul
13.	Gredif Finance Sarl, Lussemburgo
14.	Office Center Purkyňova, A.S., Praga
15.	Opci Parcolog Invest, Parigi
16.	Palac Krizik A.S., Praga
17.	Pflegix Gmbh, Bochum
18.	Pl Investment Jerozolimskie I Spòlka Ograniczona Odpowiedzialnościa, Varsavia
19.	Salobrena, Varsavia
20.	SAS Parcolog Lille Henin Beaumont 1, Parigi
21.	Sci 42 Notre Dame Des Victoires, Parigi - Fusa in Generali Retraite SA
22.	Sci Berges De Seine, Parigi - Fusa in Generali Vie S.A.
23.	Sci Generali Carnot, Parigi - Fusa in Generali Vie S.A.
24.	Sci Generali Wagram, Parigi - Fusa in Generali Iard S.A.
25.	Tua Assicurazioni S.P.A., Milano

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
3 Banken Generali GLBond Spezialfonds	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GEN4A Spezialfonds	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali - GNLStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali-GHStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali-GLStock	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
3 Banken-Generali-GSBond	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
4Life Direct Spółka z ograniczoną odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Acredité s.r.o.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Advancecare – Gestão de Serviços de Saúde, S.A.	055		G	11	1	100,00	100,00		100,00
ADVOCARD Rechtsschutzversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
AFP Planvital S.A.	015		G	11	1	86,11	40,94		100,00
Agricola San Giorgio S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Aide@Venir Sud-Gironde SCIS SAS à capital variable	029		G	11	1	97,00	77,60		100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Montenegro	290		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za osiguranje Generali Osiguranje Srbija, Beograd	289		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko društvo za reosiguranje Generali Reosiguranje Srbija, Beograd	289		G	6	1	100,00	100,00		100,00
Akcionarsko Društvo Za Upravljanje Dobrovoljnim Penzijskim Fondom Generali Beograd	289		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Alfuturo Servizi Assicurativi S.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Allgemeine Immobilien-Verwaltungs GmbH & Co. KG	008		G	10	1	100,00	99,95		100,00
Altaprofits	029		G	11	1	100,00	98,55		100,00
ALTO 1 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	97,34		100,00
AM Erste Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
AM Vers Erste Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Andron RE	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Aperture Investors France SAS	029		G	8	1	100,00	58,08		100,00
Aperture Investors UK, Ltd	031		G	8	1	100,00	58,08		100,00
Aperture Investors, LLC	069		G	8	1	70,00	58,08		100,00
Arab Assist for Logistic Services Company	122		G	11	1	100,00	74,62		100,00
Asesoria e Inversiones Los Olmos SA	015		G	11	1	47,62	47,54	100,00	100,00
Assicurazioni Generali S.p.A.	086		G	1	1	3,06	100,00		100,00
ATLAS Dienstleistungen für Vermögensberatung GmbH	094		G	11	1	74,00	74,00		100,00
Banca Generali S.p.A.	086		G	7	1	51,45	51,31		100,00
Barcelona 1	067		G	10	1	100,00	96,15		100,00
BAWAG P.S.K. Versicherung AG	008		G	2	1	100,00	99,95		100,00
BAWAG PSK Spezial 6	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
Berlin Franzosische 53-55 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	98,55		100,00
BG (Suisse) Private Bank SA	071		G	7	1	100,00	51,31		100,00
BG Fund Management Luxembourg S.A.	092		G	11	1	100,00	51,31		100,00
BG Valeur S.A.	071		G	11	1	100,00	51,31		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
Caja de Ahorro y Seguro S.A.	006		G	4	1	90,00	89,96		100,00
Caja de Seguros S.A.	006		G	3	1	100,00	90,05		100,00
Cajamar Seguros Generales, S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	50,00	50,00		100,00
Cajamar Vida S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	50,00	50,00		100,00
Car Care Consult Versicherungsvermittlung GmbH	008		G	11	1	100,00	99,95		100,00
Cattolica Agricola Società Agricola a Responsabilità Limitata	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
CENTRAL Zweite Immobilien AG & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
CityLife S.p.A.	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
CityLife Sviluppo 2 S.r.l.	086		G	10	1	100,00	99,56		100,00
Cleha Invest sp. z o.o.	054		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Cofifo S.A.S.	029		G	9	1	100,00	98,55		100,00
Cofilserv'	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Cologne 1 S.à.r.l.	092		G	11	1	100,00	97,57		100,00
Cologne Zeppelinhaus S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	99,39		100,00
Conning & Company	069		G	9	1	100,00	82,98		100,00
Conning (Germany) GmbH	094		G	11	1	100,00	82,98		100,00
Conning Asia Pacific Limited	103		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Conning Asset Management Limited	031		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Conning Holdings Corp.	069		G	9	1	100,00	82,98		100,00
Conning Holdings Limited	031		G	9	1	100,00	82,98		100,00
Conning Investment Products, Inc.	069		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Conning Japan Limited	088		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Conning U.S. Holdings, Inc.	069		G	9	1	100,00	82,98		100,00
Conning, Inc.	069		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Corbas SCI	029		G	11	1	100,00	96,15		100,00
Core+ Fund GP	092		G	11	1	100,00	82,98		100,00
Corelli S.à.r.l.	092		G	9	1	100,00	99,38		100,00
Cosmos Finanzservice GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Cosmos Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Cosmos Versicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Customized Services Administrators Inc.	069		G	11	1	100,00	100,00		100,00
D.A.S. Difesa Automobilistica Sinistri - S.p.A. di Assicurazione	086		G	1	1	50,01	50,01		100,00
D.A.S. Legal Services S.r.l.	086		G	11	1	100,00	50,01		100,00
DBB Vermögensverwaltung GmbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Deutsche Bausparkasse Badenia Aktiengesellschaft	094		G	7	1	100,00	100,00		100,00
Dialog Lebensversicherungs-Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Dialog Versicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
EA1 S.A.S.	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Elics Services 06700 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 13100 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Elics Services 44100 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 75015 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 78 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 83000	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services 92330 Sarl	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Elics Services Holding SAS	029		G	11	1	80,00	80,00		100,00
ENVIVAS Krankenversicherung Aktiengesellschaft	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Esumédica - Prestação de Cuidados Médicos, S.A.	055		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance - Serviços de Assistencia Personalizados S.A.	055		G	11	1	99,98	99,98		100,00
Europ Assistance (Suisse) Assurances S.A.	071		G	3	1	100,00	70,00		100,00
Europ Assistance (Suisse) Holding S.A.	071		G	4	1	70,00	70,00		100,00
Europ Assistance (Suisse) S.A.	071		G	11	1	100,00	70,00		100,00
Europ Assistance (Thailand) Company Limited	072		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Argentina S.A.	006		G	11	1	100,00	95,63		100,00
Europ Assistance Australia Pty Ltd	007		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Austria Holding GmbH	008		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Brokerage Solutions	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Canada Services Inc.	013		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Clearing Center GIE	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Gesellschaft mbH	008		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Holding S.A.S.	029		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Hong Kong Limited	103		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance India Private Ltd	114		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Italia S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Japan K.K.	088		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Magyarorszag Kft	077		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance North America, Inc.	069		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Nouvelle Caledonie	253		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Polska sp. z o.o.	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Polynésie Française	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance S.A.	015		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance S.A.	029		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance s.r.o.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Services (Malaysia) Sdn Bhd	106		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Services GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Services S.A.	009		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Servicios Integrales de Gestion, S.A.	067		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Servisno Podjetje d.o.o.	260		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Singapore Pte. Ltd.	147		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Taiwan Limited	022		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance Trade S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Europ Assistance Travel Assistance Services (Beijing) Co Ltd	016		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Assistance VAI S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Europ Servicios S.p.A.	015		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Európai Utazási Biztosító Zrt.	077		G	2	1	74,00	70,75		100,00
Europäische Reiseversicherung Aktiengesellschaft	008		G	2	1	74,99	74,99		100,00
Fondo Andromaca	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Canaletto	086		G	10	1	100,00	97,34		100,00
Fondo Canaletto II	086		G	10	1	100,00	99,99		100,00
Fondo Donizetti	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Euripide	086		G	10	1	79,11	79,11		100,00
Fondo Girolamo	086		G	10	1	74,51	74,51		100,00
Fondo Immobiliare Mantegna	086		G	10	1	100,00	99,54		100,00
Fondo Immobiliare Mascagni	086		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Immobiliare Schubert - comparto 1	086		G	10	1	100,00	96,44		100,00
Fondo Immobiliare Tiepolo	086		G	10	1	100,00	99,43		100,00
Fondo Immobiliare Toscanini	086		G	10	1	100,00	99,98		100,00
Fondo Innovazione Salute	086		G	10	1	81,47	81,47		100,00
Fondo Living Fund Italia	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Fondo Perseide	086		G	10	1	84,54	84,54		100,00
Fondo San Zeno	086		G	10	1	67,89	67,89		100,00
Fondo Scarlatti - Fondo Immobiliare chiuso	086		G	10	1	95,56	95,53		100,00
Fortuna Lebens-Versicherungs AG	090		G	3	1	100,00	99,97		100,00
Fortuna Rechtsschutz-Versicherung-Gesellschaft AG	071		G	3	1	100,00	99,97		100,00
Future Generali India Insurance Company Limited	114		G	3	1	99,49	73,88		100,00
Future Generali India Life Insurance Company Limited	114		G	3	1	74,00	73,88		100,00
Gconcierges S.A.S.	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Gdansk Logistics 1 s.p. z.o.o.	054		G	11	1	100,00	96,15		100,00
GDE Construcciones, S.L	067		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GEDL-FI1 GmbH & Co. offene Investment KG	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GEIH France OPCI	029		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GEII Rivoli Holding SAS	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
Genagricola 1851 S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
General Securities Corporation of North America	069		G	9	1	100,00	99,46		100,00
Generali (Schweiz) Holding AG	071		G	4	1	100,00	99,97		100,00
Generali Alapkezelő Zártkörűen Működő Részvénytársaság	077		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Alpha Corp.	069		G	9	1	100,00	82,98		100,00
Generali Asia N.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali Asset Management S.p.A. Società di gestione del risparmio	086		G	8	1	100,00	87,57		100,00
Generali Assurances Générales SA	071		G	3	1	99,98	99,94		100,00
Generali Bank AG	008		G	7	1	100,00	99,95		100,00
Generali Beteiligungs- und Vermögensverwaltung GmbH	008		G	4	1	100,00	99,95		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Generali Beteiligungs-GmbH	094		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali Beteiligungsverwaltung GmbH	008		G	4	1	100,00	99,95		100,00
Generali Biztosító Zrt.	077		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Brasil Seguros S.A.	011		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali CEE Fund	040		G	11	1	100,00	99,75		100,00
Generali CEE Holding B.V.	050	275	G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali Česká Distribuce a.s.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Česká Pojišťovna a.s.	275		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali China Assets Management Company Co. Ltd	016		G	8	1	80,00	40,00		100,00
Generali China Life Insurance Co. Ltd	016		G	3	1	50,00	50,00		100,00
Generali Core High Street Retail Fund	092		G	10	1	100,00	99,54		100,00
Generali Core+ Fund GP	092		G	11	1	96,87	96,44		100,00
Generali Core+ Soparfi S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,44		100,00
Generali Deutschland AG	094		G	5	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Finanzierungs-GmbH	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Gesellschaft für bAV mbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Krankenversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Lebensversicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Services GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Deutschland Versicherung AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Ecuador Compañía de Seguros S.A.	024		G	3	1	55,94	55,94		100,00
Generali EM Fund	040		G	11	1	100,00	99,81		100,00
Generali Engagement Solutions GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali España Holding de Entidades de Seguros S.A.	067		G	4	1	100,00	100,00		100,00
Generali España, S.A. de Seguros y Reaseguros	067		G	2	1	99,91	99,90		100,00
Generali Europe Income Holding S.A.	092		G	9	1	97,71	97,34		100,00
Generali European Real Estate Income Investments GmbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Generali European Real Estate Investments S.A.	092		G	9	1	100,00	99,38		100,00
Generali European Retail Investments Holdings S.A.	092		G	9	1	100,00	99,38		100,00
Generali Finance spólka z ograniczoną odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Financial Asia Limited	103		G	9	1	100,00	100,00		100,00
Generali Financial Holding FCP-FIS - Sub-Fund 2	092		G	11	1	100,00	99,80		100,00
Generali Finanz Service GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali France S.A.	029		G	4	1	98,60	98,55		100,00
Generali Global Assistance Inc.	069		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Health Solutions GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Hellas Insurance Company S.A.	032		G	2	1	99,99	99,99		100,00
Generali High Street Retail S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	99,54		100,00
Generali Horizon B.V.	050		G	9	1	100,00	99,84		100,00
Generali IARD S.A.	029		G	2	1	100,00	98,55		100,00
Generali Immobilien GmbH	008		G	10	1	100,00	99,95		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Generali Insurance (Thailand) Public Company Limited	072		G	3	1	90,86	88,84		100,00
Generali Insurance AD	012		G	2	1	99,96	99,96		100,00
Generali Insurance Agency Company Limited	016		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Insurance Malaysia Berhad	106		G	3	1	100,00	69,89		100,00
Generali Investments CEE, Investiční Společnost, a.s.	275		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Investments Holding S.p.A.	086		G	9	1	83,25	82,98		100,00
Generali Investments Luxembourg S.A.	092		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Investments Schweiz AG	071		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Investments Towarzystwo Funduszy Inwestycyjnych S.A.	054		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Investments, družba za upravljanje, d.o.o.	260		G	8	1	100,00	100,00		100,00
Generali Italia S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Generali Jeniot S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Life (Hong Kong) Limited	103		G	3	1	100,00	99,84		100,00
Generali Life Assurance (Thailand) Public Company Limited	072		G	3	1	94,25	92,07		100,00
Generali Life Insurance Malaysia Berhad	106		G	3	1	100,00	69,89		100,00
Generali Luxembourg S.A.	092		G	2	1	100,00	98,55		100,00
Generali Malaysia Holding Berhad	106		G	9	1	70,00	69,89		100,00
Generali North American Holding 1 S.A.	092		G	11	1	100,00	98,55		100,00
Generali North American Holding 2 S.A.	092		G	11	1	100,00	99,89		100,00
Generali North American Holding S.A.	092		G	9	1	100,00	100,00		100,00
Generali Northern America Real Estate Investments GmbH & Co. KG	094		G	10	1	99,89	99,89		100,00
Generali Operations Service Platform S.r.l.	086		G	11	1	95,00	95,00		100,00
Generali Osiguranje d.d.	261		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali Participations Netherlands N.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali Pensions- und SicherungsManagement GmbH	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Pensionsfonds AG	094		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali penzijní společnost, a.s.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Personenversicherungen AG	071		G	3	1	100,00	99,97		100,00
Generali Powszechne Towarzystwo Emerytalne S.A.	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Asset Multi-Manager	092		G	10	1	100,00	82,98		100,00
Generali Real Estate Asset Repositioning S.A.	092		G	11	1	100,00	99,43		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund II Scsp Raif	092		G	11	1	99,41	99,24		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy (GREDIF ITA)	086		G	10	1	100,00	85,16		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund Italy II	086		G	10	1	100,00	99,24		100,00
Generali Real Estate Debt Investment Fund S.C.Sp RAIF	092		G	11	1	85,55	85,16		100,00
Generali Real Estate Fund CEE a.s., investiční fond	275		G	9	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Estate Living Fund SICAV RAIF	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Real Estate Logistics Fund S.C.S. SICAV-RAIF	092		G	10	1	96,89	96,15		100,00
Generali Real Estate S.p.A.	086		G	10	1	100,00	82,98		100,00
Generali Real Estate S.p.A. SGR	086		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Generali Real Estate Umbrella Fund	092		G	10	1	100,00	82,98		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Generali Real Estate Umbrella Fund - Hospitality Europe Fund	092		G	10	1	100,00	82,98		100,00
Generali Reaumur S.C.	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
Generali Retraite SA	029		G	2	1	100,00	98,55		100,00
Generali Romania Asigurare Reasigurare S.A.	061		G	2	1	99,97	99,97		100,00
Generali Saxon Land Development Company Ltd	031		G	11	1	100,00	99,57		100,00
Generali SCF S.à.r.l.	092		G	11	1	100,00	99,58		100,00
Generali Seguros y Reaseguros, S.A.	067		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Seguros, S.A.	055		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Services Pte. Ltd.	147		G	11	1	100,00	99,84		100,00
Generali Shopping Centre Fund GP S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	82,98		100,00
Generali Shopping Centre Fund S.C.S. SICAV-SIF	092		G	11	1	100,00	99,58		100,00
Generali Slovenská distribúcia, a. s.	276		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Societate de Administrare a Fondurilor de Pensii Private S.A.	061		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Türkiye Holding B.V.	050		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Generali US Fund	040		G	11	1	100,00	99,85		100,00
Generali Versicherung AG	008		G	2	1	100,00	99,95		100,00
Generali Vie S.A.	029		G	2	1	100,00	98,55		100,00
Generali Vietnam Life Insurance Limited Liability Company	062		G	3	1	100,00	100,00		100,00
Generali WE Fund	040		G	11	1	100,00	99,85		100,00
Generali Welion S.c.a.r.l.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Generali Zakrila Medical and Dental Centre EOOD	012		G	11	1	100,00	99,96		100,00
Generali zavarovalnica d.d.	260		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali Życie Towarzystwo Ubezpieczeń Spółka Akcyjna	054		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Generali-Ingatlan Vagyonkezelő és Szolgáltató Kft.	077		G	10	1	100,00	100,00		100,00
GenerFid S.p.A.	086		G	11	1	100,00	51,31		100,00
Genertel Biztosító Zrt.	077		G	2	1	100,00	100,00		100,00
Genertel S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Genertellife S.p.A.	086		G	1	1	100,00	100,00		100,00
Genirland Limited	040		G	4	1	100,00	99,84		100,00
Gentum Nr. 1	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GFA Caraïbes	029		G	2	1	100,00	98,55		100,00
GID Fonds AAREC	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds ALAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds ALRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AMLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVAOT II	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds AVRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds CEAOT	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds CERET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
GID Fonds DLAET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds DLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GDRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GVMET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID Fonds GVRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds AAINF	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds ALAET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds CLRET	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds CLRET 2	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GID-Fonds GPRET	094		G	11	1	94,97	94,97		100,00
GIE-Fonds AADMSE	094		G	11	1	90,18	90,18		100,00
GIE-Fonds AASBWA	094		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Global Evolution Asset Management A/S	021		G	8	1	100,00	69,78		100,00
Global Evolution Financial ApS	021		G	8	1	98,45	69,78		100,00
Global Evolution Fund Management Singapore Pte. Ltd.	147		G	8	1	100,00	70,87		100,00
Global Evolution Holding ApS	021		G	8	1	85,41	70,87		100,00
Global Evolution USA, LLC	069		G	8	1	100,00	69,78		100,00
GMMI, Inc.	069		G	11	1	100,00	100,00		100,00
GNAREH 1 Farragut LLC	069		G	10	1	100,00	99,46		100,00
GNAREI 1 Farragut LLC	069		G	10	1	100,00	99,46		100,00
Goodwin Capital Advisers, Inc.	069		G	8	1	100,00	82,98		100,00
GP Reinsurance EAD	012		G	5	1	100,00	100,00		100,00
GRE Barcelona Retail 1 SL	067		G	10	1	100,00	99,54		100,00
GRE Hospitality Italy - fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso	086		G	11	1	100,00	88,54		100,00
GRE PAN EU London 1 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Barcelona, S.L.U.	067		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Berlin 2 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Brussels 1 s.p.r.l.	009		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GRE PANEU Cœur Marais SCI	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PANEU Fhive SCI	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Frankfurt 1 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Frankfurt 3 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Hamburg 1 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Hamburg 2 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Jeruzalemská s.r.o.	275		G	11	1	100,00	99,43		100,00
GRE PAN-EU Lisbon 1, S.A.	055		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Lisbon Office Oriente, S.A.	055		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Luxembourg 1 S.à r.l.	092		G	10	1	100,00	99,54		100,00
GRE PAN-EU Madrid 2 SL	067		G	11	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Munich 1 S.à r.l.	092		G	9	1	100,00	97,34		100,00
GRE PAN-EU Prague 1 s.r.o.	275		G	11	1	100,00	97,34		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
GRE SC Italy	086		G	11	1	100,00	99,56		100,00
GRE SICAF Comparto 1	086		G	10	1	100,00	96,15		100,00
Green Point Offices s.r.o.	276		G	10	1	100,00	100,00		100,00
GRELIF Dutch S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,15		100,00
GRELIF SPV1 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	96,15		100,00
Grundstücksgesellschaft Einkaufszentrum Louisen-Center Bad Homburg mbH & Co. KG	094		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Grupo Generali España, A.I.E.	067		G	11	1	100,00	99,90		100,00
Gulf Assist W.L.L.	169		G	11	1	74,62	74,62		100,00
GW Beta B.V.	050		G	4	1	100,00	99,90		100,00
Helmett S.A.S.	029		G	11	1	100,00	98,55		100,00
Hermes Sociedad Limitada de Servicios Inmobiliarios y Generales	067		G	10	1	100,00	99,90		100,00
Hospitality Europe Fund Holdco 1	092		G	10	1	100,00	82,98		100,00
HSR Verpachtung GmbH	008		G	10	1	100,00	99,95		100,00
HumaDom S.a.r.l.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
IDEE s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Immobiliere Commerciale des Indes Orientales IMMOCIO	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
Infranity N.A., LLC	069		G	8	1	100,00	42,32		100,00
Infranity S.A.S.	029		G	8	1	51,00	42,32		100,00
InsureandGo Insurance Brokers India Private Limited	114		G	11	1	100,00	100,00		100,00
IRC Investments LLC	262		G	4	1	100,00	99,90		100,00
IWF Holding Company Ltd	072		G	4	1	99,98	94,50		100,00
J.E.A.M. S.A.S.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
KAG Holding Company Ltd	072		G	4	1	100,00	95,35		100,00
Købmagergade 39 ApS	021		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Krakow Logistics 1 s.p. z.o.o.	054		G	10	1	100,00	96,15		100,00
Krakow Logistics 2 s.p. z.o.o.	054		G	11	1	100,00	96,15		100,00
Le Tenute del Leone Alato S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Leone Alato S.p.A.	086		G	11	1	100,00	100,00		100,00
L'Equité S.A. Cie d'Assurances et Réass.contre les risques de toute nature	029		G	2	1	99,99	98,54		100,00
Lion River I N.V.	050		G	9	1	100,00	99,53		100,00
Lion River II N.V.	050		G	9	1	100,00	99,82		100,00
Living Fund Master HoldCo S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Loranze sp. z o.o.	054		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Lumyna Investments 1 GP s.a.r.l	092		G	11	1	100,00	82,98		100,00
Lumyna Investments Limited	031		G	8	1	100,00	82,98		100,00
Main Square S.a.r.l.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Manova AMB Generali Bankcenter S.à.r.L.	092		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Manova AMB Generali Cross-Border Property Fund	092		G	9	1	100,00	100,00		100,00
MGD Company Limited	072		G	4	1	90,57	90,43		100,00
MPI Generali Berhad	106		G	3	1	100,00	99,84		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
Mustek Properties, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Náměstí Republiky 3a, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
NEC Initiative SAS	029		G	11	1	60,64	43,85		100,00
NKFE Company Limited	103		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Novena Services	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Octagon Credit Investors, LLC	069		G	8	1	87,24	72,39		100,00
OFI GB1	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
OFI GR1	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
OPCI Generali Bureaux	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
OPCI Generali Residentiel	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
OPPCI K Archives	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
OPPCI K Charlot	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
OPPCI Residential Living Fund	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Palác Špork, a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
PAN EU IBC Prague s.r.o.	275		G	11	1	100,00	96,44		100,00
PAN EU K26 S.à r.l.	092		G	11	1	100,00	97,34		100,00
PAN EU Kotva Prague a.s.	275		G	11	1	100,00	99,43		100,00
Pankrác East a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Pankrác West a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
PARCOLOG France	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
Parcolog Spain	067		G	10	1	100,00	96,15		100,00
Pařížská 26, s.r.o.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
Pearlmark Real Estate, L.L.C.	069		G	10	1	55,50	46,05		100,00
Plac M LP Spółka Z Ograniczoną Odpowiedzialnością	054		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Plenisfer Investments SGR S.p.A.	086		G	8	1	70,00	58,08		100,00
Ponte Alta, SGPS, Unipessoal, Lda.	055		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Preciados 9 Desarrollos Urbanos, S.L.U.	067		G	10	1	100,00	97,34		100,00
Project Montoyer S.A.	009		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Prudence Creole	029		G	2	1	96,01	94,62		100,00
PT Asuransi Jiwa Generali Indonesia	129		G	3	1	98,00	97,84		100,00
PT Generali Services Indonesia	129		G	10	1	100,00	98,55		100,00
Redoze Holding N.V.	050		G	9	1	100,00	99,92		100,00
Residenze CYL S.p.A.	086		G	10	1	66,67	66,67		100,00
Retail One Fund OPPCI	029		G	11	1	100,00	97,96		100,00
Retail One Fund SCSp RAIF	092		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Ritenere S.A.	006		G	11	1	100,00	89,96		100,00
S.C. Genagricola Romania S.r.l.	061		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SANEO Spólka Akcyjna	054		G	11	1	55,61	55,61		100,00
Sarl Breton	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
Sarl Parcolog Lyon Isle d'Abeau Gestion	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SAS IMMOCIO CBI	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa [1]	Metodo [2]	Attività [3]	Tipo di rapporto [4]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [5]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [6]	% di consolidamento
SAS Lonthènes	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SAS Retail One	029		G	11	1	100,00	97,34		100,00
SC Commerce Paris	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SC Generali Logistique	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SC GF Pierre	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SC Novatis	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 128 Haussmann	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 18-20 Paix	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 204 Pereire	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 28 Cours Albert 1er	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 40 Notre Dame Des Victoires	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 43 ECOLES	029		G	10	1	100,00	82,98		100,00
SCI 5/7 Moncey	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI 6 Messine	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI BELLECOUR	029		G	10	1	100,00	82,98		100,00
SCI Cogipar	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI du 33 avenue Montaigne	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI du 54 Avenue Hoche	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI du 68 rue Pierre Charron	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
SCI du Coq	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Espace Seine-Generali	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Galilée	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Generali Commerce 1	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Generali Commerce 2	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Generali le Moncey	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI GRE PAN-EU 146 Haussmann	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
SCI GRE PAN-EU 74 Rivoli	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
SCI Issy Bords de Seine 2	029		G	10	1	100,00	97,34		100,00
SCI Issy Les Moulineaux	029		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SCI Landy-Novatis	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Landy-Wilo	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Living Clichy	029		G	10	1	100,00	100,00		100,00
SCI Luxuary Real Estate	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 1	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 2	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 3	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parc Logistique Maisonneuve 4	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Bordeaux Cestas	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 1	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 2	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Isle D'Abeau 3	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (1)	Metodo (2)	Attività (3)	Tipo di rapporto (4)	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale (5)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (6)	% di consolidamento
SCI Parcolog Isle D'Abeau 4	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Lille Hénin Beaumont 2	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Marly	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Parcolog Messageries	029		G	10	1	100,00	96,15		100,00
SCI Retail One	029		G	10	1	100,00	97,96		100,00
SCI Saint Germain	029		G	10	1	100,00	100,00		100,00
SCI Saint Michel	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI SDM	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
SCI Taitbout	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SCI Thiers Lyon	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
SEGMAN Servicios y Gestión del Mantenimiento, S.L.	067		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SIBSEN Invest sp. z o.o.	054		G	11	1	100,00	100,00		100,00
SISAL, s.r.o.	275		G	11	1	100,00	100,00		100,00
Small GREF a.s.	275		G	10	1	100,00	100,00		100,00
SO SPV 57 Sp. Z o.o.	054		G	11	1	100,00	97,34		100,00
Société Civile d'Exploitation Château La Pointe	029		G	11	1	100,00	98,55		100,00
Sosteneo Società di Gestione del Risparmio S.p.A.	086		G	8	1	70,00	58,08		100,00
Suresnes Immobilier S.A.S.	029		G	10	1	100,00	98,55		100,00
Sycomore Asset Management S.A.	029		G	8	1	100,00	72,32		100,00
Sycomore Factory SAS	029		G	9	1	87,15	72,32		100,00
Sycomore Global Markets S.A.	029		G	8	1	100,00	72,32		100,00
Synergies@Venir S.A.S.	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Torelli S.à.r.l.	092		G	9	1	100,00	99,38		100,00
TS PropCo Ltd	092		G	10	1	100,00	97,34		100,00
TTC - Training Center Unternehmensberatung GmbH	008		G	11	1	100,00	74,99		100,00
UMS - Immobiliare Genova S.p.A.	086		G	10	1	99,90	99,90		100,00
Urbe Retail Real Estate S.r.l.	086		G	10	1	100,00	70,13		100,00
UrbeRetail	086		G	10	1	70,15	70,13		100,00
Vàci utca Center Üzletközpont Kft	077		G	10	1	100,00	99,95		100,00
Vitadom SAS	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
Vitalicio Torre Cerdà S.l.	067		G	10	1	100,00	99,90		100,00
Vivre & Domicile	029		G	11	1	100,00	80,00		100,00
VVS Vertriebsservice für Vermögensberatung GmbH	094		G	11	1	100,00	74,00		100,00

(1) Tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) Metodo di consolidamento: Integrazione globale = G; Integrazione globale per Direzione unitaria = U.

(3) 1= ass italiane; 2= ass EU; 3= ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altre società.

(4) Tipo di rapporto: 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria 3 = accordi con altri soci 4 = altre forme di controllo 5 = direzione unitaria ex art. 96, comma 1, del "decreto legislativo 209/2005" 6 = direzione unitaria ex art. 96, comma 2, del "decreto legislativo 209/2005".

(5) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(6) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, se diversa dalla quota di partecipazione diretta, distinguendo tra effettivi e potenziali .

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa [1]	Stato sede legale	Attività [2]	Tipo di rapporto [3]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [4]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [5]
Joint venture:							
92 France		029	10	c	50,00	48,67	
BG Saxo SIM S.p.A.		086	8	c	49,00	25,14	
Bois Colombes Europe Avenue SCI		029	10	c	50,00	49,28	
Bonus Pensionskassen Aktiengesellschaft		008	11	c	50,00	49,97	
BONUS Vorsorgekasse AG		008	11	c	100,00	49,97	
Core + France OPPCI		029	10	c	50,00	48,22	
EABS Serviços de Assistencia e Partecipaçoes S.A.		011	9	c	50,00	50,00	
Europ Assistance Brasil Serviços de Assistência S.A.		011	11	c	100,00	50,00	
Europ Assistance France S.A.S.		029	11	c	50,00	50,00	
Europ Téléassistance S.A.S.		029	11	c	100,00	50,00	
Fondo Formenti - fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso		086	11	c	50,00	50,00	
Fondo Mercury Centro-Nord		086	10	c	52,55	52,55	
Fondo Mercury Nuovo Tirreno		086	10	c	76,17	76,17	
Fondo Mercury Tirreno		086	10	c	51,01	51,01	
Fondo Rubens		086	11	c	50,00	48,67	
Fondo Sericon		086	10	c	50,00	48,67	
GRE PAN-EU Berlin 1 S.à r.l.		092	10	c	50,00	48,67	
GRE PAN-EU Frankfurt 2 S.à r.l.		092	10	c	50,00	48,67	
Holding Klege S.à.r.l.		092	9	c	50,00	49,69	
N2G Worldwide Insurance Services, LLC		069	11	c	50,00	50,00	
Ocealis S.A.S.		029	11	c	100,00	50,00	
OPCI Parcolog Invest		029	10	c	50,00	48,39	
Puerto Venecia Investments, S.A.U.		067	10	c	100,00	49,79	
SAS 100 CE		029	10	c	50,00	48,67	
SAS Parcolog Lille Henin Beaumont 1		029	10	c	50,00	49,78	
Saxon Land B.V.		050	10	c	50,00	49,78	
SCI 11/15 Pasquier		029	10	c	50,00	49,28	
SCI 15 Scribe		029	10	c	50,00	49,28	
SCI 9 Messine		029	10	c	50,00	49,28	
SCI Daumesnil		029	10	c	50,00	49,28	
SCI Iris La Défense		029	10	c	50,00	49,28	
SCI Malesherbes		029	10	c	50,00	49,28	
SCI New Station		029	10	c	100,00	48,22	
Shendra Advisory Services Private Limited		114	11	c	47,96	47,88	
Sigma Real Estate B.V.		050	9	c	22,34	22,20	
T-C PEP Property S.à r.l.		092	11	c	50,00	49,79	
Top Torony Zrt		077	11	c	50,00	50,00	
Viavita SAS		029	11	c	100,00	50,00	
VÚB Generali Dôchodková Správcovská Spoločnosť, A.S.		276	11	c	44,74	44,74	
Zaragoza Properties S.A.		067	10	c	50,00	49,79	

Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione	Stato sede operativa [1]	Stato sede legale	Attività [2]	Tipo di rapporto [3]	% Partecipazione diretta e indiretta	% Interessenza totale [4]	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria [5]
Società collegate:							
Aliance Klesia Generali		029	4	b	44,00	43,36	
Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft DVAG		094	11	b	40,00	40,00	
Drei Banken-Generali Investment GmbH		008	8	b	48,57	48,55	
Fondo Ca' Tron Hcampus		086	10	b	59,76	59,76	
Fondo Fleurs RE		086	10	b	35,93	35,92	
Fondo Mercury Adriatico		086	10	b	33,97	33,97	
Fondo Yielding		086	10	b	45,00	43,80	
G3B Holding AG		008	9	b	49,90	49,87	
Generali China Insurance Co. Ltd		016	3	b	49,00	49,00	
Guotai Asset Management Co., Ltd.		016	8	b	30,00	30,00	
Initium S.r.l. in liquidazione		086	10	b	49,00	49,00	
Klesia SA		029	2	b	100,00	43,36	
Nextam Partners SIM S.p.A.		086	8	b	19,90	10,21	
Point Partners GP Holdco S.à r.l.		092	11	b	25,00	24,85	
Point Partners Special Limited Partnership		092	11	b	25,00	24,85	
Smart Clinic S.p.A.		086	11	b	40,00	40,00	

(1) Questa informazione va fornita solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale.

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass Stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1. imprese di partecipazione finanziaria mista; 5= riass UE; 6= riass Stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari; 11= altro.

(3) a=controllate (solo per il bilancio individuale); b= collegate; c= joint venture; indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto.

(4) Va indicato il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate occorre sommare i singoli prodotti.

(5) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra voti effettivi e voti potenziali. La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Elenco dei paesi

Stato	Codice Stato
ARGENTINA	006
AUSTRALIA	007
AUSTRIA	008
BAHRAIN	169
BELGIO	009
BRASILE	011
BULGARIA	012
CANADA	013
CILE	015
CINA REP. POPOLARE	016
CROAZIA	261
DANIMARCA	021
ECUADOR	024
FRANCIA	029
GERMANIA	094
GIAPPONE	088
GIORDANIA	122
GRECIA	032
HONG KONG	103
INDIA	114
INDONESIA	129
IRLANDA	040
ITALIA	086

Stato	Codice Stato
LIECHTENSTEIN	090
LUSSEMBURGO	092
MALESIA	106
MONTENEGRO, REPUBBLICA	290
NUOVA CALEDONIA	253
OLANDA	050
POLONIA	054
PORTOGALLO	055
REGNO UNITO	031
REPUBBLICA CECA	275
REPUBBLICA SLOVACCA	276
ROMANIA	061
RUSSIA	262
SERBIA	289
SINGAPORE	147
SLOVENIA	260
SPAGNA	067
STATI UNITI D'AMERICA	069
SVIZZERA	071
TAILANDIA	072
TAIWAN	022
UNGHERIA	077
VIETNAM	062



ATTESTAZIONI E RELAZIONI

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità 405

Attestazione del Bilancio Consolidato 409

Relazione del Collegio Sindacale 413

Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità 431

Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato 439



Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità

Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter* del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter*, comma 1 del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano[1], ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5-*ter*, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Milano, 12 marzo 2025

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

Dott. Cristiano Borean
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Group CFO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

1. Attestazione resa secondo il modello stabilito nel documento di Consob per la consultazione del 13 dicembre 2024.



Attestazione del Bilancio Consolidato

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 5 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e dell'art. 81-*ter* del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni

1. I sottoscritti Philippe Donnet, in qualità di Amministratore Delegato e *Group CEO*, e Cristiano Borean, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Assicurazioni Generali S.p.A. e *Group CFO*, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 si è basata su di un processo definito da Assicurazioni Generali S.p.A. in coerenza con il modello *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
   3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024:
      a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché alle vigenti disposizioni normative e regolamentari;
      b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
      c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

   3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Milano, 12 marzo 2025

Dott. Philippe Donnet
Amministratore Delegato e Group CEO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.



Dott. Cristiano Borean
Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Group CFO

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. convocata per l'approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2024 ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998

Signori Azionisti,

in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 153 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUIF") e dalle indicazioni contenute nella comunicazione Consob n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nonché tenuto conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ("CNDCEC"), il Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. (alternativamente, "Generali", la "Compagnia" o la "Capogruppo") Vi riferisce con la presente Relazione in merito all'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio 2024 e fino alla data della presente Relazione.

1. Attività del Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 *(punto 10 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di propria competenza effettuando, nel corso dell'esercizio 2024, 29 riunioni della durata media di circa 2 ore e 40 minuti.
Inoltre, questo Collegio ha:

- partecipato a n. 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione ("CdA" o il "Consiglio");
- partecipato a n. 18 riunioni del Comitato Controllo e Rischi ("CCR");
- partecipato a n. 4 riunioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ("COPC");
- partecipato a n. 12 riunioni del Comitato per le Nomine e la *Corporate Governance* ("CNCG");
- partecipato a n. 8 riunioni del Comitato per l'Innovazione e Sostenibilità sociale e ambientale ("CIS");
- partecipato a n. 12 riunioni del Comitato per le Remunerazioni e le Risorse Umane ("CRRU");
- partecipato a n. 10 riunioni del Comitato per gli Investimenti ("CI").

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2025 e la data della presente Relazione, il Collegio Sindacale ha tenuto 14 riunioni e ha:

- partecipato alle n. 6 riunioni del CdA;
- partecipato alle n. 5 riunioni del CCR;
- partecipato alle n. 2 riunioni del CIS;
- partecipato alle n. 3 riunioni del CNCG;
- partecipato alle n. 5 riunioni del CRRU;
- partecipato alle n. 4 riunioni del CI;
- partecipato alla n. 1 riunione del COPC.

Oltre a quanto sopra, nell'ambito del proprio piano di attività, il Collegio Sindacale, tra l'altro:

- ha tenuto incontri con, e/o ottenuto informazioni da, il *Group CEO*, anche nel suo ruolo di Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; il *Group CFO*, anche nel suo ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; il *General Manager*; il responsabile della Funzione *Group Integrated Data Quality & Reporting Risk*; il responsabile della Funzione *Group Integrated Reporting*; il *Group General Counsel*; la *Group HR & Organization Chief Officer*; il responsabile della Funzione *Group Reward & Inst. HR Governance*; il responsabile della Funzione *Corporate Affairs*; *il Group Chief Security Officer*; il responsabile della Funzione *Group Tax Affairs*;
- ha incontrato i responsabili delle altre funzioni aziendali di volta in volta interessate dall'attività di vigilanza del Collegio;
- ai sensi dell'art. 74, comma 2, del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 ("Regolamento IVASS n. 38/2018"), ha tenuto incontri con, e ottenuto informazioni da, i responsabili delle funzioni fondamentali previste dal citato Regolamento - *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* ("Funzioni Fondamentali") - nonché dal responsabile della Funzione *Group Chief Anti Financial Crime Officer* e dai responsabili di tutte le strutture che svolgono compiti di controllo nell'ambito del gruppo facente capo a Assicurazioni Generali S.p.A. (il "Gruppo"), assicurando adeguati collegamenti funzionali e informativi;
- ha incontrato i membri dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 al fine di un opportuno scambio di informazioni;
- ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF, nonché ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha svolto incontri e/o scambiato informazioni con gli organi di controllo delle principali società controllate (Alleanza Assicurazioni S.p.A., Banca Generali S.p.A., Caja De Ahorro Y Seguro S.A., Europ Assistance Holding S.A.S., Europ Assistance Italia S.p.A.,

Generali Allgemeine Versicherungen AG, Generali Asset Management S.P.A. Società di gestione del risparmio, Generali Brasil Seguros S.A., Generali China Insurance Co. Ltd., Generali China Life Insurance Co. Ltd., Generali Česká pojišťovna a.s., CityLife S.p.A., Generali Deutschland AG, Generali España S.A. de Seguros y Reaseguros, Generali Hellas Insurance Company S.A., Generali IARD S.A., Generali Investments Holding S.p.A., Generali Italia S.p.A., GOSP - Generali Operations Service Platform S.r.l., Generali Participations Netherlands N.V., Generali Personenversicherungen AG, Generali Real Estate S.p.A., Generali Real Estate S.p.A. SGR, Generali S.A.U. de Seguros y Reaseguros, Generali Seguros, S.A., Generali Versicherung AG, Generali Vie S.A., Genertel S.p.A., Genertellife S.p.A.);

- nel quadro dei rapporti tra organo di controllo e revisore previsti ai sensi del terzo comma dell'art. 150 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, e alla luce delle attribuzioni del Collegio Sindacale in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. 39/2010, ha effettuato appositi incontri su base periodica con la società incaricata della revisione legale KPMG S.p.A. ("KPMG"), nel corso dei quali sono stati scambiati dati e informazioni rilevanti per la pianificazione della attività e l'espletamento dei rispettivi compiti;
- ha preso parte, al fine di un costante aggiornamento delle proprie conoscenze e competenze, a specifiche sessioni di *induction* attraverso modalità di apprendimento attivo con possibilità di confronto e discussione. In particolare, nel corso del 2024, ha organizzato autonomamente una sessione di formazione tenuta dal Prof. Alberto Floreani in tema di IFRS 17 e ha partecipato alle sessioni di aggiornamento e approfondimento sulle sanzioni internazionali nel contesto dell'*anti financial crime*, svolte sia in sede di CCR, sia in Consiglio. Inoltre, il Collegio ha partecipato alle sessioni di formazione organizzate dalla Compagnia sulla valutazione degli strumenti azionari, con un'attenzione specifica al settore assicurativo e alle sue specificità, oltre che sulle sfide e opportunità delle catastrofi naturali per il settore assicurativo. Infine, sono state svolte due sessioni di formazione inerenti al Gruppo Generali rispettivamente sull'attività di ingaggio e di gestione dei propri clienti e sul *value for money* (valore prodotto per il cliente) e le sue implicazioni e, alla luce della nuova normativa europea, sono state svolte ulteriori due sessioni di formazione: la prima sul *Digital Operational Resilience Act* (DORA), volto ad allineare all'interno del settore finanziario gli standard di resilienza operativa, con uno specifico approfondimento sul programma individuato per il Gruppo; la seconda sulla direttiva UE sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD) e le sue implicazioni strategiche e di comunicazione al pubblico;
- a novembre 2024, nell'ambito degli ordinari rapporti di interlocuzione con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha tenuto un incontro informativo con i rappresentanti dell'IVASS.

2. Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Altri eventi meritevoli di richiamo *(punto 1 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

2.1 Attività svolta dal Collegio

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto da parte della Compagnia della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni rilevanti sotto il profilo economico, finanziario e patrimoniale mediante la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame della documentazione fornita. Nelle richiamate sedi, il Collegio ha ricevuto informazioni da parte dell'Amministratore Delegato/*Group CEO* e del Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Compagnia, anche tramite società direttamente o indirettamente controllate.
Sulla base delle informazioni rese disponibili, il Collegio è giunto a ritenere ragionevolmente che tali operazioni siano da considerarsi conformi alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e che esse non appaiono manifestamente imprudenti, né azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
Il Collegio è stato inoltre informato circa le operazioni nelle quali gli amministratori hanno dichiarato un interesse, per conto proprio o di terzi, e non ha osservazioni sulla conformità delle relative delibere alle leggi e ai regolamenti.

2.2 Principali eventi di rilievo

I principali eventi di rilievo che hanno interessato la Compagnia e il Gruppo nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 sono oggetto di informativa nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024. Tra questi, si riportano in particolare i seguenti:

Gennaio

- Generali ha collocato due nuove obbligazioni senior denominate in Euro con scadenza rispettivamente gennaio 2029 e gennaio 2034, entrambe emesse in formato green ai sensi del proprio Green, Social & Sustainability Bond Framework. Si tratta del sesto e del settimo green bond emessi, per un importo totale di € 1.250 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità: un importo corrispondente ai proventi netti dei titoli sarà infatti utilizzato per finanziare/rifinanziare Eligible Green Projects. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini complessivi sulle due serie di titoli pari a più di € 2 miliardi da oltre 80 investitori istituzionali internazionali altamente diversificati, tra cui una significativa rappresentanza di fondi con mandati sostenibili/ SRI.

- Generali ha firmato un accordo per l'acquisizione del 51% di Generali China Insurance Company Limited (GCI) per un corrispettivo di circa € 99 milioni. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è pari a circa -1 p.p. L'acquisizione rappresenta un investimento strategico a lungo termine per sviluppare in Cina un business Danni interamente di proprietà, consentendo a Generali di rafforzarsi con una quota sempre maggiore nel crescente mercato cinese. A chiusura dell'operazione, Generali diventerà azionista al 100% di GCI e primo operatore straniero ad acquisire la partecipazione di controllo di una compagnia Danni da un unico ente statale in Cina, esclusivamente attraverso una procedura di asta pubblica obbligatoria.
- Generali ha aggiornato la comunità finanziaria sull'implementazione del piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth, confermando di essere in linea per raggiungere tutti i principali target finanziari del Gruppo, nonché sulle recenti acquisizioni di Liberty Seguros e Conning Holdings Limited, sul business puro rischio e malattia e sulla gestione della cassa e del capitale del Gruppo. Nel corso dell'Investor Day ha inoltre annunciato un buyback pari a € 500 milioni, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti di aprile 2024 e partirà durante lo stesso anno, una volta ricevute tutte le autorizzazioni.
- A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Liberty Seguros, annunciata a giugno 2023. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico Lifetime Partner 24: Driving Growth.

Marzo

- Generali ha perfezionato la cessione di TUA Assicurazioni S.p.A. ad Allianz, con cui aveva raggiunto un accordo ad ottobre 2023. L'operazione è in linea con l'implementazione in Italia del piano strategico del Gruppo *Lifetime Partner 24: Driving Growth*.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le seguenti Relazioni: la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2023 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti. Il Consiglio ha inoltre deliberato:
  - un aumento di capitale, pari ad un massimo di € 387.970,87, in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2019-2021, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 10 aprile 2024;
  - un aumento di capitale, pari ad un massimo di € 9.700.477,94, in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2021-2023, dopo aver accertato il verificarsi delle condizioni poste alla base dello stesso. L'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio era subordinata all'autorizzazione delle relative modifiche dello Statuto Sociale da parte di IVASS, pervenuta in data 10 aprile 2024;
  - di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea la proposta relativa al piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2024-2026, supportata da programma di buyback a servizio del piano.

Aprile

- A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato l'acquisizione di Conning Holdings Limited (CHL) e delle sue controllate da Cathay Life, società controllata da Cathay Financial Holdings, come annunciato il 6 luglio 2023. Tutte le azioni di CHL sono state conferite in Generali Investments Holding S.p.A. (GIH), in cambio di azioni di nuova emissione, e Cathay Life è diventata azionista di minoranza di GIH con una quota del 16,75%, avviando una *partnership* a lungo termine con Generali nell'attività di *asset management*. In linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*, l'acquisizione amplia a livello globale l'attività di asset management del Gruppo, attraverso il rafforzamento delle competenze di investimento, una crescita dell'attività verso clienti terzi e un allargamento della presenza agli USA e all'Asia.
- Assicurazioni Generali ha eseguito l'aumento di capitale sociale in attuazione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2019-2021, approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2019, e del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2021-2023, approvato dall'Assemblea degli Azionisti 2021, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella sua riunione dell'11 marzo 2024. Alla data del 12 aprile 2024 il capitale sociale ammontava a € 1.602.462.715,77 interamente sottoscritto e versato, ed era suddiviso in 1.569.151.811 azioni ordinarie prive di valore nominale espresso.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato, su proposta del Group CEO, Philippe Donnet, una nuova struttura organizzativa che riflette le attività principali del Gruppo. A partire dal 1° giugno 2024, il Gruppo Generali ha iniziato a operare come un gruppo finanziario diversificato focalizzato su due *core business*: assicurazione e *asset management*. Il cambiamento organizzativo è finalizzato ad accelerare ulteriormente la crescita del Gruppo e a rispondere in maniera ancora più efficace alle priorità delle attività assicurative e di *asset management*, risultando altresì pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. La Divisione Insurance, guidata dal CEO Insurance Giulio Terzariol, gestirà il *business* assicurativo in tutte le aree geografiche, attraverso un modello organizzativo agile e semplificato che rafforza il coordinamento e l'allineamento strategico e garantisce una maggiore vicinanza ai mercati. Generali Investments Holding (GIH), guidata dal CEO Woody Bradford, supervisionerà tutte le attività di *asset management* a livello globale all'interno del Gruppo, ad eccezione delle attività basate in Cina. GIH sarà focalizzata nel fornire *performance* e servizi di eccellenza agli attuali clienti e nel far crescere l'attività per clienti terzi a livello globale. Al di fuori del perimetro di GIH, Banca Generali, guidata dal CEO Gian Maria Mossa, continuerà a focalizzarsi sull'offerta di servizi completi di consulenza finanziaria e soluzioni di *wealth management*. Nell'ambito del nuovo assetto organizzativo, il Group Head Office rimane responsabile della definizione della strategia e degli obiettivi del Gruppo, supervisionando e supportando efficacemente tutte le aree di *business* con un *focus* e un approccio dedicati.
- L'Assemblea degli Azionisti ha approvato: il Bilancio d'Esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2023, stabilendo di assegnare agli azionisti un dividendo unitario di € 1,28 per ciascuna azione; il programma di acquisto di azioni proprie ai fini del loro annullamento nel quadro dell'attuazione del piano strategico 2022-2024 per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni e, in ogni caso,

per un numero massimo di azioni non eccedente il 3% del capitale sociale della Società; in sede straordinaria, le modifiche allo Statuto Sociale; la Relazione sulla politica in materia di remunerazione, esprimendo anche un voto consultivo favorevole sulla Relazione sui compensi corrisposti; e il piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2024-2026, autorizzando l'acquisto e la disposizione di azioni proprie al servizio di piani di remunerazione e incentivazione per massimo 10,5 milioni di azioni proprie.

Maggio

- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 31 marzo 2024.
- Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (buyback) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 11 milioni e 300 mila azioni proprie e il compimento di eventuali successivi atti di disposizione delle medesime - anche congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il buyback è iniziato a partire dal 22 maggio 2024 e si è concluso il 1° agosto 2024.
- È stato erogato il dividendo 2023 di Assicurazioni Generali, pari a € 1,28 per azione.

Giugno

- Generali ha annunciato la nomina di Cécile Paillard a Group Chief Transformation Officer, con effetto dal 2 settembre 2024 e a riporto diretto del General Manager, Marco Sesana. Nel suo ruolo, Cécile Paillard avrà la responsabilità di accelerare la trasformazione del Gruppo guidando l'attuazione della strategia verso una maggiore digitalizzazione dell'organizzazione interna ed innovazione nella *customer experience* e nelle reti di distribuzione, fattori chiave per il modello Lifetime Partner. Farà inoltre parte del Group Management Committee (GMC).
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha verificato il sussistere dei presupposti per il pagamento della seconda tranche di azioni nell'ambito del Piano azionario collegato al mandato 2019-2021 del Group CEO Philippe Donnet, approvato dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2020, e ha quindi deliberato di procedere a tale pagamento.

Agosto

- Si è concluso il programma di acquisto di azioni proprie (*buyback*) al servizio del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo 2023-2025 nonché dei piani di incentivazione e remunerazione di Gruppo in corso di esecuzione, essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023 che ha autorizzato l'acquisto di un numero massimo di 11 milioni e 300 mila azioni proprie. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni è stato di € 23,36. A seguito degli acquisti effettuati, la Società e le sue controllate detengono 28.359.872 azioni proprie, pari all'1,81% del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato la Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata 2024.
- Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (*buyback*) in esecuzione della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024. L'operazione di buyback ha ad oggetto l'acquisto di azioni proprie, ai fini dell'annullamento, in una o più *tranche*, senza riduzione del capitale sociale, per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni ed in ogni caso per un numero massimo di azioni non eccedente il 3% del capitale sociale della Società, entro e non oltre 18 mesi dalla delibera assembleare. Il *buyback* si inquadra nel piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth* in materia di politica della gestione del capitale e si pone l'obiettivo di fornire agli azionisti una remunerazione aggiuntiva rispetto alla distribuzione di dividendi, impiegando parte delle risorse liquide accumulate dalla Società durante il triennio 2022-2024. Il buyback è iniziato a partire dal 12 agosto 2024 e si è concluso il 13 dicembre 2024.

Settembre

- Generali ha collocato un nuovo prestito obbligazionario Tier 2 denominato in Euro e con scadenza 3 gennaio 2035, la cui sottoscrizione è destinata a investitori istituzionali, avente un importo complessivo di € 750 milioni. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini superiori a € 2,4 miliardi, oltre 3,2 volte l'offerta, ricevuti da una base altamente diversificata di circa 185 investitori istituzionali.

Ottobre

- Moody's ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurance Financial Strength Rating - IFSR) di Generali ad A3 con *outlook* stabile; la conferma del giudizio, tre livelli sopra il rating sovrano italiano, riflette l'eccellente profilo di *business* del Gruppo, che beneficia di posizioni di *leadership* in Europa, della diversificazione delle linee di *business* e del relativamente basso rischio legato ai prodotti. Il giudizio riflette inoltre la solidità patrimoniale del Gruppo.
- Fitch ha alzato l'*outlook* di Generali da stabile a positivo ed ha confermato il giudizio sulla solidità finanziaria (Insurer Financial Strength Rating - IFSR) ad A+ e quello sul merito di credito a lungo termine (Long-Term Issuer Default Rating - IDR) ad A. Il miglioramento dell'*outlook* a positivo fa seguito alla revisione da parte di Fitch dell'*outlook* sovrano italiano, alzato a positivo il 18 ottobre 2024, e riflette anche la ridotta esposizione della società ai titoli sovrani italiani. La conferma dei giudizi IFSR ad A+ e IDR ad A riflette il solido profilo di *business* e le eccellenti capitalizzazione e leva finanziaria di Generali.

Novembre

- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato le Informazioni Finanziarie al 30 settembre 2024.

Dicembre

- Generali ha raggiunto un accordo per la vendita del 100% della sua partecipazione in Generali Life Assurance Philippines, Inc. a The Insular Life Assurance Company, Ltd. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. L'operazione dovrebbe essere perfezionata entro la prima metà del 2025 ed è soggetta all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità competenti.
- In data 5 dicembre 2024 è terminata la Consent Solicitation annunciata a novembre da Genertel. La società aveva invitato i portatori del proprio titolo *€ 500,000,000 Fixed/Floating Rate Subordinated Notes due December 2047 callable December 2027* (ISIN: XS1733289406) a considerare e, ove ritenuto opportuno, approvare la sostituzione di Genertel con Assicurazioni Generali quale debitore principale ed emittente del titolo e le ulteriori modifiche al regolamento del titolo nonché le modifiche conseguenti e/o correlate ai documenti relativi al titolo, tramite l'adozione di una delibera straordinaria degli obbligazionisti da proporre all'assemblea degli obbligazionisti convocata da Genertel e da tenere ai sensi del Regolamento e dell'Agency Agreement relativo al titolo, tutto come meglio descritto nel Consent Solicitation Memorandum. Genertel aveva successivamente annunciato anche l'estensione della Consent Fee Deadline e l'aumento della Consent Fee, ai sensi del Consent Solicitation Memorandum. In data 9 dicembre 2024 Genertel ha annunciato che, all'assemblea degli obbligazionisti tenutasi in quel giorno, la delibera straordinaria è stata regolarmente approvata dagli obbligazionisti che detengono il 94,50% del titolo rappresentato all'assemblea. La sostituzione di Genertel con Assicurazioni Generali quale debitore principale ed emittente del titolo ha effetto a partire dal (e compreso il) 14 dicembre 2024, a seguito della sottoscrizione del Deed Poll e del Supplemental Agency Agreement.
- AM Best ha migliorato il giudizio sulla solidità finanziaria (Financial Strength Rating - FSR) di Generali da A ad A+ e quello sul credito dell'emittente a lungo termine (Long-Term Issuer Credit Rating - ICR) da A+ ad AA-. L'*outlook* è stabile. I giudizi riflettono l'ottima solidità patrimoniale di Generali, la forte *performance* operativa, il solido profilo di *business* e l'adeguato approccio alla gestione del rischio.
- Si conclude il programma di acquisto di azioni proprie (buyback) ai fini del loro annullamento, essendo stata data completa esecuzione alla delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 che ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie per un esborso complessivo massimo di € 500 milioni. Il prezzo medio ponderato di acquisto delle azioni è stato di € 25,36. A seguito degli acquisti effettuati, la Società e le sue controllate detengono 47.994.953 azioni proprie, pari al 3,06% del capitale sociale.
- A seguito dell'ottenimento delle approvazioni regolamentari, Generali ha completato la cessione del 99,99% della sua partecipazione in Generali Sigorta A.Ş. a più operatori del mercato locali, con cui aveva raggiunto un accordo a settembre 2024. L'operazione è pienamente in linea con il piano strategico *Lifetime Partner 24: Driving Growth*. Il contributo delle attività in Turchia al risultato operativo del Gruppo è marginale e l'operazione ha un impatto trascurabile sul Solvency Ratio di Generali.
- MSCI ha confermato il *rating* ESG di Generali ad AAA per il terzo anno consecutivo. Tra i principali fattori alla base della valutazione, MSCI sottolinea l'integrazione da parte di Generali di avanzate pratiche di gestione del rischio climatico, attraverso la valutazione dell'impatto di differenti scenari climatici sull'attività di sottoscrizione e sul portafoglio investimenti. MSCI ha anche valorizzato la *leadership* nella promozione di investimenti sostenibili, nello sviluppo del capitale umano e nelle pratiche di *governance*. Generali è stata inoltre confermata nel Dow Jones Sustainability World Index (DJSI World) per il settimo anno consecutivo e nel Dow Jones Sustainability Europe Index (DJSI Europe) per il sesto anno consecutivo, a dimostrazione dell'approccio distintivo del Gruppo in termini di trasparenza e reporting, tax strategy, gestione del capitale umano, attenzione alla cybersicurezza e strategia rispetto ai cambiamenti climatici.

Per quanto concerne i primi mesi del 2025, si riportano, tra gli altri, i principali eventi di seguito richiamati:

Gennaio

- Generali ha collocato un nuovo titolo Tier 2 denominato in Euro con scadenza 2035, emesso in formato green ai sensi del proprio Sustainability Bond Framework. Si tratta dell'ottavo green bond di Generali emesso per un importo di € 500 milioni. L'operazione è in linea con l'impegno di Generali nella sostenibilità. In fase di collocamento, sono stati raccolti ordini pari a € 2,1 miliardi, oltre 4 volte l'offerta, da una base altamente diversificata di oltre 180 investitori istituzionali, compresa una presenza significativa di fondi con mandati Green/SRI. Il nuovo titolo è stato emesso contestualmente all'offerta di riacquisto per cassa di tre serie di obbligazioni subordinate per un importo nominale aggregato non superiore a € 500 milioni. Alla scadenza dell'offerta, l'importo nominale complessivo di titoli offerti per il riacquisto ammontava ad € 1.190.585.554 (equivalente), di cui Generali ha accettato un importo nominale aggregato di € 499.994.000 dei titoli EUR 4,596%, in conformità con i termini e le condizioni dell'offerta. L'operazione è in linea con la gestione proattiva dell'indebitamento in scadenza di Generali e mira a ottimizzare la propria struttura di capitale regolamentare.
- Generali Investments, società di *asset management* globale parte del Gruppo Generali, e MGG Investment Group, importante società di investimenti specializzata in prestiti diretti privati, hanno firmato un accordo definitivo in base al quale Conning & Company, la controllata interamente posseduta da Generali Investments, acquisirà una partecipazione di maggioranza in MGG (77%) e delle sue affiliate per un valore di $ 320 milioni, con un ulteriore impegno monetario soggetto al raggiungimento di determinati traguardi operativi. Gli attuali azionisti, compresi il *management* di MGG e McCourt Global, manterranno una quota di minoranza. Si prevede che la transazione si chiuda nel 2025, soggetta alle approvazioni e condizioni di *closing*. L'impatto stimato sul Solvency Ratio del Gruppo è di circa -2 p.p..
- Assicurazioni Generali e Groupe des Banques Populaires et des Caisses d'Epargne (BPCE) hanno annunciato di aver firmato un Memorandum of Understanding non vincolante per la creazione di una *joint venture* tra le rispettive società di *asset management*, Generali Investments Holding (GIH) e Natixis Investment Managers (NIM). La società (i) sarebbe controllata in modo condiviso dalle due istituzioni finanziarie, ciascuna con una quota del 50%; (ii) opererebbe con una struttura di *governance* congiunta e secondo criteri paritetici di rappresentanza e controllo; (iii) metterebbe assieme le attività di *asset management* facenti capo a GIH e NIM,

portando alla creazione di un operatore globale da € 1.900 miliardi di masse gestite. Il *closing* della potenziale combinazione sarà soggetto alle consuete approvazioni normative e previsto entro l'inizio del 2026.

- Nell'ambito della definizione del parere di orientamento agli azionisti, il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha deciso di non procedere alla presentazione di una lista per il rinnovo dell'organo di gestione della Compagnia, alla luce della circostanza che il quadro normativo di riferimento non risultava, alla data della decisione, ancora completo ed i tempi non sarebbero stati compatibili con l'iter di autorizzazione ed approvazione delle modifiche dello statuto necessarie. Il Consiglio ha inoltre definito le caratteristiche e le competenze utili per la migliore composizione del futuro organo di gestione, che varranno come riferimento per la formazione e la valutazione delle liste dei soci, indicando altresì che la maggioranza dei Consiglieri in carica (tra cui il Presidente e il Group CEO) ha espresso la propria disponibilità a considerare una eventuale candidatura.
- Il Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali ha approvato e presentato alla comunità finanziaria la nuova strategia triennale del Gruppo, *Lifetime Partner 27: Driving Excellence*. Fondata sulla solida piattaforma costruita fin dal 2016 e sul superamento di tutti i principali *target* finanziari del piano 2022-2024, la nuova strategia è focalizzata sul guidare l'eccellenza nelle relazioni con i clienti, nelle competenze *core* del *business* assicurativo e dell'*asset management* e nel suo modello operativo, nonché si basa sulle potenzialità delle persone del Gruppo, sull'AI e i dati e sulla sostenibilità.
- Assicurazioni Generali ha avviato l'acquisto di azioni proprie (*buyback*) da destinare all'esecuzione del piano di incentivazione a lungo termine del Gruppo (Piano LTI 2024-2026) approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2024 nonché di tutti i piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea e ancora in corso di esecuzione. L'operazione di *buyback* ha ad oggetto l'acquisto di un numero massimo di 10 milioni e 500 mila azioni proprie e il compimento di eventuali successivi atti di disposizione delle medesime - anche congiuntamente a quelle precedentemente riacquistate - nell'ambito dei suddetti piani. L'autorizzazione ha una durata di 18 mesi dalla data dell'Assemblea, mentre l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie acquistate nell'ambito dei piani è stata concessa senza limiti temporali. Il buyback è iniziato a partire dal 31 gennaio 2025 e si concluderà entro il mese di aprile 2025.

Febbraio

- In data 17 febbraio 2025 il Prof. Avv. Giuseppe Melis, Sindaco supplente tratto dalla lista presentata dall'azionista VM2006 Srl, ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica per motivi sopravvenuti. In considerazione di quanto precede, tra gli argomenti all'ordine del giorno della prossima Assemblea degli Azionisti sarà inclusa la nomina di un nuovo sindaco supplente, in sostituzione del componente dimessosi.

Marzo

- Nell'ambito dell'operazione di acquisto di azioni proprie (*buyback*) iniziata a partire dal 31 gennaio 2025, al 28 febbraio 2025 Generali e le sue controllate detenevano 54.673.071 azioni proprie, rappresentanti il 3,48% del capitale sociale.
- Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, il Progetto di Bilancio d'Esercizio della Capogruppo e la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari al 31 dicembre 2024 e la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

3. Operazioni con parti correlate e infragruppo. Operazioni atipiche e/o inusuali *(punti 2 e 3 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

La Compagnia è dotata di "*Procedure in materia di operazioni con parti correlate*" ("Procedure OPC"), adottate in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del Codice Civile e dal Regolamento Consob 17221/2010 e successive modificazioni, applicabili anche per le operazioni poste in essere per il tramite delle società controllate.
Le Procedure OPC sono state aggiornate da ultimo nel mese di marzo 2024 e le modifiche hanno avuto in particolare l'obiettivo di circostanziare il perimetro di reportistica della funzione Group Compliance garantendo la coerenza rispetto alla normativa interna applicabile.
Il Collegio Sindacale ritiene che le procedure in parola siano conformi alle prescrizioni del Regolamento Consob 17221/2010, nella formulazione *pro tempore* vigente; nel corso dell'esercizio, il Collegio ha vigilato sulla loro osservanza da parte della Compagnia.
Il Bilancio d'Esercizio 2024 di Assicurazioni Generali S.p.A. e la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024 riportano gli effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate, nonché la descrizione dei relativi rapporti più significativi.

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state sottoposte all'attenzione del COPC due operazioni classificate come di "minore rilevanza", mentre non sono state sottoposte all'attenzione del COPC operazioni classificate come di "maggiore rilevanza" ai sensi delle Procedure OPC.
In proposito, il Collegio Sindacale, in conformità dell'art. 4, comma 6, del Regolamento Consob OPC, ha vigilato sull'osservanza della Procedura OPC, monitorando il processo che ha portato al rilascio del parere da parte del Comitato OPC ai sensi dell'art. 7 del Regolamento Consob OPC, partecipando alle relative riunioni in via totalitaria.
Non risultano eseguite operazioni con parti correlate in via d'urgenza.

Con riguardo alle operazioni infragruppo dell'esercizio, dall'attività di vigilanza del Collegio risulta che esse sono state attuate in conformità al Regolamento IVASS n. 30/2016 sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni di rischi e alla Politica di AG in materia di operazioni infragruppo adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2017 e aggiornata, da ultimo, in data 11 dicembre 2024 e rientrano tra le operazioni esentate ai fini della disciplina prevista da Consob. Le principali operazioni infragruppo, regolate a prezzi di mercato, sono state realizzate attraverso rapporti di riassicurazione e coassicurazione, amministrazione e gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare, gestione e liquidazione sinistri, servizi informatici e amministrativi, finanziamenti e garanzie, nonché prestiti di personale. Le suddette prestazioni hanno permesso la razionalizzazione delle funzioni operative e un miglior livello dei servizi.

Il Collegio Sindacale ha valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nel Bilancio d'Esercizio 2024 della Compagnia in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Per quanto a conoscenza del Collegio, nel corso dell'esercizio 2024 non sono state attuate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo. Struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo, rapporti con società controllate *(punto 12 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

La struttura organizzativa della Compagnia e del Gruppo e la relativa evoluzione sono descritte nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, per i cui dettagli il Collegio fa rinvio.

Fermo quanto sopra, il Collegio Sindacale, per quanto riguarda l'evoluzione organizzativa di Gruppo/Assicurazioni Generali S.p.A. nel corso del 2024, segnala che l'assetto organizzativo di Gruppo si basa su quattro dimensioni: il Group Head Office (GHO) e tre "Business Area".
Come segnalato al precedente par. 2, infatti, a partire dal 1° giugno 2024, infatti, il Consiglio ha approvato una nuova struttura organizzativa per rafforzare il focus sulle tre principali aree di *business* del Gruppo: l'Insurance Division, Generali Investments Holding e Banca Generali, mentre il GHO garantisce la direzione e il coordinamento con un approccio diversificato tra i diversi *business*.

In particolare, il Collegio rammenta che nell'attuale struttura organizzativa del Gruppo:
- il GHO svolge funzioni di direzione e coordinamento sul Gruppo, in coerenza col ruolo di Assicurazioni Generali S.p.A. di ultima società controllante italiana, garantendo supporto e allineamento strategico delle entità del Gruppo; all'interno di GHO le Funzioni Fondamentali garantiscono il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni nel Gruppo, la gestione dei rischi, le attività attuariali e la conformità alla normativa. Inoltre, il GHO sovraintende alla fornitura degli *share service* del Gruppo per l'infrastruttura tecnologica e servizi di *procurement* a livello di Gruppo (attraverso la società Generali Operations Service Platform), al fine di ottenere sinergie di costo, migliorare i livelli di servizio e accelerare la digitalizzazione del *business*;
- l'Insurance Division guida le *performance* del *business* assicurativo in tutte le aree geografiche in cui il Gruppo opera, garantendo il coordinamento e l'allineamento strategico attraverso un modello organizzativo snello e semplificato. Essa è articolata in 7 *Country Business Unit* e 3 *Region* che sviluppano e implementano la strategia del Gruppo in linea con le specificità dei mercati locali;
- Generali Investments Holding, che supervisiona e coordina tutte le entità operative del settore dell'*asset management*, con la missione di potenziare le diversificate capacità di investimento del Gruppo e favorire l'espansione globale del *third-party business*, coordinando l'area di *business* che comprende Generali Asset Management (per gli investimenti *liability-driven*), Generali Real Estate e una piattaforma di diverse affiliate di gestione patrimoniale che include società specializzate nella gestione di diverse *asset class* e Conning Holding;
- Banca Generali, che svolge attività bancaria e fornisce servizi di consulenza finanziaria e soluzioni di gestione patrimoniale.

Con riferimento ai sopra richiamati cambiamenti organizzativi occorsi nel 2024 e nei primi mesi del 2025, il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività, ad oggi ancora in corso, poste in essere dalla Compagnia con l'obiettivo di pervenire all'implementazione della nuova struttura organizzativa di Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del complessivo assetto organizzativo della Compagnia e del Gruppo, da apprezzarsi anche in considerazione della sua natura evolutiva, e ha monitorato altresì il processo di definizione e attribuzione delle deleghe, prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni, ai sensi dell'art. 74, comma 3, lett. b) del Regolamento IVASS n. 38/2018.

A tal riguardo, si rammenta che, nel 2023, il CdA ha deciso, tra l'altro, di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di supervisione strategica e di monitoraggio sull'esercizio delle deleghe conferite e ha approvato la Politica di AG sui flussi informativi agli organi sociali, con lo scopo, tra l'altro, di ampliare l'informativa al CdA. Il Collegio dà atto che, con deliberazione del 31 luglio 2024, il CdA

ha rivisto la Politica sui flussi informativi agli Organi Sociali, già approvata a luglio 2023, per dare, tra l'altro, periodicità semestrale all'analisi sul bilanciamento delle deleghe e delle subdeleghe da svolgersi nel contesto della valutazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema delle deleghe, rafforzando così il presidio del Consiglio sull'esercizio dei poteri delegati.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Compagnia alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del TUIF, al fine di ottenere con tempestività le informazioni necessarie ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge e dal Regolamento (UE) n. 596/2014.

Inoltre, come previsto dai commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dall'art. 74, comma 3, lett. g), del Regolamento IVASS n. 38/2018, il Collegio Sindacale ha acquisito le relazioni degli organi di controllo delle principali società controllate e/o le informative dagli stessi trasmesse a seguito di specifiche richieste.

5. Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sistema amministrativo-contabile e processo di informativa finanziaria *(punti 13 e 14 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

5.1. Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari e nel *Risk Report* di Gruppo (incluso nella Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato 2024) sono descritte le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ("SCIGR") è formato dalle regole, dalle procedure e dalle strutture aziendali che operano - avuto riguardo anche al ruolo della Compagnia quale ultima società controllante italiana ("USCI"), ai sensi dell'art. 210, comma 2, del CAP - per consentire l'efficace funzionamento della Compagnia e del Gruppo e per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui essi sono esposti. Il SCIGR è un sistema integrato che coinvolge l'intera struttura organizzativa; al suo funzionamento sono chiamati a contribuire, in modo coordinato e interdipendente, tanto gli organi sociali quanto le strutture aziendali, comprese le Funzioni Fondamentali.

Dal 2018, in ottemperanza alle disposizioni normative di settore, la Compagnia ha adottato il modello di governo societario di tipo "rafforzato" tenuto conto dei parametri quali-quantitativi indicati nella Lettera al mercato di IVASS del 5 luglio 2018. Tale modello implica elementi quali: la non esecutività del Presidente, la sussistenza del CCR e di un comitato per le remunerazioni, l'efficace ed efficiente svolgimento delle Funzioni Fondamentali esercitate da specifiche unità organizzative (separate dalle funzioni operative e non esternalizzate), affidate alla responsabilità di soggetti adeguatamente competenti e idonei all'incarico.

Le Funzioni *Group Chief Audit Officer*, *Group Chief Compliance Officer*, *Group Chief Risk Officer*, *Group Chief Actuarial Officer* costituiscono le Funzioni Fondamentali ai sensi del Regolamento IVASS n. 38/2018, ai quali si affianca la Funzione *Group Chief Anti Financial Crime Officer*. Al fine di garantire un approccio coerente a livello di Gruppo, la Compagnia definisce le direttive di Gruppo sul sistema di *governance* integrato dalle politiche di controllo interno e di gestione dei rischi di Gruppo, che si applicano a tutte le compagnie.

Il SCIGR è stato definito in linea con le disposizioni di *Solvency II* - ivi inclusi gli atti delegati e le linee guida emanati in merito da EIOPA - e con la normativa di legge e regolamentare che l'ha recepita a livello nazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda al *Risk Report* di Gruppo.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza ai requisiti della normativa di settore, ha vigilato sull'adeguatezza del SCIGR di cui si è dotata la Compagnia e il suo Gruppo, verificandone il suo concreto funzionamento. In particolare, il Collegio, anche tenuto conto di quanto previsto dagli articoli 8 e 74 del Regolamento IVASS n. 38/2018, ha:

i) preso atto della valutazione di adeguatezza ed efficacia del SCIGR espressa, previo parere del CCR, dal Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale;
ii) preso atto della relazione del CCR rilasciata semestralmente a supporto del Consiglio di Amministrazione;
iii) preso atto del documento di sintesi sulla valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni e gestione dei rischi predisposto dalle Funzioni *Group Chief Audit Officer, Group Chief Compliance Officer, Group Chief Risk Officer, Group Actuarial Function e Group Chief Anti Financial Crime Officer* e della dichiarazione del GCEO nella sua qualità di Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
iv) partecipato a tutte le riunioni del CCR acquisendo informazioni anche in ordine alle iniziative che il Comitato ha ritenuto opportuno promuovere o richiedere a fronte di specifiche tematiche;
v) acquisito conoscenza dell'evoluzione delle strutture organizzative e delle attività svolte dalle Funzioni Fondamentali, anche tramite colloqui con i rispettivi responsabili;

vi) esaminato le relazioni sull'attività delle Funzioni *Group Chief Audit Officer, Group Chief Compliance Officer, Group Chief Risk Officer, Group Actuarial Function* e *Group Chief Anti Financial Crime Officer*, portate all'attenzione del CCR e del Consiglio di Amministrazione;
vii) esaminato le relazioni semestrali sui reclami del responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer*;
viii) verificato l'autonomia, indipendenza e funzionalità della Funzione *Group Chief Audit Officer*, nonché implementato e mantenuto con la stessa un adeguato e costante confronto;
ix) esaminato il Piano di Audit predisposto dalla Funzione *Group Chief Audit Officer* e approvato dal Consiglio di Amministrazione, osservato il rispetto dello stesso e ricevuto flussi informativi sugli esiti degli *audit* e sull'effettiva implementazione delle relative iniziative di mitigazione e azioni correttive;
x) preso conoscenza delle attività dell'Organismo di Vigilanza istituito dalla Compagnia in conformità con le disposizioni contenute nel D.lgs. 231/2001 attraverso specifiche informative e incontri di aggiornamento in merito all'attività svolta dal medesimo;
xi) ottenuto informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali coinvolte nel SCIGR;
xii) scambiato informazioni con gli organi di controllo delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. g) del Regolamento IVASS n. 38/2018;
xiii) incontrato e scambiato informazioni con il *Group CEO*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;
xiv) preso conoscenza dell'evoluzione del sistema normativo di Gruppo e, in particolare, dell'impianto di *policy*, regolamenti, linee guida e procedure volte al rispetto delle specifiche normative del settore assicurativo e delle società quotate applicabili o adottate dalla Compagnia.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito della propria attività di vigilanza sul SCIGR, nel corso dell'esercizio 2024, nonché nei primi mesi del 2025, ha prestato particolare attenzione alle seguenti tematiche, anche attraverso la costante dialettica con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi e le Funzioni Fondamentali, nonché con le funzioni di controllo delle società appartenenti al Gruppo:

- l'acquisizione del gruppo Conning e la definizione del sistema di *governance* per la nuova area di *business* Asset Management; in particolare, come segnalato al par. 4, l'implementazione della nuova struttura della Compagnia approvata dal CdA nel mese di aprile 2024 è ancora in corso e le Funzioni Fondamentali stanno monitorando con grande attenzione tutte le tematiche connesse;
- l'allineamento ai requisiti dettati dal Digital Operational Resilience Act ("DORA"), entrato in vigore il 17 gennaio 2025, per il quale il Gruppo ha definito uno specifico programma lanciato già nel 2023; tutte le iniziative ivi definite sono state implementate, ad eccezione di due attività relative al *back-up & restore* ed al *disaster recovery* che saranno completate, rispettivamente, nel 2025 ed entro la metà del 2026, in considerazione della rispettiva complessità. Il Collegio Sindacale ha pianificato di seguire con attenzione il completamento dell'implementazione dei requisiti DORA;
- le tematiche attinenti alla Product Oversight and Governance ("POG") in ambito europeo, area che è opportuno sia continuamente implementata, così come gli aspetti relativi alla protezione dei dati personali, in particolare in connessione alla *cybersecurity*;
- l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e delle moderne metodologie di *process data mining*, anche con l'obiettivo di aumentare il grado di *assurance* relativo al generale processo di valutazione del sistema dei controlli interni, innalzandone il complessivo livello di affidabilità e indipendenza oltre a quello della *data quality*;
- la mitigazione dei rischi in ambito Anti Financial Crime (AFC), che resta una priorità strategica alla luce degli intensi sviluppi normativi sul tema nonché dell'accresciuta complessità del contesto;
- i rischi legati ai fattori di sostenibilità, la cui importanza sta crescendo sempre di più, con particolare riguardo ai requisiti dettati dalla Sustainable Finance Disclosure Regulation ("SFDR") e dalla Corporate Sustainability Reporting Directive ("CSRD");
- il monitoraggio degli impatti dei cambiamenti macroeconomici e geopolitici sul *business* del Gruppo;
- l'evoluzione futura dei tassi di riscatto;
- il monitoraggio dell'incremento della frequenza e dell'intensità di alcuni eventi naturali osservati nel 2024 e del conseguente impatto sul *business*, anche lavorando sulla strategia riassicurativa del Gruppo.

Le richiamate aree oggetto di programmi di continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di Gruppo costituiscono oggetto di monitoraggio specifico anche da parte del Collegio Sindacale.

Alla luce di tutto quanto sopra, ferme le aree di attenzione sopra evidenziate, tenuto conto della natura evolutiva del SCIGR e delle azioni correttive attivate e pianificate dalle Funzioni Fondamentali, dalle analisi svolte e sulla base degli elementi informativi acquisiti non sono emersi elementi che possano indurre questo Collegio a ritenere non adeguato, nel suo complesso, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Compagnia.

5.2. Sistema amministrativo contabile e processo di informativa finanziaria

Per quanto riguarda il sistema amministrativo contabile e il processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha, tra l'altro, monitorato le attività svolte dalla Compagnia finalizzate a valutarne, nel continuo, l'adeguatezza e il suo concreto funzionamento.
Tale obiettivo è stato perseguito dalla Compagnia attraverso l'adozione di un modello di "*financial reporting*" costituito da un insieme di principi, regole e procedure volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile.
Il modello di *financial reporting*, coerentemente con il SCIGR della Compagnia, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto dei differenti livelli di responsabilità.

Nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari sono descritte le principali caratteristiche di tale modello.

Dallo scambio con i responsabili della società di revisione di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti, ai sensi dell'art. 150, comma 3, TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018, non sono emersi aspetti da evidenziare.

Nella riunione del 31marzo 2025, il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione aggiuntiva predisposta dalla società di revisione KPMG *ex* art. 11 del Regolamento UE 537/2014 e ha constatato che da essa non emergono carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Le tematiche chiave sono state oggetto di discussione e approfondimento nel corso dei periodici scambi informativi intervenuti tra il Collegio Sindacale e la società di revisione.

Nell'ambito del suo ruolo di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, il Collegio ha inoltre verificato - ai sensi dell'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249 del 28 dicembre 2017 ("*Regolamento Mercati*") - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono alla Compagnia di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, soggette al rispetto delle disposizioni Consob, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Compagnia i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Al 31 dicembre 2024, le società Extra-UE rilevanti ai sensi del Regolamento Mercati sono: Generali Personenversicherungen AG e Generali China Life Insurance Co. Ltd..

5.3. La Rendicontazione di Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione Annuale Integrata e Bilancio Consolidato, che comprende anche la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Generali, in data 12 marzo 2025.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 125/2024, che ha recepito nel nostro ordinamento la Direttiva 2464/2022/UE (cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD), essa è stata redatta secondo i principi europei di sostenibilità (ESRS) ed è soggetta ad una revisione limitata affidata al medesimo revisore legale incaricato dell'*audit* dei bilanci del Gruppo Generali e destinata ad essere svolta in conformità al "*Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - Standard on Sustainability Assurance Engagement - SSAE (Italia)*". La Rendicontazione di Sostenibilità non include le informazioni volontarie previste dagli ESRS, nonché gli obblighi di informativa o elementi degli stessi che sono considerati non applicabili nel primo anno o nei primi anni di rendicontazione, in quanto destinati ad una introduzione graduale (cosiddetto *phase-in period*).

La Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta su base consolidata, con riferimento allo stesso perimetro utilizzato nella redazione del Bilancio Consolidato. Le società controllate, che rispondono ai requisiti previsti dalla normativa europea o locale per l'applicazione dell'esenzione dall'obbligo di pubblicazione della rendicontazione individuale di sostenibilità, hanno aderito a tale opzione. Il Gruppo non si è avvalso dell'opzione di omettere specifiche informazioni relative a proprietà industriale, né della possibilità di non divulgare informazioni concernenti eventuali operazioni straordinarie in corso in essere al 31 dicembre 2024.

La Rendicontazione di Sostenibilità prevede metriche anche parzialmente determinate tramite l'utilizzo di stime provenienti direttamente da fonti interne, dai clienti o da data provider esterni; le metodologie sono riportate in corrispondenza di ciascuna di esse, in conformità alle richieste degli obblighi minimi di informativa.

Il Collegio dà atto che il Gruppo utilizza un rimando alla Nota integrativa, con particolare riguardo alla sezione "*Informativa relativa ai cambiamenti climatici*", in relazione alle informazioni sul modo in cui gli scenari climatici considerati sono compatibili con le ipotesi fondamentali relative al clima presenti in bilancio.
In questo primo anno di rendicontazione ai sensi del D.Lgs. 125/2024, il Gruppo si è avvalso della disposizione transitoria prevista dalla Sezione 10.3 dell'ESRS 1 relativa alle informazioni comparative e non ha fornito, quindi, informativa su cambiamenti significativi rispetto ai periodi di rendicontazione precedenti.

Il Collegio Sindacale, in coerenza con le funzioni e i compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha vigilato sull'osservanza delle norme che disciplinano la predisposizione e la pubblicazione della Rendicontazione di Sostenibilità. In particolare, il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza degli assetti organizzativi adottati dal Gruppo anche in relazione alle aree rilevanti per la Rendicontazione di Sostenibilità, nonché sull'esistenza di adeguate procedure a presidio del processo di raccolta, formazione, rappresentazione dei risultati e delle informazioni di sostenibilità e, con riferimento a tale ultimo aspetto, anche sull'osservanza di quanto previsto dal Regolamento sulla Tassonomia UE.
A tal fine, nel corso dell'esercizio 2024 e nei primi mesi del 2025, il Collegio ha esaminato la documentazione resa disponibile dalla Compagnia e incontrato in diverse sedute il *team* di *management* responsabile per l'informativa sulla Rendicontazione di Sostenibilità, nonché i rappresentanti della società di revisione incaricata della revisione legale, alla quale, come ricordato, è demandato anche l'incarico di rilasciare la *limited assurance* richiesta dall'art. 8 D.Lgs. 125/2024.

Il Collegio ha preso altresì atto che la società di revisione KPMG ha rilasciato in data 31 marzo 2025 la relazione con la quale ha attestato che la Rendicontazione di Sostenibilità è stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità agli ESRS e alle disposizioni dell'art. 8 del Regolamento 2020/852/UE.

Il Collegio Sindacale osserva che, all'esito delle attività svolte, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità della Rendicontazione di Sostenibilità di Gruppo 2024 rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

6. Ulteriori attività poste in essere dal Collegio Sindacale

6.1. Ulteriori verifiche periodiche

Oltre a quanto sopra descritto, il Collegio Sindacale ha svolto ulteriori specifiche verifiche periodiche in coerenza con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti per il settore assicurativo.

In particolare, il Collegio, anche attraverso la propria partecipazione ai lavori del CCR e proprie verifiche, ha posto in essere la propria attività di vigilanza circa:

- il rispetto delle linee guida sulle politiche di investimento deliberate dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016;
- l'operatività in strumenti finanziari derivati in conformità alle linee guida ed alle limitazioni impartite dal Consiglio di Amministrazione e regolarità delle comunicazioni periodiche a IVASS effettuate dalla Compagnia;
- le procedure amministrative adottate per la movimentazione, custodia e contabilizzazione degli strumenti finanziari, verificando le disposizioni impartite agli enti depositari in ordine all'invio periodico degli estratti conto con le opportune evidenze di eventuali vincoli;
- la libertà da vincoli e la piena disponibilità degli attivi destinati alla copertura delle riserve tecniche;
- la corrispondenza con il registro delle attività a copertura delle riserve tecniche.

La Compagnia ha fornito nella Nota Integrativa l'informativa riguardante accordi di pagamento basati su strumenti patrimoniali e, in particolare, i piani di incentivazione basati su strumenti di capitale assegnati dalla Capogruppo e dalle altre società del Gruppo.

In linea con le raccomandazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, n. 4, e nella Comunicazione Consob n. 0003907 del 19 gennaio 2015, la procedura di *impairment test* degli avviamenti seguita dal Gruppo, in conformità al principio contabile internazionale IAS 36 e alle raccomandazioni contenute nel documento dell'Organismo Italiano di Contabilità "*Impairment e Avviamento*" del maggio 2011, viene annualmente sottoposta al parere consultivo del CCR e, successivamente, alla preventiva approvazione del CdA della Compagnia.

Nelle note esplicative alla relazione semestrale al 30 giugno 2024 e al bilancio al 31 dicembre 2024 sono riportate informazioni ed esiti del processo valutativo svolto dalla Compagnia: il Collegio Sindacale, attraverso interlocuzioni con il Dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la società di revisione, in occasione degli incontri periodicamente programmati nell'ambito dei previsti scambi di informazioni per lo svolgimento dei rispettivi compiti, ha monitorato detto processo e non ha osservazioni al riguardo.

6.2 Attività svolta nel contesto di evoluzione normativa

Il Collegio Sindacale ha monitorato, per quanto di competenza, nel corso dell'anno 2024, l'emanazione di: *(i)* raccomandazioni da parte delle competenti Autorità europee e nazionali che potessero avere impatti sulle attività della Compagnia e del Gruppo e, in particolare, sul processo di rendicontazione finanziaria e di sostenibilità periodica; *(ii)* orientamenti da parte delle associazioni di categoria circa l'interpretazione e la conseguente applicazione di alcuni principi contabili internazionali nonché *(iii)* indicazioni sull'informativa finanziaria e sugli adempimenti connessi al rispetto delle misure restrittive adottate dall'Unione Europea nei confronti della Russia a seguito dello scoppio del conflitto in Ucraina.

A tale fine, il Collegio rappresenta:

- di aver ricevuto adeguati flussi informativi dal Consiglio di Amministrazione, dal Dirigente Preposto, dal *Group CEO* e dalle competenti Funzioni della Compagnia sul processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2024 e al bilancio consolidato 2024 del Gruppo;
- di aver avuto un costante confronto con la società di revisione in ordine al processo di formazione e sull'informativa di cui al progetto di bilancio d'esercizio 2024 della Compagnia e al bilancio consolidato 2024 del Gruppo e sugli aspetti emersi nel corso dello svolgimento delle attività di revisione e di controllo di rispettiva competenza: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione;
- di avere avuto scambi di informativa, anche ai sensi di quanto previsto all'articolo 151, comma 2, TUIF, con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate: da detti incontri non sono emersi elementi da segnalare nella presente relazione.

6.3 Ulteriori attività svolte dal Collegio Sindacale

Come già evidenziato dallo scrivente Collegio nella Relazione Annuale relativa all'esercizio 2023, in data 10 ottobre 2022 IVASS ha comunicato alla Compagnia l'avvio, ai sensi dell'art. 189 del CAP, di accertamenti ispettivi mirati alla verifica della funzionalità del sistema di governo societario e dell'efficacia del presidio sulla gestione dei rischi degli investimenti finanziari, anche in qualità di ultima controllante italiana. Tali accertamenti ispettivi si sono conclusi il 31 marzo 2023 e dal report ispettivo presentato al CdA della Compagnia il successivo 25 settembre 2023 (il "Report Ispettivo") erano emersi diversi rilievi e alcuni suggerimenti all'organo amministrativo, senza peraltro prevedere l'irrogazione di alcuna sanzione amministrativa. Si rammenta altresì che la Compagnia ha conseguentemente trasmesso a IVASS, nel mese di ottobre 2023, il piano di azioni di miglioramento approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché le proprie considerazioni in ordine agli esiti dell'attività ispettiva. Il Collegio Sindacale ha fornito al tempo opportuna informativa a Consob al riguardo.
Nel corso dell'intero esercizio 2024 e dei primi mesi del 2025 il piano di rimedio è stato progressivamente implementato e la Compagnia ha fornito periodica informativa a IVASS, rispettivamente nei mesi di agosto e dicembre 2024 e, da ultimo, a febbraio 2025, circa le varie fasi del processo.
In questo contesto, nel corso del 2024 e dei primi mesi del 2025 il Collegio ha continuato a monitorare lo stato di avanzamento del piano di rimedio predisposto dalla Compagnia, sia mediante specifiche sessioni e colloqui su base trimestrale con il General Manager e il Group General Counsel (entrambi Project Sponsor), sia attraverso la partecipazione alle riunioni del CNCG e del Consiglio di Amministrazione.
In particolare, il Collegio ha potuto constatare l'avvenuto completamento di tutte le attività previste nel piano alle scadenze condivise e ha fornito opportuni aggiornamenti a Consob in ordine ai progressivi sviluppi.

Nel mese di novembre 2024, il Presidente del Collegio Sindacale ha incontrato l'Istituto di Vigilanza in merito all'attività di direzione e coordinamento svolta dalla Società nei confronti delle imprese del gruppo in materia di riservazione danni e vita, oltre che alle attività di controllo e monitoraggio svolte in qualità di ultima controllante italiana.

Nell'ambito delle attività di vigilanza di cui all'art. 149 del TUIF, il Collegio sindacale, in occasione della proposta di delibera avente per oggetto il progetto di joint venture con Natixis nel settore dell'*asset management* (cfr. il precedente par. 2.2, nei "*Principali eventi di rilievo*" relativi al mese di gennaio 2025), ha segnalato al Comitato Investimenti ed al Consiglio di Amministrazione di ritenere opportuno rinviare ogni decisione in merito al progetto in esame. Tutto ciò in quanto, a giudizio dell'organo di controllo, la documentazione e le spiegazioni fornite dal *management* in vista delle richiamate riunioni non apparivano del tutto sufficienti.
La maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale (contrario il Presidente), a seguito della integrazione della documentazione mancante (più specificamente, le *fairness opinion*), messe a disposizione poco prima del Comitato Investimenti, e tenuto conto del contenuto delle stesse (secondo detta maggioranza dei Sindaci di veloce e agevole lettura, in quanto positive e senza particolari limitazioni), nonché del dibattito e degli approfondimenti forniti in Comitato e in Consiglio, ha considerato superate le ragioni che avevano portato a ritenere opportuno un rinvio della decisione sul progetto di JV. Sempre la medesima maggioranza ha ritenuto non ci fossero gli estremi per procedere a segnalazioni di irregolarità alle Autorità, riservandosi però, nel contempo, di chiedere un parere ad un legale di propria individuazione sulla effettiva competenza del Consiglio di Amministrazione a deliberare sulla proposta di JV. Il parere richiesto ha confermato che la competenza fosse in effetti in capo al Consiglio di Amministrazione.

7. Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2024 sono proseguite le attività di aggiornamento del Modello di organizzazione e gestione della Compagnia ("MOG") volte a recepire le modifiche apportate al D.Lgs. 231/2001 ("Decreto 231") nel periodo di riferimento e le variazioni organizzative e/o operative occorse nella Compagnia.

In particolare, sono proseguite le attività di aggiornamento volte a recepire le novità normative introdotte dal legislatore con riferimento ai seguenti provvedimenti:

- il D.Lgs. 221/2023 «Disposizioni in materia di adempimento collaborativo», in materia di certificazione dei sistemi integrati di monitoraggio del rischio fiscale e del potenziamento degli effetti premiali connessi all'adesione al regime dell'adempimento collaborativo;
- la Legge 90/2024 «Disposizioni in materia di rafforzamento della cybersicurezza nazionale e di reati informatici» che ha inserito, nel catalogo dei reati del D.Lgs. 231/01, l'art. 629 c.p. di "estorsione informatica";
- la Legge 112/2024, che ha introdotto il nuovo reato, *ex* art. 314 *bis* del c.p., di "indebita destinazione di denaro o cose mobili";
- la Legge 114/2024 (c.d. «Legge Nordio»), che ha abrogato il reato di abuso d'ufficio, *ex* art. 323 c.p., e modificato il reato di traffico di influenze illecite, di cui all'art. 346 *bis* c.p.;
- la Legge n. 6 del 22 gennaio 2024 recante modifiche al reato di cui all'art. 518-*duodecies* c.p. in relazione alla fattispecie di "Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici".

Il Collegio Sindacale ha preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del Decreto 231. I principali aspetti connessi alle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere dalla Compagnia ai sensi del Decreto 231 sono rappresentati all'interno della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari.

Dall'informativa fornita dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività svolte non sono emersi fatti e/o circostanze meritevoli di essere segnalati.

8. Adesione al Codice di Corporate Governance, Composizione del Consiglio di Amministrazione e remunerazioni *(punto 17 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

La Compagnia ha aderito, a partire del 1° gennaio 2021, al Codice di *Corporate Governance* (di seguito, il "Codice CG") emanato dal Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. e applicabile alla Compagnia a partire da tale data. La *check-list* di conformità ai principi e criteri dettati dal Codice di *Corporate Governance* è riportata nel Compendio Informativo alla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024, disponibile sul sito internet della Compagnia, cui si rinvia.

Il Collegio ha continuato a valutare le modalità di concreta attuazione del Codice in parola, con riferimento ai principi e ai criteri applicativi, senza avere osservazioni in merito.

Il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione su funzionamento, dimensione e composizione dello stesso e dei comitati consiliari tenendo in considerazione i principi e le raccomandazioni enunciati nel predetto Codice.

Si ricorda che, in linea con le Raccomandazioni del Codice CG, il CNG ha assunto i compiti riguardanti il processo di *board review* e la verifica periodica sul possesso dei requisiti previsti in capo ai componenti del CdA e del Collegio Sindacale.
Il processo di Board Review 2024 si è svolto tra i mesi di agosto e ottobre 2024 e ha previsto, come in passato, la definizione di un articolato questionario per i componenti del CdA, oltre allo svolgimento di interviste individuali e riservate svolte dal consulente indipendente Spencer Stuart Italia s.r.l. La consuntivazione delle risposte è stata svolta dal predetto consulente.
È stato svolto anche un esercizio di *peer-to-peer review*, per favorire una più idonea valutazione del coinvolgimento di ciascun Consigliere e del suo contributo ai lavori consiliari. Con tali strumenti sono stati approfonditi gli aspetti relativi a dimensione, composizione e funzionamento del CdA e dei Comitati Consiliari. Nel 2024, quale terzo anno di mandato, il processo ha costituito un momento di riflessione sui temi di governo societario anche per elaborare il Parere di Orientamento da sottoporre agli Azionisti in vista dell'Assemblea 2025.
Il Collegio Sindacale dà atto che i risultati della Board Review 2024 sono stati presentati e condivisi dal Consiglio di Amministrazione, previo esame del CNG, nella riunione del 16 ottobre 2024, cui il Collegio Sindacale ha partecipato. I principali punti di forza e le aree di attenzione emersi all'esito del processo di Board Review 2024 sono riportati nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2024.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 28-29 gennaio 2025 cui il Collegio Sindacale ha partecipato, tenuto conto anche delle risultanze del processo di Board Review 2024 e in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice CG, ha definito il Parere di Orientamento agli Azionisti sulla composizione quantitativa e qualitativa dell'organo amministrativo entrante, in vista della nomina del Consiglio prevista da parte dell'Assemblea 2025,

Nei primi mesi del 2025, in linea con quanto raccomandato dalla Norma Q.1.7 delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale delle Società Quotate predisposte dal CNDCEC, il Collegio Sindacale ha anch'esso svolto una propria attività di autovalutazione in merito alla composizione e al funzionamento dello stesso, provvedendo alla discussione e condivisione dei risultati complessivi nella riunione del 19 febbraio 2025.

Il Collegio Sindacale, sempre nella sua riunione del 19 febbraio 2025, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e del processo posto in essere dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli amministratori qualificati come "indipendenti" e dei Sindaci.
Alla luce delle *policy* e delle istruzioni operative predisposte dalla Compagnia, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato le proprie valutazioni in merito alla sussistenza del requisito dell'indipendenza sulla base di tutte le informazioni a disposizione della Compagnia e sulla base di specifiche dichiarazioni integrative, volte ad acquisire dagli Amministratori qualificatisi come indipendenti e dai Sindaci puntuali informazioni in merito all'eventuale sussistenza di relazioni commerciali, finanziarie o professionali, nonché di rapporti di lavoro autonomo o subordinato o altri rapporti di natura patrimoniale o professionale, rilevanti ai sensi del Codice CG e del TUIF.

Il Collegio Sindacale inoltre, ai sensi dell'art. 76 del CAP e alle previsioni contenute nel D.M. 2 maggio 2022, n. 88 ("*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni*

fondamentali ai sensi dell'articolo 76 del codice delle assicurazioni, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209"), nella riunione del 19 febbraio 2025 ha accertato in capo a ciascun componente la sussistenza dei criteri di correttezza e dei requisiti di onorabilità, competenza, professionalità, indipendenza oltre che di disponibilità di tempo richiesti dalla normativa. Il Collegio Sindacale ha parimenti accertato il rispetto da parte dei componenti del requisito sul limite al cumulo degli incarichi prescritto all'art. 16 del citato D.M. 88/22. Nella medesima seduta del 19 febbraio 2025, ai fini della valutazione di adeguatezza da svolgersi rispetto alla composizione collettiva dell'organo, anch'essa prescritta agli artt. 10 e 11 del D.M. 88/22, il Collegio Sindacale ha valutato come adeguata e opportunamente diversificata la composizione collettiva dell'organo.

Il Collegio ha altresì proceduto ad effettuare la verifica di situazioni di *interlocking* previste dall'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 in capo ai componenti effettivi del Collegio Sindacale stesso, nella sua seduta del 17 giugno 2024. Dalle verifiche effettuate non sono emersi incarichi ricoperti dai Sindaci della Società che violino la normativa dell'*interlocking*.

Il Collegio Sindacale dà infine atto che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica *policy* e un piano per la successione del *top management*.

Il Collegio non ha osservazioni riguardanti la coerenza della politica retributiva con le raccomandazioni del Codice CG e la sua conformità con quanto previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

9. Revisione legale dei conti *(punti 4, 7, 8 e 16 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

9.1. Attività del Collegio Sindacale con riferimento all'esercizio 2024

La società di revisione KPMG, incaricata della revisione legale del bilancio d'esercizio della Compagnia e del bilancio consolidato di Gruppo per il novennio 2021-2029, ha verificato nel corso dell'esercizio 2024 la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rendicontazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, senza evidenziare rilievi.

La società di revisione ha emesso in data 31 marzo 2025 le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.lgs. 39/2010 rispettivamente per il bilancio d'esercizio della Compagnia e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2024. Da tali relazioni risulta che i documenti di bilancio sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli standard e regole di riferimento. Nell'ambito delle relazioni sopra richiamate KPMG ha altresì rilasciato un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio e consolidato alle disposizioni del Regolamento (UE) 2019/815 ("Regolamento ESEF").
Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e l'Amministratore Delegato/*Group CEO* hanno rilasciato le dichiarazioni e le attestazioni previste dall'articolo 154-*bis* del TUIF con riferimento al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Compagnia al 31 dicembre 2024.

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato in conformità alla legge e alla normativa specifica per la redazione dei bilanci assicurativi.

Con riferimento al bilancio consolidato del Gruppo, il Collegio dà atto che esso è stato redatto avvalendosi dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB ed omologati dall'Unione Europea, in conformità al Regolamento UE n. 1606 del 19 luglio 2002 e al TUIF, nonché al CAP. Il bilancio consolidato è stato inoltre redatto utilizzando gli schemi richiesti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modificazioni e quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006. La Nota Integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce le informazioni previste dalla normativa vigente.
La Relazione sulla Gestione predisposta dagli Amministratori e allegata al bilancio d'esercizio della Capogruppo illustra l'andamento della gestione, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica, nonché il processo di sviluppo e di riorganizzazione del Gruppo.

Il Collegio Sindacale nel corso della riunione del CCR del 10 marzo 2025, preso atto di quanto illustrato in quella sede dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e tenuto altresì conto della vigilanza svolta sulle attività della società di revisione e dello scambio di informazioni con i responsabili della stessa, ha riferito di non avere elementi da segnalare al Comitato ai fini dell'espressione della sua valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili internazionali e la loro omogenea applicazione tra le società del Gruppo ai fini del bilancio consolidato e del bilancio della Capogruppo Assicurazioni Generali.

In data 31 marzo 2025, KPMG ha rilasciato al Collegio Sindacale, nella sua qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, la propria relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Reg. UE 537/2014. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. a), D.lgs. 39/2010, il Collegio ha tempestivamente trasmesso tale relazione al Consiglio di Amministrazione, senza formulare osservazioni.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, il Collegio ha tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione KPMG anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del TUIF e dell'art. 74, comma 3, lett. e) del Regolamento IVASS n. 38/2018. Nell'ambito della vigilanza di cui all'art. 19 del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha acquisito informazioni da KPMG con riferimento alla pianificazione ed esecuzione dell'attività di revisione. Nel corso delle riunioni sono stati altresì svolti opportuni scambi di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e non sono emersi fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Ai sensi dell'art. 19, comma 1, lett. e), del D.lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale, sempre nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione. Nello svolgimento di detti controlli, non sono state riscontrate situazioni idonee a compromettere l'indipendenza della società di revisione o cause di incompatibilità ai sensi della disciplina applicabile. Quanto sopra risulta confermato anche dalla dichiarazione rilasciata da KPMG ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) Reg. UE 537/2014.

Il Collegio, in merito alla richiesta di variazione dei tempi e dei corrispettivi di revisione per l'esercizio 2024, proposta alla Società da KPMG, anche alla luce delle conferme rese dalle competenti funzioni aziendali, ha ritenuto tale richiesta coerente con il processo di revisione legale di cui all'incarico in essere, adeguata in considerazione del maggior carico di lavoro derivante dalle attività integrative indicate, nonché congrua in relazione all'impegno professionale richiesto.

9.2. Attività del Collegio Sindacale con riferimento ai non-audit services

Con riferimento alla tematica dei *non-audit services*, si rammenta che la Compagnia è dotata di una specifica procedura volta a disciplinare il conferimento alla società di revisione e a entità appartenenti al relativo *network* di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale ("*Assignment of non-audit services to auditors Group Guideline*"). Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto della *Guideline* sopra richiamata, curandone l'osservanza anche al fine di escludere l'insorgenza di potenziali rischi per l'indipendenza del revisore.

Nel corso dell'esercizio 2024, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1, lett. e), del D.Lgs. 39/2010 e dall'art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione KPMG o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell'ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato - anche, laddove previsto dalla *Guideline*, con il supporto della Funzione *Group Chief Audit Officer* -la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all'art. 5 del Reg. EU 537/2014 e con le disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti (art. 149-*bis* e ss.) e nel "*Codice dei principi di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale, nonché di indipendenza e obiettività dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti*" pubblicato in data 30 marzo 2023 e adottato con determina della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 marzo 2023. Detto Codice si ispira al Code of Ethics dello IESBA, standard professionale internazionale che rappresenta un utile punto di riferimento in relazione ai temi di indipendenza del revisore. All'esito delle relative istruttorie, al ricorrere dei presupposti previsti dalla legge, il Collegio ha approvato il conferimento dei servizi a KPMG o alle altre entità del *network*.

Il Collegio Sindacale fa altresì presente che la Compagnia ha avviato, nei primi mesi del 2025, la rivisitazione delle linee guida di Gruppo che disciplinano termini e modalità di assegnazione di non audit services alla società incaricata della revisione legale dei bilanci e/o a entità appartenenti al relativo network ("*Assignment of non-audit services to auditors Group Guideline*").

I corrispettivi relativi ai servizi diversi dalla revisione contabile svolti dalla società di revisione o da altre entità del *network* a favore della Compagnia e delle sue società controllate nell'esercizio 2024 sono riportati in dettaglio nella Nota Integrativa, cui si rinvia.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale, in veste di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha supervisionato anche l'andamento di detti corrispettivi alla luce delle previsioni contenute nell'art. 4, par. 2, Reg. UE 537/2014.

10. Pareri rilasciati dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio *(punto 9 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Nel corso dell'esercizio 2024 e nei primi mesi del 2025, il Collegio Sindacale ha altresì rilasciato i pareri, le osservazioni e le attestazioni richiesti dalla normativa vigente.

In particolare, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2025, il Collegio Sindacale si è espresso favorevolmente in merito alla fissazione degli obiettivi 2025 della responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* e in ordine al Piano di Audit per il 2025, nonché in merito alla remunerazione della responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* (consuntivazione obiettivi 2024).

Il Collegio ha espresso, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 marzo 2025, parere favorevole con riguardo al processo di consuntivazione dei piani di incentivazione 2024 per l'Amministratore Delegato/*Group CEO*.

Nel corso dell'esercizio 2024, il Collegio ha inoltre regolarmente espresso le proprie osservazioni in ordine alle relazioni semestrali sui reclami predisposte dal responsabile della Funzione *Group Chief Audit Officer* in conformità alle disposizioni contenute nel Regolamento ISVAP n. 24 del 19 maggio 2008 e successivi aggiornamenti. Le relazioni non hanno evidenziato particolari problematiche né carenze organizzative. Il Collegio ha verificato altresì la tempestiva trasmissione a IVASS, da parte della Compagnia, delle relazioni e delle connesse osservazioni del Collegio.

11. Esposti, denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile. Eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate *(punti 5, 6 e 18 della Comunicazione Consob n. 1025564/01)*

Nel corso dell'esercizio 2024, non sono pervenute all'attenzione del Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civ. né esposti.
Dall'attività di vigilanza svolta non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità che richiedessero specifiche segnalazioni alle competenti Autorità di Vigilanza.

***

Richiamate tutte le considerazioni formulate nella presente Relazione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio d'Esercizio di Assicurazioni Generali S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come presentatoVi dal Consiglio di Amministrazione.

Trieste, 31 marzo 2025

Il Collegio Sindacale

Carlo Schiavone, Presidente
Sara Landini
Paolo Ratti



Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione di Sostenibilità

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di
Assicurazioni Generali S.p.A.

Conclusioni

Ai sensi degli artt. 8 e 18, comma 1, del D.Lgs. 6 settembre 2024, n. 125 (di seguito anche il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Generali (di seguito anche il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 predisposta ai sensi dell'art. 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Generali relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (*European Sustainability Reporting Standards*, di seguito anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo *Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852/UE (Regolamento sulla Tassonomia)* della rendicontazione di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020 (di seguito anche "Regolamento Tassonomia").

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese. Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi del Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia) sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità*" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità (ISQM Italia 1) in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Altri aspetti

La rendicontazione di sostenibilità dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene, nello specifico paragrafo *Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852/UE (Regolamento sulla Tassonomia)*, le informazioni comparative di cui all'art. 8 del Regolamento Tassonomia riferite all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, che non sono state sottoposte a verifica.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per la rendicontazione di sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (di seguito il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nel paragrafo *Processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* della rendicontazione di sostenibilità.

Gli Amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'art. 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo *Informativa a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852/UE (Regolamento sulla Tassonomia)*.

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli Amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'art. 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli Amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita dal Gruppo in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle di Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni di Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Assicurazioni Generali S.p.A. responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

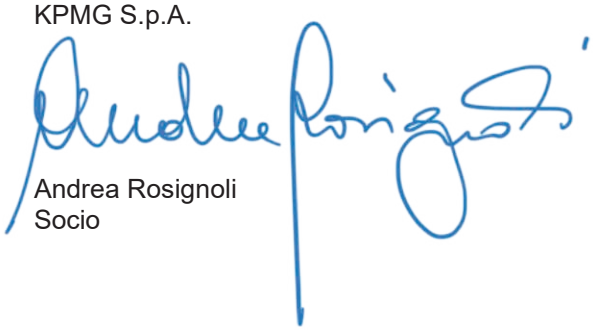
Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di *business*, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità ("IRO") rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possono evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dal Gruppo nel processo di valutazione della rilevanza. In particolare, prevalentemente attraverso indagini, osservazioni e ispezioni, abbiamo compreso come il Gruppo:
  - ha tenuto conto degli interessi e delle opinioni dei portatori d'interesse coinvolti;
  - ha identificato gli IRO relativi alle questioni di sostenibilità, e ne abbiamo riscontrato la coerenza con la nostra conoscenza del Gruppo e del contesto in cui opera;
  - ha definito e valutato gli IRO rilevanti attraverso l'analisi delle soglie di rilevanza qualitative e quantitative dallo stesso determinate.
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione di sostenibilità, ivi inclusa l'analisi del perimetro di rendicontazione attraverso interviste e colloqui con il personale del Gruppo e svolgimento di limitate verifiche documentali;
- identificazione dell'informativa associata ad un rischio di errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati, tra cui:
  - per le informazioni raccolte a livello di Gruppo:
    - svolgimento di indagini e limitate verifiche con riferimento alle informazioni qualitative e, in particolare, alle politiche, alle azioni e agli obiettivi inerenti alle questioni di sostenibilità;
    - svolgimento di procedure di analisi comparativa, ispezioni, osservazioni e ricalcoli su base campionaria con riferimento alle informazioni quantitative;
  - per talune società controllate, selezionate sulla base delle loro attività e del loro contributo alle metriche della rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Generali, svolgimento di colloqui con il personale del Gruppo ed acquisizione di riscontri documentali in merito alla determinazione delle metriche;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato del Gruppo ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio consolidato stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della conformità agli ESRS della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione di sostenibilità del Gruppo Generali;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Trieste, 31 marzo 2025

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio



Relazione della Società di Revisione sul Bilancio Consolidato

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Pierluigi da Palestrina, 12
34133 TRIESTE TS
Telefono +39 040 3480285
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

Agli Azionisti di
Assicurazioni Generali S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Generali (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Generali al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto ad Assicurazioni Generali S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Valutazione dell'Avviamento

Nota integrativa consolidata sezione "Criteri di valutazione" al paragrafo "Avviamento"

Nota integrativa consolidata nota "4. Avviamento e altre attività immateriali"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include un valore attribuito ad Avviamento pari a €9.126 milioni riveniente da operazioni di acquisizione. Come nei precedenti esercizi, gli Amministratori hanno svolto il test di *impairment* con riferimento ai valori contabili iscritti alla data di bilancio per identificare eventuali perdite per riduzione di valore delle *cash generating unit* o gruppi di *cash generating unit ("CGU")* a cui gli avviamenti sono stati allocati, rispetto al loro valore recuperabile. Tale valore recuperabile è basato sul valore d'uso, determinato prevalentemente con il metodo dei flussi di dividendi attesi attualizzati (*Dividend Discount Model).* Lo svolgimento del test di *impairment* comporta valutazioni complesse che richiedono un elevato grado di giudizio, con particolare riferimento alla stima: • dei flussi finanziari attesi delle CGU, la cui determinazione deve tenere conto dei flussi di cassa prodotti in passato, dell'andamento economico generale e del settore di appartenenza nonché delle previsioni formulate dagli Amministratori circa gli andamenti economici futuri del Gruppo; • dei parametri finanziari da utilizzare ai fini dell'attualizzazione dei flussi finanziari. Per tali ragioni, abbiamo considerato la valutazione dell'Avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione svolte anche con il supporto di esperti del *network* KPMG, hanno incluso: • la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di *impairment* approvato dagli Amministratori della Capogruppo; • la comprensione del processo di predisposizione dei piani pluriennali approvati dagli Amministratori utilizzati ai fini della determinazione del valore recuperabile delle CGU cui l'Avviamento è attribuito; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i piani pluriennali degli esercizi precedenti, al fine di analizzare l'accuratezza del processo previsionale adottato dagli Amministratori; • l'analisi dei criteri di identificazione delle CGU e la riconciliazione con il bilancio del valore delle attività e delle passività attribuite alle stesse; • l'analisi delle principali assunzioni utilizzate dagli Amministratori nella determinazione del valore d'uso delle CGU. Le nostre analisi hanno incluso l'esame della continuità di applicazione della metodologia adottata negli esercizi precedenti e il confronto delle principali assunzioni utilizzate con informazioni acquisite da fonti esterne, ove disponibili; • l'esame delle risultanze delle analisi di sensitività svolte dagli Amministratori con riferimento alle assunzioni chiave utilizzate nello svolgimento del test di *impairment*; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'Avviamento.

Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi

Nota integrativa consolidata sezione "Criteri di valutazione" al paragrafo "Altre informazioni"

Nota integrativa consolidata nota "35. Fair value hierarchy", nota "36. Trasferimenti di strumenti finanziari valutati al fair value tra livello 1 e livello 2", nota "37. Informazioni addizionali su livello 3" e nota "38. Informazioni sulla fair value hierarchy delle attività e passività non valutate a fair value"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include €55.249 milioni ed €46.287 milioni relativi a strumenti finanziari rispettivamente di livello 2 e di livello 3 della gerarchia del *fair value* prevista dal principio contabile IFRS 13 – *Fair Value Measurement*, pari a circa il 19% del totale attivo del bilancio consolidato. La valutazione di tali strumenti finanziari richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che presentano, in talune circostanze, un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli investimenti finanziari non quotati o non liquidi un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti del *network* KPMG, hanno incluso: • la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • la verifica della valutazione, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di *fair value* 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri utilizzati; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari non quotati o non liquidi.

KPMG

Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Misurazione dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – Passività per la residua copertura e passività per sinistri accaduti secondo il *General Measurement Model* ("GMM") o il *Variable Fee Approach* ("VFA")

Nota integrativa consolidata sezione "Criteri di valutazione" al paragrafo "Attività e passività assicurative" e al paragrafo "Risultato dei servizi assicurativi"

Nota integrativa consolidata nota "18. Contratti di assicurazione", nota "20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione" e nota "21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include la voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" per €438.412 milioni, che rappresentano circa l'81% del totale patrimonio netto e passività dello stato patrimoniale consolidato. Tale voce si compone, tra le altre, di passività per residua copertura per €389.375 milioni e passività per sinistri accaduti per €10.585 milioni, misurate secondo il GMM o il VFA. La determinazione delle passività per residua copertura e delle passività per sinistri accaduti misurate secondo il GMM o il VFA viene effettuata principalmente attraverso l'applicazione di tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla misurazione di tali componenti della voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività". Per tali ragioni abbiamo considerato la misurazione di tali componenti della voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG, hanno incluso: • la comprensione del processo di misurazione dei "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative dei "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" rispetto ai dati dell'esercizio precedente e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati per la misurazione dei "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di *input* utilizzati; • la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la definizione delle assunzioni finanziarie e operative utilizzate per la determinazione dei "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività", nonché analisi della ragionevolezza di tali assunzioni; • la verifica della determinazione complessiva delle passività per sinistri accaduti mediante l'applicazione di corrette tecniche attuariali identificando, ove applicabile, un intervallo di valori delle passività assicurative per sinistri accaduti ritenuti ragionevoli; • la verifica della ragionevolezza dei criteri adottati per la determinazione delle unità di copertura e della dinamica dell'esercizio del valore del Margine sui Servizi Contrattuali; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente ai "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività".

Misurazione dei contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività – Passività per sinistri accaduti secondo il *Premium Allocation Approach* ("PAA")

Nota integrativa consolidata sezione "Criteri di valutazione" al paragrafo "Attività e passività assicurative" e al paragrafo "Risultato dei servizi assicurativi"

Nota integrativa consolidata nota "18. Contratti di assicurazione", nota "20. Costi e ricavi relativi ai contratti assicurativi emessi e alle cessioni in riassicurazione" e nota "21. Informazioni di dettaglio su contratti di assicurazione e riassicurazione"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 include la voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" per €438.412 milioni, che rappresentano circa l'81% del totale patrimonio netto e passività dello stato patrimoniale consolidato. Tale voce si compone, tra le altre, di passività per sinistri accaduti per €33.378 milioni e passività per residua copertura per €4.811 milioni, misurate secondo il PAA. La misurazione delle passività per sinistri accaduti viene effettuata principalmente attraverso l'applicazione di complesse tecniche attuariali che implicano, in talune circostanze, l'utilizzo di un elevato grado di giudizio, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla misurazione della voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività". Per tali ragioni abbiamo considerato la misurazione delle passività per sinistri accaduti nell'ambito della voce "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività" un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le nostre procedure di revisione, svolte anche con il supporto di esperti attuariali del *network* KPMG, hanno incluso: • la comprensione del processo di misurazione delle passività per sinistri accaduti e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; • l'analisi delle variazioni significative delle passività per sinistri accaduti rispetto all'esercizio precedente e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; • l'esame su base campionaria dei modelli valutativi applicati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di *input* utilizzati ai fini della determinazione della passività per sinistri accaduti; • la verifica della determinazione complessiva delle passività per sinistri accaduti mediante l'applicazione di corrette tecniche attuariali identificando, ove applicabile, un intervallo di valori delle passività assicurative per sinistri accaduti ritenuti ragionevoli; • l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio, relativamente ai "Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività".

Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Assicurazioni Generali S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Assicurazioni Generali S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Assicurazioni Generali S.p.A. ci ha conferito in data 7 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) al bilancio consolidato al 31 dicembre 2024, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815.

Alcune informazioni contenute nella nota integrativa al bilancio consolidato quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Assicurazioni Generali S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari al 31 dicembre 2024, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Generali al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

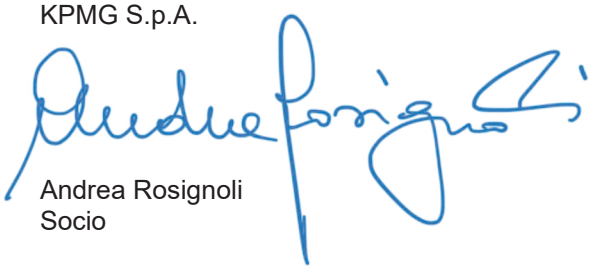
Gruppo Generali
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D.Lgs. 39/10.

Trieste, 31 marzo 2025

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli
Socio

GLOSSARIO

Adattamento ai cambiamenti climatici: il processo di adeguamento al clima attuale o atteso e ai suoi effetti (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Agente: forza vendita relativa alle reti distributive tradizionali (sia di agenti con mandato esclusivo o non esclusivo, sia di forza vendita dipendente, occupata in modo permanente nelle attività di promozione e distribuzione dei prodotti di Generali).

Aggiustamento per i rischi non finanziari (Risk Adjustment, RA): corrisponde alla componente delle passività assicurative che riflette l'incertezza legata all'ammontare e alla tempistica di generazione dei flussi di cassa derivanti dal rischio non finanziario.

Altri investimenti: partecipazioni in società non consolidate, collegate e joint venture, strumenti derivati, crediti verso istituzioni finanziarie e crediti verso clienti, principalmente relativi alle attività bancarie svolte da alcune compagnie del Gruppo.

Asset owner: titolare degli investimenti che, in quanto tale, ne sopporta i relativi rischi.

Attività economica allineata alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 che rispetti tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività economica ammissibile alla Tassonomia UE: un'attività economica descritta negli Allegati I e II del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici) adottato ai sensi del Regolamento UE 2020/852 indipendentemente dal fatto che tale attività economica soddisfi uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti in tali Allegati.

Attività finanziaria: una qualsiasi attività che sia:
- disponibilità liquide;
- uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità;
- un diritto contrattuale:
  - a ricevere disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria da un'altra entità; o
  - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità le condizioni che sono potenzialmente favorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
  - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a ricevere un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o
  - un derivato che sarà o potrà essere regolato con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Attività finanziarie a copertura delle riserve tecniche il cui rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati, delle passività finanziarie derivanti da contratti di investimento e delle riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione: investimenti inclusi nello stato patrimoniale, composti da attività finanziarie collegate a polizze unit/index-linked e derivanti dalla gestione dei contratti di investimento e relativa liquidità o passività di natura simile all'investimento, quali passività derivate.

Capitali: stock di valore utilizzati come input per il modello di business. Possono essere incrementati, ridotti o trasformati attraverso le attività e gli output dell'organizzazione. Nell'International <IR> Framework i capitali vengono suddivisi nelle seguenti categorie:
- capitale finanziario: insieme dei fondi che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi, ottenuti tramite forme di finanziamento, quali l'indebitamento, l'equity, i prestiti obbligazionari oppure generati tramite l'attività operativa o dai risultati degli investimenti;
- capitale manifatturiero: oggetti fisici fabbricati (in contrapposizione alle risorse fisiche naturali) che un'organizzazione può utilizzare per produrre beni o fornire servizi;
- capitale intellettuale: beni immateriali corrispondenti al capitale organizzativo e al valore della conoscenza;
- capitale umano: competenze, capacità ed esperienza delle persone e la loro motivazione ad innovare;
- capitale sociale e relazionale: istituzioni e relazioni fra o all'interno di comunità, gruppi di stakeholder e altri network, nonché la capacità di condividere informazioni al fine di aumentare il benessere individuale e collettivo;
- capitale naturale: tutti i processi e le risorse ambientali, rinnovabili e non rinnovabili, che forniscono beni o servizi per il successo passato, presente e futuro di un'organizzazione.

Cliente: persona fisica o giuridica che detiene almeno una polizza attiva e paga un premio a Generali oppure un prodotto bancario o un fondo pensione (la polizza/il prodotto può essere con Generali, con altro brand non Generali locale, o in modalità white label).

Combined ratio (CoR): è un indicatore di profittabilità del segmento Danni. Il numeratore include:
- costi per servizi assicurativi (sinistri totali e costi attribuibili ai contratti assicurativi);
- altri profitti e spese operative;
- risultato delle cessioni in riassicurazione.

Il denominatore è rappresentato dai ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione), rettificato per i ricavi assicurativi derivanti dal rilascio della passività per la copertura residua costituita sui sinistri accaduti acquisiti in un'aggregazione aziendale, o in un trasferimento di portafoglio, che vengono riclassificati e dedotti dai costi assicurativi (all'interno dei sinistri accaduti nell'anno precedente).

Combined ratio (CoR) non attualizzato: esclude l'impatto dell'attualizzazione dai sinistri accaduti nell'anno corrente.

Contratti di investimento: contratti che hanno forma legale di contratto assicurativo ma, non esponendo sostanzialmente l'assicuratore a un rischio assicurativo significativo (come ad esempio il rischio mortalità o simili rischi assicurativi), non possono essere classificati come tali. Tali contratti sono contabilizzati come passività finanziarie.

Costo medio ponderato del debito: è il costo medio annualizzato del debito finanziario tenendo in considerazione le passività al loro valore nominale, in essere alla data chiusura e le relative attività di copertura del rischio tasso e cambio.

Debito finanziario: comprende passività finanziarie consolidate diverse da quelle considerate come debito operativo, ossia passività subordinate, obbligazioni emesse e altri finanziamenti ottenuti come i debiti contratti nell'ambito di un'operazione di acquisto di partecipazioni di controllo.

Debito operativo: è l'insieme delle passività finanziarie consolidate per le quali è possibile identificare una correlazione con specifiche voci patrimoniali del bilancio consolidato. In tale categoria sono anche comprese le passività iscritte dalle compagnie di assicurazione a fronte di contratti di investimento e le passività interbancarie e verso la clientela degli istituti bancari appartenenti al Gruppo.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: disponibilità liquide e investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità (prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore). Sono inoltre classificati come disponibilità liquide i depositi a breve termine e i fondi di investimento monetari, i quali rientrano nella gestione della liquidità di Gruppo.

Durata media del debito finanziario: durata media residua (vita restante di uno strumento di debito) a scadenza o alla prima data utile per il rimborso anticipato ad opzione dell'emittente, ove presente e qualora suddetta data di rimborso anticipato sia almeno un anno prima della scadenza, delle passività incluse nel debito finanziario in essere alla data di chiusura, ponderata per il loro valore nominale.

Durata media del portafoglio obbligazionario: è la variazione percentuale approssimata del prezzo per uno spostamento del tasso di 100 punti base, tenendo in considerazione anche le variazioni dei flussi di cassa.

Emissioni assolute (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e). Il dato è fornito dal provider MSCI.
Formula:

$$\text{Emissioni assolute } (t) = \sum_{i=1}^{N} \frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i$$

Definizioni:
(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).
Esposizione di AG nell'obbligazione governativa i: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa i tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).
PIL dello stato i aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato i aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.
Emissioni di produzione dello stato i: tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) prodotte nello stato i secondo l'approccio basato sulla produzione.

Emissioni assolute degli investimenti in emittenti corporate: emissioni di gas ad effetto serra associate ad un portafoglio, espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e). Il dato è fornito dal provider MSCI.
Formula:

$$\text{Emissioni assolute } (t) = \sum_{i=1}^{N} \text{Emissioni controparte}_i * \frac{\text{Esposizione AG}_{\text{vs controparte } i}}{\text{EVIC controparte}_i}$$

Definizioni:
(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).
Emissioni controparte $_i$: dato di tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.
Esposizione AG $_{\text{vs controparte } i}$: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.
EVIC controparte $_i$: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.

ESG: acronimo di *environmental, social and governance* che qualifica aspetti relativi all'ambiente, al sociale e al governo societario.

Flussi finanziari di adempimento (Fulfillment Cash Flows, FCF): sono la somma del valore attuale dei flussi di cassa futuri (PVFCF) e dell'aggiustamento per i rischi non finanziari (RA).

General Measurement Model (GMM): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta agli utili.

Imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie: imprese che non sono obbligate a pubblicare informazioni non finanziarie in linea con la direttiva UE 2014/95, che non sono soggette agli obblighi di informativa relativi alle attività allineate alla Tassonomia UE.

Intensità di carbonio (approccio basato sulla produzione) degli investimenti in obbligazioni governative: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e), divise per l'importo totale degli masse in gestione (Asset Under Management - AUM) degli investimenti in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro. Il dato è fornito dal provider MSCI.
Formula:

$$\text{Intensità di carbonio } (t) = \frac{\sum_{i=1}^{N} \left(\frac{\text{Esposizione di AG nell'obbligazione governativa}_i}{\text{PIL dello stato}_i \text{ aggiustato per il PPA}} * \text{Emissioni di produzione dello stato}_i \right)}{\text{Portafoglio totale di AG in debito governativo}}$$

Definizioni:
(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).
Esposizione di AG nell'obbligazione governativa $_i$: investimento totale in milioni di euro nell'obbligazione governativa *i* tramite il portafoglio di investimenti preso in considerazione (investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in obbligazioni governative).
PIL dello stato $_i$ aggiustato per il PPA: Prodotto Interno Lordo (PIL) dello stato *i* aggiustato per la Parità di Potere d'Acquisto (PPA), cioè il PIL corretto dal fattore PPA per migliorare il confronto tra le dimensioni effettive delle economie.
Emissioni di produzione dello stato $_i$: tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) prodotte nello stato *i* secondo l'approccio basato sulla produzione.
Portafoglio totale di AG in debito governativo: investimento assicurativo totale diretto general account del Gruppo in obbligazioni governative, espresso in milioni di euro.

Intensità di carbonio (EVIC) degli investimenti in emittenti corporate: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) per milione di euro investito, usando Enterprise Value Including Cash (EVIC) come fattore di normalizzazione delle emissioni. Il dato è fornito dal provider MSCI.
Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (EVIC) (t)} = \sum_{i=1}^{N} \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{EVIC controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG}_{\text{vs controparte } i}}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:
(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).
Emissioni controparte $_i$: dato di tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.
Esposizione AG $_{\text{vs controparte } i}$: investimento totale in € milioni nell'azienda i detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.
EVIC controparte $_i$: *Enterprise value including cash* dell'azienda, in € milioni, calcolato come: capitalizzazione di mercato + azioni privilegiate + partecipazioni di minoranza + totale debiti.
Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Intensità di carbonio (ricavi) degli investimenti in emittenti corporate: metrica relativa che misura le emissioni di gas effetto serra associate al portafoglio, espresse in tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) per milione di euro investito, usando i ricavi come fattore di normalizzazione delle emissioni.
Formula:

$$\text{Intensità di carbonio (ricavi) (t)} = \sum_{i=1}^{N} \frac{\text{Emissioni controparte}_i}{\text{Ricavi controparte}_i} * \frac{\text{Esposizione AG}_{\text{vs controparte } i}}{\text{Totale Portafoglio AG}}$$

Definizioni:
(t): Data di riferimento (ad esempio, fine anno 2021).
Emissioni controparte $_i$: dato di tonnellate di CO_2 equivalente (tCO_2e) emesse dall'azienda - Scope 1 e Scope 2.
Esposizione AG $_{\text{vs controparte } i}$: investimento totale in € milioni nell'azienda *i* detenuto nei portafogli inclusi nel perimetro di riferimento: investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.
Ricavi controparte $_i$: ricavi dell'azienda *i* all'anno di riferimento *t*.
Totale Portafoglio AG in emittenti corporate: totale in € milioni investimenti assicurativi diretti general account del Gruppo in titoli quotati azionari e obbligazionari.

Investimenti general account: investimenti da schemi di bilancio (con esclusione delle attività finanziarie collegate a contratti unit/index-linked e derivanti dalla gestione di contratti di investimento) e disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono inoltre incluse alcune passività di natura simile agli investimenti, tra le quali i derivati passivi riferibili al portafoglio investimenti e i contratti pronti contro termine.

Investimenti immobiliari: investimenti diretti in immobili posseduti al fine di percepire canoni di locazione o per realizzare obiettivi di apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti immobiliari.

Investimenti in Digital & Technology: investimenti per le iniziative del programma Technology, Data & Digital (TDD), tra cui le iniziative per Smart Automation, sicurezza, strumenti digitali e Data, Analytics & AI.

Margine della nuova produzione (New Business Margin, NBM): è un indicatore di redditività della nuova produzione del segmento Vita che è pari al rapporto NBV su PVNBP. La marginalità su PVNBP è da leggersi come rapporto prospettico tra profitti e premi.

Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin, CSM): riflette la stima dell'utile non realizzato derivante dal portafoglio assicurativo in essere alla data di bilancio che l'entità riconoscerà a conto economico negli anni successivi, in quanto relativo a servizi assicurativi che saranno forniti in futuro.

Masse di terzi in gestione (Third-Party Assets Under Management, TP AUM): attivi che il Gruppo gestisce per conto della propria clientela istituzionale e retail e di compagnie assicurative e fondi pensione. Questi attivi non sono inclusi in bilancio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici: un intervento umano mirato a ridurre le fonti o potenziare i pozzi di assorbimento dei gas serra (GHG) (IPCC AR5). Le attività economiche che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici sono descritte nell'Allegato I del Regolamento Delegato UE 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 (cosiddetto Regolamento Delegato sugli obiettivi climatici).

Passività finanziaria: una qualsiasi passività che sia:
- un'obbligazione contrattuale:
  - a consegnare disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria a un'altra entità; o
  - a scambiare attività o passività finanziarie con un'altra entità alle condizioni che sono potenzialmente sfavorevoli all'entità; o
- un contratto che sarà o potrà essere estinto tramite strumenti rappresentativi di capitale dell'entità ed è:
  - un non derivato per cui l'entità è o può essere obbligata a consegnare un numero variabile di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità; o

- un derivato che sarà o potrà essere estinto con modalità diverse dallo scambio di un importo fisso di disponibilità liquide o un'altra attività finanziaria contro un numero fisso di strumenti rappresentativi di capitale dell'entità. A tal fine, gli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità non includono strumenti che siano a loro volta contratti per ricevere o consegnare in futuro degli strumenti rappresentativi di capitale dell'entità.

Passività per residua copertura: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri e del CSM. In caso di applicazione del PAA, la passività per residua copertura è valutata come la differenza tra premi ricevuti e i flussi finanziari connessi all'acquisizione dei contratti assicurativi.

Passività per sinistri accaduti: è la componente delle passività assicurative comprendente la somma dei flussi finanziari di adempimento relativa ai sinistri accaduti.

Pericoli legati al clima: eventi cronici e acuti legati a temperatura, vento, acqua e massa solida che si prevede aumenteranno in termini di frequenza e gravità a causa dei cambiamenti climatici (EEA, 2017&2020).

Personale rilevante: i direttori generali, i dirigenti con compiti strategici, i titolari e il personale di livello più elevato delle Funzioni Fondamentali e le altre categorie del personale la cui attività può avere un impatto significativo sul profilo di rischio dell'impresa, secondo quanto stabilito nel Regolamento IVASS n. 38/2018, art. 2, comma 1, lettera m).

Premi annui equivalenti (Annual Premium Equivalent, APE): sono definiti come premi di nuova produzione ricorrenti annualizzati sommati al 10% dei premi unici.

Premi diretti lordi: sono pari ai premi lordi sottoscritti del lavoro diretto.

Premi lordi emessi: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Premium Allocation Approach (PAA): è il metodo semplificato per la valutazione dei contratti assicurativi applicabile in caso di contratti con durata inferiore ad un anno o per i quali venga ragionevolmente ritenuto che la valutazione della passività per la residua copertura risultante dall'applicazione del metodo semplificato non diverga significativamente da quella che risulterebbe applicando il GMM.

Raccolta netta: è un indicatore della generazione di flussi di cassa relativi al segmento Vita, pari all'ammontare dei premi incassati al netto dei flussi in uscita per pagamenti del periodo.

Redditività degli investimenti: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Relationship Net Promoter Score, Relationship NPS: indicatore calcolato sulla base dei risultati di indagini sui clienti. Trimestralmente viene esaminato un campione rappresentativo del mercato. In particolare, ai clienti viene chiesto di valutare la loro propensione a raccomandare Generali ai loro amici, colleghi e parenti, utilizzando una scala da 0 a 10. Grazie a questo riscontro, la società può identificare i detractor (punteggio da 0 a 6, sono i clienti insoddisfatti), i passive (punteggio da 7 a 8, sono i clienti passivi) e promoter (punteggio da 9 a 10, sono i clienti soddisfatti). Al fine di calcolare l'RNPS, la percentuale dei clienti insoddisfatti viene sottratta dalla percentuale dei clienti soddisfatti. L'RNPS non è espresso in termini percentuali ma in valori assoluti. Ad ogni indagine vengono campionati almeno 200 clienti Generali per mercato e altrettanti clienti dei nostri peer europei internazionali (AXA, Allianz e Zurich) in modo da garantire la solidità dei dati rilevati.

Relazione integrata: comunicazione che illustra come la strategia, la governance, le performance finanziarie e di sostenibilità e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto esterno nel quale essa opera, consentono di creare valore nel breve, medio e lungo termine.

Rilascio del CSM: rappresenta la componente delle passività assicurative derivanti dal CSM e contabilizzate in conto economico in linea con il servizio fornito durante il periodo contabile.

Risultato netto normalizzato: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Risultato operativo: si rimanda al capitolo *Nota metodologica sugli indicatori alternativi di performance* per approfondimenti.

Ritorno atteso del CSM: è definito come la somma degli interessi maturati dal CSM all'inizio del periodo e della varianza economica sistematica dovuta alla realizzazione attesa delle ipotesi real-world rispetto ai tassi privi di rischio.

Sinistralità corrente: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza dell'anno corrente calcolato su base attualizzata (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri) + effetto dei contratti onerosi + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno corrente + risultato dell'anno corrente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione) rettificati, come nel calcolo complessivo del combined ratio, riclassificando i ricavi assicurativi derivanti dal rilascio della passività per la copertura residua costituita sui sinistri accaduti acquisiti in un'aggregazione aziendale, o in un trasferimento di portafoglio, a deduzione dei sinistri accaduti nell'anno precedente.

Sinistralità delle generazioni precedenti: è un ulteriore dettaglio del combined ratio inteso come il rapporto tra:

- costo dei sinistri di competenza delle generazioni precedenti calcolato su base attualizzata (comprensivo delle spese di gestione dei sinistri e delle variazioni legate all'esperienza e ai cambi di stima della passività per sinistri accaduti) + aggiustamento per i rischi non finanziari dell'anno precedente + risultato dell'anno precedente relativo alla riassicurazione detenuta; e
- ricavi per servizi assicurativi (al lordo delle cessioni in riassicurazione) rettificati, come nel calcolo complessivo del

combined ratio, riclassificando i ricavi assicurativi derivanti dal rilascio della passività per la copertura residua costituita sui sinistri accaduti acquisiti in un'aggregazione aziendale, o in un trasferimento di portafoglio, a deduzione dei sinistri accaduti nell'anno precedente.

Solvency Ratio: è il rapporto tra i fondi propri ammissibili e il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, entrambi calcolati in linea con la normativa SII. L'indicatore è da intendersi come preliminare in quanto il Regulatory Solvency Ratio verrà comunicato all'autorità di vigilanza secondo le tempistiche previste dalla normativa Solvency II in materia di reportistica ufficiale.
Ai fini dell'informativa infrannuale, i fondi propri sono riportati al netto del dividendo pro-rata maturato. Pertanto, il rapporto differisce dalla visione regolamentare che richiede la detrazione del dividendo dell'intero anno anche per la reportistica regolamentare infrannuale (QRT).

Strumenti a reddito fisso: investimenti diretti in titoli governativi e corporate, prestiti diversi, depositi a termine diversi da disponibilità liquide e mezzi equivalenti, e depositi attivi di riassicurazione. Inoltre sono inclusi in tale categoria le quote di fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti di natura simile agli investimenti diretti classificati in questa asset class e/o con profilo di rischio analogo.

Strumenti di capitale: investimenti diretti in azioni quotate e non quotate, nonché fondi di investimento che sono prevalentemente esposti agli investimenti azionari, inclusi private equity ed hedge funds.

Sustainable Development Goal (SDG): 17 obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, promossa dalle Nazioni Unite.

Termini omogenei: a parità di cambi e di area di consolidamento.

Utile per azione: rapporto tra il risultato netto di Gruppo e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, al netto delle azioni proprie medie ponderate.

Utile per azione normalizzato: rapporto tra il risultato netto normalizzato di Gruppo e il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione, al netto delle azioni proprie medie ponderate.

Valore attuale dei flussi finanziari (Present Value of Future Cash Flows, PVFCF): è il valore attualizzato e ponderato per la probabilità di accadimento dei flussi finanziari futuri attesi.

Valore attuale dei premi della nuova produzione (Present Value of New Business Premiums, PVNBP): è il valore attuale atteso dei premi futuri della nuova produzione, considerando i riscatti e altri flussi in uscita, scontati al momento dell'emissione utilizzando i tassi di riferimento.

Valore della nuova produzione (New Business Value, NBV): rappresenta il valore atteso creato all'interno del Gruppo dai contratti assicurativi e di investimento della nuova produzione ed emessi nel corso del periodo contabile. È formato dalle seguenti componenti (al netto delle imposte, degli interessi di minoranza e del costo della riassicurazione esterna):

- CSM della nuova produzione misurato al momento della rilevazione iniziale dei contratti, incluse potenziali perdite attese, secondo la definizione del principio IFRS 17;
- valore del business di breve durata non ricompreso nel CSM e valore dei contratti di investimento associati al principio IFRS 9;
- profitti non derivanti direttamente dal segmento Vita e legati principalmente a commissioni di gestione pagate a società di asset management del Gruppo (profitti *look-through*).

Il valore della nuova produzione annuale è calcolato come somma algebrica del valore della nuova produzione di ogni trimestre, ognuno dei quali è calcolato con ipotesi operative ed economiche di inizio periodo derivate dalla struttura valutativa IFRS 17.

Variable Fee Approach (VFA): è il modello standard prescritto dal principio per la misurazione dei contratti assicurativi e contratti di investimento con elementi di partecipazione diretta agli utili.

Volume d'affari: si riferisce al volume dei ricavi generati durante l'esercizio di riferimento dai business in cui il Gruppo opera. Tale voce comprende: premi lordi contabilizzati, commissioni attive derivanti dalle attività di servizi e ricavi operativi dell'Asset Management.

CONTATTI

Group Integrated Reporting
integratedreporting@generali.com
Responsabile: Massimo Romano

Group Participations Valuation and AG Finance
bilancioindividualecapogruppo@generali.com
Responsabile: Nicola Padovese

Corporate Affairs
corporateaffairs@generali.com
Responsabile: Giuseppe Catalano

Group Media Relations, Content and Channels
media@generali.com
Responsabile: Monica Provini

Group Reward & Institutional HR Governance
group_reward@generali.com
Responsabile: Giovanni Lanati

Group Chief Sustainability Officer
sustainability@generali.com
Responsabile: Lucia Silva

Investor & Rating Agency Relations
ir@generali.com
Responsabile: Fabio Cleva

Shareholders & Governance
governance@generali.com
Responsabile: Michele Amendolagine

Redazione della
Relazione Annuale Integrata
e Bilancio Consolidato 2024
Group Integrated Reporting

Coordinamento
Group Communications
& Public Affairs

Il presente documento
è disponibile all'indirizzo
www.generali.com

Foto Generali Global Engagement Survey
Paolo Carlini per Cabiria BrandUniverse

In copertina
Anindya Kusuma Wardhani, Group Head Office
Angelo Lentini, Banca Generali
Valerio Naccarato, GOSP
Aida Álvarez Rodríguez, Med & LatAm Region - Argentina
A pagina 1
Sabine Lukasch, Country Germany
Gloria Rodríguez López, Med & LatAm Region - Argentina
Ondřej Hrdina, CEE Region - Czech Republic & Slovakia

Stampa
Lucaprint S.p.A.

Concept e design
Loud Adv